

**ANNALI DEL MONDO**

**OSSIA**

**FASTI UNIVERSALI**

**VI.**



# ANNALI DEL MONDO

OSSIA

## FASTI UNIVERSALI

DI

TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I LUOGHI DELLA TERRA

TRATTI DALLE MIGLIORI OPERE STORICHE E CRITICHE FINO A QUESTO GIORNO  
PER OGNI DOVE PUBBLICATE

NEI QUALI

oltre l'origine, i progressi, la gloria e la decadenza di tutti i popoli, contiensì la storia generale e particolare delle nazioni; la storia generale delle religioni e delle loro diverse sette; le storie della filosofia e delle legislazioni presso gli antichi ed i moderni; le scoperte ed i progressi nelle scienze e nelle arti; la biografia di tutti gli uomini celebri che si segnalano per opere, azioni, virtù o delitti, ec.

cronologici

DA PROSPETTI GENERALI E PARTICOLARI E DA TAVOLE ALFABETICHE  
DEGLI *UOMINI* E DELLE *COSE*

PER IL CUI MEZZO IL LIBRO DIVENTA UN

**REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO**

*Tomo 6.°*



**VENEZIA**

CO' TIPI DELL' ED. GIUSEPPE ANTONELLI

PREMIATO DELLA MEDAGLIA D'ORO  
M.DCCC.XXXVII









## INTRODUZIONE



**I**l sesto volume degli **ANNALI DEL MONDO** o **FASTI UNIVERSALI** che offriamo al pubblico, contiene gli avvenimenti civili, religiosi e militari accaduti nel corso dei secoli quindicesimo e sedicesimo. L'importanza di tali avvenimenti, la loro influenza sul miglioramento delle istituzioni sociali, il progresso delle scienze e delle lettere, l'azione loro vivificante sulla formazione delle colonie, sin allora, per così dire, straniere alle nazioni dell'Europa; è sul primo svilupparsi del commercio loro e della loro industria.

La scoperta della bussola, della stampa, del passaggio alle Indie pel capo di Buona Speranza; i preziosi stabilimenti dei Portoghesi in quelle lontane contrade; la scoperta dell'America che dà alla Spagna imperi immensi e tesori in apparenza inesauribili, ma che ben tosto divengono sorgente della sua debolezza e della sua decadenza: l'emulazione gloriosa di quasi tutti i popoli dell'Europa, i cui arditi navigatori sen vanno, in certo modo, alla scoperta ed alla conquista di qualche nuovo mondo.

Le prediche di Lutero, le quali in questo

medesimo tempo tolgono alla Chiesa cattolica romana più della metà dell'Europa. Formansi allora nella cristianità due parti, da cui sorge il sovvertimento d'ogni sano principio, dell'unione e della concordia tanto indispensabili al benessere degli uomini, risultato assai diverso da quello che taluni pretendono d'un interesse che si bilancia, che mantiene l'equilibrio necessario all'esistenza e alla permanenza degli stati, alla loro protezione, alla difesa loro contro le imprese e le usurpazioni dell'ambizione e la cui molla morale oppone uno scoglio al quale verranno mai sempre a frangersi i conati dei conquistatori per assentare il loro dominio sugli avanzi dell'indipendenza europea; parole sonore, seducitrici degl'incauti: finalmente lo stabilimento della repubblica delle Provincie Unite, uscita dal seno delle misure d'un potentato formidabile, serve di compimento all'instruttivo ed interessante quadro di tutte le scene politiche e religiose di cui fu testimone il secolo sedicesimo.

Tutti sì grandi oggetti sono degni dell'attenzione e delle meditazioni del lettore.

Gli avvenimenti dei secoli precedenti avevano insensibilmente preparato gli animi a tutti questi cambiamenti nell'ordine morale e sociale; la caduta dell'impero d'Oriente e la presa di Costantinopoli per parte degli Ottomani, affrettano il momento di sì sorprendenti rivoluzioni. Spaventate le Muse dalla presenza di quei popoli barbari e feroci, lasciano allora la città di Costantino e fuggono verso più felici climi; fermano il piede nell'Ausonia, in questa patria antica dell'arti, dove avevano fatto un tempo udire sì nobili e dolci

suoni. Accolte con entusiasmo alla corte dei Medici e di Leone X, adornano, abbellano di nuovo queste incantate contrade, sì che la gloria delle arti ricomincia ancora a risplendere sulle sponde del Tebro e dell'Eridano. Se fiorirono un dì nell'antica Grecia in mezzo alle guerre civili e forastiere, la stessa sorte incontrano sotto il bel cielo d'Italia nostra. Tutto quasi si estollè al più alto grado di perfezione, nel mentre che Roma saccheggiata dalle truppe di Carlo V, che le coste della Penisola sono devastate da Barbarossa, che le province lacerano sanguinose contese, partorite dall'ambizione dei principi e delle repubbliche.

L'Italia ha la ventura di possedere in Guicciardini il suo Tucidide. Descrive egli le guerre del suo tempo con non minore eleganza ed interesse che lo storico greco facesse di quelle del Peloponneso. Se non si osservano in veruna provincia oratori illustri quanto i Demostene, i Pericle, gli Eschine, egli è perchè il governo non comporta un tal genere di merito. Le composizioni drammatiche degli Italiani, che taluni s'ostinano a voler inferiori ai capolavori della scena francese comparsi in appresso, non si accostano meno alle belle produzioni del teatro d'Atene: la sola *Mandragola* di Macchiavelli è forse preferibile a tutte le commedie di Aristofane. Nella poesia, gl'Italiani di quel tempo pongonsi ben al di sopra delle nazioni che coltivano quest'arte incantatrice: il Tasso e l'Ariosto, per la potenza dell'immaginazione, per la ricchezza e la fecondità degli episodi, per l'eleganza e le grazie dello stile, il Tasso e l'Ariosto camminano di pari passo con Virgilio ed Omero.

Nè la poesia è il solo ramo dell'arti belle coltivato con tanta riuscita: la pittura vedi portata alla più rara perfezione; eccelsano, in quest'arte mirabile, l'antichità in cui gli artisti ignoravano quella varietà di colori per essi impiegata, al pari dell'arte della prospettiva e del chiaroscuro: allora è che Raffaello, con la nobiltà e la sublimità del suo pennello, rapisce tutti i suffragi e forma la disperazione de' suoi rivali.

La superiorità dei Greci nella scoltura, non viene loro contrastata: la gloria degl'Italiani del sedicesimo secolo è d'essersi accostati a que' modelli. Se lo scarpello de' loro scultori non valse mai a giungere la bellezza delle forme nobili e graziose delle statue antiche, ei superarono i Greci nell'architettura; niun monumento, a confessione delle nazioni tutte quante, fu mai paragonabile al principal tempio di Roma moderna: tempio il più bello, il più vasto, il più ardito che esistito mai sia nell'universo.

Galileo, nella coltura delle scienze, è lo scrittore più illustre e più commendevole di quell'epoca. Ei fa parlare alla fisica il linguaggio luminoso della ragione e della verità, alcun tempo prima che Copernico, sulle frontiere della Polonia, non dimostri a' suoi contemporanei ed alla posterità il vero sistema del mondo. Galileo, primo buon fisico del suo tempo, scrive con altrettanta grazia e diletto che Platone. A premio delle sue belle e rare cognizioni, il grande uomo si vede dannato al carcere ed alla penitenza; costretto a ritrattarsi in ginocchio, nell'età di settant'anni; sentenza, a vero dire, più dolce di quella di Socrate, nota un celebre scrittore, ma non è meno vergognosa alla ragione dei giudici

di Roma che nel fosse la condanna di Socrate ai lumi dei giudici d' Atene.

Allora una nobile emulazione diffonde in tutta Europa il gusto delle scienze e delle lettere: coltivansi con ardore, senza giunger dapprima alla perfezione che in quel tempo forma il lustro dell' Italia: solo dopo d' essersi lungamente traviato fra i triboli e le spine d' un' erudizione mal digerita, in Francia ed in Inghilterra il genio delle belle arti versa i suoi tesori sopra produzioni degne degli elogi e dell' ammirazione universale.

Al tempo in cui il pensiero dell' uomo riceve sì viva commozione, l' Europa non è più un' arena del continuo innaffiata del sangue de' suoi abitanti per le contese e le dissensioni infinite dei signori feudali; possenti monarchie sostituisconsi alle piccole sovranità delle quali coperto era il nostro continente; disposte a sospingersi le une con le altre, ad urtarsi fragorosamente e ad agitarsi in un circolo politico il cui scopo non è più il medesimo, queste monarchie si preparano ad allargare i propri limiti e ad estendere il proprio dominio.

Sino all' epoca del sedicesimo secolo, Luigi XI pervenne solo a fondare il suo potere supremo sopra le rovine dell' indipendenza feudale, dei privilegi e della libertà delle città. Ferdinando, malgrado tutti i suoi sforzi, non può riuscire a curvar gli Aragonesi sotto la sua volontà sovrana. Isabella, con la sua abilità e destrezza, prepara i Castigliani a più obbedienza, ma cementare non può il potere arbitrario. Ogni stato, ogni provincia, ogni città, possiede in tutta

Europa franchigie particolari. Questi stessi privilegi conceduti dai principi, sono in seguito continuamente attaccati per ripigliarli, e divengono il motivo di tutte le guerre che insorgono fra essi e le città di cui sono sovrani. I re dal canto loro fanno quanti sforzi mai possono per sottomettere al proprio giogo l'alta aristocrazia e le città; niuno riuscì in questi disegni di dominazione fuor di Luigi XI, facendo sgorgare sui patiboli il sangue degli Armagnac e dei Luxembourg.

Dopo la morte di Carlo il Temerario, la principessa Maria, unica erede dei ricchi dominii del padre suo, vedesi tutto in un tratto spogliata violentemente dei due terzi de' suoi stati: Luigi XI s'impadronisce dell'Artesia, delle città della Somma, del ducato di Borgogna, come di feudo mascolino, e della città di Besanzone, per diritto di convenienza; può aggiungere alla Francia, pel matrimonio di quella principessa col delfino, le diciassette provincie che formano appresso a poco gli avanzi del suo retaggio: invano si lusinga d'avversela a nuora dopo di averla spogliata; la profondità della sua politica trovasi manchevole e perde l'occasione d'unire a' suoi stati la Franca Contea e tutti i Paesi Bassi.

I Gantesi sforzano Maria, loro sovrana, a sposare Massimiliano, figlio di Federico III; e questo matrimonio della erede di Borgogna col figlio di esso principe, diventa la fonte della grandezza di Carlo V, la cui ambizione, poco stante, fa tremare l'Europa.

Ben diversa è la faccia politica dell'Italia da quella della Francia e delle altre parti dell'Europa, in cui si sonó formate

grandi monarchie. Parecchi piccioli stati ed indipendenti si spartono questa deliziosa Italia; il regno di Napoli presenta solo a quest'epoca uno stato alquanto considerabile. La sovranità pontificia rimane sola della sua specie ed è di natura particolare, niente avendo di comune con verun governo antico nè moderno. Se la forma del reggimento di Venezia e di Firenze è repubblicana, Milano soggiace a principi che non assumono che il titolo di duchi.

Sino al secolo decimosesto è Venezia il deposito delle produzioni rare e preziose dell'Oriente, ed il suo ricco commercio le dà manifesta preponderanza sopra gli stati della penisola italiana. Tutte le nazioni dell'Europa hanno bisogno dei Veneziani, per procurarsi non solo le merci delle regioni ove nasce il sole, ma ancora i prodotti delle diverse loro manifatture, portati ad una perfezione e ad un buon gusto sino allora sconosciuti. Coi prodotti del suo traffico, Venezia mantiene eserciti numerosi, sfida le forze delle più formidabili potenze: per respingere gli assalti de' suoi nemici, uniti con la lega di Cambrai, leva agevolmente tutte le somme necessarie alla sua difesa, mentre la Francia non può prendere a prestito che al costo enorme del 40 per cento; mentre l'imperatore, conosciuto sotto il nome di Massimiliano *Senza Denari*, non ottiene credenza, i Veneziani trovano tutto il denaro onde hanno bisogno, pagando il modico interesse del 5 per cento. Divide Genova per qualche tempo con Venezia gl'immensi benefizi del commercio dell'Oriente; ma Venezia dà rapidi incrementi alla sua marineria e domina sola nel Mediterraneo. Fatti arditi dai successi, i Veneziani

approfitano della rovina dei Greci, strappano di mano ai Musulmani alcune contrade importanti, s'impadroniscono della Morea, di Candia, di parecchie isole dell'Arcipelago; e le loro squadre incrociano secure alla foce dello stretto dei Dardanelli ed umiliano la superbia della mezzaluna. Nel golfo di Lepanto, eglino sconfiggono, coll' aiuto de' loro alleati, tutte le forze marittime dell'impero ottomano. Arricchita col traffico del mar Rosso e dell'India, Venezia salva l'Italia, e per due secoli diviene il baluardo della cristianità.

I Portoghesi, assistiti dal genio di Vasco di Gama, apronsi per mezzo agli abissi dell'Oceano una nuova strada alle Indie orientali. Toccata la costa di Malabar, penetrano nell'arcipelago Indiano. Dall'altro canto, i navigatori di Cadice, percorrendo ampii mari, approdano alle Molucche. Gli aromati, le spezierie, l'oro, i diamanti, onde caricano le loro navi, e ch'ei riportano da quei climi lontani, traggono dal loro letargo le nazioni dell'Europa, loro ispirando un'ardente emulazione per le imprese marittime e commerciali. L'Inghilterra e la Francia affrettansi a creare un navile, a fine di aver parte ai lucri delle nuove scoperte. Ah! che la decadenza della veneziana possa, la perdita della sua opulenza e della sua grandezza, seguono da vicino l'inattesa rivoluzione. Perde Venezia il negozio dell'Egitto e dell'India per l'istmo di Suez; l'esaurimento di questa fonte secondissima delle sue ricchezze, la precipita nella mediocrità ond'è uscita; se ne indebolisce la marineria e rimangono senza difesa le sue province lontane; gli Ottomani le tolgono la Morea, Candia, e le isole che nell'Arcipelago possiede.



Alla stessa epoca in cui tal rivoluzione commerciale distrugge la potenza e la prosperità di Venezia, sparisce a un tratto e si dissipa l'incanto da cui da tanti secoli sono gli uomini accecati. L'intelletto umano scuote le sue catene e sorge dal suo torpore; vuol conoscere, esaminare, convincersi, prima di credere. Questa agitazione degli animi è così generale, che la causa di tale fenomeno morale sembra quasi che dipenda dalla natura e dall'essenza dell'intelligenza umana. Più della metà dell'Europa, abbagliata da una falsa luce repentina, sconosce e si sottrae al dominio pontificale, sopprime ed abolisce la giurisdizione della Chiesa romana, e sanziona mediante la forza delle leggi forme di culto e sistemi di dottrina assolutamente indipendenti e contrarii alle dottrine da tanti secoli confermate. Nè questo spirito di novazione si limita alle contrade che scossero il giogo del principe della Chiesa; diffondesi per tutta l'Europa.

In Francia fa progressi strepitosi: in tanto numero sono i pretesi riformatori, ed i capi abbagliano sì coi loro talenti, che giungono a disputare la superiorità alla Chiesa stabilita, e di sovente ardiscono quasi attribuirsi la vittoria.

Nelle provincie d'Alemagna e del Belgio che restano aderenti all'impero della Chiesa di Roma, tanti proseliti fanno le nuove dottrine, che armano la giustizia per por un freno a simile scandalo.

In Ispagna, in Italia, scoppiano da tutte le parti le medesime disposizioni, e qui pure l'inquisizione procura con ogni mezzo di frenarne l'accecamento.

In Iscozia mettono le idee nuove profonde radici, ed i cittadini di quel paese pongonsi con entusiasmo sotto l'impero della pretesa riforma.

In Inghilterra, la nazione sospende le sue relazioni spirituali con la Chiesa di Roma, ed il capo dello stato viene dal parlamento chiarito capo del sacerdozio.

In Isvezia, in Danimarca, la stessa rivoluzione esercita la sua attiva influenza; s'introduce la riforma del culto; nuove ceremonie si appropriano alle dottrine generalmente adottate nel paese e dalle leggi consacrate.

Prima di questa rivoluzione, sì seconda di risultati d'ogni fatta, le bolle e gl'interdetti scutono sino nel cuore gl'imperatori ed i re: dopo quell'epoca famosa, sdruciolano, per così dire, sugli animi, cessano la loro forza, nè producono più verun effetto decisivo. Avanti il secolo sedicesimo, sono i pontefici romani l'anima di tutte le imprese; ed arbitri della cristianità, si fanno centro di tutte le politiche negoziazioni: da essi dirette sono le grandi alleanze. Dopo tale avvenimento, le operazioni più importanti vengono condotte senza il loro intervento. Se non che da un altro canto appuransi i costumi, l'amore dello studio si propaga, si fa sentiré la necessità dell'istruzione, e i lumi della ragione e della verità penetrano in tutte le classi sociali, a tal che famosa anche per questo conto si fa l'epoca che discorriamo.

Indarno Carlo fa muovere tutte le molle dell'autorità suprema per opponer argini ai progressi di sì grande rivoluzione. Imperocchè malgrado i rigori non può impedire

la propagazione delle nuove dottrine, che vengono segretamente insegnate, come ogni giorno cresce ne' suoi dominii e s'auumenta il numero de' riformatori.

La cessione del Milanese mediante il trattato di Cambray, la rinunzia della casa di Borbone alle sue pretese sul regno di Napoli, gli danno speranza di vedere dal buon esito incoronati tutti i suoi ambiziosi disegni. Vincitore dell'Africa, e superbo delle sue vittorie, si dispone ad attaccare la riforma nelle province ov'è la sede del suo impero, e penetrato nell'Alemagna, dà parecchi combattimenti e riporta sull'esercito dei confederati una vittoria segnalata per cui credendosi già sicuro del trionfo si confida di vedere tra poco l'Europa incatenata a' suoi piedi. L'Alemagna minacciata nella sua indipendenza, nelle sue nuove credenze, ne' suoi più cari affetti, si anima di novello ardore; la lega protestante raddoppia coraggio e sforzi per togliere a Carlo il frutto degli ultimi suoi successi. Possessore dell'elettorado di Sassonia, il principe Maurizio abbandona le insegne imperiali e mostrasi nelle schiere nemiche. La fortuna di Carlo comincia a vacillare in parecchi combattimenti, sì che nel dolore di veder la vittoria chiarirsi in favore del suo avversario, rinunzia alle sue imprese, cede al prestigio delle nuove dottrine, e col trattato di Passavia consacra la libertà di coscienza e del culto.

Disingannato di tutte le speranze d'invasione e di conquista onde si è per gran tempo pasciuta la sua immaginazione, Carlo V cerca di vendicarsi della Francia, la cui potente diversione contribuì al trionfo de' suoi nemici. Cinta

d'assedio la città di Metz, fa gli apparecchi necessari per impadronirsene; ma la bella e coraggiosa difesa di quella piazza fatta dal duca di Guisa, presto lo sforza a ritirarsi con perdita considerabile. In Italia, non più felici sono le sue armi; per ogni dove le perdite sottentrano alla vittoria e segnalano gli ultimi anni del suo regno. Irritato dall'incostanza e dalle disgrazie della fortuna, trasmette a suo figlio Filippo i vasti suoi stati, e va ad umiliare nella semplicità d'una celletta la ricordanza delle sue grandezze e de' suoi abortiti divisamenti.

Filippo II è ancor meno felice di suo padre, ripigliando l'esecuzione de' suoi concetti. Laborioso, ma cupo e dissimulatore, crede di potere dal fondo del suo gabinetto sommuovere a suo grado l'universo, e fondare il proprio dominio in seno alle dissensioni e alle turbolenze de' suoi vicini.

In Francia ei mantiene col giuoco crudele della sua politica i furori della discordia, e dà un appoggio formidabile ai nemici dell'erede del trono, servendosi del fanatismo della lega per esercitare il suo ascendente sopra gli stati del paese e comunicare alle bisogna un impulso favorevole ai suoi disegni.

Nei Paesi Bassi, sconoscendo lo spirito ed il carattere dei popoli, di cui la Provvidenza gli ha confidato il destino, li vuol signoreggiare con la violenza e col terrore, imporre silenzio alla coscienza, ai privilegi loro, affine di assoggettarli al duro suo giogo.

Spinti alla disperazione dall'inquisizione o dalle crudeltà

del duca d'Alba, i Belgi si riuniscono, si concertano, collegansi contro un'amministrazione che si burla di tutte le guarentigie sociali, che non conosce fuorchè le misure violenti dell'arbitrio: vivi contrasti sorgono tra essi e l'autorità; le passioni si esaltano, prolungansi le discordie, finalmente commettonsi alla sorte delle pugne la salute delle franchigie del paese e la libertà di coscienza. La vittoria rimane gran pezzo indecisa; ma i confederati, malgrado l'alternativa dei successi e delle sconfitte, continuano sempre a procedere verso lo scopo dei loro sforzi. Spesso vinta, talvolta vittoriosa, stanca infine di combattere senza risultato decisivo, l'autorità rinunzia a' suoi diritti, riconosce i privilegi delle provincie e la libertà di coscienza e del culto: condizioni consegnate nel trattato di pacificazione, per cui rimangono alcun tempo sospese le ostilità.

La politica di Filippo presto trova il modo di eluderle: non è a' suoi occhi che un logoro per seminare la discordia nelle provincie e ripigliare, col favore di questa specie di talismano, l'esercizio del potere assoluto. Per contrabbilanciare l'effetto della potenza di Filippo, il principe d'Orangia sottopone in Utrecht agli stati delle provincie settentrionali il trattato d'unione, e pone così le fondamenta della repubblica delle Provincie Unite. Questo atto celebre costituisce in appresso il diritto pubblico delle sette provincie, e le pone nel grado delle potenze indipendenti dell'Europa. Pel genio di Guglielmo, contrae l'Olanda quell'unione sì fragile e sì costante di sette provincie, sempre indipendenti l'una dall'altra, e sempre, malgrado la diversità dei loro interessi,

tanto strettamente unite sul grande interesse della lor libertà, quanto il fascio di frecce che ne forma le armi e gli emblemi.

Così gli Olandesi proclamansi indipendenti e liberi sotto gli auspizii della casa d'Orangia, e trionfano, a mezzo del valore, della potenza di Filippo, de' suoi tesori e dei suoi maneggi.



**SECOLO**  
**DI CRISTOFORO COLOMBO**

**QUINDICESIMO DELL'ERA VOLGARE**

Era  
volgara

## E P O C H E

ED AVVENIMENTI CIVILI

1491

Il conte di S. Pol che governava Genova per parte dei Francesi, viene sostituito dal maresciallo di Boucicaut, che piace meglio ad essi colla sua severità, di quello sia il suo antecessore per la galanteria.

L'imperator Roberto incoronato a Colonia: insensibile Venceslao alla propria deposizione, seguita a regnare in Boemia, e sostenuto da una fazione non dimette il suo titolo d'imperatore, e riman poco dopo incoronato dai Boemi per la seconda volta. Suo fratello Sigismondo vien dichiarato reggente del regno; ma Venceslao scappa di prigione, risale al trono, e trae cruda vendetta dei suoi nimici.

Giovanni Galeazzo Visconti sconfigge presso il lago di Garda le truppe dell'imperatore Roberto, che mira ad involargli il Milanese.

La Moldavia e la Valachia pongonsi sotto protezione della Polonia.

Il sultano Bajazet, attaccato dal maresciallo di Boucicaut alla testa di 600 armigeri e di 800 alabardieri spediti dal re di Francia, leva l'assedio di Costantinopoli e lo tramuta in blocco; si collega ad Amed Gelsir, sultano di Bagdad, già fuggito, e con Cara-Iusuf capo dei Turcomani dal castrato nero, padrone della Mesopotamia e dell'Armenia; s'impadronisce di quest'ultima e spoglia de' suoi stati Mir-Taharten, principe d'Ardsengian, alleato di Tamerlano. Il fuggitivo Taharten passa nel Mogolistan, e ripara presso Tamerlano, occupato ancora nella conquista delle Indie. Lo stesso Manuele II fa di bel nuovo sollecitar Tamerlano, che si decide finalmente a dimandar ragione a Bajazet delle sue alleanze e delle sue intraprese sulle proprie conquiste, di cui lagnavansi la reggenza di Samarcanda e parecchi principi d'Asia. Lascia Tamerlano le Indie, ritorna nella sua capitale, decide la guerra contro Bajazet, e di Persia gli manda ad Andrinopoli un emiro che vien male accolto; avanza egli immanentemente sull'Armenia, alla testa di un esercito di 300 mila uomini di cavalleria e di 500 mila fantaccini; s'impadronisce dell'Armenia, ma non la custodisce.

Il principe d'Ien, uno dei zii di Chien-nenti, imperator della China, continua nella sua sommossa, e forma contro di lui potente fazione, sotto pretesto della perversità de' suoi ministri, che consigliato lo avevano ad allontanare da lui la sua famiglia, ma in fatto per ambizione; allontanasi dalla città di Peping onde attirarvi il generale Liehing-ton, e finge di attaccare Tai-tong. Liehing-tong vi si dirige, ed il principe ve lo siegue. Ritorna Liehing-tong a Te-cieu, e vi raguna un esercito formidabile; portarvisi il principe d'Ien, ed impegna una fazione che si fa micidiale; poi si ritira e ricomincia il dì dopo; tre cavalli gli cadono sotto. Tutto piega davanti agli imperiali; il principe dà indietro, ma richiamato dal grido di vittoria gli attacca nel centro. Prende Liehing-tong la fuga, dopo avere perduti oltre a cento mila uomini. Lo insegue il principe fino a Tsinan ove trovasi un esercito ragguardevole, lo attacca, e lo sbaraglia una seconda volta. Costernata la corte imperiale richiama Liehing-tong, ed in sua vece nomina Cing-iong. Tsinan resta investita. Tre mesi dopo il principe d'Ien cade in un laccio dove quasi perisce; sapendo avvicinarsi Cing-iong ei leva l'assedio e si mette in via pel Leao-tong; poi ritorna e sorprende l'avanguardia di Ching-iong; si fa ben presto il combattimento generale ed il principe respinto gettasi nelle file, ed avviluppato non riesce a salvarsi che a furia di maravigliosi atti di coraggio, e col soccorso di nuove truppe.



Era  
vulgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1403

Il duca d'Orleans governa la Francia in esclusione del duca di Borgogna; per intrigo d'Isabella di Baviera.

L'ordine tentonico acquista la nuova Marca di Brandeburgo.

Abu-Meemed, fratello d'Abuzian, re di Tremecen, ammazza questo principe e gli succede; ma non va molto ch'è scacciato da Abdulla-Ibn-Culé.

Tamerlano attacca Sebaste, la investe e la prende; la città della è assediata con torti-in giro, con fuochi alla greca, e quantunque difesa dal bravo e vecchio ufficiale Rustan, pur tuttavia riman presa. Passa Bajazet in persona nella Capadocia, e giunge ad Amasia. Tamerlano si mette in istrada per Cesarea ed accampa vicino ad Ancira; avanza Bajazet e Tamerlano si avventra ad investire Ancira od Angora, capitale della Galazia; ma l'esercito ottomano ne fa levare l'assedio. Dispone Tamerlano l'esercito suo: l'ala sinistra è comandata dal mirza Sciaroe suo figliuolo; la sinistra dall'altro suo figlio il mirza Miranscia ed il centro dal mirza Meemed; Tamerlano comanda la riserva. Bajazet schiera il suo a mezzaluna, ei comandando il centro, le ale e la riserva affidando a propri figliuoli. Si dà battaglia il 1 luglio, o, secondo Lebean, il 28 febbraio. S'azzuffano le ale, ed ucciso il despota di Serbia, i Turchi piegano; il corpo di battaglia tien fermo, e la vittoria è indecisa: i Turebi rallentano, i Tartari incalzano. Tamerlano ne va diritto a Bajazet, lo circonda, lo vede fuggire, l'obbliga ad arrendersi, gli fa legar le mani e lo traduce al suo campo. Gli comparisce Bajazet davanti senza nmiliarsi; fatto prigioniero Musa, un de' figli suoi, gli è pure condotto: Ancira s'arrende, e l'esercito di Tamerlano si sparge per la Natolia, prende Bursa colle sue ricchezze e la incendia. Apre Nicea le sue porte. Avanza Tamerlano fin a Magnesia, trando seco Bajazet, caricandolo d'oltraggi fin a farlo rinchiudere in una gabbia di ferro, trattamento di cui veggonsi altri esempi nel 15.º secolo, e che lo determina l'anno dopo a por termino a' suoi giorni. Soffrono infrattanto, maggiore de' suoi figli, raccoglie qualche avanzo di truppe e si sostiene contro Tamerlano. Gli ambasciatori di Manuele II, che rientrato era in Costantinopoli e che fatto aveva relegar Giovanni nell'isola di Lesbo, si presentano a Tamerlano, che poco dopo prende Smirne ai cavalieri di S. Giovanni accorsi da Rodi.

Fine dell'impero del Zagatai per opera della discordia nata fra' principi pretendenti che si espellono gli uni gli altri: ma l'ultimo Elei-Timur non diventa meglio d'un principe al seguito di Tamerlano.

Indebolito il principe d'Ien, raccoglie il suo esercito e piomba sul generale, Cing-iong che resta battuto. L'imperatore Chien-nenti esilia i suoi ministri, ne informa il principe che dimanda la loro morte, e marcia sopra Peping: incendia le barche che recano i tributi alla capitale, e passa nell'Onan; manda aiuti a suo figlio che difende Peping, e ne fa levare l'assedio; i popoli delle montagne ne vengono a rimettersi a lui: si avvicina ad Oai-ngan che nega d'arrendersi.

Guetra fra il Totchin e la Coehlnchina: Lichili, usurpatore del primo di questi due regni, pone suo figlio sul trono del secondo.

1403

Enrico IH, re di Castiglia, manda a Tamerlano ambascieria a Samarcanda; Don Rnis Gonzales da Clavijo è alla testa.

Benedetto XIII scappa dal suo palazzo d'Avignone dov'era trattenuto sempre prigioniero; la Francia e la Spagna rientrano sotto la sua obbedienza, appunto per aver egli accettata la cessione da Bonifazio IX ostinatamente ricusata.

Approfittando Manuele II della vittoria di Tamerlano, e della prigionia del sultano, ripiglia diverse provincie delle quali rimane in possesso fin alla morte:

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1403

Saputa Tamerlano la morte di Bajazet, dopo aver lodarno impegnato Solimano ad arrendersi, mette suo fratello Mossa, fatto insieme al padre prigioniero, al possesso de' suoi stati; ma nel mentre che Tamerlano passa in Egitto, il maggior suo fratello Solimano lo costringe a salvarsi in Europa.

Adirato Tamerlano per l'alleanza di Faragdo o Farudgo, da' Latini appellato *Mechela*, soldano d'Egitto, con Cara-Iusuf, principe dei Turcomani dal castrato nero, e de' soccorsi che aveva dati a Bajazet, vuol gastigarlo e l'esercito suo dirige sopra la Siria: attacca la fortezza di Beesna presso Aleppo e la prende d'assalto. Tutta la Siria è in allarme. L'emiro Sciadun, governatore di Damasco, pegli ordini del sultano Farudgo, si reca ad Aleppo e vi è raggiunto dagli emiri d'Emessa, d'Antiochia, di Tripoli, di Samaria, di Balbec e di Gerusalemme. Tamerlano è già in vista d'Aleppo; l'esercito dei Sirii s'fila sotto le sue mura, capitano da Sciadun e da Temurtac, governatore d'Aleppo. Si presenta Tamerlano; i suoi elefanti spaventano i Sirii che scompaiono; Temurtac resta ucciso; Sciadun si ritira in Aleppo, e l'esercito si sbanda; ma i tartari gl'inseguono e la carneficina si fa orribile, ch  Aleppo non pu  dar rifugio a tutti i fuggitivi. Tamerlano d  l'assalto ed il suo esercito entra coi vinti: il forte d'Aleppo   smantellato. Sciadun s'arrende. Entra Tamerlano in Aleppo, e vi riceve un inviato dei Drusi del monte Libano che vengono a sottomettersi a lui: egli passa l'Oronte, fa investire Apamea od Ama che s'arrende, come anche Emesa e Balbec. Bedreddin, emiro dei Drusi, viene a congiungersi a lui, e gli fa visitare le montagne dell'Anti-Libano; i suoi luogotenenti prendono Gullipoli e Gebail.

La corte imperiale della China manda un esercito nello Sciantong; il principe d'len vi si dirige, e storna tale misura, ed obbliga il generale Ting-ngan ad una battaglia il cui esito rimane indeciso; ma il giorno dopo pronunciasi la vittoria pel principe e gli assienra l'impero: Ting-ngan rimane prigioniero. Richiama l'imperatore Chien-uenti i suoi due ministri per avvisare i mezzi d'impedire lo avvicinamento del principe di len alla capitale. Si fan venire cento mila uomini dal Leao-tong; ma lang-uen posto loro alla testa, viene sconfitto e fatto prigioniero. Il principe d'len passa l'Oai-o a dispetto di Cing-long il cui esercito prende la fuga, s'impadronisce di parecchie citt , e marcia dritto sopra lang-cieu che gli cade in mano; padrone di tutto il settentrione del Chiang, giunge fin a cinque giornate da Nanchin; e quivi la costernazione si fa generale. Gli propone Chien-uenti di dividere l'impero, ma il principe gli risponde non intendere se non di punire i traditori fantori delle sommosse e si dispone a passare il Chiang: Cing-long vorrebbe opporvisi, ed il suo esercito si d  tutto al principe. Chien-uenti tenta a difendersi, ma gli riesce a male; manda negoziatori e il principe ricusa di spiegarsi: quindi l'imperatore   consigliato a salvarsi, e i suoi ministri scappano. S'impadronisce il principe d'len d'una delle porte di Nanchin; allora ne vengono i mandarini a lui, e Chien-uenti abbandonato vuole ammazzarsi, ma   consigliato in quella vece a indossar abiti di bonzo e snporre uno scritto di Ong-vu. L'imperatrice si precipita nelle fiamme del palazzo incendiato; e l'imperatore accetta l'offerta di partito, e scappa con un tao-sie che lo guida. Intanto il principe d'len riceve gli omaggi dei grandi, punisce i traditori, e si fa sollecitare a salir il trono; fa quindi morire le donne e gli eunuchi addetti a Chien-uenti, fa racconter le ossa che gli si fa credere del suo predecessore, concede amnistia, e fa abolire la memoria di Chien-uenti che va a nascondersi nella provincia del Iun-nan, dov  mena vita errante d'asilo in asilo aiutato dai parenti di quelino che lo seguirono.

Era  
volgare

## EPOCHES ED AFFENIMENTI CIVILI

Il principe di Ien prende il nome di *Cing-tsu* o long-lo e la sua corte fissa a Peping che appella Sciuntien.

I Nucie di Nan-coan o del mezzodi la cozzano coi Nucie selvaggi.

L'imperatore del Giappone manda a pagar tributo all'imperatore della Chios. I Veneziani pigliano Verona, e pongon fine al governo degli Scaligeri.

Il papa Benedetto XIII propone accomodamento al papa Bonifazio IX che muore dalla pietra. I cardinali romani eleggono Cosmato de' Meliorati, che prende il nome d'Innocenzo VII.

L'ordine teutonico acquista anche la Samogizia dal re di Polonia, col che si rende potentissimo.

Sedizione di Lovanio, che obbliga il commerciere dei Paesi Bassi a ritirarsi in Olanda e in Inghilterra.

Cara-lusuf, capo dei Tureomani dal castrato nero, si accomoda con Tamerlano e gli presta omaggio.

Faradgo, soldano d'Egitto, informato dello allontanarsi di Tamerlano, leva nuovo esercito e si reca a Damasco; manda poi a Tamerlano, in qualità di ambasciadori, due manigoldi coll'ordina di truedarlo; dimandano costoro udienza secreta; ma caduti in sospetto, e scoperti armati di pugnali avvelenati, confessano ogni machinazione; uno di essi è dato a morte; retrospinto l'altro mutilato al soldano. Ussein, uno dei nipoti di Tamerlano, offeso per non aver ottenuto un impiego che sollecitava, passa a Damasco presso il soldano che lo riceve. Gli fa Tamerlano offerire la pace e si allontana; ma il soldano fa caricare il suo retroguardo. Richiama Tamerlano l'esercito suo e lo dispone a battaglia; il soldano fa suonare all'attacco, ma il suo esercito prende la fuga e si riduce in Damasco. Fatto Ussein prigioniero, vien presentato a Tamerlano, e ridotto al grado di semplice soldato. Il soldano ritirato a Damasco si salva al Cairo: e Damasco, investita, riman presa; tuttavia l'emiro Gedar ripara nella cittadella che si difende, ma non va molto ch'è ridotta. Ammala Tamerlano e stimasi suscitato ad oggetto di vendicare sui Sirii i furori dei primi Ommiadi. Damasco è saccheggiata ed incendiata. Vuol Tamerlano passare in Egitto, ma suo figlio Mirza Eschender, da lui re di Persia stabilito e di parte dell'Iran, fa sì coll'essersi abbandonato ai piaceri ed alle prodigalità, e coll'aver anche sollevati i popoli dei suoi stati, che passi egli, Tamerlano, l'Eufiate, che attraversa il Diarbekir, che prenda Edessa e passi per Bagdad, ch'è raccomandata erasi sotto la dominazione di Amed-Gelair, la riprenda, la saccheggi e ne rieda in Persia. Fatto arrestare Eschender giunge egli ad Ispahan, e ascolta le lagnanze dei malcontenti; quindi il mirza Eschender è ridotto a privata condizione. L'emiro che vessato aveva il popolo in suo nome è ucciso; il visir Adgi-Seifeddin è nominato luogotenente generale di Persia: e così il regno pacificato, riede Tamerlano a Samarcanda, dopo sette anni di assenza; vi si dà cinque mesi di riposo, e vagheggia intanto il divisamento d'invadere la China; raguna in prima tutti i suoi emiri ed i capi delle orde a Canigheut, nelle vicinanze di Cech; i mirza, gli emiri e i principali dell'impero, i governatori delle provincie, tutti i suoi generali, tutti gli ambasciadori delle nazioni sommesse o che teneano relazioni con lui, anche quello di Spagna, tutti in una parola vi si trovano e vi ricevono nuove patenti. Il mirza Seinaruc, vi è nominato re del Susistan, della Murgiana e del Carismo, di cui doveva essere Sterat capitale. Riceve il mirza Omar in retaggio il paese che aveva firmato l'impero d'Ulughcan, e che comprendeva l'antica Media, la Natolia o Rum, fino a Costantinopoli, e la Siria fin all'Egitto. La Persia e i due Iran, detto uno *Irac-Azemi*, e l'altro, *Irac-Drabi*, vengono

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

sottomessi al governo del mirza Ahnbecer. Il regno di Bagdad colla Mesopotamia è dato al mirza Rustam. Il mirza Eschender, rimesso in grazia, si ha la Georgia, l'Imiretta, Gurief ed il paese che giace a mattina del mar Caspio, fino alle sponde del mar Nero. Il mirza Ulubec è fatto governatore delle città di Taccunt, di Seiram e di tutto il paese dei Geti, fin a' confini della China. Il principe Idgen cui Tocatmisan avea lasciato il suo imperio delle due Russie, ne vien in persona a far la conferma di tal donazione: e Tamerlano lo nomina sovrano di tutti i paesi compresi fra il Volga, il Boristene, il Tansi e dal mar Ghiaciale sin alle frontiere del Gete. Dopo questa celebre assemblea, in cui tutti allo stesso giorno marita i suoi nipoti e maschi e femmine, fa Tamerlano ritorno a Samarcanda, ordina i preparativi del suo esercito per andarne a conquistare la China, e lo fa marciare durante l'inverno.

Tamerlano vuol costringere i Turcomani dal castrato nero a ripassare nel Zagatai, lor paese originario, e ad abbandonare la Natolia e la Siria dove si volevano fissare.

L'imperatore della China Cing-tsu, rimunerati gli ufficiali che ben servito l'avevano contro Chien-nenti, imprende a ristabilire la pace fra' popoli del settentrione, conferma Culi-ci a capo dei Tartari: Alutai e Masmu vi si oppongono per ciò che non è della famiglia degl'Iuen, e son aggregati in una vece.

L'imperatore Cing-tsu ereda Li-tsung re del Tonchin, perchè gli si è fatto intendere che dopo l'estinzione intera dei Ting il popolo lo ha già trasecelto a regnare.

1403.

Giovanni, soprannominato Senza-Paura, succede a suo padre Filippo, conte di Fiandra, morto l'anno prima; intende dapprima a purgare le coste di quella contrada dagli Inglesi che le infestano e le desolano; parte quindi per la Francia, dove oppone al partito d'Orleans il suo credito ed il suo potere; le quali due fazioni che dividono e suscitano i Francesi, si fanno terribili e sanguinose, e cagionano allo stato infiniti mali; tuttavia esse lasciano per alcun tempo riposare le reciproche animosità, e sembrano alquanto avvicinarsi a merito della mediazione e delle cure del re di Sicilia. Nel qual frattempo il duca Giovanni si occupa dell'amministrazione dei suoi stati, e tutte concentra le sue premure in regolarne saggiamente ogni parte; i membri della Fiandra, cioè a dire le città di Gand, di Bruggia e d'Ipres, gli presentano allora una rimostranza, e il pregano a fissare la sua residenza nei lor dominii, ed a far sì che nel caso mai affari urgenti lo appellassero altrove, si compiacesse lasciar fra loro la duchessa sua consorte durante la sua assenza in compagnia di qualche instrutto personaggio, onde vegliare sulle cose del paese; dimandano inoltre la conferma di tutti i loro diritti, statuti e privilegi; che la provincia sia amministrata secondo le leggi e dai magistrati della città; aggiungono pure che la loro neutralità tra la Francia e l'Inghilterra sia mantenuta e rispettata; che nessuna città della Fiandra occidentale venga separata dalla Fiandra propriamente detta, e che finalmente tutti gli affari s'abbiano a trattare esclusivamente in fiammingo; tutti i quali punti sono senza difficoltà dal principe concessi, e con tale condiscendenza l'affetto coltivasi e l'attaccamento dei Fiamminghi.

Giovanni di Bethencourt, gentiluomo normanno, scopre le isole Canarie; e da Enrico III, re di Castiglia, ne viene nominato a re.

I Genovesi ed i Pisani passano all'obbedienza di Benedetto XIII che va a Genova; andarne volendo sin a Roma per conferire con Innocenzo VII, l'obbligo la peste a ritirarsi a Marsiglia; ed una sedizione obbliga Innocenzo VII d'altro canto ad evacuar Roma.

Dopo avere lasciata la cura di Samarcanda all'emiro Argungia, Tamerlano

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

ne parte accompagnato dai suoi principali emiri; ma il freddo sviluppasi violentemente nella Sogdiana. Giunto il suo esercito al fiume Issarte, lo attraversa sul ghiaccio, ed arriva ad Otrar. Manda Tamerlano ad aprire una via a traverso le nevi; ma una febbre maligna cagionata dalle fatiche e dal freddo, s'impadronisce di lui; raccomanda i suoi popoli ai capi suoi, dichiara suo figlio Pir-Meemed-Geanzir suo erede universale e suo successore all'impero per dominare sul propri fratelli, e conservando la già fatta disposizione dei diversi regni, si muore. Gelosi parecchi principi della scelta fatta da Tamerlano di Pir-Meemed, negano di piegarvisi, e tra de' suoi figliuoli disputansi la successione. Ussein, figliuolo d'una sua figlia, trovandosi a Samarcanda, si mette in capo la corona e s'impadronisce dei suoi tesori. Il mirza Calil, che tiene all'esercito il comando dell'ala destra, rinunzia alla spedizione della China, ritorna a Samarcanda e si fa gridare gran can: ajutato d'Argunsia che vi comanda, ei si mette in possesso del trono e dei tesori dell'impero; ma dominato da Sadi-Mul, donna che lo aveva innamorato, tutte dissipa quelle ricchezze. Riaccondansi le guerre civili. Suo fratello Maemed rivendica i di lui diritti, rompe battaglia, è vinto, e fa ritorno nel Caudaar. Ogni principe prende posto; i popoli scuotono il giogo, e l'impero di Gengis-can e di Tamerlano crolla di bel nuovo.

Cara-Jusuf, capo dei Turcomani dal castrato nero, ribellasi contro a' figli di Tamerlano, e si rende padrone della maggiore Armenia e della minore, di dove scaccia l'ultimo principe della dinastia ilcania che ancora vi regnava, e dalla quale il paese trasse il nome di *Turcomania*.

Elai-Timur, cun del Zagatai, discendente di Gengis-can, che venuto era a visitar Tamerlano, e rimasto era nella sua corte fin alla morte di questo principe, ritorna ad Olong-lun, dove principia a regnare appunto quest'anno.

L'imperatore Cing-tsu nomina Cin-eao-ci, uno de' suoi figliuoli, principe ereditario; stabilisce Ngan-che-tiemur re d'Ami, lo crea principe di Ciong-acian, e la sua dominazione estende su parecchie città.

Cin-tien-ping, della famiglia dei Cin, che regnava aveva nel Tonchin, viene a lagnarsi con Cing-tsu della nomina di Li-tsong, e chiede giustizia dell'usurpazione di Lichimao.

1406

I duchi d'Orleans e di Borgogna fingono di riconciliarsi.

Enrico III, re di Castiglia, muore avvelenato da un medico ebrao; lascia erede, don Giovanni II suo figliuolo, di soli 10 mesi, che raccomanda a suo fratello don Ferdinando, che non tradisce le sue speranze; ricusa le offerte dei grandi che lo impegnavano a pigliare egli stesso la corona, e la conserva al nipote.

S'invola nuovamente la Francia all'obbedienza di Benedetto XIII. Morte d'Innocenzo VII. I cardinali romani eleggono Angelo Corrario, veneziano, che assume il nome di *Gregorio XII*. I due contendenti offrono di cedere il loro posto, purchè la cessione si avveri.

Pisa assediata dai Fiorentini che se ne impadroniscono.

Mirza-Meemet, ritornato nel Candahar, da occasione, colla sua debolezza, a Pir-Alitza suo ministro di ribellarsi contro di lui e di pretendere alla sua corona: scacciato dai grandi, ripara presso Sa-Roe, figliuolo di Tamerlano, che lo punisce del suo tradimento.

Sapendo che l'imperatore della China Cing-tsu vuol vendicare la fattagli sorpresa, Li-tsong offre di restituire il trono del Tonchin a Cin-tien-ping. L'imperatore Cing-tsu diffidando di Li-tsong, fa accompagnare quest'ultimo da Ong-tsong: li attira Li-tsong in una impo-  
scata, e fatto trucidare Cin-tien-

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

ping, procura di circuire Oang-tsong che ritorna alla corte a dar conto di questa perfidia.

Formano gli Eleuti uno stato separato, e si conservano indipendenti.

1407

Il duca d'Orleans, fratello del re di Francia, vien' assassinato a Parigi per ordine del duca di Borgogna: il qual omicidio diventa fonte di grau mali in Francia. Formano gli amici di questo principe, per vendicar la sua morte, un partito alla cui testa trovasi il contestabile d'Armagnac.

Maometto IX, re di Granata, alleato del re di Tunisi, rompe la tregua colla Castiglia, e riporta sulle prime qualche vantaggi; ma Ferdinando, reggente e tutore del giovane re Giovanni II, vendica gli Spagnuoli; sconfigge i Mori, ne uccide 15 mila, e ad essi prende la città d'Antiguera.

Cara-lusuf, capo della fazione dell'ariete nero, successore di Tamerlano in Persia, prende Babilonia o Bagdad al sultano Eleom.

Il sobab d'Amadabad, Amed, fonda Guzarate nelle Indie.

L'imperatore Cing-tsu, irritato dalla perfidia di Li-tsong, rimanda Oang-tsong a trarne vendetta raccomandandogli di riporre sul trono del Tonchin un membro della famiglia dei Ting; alla vista dell'esercito cinese, Li-tsong ed exiliodio Liehimao si salvano; i loro uffiziali si sommettono: Li-tsong e Liehimao co' loro figliuoli son fatti prigionieri, e tutto il regno si sommette ai Chinesi. Ned essendosi alcun principe trovato della famiglia dei Ting, il Tonchin è ridotto a provincia cinese sotto il nome di Iao-ci.

1408

Giovanni Senza Paura, duca di Borgogna, si ritira in Fiandra dopo essersi giustificato della morte del duca d'Orleans che rie va impunita; fingono le due case di riappattumarsi nella città di Chartres. Valentina di Milano, vedova del duca d'Orleans, muore d'affanno per veder invendicata la morte del proprio marito.

Ladislao, re di Napoli, s'impadronisce di Roma; si caccia la divisione fra il papa Gregorio XII ed i suoi cardinali. Minacciato Benedetto XIII d'arresto dal re di Francia, si ritira in Catalogna. Uniscono i cardinali d'Avignone a quelli di Roma coll' animo di fare una nomina comune; la Francia li protegge e fa arrestare gl' inviati di papa Benedetto XIII che recavano lettere ingiuriose. Gregorio XII si ritira a Siena.

Maometto IX, re di Granata, assiecurar volendo al proprio figlio la corona, manda un suo ufficiale alla prigione di Giuseppe suo fratello, coll'ordine di mozzargli la testa; ma il principe che sta conducendo una partita agli scacchi dimanda il tempo per ultimarla, e infrattanto giunge un altro messaggero colla notizia della morte di Maometto IX e dell'acclamazione di Giuseppe a suo successore al trono. Rende questo principe il suo popolo felice.

Liehimao e Li-tsong son accusati d'aver fatto assassinare la famiglia dei Ting loro sovrani; viene Liehimao relegato nella provincia di Cuang-si, e Li-tsong che aveva nulla esperienza è adoperato negli estreiti.

1409

I papi Gregorio XII e Benedetto XIII sono deposti a Pisa, e Pietro di Candia, greco di nazione, viene acclamato papa sotto nome di *Alessandro V*. Baldassarre Cossa, a nome di questo papa, riprende Roma a Ladislao, re di Napoli.

I Genovesi scuotono il giogo dei Francesi, ne trucidano buon numero, e nominano a capitano generale, Teodoro, marchese di Monferrato.

Muley-Abusaid, re di Marocco, è assassinato dal suo visir. Guerra fra Said e Jacob, due suoi fratelli; Abdulla, figliuolo di Muley-Abusaid, è nominato.

Un certo Chien-ting, delle montagne del Tonchin, raguna i malcontenti e dà addosso ai generali chinesi; l'imperatore Cing-tsu manda il generale Ciang-fu

Era  
volgare

RPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

contro di lui. Vengono i Tonesinesi sostenuti dal principe di Laos, e dal re di Cochinchina.

Il re di Malacca manda il suo tributo alla China.

1410

Morte di Mariano, re d'Aragona. Interregno di due anni.

Giovanni Senza Paura, duca di Borgogna, s'impadronisce del governo di Francia; le fazioni dei Borgognoni e degli Orleanesi-Armagnac dividono i Francesi.

Morte di Alessandro V a Bologna, dov'erasi ritirato a motivo di un contagio che affliggeva Pisa. I cardinali eleggono Baldassarre Cossa, napoletano, che assume il nome di *Giovanni XXIII*, quantunque sospetto di aver avvelenato Alessandro V del quale era arbitro assoluto.

Morte dell'imperatore Roberto; Sigismondo, fratello di Venceslao, di già re d'Ungheria, viene eletto da una parte degli elettori, e gli altri acclamano Josse, marchese di Moravia: dopo la morte di quest'ultimo, quasi subito accaduta, tutti riuniscono i suffragi per Sigismondo.

Friburgo si unisce agli Svizzeri, come pure lo stato di Neuchâtel, repubblica in pari tempo e principato.

Sulimano, figliuolo e successore di Bajazet, sultano dei Turchi, viene ucciso, ovver trovato nel bagno briaco; suo fratello Musa lo sostituisce; ma non è riconosciuto che ne' suoi stati d'Europa. Maometto, suo più giovine fratello, che tenevasi in Amasia, durante il combattimento de' due fratelli, s'impadronisce degli stati d'Asia, ed a se molti attira partigiani di Musa.

Gl'ileciani di Persia son distrutti da' Turcomani del castrato nero, come pure i discendenti d'Ulagu.

Ranscu, re del Tibet, usurpa il Bengala.

Morte d'Abdulla-Ibn-Calè, capo dei Zenaniani di Tremacen; Abul-Raman suo figliuolo, che gli succede, viene detronizzato da Saïd, figliuolo, d'Abu-Amu.

L'imperator della China recasi a Pechino. Ribellione de' Penia-sceli, capo dei Mongu, e di parecchi altri principi nella Tartaria. Chieu-fu, mandato contro di loro, li fuga verso il settentrione; ma i Tartari lo fan cadere in un'imboscata, dov'ei col suo esercito perisce: si determina l'imperatore a marciarvi in persona.

1411

Pace conclusa nel castello di Bicetre, tra le due fazioni che desolano la Francia. Ricominciano le torbolenze. Il conte di S. Pol, partigiano della casa di Borgogna, solleva la plebe di Parigi, ed arma 500 beccaj, appellati Cabosciati, dal nome di Caboscio, uno dei loro capi, e costoro fanno tremare la città. Sostentato il duca d'Orleans da Isabella di Baviera, chiama in Francia gl'Inglesi. Il re, consigliato dal duca di Borgogna, arma contro di lui, come pure non zio duca di Berri.

Papa Giovanni XXIII fa la guerra a Ladislao, re di Napoli, che sosteneva la fazione di Gregorio XII, e lo sconfigge; ripristina Ladislao i suoi affari, e guida un esercito sin alle porte di Roma. Il papa e questo principe stringono insieme accordo segreto.

Pace fra Giovanni I, soprannominato il Bastardo, re di Portogallo, e Giovanni II, re di Castiglia.

Abdulvaed scaccia l'usurpatore Saïd dal trono di Fez.

Mentre l'imperatore Cing-tu disponeva a marciar sulla Tartaria, Chien-tung prende il titolo d'imperatore del Tonesin; ma Ciang-fu lo raggiunge e lo fa giustiziare come ribelle; ottengono i suoi partigiani il loro perdono, e

Fra  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1413 Morte di Enrico IV, re d'Inghilterra; Enrico V suo figliuolo, soprannominato il Dissoluto, gli succede e cambia di condotta.

I Genovesi ripristinano il dogato.

Giovanni XXIII la cozza nuovamente col re Ladislao, e fa pubblicare una crociata contro di lui, perchè sosteneva le parti di Gregorio XII. Il principe lo scaccia da Roma, e l'obbliga a riparare in Lombardia, dov'ei tratta coll'imperator Sigismondo.

Ayadū Maometto I preso e sconfitto suo fratello Musa, lo fa morire, e diventa sultano del Turchi ottomani che non noverano se non per interregno i tempi di Solimano e di Musa.

Un Seid o discendente del profeta Maometto, per nome Scizer, distrugge il regno dei Patani o Afgani nelle Indie, e s'impadronisce del trono di cui gode la sua posterità fin al 1450, anno in cui un afgio per nome Belloli se ne impadronisce di bel nuovo.

Otto bonzi del lama governano il Tibet.

Un deputato del paese degli Uala, mandato da Masmo, principe di Sciuning, reca la nuova ch'egli ha raggiunto Penia-scoli, che ha rovinata intieramente la sua fazione, e posto in sua vece Talipa, della famiglia stessa di lui.

1414 Gli Inglesi vogliono approfittare delle guerre civili da cui è lacerata la Francia, per rinnovarle la guerra.

Il re di Napoli Ladislao muore snerbato dai piaceri; ma a detto d'alcuni il veleno affrettò la sua fine; sua sorella Giovanna II gli succede, e sposasi a Gismondo di Borbone, conte della Marca, senza rinunziare a due favoriti che dividevano l'autorità.

L'imperator Sigismondo manda ambasciatori in tutte le corti d'Europa, e trascorre egli stesso la Francia, la Spagna, l'Inghilterra, e l'Italia, per determinarne i re a far cessare lo scandalo dell'esistenza di più papi.

Portoici i Veneziani le armi loro in Morea contro i Turchi, e contro parecchi signori de' quali invadono gli stati in Dalmazia e nel Friuli; comprano Patrasso, Zaga e Corinto; è il tempo del gran fiore del loro commercio.

Alessandro, primo czar di Georgia, smembra questo stato in tre regni; cioè Cartalinia, Cachazia e Imiretta.

Alotai, capo dei Tartari perde una battaglia nel paese degli Uala, dove Masmo lo costringe a lasciare il nord e a ritirarsi colla sua orda ver mezzodì: si sottomette egli all'imperator della China che lo nomina principe di Oning, assegnandogli la sua residenza al nord dello Sciama, ed a Masmo al paese degli Uala.

Un nuovo capo per nome Lili si mette alla testa dei ribelli di Tonchin.

I pirati del Giappone devastano le coste della Corea.

Nega il Giappone tributo alla China.

1415 Morte di Lutgi, primo delfino di Francia; Giovanni, 2.<sup>o</sup> delfino, che collegato erasi col duca di Borgogna, muore avvelenato nel 1416.

Giovanni I, re di Portogallo, imprende a fare qualche conquista in Africa per contenere i Mori; equipaggia una flotta e s'impadronisce della città di Ceuta.

Mentre il conte di Fiandra si occupa dell'amministrazione de' suoi stati; mentre i suoi popoli con sapienza governa a equa dolcezza; mentre li rende felici rispettandone le libertà e le franchigie, la fazione degli Armagnac approfitta della sua assenza, e l'ascendente ripiglia e l'influenza alla corte di Francia; le lettere di grazia che ottenute aveva per l'assassinio del duca d'Orleans, di cui era accusato, sono annullate; adirato pel momentaneo trionfo de' suoi nemici,



Era  
vulgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Giovanni Senza Paura parte tostamente per Parigi e la sua presenza agghiaccia di spavento la fazione a lui contraria; riacquista ben tosto il suo credito ed il suo potere; scorre il sangue nella capitale e nelle provincie. Enrico V, re d'Inghilterra, approfitta bravamente delle crudeli divisioni, entra in Francia, pianta l'assedio dinanzi Harfleur, di cui s'impadronisce, dopo molti micidiali attacchi; avanza quindi nell'Artois; ma arrestato nelle vicinanze d'Azincourt dalla superiorità dell'esercito francese, non esita però a dar battaglia al nemico e ne riporta segnalata vittoria; tanto è fatale questa giornata alla Francia come quella di Creci e di Poitiers. I duca d'Eu e di Vendôme vi restan prigionieri, e il duca di Brabante vi perde la vita.

L'imperatore Sigismondo rende il margraviato di Brandeburgo a Federico, burgravio di Norimberga, che diventa elettore e forma il ceppo della casa di Brandeburgo, poscia così poderosa in Germania.

Giovanni XXIII abdica al papato, si salva da Costanza negli stati del duca d'Austria ch'è messo al bando dall'impero. Il papa vien consegnato, arrestato, fatto prigioniero e deposto dal concilio. Gregorio XII rinunzia al papato a mezzo di procuratore. Giovanni Hns è condannato dal consiglio stesso ed abbruciato il 15 luglio.

Sedizione degli usiti a Praga.

Abdulla, figliuolo d'Abusaid, re di Marocco, è assassinato; Abdulvaid gli succede.

Malecontento il tartaro Alutai della protezione che l'imperatore long-lo concede al capo degli Uala, rievoca il suo tributo. Sospettendo long-lo che voglia romperla con lui, risolve di tradursi in Tartaria col principe ereditario suo nipote; trova in fatti Maamu, Tulipa, Tai-ping, Polo e parecchi altri capi alla testa di un esercito di 30 mila uomini, che gli offrono battaglia; dopo un combattimento di dubbia riuscita, l'imperatore si attribuisce la vittoria. Scusasi Alutai per non essersi posto dalla sua parte, e questo principe ripiglia la via della China.

Il re del Bengala manda un tributo alla China.

Gli avanzzi dei ribelli del Tonchin sono distrutti, e con ciò vien resa la pace a questa provincia da Ciang-fu, generale cinese.

1416 I re d'Aragona, di Castiglia di Scozia, ed altri principi, si ritirano dall'obbedienza di Benedetto XIII, e chieggon all'imperatore la sua deposizione.

Turbolenze religiose in Boemia, ragionate dagli usiti.

Ferdinando, detto il *Giusto*, re d'Aragona, autore dopo sett'anni di regno; Alfonso V suo figlio gli succede.

Il tartaro Maamu si scusa per aver prese le armi, e manda in China un tributo.

Anche il re di Malin manda il suo.

1417 Morte di Guglielmo VI, ultimo conte d'Olanda; Giacomina, unica sua figliuola, gli succede: vedova ella di un delfino che non la rende madre, s'impalma con Giovanni, duca del Brabante; ma trovandosene malecontenta, lo lascia, e si sposa ad un duca di Gloucester.

Gli usiti, in numero di 40000, con alla testa Giovanni di Trocznu, detto *Zisca*, o il *Cieco*, tutto mattoni a ferro e a fuoco in Boemia ed incendiano le chiese.

Deposizione di Benedetto XIII; Ottone Colonna è eletto papa col nome di *Martino V*. Morte di Gregorio XII.

Principio del ducato di Savoia, eretto dall'imperatore Sigismondo in favore d'Amedeo X.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Giacomo di Borbone, re di Napoli, prodigando gli onori ai Francesi, aliena i Napolitani; Giovanna II sua moglie, astutata da un favorito, per nome *Sergiani*, l'obbliga a ritornare in Francia, ed a succedergli chiama Luigi III d'Angiò, nipote dell'avversario di Carlo di Durazzo.

Fondazione di Casan, capitale del Caspiciac o regno d'Astracan.

1418 Il tartaro Alutai annunzia all'imperator della China la vittoria allora da lui riportata su Maamu, che manda poco dopo a prestar nuovo omaggio.

Don Giovanni II, re di Castiglia, perde la madre di 12 anni, e cade in mano d'un de' suoi parenti che lo trattien prigioniero. Don Alvaro di Luna, contabile di Castiglia, lo svincola da que' legami, e gli diventa favorito e consigliere per ben trent'anni.

Il duca di Borgogna collegasi a Enrico V, re d'Inghilterra, che s'impadronisce della Normandia. Tutta la Francia è inondata di nemici. Isabella di Baviera, moglie di Carlo VI, stringesi col duca di Borgogna, nemico di suo marito e di suo figlio Carlo, 3.<sup>o</sup> delfino. Quasi 4 mila individui della fazione degli Armagnac od Orleansesi, che involati avevano i tesori da lei accumulati a spese dello stato, son a Parigi trucidati dal popolo che sposata aveva la causa del duca di Borgogna. Isabella cede Tours e Parigi, ed obbliga il delfino a ritirarsi a Poitiers, dove assume la qualità di *reggente del regno*. Il duca di Borgogna ricotra in Parigi, dove Villiers dell'Isle-Adam, che avevelo preceduto, aveva in nome suo commesso ogui sorta di violenze. Ancho la regina Isabella prende titolo di reggente, e tratta col re d'Inghilterra, avanzatosi fino a Mautes.

Papa Martino V riconosce solemente l'imperator Sigismondo a re dei Romani.

Le valli d'Appenzel uniscono la Svizzera.

Una flotta di pirati devasta e distrugge le colonie norvegie del Groenland, il qual paese rimane per due secoli sconosciuto.

Sa-Roc, quartogenito di Tamerlano, che accolto aveva Ussein, primo usurpatore del trono di suo padre, e Meemed detronizzato da Calil, approfitta delle turbolenze insorte a Samarcanda fra quest'ultimo ed il suo visir Alladad, s'impadronisce di questa città, fa morire Ussein, Meemed e Calil suoi fratelli o cognati, si trova padrone di quasi tutti gli stati interni di suo padre Tamerlano, e regna 43 anni con gloria a Samarcanda, siccome gran zar.

Cin-ciao-in, principe di An, figlio dell'imperator della China Jong-lo, geloso perchè suo padre nominò un altro figlio cozi cho lui a succedergli, raccoglie armi, fa lega co' tao-sse e si ribella; l'imperatore lo fa arrestare, nè gli accorda la vita che ad istanza de' suoi fratelli.

Morte di Maamu, principe di Seion-ning, capo degli Uala; suo figliuolo Toosan è nominato dall'imperator della China a succedergli.

1419 Enrico V, re d'Inghilterra, sposa a Troies Caterina di Francia.

La perdita della battaglia d'Azincourt getta la Francia nel lutto e nella costernazione; ma tal calamitosi disastri, anziché calmare le passioni che dividon la corte e la famiglia reale, sembra irritarle anche di più; ogni partito studiasi approfittare delle pubbliche sciagore, e rivolgerle in utile proprio. La regina di Francia stringe legami co' Giovanni Senza Paura contro il delfino, proprio figlio; quindi i Borgognoni e gli Armagnac si perseguitano e si straziano spietatamente di nuovo.

Nè dal canto loro, trascurano gl'Inglesi di lavorar dietro a' vantaggi dell'ultima loro vittoria; fanno progressi in Francia, penetrano nell'interno del paese, e conquistano la Normandia. La grandezza del pericolo raffredda gli animi,

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Luigi d'Angiò ed Alfonso fanno la guerra.

Gli Usiti della Boemia, comandati da Zisca, parecchie volte sconfiggono l'esercito dell'imperatore Sigismondo, ch'è costretto a conceder loro tregua. Edificasi Zisca una fortezza sulla montagna del Taborre presso Praga, onde ritirarsi. L'imperatore deve quindi ad abbandonar la Boemia. Pubblica il pap una crociata contr' essi.

Cercando il greco imperatore, Manuele II, di premunirsi contro i Turchi manda di concerto con Giovanni Paleologo, ambasciatori al papa, sotto pretesto di unire i Greci ai Latini, ma in effetto per ottenere col suo mezzo l'aiut dei principi cristiani d'Europa.

Alcuni montanari del Liao-tong s'attruppano e son rispinti fino al mar dal general cinese Lien-ciang.

1421 Battaglia di Beaugé, guadagnata dal maresciallo la Fayette al duca di Chisrenza, luogotenente per suo fratello Enrico V, in Normandia.

Dieta di Norimberga, in cui l'imperatore di Germania impegna tutti i principi dell'impero a marciare contro gli usiti. Zisca, divenuto cieco, si ritira nell'fortezza del monte Taborre, e inquieta gli Alemanni.

Sommessioni i Genovesi a' duchi di Milano che li governano per 40 anni. Dibattimenti fra il re d'Aragona e la casa d'Angiò sulla corona di Napoli. Inondazione di parte dell'Olanda: la città di Dordrecht vien separata dalla terraferma e 72 villaggi sommersi.

Il Valesc s'unisce agli Svizzeri.

Amurat II, di 18 anni, succede a suo padre Maometto I, sultano dei Turchi ottomani, che gli dà a tutore Manuele II, imperatore di Costantinopoli.

1422 Dopo la conclusione del trattato di Troyes, Filippo il Buono riunisce le sue truppe a quelle di Enrico V e tutte le provincie del regno sommettonsi all'imperio dell'armi loro trionfatrici; allora il ramo dei Valois, minacciato di più grandi pericoli, non si conserva sul trono che colla morte improvvisa di Enrico V a Vincennes. Cala Carlo VI poco dopo di lui nella tomba; e la tutela di figliuolo del monarca inglese che avuto aveva dal suo matrimonio con Caterina figlia di Carlo VI, viene confidata al duca di Bedford; il fanciullo intanto, soli nove mesi, è acclamato re di Francia peggli intrighi del duca di Borgogna d'Isabella di Baviera.

Morendo Carlo VI salva la Francia; suo figlio Carlo VII gli succede, e assacca gl'inglesi che uniscono a Filippo il Buono, duca di Borgogna, armato per vendicare la morte di suo padre.

Offrono gli usiti la corpora di Boemia a Ladislao, re di Polonia, che la ricusa; e Vitoldo, duca di Lituania, l'accetta.

L'esercito dei ribelli del Tonchino, è tagliato a pezzi, ed il capo loro costretto a prender la fuga.

1423 Il duca di Borgogna si unisce agli Inglesi che guadagnano a Carlo VII a Battaglia di Crevant presso Auxerre.

La casa di Misnia sostituisce la casa Ascania in Sassonia; Federico il Belli oso comincia a regnare, ed i suoi discendenti occupano il seggio di questo stato fin a noi.

Amurat I, sultano dei Turchi ottomani, assedia Costantinopoli: difendono i Greci con coraggio. Leva intanto Amurat l'assedio ond'opporli a suo fratello Mustafa dal tutore Manuele rimesso in libertà, e che in animo di disputargli il trono si è già impadronito di Nicea.

Giuseppe III, re di Granata, muore compianto da tutto il suo regno; dop

Essa  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

il decesso di lui, non lacerati i suoi stati da guerre intestine. Maometto X, detto *Abenazar*, gli succede io mezzo alle turbolenze.

Meemet, nipote d' *Abdulyaet*, re di Fez, cospira contro suo zio, sostenuto dal re di Tunisi; poco dopo *Abdulyaet* determina questo principe alla vendetta. Sommosa a Marocco contro quest' ultimo; la sua dinastia va estinta, ed il suo imperio diviso fra governatori o vicerè che rendono indipendenti; il poter sovrano passa in parecchie tribù, fino al 1471 in cui quella di Beni-Oatay s' impadronisce di tutti simili stati.

Cara-Iusuf, capo della fazione dei Turcomani del castrato nero, muore e ad erede lascia *Amiscandar* o *Escheoder* suo figliuolo, che regna dodici anni in Persia.

Il tartaro *Alutai* mira a rendersi indipendente, e fa riconoscere *Penia-sceli* coan dei Mongu; devasta le frontiere della China. Marcia l' imperatore long-lo contro di lui, gli toglie le baracche e le greggie, e ritorna a Pechino.

424 Roberto III, re di Scozia, che aveva la debolezza di abbandonare a suo fratello il governo de' propri stati, muor di dolore sentendo come uno dei suoi figliuoli sia morto di fame ed in prigione, e che l' altro, mandato in Francia, stia prigioniero in Inghilterra; l' ambizioso fratello governa per 15 anni ancora la Scozia.

Battaglia di Verocuil in cui Carlo VII ha la peggio dal duca di Bedford; il duca di Bretagna si arrende pur pare a Carlo VII, de' suoi nimici per dirisione appellato *re di Bourges*, perchè si tiene oel Berri.

Giacomina, contessa d' *Hainaut* e d' Olanda, abbandonata dal duca di Gloucester, lascia l' amministrazione de' suoi stati a Filippo il Buono, duca di Borgogna, suo zio ed erede naturale.

Morte di Beodeetto XIII in Spagna; i cardinali che stavano presso di questo papa, eleggono Gilles Mugnos, che prende il nome di *Clemente VIII*.

Sigismondo, imperator di Germania, propone a Zisca, capo degli ossiti, divenuto cieco, di lasciargli il governo della Boemia, a condizione di lui riconoscere a re legittimo; Zisca vi acconsente, e poco dopo si muore ordinando che fosse fatto un tamburo colla sua pelle, affigebè tale suo resto suoni a lungo ancora terribile a' Tedeschi. Dopo la sua morte gli ossiti ricominciano la guerra.

Fa Amurat prigioniero suo fratello Mustafa e lo fa strangolare insieme ad altro suo fratello di sedici anni; ritorna quindi a Costantinopoli, ed a far la guerra co' Transilvani, cogli Iberi, co' Valachi, e cogli abitatori tutti della Romania, e segnatamente coll' Ungheria.

Comprano i Veceziانى dai Greci la città di Tessalonica.

Si fa *Alutai* riconoscere coan in vece di *Penia-sceli*, e torna ad insultar di nuovo le frontiere della China. Lascia l' imperatore long-lo la somma dell' amministrazione del suo impero a long-long, e riparte per la Tartaria; rievra in viaggio come *Alutai* sia stato sconfitto da *Tooan*, figliuolo di *Maamu*; e ricevuti quindi gli omaggi degl' *luen* o dei Tartari, si avvia di bel nuovo per Pechino.

1425 Giovanni d' Aragona impalma Bianca, figlia di Carlo il Nobile, ultimo re di Navarra.

Ad onta dei seriosi affari, dal duca di Borgogna diretti alla corte di Francia, sa pur trovar qualche istante per applicar di proposito agli interessi del Belgio. In preda da molto tempo il Brabante e l' *Hainaut* alle più vive contestazioni ed all' odio più violento, era nato pensiero in lui di por fine a quelle fastose diatribe. Giacomina di Baviera, vedova del delfino di Francia, erasi fatta sposa a Giovanni IV, duca del Brabante, io età di 16 anni; Giovanni di

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

1425 Baviera, vescovo di Ligi, e sio della sua contessa, s'era opposto a quel maritaggio, ma gli ostacoli da lui promossi erano fortunatamente superati; ma l'ambizioso prelo, deluso nella sua aspettativa, si dimette dal suo vescovado, piglia a moglie Elisabetta, duchessa di Lucemborgo, e vedova del duca Antonio di Brabante; sotto pretesto che i domini di Giacomina son fendi mascolini dell'impero, e quindi devoluti all'imperatore, per la morte di Guglielmo IV, trapassato senza posterità, ei se li fa aggiudicare dall'imperatore Sigismondo; però quantunque siagl'assicurato il possesso per tale formalità, non omette di fermar accordi, e si contenta di una somma di danaro e di alcune città dell'Olanda.

Nell'andare di queste politiche discussioni e fitigiose, il duca Giovanni prende alla sua consorte un'avversione invincibile, le cui conseguenze tornano poi fatali ad ambi gli sposi; traviato il principe da consiglieri perversi e l'ambizione dei quali sta di pari colla bassezza dei sentimenti, il principe, diceva, non si compiace d'altro che di tormentare sua moglie, di abbeverarla d'amarezze, di farla struggere in pianto; stringe egli un trattato con Giovanni di Baviera, e ottiene la tutela della duchessa; la priva quindi delle sue dame d'onore, alleivate con lei, e la costringe a ritirarsi nel Quesnoy. Gli stati del Brabante, al vedere cotali domestiche discrepanze, pensano a prevenire le funeste conseguenze, e si attaccano al partito estremo di bandire i pernici consiglieri del principe; ma siccome ei si fa cerchio nuovamente di favoriti anche più corrotti e più indegni della sua confidenza, chiaman nell'amministrazione generale del Brabante, Filippo, conte di s. Pol, fratello del loro sovrano. Si porta il conte a Brusselle, ne gli riesce di persuadere a suo fratello di riunirsi colla moglie sua; convoca egli quindi un'assemblea generale a Vilvorde, nella quale spera di appor-  
tar un termine agli scandalosi litigi del principe colla principessa; ricusa il duca Giovanni di assistere a quest'assemblea, esce di Brusselle e va in cerca di straniero ajuto, onde imporre silenzio alle rimostranze di que' del Brabante; alla qual nuova prorompono gli stati nella più alta indignazione; la contessa, che più non istima opportuna veruna riserva, nomina Filippo reggente di tutte le sue provincie.

Ricomparè però ben presto il duca Giovanni sotto le mura di Brusselle, alla testa di ragguardevole corpo di truppe Alemanne; non serve sulle prime la sua presenza che a far dare la morte a taluni suoi più caldi partitanti; ma alla fin fine giunge egli ad ottenere la soppressione della reggenza, ed a riprendere le redini del governo de' suoi stati. All'ombra di tante intestine fazioni, Giacomina passa in Inghilterra, si accende di violenta passione per Ulfredo, duca di Gloucester e fratello di Enrico V; trasportata dalla foga della passione verso questo principe, non esita ella punto a talpestare e religione e onore, unendosi a' lui co' nodi maritali; giunge quindi nell'Hainaut col suo nuovo sposo, e viene accolta con acclamazioni di giubilo nelle principali città di sua dominazione; ma al risapere di quei nodi illegali, i vincoli dell'alleanza del duca di Borgogna coll'Inghilterra si van allentando, ed a Carlo VII preparano la conquista della corona usurpata dall'Inghilterra. Il duca di Borgogna manda ajuti al duca del Brabante, per ajutarlo a star saldo nel governo di quella provincia; propone anche un cartello al duca di Gloucester, in risposta alle poco misurate lettere che n'ha ricevute. Dopo varii fatti militari di poca importanza, vien decretato a Douai, che in attesa delle decisioni della S. Sede sulla validità del matrimonio della duchessa col duca di Gloucester, l'Hainaut rimanga sotto sequestro, e sia governato da un signore nominato dal duca del Brabante, col

Era  
volgare

## EPOCHS ED AVVENIMENTI CIVILI

benepiacito del duca di Borgogna; si decide inoltre che vi facciano i due principi ministri di conserva la giustizia, e che il duca di Borgogna sia dichiarato protettore degli stati ereditarii di sua nipote. Veggonosi così succedere e poco a poco gli avvenimenti che fra poco andranno a riunire tutto il Belgio in mano alla casa di Borgogna.

Morte di Manuele II Paleologo, imperator d'Oriente; suo figlio Giovanni Paleologo, già associato al trono, regna solo.

Maometto X, detto *Abenazar*, vien da Maometto XI el-Zugair o il *Piccolo*, scacciato dal trono: regna questi 2 anni.

Si offre il principe dei Tartari all'imperator della China per inquietare il tartaro Alutai; ma dietro nuove lagnanze, long-lo ritorna anche una volta in Tartaria, e al primo erede la corona lascia del governo. Sfugge Alutai alle sue persecuzioni; riprende sì dunque la via della China, e al suo ritorno vorrebbe rimettere il peso degli affari a suo figliuolo: quindi si muor poco dopo. L'imperatore Chien-uenti, errante sempre e pago del suo stato di bonzo, nega di prestarvi e veruna fazione onde risalire sul trono. Ciu-ciao-ci, primogenito di long-lo gli succede sotto titolo di *Gin-tsung*.

Lili, capo dei ribelli del Tonchin, sta per impadronirsi della capitale di quel regno.

1446

Diventa il gran lama sovrano del Tibet.

L'imperatore della China Giu-tsung manda il principe ereditario a risiedere a Nauchin per governare i popoli del sud del suo impero, e a se quelli riserba del settentrione: ristabilisce tolti coloro che aveva suo padre proscritti per attaccamento a Cien-uenti: ed ammalando di lì a pochi mesi, manda ordine al principe ereditario di riedere a Pechino; quindi muore e Suen-tsung gli succede.

1447

I Chinesi battuti da' Tonchinesi.

Continuano le turbolenze in Francia.

Non vuol sottoscrivere Giacomina alle condizioni emilanti del trattato di Douai, ma le defezioni dei Montois la obbliga ben presto ad accettarle; tradotta a Gaud, viene a tutto rigor guardata nel palazzo del duca; ma non va molto che trova ella modo d'infreggere que' ferri: travestita da uomo si salva in Olanda, e questa provincia anche sommette al suo potere; quindi molti ajuti riceve dal duca di Gloucester; ma coll'ajuto degli Olandesi della fazione *Kab-beljaauwz*, il duca di Borgogna vien alle mani colle truppe del duca di Gloucester e lo debella quasi interamente presso Brouwershaven.

Nel tempo stesso è resa pubblica la decisione del sommo pontefice sulla validità del secondo matrimonio di Giacomina; il primo col duca di Brabante è dichiarato valido; ed il secondo vero adulterio; si piega il duca di Gloucester alle decisioni del principe della Chiesa; ma la duchessa se ne appella e continua le ostilità. La morte del duca di Brabante, le porge nuove speranze che però svaniscono ben presto sotto l'ascendente del suo avversario.

Gli ussiti menano stragi orribili nella Slesia, in Moldavia e nell'Austria, sotto gli ordini dei Procepi. Le truppe di Sassonia, delle città anseatiche, di Francoia, del Reno, di Svevia e di Baviera, fuggono lor dimenzi e l'assedio levano di Meissen.

Maometto X, detto *Abenazar*, scacciato dal trono da Maometto XI el-Zugair o il Piccolo, vien ristabilito dagli Abencerrag, tribù potente a Granata: il suo competitor perisce sul patibolo.

Ribellasi il principe di An contro l'imperator Ieu-tong suo zio: il suo

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

disegno è sventato da Ciang-fu che lo vende; si pone egli in istato di difesa; gli abitanti della piazza ova si è ritirato vorrebbero prenderlo, ma agli esce dalla città in abito di lutto, a si va a gittare ai piedi di suo zio, che lo riceve da padrone, ma con bontà; è rinchiuso colla sua famiglia in comoda abitazione, ma i suoi ufficiali son puniti come ribelli.

1428

Segue Filippo con ardore la guerra in Olanda, annienta la fazione di Giacomina, e costringe essa principessa a firmare per suo proprio profitto un trattato le cui clausole sono disonoranti; in quest'atto, che l'avversa sua fortuna la obbliga a firmare, conserva Giacomina il titolo di contessa d'Hainaut, ma riconosce Filippo come protettore ed erede presuntivo delle sue contea, a si obbliga a non intrinquare nuovi legami, senza assenso del principe, di sua madre e degli stati; acconsente anche a ciò che s'agati siano i sudditi di lei dal giuramento di fedeltà, se mancasse alla citate disposizioni.

Orleans assediata dagl' Inglesi.

Scoppia nuova rivoluzione nel Ngan-nan o Tonchin; dopo qualche buon successo, dimandano i capi del ribelli, a nome del popolo, all'imperator della China, dimandano che loro sia dato a sovrano un principe della famiglia dei Ting: sconfidate la truppe chinesi da codeste proposizioni d'accomodamento, passano un ponte, rimangono avviluppata, e tutte periscono. Uang-lang, comandante del Tonchin per l'imperatore, passa d'intelligenza con Lili, capo dei ribelli, che tiene in mira il ristabilimento del Ngan-nan in regno. Cin-cuo, principe della famiglia dei Ting, che, per involarsi all'usurpatore Lichimao, erasi salvato sulla montagne, ricomparisce dopo vent'anni, e fa tenere i suoi richiami all'imperatore col mezzo di Uang-lang. Consigliato Suen-tsung da' suoi ministri, e non vedendo che la prospettiva di lunghi sacrifici per conservare un paese così discosto, accorda il ristabilimento dell'antica famiglia, e fa ritirare le truppe chinesi. È appunto in questa occasione che il regno appellato *Ngan-nan* assume il nome di *Tonchin*, che vuol dire *corte orientale*.

1429

Giornata delle arringhe, in cui il duca di Borbone rimane sconfitto nel mentre che adoperavasi per arrestare un convoglio che si portava al campo degli Inglesi davanti Orleans. Dara questo assedio sette mesi. Comandati gli assediati dal conte di Dunois, offrono d'arrendersi; ma la divisione dei generali di Enrico VI e del duca di Borgogna, fa ritardare la resa. Giovanna d'Arco, detta la *Puella d'Orleans*, nativa di Domremi, presso Vaucouleurs, entusiasta di ratto, per risvegliare il coraggio dei Francesi, da Baudrieourt, gentiluomo di Lorana, si dice mandata da Dio per liberare Orleans dall'assedio, e per consecrare il re a Reims; accompagnata quindi dal conte di Dunois, ne va ella a trovare Carlo VII a Chinon, e si getta in Orleans di cui fa levare l'assedio. Gli Inglesi restano battuti alla battaglia di Patay; Reims e parecchie altre città si arrendano, e Carlo VII vien consacrato.

Filippo il Buono sposa, in terze nozze a Bruggia, Elisabetta di Portogallo. Instituisce a Bruggia l'ordine del toson d'oro in occasione appunto del suo matrimonio.

Alfonso, re d'Aragona, determina il papa Clemente VIII a dimettersi; ed Ottone Colonna vien riconosciuto da tutte le fazioni sotto il nome di *Martino V*.

Il re di Tunisi prende Tremecen a Meemet, che vi rientra dopo l'allontanamento del vincitore.

I regni di Laos e di Cochinchina, come pure quello di Tonchin, considerati fin qui dai Chinesi siccome parti delle provincie del Cuang-si e del lun-nan,

Era  
volgere

## EPOCHE ED AFFERIMENTI CIVILI

vengono nuovamente eretti in regni. Lili, capo dei ribelli del Tonchin, si accomoda colla corte della China, e vive indipendente.

L'imperator della China, col consenso dell'imperatrice Usci che non gli lasciò figliuoli, innalza a tale dignità Sunsci, una delle sue regine, che gli ha dato un figlio.

1430 La Pulcella d'Orleans si vuol ritirare; determinata da Carlo VII a rimanere, gittasi in Compiègne, e resta prigioniera in una sortita.

La Spagna è agitata da guerre civili che il favore del duca Alvaro di Luna, contestabile di Castiglia, vi fa nascere.

S'impadronisce il sultano Amurat della città di Tessalonica togliendola a' Veneziani, cui era stata ceduta dai Greci. Vedendosi Giovanni Paleologo stretto dai Turchi, manda nuovi ambasciatori al papa onde affrettare per una volta la riunione dei Greci ai Latini.

1431 Adirata la duchessa del Brabante, per essersi veduta costretta a sottoscrivere, per astuzia e abilità dei suoi avversari, l'ultimo trattato nel quale si spoglia ella stessa della sovranità de' suoi stati, medita in suo pensiero di tentar nuovi sforzi onde pure involarsi a quella servile ossequanza; il potere di Filippo corroborato per tale transazione, sembra preparargli per l'avvenire anche maggiori successi. La morte di Giovanni III, conte di Namur, viene in questo tempo stesso a spingere al colmo le sue consolazioni e speranze trasmettendogli il possedimento dei suoi stati; risvegliasi allora la gelosia dei principi vicini, e scoppia colle più minaccevoli apparenze: quei di Liegi prendono le armi, entrano sul territorio della contea di Namur, dovunque portando il saccheggio, la devastazione e la morte; impadroniscono essi di parecchi castelli e li atterrano da cima a fondo; piantano quindi l'assedio dinanzi Bouvignes, fanno immergi preparativi onde rendersi padroni della piazza; parecchi assalti son dati con furor tale ed accanimento che non trova esempio; respinti sempre con perdita, que' di Liegi sono costretti, dopo gli sforzi più grandi, a levare l'assedio ed a ritirarsi. Viene alla fine negoziata la pace fra il duca di Borgogna ed i suoi nemici, colla mediazione dell'arcivescovo di Colonia; il trattato conchiuso a Malines, impone a quei di Liegi le più umilianti condizioni, e li condanna al pagamento di quattrocento ottanta mila fiorini di Germania per l'indennità dei danni esigenti nella contea di Namur.

La Pulcella d'Orleans è condotta a Roano dov'è sottomessa a processo, ed abbruciata siccome strega.

Enrico VI consecrato re di Francia a Parigi.

Giovanna, regina di Napoli, si disgiusta con Alfonso, re d'Aragona, adotta per la seconda volta Lnigi, duca d'Angiò, e lo fa re.

Battaglia di Figueras nella quale i Castigliani riportano la vittoria, e fan perdere la vita a più di 30 mila Mori di Granata. Giovanni II, re di Castiglia, vi comanda contro Maometto il Mancino.

Continuano gli usiti le loro stragi in Boemia; sbaragliano un esercito di crociati lor mandati contro.

Morte di Martino V: ha egli a successore il cardinale Gabriele Gondolmer, veneziano, che prende il nome di *Eugenio IV*.

I Turchi terminano la conquista della Macedonia sui Greci.

Il ribelle Lili fa morire Cin-sao, nuovo re del Tonchin, e s'impadronisce della sua corona; dissimula l'imperator della China, e gli manda lettere di conferma.

1432 Continua in Francia la guerra senza grandi vicende.



Era  
volgara

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Papa Eugenio IV è scacciato di Roma dal popolo, e vi rientra sei mesi dopo. Giovanni II, re di Castiglia, fa acclamare re di Granata Ginseppe Alamar, nipote di Maometto il Rosso, assassinato da Pietro il Crudele a Siviglia; i Zegri, tribù nemica degli Abencerazzi, sposano la sua causa, e Maometto II Maocino viene per la seconda volta cacciato dalla sua capitale da Giuseppe IV Alamar, che per sei mesi tiene il suo trono; in capo al qual tempo ei muore e Maometto il Mancino vi risale.

I Portoghesi scuoprano le isole Azzorre.

L'Egitto preso dai Turchi alla posterità di Michiel Angelo. Il portoghese Gilianez raddoppia il capo Non; sulla costa occidentale d'Africa, a 5 gradi di quà del tropico, e che stato era laugamente il termine della navigazione degli Europei.

Morte di Giovanni I, re di Portogallo; succedendogli suo figlio Odoardo vuol imitarlo nelle imprese, e fa assediare Tanger in Africa da suo fratello don Ferdinando. Investe il re di Fez il suo esercito, ed esige la restituzione di Ceuta presa da suo padre. Ferdinando, rimasto in ostaggio, muor prigioniero: spento Odoardo da una gran peste che devasta il Portogallo, nomina sua moglie reggente del regno e nutrice di suo figlio Alfonso. Ma i grandi non le lasciano che l'educazione d'Alfonso, ed il governo confidano del regno a don Pedro, zio del re.

Giacomina, la quale non può sopportare se non che colla massima impazienza l'intollerabile giogo che le fu imposto, si getta in nuovi intrighi; si unisce quindi in clandestino matrimonio, e ad insaputa di Filippo il Buono, a Francone di Borselen, nominato dal principe governatore d'Olanda e di Zelandia, ma appena vien edotto il duca di simile infrazione temeraria al trattato del 1428, che subito ordina l'arresto di Borselen, e richindere lo fa nella fortezza di Rupelmonda; fa correre in pari tempo la voce che dee esser meno a morte; disperata Giacomina, pensando al pericolo che al suo amante sovrasta, entra in nuove negoziazioni col duca, ed acconsente a cederli il principato d'Hainant, d'Olanda e di Zelandia, sotto riserva di conservare i titoli; alla qual onerosa condizione promette Filippo di riporre Borselen in libertà, e di lasciare alla principessa le signorie di Woorne, di Zuydbeveland, di Tolen, e di alcune altre possessioni, onde goderne per tutta la vita; e la misera donna infatti, cedendo ai movimenti di un cor generoso e tenero, s'espose alle erndeli condizioni; ma oppressa dalle disgrazie, muore tre anni dopo, senza aver mai avuto figliuoli dai quattro mariti che successivamente formata avevano l'infelicità della sua vita, e ingiustamente aveano servito di pretesto onde involarle i suoi stati ereditari.

L'imperatore Sigismondo è incoronato a Roma dal papa Eugenio IV: innalza esso principe il Mantovano in marchesato, in favore di Giovanni Francesco di Gonzaga.

I Portoghesi vanno al capo Bojador a soli 2 gradi dal tropico, ma non possono andare più innanzi.

Morte di Luigi, duca d'Angiò, re di Napoli, in Calabria, senza lasciare posterità. Giovanna II porge il suo regno a Renato d'Angiò suo fratello. Alfonso d'Aragona lo rivendica.

Morte di Ladislao V, re di Polonia; Ladislao VI suo figliuolo, gli succede di soli 9 anni.

Gli ussiti di Boemia vengono disfatti dalle truppe imperiali che abbruciano i prigionii fatti sopra di loro: sommettonsi essi poco di poi a Sigismondo.

Mentre Filippo vede riuscir a bene tutti i divisamenti da lui secretamente

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

formati, per attribuire a se tutta intiera la sovranità del Belgio, rimane però sempre la Francia alla testa della fazione che tenta di privar Carlo VII della corona: ma intanto gl'inattesi successi riportati da questo principe sugli Inglesi, valendosi destralmente dell'entusiasmo che inspira ai Francesi la presenza e la vista di una giovine eroina, tutte queste circostanze unite insieme gettano il duca di Borgogna in seria riflessione sullo stato della Francia; geme allora sui mali della sua patria, e sugli imminenti pericoli da cui la propria sua casa è minacciata; stima quindi abbastanza vendicata la morte di suo padre, e mostra pacifiche disposizioni, avvicinandosi col re di Francia: i deputati quindi delle potenze belligeranti si ridono ad Arras, onde prendere nella gran contestazione, definitive disposizioni, e conchiudere toda pace e durevole; ma le preteseioni degli Inglesi in questa conferenza son così esagerate, ch'eglino non sono ascoltati e costretti son a ritirarsi dall'assemblea; si sollecita allora Filippo il Buono perchè si lasci indurra a perdonar a Carlo VII la morte di suo padre, e ad arrestare con sincera riconciliazione i mali della guerra; sensibile alle preghiere dei deputati di Francia, dimentica la sua vendetta, accetta le presentategli proposizioni, e la pace viene firmata; il re dal canto suo si pente dell'omicidio di Giovanni Senza Paor commesso a Montersen, ed abbandonando al duca parecchie podestarie e signorie, a città molte, colla facoltà però di riacquistarla per la somma di 400,000 scudi d'oro.

Morte del duca di Bedford, reggente del regno d'Inghilterra per Enrico VI; è succeduto da Riccardo, duca d'York.

I Genovesi scantonno il giogo dei duchi di Milano, e ristabiliscono i dogi.

Giovanna II, regina di Napoli, muore; Renato d'Angiò è riconosciuto suo successore; ma Alfonso V, re d'Aragom, gli disputa la corona.

Il sultano Amurat s'impadronisce di Semendria, capitale della Servia; ma fallisce davanti Belgrado difesa da Giovanni Corvino Unghede, nominato vairoda di Transilvania.

Amirscandar o Eschender, capo dei Turcomani del castrato nero, viene assassinato da suo fratello Isconcia o Geanghir, che regna 33 anni dopo di lui in Persia.

Toson, principe di Scioo-ning, uccide Alotai, la riconoscere Tutopua, discendente degli Ioem, principe dei Mongu, e ne avvisa l'imperator della Chioa che gli promette la sua protezione.

1436 I Francesi ripigliano Parigi al reggente di Enrico VI.

Il delfino di Francia impalma Margherita di Scozia.

Morte di Loli, re del Tuocho; suo figlio Lillong gli succede.

Morte dell'imperator cinese Suen-tsoog; suo figlio Ing-tsong, di otto soli anni, vien posto sul trono, e regna sotto la reggenza dell'imperatrice Ciaog-sai sua avola, la qual assume a consigliarli Giang-fu, lang-tse-chi, lang-iong, laog-loan ed U-loog.

1437 Giacomo I, re di Scozia, viene assassinato nel suo proprio letto, e suo figlio Ioan Giacomo II gli succede; porge ajuti al re Carlo VII contro gl'Inglesi.

La riconciliazione del duca di Borgogna con Carlo VII fa prontamente mostrare la Francia la faccia degli affari; indeboliti gli Inglesi per la ritirata di questo principe, non incontrano che rovesci; sono scacciati di Parigi, e costretti ad abbandonare parecchie altre piazze importanti. Filippo il Buono investe Calais con un esercito di 30 mila uomini, metà de' quali compongono delle geoti di Gand; parecchi assalti son dati infruttuosamente alla città; rimossa il principe sconcertato davanti questa piazza, e si trova esposto ai maggiori pericoli

Era  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

per la incostanza e per l'indisciplinatezza dell'esercito fiammingo, il quale, stanco pel lungo assedio, indispettito dalla nullità dei disastrosi assalti, si ritira bellamente il suo principe abbandonando. Dopo tale amaro fatto, il duca di Borgogna tutte le sue mire indirizza a caluare le sommosse, le sedizioni che agitano la città di Gaud, e specialmente quella di Bruggia; si delibera persino in quest'ultima città se lo si debba arrestare e trattener prigioniero: tutti poi simili movimenti ripetono l'origine loro dalla soppressione della franchigia nella città, ordinata dal principe ed alla quale si oppongono quei di Bruggia; si mettono alla fin fine gli animi in qualche calma, si dissipa l'effervescenza, e que' di Bruggia piegansi alle volontà del loro sovrano; le differenze che dividono le principali città dell'Olanda, occupano per vari anni ancora il principe onde terminarle.

Entra Carlo VII in Parigi per intrigo e per forza.

Morte dell'imperatore Sigismondo a Zuaim in Moravia.

La reggente della China allontana da' suoi nipote l'eunuco Uang-ciu che ne secondava tutti i capricci; convintolo ella di furberia, ne divisa la morte.

1438

La peste fa morire a Parigi più di 50 mila persone.

Alberto II, duca d'Austria, già re d'Ungheria, viene eletto imperatore a Francoforte, ed incoronato re di Boemia. Da questo tempo è che data soltanto la grandezza della casa d'Austria, che appunto di poi possedette l'impero di Germania senza mai interruzione fino al 1740.

Morte di Renato d'Angiò, re di Napoli; suo nipote Giovanni d'Angiò gli succede.

Rientrato l'eunuco Uang-ciu nella sala del consiglio, la reggente della China vuol farlo condannare a morte; il giovine principe che lo favorisce, ed i ministri ne ottengono la grazia.

Certo Segin si ribella sulle frontiere dell'Iun-nan, e dopo qualche buon successo, prende il nome di *Fofa*, nome che altravolta portavano i re di quel paese.

1439

I Danesi e gli Svedesi, malcontenti di Erico X o XIII, che, abbandonandoli ad ambiziosi ministri, disprezza le loro rimostranze e si abbandona a' suoi piaceri, lo depongono in una dieta, ed in sua vece scelgono Cristoforo, duca di Baviera, figliuolo di sua sorella, che governa, segnatamente gli Svedesi, con uno scettro di ferro.

Il papa Eugenio IV viene deposto dal concilio di Basilea; Amadeo, antico duca di Savoia, che erasi ritirato nella solitudine di Ripaille, dopo di avere rimesso il suo ducato al proprio figliuolo, viene trascelto da elettori nominati dal concilio, ed assume il nome di *Felice X*.

L'unione dei Greci ai Latini vien fermata a Firenze.

Morte dell'imperatore Alberto II d'Austria, in Ungheria.

I Veneziani s'impadroniscono dell'isola di Cipro.

Morte di Roberto III, usurpatore del trono di Giacomo I, re di Scozia, trattenuto prigioniero in Inghilterra: gli stati nominano governatore il figlio dell'usurpatore, per nome *Mordusio*; ma disgustati ben presto della sua amministrazione, ridomandano il loro re agli Inglesi, che lo cedono dopo avergli però fatto sposare un'Inglese che amava, chiamata costei *Giovanna*, figliuola al conte di Somerset e mediante ragguardevole riscatto. Fa pnnire alcuni di quelli che avevano governato il regno durante la sua prigionia.

Il general cinese Mu-cing è mandato contro il ribelle Segin con due eunuchi in qualità d'ispettori; stimava esso generale prenderlo per accomodamento,

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

e nega quindi prestar ajuto al suo luogotenente che trovavasi avviluppato; vien richiamato e sostituito da Mu-ngang.

1440 Inasprito il delirio di Francia contro suo padre dal duca di Borbone e d' Alençon, si ribella; forma una fazione appellata la *Praguerie*; lo insegue suo padre, lo disarmo e gli perdona.

Il duca d' Orleans, prigioniero in Inghilterra dopo la battaglia d' Axincourt, ritorna in Francia e si riconcilia col duca di Borgogna, che lo ajuta a pagare il suo riscatto.

Federico III o IV d' Austria, eletto imperator d' occidente a Francoforte, è incoronato ad Aquisgrana.

Ladislao, figlio postumo d' Alberto II, gli succede in Boemia sotto la tutela di due ministri.

Tooa, figliuolo di Maama, capo degli Uala, s'impadronisce del paese d'Ami cha viene restituito a Polo-temur, col titolo di *principe di Ciong-scien*, per la mediazione dell' imperator della China.

Il ribelle Segio, sulle prime vincitore, viene quindi respinto; vedendosi scappar di mano una ragguardevole città a lui sottomessa, si piega e manda il suo tributo alla corte della China.

1441 Carlo VII percorre il Poitù, l' Angomose, il Limosino e la Guascogna dove gl' Inglesi ottengono qualche successo.

Ladislao, re di Polonia, è nominato protettore e quindi re d' Ungheria.

Rivolta di Demetrio contro l' imperator greco Giovanni Paleologo.

L' imperatrice reggente della China fa rientrare in grazia l' eunuco Uang-cin, e lo introduce in tutti i consigli a malgrado delle rimonstranze dei ministri.

L' antico imperatore Chien-uenti, riconosciuto da un componimento in versi per lui composto, vien arrestato sotto il suo abito di osciang, e, condotto alla corte, lo si relega pel rimanente de' suoi giorni.

Guerra fra la Cochinchina ed il Tonchinese.

1442 La città di Napoli vien presa da Alfonso, re d' Aragona e di Sicilia, a Reuato d' Angiò, a mezzo dell' acquidotto per cui Belisario conquistata aveva questa città ai Goti. Scaccia Alfonso il suo rivale dal regno.

Scuoprono i Portoghesi il capo Arguino.

Il consiglio di reggenza della China, presieduto dall' eunuco Uang-cin, manda il generale Tsiang-cuè contro al ribelle Ssegio con un esercito di 150 mila uomini; informato il ministro dei preparativi che fanno dai Tartari, rappresenta alla reggente come urga di più spedire l' esercito contro questi ultimi; ma l' eunuco ve la distoglie; entra Tsiang-cuè nel paese di Li-cien, dove sottomette due capi dei ribelli, ne ammazza oltre a 50 mila, e s' incammina ver il sud, dove ne sbaraglia più di 100 mila. Tutti sottomessi i ribelli, Ssegio passa il Chiang e si salva dalla parte del Pegu.

Il re di Conchinchina, battuto dai Tonchinesi, resta prigioniero. Liling, re del Tonchin, lascia gli stati suoi al suo 2.<sup>o</sup> figliuolo Lisun, in pregiudizio del primogenito Li-tsong.

1443 Altro non si prefigge il duca di Borgogna in tutti i suoi disegni se non che l' ampliamento dei domini suoi, e la riduzione in propria mano della sovranità dello intero Belgio: la guerra che desola il Lucemborgo è altra propizia occasione pello incarnamento delle sue mire.

Elisabetta di Goglit, vedova d' Antonio, duca del Brabant, e di Giovanni di Baviera, non aveva osato mai di amministrare gli affari generali di quella provincia; ma l' imperatore Alberto, e morto lui, la sua vedova Elisabetta, si

Era  
volgara

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1443 pretendono ciascun eredi del ducato, e sostengono lor sia devoluto per parte dell'imperator Sigismondo. Cede l'imperatrice a suo genero il duca di Sassonia, tutto il Lucemborgo; ei mira allora a farsi nel ducato dei partitanti, per ogni guisa, e ad impossessarsene coll'ajuto della molle che sa muovere; ned ascoltando Elisabetta di Gortitz che la propria debolezza, e la serie di sventure che la minacciano, reclama la protezione del duca di Borgogna: parente a lei ad allato: in forza di una transazione, fra lei stipulata ed il duca, questi assume il governo del paese, sotto nome di *Mambur*, dato già per Elisabetta ordine ai sudditi suoi di obbedirlo come se fosse ella in persona. Affezionatissimi i Lucemborguesi ai Sassoni, non mirano che a tutto malincuore il governo della provincia fra le mani del duca di Borgogna; ed è invano che questo principe a loro tutti conferma i privilegi, abè aglio piglian le armi contro la duchessa, ed il Lucemborgo non che tutte quasi le fortezze rimettono alle truppe Sassoni: accorda il duca di Borgogna alla fuggitiva duchessa onerevole asilo nella sua corte; manda poi deputati ai Lucemborguesi, onde studiarli di ricondurli, colla dolcezza e colla ragione, a sentimpiti di obbedienza a fedeltà verso la loro sovrana; ma tutto invano. Si mette allora il duca alla testa di numeroso esercito, ed alla conquista disponesi della provincia rubella; e i suoi passi son seguiti da' più belli successi; non va guari che riceve l'omaggio dei signori ad Elisabetta devoti, e al suo potere sommette tutte le città del paese, toltane solo Lucemborgo e Thionville. Apre il duca conferenze coi Sassoni, ma non producono verun effetto; quindi decidesi senza più ad attaccare di viva forza la piazza e a prenderla per iscalata: si dà l'assalto, le truppe nimiche non valgono a tener contro l'ardore invincibile dei soldati, e la piazza è sua. Alla nuova della presa capitale, tutta piega la provincia alle sue leggi, e la duchessa abbandona tutt'a Filippo i propri dritti, non serbando a se che un' pensione.

Carlo VII si fa padrone della contea di Comminge.

Il papa Eugenio IV promette l'investitura del regno di Sicilia ad Alfonso d'Aragona, a condizione che abbia a riconoscerlo vero papa, ed a restituirgli alcune città, e a muover truppe per riprendere la Marca d'Ancona, e le altre piazze occupate da Francesco Sforza; locchè riunir deve il regno di Napoli a quel di Sicilia.

Crociata in Ungheria contro i Turchi. Giovanni Corvino Unade, dal re di Polonia Ladislao messo alla testa dei crociati, ripete una segnalata vittoria; ayauza il suo esercito fin alle frontiere della Tracia a della Macedonia, dove sconfigge una seconda volta i Turchi.

Giovanni Castrioto, detto *Scanderbeg*, figliuolo d'un principe d'Albania, solleva i popoli di quella contrada contro i Turchi, e s'impadronisce di Croia, capitale dell'Epìro, sceciatli il governatore e la guarnigione.

Tsing-cue riceve ordine d'inseguire il ribelle Siegiu; ma rilevando come sia passato negli stati del re di Pegu, fa rientrare il suo esercito in China.

Morte dell'imperatrice reggente della China; l'imperatore Ing-tsong prende in mano le redini del governo, ed all'eunuco Wang-cin concede la maggior autorità. Il ministro Lien-chiau è messo a morte per aver osato parlare delle di lui concessioni, la qual sorte incontrano parecchi de' suoi amici.

Eccitato Maolini da Oto-ciu e da Monco, nimici di Poi, capo degli Orta, in possesso delle terre di Cu-inen, presso la gran muraglia appellata *Ting-scium*, passa l'Oang-o, attacca Poi, lo uccide, e fa riconoscere coan, Tul, fratello di siao-nang-tse; i quali tre confederati s'impadroniscono di quel paese fertile in pascoli, e mandano a prestar omaggio alla corte della China.

Fatti Univ. 6°

48

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

- 1444 Enrico VI sposa Margherita d' Angiò, della casa di Francia e figliuola al re di Napoli.  
Tregua di Carlo VII cogli Inglesi, fatta per 8 mesi e continuata fin al 1448 in cui principia la guerra.  
Ajutato il papa, Eugenio IV da' Veneziani, dai Genovesi, dal duca di Borgogna e dal greco imperatore, manda contro ai Turchi una flotta di 70 galee. Conchiude Amurat una tregua che presto però vien rotta, e ripassa in Europa. Ladislao, re d'Ungheria, lo attacca presso Varnes sul Ponto Eusino: l'esercito di Ladislao rimane sconfitto, ed il principe ucciso nella fazione; tagliata la sua testa da un giannizzero è portata di fila io' fila per l'esercito: il quale spettacolo compie la rotta. Dopo questa battaglia viene Costantinopoli minacciata da tutte le forze dei Turchi. Ha ricorso Giovanni Paleologo alla clemenza di Amurat che gli concede la pace, ed acconsenti a lasciargli finire tranquillamente i suoi giorni.  
Ripetono gli Ungheresi dall'imperator Federico IV, Ladislao, figliuolo di Alberto d' Austria, da sua madre condotto in Germania onde cuoprirlo dai furori della guerra.  
Casimiro IV, fratello di Ladislao, viene eletto re di Polonia; allontana il Turco cuoprendo di guarnigioni le sue frontiere.  
1445 Morte di Tean, principe di Seion-ning; gli succede il figliuolo Isien.  
Le contee di Valentinois e di Dunois sono riunite al Delfinato da Carlo VII.  
Rompe il mare le dighe a Dordrecht, e vi periscono oltre a dieci mila persone.  
Giovanni Corvino Usiade nominato reggente del regno d'Ungheria.  
Rottura della pace fra Greci e Turchi.  
Amurat II, sulla fede della pace firmata co' Greci, si consacra di bel nuovo al ritiro, e l'imperio rimette al figliuolo Maometto, giovine ancora.  
Dopo tredici anni di sciagure, Maometto il Mancino, re di Granata, viene deposto per la terza volta, preso e confinato in una prigione da uno dei suoi nipoti per nome *Maometto XII Osmine*.  
Isien, principe di Seion-ning, si avvicina alle frontiere settentrionali della China con un esercito, e s'impadronisce di alcuni paesi. L'imperatore Ing-tsong gli manda contro un esercito di 200 mila uomini, comandato dal generale Ciu-iong; ma pauroso d'incontrare questo principe tartaro che facesse tremare tutto il nord, l'esercito ritorna in dietro battuto solo qualche distaccamento. Unang-cin lo fa remunerare, come se nascita fosse vincitore.  
1446 Il delfino cagiona nuove amarezze a Carlo VII, abbandonandosi alla passione presa per Agnese Sorel.  
L'imperatore Federico IV dichiara la guerra agli Svizzeri.  
Scuoprono i Portoghesi le isole del Capo-Verde (V. 1460), almeno a detta di alcuni.  
Baber, pronipote di Tamerlano, compie la conquista dell'Indostan, da Samarcanda ad Agra.  
1447 Morte di Cristoforo di Baviera, re di Danimarca, lasciando vedova Dorotea di Brandeburgo senza figliuoli.  
Cristiano I, capo della casa d'Oldemborgo, che oggi pare tiene il trono, viene eletto a re di Danimarca. Carlo VIII, detto *Canutson*, svedese, è acclamato in Svezia ed in Norvegia; locchè rompe l'unione di Calmar del 1388, ed empie i due regni di turbolenze.  
I Portoghesi passano il tropico, vanno a circa 400 leghe di là, fino al Capo-Verde ed al Senegal.

Era  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Morte di Filippo Maria, ultimo Visconti di Milano; pretende il duca d'Orleans alla sua successione; Francesco Sforza, soldato di ventura, e figlio del favorito di Giovanna II, regina di Napoli, che sposata avea la bastarda di Filippo, gliela disputa.

Morte del papa Eugenio IV; Tommaso di Saracene, cardinale di Bologna, viene eletto, ed il nome assume di *Nicolò V*. Felice V piglia la risoluzione di dimettersi dando la sua cessione:

Cristoforo Colombo nasce a Genova.

Richiamato Amurat dai giannizzeri al trono dei Turchi ottomani, marcia in Albania per ridurre Giorgio Castrioto, detto *Scanderbeg*; assedia la sua capitale Croia con 100 mila uomini, ma vien respinto con perdita. Forma Scanderbeg il divisamento di sostenersi nelle montagne dell'Epiro, contro gli eserciti ottomani capitaniati da Maometto, figliuolo d'Amurat.

Ossia, in persona, ossia e mezzo de' suoi generali, ripiglia Carlo VII successivamente tutte le piazze di Normandia.

Morte del greco imperatore Giovanni Paleologo; suo figlio Costantino XII, *Dracagete*, ed ultimo degli imperatori di Costantinopoli, gli succede, ricevendo da Amurat II la conferma della dignità imperiale; ma più non rimangono che le mura della sua capitale; uno dei suoi fratelli ottiene Lacedemone, un altro Corinto, ed il resto della Morea se lo ha un terzo.

Morte di Meemet, re di Tremacen; Abul-Abbas-Amed e Jais, suoi due figliuoli, disputansi la corona.

Quantunque sia costito de' grandi apparecchi del tartaro-Iesien, manda l'eunuco Uang-cin un secondo esercito di 200 mila uomini contro il ribelle Segin, coll'ordine di ripeterlo dal re di Pegu; il qual re, temendo per proprio conto, fa arrestare Segin, e carico di ferri lo manda ai generali chinesi. Ma uccidono Segin, la sua testa viene mandata ad Uang-cin che richiama l'esercito onde opporlo ai Tartari.

Felice V abdica al papato ad istigazione dell'imperatore Federico IV. Nicolò V, valente negoziatore, è riconosciuto dai padri del concilio di Basilea.

Vogliono alcuni che i Portoghesi scuoprirono in quest'anno le Azorre.

Li-tong, figlio maggiore di Liting, malcontento di vedersi il fratello caduto sul trono del Touchin, si crea una fazione, uccide il fratello, e si fa riconoscere re.

Battaglia di Formigny nella quale gl'Inglesi sono battuti; e a Carlo VII conferma la conquista della Normandia. Passa questo principe in Guienna e vi prende parecchie piazze.

S'impadronisce Francesco Sforza del ducato di Milano, in onta al legittimo suo duca Alfonso, re di Napoli, l'imperatore e i suoi concorrenti.

La città di S. Gallo ammessa nell'alleanza Svizzera.

Conquistano i Russi i regni di Casan e di Astracan.

Un Afgan, di nome *Belloli*, s'impadronisce dell'Indostan sui discendenti di Sciger.

Il tartaro Iesien dimanda alla corte della China una principessa in matrimonio; l'eunuco, Uang-cin gliela promette, e Iesien manda i presenti per le nozze; ma l'eunuco lo riceve siccome tributo dimandando gl'invasi la principessa e l'imperatore Ing-tsong ne maraviglia. Negl'eunuco la fatta promessa, e rimanda que' Tartari. Offeso Iesien giura di trarne vendetta, si mette alla testa di un esercito numeroso, minaccia la frontiera della China, si avvicina a Tai-tong, vi rompe un corpo di Chinesi, e prende la strada di Pechino. Gli

Era  
volgare

## EPOCHÉ ED AFFENIMENTI CIVILI

manda contro l'eunuco 10 mila uomini, e determina l'imperatore a marciare in persona, a se solo scabando la direzione di quella spedizione; raguna un esercito di 500 mila uomini senza provvedere ai suoi bisogni: la carestia, la fatica, la pioggia, cagionano una malattia epidemica. Giungendo presso Tai-tong, l'eunuco vuol seguire la via del nord contro il consiglio dei generali; si attraversa la montagna di Chimensien e lesien compare alla testa delle sue truppe. Il general Cin-ang gli marcia incontro, e riman battuto. Si stringe l'imperatore a ritirarsi; ma l'eunuco ne monta in furor; giunge l'esercito a Tomon, e benosto vi si trova investito e cerniato da tutte le parti. I Chinesi sconcertati pigliano la fuga; parecchi gettano le armi e si arrendono; il resto, e son 100 mila uomini, perisce, coi generali e coi ministri che seguito avevano l'esercito, a tra' quali rinviensi l'eunuco Uang-cin; 200 mila cavalli restano presi, e l'imperatore stesso cade in mano dei Tartari; seduto fra loro, la sua presenza imprime loro rispetto e stupore; si sollecita lesien a spegnere in lui la famiglia dei Ming che quella distrusse dei luen. Peien-timur lo consiglia a rimandarlo nella sua capitale, e lesien glielo confida, ed avvia la corte di Pechin della perdita della battaglia e della prigionia dell'imperatore; offrono le principesse le gioie loro onde riscattarlo, ma lesien le ricusa. Il principe Cing-nang, fratello d'Ing-tsong, vien nominato governator dello stato, e suo figlio, di soli due anni, principe ereditario. Ritorna lesien in Tartaria, conducendo seco il prigioniero. Il principe Cing-nang, è invitato in vista dell'infanzia del figliuolo d'Ing-tsong, a salir sul trono, ed ei vi prende il nome di *Ching-ti*. lesien, accompagnato da Toto-pua, cau degl' luen o Mongu; minaccia di ricondurre Ing-tsong a Pechino, ove non se ne paghi il riscatto; quindi attacca Tai-tong; risponde il governator che lo stato ha un sovrano. Si distende il tartaro nel Pechin, ed empie la corte di costerazione; fa proporre la pace; ma vien ricusata. Giungono truppe di Leao-tong e son respinte: pure alla fine lesien riman battuto, ripiglia la via del nord col suo prigioniero, ed è inseguito, insieme a Toto-pua, cau degl' luen, fido in Tartaria.

Assiacatl, 7.<sup>o</sup> re del Messico, principia a regnare in questo torno di tempo; s'impadronisce di Tlatelolco, città edificata nel 1242, e la rinomina all'antico Tenoschtitlan o Messico.

1452

Termina Carlo VII la conquista della Guienna prendendo Bordò e Bajonna; più non rimane in Francia agli Inglesi che Calè e la contea di Guisne. Bordò si ribella, e viene da Carlo VII ripresa a Talbot che rimane ucciso alla battaglia di Castiglione. Si fabbricano i castelli Trompette ed Ila onde assicurar questa conquista.

Rinnova degl' antichi patti alla corona di Francia, come la Normandia, la Guienna, ecc.

Morte d'Amurat, sultano dei Turchi ottomani, all'assedio di Croia, capital dell'Epiro, o ad Andrianopoli; Maometto II, suo figliuolo, gli succede, facendo morire il proprio fratello di sei mesi.

Miranacia, figliuolo di Tamerlano, imperator timurida dell'Indie, viene ucciso da un principe mongolo di nome *Carcar*, che fatto aver prigioniero, dopo 45 anni di regno; gli succede Monded o Miramont suo secondogenito, che muore dentro l'anno.

L'esercito Tartaro di lesien fa ritorno in China, ed avanza fino a Scinitou; il general cinese In-chien lo debella: un eunuco, per nome *Ining*, che venduto erasi a lesien, offertosi ad Ing-tsong per portar a Pechino una lettera che voleavi il monarca spedire, resta ucciso da un cavaliere del principe incaricato



Era  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

di accompagnarlo. Sdegnatone Iesien vuol di nuovo attaccare la China : rispinto da lu-chien, incarica Ola, capo dei Tartari, d'entrar in trattative per la pace. Temendo l'imperatore Ching-ti di essere costretto a restituir il trono al proprio fratello, riceve gl' inviati tartari, e ne manda dal canto suo altri a trattare con Iesien e con Toto-pua, che entrambi nomina cost. Iesien offre di rimandargli Ing-tsong ; ma rimane stupefatto che non siasi mandato conveniente corteggio per ricondurlo. Gli inviati riedono in China : lang-schien, censore dell'impero, parte con magnifico corteggio e con ample facoltà. Dimanda Iesien se verrà riposto Ing-tsong sul trono : lang-schien risponde ch'è occupato. Si parla di riscatto, e lang-schien aggiunge che la ripulazione di buon'azione val più di tutto l'oro del mondo ; lusingatone Iesien restituisce alla fine l'imperatore che se accompagnare fin alle frontiere dal proprio fratello Peien-tiemur : all'arrivo d'Ing-tsong, il popolo si rallegra, ed il tribunale dei riti annunzia feste ; ma Ching-ti le disapprova : Ing-tsong manda a dire a suo fratello ed ai grandi che rinunzia alla corona : Ching-ti viene a proporgliela ; ma ei risponde che ha disonorato l'impero a la rifiuta.

1452 Principio delle guerre delle case d'York e di Lancaster, e della rosa bianca e della rosa rossa in Inghilterra. Enrico VI era capo della casa di Lancaster, come proveniente da Giovanni, terzo figliuolo di Odoardo III, e Riccardo, duca d'York, capo della casa d'York, siccome disceso da una erede di Lionello di Chibrenza, secondogenito del re Odoardo III.

Prima alleanza degli Svizzeri colla Francia.

L'imperator Federico IV riceve a Roma, di mano di Nicolò V, la corona di ferro della Lombardia, e tre giorni dopo viene incoronato imperatore, ed Eleonora sua moglie, imperatrice.

Erezione dei ducati di Modena, Reggio e Ferrara e pro di Borso d'Este.

I Tarcomani dell'Aderbigiana s'impadroniscono dell'Iberia.

Morte di Moamed, principe timurida dell'India ; suo fratello Abusaid gli succede, e regna 18 anni.

Una gran carestia desola lo Scien-tong e l'Onan, due vaste provincie della China.

1453 Il duca di Borgogna, divenuto padrone di tante belle e ricche provincie, temuto e rispettato in tutta Europa, pare non abbia più nemici a temere, quando ecco scoppia una sommossa terribile a Gand ; una imposta sul sale ne forma il pretesto ; i fazioni della discordia si scagliano dovunque colla celerità del lampo, e cruda guerra si accende tra Fiamminghi ; vincitori successivamente a vinti, i due partiti prendono e riprendono Audenarde e Grammont. Ruppelmonda, Asel, Hulst, Geeloo, Eenamme, Contrae e buon numero di borgate e villaggi, sono a man a man devastati e saccheggiati ; s'impegna micidiale battaglia tra le due fazioni nelle pianure di Gavre, e pon fine alle ostilità ; battutisi quei di Gand da disperati, sono compiutamente disfatti, e lasciano sul campo di battaglia o nei botti della Schelda più di 16 mila morti ; avanza due giorni dopo il principe fino al villaggio di Lamberg, dove l'abate di S. Bayone, il priore dei certosini, seguito da venticinque magistrati in camicia, e da due mila cittadini a tutto, si presentano a lui per impetrarne clemenza ; ma quei di Gand, il cui orgoglio è già sfaccato, non ottengono la pace se non che alle più umilianti condizioni.

Don Alvaro di Luna, contestabile di Castiglia, che per oltre a 30 anni fatta aveva tremare la Spagna, perde sul potibolo la testa.

Primo trattato della Francia cogli Svizzeri ; servi di base e tutti quelli che lo segnerono.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

Da lettere patenti di Federico IV imperatore, l'Austria, è preta in arciducato col diritto di crear conti ed altri nobili; l'Austria diventa anche il primo stato di Germania.

Condotti i Turchi ottomani da Maometto II, prendono Costantinopoli, e l'abbandonano a tal saccheggio che nessuno ne va esente. L'imperatore Costantino XII, detto *Dragasete*, vi resta ucciso, e il greco-imperio finisce nella sua persona, dopo di aver sussistito 1123 anni. Fissa Maometto II a Costantinopoli la sede del suo impero.

Maometto XII, detto *Osmiño*, re di Grsnata, viene detronizzato da suo fratello Imaele II, e termina i suoi giorni nella carcere stessa dove languiva il loro zio Maometto il Mancino. Durante le quali rivoluzioni il paese dei Mori è devastato pur anche dai cristiani spagnuoli.

Il tartaro lesien proposto avendo a' Chinesi di conchiudere una pace solida senza parlare di dipendenza nè di tributo, Ching-ti vieta ogni commercio con lui, e fa provvedere alla sicurezza delle frontiere; pensa a far nominare suo figliuolo principe ereditario, in cambio del figlio maggiore d'Ing-tsong; gli eunuchi ed i grandi lo disapprovano.

1454 Morte di don Giovahui II, re di Castiglia; suo figlio Enrico IV, detto l'Im-  
potente, gli succede.

Ristabilimento della memoria della Pulcella d'Orleans.

I principi cristiani, in un'assemblea tenuta a Francoforte, vi fermano la guerra contro a' Turchi.

Stanchi i Prussiani del giogo dei cavalieri teutonici, si danno a Casimiro IV, re di Polonia, colla Pomerania, Culm, e tutto ciò che posseggono questi cavalieri in quelle contrade.

Il tartaro lesien uccide Totò-pua, can degl'loen o Mongu, si pone in sua vece, e manda a prestar omaggio in suo nome all'imperatore della China.

L'imperatore Ching-ti perde il figliuolo che nominar voleva principe ereditario; ed il figlio d'Ing-tsong verba tal dignità.

1455 Battaglia di S. Albano, nella quale Enrico VI, re d'Inghilterra è fatto pri-  
gione da Riccardo, duca d'York, che si fa nominare protettor del regno.

Giovanni d'Aragona, vedovo di Bianca, erede del regno di Navarra, si rimarita, e quel regno ritiene in pregiudizio del proprio figlio Carlo, che prende il nome di *principe di Viane*.

Morte del papa Nicolò V; il cardinale spagnuolo, Alfonso Borgis, gli succede col nome di *Callisto III*. Vorrebbe eccitar egli i principi cristiani a marciar contro i Turchi; ma i principi allegano varii pretesti onde non tener la promessa fatta al suo antecessore.

Avendo parecchi grandi della China rimproverata a Ching-ti la sua condotta verso il maggiore fratello Ing-tsong, perdono la vita; e tutti gli altri si uniscono ben presto per far risalire Ing-tsong sul trono, ad onta anche della offerta ad essi fatta da Ching-ti di rendere i loro mandarinati ereditari.

1456 Rivolta del delfino Luigi, da 5 anni relegato nel Delfinato; si ritira presso il duca di Borgogna onde evitare il risentimento di suo padre Carlo VII.

Tremuoto nel regno di Napoli, che fa perire 60 mila persone.

Il papa leva decime per sostenere la guerra contro i Turchi.

Maometto II fa investire la città di Belgrado, chiave dell'Ungheria, da un esercito di 150 mila uomini; il re Ladislao si ritira in Austria. Giovanni Corvino Uniale, reggente d'Ungheria, difende quella fortezza; ammazza oltre 40 mila Turchi, e gli altri obbliga a levar l'assedio. Questo guerriero si muor poco dopo.

Era  
volgare]

EPOCHE ED AFFERIMENTI CIVILI

Il rifiuto di Chin-ti di rendere al fratello il trono della China, fa temere ai Chinesi una guerra civile.

1457 Si fa in Francia processo al dca d'Alençon, come fautore della sommossa del delfino Luigi, che sollevò il Delfinato contro suo padre.

Ladislao, re d'Ungheria e di Boemia, muore a Praga di 18 anni, avvelenato dagli ussiti, e durante i preparativi pel suo matrimonio con una figlia di Carlo VII, re di Francia. Scanderbeg libera totalmente dai Turchi l'Ungheria.

Ching-ti maneggia la nomina del suo 2.<sup>o</sup> genito a principe ereditario; la maggior parte dei grandi vi si oppone; intanto il principe ammalà; lo spingono i grandi perchè nomini un successore; si li consulta; il generale Scie-ceng combina le vie per indurre l'imperatrice madre a ristabilire Ing-tsong.

1458 Disgustati gli Svedesi di Carlo VII, detto *Canutus*, lo depongono e si danno a Cristiano, re di Danimarca.

Alfonso VI, re d'Aragona, muore a Napoli; suo fratello Giovanni II, già re di Navarra per Bianca sua prima moglie, gli succede nell'Aragona; locchè riunisce quei due regni per 21 anni. Ferdinando, bastardo di Alfonso V, regna a Napoli.

Morte del papa Callisto III; gli succede il cardinale Enea Silvio Piccolomini col nome di Pio II.

Si mette l'isola di Corsica sotto la protezione della Francia.

Mattia Corvino, figlio di Giovanni Corvino Unade, levato dagli stati di prigione, ed eletto re in sua vece, in onta alle pretensioni dell'imperator Federico IV, che dicevasi re, perchè possedea la corona di Stefano I.

Giorgio Pódiebrad, semplice boemo, lascia il partito degli ussiti, ed è gridato re di Boemia; assedia la città di Tabor, e la prende agli ussiti Taboriti che fa passare a filo di spada.

Maometto II prende Scio e Tebe ai Veneziani, e rendetributaria la Morea; sommette Lemnos, Mitilene e l'isola d'Eubea.

La fazione dei Fregoso dà Genova al re di Francia Carlo VII.

Il general Chineso Scie-eng ed i suoi partitanti si fanno aprire a mezza notte le porte del palazzo dalle guardie di Ching-ti; Ing-tsong viene condotto alla sala del trono, sul quale si asside; giungono i mandarini, batte il tamburo ed Ing-tsong è acclamato; i partitanti di Ching-ti son inseguiti, relegati in Tartaria o piombati in condizione popolare.

1459 Carlo, principe di Viane, figliuolo di Bianca, alla testa della sua fazione, reclama la Navarra da don Giovanni suo padre, ed è sempre in svantaggio; la finisce coll'essere avvelenato da donna Enrichetta sua suocera, che mira a porre sul trono d'Aragona il proprio figlio Ferdinando.

Pio II cerca indurre i principi cristiani a formar lega contro i Turchi; questi principi vi si rifiutano.

Luigi di Savoia che sposata aveva Carlotta, figliuola ed erede di Giovanni, ultimo re della casa di Losignano; è scacciato dall'isola di Cipro dal soldano d'Egitto che ne mette poscia al possesso Giacomo, bastardo di Giovanni, colla condizione di un omaggio. Il re Giacomo sposa Caterina Cornaro dal senato di Venezia adottata a figliuola.

L'imperatrice madre dichiara Ching-ti decaduto dal trono; ed egli è rimesso al suo rango di principe; la moglie sua Uaug-sei vien degradata; questa rivoluzione accelera la morte di Ching-ti. Il figlio d'Ing-tsong vien nominato principe ereditario.

Il general Chineso Scie-eng, autor del ristabilimento dell'imperator,

Fra  
volgara

## EPOCHS ED AFFENIMENTI CIVILI

Ing-tsong, vien denunziato ed arrestato; ma un pronostico spaventevole lo salva, e con lui i suoi complici.

Il secondogenito dell'imperatore Chien-senti è scoperto, e ripiglia il suo grado di principe.

Tiao-panja-lanciaang, governatore d'una provincia del Tonchin, ammazza Li-tsong che ne siede a re e mette sul trono Liao suo 3.<sup>o</sup> fratello.

1460

Giacomo II, re di Scozia, vuol approfittare delle divisioni delle case di Lancaster e d'York, e principia la sua spedizione coll'assedio di Rosburgo, dove riman morto da una cannonata. Suo figlio Giacomo III, gli succede di 7 anni sotto tutela di sua madre e sotto la reggenza di un consiglio composto dei signori di tutte le fazioni scoppiate dopo la morte del re.

Enrico VI, re d'Inghilterra, sconfitto a Northampton da Riccardo, duca d'York, è costretto a riconoscerlo suo successore. Margherita d'Angiò, moglie di Enrico VI, ajutata dagli Scozzesi, batte a Wakefield, Riccardo, duca di York, che rimane morto nell'azione. Enrico VI viene ristabilito.

I Turchi pigliano Cipro ed Atene.

Seuoprono i Portoghesi le isole del Capo Verde sotto il comando di Cada Mosto.

Uzun-Assan, capo dei Tartari del castrato bianco, minaccia d'invadere la Persia.

Il generale Scie-eng, sulla fede di un oroscopo, aspira al trono della China, e si vuol valere dell'ajuto dei Tartari. Scie-ien suo figliuolo che lo seconda, lo vende per propria imprudenza. Viene Scie-eng spogliato della sua dignità di generale, e ridotto ad avvelenarsi col proprio figliuolo, e i lor complici son giustiziati sulle vie.

1461

Il figlio di Riccardo, duca d'York, ajutato dal conte di Warwick, scaccia dal trono d'Inghilterra Enrico VI che ripara in Scozia, e si fa dichiarare re sotto nome di *Odoardo IV*, per consiglio del duca di Warwick.

Temendo Carlo VII di esser avvelenato dal proprio figlio, si priva d'ogni alimento, e muore a Mehun pel Berry. Luigi XI che riparato era nel Brabant, ritorna in Francia, succede a suo padre, e prende un piano di governo tutto diverso dal suo.

Margherita, moglie di Enrico VI, passa in Francia per sollecitarvi ajuti appo Luigi XI.

Maometto II, imperatore dei Turchi, s'impadronisce dell'impero di Trebisonda, fondato nel 1204 da principi della famiglia dei Comneni; e Davide, undetimo ed ultimo di essi, vien condotto a Costantinopoli, e quindi ad Andrianopoli dove viene trucidato coll'intera sua famiglia.

I piloti del principe Enrico trovano le isole Azzorre.

Morte di Sa-Roc, 4.<sup>o</sup> figliuolo di Tamerlano, e suo successore nell'Iran e nella Persia. Lascia come suo padre numerosa posterità, che frastaglia il suo regno; nel quale smembramento è secondata dai discendenti degli altri figliuoli e nipoti di Tamerlano: la Tartaria, l'Indostan e la Persia; dal Ponte Eusino al mar Glaciale, e dal fiume Oby all'Indo, hanno principi sorti da lui, che tutti regnano col nome di *sultani*, di *can*, di *emiri* e puranche di *la* che *mona imperatore*.

I Tartari delle sorgenti dell'Oang-o, attirati da inviati di Scie-eng, si avvicinano alle frontiere della China; ma sentendo come mandansi truppe contro di loro, eglino si ritirano.

1462

Impresta Luigi XI 20 mila scudi a Margherita d'Angiò, per sostenere la

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

causa di Enrico VI, re d'Inghilterra, suo marito, che il conte di Warwick fece confinare nella torre di Londra, a condizione però ch'ella gli renderà la città di Calé subito che suo marito sia rimezzo in trono.

Sulegnati i Navarresi pella condotta di Giovanni II, re d'Aragona, verso il principe di Viane suo figliuolo, erede della Navarra, si uniscono al re di Castiglia, e continuano la guerra per vendicar la sua morte; offrono essi la lor corona a don Pedro, contestabile di Portogallo, di sangue Aragonese per via di donne. Giovanni II, onde difendersi contro di essi, prende 300 mila scudi d'oro a prestito da Luigi XI, e gl' impegna le contee di Cerdagna e di Rossiglione.

Mattia Corvino, re d'Ungheria, s'impadronisce di quasi tutta l'Austria, ad eccezione di Vienna, togliendola a Federico IV che volevagli impedire di farsi incoronare a re d'Ungheria; lo costringe alla pace.

Regno di Giovanni Basilowitz, che taluni riguardano siccome fondatore dell'impero Russo, non solo perchè seppe involarsi al giogo umiliante dell'imperatore dei Tartari d'Astracan, ma anche perchè divenne monarca di quei Tartari stessi che tenevano in soggezione, ed il titolo preso di *granduca di Moscovia*; locchè il soprannome gli valse di *Grande*.

Maometto II s'impadronisce dell'isola di Lesbo, di cui seduce il governatore.

L'eunuco Tsao-chitsiang, complice di See-eng, determinato da un fagior d'oroscopi, si unisce a Tsao-chin suo figliuolo adottivo, divisa di far discendere Ing-tsoung dal trono e di relegarlo in un antico palazzo, e di mettere in sua vece il principe ereditario fin a tanto che gli riesca innalzare senza pericolo qualcuno della sua famiglia. Il generale U-chin senopre la trama. Tsao-chitsiang viene arrestato; suo nipote Tsao-chin arriva al concertato segno e appicca il fuoco al palazzo. U-chin attacca i ribelli, ma perisce nel combattimento. Tsao-chitsiang è condannato col suo nipote e coi loro complici, ad essere tagliati a pezzi per le strade.

Pedro di Cintra giunge primo di tutti sulle coste di Guinea.

Ajutata Margherita d'Angiò dalla Francia e dalla Scozia, raguna i suoi fazioni, mette alla testa di loro suo marito, e tenta la fortuna di un combattimento ad Essam contro Odoardo IV che li fugge. Enrico VI viene preso e fatto prigione. Arriva Margherita in Flandra col figliuolo, e corsi assai casi, si ritira appo suo padre duca d'Angiò.

Luigi XI rientra nelle città di Picardia cedute a Filippo il Buono, duca di Borgogna, pel trattato d'Arras, pagandogli 400 mila scudi d'oro.

Depongono i Turchi il despota di Servia, e s'impadroniscono della Bosnia stabilendovi dei paschi; Pio II equipaggia una flotta e vuol passare in Asia, ond' eccitare, col suo esempio, i principi cristiani contra' essi.

Informati gli Svedesi come Cristierno stesse per conquistare in Danimarca le ricchezze che ritraeva dal loro paese, ripongono Carlo Canuto sul trono.

Legge fra Carlo, duca di Berry, unico fratello di Luigi XI; il conte di Charolois, figliuolo del duca di Borgogna; suo cognato; il duca di Bretagna, il duca di Borbone, il conte di Dunois e parecchi signori malcontenti tutti per vedersi da Luigi XI spogliati delle cariche loro, fin dal principio del suo regno. Giovanni d'Angiò, duca di Calabria, figlio di Renato, re di Napoli, loro si unisce con 500 Svizzeri. Nella guerra che segue questa lega, e che chiamasi *guerra del ben pubblico*, perchè ha in pretesto il sollievo dei popoli, il conte di Charolois assedia Parigi.

Luigi XI restituisce a Genova la libertà; si dà poi essa al duca di Milano  
Fasti Univ. 6°

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Pio II parte da Roma e va ad Ancona coll' animo d' imbarcarsi; ma vi ammalò e vi morì. Il cardinal veneziano Pietro Barbo, che assume il nome di *Paolo II*, è da lui scelto a succedergli; questi, ad esempio del suo predecessore, vuol continuare la guerra contro i Turchi.

Morte di Cosimo de' Medici, dai Fiorentini appellato *Padre della Patria*; la sua riputazione fruita in seguito ai suoi discendenti la principale dignità della Toscana.

Dopo la morte di Caraman-Ogli, principe di Caramania, i suoi figli se ne disputano gli stati; e Maometto II approfitta della divisione di quei giovani principi per invaderne il patrimonio.

1466 Odoardo IV, re d' Inghilterra, fa negoziare in Francia, pel conte di Warwick, il suo matrimonio con Bona di Savoia, sorella alla moglie di Luigi XI; e quand' è imminente la conclusione, vede Elisabetta Woodville, vedova del cavaliere Gray, la sposa in secreto, e la dichiara regina, senza darne parte al conte di Warwick.

Cristianno, re di Danimarca, combatte Carlo Canutson, re di Svezia sotto le mura di Stoccolma, lo confina nella città e lo costringe a rannunziar al regno; ma poco esso principia sopravvivere alla dimissione. Cristierno è ristabilito.

Guerra civile in Inghilterra.

Enrico IV, re di Castiglia e di Lione, vien deposto dai suoi sudditi, a motivo della sua impotenza, e de' suoi legami con Bertrando della Chieva, amante di sua moglie Giovanna, onde procacciarsi un erede; suo fratello Alfonso è messo sul trono, e la figlia di Giovanna, chiamata col nome stesso, è dichiarata incapace di succedere alla corona.

Il delfino di Francia, poi divenuto Luigi XI, viene a cercar asilo negli stati del duca di Borgogna, onde mettersi al coperto dai malcontenti e dalla collera paterna; gli assegna questo principe per dimora il castello di Genappe; e nel tempo stesso tutti adopera i mezzi onde procacciare tra padre e figlio durevole riconciliazione; ma il delfino colla sua resistenza manda tutto a male; nè lascia egli il Belgio per ritornare in Francia, se non dopo la morte di suo padre. Lo accompagna Filippo nel suo ritorno fino a Reims, dov' ei lo riceve cavaliere, e gli offre la restituzione delle città di Picardia il cui possesso venagli assicurato dal trattato d' Arras; il monarca francese ambizioso e dissimulato, dimentica ben presto i buoni servigi da Filippo suoi figli; nè pensa in tutta la vita che ad involare alla famiglia del suo benefattore i beni ed il territorio che tiene dalla fortuna. Tutti i signori francesi malcontenti del governo di Luigi XI, formano tra loro una potente confederazione, nota sotto il nome di *Lega del ben pubblico*. La qual unione, formata sotto nome così rispettabile, avea meno in mira la cosa pubblica di quello sia il trionfo dell' alta aristocrazia contro il trono. Non prende Filippo parte aliena in simile intrigo, ma acconsente che suo figlio Carlo, conte di Charolois, penetri in Francia alla testa di numeroso esercito, che sia pubblicamente dichiarato capo della lega formidabile. Le due fazioni ne vengono alle mani presso Monte Leri; il conte opera in questa giornata prodigi di valore; ma per indebolirne l' effetto, il re di Francia ha ricorso alle sue armi ordinarie; non nega veruna delle pretese dei principi confederati, nella speranza di riprendere un giorno cogli intrighi tutto ciò che strappato gli viene per forza di circostanze. Quindi vien firmata la pace a Confiam, per consiglio di Francesco Sforza, duca di Milano. In forza di una delle disposizioni del trattato, son nominati 36 personaggi onde lavorar alla riforma dello stato.

Il conte di Charolois sommette il paese di Liegi.

Era  
volgare

## EPOCHÉ ED AVVENIMENTI CIVILI

Passa la Corsica ai duchi di Milano.

Ismaele II, re di Granata, lascia la sua corona al proprio figlio Mutei-Assem, che approfittando delle turbolenze della Castiglia sotto il regno di Enrico IV, detto l'Impotente, porta le sue armi fin al centro dell'Andalusia.

L'imperatore Ing-tsong vieta vietando l'uso di far morire per lui veruno dei sudditi suoi dopo la sua morte. Cin-chien-scin suo figliuolo, da lui nominato principe ereditario, gli succede sotto nome di *Ten-tsong*.

4466 Una fazione fa dare al duca d'Atol la dignità di viceré di Scozia, finché Giacomo III sia giunto a' 31 anni.

Ripiglia Luigi XI co'snoi intrighi tutti i santaggi che concessi aveva ai signori francesi col trattato di pace con essi loro firmato; si avvicina di nuovo il duca di Borbone, riprende la Normandia al duca di Berri e la maggior parte delle piazze cedute al duca di Bretagna; nè s'impadroniscono i conti di Charolois che le piazze della Somma.

Paolo II depono Podiebrad, re di Boemia, e fa predicar una crociata contro di lui, perchè veda i cattolici. Viene questa corona offerta a Casimiro, re di Polonia, che la rifiuta. Mattia, re d'Ungheria, brandisce le armi contro Podiebrad, e gli rompe guerra.

Il re di Polonia e i cavalieri dell'ordine teutonico fanno un trattato di pace col quale dividousi la Prussia.

Mattia Cortino respinge Maometto II davanti di Belgrado.

La Prussia occidentale si sottomette alla Polonia.

Invasione dei Turchi ottomani nella Siria.

4467 Riannoda ben-tosto Luigi XI i suoi intrighi, e mette mano alle molte segrete della sua politica onde turbare la tranquillità del Belgio; arrivano i suoi emissarii a sollevare quei di Liegi, fanno pigliar loro le armi e gli spingono sul territorio della contea di Namur, che mettono a ferro ed a fuoco: onde arrestare il torrente delle loro devastazioni, fa marciare Filippo contr'essi delle truppe f osano que' di Liegi misurarsi con quelle, e ne provano una sanguinosa sconfitta; dimandano allora la pace, e la ottengono a condizione di riconoscer Filippo qual protettore, e di pagargli, in forma d'indennizzo, forte somma di denaro: ma ad istigazione e colle manovre segrete dei suoi nimici questa pace è ben presto turbata. Credendo i Dinantesi che il conte di Charolois non sia sopravvissuto alla battaglia di Monte-Leri, impiccavano esso principe in immagine, e con tal atto indecente insultano a tutta la casa di Borgogna; condotti e trascinati dal loro entusiasmo e dal cieco odio, i Dinantesi devastano le contee di Hainaut e di Namur, ed impegnano i Liegesi ad ucciderlo: ma un esercito di 30 mila uomini viene ben presto a piantare l'assedio davanti Dinant; s'intima agli abitanti di metter a basso le armi, ma in tutta risposta costoro mettono a morte il deposto incombenzato di significar a loro le parole del principe; a dirato per quella vergognosa lesione del diritto delle genti, ordina il duca l'assalto; la città è presa a viva forza, abbandonata per otto giorni al saccheggio, ed ottocento Dinantesi, legati due a due e precipitati nella Mosa, al cospetto del principe, servono di olocausto alla sua vendetta.

Muore Filippo a Bruggia nell'anno stesso, di 72 anni, stimato e temuto dai principi del suo tempo; la sua corte è modello a tutta l'Europa per politezza e buon gusto, per magnificenza e grandezza; lascia morendo immense ricchezze e la più opulenta eredità; ma agli occhi degli uomini imparziali e della posterità, la sua insaziabile ambizione, l'assassinio di ottocento Dinantesi, quella

Era  
volgare

### EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

fredda e atroce barbarie dopo la vittoria, offuscheranno per sempre la sua gloria e sveleranno le nobili sue qualità.

Spalleggiati da Luigi XI i Liegesi sollevansi di bel nuovo.

Morte di Seanderbeg che si sostiene a lungo nelle montagne dell'Epiro contro tutta la potenza dei Turchi; questa morte dà loro tutto l'impero greco che i figli di Seanderbeg tentano tuttavia di difendere fra le montagne.

Grand' inondazione che copre 140 dipartimenti della China, e ne rovina assolutamente i raccolti.

Nuova-scieli, madre di Polo-tiemur, principe di Ami, viene ristabilita negli stati de' suoi figliuoli da Ien-tsong, sotto la reggenza di Palumdr, discendente dei principi di Ciong-i per via di donna.

1468

Erede della sovranità delle provincie Belgie, non si tosto ha preso Carlo le redini del governo de' suoi stati, che quei di Gand corrono all'armi e l'obbligano con simile alto minaccioso alla restituzione dei privilegi di cui spogliati furono colla pace di Gavre; ma uscito di Gand dichiara il principe nullo tutto ciò che ha accordato; ed intanto acriose sommosse nascono anche a Malines; ma gli animi agitati si calmano a poco a poco, e tutte rientra nella quiete, nell'ordine, nel dovere.

Proclive sempre Carlo a restringere i privilegi e le libertà dei Fiamminghi, si acquista di molti nimici che aumenta anche colla violenza del suo carattere; né Luigi XI era il reo pericoloso. Non si lascia il monarca francese sfuggire occasione alcuna di serinare la discordia e il tumulto nelle provincie di dominazione del duca; e co' suoi intrighi riesce a riporre le armi in mano dei Liegesi contro Luigi di Borbone, loro vescovo, e contro il duca di Borgogna. Obbligano i Liegesi il principe loro ad abbandonar la città; s'impadroniscono d'Hei e di S. Trond Marcia allora Carlo contr'essi in ajuto dei fuggiaschi; pianta l'assedio di S. Trond; 30 mila Liegesi accorrono onde farlo levare, ne vengono alle mani colle sue truppe, e restano compiutamente disfatti a Brusthem, villaggio dei dintorni: mette la vittoria in mano al principe le città di S. Trond e di Tongres; quindi avvicina a Liegi; allora trecento de' più qualificati cittadini, a testa e gambe ignude, gli presentano le chiavi della città; entra egli il dì seguente nella piazza, accompagnato dal vescovo e da un corpo di 4000 uomini di truppa; fa mozzar la testa a sette ostaggi, impone ai vinti nuove leggi e forti contribuzioni, toglie alle città la sua artiglieria, ed ordina poco dopo di abbattere le fortificazioni e le mura.

Morte di don Pedro, de' Navarresi chiamato a governarli; si danno essi a Giovanni d'Angiò, re di Napoli.

Morte d'Alfonso, re di Castiglia e di Leona. Ripiglia Enrico IV nuovamente lo scettro, riconoscendo ad erede sua sorella Isabella, in pregiudizio di Giovanna, figlia di sua moglie e del conte di Fodestasme.

L'ultima disfatta dei Liegesi, lascia ne' loro cuori un odio profondo contro il duca di Borgogna. Luigi XI, che ben conosceva le ostili disposizioni verso il principe, fa passare tra loro nuovi emissarii onde eccitati a riprendere le armi; affue di cooprirsì in questa circostanza di velo impenetrabile, il monarca francese si porta egli stesso presso il duca a Peronne, e simula di cercar il termine d'ogni lor differenza; ma cade allor nella rete da lui medesimo fabbricata. Rileva Carlo appunto in quel tempo che i Liegesi sono in armi, e che degli emissarii francesi sparsi fra loro gli eccitano, gli animano e gli spingono ad estreme misure; si abbandona il duca a tale notizia contro il re a più vivi trasporti di collera; i nomi di traditore e di spergiuro non gli si risparmiano; e di



Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

più lo fa rinchiudere nella città della; incerto sulla sorte che lo attende; Luigi XI semina l'oro a piene mani fra' consiglieri del principe; rimane Carlo due giorni nell'angoscia perplessa, iohoe fa giurare a Luigi XI sulla vera croce che marcerà seco lui contro quegli stessi Lieglesi che, ha sollevati; giunti dinanzi a Liegi, s'impegna combattimento con una truppa di francesmodesti, che penetrarono fino nel loro campo; ma battuti e fuggiti, la città vien quindi, attaccata e presa. Condotto Luigi XI al palazzo vi mira l'eccidio del popolo da lui così vilmente abbandonato; la città è data al saccheggio, molti abitanti son uccisi nella Mosa, le case divorate dalle fiamme a più riprese, più non disono che uno spettacolo di desolazione, d'orrore e di barbarie. Dopo avere così piziata la sua vendetta, obbliga Carlo il re alla conferma del trattato di Peronne, e gli permette di riprendere la via de' suoi stati.

Uzun-Assan, discendente di Tamerlano e capo dei Tarcomeni dal castrato bianco, che già governava l'Armenia, succede a quelli dal castrato nero in Persia, dopo aver ucciso Joonscia o Geanghir, ultimo re di quella fazione. Agen Ali ed Assan Ali, figliuoli di Joonscia, cercano sostenere il partito del padre.

Uzun Assan sposa la figliuola di Davidd Comneno, imperatore di Trebisonda, e si collega a' principi cristiani contro i Turchi; attacca Maometto verso l'Eufrate, e con lui fa la pace.

Oscie-tiemar, primo ministro di Topo, principe degli Uala, ne viene alla corte della China a pagar i tributi pel suo signore.

Isabella, sorella di Enrico IV l'Impotente, sposa contro l'assenso di suo fratello il re di Sicilia, Ferdinando dato il *Cattolico*, infante ed erede presuntivo d'Aragona, col che son riuniti i due regni: e si porta un colpo funesto ai Mori di Granata.

Luigi XI erede a suo fratello, il duca di Berry, la Guienna, in appannaggio, lo cambio della Sciampagna e della Brie, a motivo della vicinanza di queste ultime provincie colla Borgogna.

Mattia Corvino, re d'Ungheria, è dichiarato re di Boemia dai Boemi cattolici; sostiene egli l'aruto dei Turchi dopo la morte di Semderbeg, e può limite a' lor successi da Seyla respinge Maometto II davanti Belgrado.

Paslo II innalza Ferrara a ducato, a pro della casa d'Este, che già possedeva quel di Reggio e di Modena.

Agen Ali, re di Persia, incontra la sorte stessa di suo padre; ed i suoi stati passano ad Uzun-Assan; quest'ultimo fa mozzare la testa ad Abussid, imperator timorida delle ludie; Sec o Seio-Omar gli succede.

Nanec fonda la nazione seica nelle Indie.

I discendenti di Tamerlano scacciati dalla Persia da Uzun-Assan, piombano sull'impero mongolo nella India.

Mao-ssu, capo dei Tartari che abitano le sorgenti dell'Ongh-o, il cui avolo erasi sommerso al Ming nel 1368, cerca il divisamento di rendersi indipendente, e ne viene, alla foggia degli altri Tartari, a far scorrerie sulle frontiere della China; respinto però nella sue montagne, resiste ai generali chinesi che ponno in disordine: la corte della China unisce allora l'astuzia alla forza e perviene a sottomettere quei Tartari. Mao-ssu loro capo, posto in fuga, ripara in una caverna; ma festa preso e vien mandato col figlio suo alla corte, che li fa punire siccome ribelli.

Chiao-culan attacca Olo-ciu, capo degli Ortu del paese di Tien-sien, a mezzodi della grande muraglia, guadagna la sua orda, passa l'Ongh-o, lo uccide e impadronisce de' suoi stati, si rassa da bene nella sua conquista e si collega a Nuluto.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1470. Carlo VIII, detto *Canetson*, re di Svezia, si muore; dura 27 anni l'Inter-regno, correndo il quale *Steinone Sture*, hipote di Carlo Canetson, governa la Svezia con titolo d'*ammiaistratore*.

Il conte di Warwick, malcontento di Odoardo IV, re d'Inghilterra, che incaricatolo di procurargli una principessa francese, aveva impalmata invece una Inglese della quale erasi innamorato; e d'accordo col duca di Chierenza, fratello di Odoardo, passa in Fiandra, si associa a Margherita; si collega a Luigi XI, ripassa in Inghilterra, vi batte l'esercito di Odoardo, e lo fa prigioniero in cambio di Enrico VI ch'è rimesso sul trono. Odoardo IV, alla sua volta, uscito di prigione, e aiutato da suo fratello il duca di Chierenza, col quale si è riconciliato, rompe l'esercito del conte di Warwick; ma questi sconfigge per la seconda volta l'esercito di Odoardo che ripara appo il duca di Borgogna.

Il nuovo duca di Guenna, fratello a Luigi XI, si collega al duca di Borgogna; confisca Luigi le terre di quest'ultimo, e gli prende la città di s. Quintino, di Amiens, di Roye e di Montdidier.

Mammetto II s'impadronisce dell'isola di Negroponte togliendola ai Veneziani; ed abbandona Calcide, ch'era la capitale, al soceggetto.

1471. Alfonso, re di Portogallo, distende in Africa la sua dominazione, e vi acquista le città d'Arzile e di Tanger.

Il duca di Borgogna cerca di porre a profitto i primi momenti di tranquillità di cui godono i suoi stati; emana parecchi regolamenti sull'organizzazione della giustizia; tutti i rami della politica-economia fissano le sue cure; ma scoppiata una terribile rivoluzione in Inghilterra, ne disturba il riposo, e lo toglie alle amministrative sue occupazioni. Odoardo IV, del quale sposò la sorella, gli ostoso ai sudditi suoi, non è capace di sedare le sommosse che d'ogni banda gli si rizzano contro: Il conte di Warwick, suo tra più potenti signori d'Inghilterra, è capo della sedizione. Equipaggia Carlo numerosa flotta, attacca il conte di Warwick e lo insegue fin alla imboccatura della Senna; reduce in Inghilterra, vede il conte di Warwick del continuo ingrossare la sua fazione, ed arriva a detronizzare il suo re; il fuggitivo monarca inglese viene a cercarsi asilo in Olanda; validamente aiutato dal duca di Borgogna a lui cognato, ripiglia ben tosto la via de' suoi stati, dà combattimento al suo avversario che resta sul campo di battaglia, e risale così sul treno di cui stato era scialzato.

Margherita d'Angiò, moglie di Enrico VI, perde una seconda battaglia detta di *Tewksbury*, nella quale il principe di Galles suo figliuolo riman prigioniero, e vien trucidato sul suo diciottesimo anno peggli ordini di Odoardo; Margherita vien risattata da Luigi XI; Enrico VI riman prigioniero, e Odoardo resta solo padrone dell'Inghilterra.

Il duca di Borgogna prende le armi contro Luigi XI, e con lui ferma una tregua di un anno.

Principio dell'unione delle leghe grise, che in seguito strinsero alleanza cogli Svizzeri.

Federico IV, ad istigazione del papa, convoca una dieta di principi cristiani a Rajshona, onde levare un esercito di 200 mila uomini per opporlo ai Turchi. La morte di Paolo II sospende l'esecuzione di questa intrapresa; è succeduto al cardinale Francesco d'Arbezola della Rovere, che sceglie il nome di Sisto IV.

Giorgio Podiebrand, re di Boemia, vien a morire; Ladislao, figliuolo di Casimiro, re di Polonia, di già re d'Ungheria, gli succede.

Octasete o Scid-Ostaz, capo di una tribù araba, s'impadronisce di Fez,

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

dove ferma sua residenza, fonda la dinastia dei Beni-Oata, e non mette che un governatore a Marocco.

I Portoghesi passano la linea equinoziale.

1472

S'impadronisce il re di Tenchin della Cochinchina, e ne fa prigioniero il re. Giovanni II, re d'Aragona, placa i suoi sudditi ribellati.

Carlo di Francia, duca di Guienna, fratello di Luigi XI, è avvelenato colla dama di Monsoreau sua amorsa; in una pesca data a loro da un monaco appellato *Farré Vessio* suo confessore. Questo delitto è imputato a Luigi XI.

Carlo il Temerario, duca di Borgogna, ripiglia le armi, entra in Piccardia ed assedia Beauvais; le donne di quella città, comandate da Giovanna Hachette, si uniscono alla guarnigione, respingono il principe in due assalti, e lo costringono a levare l'assedio; passa quindi in Normandia e la devasta, e poi ritorna in Fiandra. Ripiglia Luigi XI parecchie piazze, e si affeziona il duca di Bretagna.

Eccita il papa Sisto IV senza verun costrutto i principi cristiani alla guerra contro i Turchi; equipaggia egli stesso una flotta di 29 galee, la quale, unitasi a quella dei Veneziani e dei Napolitani, s'impadronisce della città d'Attalia in Panfilia, ed obbliga i Turchi a ritirarsi; il cardinal Caraffa che la comanda, secondato dal Veneziano, prende Smirne, e vi prada ricco bottino.

Scuoprano i Portoghesi l'isole di S. Tommaso, del Principe e d'Anaboa, sulle coste d'Africa.

1473

Le divisioni insorte tra Adolfo ed Arnoldo suo padre, duca di Gheldria, forniscono al duca di Borgogna l'occasione di riunire questo ducato a' suoi domini; eccitato il figlio d'Arnoldo da sua madre, è così audace da portar la criminosa sua mano sull'autore de' propri giorni, ed a farlo confinare nel castello di Buren: instrutti dell'atrocità di tale condotta, l'imperatore ed il papa sollecitano il duca di Borgogna a tentare ogni via possibile onde rappacificare il padre col figlio. Portatosi Carlo ad Hesdin a' interessi in favore del figlio; propone un accomodamento favorevole alle pretese di Adolfo; ma il figlio snaturato vuole assolutamente spogliare il padre de' suoi domini; per lo che adiratosi il duca si gittò Adolfo in prigione, rompi i ferri del vecchio, e lo rende alla libertà. Offeso Arnoldo della condotta del figlio, e guidato da sentimenti di riconoscenza, disereda Adolfo, e vende al duca di Borgogna il ducato di Gheldria e la contea di Zutphen; per la somma di 300,000 fiorini del Reno; lascia Arnoldo la vita qualche tempo dopo aver chiuso il contratto.

Ati, soldano del Turfan, mira ad impadronirsi d'Ami, capitale dei principi di Ciong-sciun, tributari della China; il generale Li-nen è spedito contr'essi onde soccorrerli a Nuen-tasocieli, che governava Ami dopo la morte del suo figliuolo.

1474

Il re di Tenchin s'impadronisce del regno di Laos.

Muore Enrico IV, re di Castiglia, lasciando erede Giovanni; ma Isabella, sorella d'Enrico che trovavasi a Segovia, vien salutata regina di Castiglia e di Leone dai principali signori del regno.

Legn fra Odoardo IV, re d'Inghilterra, Carlo il Temerario, duca di Borgogna, e il duca di Bretagna contro Luigi XI; ma è rotta per l'ambizione del duca di Borgogna, che suscita la gelosia dell'imperatore, dei principi di Germania e del duca di Lorena.

L'imperatore Federico IV erige a ducato l'Holstein, a pro di Cristierno I, re di Danimarca.

Mometto II conquista la Pallagonia.

Era  
volgara

## EROCHE ED AFFERIMENTI CIVILI

La Cochinchina, divenuta tributaria del Tonchin, n'è smembrata dai Chinesi che la somettono.

1475 Ali, soldano di Tursan, ritorna a minacciare le frontiere della China. Odoardo IV, re d'Inghilterra, sbarca in Francia, e tenta di ricovrare le conquiste de' suoi padri; Luigi XI guadagna con presenti i suoi ufficiali.

Si unisce Luigi XI agli Svizzeri contro Carlo il Temerario, e termina la pace coll' Inghilterra; è conchiusa una tregua di sette anni, ed il matrimonio del delfino con Elisabetta, figliuola di Odoardo IV, suggella il patto.

Alla nuova della morte del duca di Gheldria, avanza Carlo tostamente alla testa del suo esercito onde raccorre l'importante eredità; accolto nelle città principali e' si fa dovunque inaugurare, pretendendo il giuramento voluto dalle leggi e dagli statuti, pel mantenimento della libertà del paese; compra a peso d'oro le fondate pretese di Gerardo, duca di Juliers, e consolida così in sua mano i nuovi possedimenti.

Imbaldanzito dall'aumento del suo potere, Carlo non trova più limiti alla sua ambizione; aspira a ristabilire in favor suo e de' propri discendenti il regno di Borgogna; si reca a Treviri circondato da superba corte e brillante, e appo l'imperatore Federico III sollecita il titolo di re e di vicario dell'impero; ordinati già sono gli apparecchi per l'incorporamento, e la cerimonia è sul punto di esser consumata; ma Federico, eccitato dagli intrighi segreti di Luigi XI, cessa di prestarsi all'incarnamento di quel disegno; rice di Treviri all'insaputa del duca di Borgogna, e lascia così tutte deluse le sue speranze; dissimula il duca tanto affronto, ma non rinunzia però a' suoi vagheggiati divisamenti; prende la subita risoluzione d'impadronirsi di tutte le piazze forti situate sulla sinistra del Reno, da Nimega a Basilea, e di farsi re colla forza delle proprie armi, e per unica sua volontà; obbligato a soccorrere l'arcivescovo di Colonia, forma l'assedio di Neuss ed è costretto a levarlo dieci mesi dopo; ma la fortuna lo tratta meglio nelle sue contese col duca di Lorena; conquista tutta la provincia, ed incoronato dalle mani della vittoria, entra in Nancy e impone leggi agli abitanti; ma tal conquista è fine a' suoi militari successi.

S'impadroniscono i Moscoviti di parecchie provincie dei can dei Tartari di Caspie.

Adgi-Cherai-can, figliuolo di Meemed, can di Caspie, lascia morendo dodici figliuoli che si disputano l'impero del padre loro, in guisa che si veggono tre can regnare ad un tratto; lochè dà campo ad una guerra che rovinò parecchie provincie, delle quali bellamente s'impadronirono i Moscoviti. Maometto II manda Gadio-Amed-pascia in lor ajuto; questo generale prende Esala ai Genovesi, e quindi Mancop da cui seco traduce tutti gli abitanti prigionieri. Il principe Menghelli-Cherai, figliuolo di Adgi-Cherai, si trova pure fra' prigionieri: Maometto II lo installa a Caffa-can della Crimea; era il 4a can del Caspie.

1476 Battaglia di Toro, nella quale Alfonso, re di Portogallo, che erasi fidanzato a Giovanna, figlia di Enrico l'Impotente, rimase battuto dal re d'Aragona Ferdinando, cui disputava il trono di Castiglia.

Battaglia di Granson, nelle vicinanze del lago di Neuchâtel, dove Carlo il Temerario è dagli Svizzeri sconfitto: battuto una seconda volta a Morat, Renato II, duca di Lorena, ripiglia Nancy.

Luigi, duca d'Orleans, sposa Giovanna, figliuola di Luigi XI.

Galeazzo Sforza, duca di Milano, è assassinato nella cattedrale di quella città. Riportano i Turchi qualche vantaggio sopra Mattia Corvino, re d'Ungheria; entrano nella Mesia e tutto vi pongono a fuoco ed a sangue.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

L'esercito di Maometto II rompe in Italia quello di Girolamo di Verona, generale dei Veneziani, che perde combattendo la vita.

I discendenti di Beloli, imperator degli Afgani, s'impadroniscono del Djonpur, provincia delle Indie, fin a Baber.

Alì, soldano dei Turfan, manda il suo tributo alla China, annunziando la morte di Nuen-tascioli, principe di Ami: il tributo è rifiutato siccome poco rispettoso, ed Au-cin, figliuolo della principessa, è nominato a succedergli.

Giovanni, conte d'Armagnac, duca di Nemours, discendente di Clodoveo, per accusa di attentato alla vita di Luigi XI e del suo figlinolo, è condannato a morte da commissari, e i figli suoi vengono collocati sotto il patibolo onde siano aspersi del sangue di lui.

Segne Carlo con ardore l'esecuzione dei suoi divisamenti; spinge le armi contro gli Svizzeri, s'impadronisce della città di Granson, e ne fa passare a fil di spada la guarnigione. Rimessi dalla prima sorpresa, si riuniscono prontamente gli Svizzeri, ne vengono col principe alle mani, e provare gli fanno una rotta sanguinosissima sotto le mura di quella piazza; il duca di Borgogna leva nuove truppe, ripara prontamente alle perdite del suo esercito, dà una seconda battaglia sotto Morat, ma vi ha nuovamente la peggio; il duca di Lorena conduce i vincitori dinanzi Nancy e se ne impadronisce. Rodendosi Carlo per dispiacere avanza incontro a quel principe, ne si rista dallo impegnare combattimento, quantunque con forze inferiori; ma tradito da uno de' principali ufficiali, l'esercito borgognone rimane sfondato e disperso; spinto da' fuggiaschi, cade il principe di cavallo in una fossa, ed è trafitto da un colpo di lancia; nel il suo corpo viene scoperto se non in capo a tre giorni, e così sfigurato che gli stessi suoi fratelli penan a riconoscerlo.

Così nella persona di Carlo il Temerario ha fine la seconda casa di Borgogna; nimico del riposo possiede questo principe non poche virtù; i suoi severi costumi, l'amor suo alla giustizia ed all'equità, ci sembra possano sfumar alquanto i decisi colori co' quali si fa a dipingerlo la storia inflessibile.

La posizione in cui trovavasi l'erede della casa di Borgogna, al momento della morte di suo padre, Carlo il Temerario, sembra offrire a Luigi XI qualche opportunità onde spogliarlo de' suoi stati; l'esaurimento delle finanze di questa giovane principessa, i suoi eserciti omai distrutti, le piazze forti senza guarnigioni, il malcontento e le lamentazioni dei sudditi, tutto concorre a fargli presagire il felice successo delle politiche sue combinazioni; mette quindi in pratica tutte le familiari sue manovre, e studia impadronirsi, o per forza o ad arte, del ducato di Borgogna e delle più importanti piazze della Picardia. Oliviero le Daim, suo barbiere, viene spedito a Gand, onde sollevare gli abitanti con secreti maneggi e facilitarli i mezzi di riuscire ne' suoi disegni; ma i suoi tentativi non producono questa volta verun effetto; il suo messo è continuamente perseguitato a furia di piccanti motteggi; e si arriva fin a minacciarlo di lanciarlo nella Schelda. Che se Luigi XI va fallito a Gand ne' suoi rei disegni, tutto il frutto però raccoglie appo i deputati degli stati, rinnovando loro che Maria piglia il sopravvento e si mette al di sopra delle leggi; che non si regola giusta l'avviso degli stati, ma unicamente in base a quello del signore d'Imbercourt e del cancelliere Ugonet.

Muisti della lettera in cui la principessa fa a Luigi XI l'imprudente confidenza, i deputati ritornano a Gand, trasportati dal furore, e decisi di svelar ai loro concittadini simile attentato ai loro diritti; e per il fatto depongono sotto gli occhi del magistrato la lettera dal re a lor consegnata; la comunicano

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

quindi in pien consiglio alla loro sovrana e ai due signori, che nella notte stessa son arrestati e caricati di ferri; s'istituisce sul momento il loro processo, senza riguardo alcuno alla loro difesa, son condannati a perdere la testa, con sole tre ore di tempo per disporci a morire. Maria tutta in dolore corre al palazzo municipale, e si getta al piedi di que' giudici inflessibili; ma non riesce a commoverli nè ad intenerirli sia con lacrime, sia con parole; co' capelli sparsi, e versando a rivi le lacrime, si precipita ella nella piazza pubblica, e indarno tenta eccitare la pietà del popolo; che riman esso immobile al suo dolore, e i di lei ministri vengono decapitati così, che il sangue loro stilla sopra di lei.

Mentre questi sciancati ministri muojono di morte così funesta per le odiose trame di Luigi XI, costui continua le sue conquiste nell'Artois e nell'Hainant, e mette guarnigione in Tournay; traggono allera i Fiamminghi fuor di prigione Adolfo di Cleves; lo pongono alla loro testa, e marciano contro i Francesi; ma divisi tra loro i Fiamminghi restano sconfitti, e il capo loro rimane tra' morti.

Sentono gli stati ed i signori il bisogno di dare uno sposo a Maria, affine di difendere il territorio dagli artifizii di Luigi XI, il quale non pensa che a smembrarlo; e si determinano in favore di Massimiliano, figliuolo di Federico III, cui la principessa stata era dal padre promessa: vien celebrato il matrimonio a Gand con pompa straordinaria, e fa passare i Paesi-Bassi sotto la dominazione dell'Austria. I due sposi son inaugurati nelle diverse provincie, e queste contrade così vagheggiate da Luigi XI, sfuggono per tal guisa alla tortuosa e perfida sua politica.

Dopo la morte di Giacomo III, re di Cipro, non che di sua moglie e di un figlio postumo, nato dal loro matrimonio, la repubblica di Venezia, in qualità di loro erede, ponesi al possesso di quell'isola.

Mattia Corvino, re d'Ungheria, devasta l'Austria per la seconda volta, ed obbliga l'imperator Federico IV a comperar la pace da lui.

La presa delle città di Croia e di Scutari obbliga i Veneziani a restituire a Maometto II il promontorio di Tenera nel Peloponneso, e l'isola di Lemnos nel mar Egeo; e i Veneziani son costretti a pagare un tributo onde poter navigare nei porti della Grecia.

Alfonso V, re di Portogallo, dimanda ajuti a Luigi XI per attaccare la Castiglia; ma dietro di lui rifiuto, cade la corona al proprio figliuolo, imprende il viaggio di Gerusalemme, vi rinunzia e risale sul trono.

Odoardo IV, re d'Inghilterra, fa trucidare Enrico VI suo prigioniero, e fa morire il duca di Chiaranza suo fratello; passa il resto dei suoi giorni in istravizzo.

Tregna fra Luigi XI e Odoardo IV, durante tutta la vita e cent'anni dopo la loro morte.

Riunisce Luigi XI alla sua corona il ducato e la contea di Borgogna; il primo per diritto di riverione, in difetto d'eredi maschi, e la seconda perchè ceduta alla Francia quando maritò sua figlia a Filippo il Lungo.

Congiura dei Pazzi e del Salviati a Firenze, contro i Medici. Ferdinando, re di Napoli e il papa si uniscono ai Pazzi; i Veneziani ed il duca di Milano collegansi ai Fiorentini a pro' de' Medici. Lorenzo e Giuliano de' Medici sono assassinati in chiesa; ma Lorenzo sopravvive alle ferite, e la sua famiglia ne coglie maggior potenza.

Cedono i Veneziani la città di Scutari ai Turchi, che tolgono l'Albania a' figliuoli di Scanderbeg, e ne fanno provincia del loro impero.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Scacciano i Genovesi il duca di Milano, ripigliano la lor libertà e si eleggono un doge.

Il granduca di Russia, Ivan o Giovanni III, stimolato dalla moglie, Sofia Paleologa, scote intieramente il giogo dei Tartari Mongn, si pone a Casan la corona loro sul capo, e gitta le fondamenta dell'impero dei czar. Avava egli impalmata Sofia Paleologa onde acquistar diritti sul trono imperiale dei Greci; riporta poi grandi vantaggi in Polouia, in Livonia ed in Isvezia; toglie parecchie città della Russia Bianca al duca di Lituania, prende Novogorod e Mosca che dà il suo nome a quello stato.

Prendono i Turchi l'Albania asiatica, e le danno il nome di *Chirvan*.

Morte d'Usun-Assan, re di Persia, capo della fazione del castrato bianco; suo figlio Calil-Beg o Calisso gli succede.

Morte delantano Ali, principe dei Turfan; suo figlio Auna gli succede.

1479

Don Juan, re d'Aragona, si muore: e il figlio Ferdinando V, detto il *Catolico*, con Isabella sua moglie, fanno la pace con Alfonso, re di Portogallo, proponendogli un'alleanza; e colla votazione religiosa di Giovanna, figliuola ad Enrico l'Impotente, riuniscono essi definitivamente la Castiglia e l'Aragona, le due più potenti monarchie di Spagna.

Terminate appena le feste del matrimonio di Massimiliano colla duchessa di Borgogna, egli si strappa alle braccia della sua giovin consorte e va a porsi alla testa delle sue truppe; ne viene alle mani coi Francesi, riporta qualche successo di poca entità, e ripiglia parecchia piazza; ma Luigi XI, più valente nell'arte della dissimulazione e dell'intrigo, di quello fosse in condurre eserciti e in dar battaglie, fa sospensione d'armi con Massimiliano; approfitta esso principe di tale circostanza onde marciar sulla Gheldria, e ridurre in sua obbedienza quella provincia l'odi cui abitanti presero le armi in favore dei figliuoli di Adolfo, che trovò la morte sotto le mura di Tournay; allo spirare della tregua, i Francesi cagionano gravi perdite per mare al commercio olandese; ma vinti alla lor volta a Guinegate nell'Artois, le ostilità sono di bel nuovo sospese in forza d'una tregua conchiusa tra le parti belligeranti.

Luigi XI s'impadronisce della *Francia Contea*; ed il suo vice ammiraglio Colton conduce nei porti della Normandia la flotta olandese, forte di 80 bastimenti.

Dopo la morte di Giovanni, re d'Aragona, Eleonora, figlia di Bianca, sua consorte, ricouiscinto regina di Navarra, sposa Gastone Febo, conte di Poix.

Morte di Calisso, re di Persia, suo fratello Giacop-Sciort-Eival o Jacob-ben-Massid gli succede, e regna 13 anni.

L'imperatore della China len-tong, stabilisce nel suo palazzo un tribunale di terrore, composto di eunuchi, per la ricerca di qualche capi di sommossa; tutte le genti da bene son perseguitate e spogliate delle cariche loro.

1480

Ferdinando V, re d'Aragona, vende il Rossiglione a Luigi XI.

Mulei-Assem, re moro di Granata, vedendo i preparativi dei Castigliani e degli Aragonesi onde attaccarlo, manda ambasciatori a Ferdinando V, per dimandargli la continuazione della tregua che fra essi sussisteva: Ferdinando V vi acconsente, a condizione che gli pagherà tributo.

I cantoni di Friburgo e di Solura vengono ad ingrossare la lega Svizzera.

Mirano i Turchi ad impadronirsi di Rodi, e ne sono rispinti dal gran maestro di Aubusson e da' suoi cavalieri, con perdita considerabile; calano essi in Puglia, prendono Otranto in Calabria e la distruggono; dodici mila cristiani

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1481 vi restan morti o prigionieri. Fa Sisto IV partire ventiquattro galee, che s'uniscono a quelle del re di Napoli Ferdinando, e obbligano i Turchi ad allontanarsi. Morte di Maometto II a Nicomedia, mentre disponevasi a spedire nuova armata sopra Otranto. Bajazet II, suo primogenito, nominato a succedergli, ma inteso allora in un viaggio alla Mecca, addossa al proprio figlio Coreni l'amministrazione del suo impero.

Il tribunale degli eunuchi della China inquieta i vicerè, i censori, gli ufficiali superiori e gli stessi ministri.

Fatta Alfonso V, re di Portogallo, abdicazione, va a confinarsi in un convento dove si muore; suo figliuolo don Juan II gli succede.

Mulei-Assem, re di Grausa, rompe primo la tregua fermata tra lui e Ferdinando V, e s'impadronisce di Zara; duolsene Ferdinando V e dimanda l'antico tributo; ma Mulei risponde a'suoi ambasciatori mostrando loro il ferro della sua lancia.

Nuova tregua fra Massimiliano, arciduca d'Austria, e Luigi XI.

Carlo III d'Angiò, duca del Maina, cui lo zio Renato d'Angiò data avea la Provenza, lascia morendo a Luigi XI quella provincia, e i suoi diritti sopra Napoli e la Sicilia. Luigi XI s'impadronisce della Provenza e la unisce alla Francia insieme all'Angiò ed al Maina.

Morte di Crispierno, re di Danimarca; gli succede il figliuolo Giovanni I.

Ritornato Bajazet II dalla Mecca, riprende le redini del suo impero, ma siccom'era nato prima che suo padre Amurat fosse sul trono, così il fratello Zizim gli disputò la corona, e si fa incoronare a Prusia; recavisi Bajazet II, ed obbliga Zizim a ritirarsi a Rodi appo i cristiani, dopo perdute due battaglie.

L'ennuco Uang-cie, capo del tribunale di terrore della China, finisce al diritto di sentenziare e di punire di morte, quello'di visitare le provincie, e di estorcer somme dai governatori; quello del Leao-tong non vuol piegarsi ed è destituito.

1482 Guerra fra Odoardo IV, re d'Inghilterra, e Giacomo III, re di Scozia, suscitata da Luigi XI.:

Marcia l'esercito di Ferdinando il Cattolico alla volta di Alama, piazza vicina a Granata, e la sorprende. Ripudiata Mulei-Assem la moglie sua Aisa per una schiava cristiana, Boabdil, figlio d'Aisa, solleva metà di Granata, fa scacciare suo padre Mulei dalla capitale, e prende titolo di re. Guerra civile fra i Mori.

Massimiliano, cui la sospensione delle ostilità colla Francia lasciava momenti di ozio, stima poter intendere utilmente all'amministrazione generale de' suoi stati, quando inattesa morte lo priva della moglie, ed i suoi popoli immergono in lacrime e in lutto. Maria, nel fiore ancor della gioventù, muore a Bruggia per conseguenza di una caduta da cavallo, e lascia due figliuoli in bassa età, Filippo e Margherita. Ci rappresenta la storia questa principessa siccome ornata di preziose qualità, e commendevole seguatamente per le virtù sue e per la pietà.

Mattia Corvino, re d'Ungheria, dichiara la guerra all'imperatore Federico IV.

La maggior parte dei grandi della China sollecitano l'annullamento del tribunale di terrore. L'imperatore Ien-tsung si limita a sospenderlo temporariamente.

1483 Don Giovanni, re di Portogallo, fa mozzare la testa al duca di Braganza, marito alla sorella di sua moglie, per essersi messo sotto la protezione dei re di Castiglia e d'Aragona.



Era  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Giovanni, re di Danimarca, vien eletto re di Norvegia e di Svezia; ma Steenone Store, amministratore di quest'ultimo regno, gl'impedisce per quattordici anni di andarne al possesso.

Odoardo IV, re d'Inghilterra, sempre pronto ad invadere nuovamente la Francia, muor avvelenato, dicesi, da suo fratello Riccardo, duca di Gloucester: suo figliuolo Odoardo V, di soli 13 anni, gli succede; ma suo zio, nominato dapprima protettore, s'impadronisce del regno due mesi dopo, sotto nome di Riccardo III, fa morire il giovine Odoardo e suo fratello, i pretendenti illegittimi, e, per favorire la sua usurpazione, vuole sposare Elisabetta sorella loro e a lui nipote, che non acconsente.

Ammalato Luigi XI, re di Francia, vuol rinnovare il suo sangue con quello estratto da alcuni fanciulli; usa varii altri rimedi straordinari e muore a Plessis-les-Tours: suo figliuolo Carlo VIII gli succede di 13 anni, sotto governo di Anna di Francia, dama di Borbone-Beaujeu sua sorella, senza che vi sia reggente.

Un fratello di Mulei-Assem, per nome Zagat, riportato qualche vantaggio sopra gli Spagnuoli nella gole di Malaga, si concilia la stima dei Mori, ed attacca suo fratello e suo nipote. Boabdil vuole sorprendere Lucena, ma è fatto prigioniero dal Castigliani e condotto a Cordova. Ricentra Mulei-Assem nella sua capitale; Ferdinando restituisce a Boabdil la libertà, e promette di ajutarlo contro suo padre, a condizione di pagargli tributo e di riconoscersegli vassallo. Padre, figlio e fratello si fan contro, e intanto i Castigliani gli spogliano.

Su-jong, censore dell'impero della China, pubblica i delitti dell'eunuco Usug-cie e dei suoi complici; lo accusa di aver levato troppe le quali non riconoscevano altra autorità che la sua: i grandi da costoro destituiti sono rimessi ne' loro impieghi, ed essi vengono caricati di catene e puniti coll'ultimo supplizio.

1404 Ferdinando e Isabella dispongonsi ad espellere intieramente i Mori di Granata, ed a por fine alla loro dominazione in Ispagna.

Luigi, duca d'Orleans, disputa in Francia ad Anna di Beaujeu la principale autorità; ma gli stati la serbano alla sorella di Carlo VIII.

Morte del papa Sisto IV, che ha a successore Giovanni Battista Cibò, cardinale di Melsa, genovese, il quale è eletto dopo molti intrighi, e che prende il nome d'Innocenzo VIII.

Caterina, figliuola d'Eleonora, regina di Navarra e di Gastone Febo, conte di Foix, suo marito, sposa Giovanni d'Alhret.

Scoperta del fiume Zairo e del regno del Congo in Africa fatta da Giovanni Canuto o di Sosa, portoghese. Il re o muni di questa contrada, manda in Portogallo uno de' suoi zii, onde informarsi dei costumi europei, ed egli stesso prende il nome di Giovanni, e la regina quello d'Eleonora, in onore del re e della regina di Portogallo.

1405 Morte di Mulei-Assem, re di Granata; s'impadronisce Ferdinando V della parte occidentale del suo regno; Boabdil e Zagat si dividono il resto: Granata appartiene al primo; Guadice ed Almeria son cedute al secondo, che le vende a Ferdinando per una pensione. Boabdil regna solo a Granata, e la governa da tiranno.

Enrico Tudor, conte di Richemont, discendente per madre da Odoardo III, re d'Inghilterra, ajutato dal duca di Bretagna che lo ritenea prigioniero, sconfigge a Bosworth Riccardo III, che dopo la perdita di 100 mila uomini, muore nel combattimento dell'8 febbrajo seguente; sposa quindi Elisabetta,

Era  
volgaro

RPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

figliuola di Odoardo IV, e nella sua persona rinnisce, dopo una guerra di trent'anoi, i diritti delle case di Lancastro e d'Yorck, locchè fa rinunziare alle rose bianca e rossa, segnali delle due fazioni. Enrico Tudor, salendo al trono, prende il nome di *Enrico VII*, ed alla sua dinastia assegna quello di *Tudor*. Per tal guisa estinguesi in Riccardo III la razza dei re angevini, soprannominati *Plantageneti*, che regnato avea per ben 300 anni.

La dama di Beaugen s'inimica col duca d'Orleans, che ritirasi in Bretagna col figliuolo del conte di Donois, nella speranza di sposar Anna di Bretagna; Carlo VIII passa in Guienna e s'impadronisce della contea di Comminge.

Mattia Corvino, re d'Ungheria, s'impadronisce di Vienna e di tutti i paesi austriaci; l'imperatore Federico IV è ridotto a condur vita errante fino alla sua morte.

Il papa Innocenzo VIII rompe guerra a Ferdinando, re di Napoli, che esercita violenta tirannia sui sudditi dello Stato Ecclesiastico, e lo obbliga alla pace.

1486

Di 4 anni appena Filippo, alla morte di sua madre, n'è investito dei beni ereditari; sola è la Fiandra, tra le provincie, che oppongasi ad affidar la tutela di Filippo a suo padre Massimiliano; quei di Gand daono tutori al giovine principe che tengono fra'mani e fanno governar la Fiandra in suo nome; di giorno in giorno più intraprendenti, conchiudono eglino ad Arras un trattato di pace col re di Francia, e obbligano Massimiliano a sottoscrivervi; ma ei non firma che a ripugnanza un trattato col quale si dà al delfino in matrimonio l'arciduchessa Margherita, e per dote di lei l'Artois, la Franesa Contea, il Maconnais, l'Anzerroi e la signoria di Salins; parte poco dopo la principessa alla volta di Francia, ond' esservi allevata; Massimiliano però si consola di tale incidente spiacevole, colla buona ventura delle sue armi contro le città di Liegi e d'Utrecht che obbliga a ricevere i loro vescovi, ed a riconoscerlo qual protettore; chiamato quindi alla dignità di Re dei Romani, si assicura con questa elezione la corona imperiale.

Guerra di Carlo VIII contro Francesco II, duca di Bretagna, e contro altri ribelli sollevati da Loigi, duca d'Orleans, che fa guerra civile al re per essere suo tutore.

Il sultano Bajazet II sommette i Moldavi.

I Portoghesi, sotto il comando di Bartolommeo Diaz, scoprono la punta meridionale dell'Africa, e l'appellano *capo dei Tormenti* o *delle Tempeste*, e poi *capo di Buona Speranza*.

Anitzotl, 8.<sup>o</sup> re del Messico, anima l'industria ne' suoi stati.

1487

Battaglia di Stoke, nella quale Enrico VII, re d'Inghilterra vince l'impostore Simnel, che si spacciava pel conte di Warwick, ultimo rampollo della famiglia dei Plantageneti, e pretendeva al trono; il falso Warwick è rinchiuso nella torre di Londra.

Prende Carlo VIII parecchie città al duca di Bretagna; ma vedendo i signori bretoni che, sotto pretesto di difenderli, s'impadronisce della loro provincia, si riconciliano col loro duca, e Carlo VIII è costretto a levar l'assedio di Nantes. Sconfigge poi l'arciduca Massimiliano nell'Artois.

I duchi di Milano tornan sovrani di Genova.

Il sultano Bajazet II conquista la Caramania, rende tributari parecchi principci dell'Asia, ed attacca con buon successo la Siria.

Alessandro, discendente di Menileec, figlio di Salomone e della regina di Saba, regna sugli Abissinii.

Era  
volgare

## EPOCHES ED AVVENIMENTI CIVILI

1488

Ien-tsong muore di dolore per la perdita della moglie. Clu-ieu-lang, figliuolo di una delle sue regine, gli succede col titolo di *Iao-tsong*.

Giacomo III, re di Scozia, forma il divisamento di far assaiunare tutti i nobili del suo regno; ma il suo segreto è scoperto. Involano i nobili il di lui figliuolo, si mettono in campagna e costringono Giacomo III ad abdicar in suo favore; ei ricusa, e perisce in una battaglia; gli succede il figlio di 15 anni sotto nome di *Giacomo IV*.

Battaglia di S. Aubin, in cui Luigi, duca d'Orleans, è fatto prigioniero da Luigi della Tremouille, generale di Carlo VIII, ed è rinchiuso per tre anni nella torre di Bourges.

Morte di Francesco, duca di Bretagna, non lasciando alla successione che figliuolo.

Non cessano le provincie Belgie di essere agitate, anche dopo la morte di Luigi XI; durante la minorità di Carlo VIII, questa contrada è coperta dalla reggente di agenti segreti della Francia, onde mantenerli il malcontento e la divisione. In animo di spezzar la catena di tali odiose manovre, Massimiliano ricomincia la guerra; prende ai Francesi le città di Terouane e di Mortagne; ma resta in seguito battuto presso Bethune, dove Carlo, figliuolo di Adolfo di Gheldria, cade in mano del nemico; stanche le due fazioni delle lunghe ostilità intavolano nuove negoziazioni per la pace.

Portasi Massimiliano a Bruggia, in animo di ragunare gli stati, onde terminare col loro concorso la guerra accesa fra il Belgio e la Francia, come pure le divisioni che agitano l'interno del suo paese; sedotti quei di Bruggia dagli abitanti di Gant, fanno echeggiare la città di esclamazioni contro il governo; dimandano il licenziamento delle truppe straniere, e che soli i Fiamminghi sieno ammessi ai pubblici impieghi. Nella qual delicata congiuntura Massimiliano tenta di arrestare l'effervescenza popolare coll'ajuto della sua cavalleria; ma simile tentativo non è incoronato da verun successo, e non fa che vieppiù irritare i Fiamminghi; corrono essi alle armi e si recano sulla pubblica piazza cogli stendardi dei mestieri e con numerosa artiglieria; s'intima al principe di recarsi immantinenti fra loro, ed al suo arrivo è arrestato e costituito prigioniero in una casa vicina; vien tostante rinnovato il magistrato, e parecchi ufficiali municipali son dannati a morte siccome traditori alla patria.

Nella tema di vedersi fuggir Massimiliano, lo si trasporta, ad onta delle sue proteste e della sua resistenza, nel palazzo di Filippo di Cleves; interessasi vivamente l'Europa intiera alle sciagure del principe, e tien fissi gli occhi su quelle scene di disordine e di turbolenze; principi dell'impero mandano deputati a quei di Bruggia per sollecitare la libertà di Massimiliano; anche l'imperator Federico fa pressanti istanze in proposito; infine minaccia il papa quei di Bruggia de' fulmini della Chiesa, ove non rompano i ferri di lui; son convocati gli stati delle provincie fedeli a Malines; si portano a Gand, e giungono a terminare quelle insolenti contestazioni, con un trattato firmato a Bruggia, e la cui osservanza viene solennemente giurata da Massimiliano, dagli stati e dal magistrato di quella città; anche Filippo di Cleves s'impegna a prendere le armi in favore dei Fiamminghi, ove nel seguito s'avvii il principe infrangere quel trattato.

Crociata pubblicata contro Ferdinando, re di Napoli, ribellato contro il papa.

I Persi s'impadroniscono dell'Iberia e della grande e piccola Armenia.

Morte di Patu, can dei Mongu: Pe-ien viene eletto in sua vece.

Era  
volgare

## EPOCHES ED AVVENIMENTI CIVILI

Aema, principe di Turfan, uccide An-cin, principe di Giong-scien, per tradimento, e s'impadronisce del paese di Ami; i Chinesi glielo disputano e glielo tolgono.

1489

La tranquillità che sembra solidamente ristabilita nelle contrade belgiche colla pace di Benggia, non è però di lunga durata, ed i popoli si trovano delusi nelle loro speranze. Avanza l'imperator Federico verso il Belgio con un esercito formidabile; sul punto di entrar egli nella Fiandra, Massimiliano dichiara che non è più obbligato dal trattato di Bruggia, dappoichè la firma gli era stata carpiata colla forza e colla violenza; quindi si veggono rinnovar tostemente tutti gli orrori della guerra; si avvicina l'imperatore alle mura di Gand, e stringe quella piazza d'assedio; ma le militari sue gesta si limitano a devastare la campagna; Filippo di Cleves, fedele ai suoi giuramenti, si pone alla testa di quei di Gand, ed opera così bella difesa, che l'imperatore è costretto a ritirarsi; stima questo principe vendicarsi di tale affronto, bandendo Filippo dall'impero; ma non fa che irritarlo di più. Tirlenont, Nivelles, Lovanio e la stessa Bruxelles, cadono in poter dei Fiamminghi, che in tutte le circostanti campagne portano la desolazione e il saccheggio. Massimiliano accompagna l'imperatore che ritorna in Germania, e lascia ad Alberto di Sassonia l'amministrazione dei Paesi-Bassi. Provano i Fiamminghi di gravi perdite nei combattimenti che danno al valente generale; ma la pace conchiusa a Francoforte fra Massimiliano e Carlo VIII, re di Francia, ridona la calma alla Fiandra. Filippo di Cleves non vuol sottoscriverla, e si va a rinchiudere nella Schelda, di dove devasta ancor per qualche tempo la provincia, e finisce coll'accettare le condizioni impostegli da Alberto di Sassonia.

Caterina Cornaro, ultima regina di Cipro, è costretta a cedere quell'isola ai Veneziani che la serbano per 60 anni.

I cavalieri di S. Giovanni rimettono in mano del papa, Zizim, uno dei figliuoli di Maometto II, che ritirato erasi a Rodi ond'evitar la persecuzione del sultano Bajazet II, suo fratello maggiore, al quale disputato aveva l'impero.

Culi o Cotob-ul-Muluc, turco d'origine, liberto di Mamoud-Beman, re del Decan, dopo essere stato governatore di Golconda, è fatto re di Talang, provincia del Decan.

Giuseppe o Adel-Sca, liberto dello stesso principe, proclamato re di Bedjapur, altra provincia del Decan.

1490

Carlo VIII, senza consultar la propria sorella, ritorna in libertà il duca di Orleans che rompe il matrimonio d'Anna di Bretagna con Massimiliano.

L'imperatore Federico IV rientra in Vienna dopo la morte di Mattia Corvino, re d'Ungheria, al quale Ladislao, re di Boemia, vien a succedere.

Un certo *Cristoforo Macrino*, da Bajazet II incaricato di assassinar il papa ed il principe Zizim, viene arrestato a Roma e condannato a morte. Innocenzo VIII vuol impegnare i principi cristiani a far la guerra ai Turchi, e si fa autorizzare a levar contribuzioni; ma si accorda poco dopo con Bajazet, e ne riceve 120 mila scudi d'oro, a condizione di ritenere Zizim nella sua prigione.

Estendono i Russi le loro conquiste fino in Finlandia.

Fatesca, capo dell'arem d'Ibraim, re di Deli, s'impadronisce del Bengala. Aema, soldano dei Turfan, vuol invadere le frontiere della China; ma si ritira e dà soddisfazione alla corte d'Iao-tsang.

1491

Il re Ferdinando e la regina Isabella assediano la città di Granada.

Carlo VIII si sposa ad Anna, duchessa di Bretagna, in onta ai di lei impegni coll'arciduca Massimiliano; questo matrimonio è la causa primitiva della

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

reintione della Bretagna alla Francia. Cede Carlo VIII, in forza di un trattato, a Massimiliano l'Artois e la Borgogna.

Ferdinando, re di Napoli, minacciato dalle armi di Carlo VIII, si sottomette al papa.

Bajazet II ne viene in Ungheria, e devasta tutto fin alle frontiere della Croazia e della Transilvania senza che nessuno si opponga alle sue intraprese.

Angola, governatore del Dango, provincia del Congo, vedendo il suo principe impegnato in guerra straniera, si ribella ed erige il suo governo in regno, dandogli il proprio nome.

L'imperator della China nomina siccome principe ai popoli di Ami, che ama serbare onde avere una via sempre aperta fra la China ed i popoli del Siam, lapa, nipote del principe del Ngau-ting; manda uno dei capi del popolo di Ami a portar i suoi ordini ad Aema, soldano dei Turani.

Massimiliano, che aveva sposata Anna di Bretagna, unica figliuola ed erede del duca Francesco II, per via di procuratore, si erede già padrone di quell'importante provincia, quando Carlo VIII, in disprezzo del trattato d'Arras, dimentica tutti i suoi impegni coll'arciduchessa Margherita, e sposa egli stesso l'erede di Bretagna. Vede Massimiliano, per tale impreveduto accidente, spogliata la figlia sua della corona di Francia, ed orbo egli stesso della consorte; ripiglia quindi le armi, e le ostilità ricominciano.

Enrico VII, re d'Inghilterra, ed alleato di Massimiliano, opera una discesa a Calè; men sensibile all'onore che avido di danaro, è sollecito a firmar la speciale sua pace col re di Francia; tuttavia Massimiliano ottiene buoni successi e s'impadronisce d'Arras; Carlo VIII, che omai non mira in animo se non alla conquista di Napoli, è sollecito a far la pace coll'inimico, e vi riesce col trattato di Senlis. Le contee di Borgogna e d'Artois sono restituite all'arciduca Filippo, e Margherita vien rimessa tra le mani del padre.

Enrico VII, re d'Inghilterra, geloso dell'aumento di potere che a Carlo VIII dava il suo matrimonio con Anna di Bretagna, vuol vendicare l'affronto dell'arciduca Massimiliano, pianta l'assedio davanti Bologna-a-mare, e poco dopo la prende.

Capitolazione della città di Granata. Riconoscono i Mori a loro re Ferdinando ed Isabella; Boabdil accetta un dominio nelle Alpujare, e porta le chiavi della città a Ferdinando che entra tosto con Isabella in Granata. Termina così la dominazione dei Mori in Ispagna, durata 782 anni dopo la conquista di Tarik. Molti Mori si ritirano ad Algeri in Africa, di dove venuti erano originariamente; rimangono taluni a Granata. Ed anche 30 mila famiglie ebreë (altri dicono 170 mila) son parimenti costrette ad abbandonare la Spagna, di dove portano via lromense ricchezze.

Morte d'Innocenzo VIII; il cardinale Rodrigo Borgia viene eletto col nome di *Alessandro VI*.

Casimiro IV, re di Polonia, muore, lasciando quattro figliuoli, tre dei quali gli succedono: il maggiore, Ladislao, rimane escluso siccome troppo potente colle sue corone d'Ungheria e di Boemia; Sigismondo, secondo, sostenuto dal duca di Masovia e da forte fazione, vien sulle prime rifiutato; Giovanni Alberto, 3.<sup>o</sup> figliuolo di Casimiro, è nominato per primo a succedergli immediatamente.

Giacub-Seione-Lival, re di Persia, avvelenato dalla moglie; Baisancor o Biazangor regna un anno dopo di lui.

Fasti Univ. 6<sup>a</sup>

51

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFERIMENTI CIVILI

Aema, soldano dei Turfan, rinnova la guerra coi Chinesi, sotto pretesto che involate gli fùron le gregge.

Il genovese Cristoforo Colombo, ajutato da Ferdinando e da Isabella, e andarne volendo alla Indie per la via di ponente, salpa dal porto di Palos in Andalusia con tre piccoli navigli e col titolo d'ammiraglio, costeggia le isole Canarie, giunge in 33 giorni a Guanaani o San Salvador, approda ad Aiti, appellata in prima *Ispaniola*, e poi *S. Domingo*; visita le isole Lucaie e Cuba, e ritorna in Ispagna con dell'oro e recando dei naturalì di quel paese.

1493

Salito sul trono imperiale per la morte di suo padre Federico, Massimiliano rimette a suo figlio l'arciduca Filippo, di soli 16. anni, il governo dei Paesi Bassi; il giovina principe è insuadato nelle varie provincie di quella contrada, ad eccezion della Gheldria; ma fatto prigioniero nella sconfitta di Bethune, e rimasto per quattro anni in poter dei Francesi, Carlo di Gheldria giunge a rompere i suoi ferri, pagandone il riscatto; la sua presenza nelle principali città della Gheldria eccita il maggiore entusiasmo; lo ricevono gli abitanti fra le loro scolamazioni di soddisfazione e di gioia, come duca di Gheldria a conte di Zutphen; ma gli elattori ragunati decidono ch'ei non può richiamare il possesso delle due sovranità; in onta però a tal decisione il principe vi si mantiene colla forza, e cagiona di molti mali all'Olanda durante una guerra che per ben 40 anni non è interrotta se non da rade e brevi tregue.

Un ebreo chiamato Perkins, sedicente figliuolo di Odoardo IV, re d'Inghilterra, viene incoraggiato da Carlo VIII, ed è riconosciuto dalla erede di Borgogna.

Far voleo Carlo VIII la conquista di Napoli, i cui diritti stati erano ceduti a Luigi XI dall'ultimo conte di Provenza e d'Angiò, fu la pace con Massimiliano, re dei Romani, e col re d'Aragona, cui restituisce la Cerdagna ed il Rossiglione.

Morte dell'imperatore Federico IV a Lintz in Austria, dopo 53. anni di regno; suo figliuolo Massimiliano duca d'Austria, e di già eletto re dei Romani nel 1466, gli succede.

Pedro di Covilham, portoghese, visita, per la via d'Egitto, le coste di Malabar e del Zanguebar; rileva a Sofala, da alcuni Arabi, la possibilità della navigazione tutto intorno l'Africa.

Morte di Baisancor, re di Persia; gli succede Rostam, figliuolo di Madsubei, e regna cinque anni.

Baber comincia a regnare alle Indie dopo Seio-Omar.

Eliope, detto Ferbas, caffro di nazione, s'impadronisce di Bengala.

Aema, soldano dei Turfan, entra nel paese di Ami, e s'impadronisce della persona del principe Iapa e dei suoi stati: la corte della China gli domanda libero passaggio onde comunicare coi regni del Si-ia; uno dei capi di Ami viene ad informar li Chinesi come gli stati del Si-ia, attirati verso la China da vantaggioso commercio, siano pronti a dichiararsi contro Aema. Ciang-si porta l'ordine della corte ai Turfan di Iapa ne' suoi stati, senza di che cesserà ogni commercio fra loro ed i regni del Si-ia. Ma l'invio non riceve risposta.

Cristoforo Colombo ritorna in Ispagna, riportando dalle sue scoperte grandi ricchezze. Le differenze insorte tra Ferdinando il Cattolico, re di Spagna, e Giovanni II, re di Portogallo, circa le scoperte fatte dai sudditi loro, impegnò il papa Alessandro VI a fissarne i limiti con una *linea finitima* dietro la quale tutto ciò che era all'oriente dell'isole Azzorre dovea

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

appartenere al Portogallo, e tutto ciò che giaceva all'occidente di esse era dato alla Spagna.

Nominato Cristoforo Colombo ammiraglio, alla testa di una squadra di 17 legni, ma con giudici per vegliare alla sua condotta, ritorna in America, e scuopre le isole del Caraibi, Porto-Rico, la Giamaica, la Desirade, la Dominica, Maria-Galante, la Guadalupe ed Antigua.

1494

Partenza di Carlo VIII alla conquista del regno delle Due Sicilie; tutti i principi d'Italia vi prendono parte: i Veneziani, in mezzo alle turbolenze, sperano ingrattarsi; Alessandro VI mira ad assicurar facoltà alla sua famiglia; Lodovico Sforza forma il divisamento di usurpare il ducato di Milano al nipote Galeazzo, che si è sposato alla nipote del re di Napoli; colto Ferdinando da terrore, muore d'apoplezia, ed il figlio Alfonso gli succede. Giovanni Galeazzo viene avvelenato, e Lodovico Sforza rimane duca di Milano. Pietro de' Medici è scacciato di Firenze. Entrando in Roma, Carlo VIII riceve da Andrea l'Aleologo, despota di Romania, erede dell'impero di Costantinopoli dopo la morte di Costantino Dragaete, tutti i suoi diritti sull'impero, e ridona la libertà alla città di Siena, toltagli ben presto dai Toscani.

Giovanni d'Albret incoronato re di Navarra.

Cristoforo Colombo è ricondotto in Spagna co' ferri ai piedi ed alle mani, accusato di rivolta da Fonseca, vescovo di Borgo, intendente degli armamenti; rimane egli quattro anni in Spagna.

Sorpreso l'imperator della China del non ricevere risposta alcuna dal sultano dei Turchi, ne fa arrestare l'inviato Ciang-ai, e proibisce agli stranieri l'ingresso ne' suoi stati, ossia per terra, ossia per mare, e re del Si-ur si lagnano di quest'ordine.

1495

Cerca Aema di fissar ad Ami la sua residenza, e prende il titolo di coan.

Giovanni II, re di Portogallo, muore per caduta da cavallo: il figliuolo di suo zio Ferdinando, pronipote di Alfonso V, chiamato *Emmanuel*, gli succede, e vien soprannominato *il Fortunato*, perchè tutto questo intraprende a prosperità e gloria del suo popolo, tutto gli riesce a bene.

Esercita Carlo VIII atti di sovranità in Roma. Alessandro VI, che ritirato erasi nel castello S. Angelo, capitola e gli rimette Zizima, fratello di Bajazet, di cui vuol Carlo valersi nella guerra che divisa rompe ai Turchi; ma gli è rimesso avvelenato.

Alfonso, re di Napoli, vedendo impauriti i suoi sudditi allo avvicinarsi dei Francesi, e non essendone egli amato, se ne fugge a Messina, e la corona al figliuolo Ferdinando II rimette; ritrasi il giovane principe ad Ichia, e Carlo VIII entra vittorioso in Napoli cogli ornamenti imperiali. Così vien tolto quel regno alla casa d'Aragona.

Lega couchiosa a Venezia fra il papa Alessandro VI, l'imperatore Massimiliano, l'arciduca d'Austria Filippo suo figlio, Ferdinando, re di Spagna, Lodovico Sforza, duca di Milano, ed i Veneziani, diretta a scacciare Carlo VIII dall'Italia.

Battaglia di Fornone sotto Piacenza, dove il duca di Mantova, generale di Carlo VIII al suo ritorno in Francia, sconfigge con 9 mila francesi 40 mila italiani, Imperiali e Spagnuoli riuniti contro di lui; marcia quindi in ajuto del duca d'Orleans, dal duca di Milano assediato in Novarra. Ma, ad onta di una seconda battaglia vinta dal signore d'Asbigny, tutto il regno di Napoli viene ripreso. Secondato Ferdinando da Gonsalvo di Cordova, generale del re di Spagna, è da' sudditi suoi richiamato nella propria capitale.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Eberardo il Barbuto, conte di Wurtemberg, viene creato duca dall' imperatore Massimiliano nella dieta di Worma.

Ritornato Aema a Turfan, Mauen-scid, vicerè del Leao-long, vuol sorprendere Ami; il luogotenente d' Aema, instrutto de' suoi movimenti, si ritira, seco conducendo le mogli e le figlie del principe Iapa. Limitausi i Chinesi a riprender Ami; Iapa e la sua famiglia rimangono al possesso di Aema.

1496

Le case di Castiglia e d' Aragona uniscono strettamente e con duplice alleanza a quella d' Austria; Margherita, figliuola di Massimiliano, sposa don Giovanni, figlio di Ferdinando e d' Isabella; ma la morte nell'anno stesso le rapisce lo sposo; dal canto suo l' arciduca Filippo, che possiede i Paesi-Bassi, si marita all' infanta Giovanna, cui la morte di suo fratello e di sua sorella trasmette la pinguè e potente eredità di Ferdinando e d' Isabella; dà ella in luce Carlo d' Austria, poscia divenuto così celebre sotto il nome di Carlo Quinto.

Emmanuele, re di Portogallo, è costretto dai suoi sudditi a scacciare i Mori e gli Ebrei dai suoi stati.

Morte di Ferdinando II, re di Napoli, senza posterità; suo zio Federico III gli succede.

I Mori riparati ad Algeri diventano celebri corsari; attaccano essi le coste di Spagna.

Distruzione dei Turcomani dal castrato nero dell' Irac-Arabi.

Gli Uala ed i Michili respingono i Turfan d' Ami.

1497

Gabato, navigando diritto a maestro, scuopre il Labrador.

Con animo di ripigliare l' impresa di Napoli, il duca d' Orleans riceve ordine di andar a prender Genova.

Morte del delfino in età di tre anni. Lo stesso Carlo VIII ammala. Il duca d' Orleans, erede presuntivo del regno, sospende la sua partita.

Le leghe Grise uniscono agli Svizzeri.

Meditando Bajazet II la conquista dell' Egitto, piomba sulla Circassia, di dove il soldano d' Egitto trae i Mamelucchi onde rinforzare i suoi eserciti, percorre il paese da un capo all' altro, e ne conduce infinito numero di prigionieri. Il soldano d' Egitto ne muor di dolore.

Il fiorentino Americo Vespucci approda al continente scoperto da Cristoforo Colombo.

Vasco di Gama, portoghese, con una flotta di quattro vascelli, datagli da Emmanuele suo re, doppia il Capo di Buona Speranza, e scuopre nuova via per girne alle Indie Orientali; giunge a Sofala dove incontra popoli inciviliti che parlano la lingua araba; poi passa al Malabar. Francesco d' Almeida vi è mandato in qualità di vicerè delle Indie pel Portogallo.

Aema offre alla corte imperiale della China di rimandar Iapa e di pagar tributo; il ministro Mauen-scid accetta le sue offerte e manda ordine ai comandanti delle provincie vicine di avvicinarsi ad Ami.

1498

L' impostore Perkins sposa una principessa della casa d' York, ed arma la Spozia in suo favore; ma ben presto abbandonato, viene rimesso ad Enrico VII, condannato al carcere, e poscia, per aver tentato fuggire, punito di morte.

Estinzione in Francia del primo ramo dei Valois, ed incominciamento di quello d' Orleans.

Carlo VIII muore al castello d' Amboise. Luigi, duca d' Orleans, nipote di Luigi, duca d' Orleans, assassinato nel 1407, 2.<sup>o</sup> figliuolo di Carlo V, re di Francia, giunge alla corona, e prende il nome di Luigi XII.



Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Eccitato questo principe da Alessandro VI. il cui figliuolo Cesare Borgia fu creato duca di Valentino, e dai Veneziani ch' erano in rotta col duca di Milano, rinnova i suoi tentativi sul regno di Napoli, e divisa d'impadronirsi del ducato di Milano, come nipotè di Valentina, unica sorella dell'ultimo duca della famiglia dei Visconti.

Luigi XII fa dichiarar nullo il suo matrimonio con Giovanna, figliuola di Luigi XI, che sposata aveva forzatamente, sotto pretesto di non aver con essa consumato il matrimonio.

I Valachi levano di Polonia circa 100 mila uomini e li vendono ai Turchi.

I Turchi devastan la Russia, nella quale entrati erano in 70 mila combattenti; son arrestati da improvviso freddo e rigoroso che li fa perir quasi tutti.

Rostam, figliuolo di Madnabek, re di Persia, viene ucciso; Agnégbec, figliuolo d'Orgolo, vuol succedargli ed è trucidato da tre suoi capitani.

Seiebec-can, figliuolo di Barruc, sultano di Capseiac, restauratore della dinastia degli Usbecchi, ripiglia la Transossana ai figliuoli di Tamerlano, dopo la morte di Mirza, sultano nasciu, nipotè di Tamerlano, e gli obbliga a riparar nelle Indie.

Incominciamento dell'impero dei Mongoli nelle Indie, nella persona di un nipotè di Tamerlano chiamato *Baber*, il quale, scacciato dagli Usbecchi della Bucaria dove regnava, si getta sull'India, governata allora dai discendenti dei Gengis-can, balza dal trono Ibrahim che vi regna, e si pone in sua vece; rimane padrone di tutto quel paese che distendesi da Samarcanda fino ad Agra, che costituisce sua capitale.

Vasco di Gama giunge a Calicut, capitale del Malabar, e forma a Goa uno stabilimento sulla costa; sta per conchiudere un trattato di commercio collo Zamorin, quando insorge guerra fra gli Arabi ed i Portoghesi. Giunge egli alle Indie e penetra nell'Indostan.

Rimandato Iapa dal sultano dei Turfan, viene ristabilito principe di Ami; ammette le orde che lo ajutarono al grado di sudditi suoi. I Turfan son ricevuti a presentare il loro omaggio alla corte della China.

Cristoforo Colombo ritorna ad Ispaniola e fa edificare S. Domingo; scopre l'imboccatura dell'Orenoco e parte della Terra-Ferma; si avvede quindi aver trovato un nuovo continente.

Scoperta dell'isola della Trinità.

1499

Luigi XII sposa Anna di Bretagna, vedova di Carlo VIII, che chiesta aveva prima di lui; questo matrimonio assicura alla Francia il possedimento della Bretagna.

Conquista del Milanese, in venti giorni operata dall'esercito di Luigi XII, capitanato da Luigi di Locemburgo, conte di Ligny, da Robert Stuardo, conte d'Anbigny, e da Gian-Giuseppe Trivulzio, signor milanese. Luigi Sforza, detto il Moro, duca di Milano, si salva e leva un esercito nuovo.

Genova si sotmette a Luigi XII.

Turbolenze nell'antico regno di Granata; i Mori delle montagne, co' quali male naservansi gli articoli del trattato firmato con essi, si ribellano. Lo stesso Ferdinando marcia contro di loro, e passa a fil di spada tutti quelli che negano abbracciare il cristianesimo.

Stabiliscono gli Svizzeri tra loro di non far mai la guerra fuori di lor confini, e che più non combatteranno se non pel proprio paese e per la libertà.

Alavambec, della famiglia d'Usuni-Assan, regna per un anno in Persia.

Imaele, primo figliuolo di Sofi, antico filosofo assassinato da Rostam,

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Incaminatis a sollevare la Persia, vendica suo padre, e fa conquiste sui Turchi, proponendo ai Persiani di riconoscere Ali sopra Omar; e separando i Persiani dai Turchi nella loro eredenza.

Alonso d'Oieda, spedito pel commercio di Siviglia, ed accompagnato da Giovanni di Cosa, bisceglino, e dal fiorentino Amerigo Vespucci, percorre il nuovo continente, ed approda presso gli sbitenti della Gujana appellati *Caraibi*.

Maudato Cabot dal re d'Inghilterra, scuopre le coste dell'America Settentrionale da Terra-Nuova fin alla Virginia.

1500 Sforza, duca di Milano, rientra ne' suoi stati e ripiglia parecchie piazze. Vi manda Luigi XII di bel nuovo Luigi dalla Tremouille, il quale, d'accordo coi Veneziani, fa prigioniero quel duca che è tradotto in Francia nel castello di Loches, e vi muore nel 1510.

Gli Svizzeri terminano di torre alla casa d'Austria ciò che rimane di domini nel lor paese.

Luigi XII e Ferdinando il Cattolico, re di Spagna, vanno d'accordo nel dividersi il regno di Napoli; la Puglia e la Calabria toccano a Ferdinando; il rimanente alla Francia.

Nascita di Carlo Quinto, a Gand, il 24 febbrajo; era figliuolo di Filippo, arciduca d'Austria, detto il *Bello*, e di Giovanna detta la *Folle*, figliuola di Ferdinando e d'Isabella.

Entra un esercito di Turchi nel Friuli, nel Peloponneso, e toglie parecchie città ai Veneziani.

Fine del governo teutonico in Prussia, che passa in proprietà di Alberto, elettore di Brandeburgo. I cavalieri teutonici passano in Franconia, e si disperdono ben tosto; il loro gran maestro riceve l'investitura dall'imperator di Germania.

Imsele Sofi s'impadronisce del trono di Persia, e perseguita i Turcomani. Incaminciamento del regno dei Serifi in Africa, nella persona di Assan e suoi figli, fattisi celebri collo zelo pel maomettismo fra' capi delle tribù di arabi erranti.

Dopo Alavambeg Morad-Beg, figliuolo di Jacup, regna in Persia quindici anni.

Guerre dei Portoghesi col Zamorin.

I maomettani passano all'isola di Java nel regno di Bantam, i cui principi son padroni di Sumatra e di Borneo.

Alonso Negro, ufficiale di Colombo, principia a commerciare, con un naviglio, d'America in Europa.

Pinson, altro ufficiale di Colombo, passa la linea e scuopre il Brasile, all'imboccatura del fiume delle Amazzoni.

Alvaro Cabral, con una seconda flotta portoghese di tredici vascelli destinata per le Indie, è spinto ver le coste del Brasile; vi edifica forti, e continua la sua strada pel Malabar: allontanato dagli intrighi degli arabi, ne abbrucia i bastimenti, fulmina Calcutta, capitale del Zamorin, e si reca a Coccin ed a Canauor, i capi re dichiaransi per lui, contro il Zamorin loro sovrano, lo che forma i Portoghesi potentissimi in quella parte dell'Asia.

Ci offre il decimo quinto secolo un fenomeno morale interessantissimo non meno dei secoli antecedenti; i varii avvenimenti religiosi, politici e militari di cui va pieuo, son mai sempre prodotto delle cause stesse che agitano gli animi. Il reame avvilito e degradato per più secoli, dalle continue aggressioni dell'aristocrazia, esce or vittorioso dall'ascanita lotta; ed obbliga i grandi ad intendere

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

1500

L'attività di loro ambizione a nuovi interessi; mirano ad ottenere la confidenza del principe, ed entrare ne' suoi consigli, ad esercitare, in suo nome, il potere della corona piuttosto che governare le terre dello stato d'avvilimento in cui i loro feudi son caduti; quindi, anzichè essere, come altra volta, formidabili all'autorità reale, i grandi cominciano a sentire che tutto cambia intorno di essi, e che le loro viste, i lor disegni, debbono pur-cambiare.

Stabiliscansi per tutta l'Europa grandi podestà, si bilanciano insieme e si sostengono mutuamente con un politico equilibrio, che diventa nel seguito regola invariabile; tolti all'oppressione dei grandi dall'appoggio dei comuni, i principi non tardano a sentir per questi gelosia e timori; il potere di tai comuni dè loro ombra; e le politica loro in questo secolo non consiste in gran parte se non che in restringere i privilegi e le libertà delle città; aggressioni, resistenze, disgrazie d'ogni genere, e guerre interminabili, eccone il triste risultato.

In Francia la decadenza dell'eristocrazia feudale inspira a Carlo VII il divisamento di abbatterla intieramente; approfitta delle sua pace coll'Inghilterra, per fondare la prerogativa della corona sul potere dei grandi; incomincia collo stabilir uo corpo di truppe organizzate; con una semplice ordinanza e senza concorso degli stati generali del regno, leva sussidi straordinari, e rende perpetue parecchie tasse destinate a non levarsi che e brevissimi termini; con tali mezzi diversi fortifica il suo potere, ad estende il privilegio del suo impero al di là molto degli antichi limiti; si trova quindi, al finir del suo regno, in possesso di un'autorità più estesa di quella di cui goduto aveano i suoi predecessori.

Carlo VII avea inteso ad umiliare le nobiltà; Luigi XI suo figliuolo, segue l'incarnamento del disegno con nuova endacia e con successo anche maggiore; desiro in procurare il proprio interesse, e senz'altro fine tranne quello del suo oggetto, questo principe si mostra capace di seguirlo con ardore inestinguibile; s'intende con ispirite sistematico, nè distrarre si lascia per motivo o pericolo che gli s'effacci.

Non meno profondo nei principii di pubblica amministrazione, che ardente ne' suoi attacchi contro i privilegi dei nobili più non si occupa che in diminuirne il credito, ed in privarli della direzione degli affari. Ned è pago di spogliarli delle loro prerogative; l'abbassamento dell'ordine intiero si fa oggetto della sue sollecitudini e dei suoi sforzi; per garantirsi dal risentimento dell'eristocrazia, fa muovere le molle più segrete dell'intrigo e della sua artificiosa politica; divide i nobili, e il suo successo in questa sorda guerra è così completo che la nobiltà si mostra sempre debole e disunita, eccetto il primo istante del suo risentimento che scoppia al principio del suo regno.

Il potere e le rendite della corona son aumentate da questo principe, ed i limiti de' suoi domini vengono ampliati da acquisti di varia specie; sompera il Rossiglione, e la Provenza gli è ceduta dal testamento di Carlo d'Angiò; alla morte di Carlo il Temerario s'impadronisce a mano armata della Borgogna e dell'Artois; quindi nel quindicesimo secolo e nel decorso di un solo regno la Francia forma uno stato composto di parti strettamente legate insieme.

Nè doma questo principe soltanto la ferezza dei grandi colla inflessibile e profonda sua politica, ma spiega encore nella sua amministrazione un vigore ed un'attività poco comuni; negozia in tutte le corti d'Europa; osserva accuratamente le mosse di tutti i suoi vicini; ed entra come parte principale ovvero come ausiliaria in tutti i politici dibattimenti del suo tempo; mostresi sempre pronto, in tutte le occasioni, a riunire ed a mettere tutte le forze de' suoi stati.

Esa  
vulgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1500

In Inghilterra, dopo lunghe e sanguinose differenze, la razza dei re soprannominati *Plantagenet*, cede il luogo, alla famiglia dei *Tudor*. Gli Inglesi, fra mezzo a tante guerre terribili, sembrano trovar, nuovo vigore in mantenere i loro diritti, ed ottengono il miglior effetto che risultar possa dallo stato sociale: possiede l'Inghilterra a quest'epoca alcuni dei principii e degli elementi fondamentali del sistema di politica organizzazione che apre ai gran popoli la carriera dell'incivilimento.

Formasi allora l'alleanza dell'alta aristocrazia e del trono; nella camera dei comuni quella dell'aristocrazia media e del popolo: l'una è lungamente sede del governo, l'altra, senza pretendere di amalgamarsi nel maneggio dei pubblici affari intende per lungo tempo alla difesa della libertà del paese.

Sedotto dall'esempio di Luigi XI, non sì tosto è seduto Enrico VII sul trono che mira ad assicurar al suo scettro più azione, più potere coll'abbassamento dei grandi; ma sprovveduto del genio di quel principe, onde valer in abbattere tutti gli ostacoli, onde tutti rovesciare o rimuovere gl'impedimenti, si guarda bene dal mandar ad affetto i suoi divisamenti alla scoperta. Dopo lunghe guerre civili, nelle quali spiegò spesso la nobiltà il suo potere, facendo o deponendo i re, si avvede come le molle della suprema autorità siano così rallentate, e così angusti i limiti della sua prerogativa, che non sa come mettere abbastanza riserva e circospezione nella sua condotta. Non intende quindi che a scavar poco a poco le fondamenta di quel formidabile edificio che pur non osa affrontare di petto. Vieta alla nobiltà con regolamenti di mantener in suo servizio quelle numerose frotte di vassalli che poi si fanno così formidabili e turbolente. Anina la popolazione al commercio, all'agricoltura ed alla coltura di tutte le arti. Avveza il popolo a dolce amministrazione e regolare, ed all'esempio dell'esecuzione imparziale ed erigiosa delle leggi. Con tali mezzi opera insensibilmente nella costituzione dell'Inghilterra, i cangiamenti più favorevoli all'autorità, e così al suo successore trasmette estesissimo potere, ed in caso lo pone di architettare e di spandar ad effetto le più ardite intraprese.

Anche in Spagna il reame si sbarazza d'ogni juelampo; la riunione dei regni d'Aragona e di Castiglia in forza del matrimonio di Ferdinando e d'Isabella; la gloriosa conquista della Granata sotto il regno loro operata, per cui è distrutta l'odiosa diminazione dei Mori; i grandi eserciti necessari a condurre la gigantesca impresa; il sapere e la fermezza di Ferdinando e d'Isabella nell'amministrazione dei loro stati; la loro accortezza, e la bravura loro in deprimere la nobiltà ed in accrescere la lor prerogativa: tutto concorre ad innalzarli ad un grado di potenza tale a cui nessuno era ancor pervenuto dei lor predecessori.

Nel decimoquinto secolo uno spirito generale di emulazione anima i sovrani e li porta ad estendere e ad allargare i confini della loro corona; circostanze propizie loro forniscono il pretesto di esercitare la nuova potenza che acquistano; impegnati in una successione di negoziazioni e d'imprese, i loro interessi collegansi e frammischiansi insensibilmente agli affari delle principali nazioni d'Europa, e si vede formarsi grado a grado un gran sistema politico che non tarda a fissare l'attenzione dell'universo.

Ma qui non ista tutto: nel decorrere di questo stesso secolo, cade Costantinopoli sotto i colpi e sotto il potere dei maomettani; l'impero d'oriente sussiste 123 anni dopo Costantino il Grande, e termina dopo lunga e vergognosa agonia, sotto Costantino Dragasete. La presa di Costantinopoli fatta dagli Ottomani forma epoca notabile nei tempi moderni, pel rinascimento delle lettere in

Era  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1500

Europa; parecchi dotti uomini passano dalla Grecia in Italia, e di qui distendono per le altre contrade d' occidente; recano più profonda e più esatta nozione della loro lingua, dei preziosi manoscritti de' lor migliori antori e dei precetti dell'eloquenza; nata nei climi loro, i Romani aveanla già tolta da loro, assoggettandoli; i Maomettani invece nel loro orgoglio, non vogliono dovere simil vantaggio a' vinti; pensano bastar ad essi l'Alcorano, ed essere per loro questo misto di sciocchezze e di furberie, il tesoro della scienza.

In occidente lo studio dell' idioma d' Omero e di Demostene è negletto allora nelle università: dopo la caduta dell' impero d' oriente, rifiorisce da tutte le parti e prepara i maravigliosi progressi che i popoli dell' Europa fecero poscia nelle scienze e nelle lettere.

Alla fine del decimoquinto secolo, è manifesto come vada ad aprirsi in Europa una nuova serie di avvenimenti pel secolo venturo; come un nuovo ordine di cose stia per mutar la faccia morale e politica di questa parte del mondo; come cognizioni ed arti sconosciute vailano ad introdursi ed a stabilirsi presso tutti i popoli; come la litterale interpretazione delle parole di Cristo stia per fortificare le dottrine religiose e per sostituire a poco a poco l' impero della ragione alle dubbiezze della credulità; come infine il risorgimento delle lettere passi ad influire ben tosto sullo spirito, sui costumi e sul carattere delle nazioni.



Era  
volgare

## RELIGIONI

- 1401 Moltiplicansi i wiclefisti in Inghilterra; Enrico IV li reprime.  
Tamerlano si fa promettere i suoi vantaggi sui Turchi da un astrologo.
- 1402 I libri di Wiclef son recati in Germania; Giovanni Hus di Praga comincia a spacciarvi quella dottrina e l'altra dei Valdesi.
- 1403 Assemblée del clero di Francia, che leva la sottrazione d'obbedienza a Benedetto XIII.  
Tamerlano si dice suscitato per vendicare sui Sirii i furori dei primi Ommladi verso Ali, genitore del profeta Maometto.  
Chian-nenti, imperator della China, dal proprio nipote scacciato dal trono, si fa bonzo, ed incognito percorre tutte le provincie dell'impero per circa quarant'anni.
- 1404 Sotto pretesto di abbattere l'idolatria dei Chinesi e gli adoratori del fuoco, di cui è la China inondata, forma Tamerlano il divisamento d'invadere quell'impero, per ottenere, dio' egli, la remissione dei peccati.
- 1405 *Teogonia dei Guanchi delle isole Canarie e del Capo Verde.* Questi popoli che si riguardano siccome discendenti degli Atlanti, chiamavano Dio *creatore e conservatore unico ed onnipotente*: la qual sublima idea, la più ammirabile scoperta della filosofia, veniva senza dubbio da un popolo antico ed instratissimo.
- 1406 Nuova sottrazione della Francia all'obbedienza di Benedetto XIII.
- 1407 Assemblée del clero di Francia, per l'estinzione dello scisma. Benedetto XIII getta su quel regno l'interdetto.  
Giovanni Hus insegna la sua dottrina in Boemia.
- 1408 Tolgonsi i cardinali all'obbedienza dei due contendenti al papato, e si ritirano a Pisa per far nuova elezione comune: sono indicati tre concili onde estinguere lo scisma d'occidente, uno a Perpignano da Benedetto XIII, l'altro ad Aquileja da Gregorio XII, e l'ultimo a Pisa dai cardinali.  
L'imperator della China vieta che siano ricevuti bonzi prima dei 40 anni.
- 1409 *Sedicesimo concilio generale dei cattolici, tenuto a Pisa*, nel quale sona deposti Benedetto XIII e Gregorio XII, e nel quale riman eletto Alessandro V; si ebbe questo concilio molti detrattori.  
Raschiu, re del Tibet, abbraccia il maomettismo.
- 1410 Il papa Giovanni XXIII, fatta avendo predicare una erociata contro il re Ladislao che sosteneva la fazione di Gregorio XII, dà campo agli ossisi di Boemia di declamar contro esso papa e contro il clero; suscitano quindi una sedizione a Praga.
- 1411 La Samogizia si fa cristiana.
- 1413 Continuano i wiclefisti a moltiplicarsi in Inghilterra, ed hanno per capo Giovanni Oldcastel che viene l'anno dopo impiccato.  
Otto bonzi, siccome luogotenenti del gran lama, s'impadroniscono del governo del Tibet.
- 1414 *Sedicesimo o decimosettimo concilio generale dei cattolici, tenuto a Costanza*, dove Giovanni XXIII accetta la formola della sua cessione al pontificato onde restituir la pace alla Chiesa, ma ricusa la formale abdicazione; vi si condannano le eresie di Wiclef e di Giovanni Hus. Pretendeva quest'ultimo fra gli altri che Pietro non fosse già il capo della Chiesa; che questa non fosse composta se non se di predestinati; che un cattivo papa non potesse essere

Era  
volgare

RELIGIONI

vicario di Gesù Cristo; sosteneva poi le opinioni di Wiclef sull'eucaristia. Questo concilio generale è riputato il 16.<sup>mo</sup>, mentre quel di Pisa non vien contato.

Giovanni Hus è arrestato nei giorni dopo il concilio, ed è sommerso a processo in onta ad un salvocondotto dell'imperator Sigismondo.

Noovi flagellanti in Misnia, che disprezzano i sacramenti, e specialmente l'eucaristia; son perseguitati ed abbrueiati.

1475 Ladislao Giagellone estende in Polonia il cattolicismo.

Giacobel vuole ristabilire la comunione sotto le due specie.

Girolamo di Praga, discepolo di Giovanni Hus, si reca a Costanza; ma sentendo come il suo maestro sia condannato, ripiglia la via della Boemia, vien arrestato e ricondotto a Costanza carico di ferri. Giovanni Hus è ascoltato in concilio, ma nega di ritrattarsi; è rimesso in prigione, degradato, dichiarato laico, abbandonato al braccio secolare ed abbruciato; raccolte ne sono le ceneri e gittate nel Reno; gli ussiti raschian la terra e la portano a Praga, dove ribellansi sotto Giovanni di Trocna, detto *Zisca*.

Il concilio di Costanza conferma l'uso di far comunicare i laici sotto la sola specie del pane, dichiarando come tutto debbasi credere il corpo ed il sangue di Gesù Cristo veramente contenuto sotto quella sola specie.

Girolamo di Praga ritratta la dottrina di Wiclef e di Giovanni Hus, ed è rimesso in prigione.

1476 Interrogato di bel nuovo Girolamo di Praga, nega la fatta ritrattazione ed è rimesso al braccio secolare, ed abbruciato quindi colla fermezza di uno stoico. *Parlo, disse il Poggio, come Socrate a' suoi giudici, ed al rogo camminò con tanta allegria quanta ne pose Socrate vuotando la tazza della cicuta, per essersi cacciato addosso l'odio dei preti e dei sofisti del suo tempo.* Gittate son le sue ceneri nel Reno; dalle scintille rimaste di quelle di Giovanni Hus e di Girolamo di Praga, nacque l'incendio che poi divampò per l'Europa.

1477 Sdegnati gli ussiti di Boemia pel trattamento fatto ad Hus ed a Girolamo, declamano contro i disordini dei preti, e condotti da *Zisca*, tutto pongono a fuoco ed a sangue, ardono le chiese ed amministrano la comunione sotto le due specie; sono in numero di 40 mila.

1478 Fine del concilio di Costanza, in 45 sessioni, che mette termine allo stisma d'occidente, riforma la disciplina della Chiesa in quanto alla collazione dei benefizii, ed acclama la superiorità del concilio sui papi.

Un certo *Picard* o *Pikar*, o meglio *Begard*, originario del Paesi-Bassi, rinnova in Boemia l'eresia degli adamiti, si spaccia per figliuolo di Dio, e prende il nome di *Adamo*.

1480 Stretto l'imperator *Mannele* dai Turchi, marita i figliuoli suoi co' cattolici, ed annunzia il disegno per essi formato di abbracciare la credenza latina con tutti i sudditi loro.

Progressi degli ussiti in Boemia; alcuni di loro si fan chiamare *orbibiti*, mentre pretendono esser la credenza loro suta così come la legge data a Mosè sul monte Oreb; non accordan essi quartiere ai preti ned ai religiosi; il papa fa predicare contr' essi una erociata.

Gilles Annins porta la religione cristiana nell'isola di Madera. Il duca Enrico di Portogallo ottiene dal papa la proprietà di quanto scoprissero i Portoghesi dal capo di Bojador fin alle estremità delle Indie.

1484 Dividonsi gli ussiti in due corpi, uno de' quali piglia il nome di *taboriti*, da una montagna appellata *Tabore*, presso Praga, dov'eransi egliu fortificati,

Era  
volgare

## RELIGIONI

- e l'altro quello di *calistini*, perchè volevano che il popolo partecipasse alla comunione del calice.
- 1425 Fondazione dell'ordine dei gieronimiti a Roma, per opera di Lupo d'Olivet, spagnuolo.
- Massano, inviato del papa a Costantinopoli, tratta della riunione col greco imperatore.
- 1426 Il re d'Aragona scomunicato siccome fautore dello scisma d'occidente.
- Il gran lama diventa sovrano del Tibet.
- 1429 Fine dello scisma d'occidente. Non essendo Clemente VIII riconosciuto, rinunzia al pontificato.
- Giovanna d'Arco, decisa da frequenti apparizioni di s. Michele, prende le armi, fa levare l'assedio d'Orleans, e conduce Carlo VII a Reims dove lo fa consecrare.
- 1430 Filippo il Buono, duca di Borgogna, istituisce l'ordine del Toson d'oro.
- Passa poi quest'ordine per successione in Spagna ed in Germania.
- Giovanni Sarrasin, fratello predicatore, stabilisce la potenza ecclesiastica del papa essere la sola istituita immediatamente da Gesù Cristo.
- 1431 La Pulcella d'Orleans è abbruciata come strega ed eretica a Roano.
- Decimosettimo concilio generale dei cattolici tenuto a Basilea*, dopo avere incominciato a Pavia ed a Siena nel 1424, contro gli umiti o Boemi; viene poi trasferito a Ferrara ed a Firenze, dove vi tratta dell'estirpazione delle eresie, della riunione dei popoli cristiani, e specialmente dei Greci, alla Chiesa cattolica, della pace fra' principi cristiani, del ristabilimento dell'antica disciplina della Chiesa, e della sua riforma nel suo capo e ne' suoi membri.
- Soppressione della festa dei pazzi e dei tumultuanti; tuttavia, quantunque condannate, durano ancor a lungo tali feste.
- 1432 Eugenio IV vuol sciogliere il concilio di Basilea, che seguita a procedere contro di lui.
- Maudano gli ussiti deputati al concilio, e ottengono la comunione sotto le due specie, a condizione di riconoscere Gesù Cristo sotto ciascuna delle due specie.
- Eugenio IV revoca lo scioglimento del concilio, e conferma i suoi decreti.
- Negoziazione del concilio di Basilea e del papa coi Greci, onde farli capitar in occidente.
- Amadeo VIII, duca di Savoia, si ritira al priorato di Ripaille che fondato aveva presso Thonon; vi istituisce l'ordine dell'Annunziata.
- 1435 Agostino di Roma attribuisce alla natura umana di Gesù Cristo, ciò che non conviene se non alla sua natura divina.
- 1437 L'imperatore d'oriente forma il disegno di venirne in occidente con dei vescovi greci, e di trattare col papa anziché col concilio.
- Il concilio di Basilea procede contro il papa.
- 1438 Eugenio trasferisce a Ferrara il concilio che lo dichiara sospeso.
- Fa il papa cessione a' Portoghesi dei paesi che riuscissero a scuoprire.
- Prammatica sanzione* stabilita a Bourges, secondo la quale le elezioni son ristabilite; l'autorità del concilio è riconosciuta sopra quella del papa; le riserve e le aspettative son abolite, siccome pure le annate; vi si riconosce che i decreti de' concilii generali, in fatto di disciplina, non hanno forza in Francia se non dopo confermata dagli editti dei re. Fu poi distrutta dal concordato fra Leone X e Francesco I.
- 1439 Ricusato avendo il papa Eugenio di comparire al concilio di Basilea, viene



Era  
volgara

RELIGIONI

deposto: Amadeo, antico duca di Savoia, è eletto in sua vece sotto nome di Felice V: Eugenio lo dichiara eretico.

*Decimottavo concilio generale dei cattolici tenuto a Firenze.* Decretata è l'unione dei Greci e dei Latini fra il concilio, il papa e l'imperatore d'Oriente.

Ammette il papa l'unione degli Armeni ai Latini.

Si rinnova nel concilio di Firenze la disputa sulla processione dello Spirito Santo; le due parti d'accordo riconoscono che lo Spirito Santo viene eternamente dal Padre e dal Figliuolo, e che da tutta l'eternità procede dall'uno e dall'altro siccome da unico principio, e per una sola produzione che dicesi *Spiro*; che ciò che dissero alcuni padri, procedere cioè lo Spirito Santo dal Padre e dal Figliuolo, deve così intendersi che tai parole significhino essere il Figliuolo siccome il Padre, e insieme con lui il principio dello Spirito Santo; e perciocchè quanto ha il Padre comunicò egli al Figlio, tranne la paternità che lo distingue dal Figlio e dallo Spirito Santo: così è che da tutta l'eternità il Figliuolo ricevette dal Padre quella facoltà produttiva per la quale lo Spirito Santo procede dal Figliuolo come dal Padre. Si riconosce il purgatorio, e la primazia del papa, qual dottore e padre di tutti i cristiani.

Instituzione della festa della Concezione della Vergine.

1440 Il clero di Costantinopoli e la maggior parte dei vescovi greci si dichiarano contro l'unione; l'imperatore la sostiene e fa eleggere Metrofane patriarca.

Unione degli Etiopi ai Latini.

1441 I principi cristiani cercano avvicinare il papa Eugenio ed il concilio di Basilea.

Unione dei giacobiti alla Chiesa romana.

Instituzione della festa della visitazione della Vergine.

Alfonso, re d'Aragona, ed i suoi sudditi, abbracciano l'obbedienza del papa Felice.

1442 Il papa Eugenio trasferisce il concilio da Ferrara a Roma.

1443 Quasi tutto l'Oriente ritorna allo scisma dei Greci; i Moscoviti imitano tale esempio.

1444 Giovanni Paleologo non osa più parlare di unione coi Latini, nella tema di dar ombra ad Amurat.

Gli eutichiani di Siria si sommettono al papa.

1445 I Sirii, i Caldei ed i Maroniti, tutti nestoriani, eutichiani o monoteliti, dimandano sommettersi al papa.

Un concilio condanna quelli che danno alle immagini della Vergine nomi particolari, come *Nostra Signora della Ricuperazione, Madonna della Pietà, di Consolazione, delle Grazie, ecc.*, perchè ciò diede luogo a credere che vi avessero parecchie Vergini, o che più virtù in un'immagine vi fosse di quella in un'altra; proibisce anche le mascherate nelle chiese.

1446 La provincia di Cie-chiang sofferendo per grande siccità, vi manda l'imperatore della China uno dei suoi grandi onde sacrificare al Sciang-ti; ma al suo arrivo, piove cotanto che non può fare il suo sacrificio, ed il popolo lo chiama *mandarino della pioggia*.

1447 *Concordato germanico* passato fra Nicolò V e Federico IV, e che conferma l'accordo stretto tra Callisto II ed Enrico, giusta il quale il clero di Germania gode del diritto di elezione ai vescovati.

1448 Renato, duca d'Angiò e re di Sicilia, istituisce l'ordine dei cavalieri della Mezza luna o d'Angiò.

1449 Fine dello scisma d'occidente. Felice V fa la sua cessione.

Era  
volgare

## RELIGIONI

- 1450 Giubileo pubblicato a Roma, nel quale molti restano soffocati o periscono sul ponte S. Angelo.
- 1451 Pubblica il papa indulgenze a pro di quelli che contribuirono alle spese della guerra contro i Turchi.
- 1453 Maometto II entra vittorioso nella chiesa di S. Sofia, si asside per terra colle gambe incrociate, alla foggia degli orientali, e dopo aver pregato per qualche tempo, attacca egli stesso ad uno dei pilastri un pezzo di stoffa magnificamente ricamato, che servito avea di portiera al tempio della Mecca; fa raschiare tutte le pitture che ornavano il soffitto e le pareti della Chiesa, e la cambia in moschea; lascia nondimeno ai vinti la libertà di vivere nella lor religione; fa nominare un nuovo patriarca greco, al quale porge l'investitura giusta l'antico costume degli imperatori greci, ponendogli in mano il bastone pastorale.
- 1456 Callisto III, istituisce per tutta la Chiesa la festa della Trasfigurazione di G. C., in occasione delle vittorie di Giovanni Corvino unite sui Turchi.
- Disputa fra l'università di Parigi e i religiosi mendicanti, circa la confessione nelle parrocchie, in pregiudizio dei curati. L'università gli escludé dal suo corpo. Il papa rinvoca la permissione che data aveva a quei religiosi.
- 1460 Il papa Pio II cerca attaccare la pragmatica sanzione; Giovanni Danvet, procuratore del re, la sostiene.
- La religione di Maometto è per la prima volta predicata ai Malesi dallo Scieic-Ibn-Mulana.
- Barrac, capo degli Usbecchi d'Astracan, abbraccia il maomettismo.
- 1461 Luigi XI abolisce la pragmatica sanzione.
- Sette di Belli e di Candi tra' Quocasi della Guinea; quella di Belli è una specie di associazione misteriosa, particolare agli uomini, che esige cinque anni di prove, come altravolta la scuola di Pitagora. Non vi apprendono gli uomini che danze e canti. I dottori di questa setta, appellati *sogoni*, e il loro gran sacerdote Bellimo, allevano la gioventù e la fanno cantar inni in favore di Belli, loro divinità. La setta di Candi, particolare alle donne, è men severa, non richiede che quattro mesi di ritiro e finisce colla sua circoncisione.
- 1462 Sigismondo Malatesta, signore di Rimini, è abbracciato la effigie a Roma, per aver negata l'immortalità dell'anima.
- Disputa fra zoccolanti ed i domenicani, circa il sangue di G. C. separato dal suo corpo durante il suo soggiorno nella tomba; è questione se sia separato anche dalla divinità. I zoccolanti si pronunciano per affermativa, ed i domenicani per la negativa.
- Torneo del Corpus Domini d'Aix in Provenza, istituito da Renato d'Angiò, re di Napoli. In occasione di questa festa, il parlamento d'Aix riceveva nella gran camera il re della Bozoeh e tutti i suoi ufficiali in cerimonia, e di là recavasi alla metropoli. Il principe d'amore, il re della Bozoeh e l'abate della città rappresentavano gli alti cavalieri che venivano da tutte le parti per assistere a quella festa militari; erano testimoni dei bastonieri che rappresentavano i cavalieri col loro esercizio del bastone. Aveanvi degli intarmezzi, in uno dei quali vedevasi il re Erode che, cinto da una dozzina di diavoli armati di forche, si difendea col suo scettro; in un altro un fanciullo in giustacore bianco raffigurava una piccola anima che teneva in mano una croce; un angelo vestito di bianco, con aureola e con cuscino sul dosso e sopravi una lastra di ferro; tre diavoli inseguivano la piccola anima; un quarto scagliavasi contro l'angelo, e battea sulla piastra di ferro; al terzo colpo il giuoco finiva. Si rappresentavan

Era  
volgare

## RELIGIONI

pure gli Ebrei in atto di adorare il vitello d'oro, la regina di Saba che visitava Salomone, i magi che andavano a Betelemme, la strage degli innocenti, ecc.

1465 Paolo II dà l'abito di porpora ai cardinali, come pure il berretto di seta rossa, e un altro di seta, simile a quello che i soli papi avevano in prima diritto di portare.

1467 Francesco di Paola istituisce l'ordine dei minimi.

1468 L'imperatore Federico IV istituisce l'ordine militare dei cavalieri di san Giorgio, per far la guerra ai Turchi.

Il giovane imperator della China, dato al culto degl'idoli, ne fa rinnare i templi a spese dello stato.

1469 È dato a Luigi XI il titolo di *re cristianissimo*, e passa nei suoi successori al trono di Francia.

Luigi XI istituisce l'ordine di san Michele.

*Setta religiosa dei Siech, fondata da Nanec, della seconda classe degli Indù, appellata CRYSTALLA.* Mostra Nanec fin dall'infanzia gran tendenza alla divozione, e molta alienazione alle cose del mondo; dopo aver fatto credere ai capi del suo cantone ch'egli era un favorito della Divinità, Nanec visita le città dell'India, dove opera vari miracoli; fa il pellegrinaggio della Mecca e di Medina in abito di fahiro, ragiona coi dottori musulmani, appaessando vivo desiderio di riunire insieme le religioni indù e musulmana che son d'accordo sull'unità di Dio; prova la più viva opposizione per parte dei dottori e soprattutto dei penitenti indù. Al suo ritorno nelle Indie abbandona la forma umana, e la sua spoglia materiale è seppellita sulle sponde del Ravi che copre poscia colle acque il luogo di sua sepoltura. Era uomo dotato di genio superiore, animato dai più nobili e dai più profondi sentimenti, ed afflitto delle follie e delle crudeltà della specie umana. Alla vista delle risse che spesso alzavansi fra gl'Indù ed i Musulmani in un paese limitrofo dell'India, Nanec concepisce il disegno di conciliare le lor religioni, e di rannodarle al più sublime dei principii, la pietà verso Dio, la pace fra gli uomini; e per diffondere la santa dottrina, non adoperò che le esortazioni e la dolcezza. Non avendo trovato nessuno dei suoi figlinoli capace di succedergli nelle sue spirituali funzioni, sceglie un chetreis chiamato *Leana*; lo iniziò nei mistari della nuova religione, lo rivestì del mantello di fahiro e gli fe' prendere il nome di *Guru*. Ma parecchi dei suoi successori apportarono dei cambiamenti nella religione dei Nanec. Perseguitata dai raja indù e dai Mogoli, prese questa setta un'attitudine guerriera ed imponente; adoperò mezzi violenti per diffondere i suoi principii. Occupano adesso il Pand-djab, il La ed una parte del Multan; son limitati a ponente dal re di Cabul, a levante dai raja di Djemma, di Namootadan e di Prinagar, ed al sud dagli Inglesi. Il governo dei Siech è una specie di teocrazia; al disotto del Guru, hanno un capo temporale appellato *Calsa*. Consistono le pratiche lor principali, in mangiare in comune un berlingozzo ed in ascoltare con raccoglimento la lettura e la spiegazione dei loro libri sacri, fatti dal Guru. Il libro di Nanec è posato sull'altare allato di una spada ignuda e di uno scudo nero. Vi si riconoscono i principii morali degli Indù e dei Musulmani, spogli di tutta la parte dogmatica e mistica delle due religioni.

1472 Paolo II riduce il giubileo a venticinque anni.

Maometto II fa voto di non prender mai sonno, di non darsi alcun piacere, e di non volgere mai il volto alla parte d'occidente, se prima non abbia calpestati col suo cavallo tutti gli adoratori di Cristo, in onore del vero dio di Sabaot e del gran Maometto.

Esa  
volgare

## RELIGIONI

1472 Luigi XI introduce l'uso dell'*Angelus* col suono della campana di mezzodi.  
 1475 Paolo II rimette al re di Napoli il tributo dovuto alla Chiesa romana, a condizione di fargli presente ogni anno di una chinea bianca tutta bardata.

1476 I Ginesi danno l'abito ed il berretto d'imperatore a Confucio, onorato fin allora del titolo di *principe dell'eloquenza*.

1478 Stabilimento dell'inquisizione in Castiglia ed in Aragona contro i Mori, contro gli Ebrei e contro gli eretici per opera di Ferdinando e d'Isabella; si estende poscia per tutta la Spagna, per le Indie e per i paesi tutti conquistati dagli Spagnuoli, ad eccezione nondimeno del regno di Napoli e dei Paesi Bassi, dove simile stabilimento non si poté introdurre; tuttavia è autorizzato in Sicilia.

Interdetto posto da Sisto IV sulla città di Firenze, in occasione dell'assassinio dei Medici.

1479 Pietro d'Osma scrive contro i capi della Chiesa e contro l'autorità del papa. Il re di Spagna assume il titolo di *re cattolicissimo*.

Giovanni di Mesel dottore in teologia e predicator di Worms, attacca l'infallibilità della Chiesa e dei concili generali, nega il peccato originale, rigetta le cerimonie cristiane, la continenza dei preti, la quaresima e le indulgenze.

Assemblea della Chiesa gallicana a Lione, dove richiamasi la superiorità del concilio generale sul papa, ed ove formasi un atto d'appello al futuro concilio, di tutto ciò che il papa potesse intraprendere a pregiudizio delle libertà del regno.

1480 Senoprono i Portoghesi che la religione maomettana non è più conosciuta oltre il fiume del Senegal.

1482 Giovanni d'Angeli, zoccolante, predica a Tournay contro la confessione e il poter dei curati.

1483 Luigi XI ne fa venire Francesco di Paola per dimandargli di far prolungare la sua vita pregando Dio e la Madonna delle Sabbie.

Disputa fra' religiosi di S. Domenico e quelli di S. Francesco, circa l'immacolata Concezione della Vergine.

Gli usiti scacciano tutti i preti di Boemia.

L'inquisizion della Spagna perseguita i Varanni.

Nascita di Lutero.

1484 Contestazione fra' canonici regolari e gli eremiti di S. Agostino circa il loro abito ed il loro stabilimento.

Istituzione delle religiose della Concezione a Toledo, per opera della portoghese Beatrice di Silva.

*Setta dei Ganga del Congo e d'Angola.* Diconsi i Ganga incaricati dai loro dei di acquietarli, e di stornare le calamità; il capo loro si appella *Sciatalome*; è adorato quale Iddio; custodisce il fuoco sacro, ed è giudice sovrano coal pel temporale come per lo spirituale; ma non dee morir mai di morte naturale; il suo secondo si chiama *Niombo*, e si specia per profeta; il terzo, *Negossi*, ecc.

*Setta Nequiti di Congo.* Tiene le sue assemblee in luoghi tatri ed appartati; si fanno fare ai candidati parecchi giri sur una corda, sinchè lo stordimento li faccia cadere; dopo la caduta essi perdono la ragione, e sembrano rapiti in estasi; durante la qual alienazione di spirito son tradotti nell'assemblea, e si fa prestar loro giuramento; che se lo violano son immolati agli dei protettori di quella società.

Il monarca del Congo in Africa si fa cristiano, prende il nome di *Giovanni*, e sua moglie quello di *Eleonora*, in onore del re e della regina di

Volgar  
era

RELIGIONI

Portogallo; mandano essi il lor figliuolo a Lisbona onde procacciargli cristiana educazione.

*Culto d' Ovisara nel regno di Benin.* Riguardando gli abitanti siccome il dio supremo, onnipotente, che, quantunque invisibile, è presente dovunque, ed è erettore a conservatore dell' universo; pretendono i suoi sacerdoti scuoprir l' avvenire col mezzo di un vase aperto in fondo.

*Culto di Maramba nel regno di Loango.* Di dodici anni presentansi i fanciulli al capo dei preti, che li richiude in luogo oscuro a far osservar loro lungo digiuno; dopo di che ordina ad essi di starne parecchi giorni senza parlare: passato un tal periodo, sono condotti davanti all' idolo dal sacerdote che fa loro due incisioni sulle spalle, e li fa giurare d' essere fedeli all' idolo che si adora pure al Congo e ad Angola: è il dio della guerra adorato dai Ganga con Scieo-oche che procura il riposo ai morti, e Zamban-Pongo che è il dio supremo al quale i mochisso o genii son subordinati.

1485 Turbolenze in Spagna, a motivo degli Inquisitori che fanno abbruciare a Valenza ed altrove, in un solo anno, più di due mila persone.

I dottori di Parigi, quei maestri in divinità, come allora parlavasi, attirano al loro esercizio i primari personaggi dello stato.

I tao-see, gli oiang ed altri settari di Foè son accusati da un magistrato cinese, d' aver carpite all' imperatore immense somme per l' erezione dei loro templi; l' imperatore vuol far punire il magistrato che cerca illuminarlo; ma i tribunali nieganlo giudicarlo, e l' imperatore lo ridona alle sue funzioni.

1486 Anizott, ottavo re del Messico, fa edificare un secondo tempio in luogo del primo che era di legno, e sacro al dio della guerra appellato *Messitti*.

1487 Condanna il papa tredici proposizioni di Pico della Mirandola sulla teologia, sulle matematiche, sulla magia, sulla cabala e sulla fisica.

1488 Le dignità di gran maestri de' tre ordini di Calatrava, di S. Giacomo e di Alcantara son riunite alla corona di Spagna.

1489 Gli ordini militari del S. Sepolcro e di S. Lazzaro son riuniti a quello di S. Giovanni di Gerusalemme.

Innocenzo VIII suscita i principi cristiani a far la guerra ai Turchi; si fa autorizzar a levar annate, decime ed altre contribuzioni, che leva in fatto, ma che poi custodisce, accomodatosi coi Turchi.

1490 Innocenzo VIII vuol imporre le decime sul clero di Francia, ma l' università di Parigi vi s' oppone.

Istituzione della confraternita della Misericordia, per assistere i rei condannati a morte.

1491 Un nuovo imperator cinese verifica la denunzia fatta nel 1485 contro i tao-see, gli oiang ed i lamas; ne fa morire parecchi, e ne ritorna altri al grado del popolo che son pure dati a morte a motivo di lor ostinazione.

1492 I Mori maomettani son cacciati di Spagna; termina l' Inquisizione di perseguitarli, così pure gli Ebrei, per ristabilire la religione cristiana in tutta la Spagna. Il cardinal Ximenes obbliga i Mori a ricevere il battesimo; 50 mila di loro lo ricevono per forza, e così pure gli Ebrei. Avendo 30 mila famiglie ebrei ricusato di ricevere il battesimo, abbandonano la Spagna in compagnia dei Mori.

Invenzione del titolo della croce di G. C.; anche la Chiesa di Tolosa si pretende averla.

Il sultano Bajazet II manda al papa il ferro della lancia onde fu trafitto il fianco di G. C.; stimava possederlo l' imperator di Germania a Norimberga e  
-Fasti Univ. 6°

Era  
volgare

## RELIGIONI

il re di Francia alla Santa Cappella; tal è la sorte di molte grandi reliquie, le quali fin sì che nasca incertezza sul dove siano le vere.

Ferdinando il Cattolico, di concerto col papa, manda in America dodici missionari onde portarci la religione cristiana.

*Dei degli Americani al tempo della scoperta.* Al giungere di Cristoforo Colombo a S. Domingo, gli abitanti di quell' isola avevano delle immagini appellate *Cemis*, che riguardavano siccome dei tutelari ed ai quali offrivano sacrificii; il re erane il sommo pontefice. Adoravano pure per dio supremo *Taroataietoomoo* e *Tepapa*, che stimavano essere stato una roccia. Ammettevano una razza inferiore di dei che appellavano *Eatuaz*, due dei quali stati erano padri degli uomini. Tane, figliuolo al dio supremo ed a *Tepapa*, era più particolarmente invocato, perchè credeano che prendesse la più gran parte agli affari del genere umano.

1493 *Culto di Maboia appo i Caraibi abitanti delle Antille.* Danno questo nome ad un cattivo principio cui prestano omaggio; a lui attribuiscono quei popoli tutte le calamità che lor sopraggiungono, le tempeste, il fulmine, gli eclissi, le malattie; pretendono che appaja spesso loro sotto forme ributtanti, e che gli aggravi di percosse; onde stornar la sua collera i Caraibi fanno delle piccole statue simili a quelle che Maboia assume visitandoli, e s'immaginano esser salvi portandole al collo; e spesso si fan più male di quello che Maboia non potesse farne a loro, mentre tagliansi in suo onore la carne con coltelli, e si sfiniscono a furia di digiuni. Hanno poi anche dei genii che appellano *Chemeni*, e che suppongono incaricati di custodirli; ogni Caraibo stima averne uno per se. Gli offrono le primizie d' ogni cosa, e collocano le offerte in un cantuccio delle loro capanne, sur una tavola fatta a bella posta di stuoje ed ove pretendono che que' genii raguninsi per mangiare e bere; prendono i pipistrelli per *Chemeni*.

1496 *Istituzione delle penitenti della Maddalena, per Giovanni Tisseran, religioso zoccolante di Parigi:* son ora le suore di Santa Magloria.

Giovanni II, re di Portogallo, ordina a tutti i Mori e a tutti gli Ebrei stabiliti ne' suoi stati di uscirne; fa poi battezzare i figliuoli degli Ebrei in onta a' lor genitori.

L' imperator cinese lao-tsong si abbandona ai tao-sse, che gli promettono l' immortalità ed il secreto di far oro ed argento; cittaugli i ministri parecchi esempj di principi ingannati da quei secretari; ei loda il loro zelo senza però rinunziare alle proprie opinioni.

1497 La facoltà di Parigi abbraccia la dottrina che stabilisce la Vergine Maria preservata dal peccato originale, ed assunta al cielo in corpo ed in anima.

*Culto di Guja-Ticquoa fra gli Ottentoti.* È il dio degli dei. Ne fanno essi un buon uomo il quale non fa nè bene nè male, e che abita sempre sopra la luna; pretendono che siasi reso invisibile. Tuquoa poi, divinità malefica, si riguarda qual sorgente dei loro mali.

1498 Gli abitanti di Sofala, sulla costa orientale dell' Africa, si trovano essere Arabi maomettani all' arrivo dei Portoghesi.

Rispettando Baber il culto degli antichi Indiani, protegge il maomettismo nelle Indie, e ne fa religion dominante.

*Istituzione dell' ordine delle Annunziate a Burges, per cura di Giovanna, figliuola di Luigi XI, e prima moglie di Luigi XII.*

I Portoghesi stabiliscono l' inquisizione a Goa sulle coste del Malabar.

Girolamo Savonarola, domenicano, è arso a Firenze con due de' suoi confratelli, per aver declamato contro la vita scandalosa del papa Alessandro VI.

Era  
volgare

## RELIGIONI

*Culto di Watipa appo i popoli dell' Orenoco.* I popoli vicini a questo fiume adorano sotto tal nome un essere che, a detto dei fabbricatori di relazioni, altro non è poi che il demonio; almeno altro non è se non quello che i popoli dell' Europa onorano sotto tal nome.

Luigi XII ordina in Francia l' osservanza della prammatica sanzione.

1499

*Setta dei Sefi di Persia.* Nel Menavi, libro di teologia mistica, commentario del Gulchehrdas, sacro codice dei Sofi, l' amor di Dio e l' unione intima con lui sono descritti in termini estatici; la vanità del mondo, la dignità della virtù e l' enormità del vizio, vi si incontrano al vivo rappresentate; vedevsi come la vita interiore consista in tre cose: la conoscenza, la purgazione e l' illuminazione; leggevasi che tre segni della vita di Dio sono nell' uomo: il distaccamento dal mondo, il continuo desiderio di Dio, la perseveranza nell' orazione. Tal è la base della dottrina di Sofi o Scieic-Aidar che propose a' Persiani di riconoscere Ali in cambio di Omar, per vero successor di Maometto, approfittando dell' odio loro pel Turchi; rinnovò tal antica pretensione, e consolidò la divisione delle due nazioni dividendone la credenza, onde far setta e scisma religioso, e dispensarli dallo andare alla Mecca.

*Culto di Chiwasa, appo i popoli che abitano la Virginia e Terra Nuova.* I selvaggi della Virginia rappresentavano questo dio con una pipa alla quale appiccavano il fuoco; un sacerdote nascosto dietro l' idolo aspirava il tabacco; il dio era ordinariamente collocato in una piccola capanna e sopra una specie di altare che que' di Virginia appellavano *paworenze*; gli consecravano pure cappelle ed oratorii nella parte più recondita delle case loro, e lo consultavano pria di girne alla caccia, come pure ne' più frivoli oggetti. Manifestarasi spesso Chiwasa con visioni, e tal fiate appariva in persona a' suoi adoratori; quand' essi volevano scongiurare, portavansi quattro sacerdoti al suo tempio e l' invocavano in virtù di certe parole. Allora Chiwasa, od uno dei suoi sacerdoti, mostravasi sotto sembianze di bell' uomo, con una elenca di capelli da un lato della testa che scendeagli a' piedi. Portavasi in tale arnese al tempio, vi faceva dei giri con somma agitazione; diventando poi più tranquillo, esigea che gli si mandassero otto sacerdoti, e lor dichiarava la sua volontà; dopo di che scompariva e riparlavasi ritornasse al cielo. Riguardavano i Virginii siccome altrettante ispirazioni particolari di Chiwasa i capricci della lor immaginazione, e tale idea lor faceva commettere mille stravaganze.

1500

Assan, sedicente discendente di Maometto, si rende celebre col suo zelo pel maomettismo, e riforma questa religione in Marocco, dove, sotto nome di scerif, se ne stabilisce poi capo co' poterli tutti dei califfi.

*Religione dei popoli del Brasile.* I popoli del Brasile onoravano sotto nome di *Tupan*, un certo spirito che presiede al fulmine: presi erano questi popoli dal più grande terrore quando li sentivano scoccare. Secondo alcuni viaggiatori, che timano non aver in essi notato traccia alcuna di idee religiose, la lingua loro non ha neppur parole che esprimano il nome di Dio. Affebbiano tuttavia all' idea di tuono una certa potenza, ed a lui stimano tener la scienza dell' agricoltura. Aveano anche religioso rispetto pel Tamaraca, fratto sommamente grosso, somigliante ad una zucca; e gli tributavano grandi onori. Facendo i sacerdoti brasiliani la visita delle loro diocesi, mai non dimenticavano i loro Maraeca e Tamaraca, che facevano adorare solennemente; alzavansi in cima d' un bastone, piantandolo in terra, e ornandoli di bella penna, e persuadendo agli abitanti del villaggio di portar a mangiare ed a bere a quel Maraeca, perchè ciò lor tornava grato, ed egli lo compiacévansi di essere così trattati.

Era  
vulgare

## RELIGIONI

1500

Nell' andare del quindicesimo secolo, la diversità delle opinioni religiose che dividono le nazioni, è così notevole come ne' secoli precedenti; smarrisce lo spirito umano in idee di perfezione che non può raggiungere; abbandona la ragione, naturale sua guida, e piomba in errori che spesso turbano la pace, e fanno a flutti sgorgare il sangue degli uomini; questa funesta malattia dell' umanità lascia tracce sanguinose sul suo passaggio così in oriente come in occidente.

In oriente, dove l'idea così grande, così consolante e così sublime di un essere creatore e conservatore di tutte le cose, prese nascimento, le diverse sette dividono del continuo i differenti popoli di quella contrada; si fan guerre terribili, sotto il vano e specioso pretesto di essere le una più dell'altre perfette; le lor disparate dottrine servono di velo agli ambiziosi onde trionfare dei lor nimici; quindi è spesso turbata in nome di una perfezione chimerica, ed i popoli si sterminano alla voce degli entusiasti che gli esaltano e li dominano.

In occidente osservasi, all'apoca stessa, lo stesso smarrimento, l'identica debolezza, le stesse passioni ed uguali furori; le parole del divin fondatore del cristianesimo son interpretate giusta l'ambizione, l'interesse e le passioni degli uomini; non veggono i capi della gerarchia che il lor potere, non cercano che estenderlo anche di più; non fanno che irritare gli animi nello sviluppo del pericoloso sistema, e si espongono alle più umilianti vicissitudini con una ostinazione imprudente; si mescola l'asprezza da una parte e dall'altra; s'inflammanno le passioni, continui rigori son posti in opera per soffocare le dottrine onde la menti son intestate, e di cui la buona fede, la ragione ajutate da dolce persuasione, possono sole mostrar la follia o la vanità.

Per guarire i mali ond'è afflitta la Chiesa, tengonsi nel quindicesimo secolo parecchi concili, il più celebre dei quali è quel di Costanza; si fa allor sentire la necessità dei concilii, onde impedir omai lo scandalo dato ai fedeli dallo scisma deplorabile che lacerò la Chiesa; ma i pontefici non vi si vogliono accomodare, per paura di una potenza superiore alla loro.

Il concilio di Costanza, presieduto dall'imperator Sigismondo, pronuncia sentenza di deposizione contro il papa Giovanni XXIII, accusato di traffico dei benefizii, delle reliquie, di aver col veleno tolto di vita il papa suo antecessore, della più licenziosa empietà, e della massima irregolarità; Giovanni XXIII è costretto ad abbandonare lo scettro della Chiesa, ed il concilio si riserva, depo-  
nendolo, il diritto di punirne i delitti, in giustizia od in misericordia.

Fra' disordini che agitano la Chiesa le dottrine gallicane vanno ottenendo qualche successo: la *prammatica sanzione* è approvata dall'assemblea della Chiesa tenuta a Bourges nel 1538; ma simile costituzione attaccata dal continuo dai principi della Chiesa di Roma, termina coll'essere abolita, nel secolo seguente, pel concordato di Francesco I e di Leone X.

In questo secolo stesso, veggonsi nascere infinite opinioni religiose che agitano gli animi; stimasi asseminar alla perfezione con dottrine che riguardansi siccome altrettante fedeli interpretazioni del testo evangelico, mentre le più di tali opinioni non mostrano che l'orgoglio dell'uomo e la debolezza del suo spirito. Onde arrestarne il corso ed il progresso, stimasi nasce di rigori inauditi; ma simili misure, anziché condurre allo scopo che si ha in mira, non fanno che irritare, che accendere le immaginazioni; servono a diffondere le opinioni che il silenzio avrebbe senza dubbio lanciato nel nulla e nell'oblio; ma invece propagansi e prendono piede appunto in vista degli enormi gastighi.

Fra' gli uomini che in questo secolo si fan distinguere per singolarità ed arditezza di opinioni, sono Giovanni Ilus e Girolamo di Ptga i più famosi;



Era  
volgare

## RELIGIONI

1500

Giovanni Hus risuscita nella Boemia le opinioni in parte di *Wiclef*; sostiene nulla doversi credere d'impossibile e di contraddittorio; che un corpo stesso non può essere presente in cento mila luoghi diversi: anche la confessione introdotta in occidente forma soggetto alle sue censure ed a' suoi attacchi; cerca di farla sopprimere; si pronuncia quindi contro le indulgenze, colle quali pretende che sia venduta la giustizia del sovrano dei cieli; tenta quindi ricondurre la gerarchia alla sua semplicità primitiva; predica infine pubblicamente la dottrina che i Vandersi insegnano in secreto.

Giunto al rettorato dell'università di Praga, tal dignità aggiunge onovo eredito alle sue opinioni; citato a Roma, Giovanni Hus non compare, e la sua dottrina è condannata a malgrado dei protettori ch'egli ha.

Accusato di aver sposate le opinioni di *Wiclef*, che rinnovano gli antichi sentimenti proscritti in Bernabergio, è citato al concilio di Costanza; munito di salvo-condotto dell'imperator Sigismondo ei si presenta all'assemblea dei padri; ma, in ota al salvo-condotto dell'imperatore, lo si arresta; comparisce più volte dinanzi all'assemblea carico di catene; ed ei sostiene al cospetto del concilio che la potenza temporale è obbligata a costringere i preti all'osservanza della legge; che un cattivo papa non è vicario di G. C. ec. ec.

Esige il concilio la sua ritrattazione; persuaso di aver ragione Giovanni Hus non vuol confessare di essersi ingannato. Il concilio si mostra come lui inflessibile. Se l'ostinazione di correre alla morte ha pur qualche cosa di sublime e d'eroico, quella di condannarvi è pur crudele; l'imperatore, malgrado la fede del salvo-condotto, ordina all'elettore di farlo tradurre al supplizio, ed è arso vivo alla presenza dello stesso elettore; ned ei cessa di lodar Dio con inni a sua gloria finchè la fiamma non gli abbia morta la voce.

Tradotto pure in questo secolo dinanzi al concilio, Girolamo di Praga, anche più famoso di Giovanni Hus, soggiace a pari trattamento. Superiore al suo maestro per ispirito ed eloquenza, possiede straordinarii talenti, ammirabile memoria, nobile eloquenza, naturale e sostenuta da quel fuoco che ha tanto impeto sulla moltitudine. Condotta al cospetto dei padri del concilio e da essi condannato, qual partitante delle opinioni di *Wiclef* e di Giovanni Hus, a perir tra le fiamme, ei cammina al rogo con indicibile fermezza, perdonando a' suoi giudici la propria morte, e cantando inni in onore del Dio dell'universo.



Era  
volgare

## FILOSOFIA

1402

Distruzione dell'impero del Zgatal.

1405

*Legislazione di Cara-Jusef, capo dei Turcomani dal castrato nero, in Armenia ed in Mesopotamia.* Dividonsi i Turcomani in orientali ed in occidentali; due delle orde loro fanno conquiste in Asia, ed hanno lor sovrani; si qualificano sotto il nome di *fazioni del castrato nero e del castrato bianco*, dal colore dell'animale dipinto sulle loro insegne; la prima, di cui è capo Cara-Jusef, si collega contro Tamerlano, si sottomette a lui, e dopo morto, nuovamente ribellasi contro i suoi figliuoli, e si ferma in Armenia eh' egli fa chiamar *Turcomania*. Sarà parlato della seconda più basso. (V. 1468.)

*Legislazione dei Guanchi delle isole Canarie.* Trovansi aver questi popoli una costituzione che si risente dell'antichità d'un popolo incivilito; locchè fa presumere sian essi discendenti dagli Atlantidi.

1408

*Pubblicazione del codice dei Ming alla China.*

1410

Conferma della società dei fratelli della rosa-croce, per opera di Cristiano Rosencreutz, il cui nome rimase poi ai paracelsiti ed agli alchimisti; fu poi il sistema loro detto *teosofia* o *teosofismo*. (V. 1378.)

1413

*Legislazione di Chiser, seid o discendente di Maometto, nell'Indostan.* Distrugge questo principe il regno dei Patani ed Afgani, e s'impadronisce del loro trono; di cui gode l'età sua posterità fino al 1450, in cui un afgan, *Be'Noli* di nome, lo ripiglia.

1420

Torna Aristotele in favore, ed ha molti discepoli in Italia, in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

1427

L'imperator della China, onde impedire la rinnovazione delle differenze insorte tra letterati, li divide in letterati del settentrione, di mezzo e del mezzodì.

1428

Ristabilimento del regno del Tonchin, stato per lunga pezza provincia cinese.

1441

*Filosofia di Lorenzo Valla di Piacenza, restauratore dell'epicureismo.* Mentre l'Italia tutta echeggiava delle lodi di Platone o d'Aristotele, si mostra un uomo di molto spirito, e che fatto aveva speciale studio della lingua latina tutte conoscendone le sue forze; oss. dico, richiamare la filosofia d'Epicuro da molti secoli estinta; passata aveva la gioventù in discredito agli scolastici, ed in pungerli a furia di frizzi satirici; gli accusava di aver avvilito le scienze, facendo loro parlare un linguaggio barbaro ed inintelligibile, e di avere corrotto ciò che la gioventù potuto avesse intraprendere di utile. *Adessa, così egli, m'indirizzo; essa sola può rendere alla repubblica delle lettere il lustro primitivo; il mezzo di rettamente pensare sta in avvezzarla per tempo a favellar nobilmente.* Gli scolastici, seguiti dai sacerdoti e dai monaci, si sollevarono contro il libro di Valla intitolato: *De voluptate et vero bono*, tomo che venne in luce. Tuttavia aveva Valla messo in pratica ogni artificio per far passare la dottrina di Epicuro, e renderla omogenea al cristianesimo; voleva che la voluttà fosse virtuosa, cioè che non fosse accompagnata da vizio, nè seguita da rimorsi, in guisa che un uomo dabbene potesse tutte osservare le leggi della società e tutti i doveri del proprio stato: non poteva mancare di estendere la libertà dell'uomo senza misura e senza confini; nè dava niente alla grazia. L'ultima disputa che ebbe a sostenere, fu di essere citato davanti l'arcivescovo di Napoli; vi sostenne che il Simbolo degli Apostoli non era già opera di loro, ma sibbene del concilio di Nicea: non si seppe che cosa rispondergli. Dimandossigli se credeva nelle

Era  
volgare

## FILOSOFIA

dieci categorie d' Aristotele; ed ei rispose che non pertenevano alla fede, e che erasi libero di pensare sopra di ciò come meglio sembrava. Alzossi un vescovo e gli disse: *Ignori tu che queste categorie servono a spiegare parecchi punti importanti di teologia? Se così è, riprese Valla, io credo con docilità e su questa materia e sulle altre ciò che ne crede la Chiesa.*

1445

Il papa Niccolò V fa tradurre le opere di Aristotele.

1450

Stabilimento della milizia perpetua e dell' imposta della taglia in Francia.

*Filosofia cinese degli In-chian o filosofia naturale.* I fondatori di questa filosofia son due uomini celebri appellati *Scin-tse* e *Scing-tse*; associaronsi essi a quarantadue dotti, che gli aiutarono a fare un commento sui libri di religione della China, a' quali unirono un corpo particolare di dottrina, distribuito in venti volumi, sotto il titolo di *Sing-li-ta-tsuen*, cioè *filosofia naturale*. Ammettono una causa primitiva che appellano *Tai-chi*, e le cui proprietà non sono spiegate; tuttavia queste parole *Tai-ci* nel loro senso proprio significano *colmo di casa*; così insegnaio essi dottori che il *Tai-chi* è in riguardo agli altri esseri ciò che il colmo di una casa è per riguardo a tutte le parti che la compongono; che come il colmo unisce e conserva tutte le parti di un edificio, così il *Tai-ci* serve a conservare tutte le parti dell' universo. Egli è il *Tai-chi* che ad ogni cosa imprime il suo carattere speciale; con un pezzo di legno si forma un panco o d' una tavola; ma il *Tai-chi* dà al legno la forma di panco o di tavola; quando tali utensili vanno rotti, il *Tai-chi* più non esiste. Gli *In-chian*, danno a questa causa prima qualità infinite; le attribuiscono illimitate perfezioni; è il più puro ed il più potente di tutti i principj; non ha principio nè può aver fine: è l'idea, la morale e l'essenza di tutti gli esseri, è l'anima sovrana di tutto l' universo; è la suprema intelligenza che tutto governa; sostengono anco che sia una sostanza immateriale e puro spirito; dicono pur anche che è la cosa stessa del cielo, della terra e dei cinque elementi; quindi che in un certo senso ogni essere particolare può venire appellato *Tai-chi*. Aggiungono che questo primo essere è la causa seconda di tutte le produzioni della natura; ma, una causa cieca ed inanimata che ignora le cause delle proprie operazioni; rigettano quindi ogni causa soprannaturale, non ammettendo altro principio che una virtù insensibile, unita ed identificata alla materia.

1451

*Riunione delle antiche dignità di pari alla corona di Francia.* Queste dignità antiche avevano avuto origine collo innalzamento di Ugo Capeto alla corona di Francia, per opera dei principali signori di Francia. Nominato re Ugo Capeto, non era realmente, come conte di Parigi, d' Orleans, che *princeps inter pares*. Si mantennero con lustro fino a Filippo Augusto, e dopo questo principe rientrarono successivamente nel dominio reale, di dove uscite erano per la debolezza e per le convenzioni fatte dal re e dagli usurpatori del dominio di Carlomagno. Erano queste cariche di pari: 1.º la Normandia data a Rollone, riconquistata sotto Filippo Augusto agli Inglesi, e riunita finalmente sotto Carlo VII; 2.º la contea di Tolosa, smembramento del regno d' Aquitania, e riunita da un matrimonio sotto Luigi XI; 3.º la Sciampagna, riunita col matrimonio di Filippo il Bello a Giovanna di Navarra; 4.º la Guienna, altra parte del regno d' Aquitania, confiscata da Luigi il Giovine, e riunita sotto Carlo VII; 5.º la Borgogna, che essendo nella casa di Francia fin dal regno di Roberto, provò divisioni, riunioni e modificazioni diverse, formava a quest' epoca uno stato separato dalla Francia; 6.º la Bretagna aveva subito la sorte della Normandia fin da Rollone che ne aveva formato un feudo dipendente. Da questo tempo i re di Francia, senza dividere il loro dominio, crearono dei ducati con titolo di pari

Era  
volgare

## F I L O S O F I A

onde sostenere il lustro della loro corona, ma semplicemente per lettere potenti emanate in favore dei principi del sangue: Giovanni, duca di Bretagna è il primo che ne fosse nel 1397, nel mentre che ancora esistevano qualche antiche dignità di pari: nè fu che nel 1503 che i re conferirono simile dignità a principi stranieri; il duca di Nevers fu il primo ad aver tale onore. Nel 1551, eressero i re le terre dei principali signori della loro corte in ducati con titolo di pari; il barone di Montmorency godette primo di simil vantaggio; finalmente, ai giorni nostri, ed all'epoca della restaurazione della monarchia, quest'eminente dignità venne impartita a tutti i membri del primo corpo dello stato, ma senza alcuna division di domicilio.

La riunione dei pari alla corona fece perire il governo feudale, e cominciò a dilatare la regia podestà; questo governo, all'incontro, si rassodò in Germania sotto gl'imperatori sempre elettivi.

1452

*Fazione della rosa bianca e della rossa in Inghilterra.* Trovavasi alla corte di Enrico VI Riccardo, duca d'York, disceso per via di madre dal duca di Chiaranza, 2.<sup>o</sup> figliuolo di Odoardo III, mentre Enrico VI non discendeva che dal duca di Lancastro, 3.<sup>o</sup> figliuolo di quel monarca. In occasione di alcune pretese del popolo, Riccardo prende le armi, e le posa quand' il popolo è soddisfatto; durante una malattia del re, Riccardo è nominato protettore, e dopo la malattia vuol conservare la sua autorità. Alla battaglia di S. Albano fa prigioniero il re, ed ecco il primo scoppio di quella discordia che dura trent'anni, e che quasi annienta l'antica nobiltà d'Inghilterra, schiarata sotto gli stendardi delle due fazioni di Lancastro e d'York, che portavano ad emblemi la rosa bianca e la rosa rossa: stava dipinta la prima sulle insegne di Enrico, capo dei Lancastro, e la seconda sopra quelle di Riccardo, capo dei York.

*Miscuglio della filosofia d'Aristotele col cristianesimo.* Il cardinale d'Estouteville è nominato per ordine espresso di Carlo VII, a correggere alcuni abusi che introdotti si erano nell'università di Parigi, e a risvegliarvi l'amor delle scienze. Ordina Carlo VII a tutti gli studenti di esercitarsi nella filosofia d'Aristotele, col che si naturalizza Aristotele nelle scuole di cristiana teologia; si osa avanzar perfino che senza di quella la religione mancherebbe da' migliori suoi schiarimenti. Dura questo entusiasmo fino a Pietro Ramusio, che pubblicò nel secolo seguente una censura contro Aristotele.

1453

*Praga di Costantinopoli, ossia rinascimento della filosofia nell'occidente dell'Europa.* I Tartari d'Odin, precipitando i Goti ed i popoli del nord sull'Europa, vi avevano fatto soffocare la filosofia; altri tartari, chiamati *Turchi*, prendendo Costantinopoli fanno rifluire i Greci sull'Italia, ed essi vi spargono nuovi lumi; ognuno vuol studiare; è perduta la strada della vera filosofia; si interrogano le idee di Platone, le armonie di Pitagora, i mistieri della cabala degli Ebrei, i geroglifici degli Egiziani, Dante, Petrarca e Boccaccio schiudono il gusto al bello degli antichi; la cultura delle scienze è protetta da Federico III, da Niccolò V, da Cosimo de' Medici, da Giovanni Galeazzo, da Alfonso d'Aragona, da Roberto di Napoli, da Mattia Corvino d'Ungheria, dal duca d'Urbino e da Francesco I. I Greci rifuggiti si portano a Venezia, e declamano a Roma ed a Firenze contro l'ignoranza dell'occidente; Bessarione, Gemisto, Demetrio Calcondilo, Giovanni Lascari, Andronico di Tessalonica, cagionano in Italia sommo fermento; si studiano gli antichi, se ne impara la lingua per ripigliare dov'eglino hanno terminato; riguardansi i secoli trascorsi dal tempo loro, siccome secoli in cui perdute erano le filo del vero, del bello e del sublime;

Era  
volgare

## FILOSOFIA

si traducono gli autori greci ed i romani; si pubblicano dizionarii, glossarii e grammatiche; s' idolatrano gli antichi; si declama contro gli scolastici ed i sofisti; s' incomincia a prendere il sopravvento ed a pensar da se. La dominazione d' Aristotele si sostiene fino al principio del 17.<sup>o</sup> secolo.

*Legislazione dei Turchi ottomani a Costantinopoli.* Facevano da lungo tempo i Turchi scorresie fino ai sobborghi di Costantinopoli, senza incontrare verun ostacolo; finalmente Maometto II, che collegar seppe grandi virtù a gran vizj, i cui ultimi erano apparati di abbagliante fulgore, assedia Costantinopoli; questa città infelice e quasi spopolata, difesa ancora da capitane e da soldati di differenti nazioni, sostiene tutto ciò che l'arte, il coraggio ed il tradimento stesso possono adunare contro di lei. Un ultimo assalto, in cui estremi sono gli sforzi d' ambe le parti, la prende e finalmente la dà agli Ottomani.

1456 Carlo VII fa estendere in iscritto gli statuti di Francia.

1455 *Rinnovamento della filosofia dei peripatetici.* Teodoro Gaza e Giorgio di Trebisonda la inseguono in Italia; il cardinal Bessarione sostiene Platone.

1460 *Continuazione in Francia delle dispute fra' nominali e fra' reali o realisti.* Casimiro, re di Polonia, chiama i deputati della nobiltà onde riunirsi ai parlati negli statì del suo regno.

*Guerra fra' platonici e gli aristotelici moderni.* Fu intorno alla metà di questo secolo che si accese la specie di guerra civile dei platonici e degli aristotelici, tra' filosofi greci che in assai gran numero fiorivano allora a Venezia, a Firenze, a Roma e nel resto d' Italia. Gemisto Pletone, greco rifugiato, grande platonico, imprese a sbeffare Aristotele che dominava nelle scuole d' occidente dove gli Arabi avevano accreditata la sua filosofia; pubblicò dapprima un libro, sotto titolo di *Differenza dei sentimenti d' Aristotele e di Platone*, nel quale si sceglia contro Aristotele. Giorgio Scolario, noto sotto il nome di *Gennade*, veder fece come molto meglio si accordasse Aristotele col cristianesimo di quello sia Platone, ed accusò Pletone di voler ripristinare il paganesimo; ciò che obbligò quest' ultimo a nascondersi. Aristotele, nel secondo libro della sua fisica, aveva detto che tutto ciò che fa la natura, lo fa sempre col suo fine, e che tuttavia non fa nulla a disegno, cioè con premeditazione, con conoscenza, con ragione. Pretese Gemisto con Platone che nulla la natura facesse con ragione e con prudenza; Teodoro Gaza seguì l' opinione di Aristotele; il cardinal Bessarione, discepolo di Pletone, mostrò non esser poi i due filosofi così disparati di sentimento come stimavasi; Giorgio di Trebisonda attaccò Bessarione, Gaza e Platone ad una volta. Si riscaldò la disputa, ed altri greci vi si mischiarono. Il cardinal Bessarione rispose a Giorgio di Trebisonda, e cancellò le sinistre idee che offert' aveva di Platone e della sua filosofia; i settatori d' Aristotele si rimettono dalla lor preoccupazione contro Platone e cessano le invettive d' ambe le parti, e regna per più anni la pace tra' filosofi delle due sette.

1461 Divisione dell' impero di Tamerlano.

1462 *Cosmogonia africana.* I negri della Costa d' Oro, pretendono che Dio indifferentemente creasse gli uomini bianchi o negri, destinati a popolare il mondo. Aggiungono che volle Dio dividere fra queste due razze d' uomini dei doni diversi, l' oro e la scrittura. I negri a quali fu permessa la scelta, preferirono l' oro; ma Dio adirato per l' avarizia loro onde punirveli, gli assoggettò ai bianchi. In tal persuasione, credono fermamente impossibile ad ogni negro saper leggere e scrivere, a che il paese loro sia l' unico in cui possasi uccellar l' oro.

1468 Stati generali di Francia tenuti a Tours per la riforma dello stato.

*Legislazione dei Turcomani dal castrato bianco in Persia per opera*  
Fusti Ugiv. 6.<sup>a</sup>

Era  
volgara

## FILOSOFIA

di *Ussum-Aïsan*. Questo principe, della famiglia degli Assemblei, figlio d'Ali-Bec, discendente di Tamerlanò e della fazione dei Turcomani dal castrato biacco, allora governatore d'Armenia, alzò lo stendardo della ribellione contro Gioonscia, re di Persia, gli levò la vita, come pure a suo figliuolo Agen-Ali, e salì sul loro trono; si unì quindi ai principi cristiani per far la guerra ai Turchi; durò la sua dinastia fin allo stabilimento di quella dei Sofi, che oggidì regna sulla Persia.

- 1469 *Dottrina di Nanek, capo dei Seichi*. Nanek, fondatore della nazione suica, stabilisce nell'Indie la dottrina di uno spirito invisibile, fa proscrivere le immagini, tutte le preghiere offerte ad altri fuor dell'Essere Supremo, predica la tolleranza, proscrive le dispute religiose, riconduce il politeismo all'unità, combatte la trinità indiana, e non adopera, in propagare la sua dottrina, che la persuasione e la semplicità dei costumi; percorre l'Indie, la Persia, l'Arabia, l'isola di Ceylan, e si ritira presso il raja di Callanor, dove compie di 70 anni la sua carriera. Divenne celebre dopo la morte di lui il luogo del suo ritiro.

*Filosofia di Francesco Filelfo, italiano della Marca d'Ancona*. Traduce Filelfo parecchi trattati di Platone, d'Aristotele, d'Ippocrate e di Plutarco, in latino; le sue versioni son elegantissime e fedelissime; la disputa che si ebbe con un greco appellato *Timoteo*, in cui ebbe a scommettere la barba per sostenere un passo greco, è in vero uno scherzo poco degno di un filosofo.

- 1471 *Legislazione dei Beni-Oatas a Fex*. L'impero dei Merinidi o Zeneti a Marocco, dopo essere stato diviso nel 1423, alla morte dell'ultimo suo principe, fra parecchie tribù di Arabi, passò ad Octasete o Seid-Oatas, che fondò la quarta dinastia dei Miramolini a Fex, ed il nome gli diede di *Beni-Oatas*; non mandò che semplici governatori a Marocco.

- 1473 *Luigi XI fa proibire la lettura de' libri dei nominali, allora appellati *terministi*, a motivo della mania loro di spiegare i termini; ordina di starne ligi alla dottrina d'Aristotele e d'Averroe, d'Alberto il Grande e d'altri realisti. È l'epoca delle maggiori dispute fra' reali ed i nominali (i *tamisi* e gli *scotisti*).*

- 1475 *Assodamento dell'autorità reale di Francia, per opera di Luigi XI, o legislazione di questo principe.*

*Legislazione dei can di Crimea, emanata da Meng-Eli-Cherai*. Dopo la distruzione dell'impero dei Geli o Gengiscanidi d'Asracan, eseguita dai Russi, i Turchi Ottomani stabilirono in Caffa, capitale della Crimea, Meng-Eli-Cherai, erede di questa famiglia, in qualità di can, e a condizione di esser loro tributario.

- 1476 *I Chinesi danno l'abito ed il berretto d'imperatore a Confucio, onorato fin allora del titolo di *principe dell'eloquenza*.*

- 1477 *Luigi XI abolisce la cavalleria, e fonda in sua vece vari ordini militari.*

- 1478 *Legislazione dell'impero degli czar di Russia*. I Russi son divisi in tre classi; i nobili o gentiluomini titolati, appellati *cneeti*; i semplici gentiluomini chiamati *duomini*, tutti obbligati al servizio militare, ed i paesani; questi ultimi, come i nostri antichi servi, intesi alla gleba, coltivano la terra in profitto degli altri due ordini; il numero loro costituisce la ricchezza di una terra. Il governo della Russia è dispotico; ma non pure il senato, quantunque scelto dall'imperatore, non ne segue sempre i capricci, specialmente dopo Pietro il Grande, che introdusse ne' suoi stati, fin allora mezzo selvaggi, tutti i mezzi d'amministrazione usati negli altri stati d'Europa. I maggiori dei Russi sono gli Sciti, i Sarmati e gli altri antichi popoli riuniti sotto la dominazione dello czar, che si estende negli immensi paesi della Tartaria. Non erano fin allora quei

Era  
volgare

FILOSOFIA

popoli che erde salvaggie. In mezzo alla qual confusione si mostra Giovanni Basilowitz che riguardasi siccome fondatore di quest' impero, quantunque sia discendente degli antichi signori della Russia; ma fino a lui il granduca di Muscovia era tributario dell'imperatore dei Geti o Gangiscanidi d'Atracau; sposò Sofia, figliuola di un imperatore di Costantinopoli, che impegnollo a scuotere il giogo; ei se ne liberò difatto, e divenne di più monarca di quei tartari, ponendosi, a Cassa, nuova loro capitale, la corona in capo.

1479

Riunione di tutte le corone di Spagna.

1480

*Filosofia d'Ermolao Barbaro, veneziano, e d'Angelo Poliziano di Monte Pulciano in Toscana.* Prestano questi due filosofi grandi servigi pel ristabilimento della purità della lingua latina. Ermolao traduce Temisto, celebre oratore e schiostore di Aristotele; Dioscoride, che rischiarò con un commento, e Plinio il Naturalista, del quale corregge cinque mila passi. Si appropriò Angelo Poliziano i pensamenti degli antichi, coll'abitudine di leggerli; studiò specialmente Platone, del quale traduce alcuni pezzi scelti; la speciosa dottrina di quel filosofo si chiamava *Romanzo della teologia*.

1481

Luigi XI permette la lettura dei libri dei filosofi nominali, che proibita aveva nel 1473, ad inchiesta dei tomisti.

1486

*Filosofia dell'abate Tritemo di Wurtzburg.* Deesi a questo filosofo l'arte d'avviluppare ciò che vuolsi agli altri nascondere, o d'indovinare quant'essi vogliono occultare; arte che servi molto ai negoziatori ed a quelli che si abberò affari segreti da maneggiare. La sua poligrafia offre vasta idea di lui; ma non si può a meno di non iscuoprirvi il gusto dominante che lo trascinava alle scienze cabalistiche ed alle arti divinatorie; tutto intiero poi sviluppòsi nella steganografia, e v' insegnò, ma di maniera enigmatica, a distinguere i genii pe' loro diversi ordini e pe' differenti uffici, a conoscere le buone e le cattive qualità, a chiamarli coi loro nomi e soprannomi, ad adoperarli infine nelle cose che essere ci ponno di qualche utilità, così il giorno come la notte; l'inverno così che la state. Fortunatamente tale sistema non godè più in oggi di nessun credito; mentre la sua steganografia era bensì capace di sedurre certe menti preoccupate, non già quelle ragionevoli, che anzi oggidì queste se ne farebbero le beffe.

Stati generali di Francia tenuti a Tours, per la conferma della reggenza ad Anna di Beaujeu, madre di Carlo VIII.

*Legislazione del Congo.* La storia del Congo, pria dell'arrivo dei Portoghesi, non offre che incerte tradizioni. Non avendo questi abitanti scrittura di sorta, non serbarono che pochi fatti, date poi anche meno; parlano di un monarca chiamato *Luqueni*, che riuniti avea molti stati e formò l'impero del Congo. Già decaduto era questo regno dal suo lustro quando vi giunsero i Portoghesi sotto la condotta di Sisa, nel 1484; il re loro regnante abbracciò il cristianesimo, mandò uno de' suoi zii in Portogallo onde studiarvi i costumi europei, prese egli stesso il nome di *Giovanni* in onore al re di quel paese, e la sua corte l'imitò, come il popolo suo.

1485

*Legislazione dei Tudor in Inghilterra.* Enrico Tudor, conte di Richmond, discendente per madre da Odoardo III, sposò Elisabetta, figliuola di Odoardo IV; riuniti nella sua persona i diritti delle case di Lancaster e d'York, pose fine alle fazioni delle rose bianche e rosse, assunse il nome di *Enrico VII*; e quello diede alla sua dinastia di Tudor.

1486

*Scoperta del passaggio alle Indie pel Capo di Buona Speranza, e dell'America.* Avvenimento non v'ebbe mai così interessante alla specie umana in generale, ed all'Europa in particolare, come lo fu questa scoperta; allora

Era  
volgar

## FILOSOFIA

cominciò una rivoluzione nel commercio, nella potenza delle nazioni, nei costumi, nell'industria e nel governo di tutti i popoli; da questo momento gli uomini delle più lontane contrade disennarono ai gli uni che gli altri necessarii. Le produzioni dei climi posti sotto l'equatore, consumaronsi ne' climi vicini al polo; l'industria del norte fu trasmessa nel mezzodì; le stoffe d'oriente appararono l'occidente; l'occidente portò nuovi lumi là dove sembrano nascere; dovunque gli uomini comunicaronsi le loro opinioni, le leggi loro, gli usi, i rimedi, le malattie, le virtù ed i vizi. Al principe Enrico di Portogallo deesi la scoperta delle coste, delle isole dell'Africa e del Capo di Buona Speranza, fatta da Vasco di Gama; a lui la scoperta è dovuta delle Indie orientali e dell'emisfero australe; ad Albuquerque dee il Portogallo la conquista di cinque mila leghe di coste e di un commercio esclusivo per l'Oceano etiopico e pel mare atlantico; a Cristoforo Colombo, penetrato delle intraprese dei Portoghesi, ed aiutato dalla corte di Ferdinando e d'Isabella, la scoperta dobbiamo dell'America e delle sue isole.

1487 *Filosofia di Giovanni Picco della Mirandola.* La giovinezza sua e pur anche l'infanzia furono delle più brillanti; divenne dotto senza quasi aver studiato, e non istudiò che per vanità e per ostentazione; prodigiosa era la sua memoria, e a tal segno possedeva il talento delle parole, che mai non si saziava uno di ascoltarlo, e come oracolo veniva seguito. Di soli 24 anni sostenne a Roma quelle famose tesi, che racchiudono novecento proposizioni tolte da tutte le scienze: gli attirarono queste tesi molti nemici già dalla grande sua riputazione indisposti contro di lui; lo si accusò di aver ricorso a ragioni naturali per spiegare i più sublimi misteri della religione, di aver troppo lodata la cabala degli Ebrei, e di averla riguardata siccome migliore per iscoprire il senso delle Scritture. Protestò egli il suo rispetto ed il suo attaccamento alle decisioni della Chiesa. Né paghi mostraronsi i suoi nimici; ma la protezione e l'amicizia di cui onoravasi la casa de' Medici, li fece smuovere. Morì di 32 anni, lasciando imperfetta la sua opera contro l'astrologia. Prese la filosofia, dopo di lui, un nuovo aspetto.

1488 *Filosofia di Marcello Ficino di Firenze.* Professa Ficino pubblicamente la filosofia; formò Angelo Poliziano, l'Aretino, Cavalcante, Caldarino, Mercat ed altri; tradusse Platone; ma la sua traduzione è, paragonata all'originale, come le più morte copie in confronto a' quadri di Tiziano e di Raffaello; eppure è chiamato *ristauratore della filosofia Platoniana*; fu allevato nel palazzo del gran Cosimo de' Medici, che fornìgli ogni mezzo di studio; intese a Platone, e per lui tanto zelo quattr idolatra che ne diceva: *Questo filosofo ha così bene pensato, che colla sua dottrina spiegare si ponno i misteri della Trinità. Quando leggonsi le sue opere, si deve star certi di leggere un testo divino; sono esenti da ogni errore; contengono pura verità.* Tali espressioni gli valsero molti nimici.

1492 Gli Spagnuoli conquistano Granata ai Mori, ovvero distruggono il potere dei Mori in Ispagna. Si ritirano in Algeri e sulle coste di Barbaria, dove, sotto il nome di *corsari* o di *potenze barbaresche*, insultano alle coste di Spagna e agli altri popoli cristiani d'Europa.

*Cosmogonia americane.* I Caraibi, popoli della Guiana, hanno in tradizione che l'Essere supremo fece discendere il proprio figliuolo dal cielo onde uccidere un orribile serpente, e che avendolo vinto, ne' visceri dell'animale si formarono dei vermi da ciascuno de' quali nacì un Csaibo con sua moglie. Siccome questo mostro aveva fatta cruda guerra ai vicini, così i Caraibi che gli dovevo la vita, tutti li risguardano a nimici. Pensano che il cielo esista da tutta l'eternità, e che la terra sola ed il mare s'atti siano creati.



Era  
volgare

FILOSOFIA

1491

Gli Indiani delle isole Antille avevano in particolar venerazione una montagna del lor paese, perchè vi avevano due caverne dalle quali s'immaginavano che i primi uomini fossero usciti; ma anche di più rispettavano una famosa grotta da cui pretendevano i lor maggiori che usciti fossero il sole e la luna; quest'era il luogo più sacro di tutto il paese; guardavano l'ingresso due brutte figure; l'interno della grotta trovavasi decorato di pitture, e questo sito veniva da' devoti visitato con premura.

Gli abitanti dell'isola d'Aiti, poi s. Domingo, immaginano che tutto quanto esiste nell'universo sia provenuto originariamente dall'unione di due esseri: a tali esseri davano il nome di *Taroataicoomoo* e di *Trpapa*, che stimavano essere stati una rope; i due esseri generarono una figliuola chiamata *Tetto-wmatatayo* (l'anno o i tredici mesi collettivamente); Questa fanciulla, unita al padre comune, produsse i mesi in particolare, ed i mesi, colla congiunzion loro gli uni cogli altri, diedero nascimento ai giorni; supponevano che le stelle state fossero generate, in parte dalla prima coppia, e che di per sé quindi fossero moltiplicate; e lo stesso sistema avevano per riguardo alle diverse specie di piante. Fra' figliuoli dei due primi esseri, ammettevano una razza inferiore che appellavano *Eatuas*; che due *Eatuas*, maschio l'uno e femmina l'altro, abitavano da molto tempo la terra, e generarono il primo uomo; quest'uomo, loro padre comune, era, nascendo, rotondo come una palla; ma tanta cura si prese la madre sua di ben distendergli le membra, che giunse infine a dar loro la forma che l'uomo in oggi contraddistingue, e lo chiamò *Eote*, cioè a dire, finito. Portato questo primo padre dall'istinto naturale a propagare la propria specie, ne avendo altra donna che la madre, ne ebbe una figliuola; prendosi alla quale pose al mondo molte altre fanciulle pria di procreare un maschio; alla fine ne produsse uno che, insieme alle sorelle, popolò la terra. I primi parenti della natura ebbero pur un figliuolo che chiamarono *Tane*, e che, secondo gli Aiziani, prende una massima parte agli affari del genere umano.

Quei di Virginia stimavano l'universo opera di certi dei inferiori, sopra dei quali gravato erasi l'Essere supremo di tale bisogna; pensavano che l'acqua fosse il primo elemento creato, e che la donna stata fosse pria dell'uomo prodotta. I popoli che abitavano le sponde del Mississippi, i Canadesi, gli Irochesi, i selvaggi di Terra nuova, s'immaginavano che il cielo, la terra e gli uomini stati fossero fatti da una donna che governava il mondo col proprio figliuolo; il figlio era il principe del bene e la donna causa del male; tuttavia l'uno e l'altra godevano egualmente di perfetta felicità. Onde spiegar la creazione, dicevano che una donna discese dal cielo, e volteggiò qualche tempo per l'aria; cercando dove posar il piede, la tartaruga le offerse il suo dorso ed ella lo accettò, e vi fissò la propria dimora. In seguito le immondizie del mare si agglomerarono intorno alla tartaruga, ed insensibilmente vi formarono una grande estensione di terra; discese intanto dall'alto uno spirito che, trovando addormentata la donna, le si avvicinò; ella rimase gravida, e partorì due gemelli che le uscirono dal fianco; questi fanciulli ingranditi si occuparono della caccia; ma la gelosia gli inimicò; l'uno trattò così male l'altro fratello che questi fu costretto ad abbandonar la terra e riparare in cielo; dopo la qual ritirata, lo spirito ritornò alla donna, e dal secondo incontro nacque una fanciulla che divenne madre dei popoli dell'America meridionale.

I Chiaplani dell'America settentrionale pretendono che il globo non fosse altra volta se non un vasto oceano, e che nell'universo non vi avesse che un potente uccello cogli occhi di fuoco, cogli sguardi simili al lampo, e col movi-

Era  
volgare

## FILOSOFIA

meoto delle ali pari al tuono romoreggiante; discese questo sull'oceano, e subito che lo toccò, alasciossi la terra al di sopra delle acque, e vi rimase in equilibrio; l'uccello fece uscir allora dalla terra tutti gli esseri diversi che la popolano, ad eccezione dei Chibitiani che nascerono da un caoe. Dopo l'opera della creazione, l'uccello fece uoa freccia che i Chibitiani si tolsero locchè fu causa che l'uccello cessasse di mostrarsi. Un diluvio cuoprì altra volta la terra, ad eccezione delle più alte montagne sulla cima delle quali i padri loro cercaron rifugio. Credono altri che il gran lepre, nome ch'eglioo danno all'Essere supremo, essendo sulla acque portato con tutti i quadrupedi che componevano la sua corte, formasse la terra di un grano di sabbia tratto dal fondo dell'oceano, e gli uomini dal corpo degli animali; ma la gran tigre, dio delle acque, s'oppose a' disegni del gran lepre; ed ecco i due principi che si combattono perpetuamente.

Gli Urûni credevano che stati vi fossero nel mondo sei nomi, l'ono dei quali salì al cielo per cercarvi una donna con cui ebbe commercio; accortosene Dio, precipitò la donna, per nome *Atahentsik*, sulla terra, dovè ebbe due figliuoli, uno de quali uccise l'altro.

Secondo gl' Irochesi, la razza umana fu distrotta da un diluvio universale, e per ripopolare la terra gli animali cangiati furono in uomini.

Primo esercito permanente in Inghilterra, creato da Enrico VII.

1497 *Isio-tiong* fa raccorre le leggi e gli usi della dinastia dei Ming.

1498

*Legislazione dei can usbecchi della Transossana.* Cheibec-can, discendente di Giugi o Tuschi, figliuolo maggiore di Geogis-can, i cui successori stati erano da Tamerlano scacciati dalla Transossana, la ripiglia ai figliuoli dell'ultimo, dopo la morte di Mirza-Uscin; entrò poscia, nel 1507, nel Corassan, ne scacciò Badiazaman, e fu sconfitto nel 1510 da Ismaele Sofi, presso la città di Merù. I suoi successori furono sempre in guerra col re di Persia, e regnano tuttora nella Transossana; ma ciascuno di essi ha la sua sovranità in particolare; uno è can di Bheara, l'altro di Samarcanda, un terzo di Balche, ecc.

*Legislazione dei Baber, nipoti di Tamerlano, fondatore dell'impero dei Mongoli nelle Indie o nell'Indostan.* Si era reso Baber padrone assoluto di tutto il paese che distendesi da Samarcanda fino ad Agra; ma respinto dagli Usbecchi, abbandonò la Transossana e la Bucaria per fissarsi nell'India e cominciare l'impero dell'Indostan, dove già i discendenti di Tamerlano avevano parecchie provincie, ed ove fu attirato da Ranguilda, governatore del Cabulistan. Sembra però non aver ponto torbati gli antichi re nelle lor possessioni. Aveva l'India a quest'epoca per popoli i maomettani arabi appellati *Patani*, che serberono qualche paese fin dal decimo secolo; gli antichi *Parai* o *Guebri* rifugiati al tempo d'Omar, i Tartari di Gengi-seou e di Tamerlano, ed infine le vere Indie divise in varie tribù o caste. I *Patani*, verso il 1530, spogliarono Ormaz, figliuolo di Bader, che non fu ristabilito se non che dai Persiani. Gli antichi Arabi che videro toglersi il Guzarate nel 1583 da Achebar, figliuolo d'Ormaz, malgrado l'aiuto del Portoghese. Achebar costrinse anche quasi tutti gli altri sovrani dell'India a rendersegli tributari, e fondò un impero possente che assistette fin alle conquiste degli Inglesi; stabilì un ordine militare, ed institut un corpo da cui si trassero gli omrà che formarono il suo consiglio, e divennero nababi o governatori delle provincie; i soba furono vicere nominati per governare sopra i nababi, per invigilare quelli che sparsi erano nel loro governo, e per surrogarli alla lor morte, finchè la corte avesse nominato a loro dei successori.

Era  
volgara

## F I L O S O F I A

1499

*Rinnovazione del Platonismo in Italia.*

1500

*Divisione dell'impero di Germania in sei circoli, per cura dell'imperatore Massimiliano, che ne aggiunge altri quattro nel 1512.*

*Legislazione degli Sceriffi.* Nella provincia di Dara, dipendente dal regno di Marocco, viveva un certo *Assan* che si diceva Sceriffo o discendente di Maometto, e che reso erasi commendevole per la sua virtù e per la sua pietà; allevò ne' suoi principii i propri tre figliuoli, e lor fece fare il viaggio della Mecca; al loro ritorno Anan ed i suoi figliuoli affettavano delle estasi ed uno zelo straordinario pel maomettismo; giunti a Fez notati furono dal re che ad essi diede funzioni onorevoli. In vano Muley-Nasser, ministro d'Octasete, volle far aprire gli occhi sopra questa famiglia divota. Nominati comandanti delle provincie egli loro inalberarono lo stendardo di Maometto contro i Portoghesi che possedeano alcune piazze in Africa. Maometto, uno dei figliuoli d'Assan, già divenuto nel suo governo potente prese il titolo di *principe d'Ea*, s'impadronì di Marocco di dove scacciò il governatore dei Beoi-Oata, e rinunziò alla dipendenza del re di Fez; poscia sommisse Fez. Quest' impero che intatto sussiste, si estende sin a' confini della Guinea; ivi è che il despotismo si mostra in tutto il suo orrore.

Non è il quindicesimo secolo più favorevole dei precedenti al progresso delle lettere; nelle scuole è sempre la stessa ignoranza e la medesima barbarie; vi regnano la sottigliezza scolastiche sovraneamente, a servono a bandire i metodi d'insegnamento necessari e capaci di aprir all'uomo il santuario delle scienze; non cessa Aristotele di tenere lo scettro, ed i suoi avversari hanno nel bello scotierse il trono, opponendogli il divino Platone, che soccombono, ed i lor attacchi reiterati sembrano aumentar la potenza e l'ascendente del precettore di Alessandro sugli spiriti.

In Francia poi non si scuopre in questo secolo stesso alcun progresso sensibile, ossia nell'eloquenza, ossia nella poesia; nella folla di rimatori ond'è questo paese innodato, appena due o tre se ne scorgono degni di essere notati. Carlo, duca d'Orleans, merita senza dubbio la preferenza sti poeti del suo tempo. Anche Villon può essere annoverato fra' poeti celebri di quest'epoca. Tal è in questo paese lo stato delle lettere, quando la stamperia viene ad estendere il dominio delle umane cognizioni, dando al pensiero incalcolabile movimento, e moltiplicando all'infinito i mezzi d'istruirsi.

Nel secolo stesso vedesi estinguersi e finire la cavalleria che stabilita erasi tra' signori, come la divota confraternita se erano formate tra' cittadini. L'epoca della decadenza della casa di Carlomagno, l'anarchia ed il ladroccio che desolano l'Europa fanno nascere questa singolare istituzione; ma il tempo delle eroiche è quello della maggior voga di simil moda galante e politica; i signori dei feudi che guidano i propri vassalli sotto le lor bandiere, son chiamati vessilliferi; son tali a motivo dei loro feudi, e non per la cavalleria. Senza aver ricevuto l'abbracciata, si entra alle diete dell'impero, ai parlamenti di Francia, alle cortes di Spagna; le infeudazioni, i diritti di giurisdizione e di dipendenza, le eredità, le leggi, nulla di essenziale ha rapporto con simili istituzioni, i suoi più grandi privilegi più non consistono che ne' sagguinosi giuochi dei tornei.

L'ordine della giarrettiera, fondato da Odoardo III, quello del toson d'oro da Filippo il Buono, duca di Borgogna, l'ordine di S. Michele, istituito da Luigi XI; tutte queste onorifiche invenzioni fanno cadere in discredito e nell'oblio l'antica cavalleria; si stima in vero sempre un onore ricevere l'abbracciata

Era  
vulgare

---

 FILOSOFIA

1500

di un principe o d' un guerriero rinomato; ma i signori costituiti in qualche dignità, non mirano più che a ricevere il grado di cavalieri, e tutti quelli che esercitano la professione dell' armi, l' altro di studierli.

Quindi il tempo dà nascita a usi, a costumi, a leggi cui ben tosto sostituisce con altre istituzioni; puossi dire che non è la storia agli occhi dell' osservatore se non che un circolo ognor variante di leggi, di costumi, di caratteri di forme politiche.



Era  
volgare

# SCOPERTE E PROGRESSI

## NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- 1401 Invenzione della maniera di tagliare i diamanti aguzzandoli l'un contro l'altro, trovata da Luigi Berquen di Bruggia.  
Giovanni Van Eyck, detto *Giovanni di Bruggia*, fonda la scuola fiamminga di pittori.
- 1402 I membri dell'università di Praga sono dispersi dalle turbolenze della Boemia.
- 1403 Fondazione dell'università di Würzburg in Germania.  
Don Luis Gonzales di Clavijo è inviato siccome ambasciatore di Spagna a Samarcanda, presso Tamerlano.
- 1404 Nicolò Flamel, per nascondere la vera sorgente delle ricchezze che aveva mal-acquistate (dicon taluni spogliando gli ebrei), finge aver trovata la pietra filosofale.
- La sedizione di Lovanio obbliga il commercio delle città dei Paesi-Bassi a ritirarsi in Olanda ed in Inghilterra.
- 1405 Fondazione dell'università di Torino per le cure di Benedetto XIII.  
Giovanni di Bethencourt, gentiluomo normanno, scopre le isole Canarie.  
I Guanche, popoli delle isole Canarie, hanno cognizioni tali che risentonsi dell'antichità di un popolo già incivilito; locchè fa presumere che siano essi discendenti dagli Atlantidi; sanno che la terra è rotonda; esatto è il lor calendario e somigliante a quello di parecchi popoli dell'antichità; non hanno nè cosmogonia, nè astronomia, ma sibbene raffinata galanteria.
- 1407 Stabilimento del banco di S. Giorgio a Genova; fa modello di tutti i banchi pubblici che di poi si formarono.
- 1408 Fondazione dell'università di Lipsia a cura di Federico I, elettore di Sassonia, accresciuta degli avanzi di quella di Praga, dove gli studenti in numero di venti mila stati erano insultati.
- 1409 Luigi III fonda l'università d'Aix, essendo conte di Provenza, e in unione a papa Alessandro V.
- Cian-fu, generale cinese, leva la mappa del regno del Tonchin, e la manda all'imperator della China.
- 1410 Invenzione dell'incisione a incavo del fiorentino Giovanni delle Carniole. Quest'arte, nota agli antichi, erasi perduta.  
Si incomincia ad esercitare in Francia la pittura, e l'arte specialmente di dipingere sul vetro, appellata *pittura d'apparecchio*, che poi passò a Roma.  
Carlo VI dona privilegi a quelli che v'intendono con successo.  
Si principia a coltivare la geometria; Giorgio Purbac si studia di rendere più esatti i calcoli della trigonometria, supponendo il raggio del circolo diviso in 600 millesime parti, anziché dividerlo in 60, come praticavano gli antichi.  
Inventa poi un istrumento detto *quadrato geometrico* (per essere, di forma quadrata) che serve a misurare le superficie orizzontali e verticali; è il primo ad adoperare il filo a piombo per segnare le divisioni d'un istrumento di matematica; porge una traduzione delle opere di Tolomeo, verifica la teoria

Era  
volgar

## SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

dell'astronomia, rettificò gl'istrumenti degli antiehi, misurò il luogo delle stelle, corregge la teoria dei pianeti, e compila tavole astronomiche.

Giordano Nemprario esamina gli effetti dell'equilibrio.

Fondazione dell'università d'Ingolstadt, per Luigi, duca di Baviera.

1411 Fondazione dell'università di S. Andrea in Iscozia, a cura dell'arcivescovo di quella città, e confermata dal papa Giovanni XXII.

1412 Il caffè, detto anche *liquore fortificante*, viene di Persia portato agli Arabi, che principiano a quest'epoca, e secondo altri, nel 1450, a farne uso.

Aleuni navigli portoghesi seggono le coste dell'Africa sin al capo Non.

1415 Invenzione della pittura ad'olio fatta da Giovanni Van Eyck o Van Dyk, detto *Giovanni di Bruggia*.

Il principe Enrico di Portogallo dirige le scoperte dei Portoghesi.

L'imperator della China Ioung-lo fa lavorare in un commento, sui Ching o libri classici, e fa cofreggere quello della dinastia dei Song, così pare la loro somma teologica.

1418 Il principe Enrico manda Giovanni Gonzales Zarco e Tristano Vaz, per addoppiare il capo Bojador; son gittati a Porto Sauto.

Una flotta di pirati devasta e distrugge le colonie norvegie del Groenland; questo paese resta per due secoli sconosciuto.

1419 Fondazione dell'università di Rostock nel Meclemburgo.

1420 Il principe don Enrico, Giuseppe e Roderico, portoghesi, formano il disegno di comporre carte marittime; supcano che una delle grandi difficoltà nella navigazione, era saper la via da tenersi per giungere al luogo di destinazione. Non poteano le carte geografiche tornar in mare di nessun'uso, perchè, in queste carte, i meridiani si uniscono ai poli: ora, in questo caso, i rombi del vento o le vie del navigliò che tagliar denno tutti i meridiani sotto lo stesso angolo, son linee curve, e queste linee non possono additare la strada che un vascello dee correre; per salvarle simile inconveniente, il principe Enrico immagina di far delle carte i cui meridiani sian linee rette e parallele, e per tal guisa i rombi dei venti, formati da linee rette, tagliano tutti i meridiani sotto uno stesso angolo costante; suppone in simile costruzione che il mare sia una asperficie piana, ned ha riguardo alla diminuzione dei gradi di longitudine, a misura che si va allontanandosi dall'equatore; diminuzione che proviene dalla sfericità del globo terrestre. Essendo simile supposizione vero errore in una grande carta, Mercatore lo nota dipoi.

Fiorisce in Catalogna, intorno a questi anni, l'università d'Herda, di dove esce Alfòso Borgia, poi papa sotto nome di *Callisto III*.

Luca di Burgos introduce nell'aritmetica le regole di falsa posizione semplice e doppia ch'egli denomina *regole di eleatovia*.

Ereditati i Portoghesi dalle liberalità di Enrico, figliuolo del loro re Giovanni, scoprono le isole di Madera e di Porto Santo, dove ben tosto trapiantano ceppi di vite venuti da Cipro, e delle canne da zucchero tratte dalla Sicilia, dove gli Arabi le avevano portate, e di dove trasportate poi vennero in America.

1421 I fratelli Bellini, maestri e precursori del Giorgione e del Tiziano, stabiliscono la scuola veneziana di pittura, resa poi da Tiziano così celebre.

Aretino risveglia in Italia lo studio della lingua greca.

Leone Alberti di Firenze offre un trattato di architettura.

1423 Fan uso i Turehl, per la prima volta, di cannoni all'assedio di Costantinopoli. Francesco Francia, Costa Ferrarese, il Dosso ed Andrea Mantegna si fan notare nella pittura a Ferrara, a Mantova ed a Bologna.

Era  
volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- 1425 Giovanni IV, duca del Brabant, fonda l'università di Lovanio.
- 1426 Fondazione dell'università di Dole nella Franca Contea, per Filippo il Buono, duca di Borgogna; è poi trasferita a Besanzone.
- 1427 Volendo l'imperator della China tor via il rinnovamento delle dispute isorte fra' letterati, li divide in letterati del norte, del mezzo e del sud.
- 1428 I Veneziani per difendere Tessalonica e la Grecia fan alzare una muraglia lunga 8000 passi.
- 1430 Fondazione dell'accademia platonica di Firenze, per le cure di Cosimo de' Medici che vi pon una biblioteca.
- 1431 Carlo VII fonda l'università di Poitiers.
- Erezione dell'università di Caen, fatta dagli Inglesi e dal papa Eugenio IV.
- Le arti già spinte al più alto grado in Firenze son appena cooscute a Roma; il papa Eugenio IV vi fa venire Leone Alberti e parecchi artisti fiorentini, per costruire le porte di S. Pietro, che non assomigliano a quelle di Ghiberto.
- 1432 Gilianez raddoppia il capo Non, stato a lungo limite della navigazione europea, e ch'è a 5 gradi dal tropico.
- 1433 Antonio di Messina porta in Italia l'arte di dipingere ad olio da lui imparata ad Anversa.
- 1434 Ulugh-beg, priocipe tartaro, fa edificare a Samarcanda, capitale de'suoi stati, un collegio ed un osservatorio dove fa compilare un catalogo delle stelle e delle tavole astronomiche, le migliori che si avessero ionauzi Ticone-Brae, per fissare un meridiano, il corso del sole e dei pianeti.
- Gnomone di Coscin-ching, astronomo cinese.
- 1435 L'architettura ristaurata in Italia da Brnoelleschi di Firenze.
- 1436 Pongono taluni a quest'epoca l'invenzione delle armi da fuoco in Enropa.
- 1437 Agnes Sorel è la prima donna in Francia che porti diamanti.
- Pubblicazione delle tavole astronomiche di Ulugh-beg.
- Invenzione della stamperia con tavole incise, fatta da Giovanni Mentel di Strasburgo, a parere di alcuni; pretendono altri che non fosse se non che rinziatori di lettere. o *crisografo*, e che non facesse che distinguersi nella stamperia pubblicando una Bibbia nel 1466.
- Anversa e Bruggia fanno ricco commercio e spargono l'abbondanza negli stati del duc di Borgogna.
- 1440 Si principiano a rappresentare in Italia delle farse o cattive commedie.
- Invenzione della stamperia con caratteri mobili di legno, fatta da Lorenzo Coster di Harlem, secondo gli Olandesi.
- Stabilimento delle fabbriche di drappi a Ragusa.
- Fondazione dell'università di Barcellona.
- Il Poggio, fiorentino, scuopre molti autori antichi, de' quali porge le traduzioni latine.
- Lorenzo Valla di Piacenza, traduce Omero, Tucidide ed Erodoto in latine.
- 1441 L'idea dell'invenzione della stamperia si diffonde per l'Enropa.
- 1442 Scuoprono i Portoghesi il capo Arguino.
- 1443 Viaggio dalla Persia nelle Indie; e dal Bengala in Persia, eseguito da Abdu-trizag, ambasciatore di Scia-Roc, 4.º figliuolo di Tamerlano, appo il re di Bimager.
- 1445 Fondazione dell'università d'Avila in Ispagna.
- 1446 Fondazione della biblioteca del Vaticano a Roma, aumentata poi da Nicolò V che anima i talenti.
- 1447 I Portoghesi passano il tropico, e van circa 400 leghe di là, dove scuoprono il Capo Verde ed il Senegal.

Era  
volgare

## SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- 1449 Invenzione dei berretti e dei cappelli in Francia, che si cominciano a sostituire alle eccolle ed ai cappucci.
- 1450 Scioprono i Portoghesi le isole Azzorre.
- Giacoma Cuore stabilisce il maggior commercio che nessun privato mai abbracciasse in Europa; tiene 300 fattori in Italia e nel Levante; presta 200 mila scudi d'oro al re Carlo VII per riprendere la Normandia; perseguitato dipoi, si ritira a Cipro onde continuare il suo commercio.
- I Veneziani traggono da Alessandria le derrate dell'oriente e del mezzogiorno, e si arricchiscono colla loro industria a spese dell'ignoranza degli altri popoli dell'Europa. E' questo il tempo del gran fiorire del loro commercio.
- Intorno a quest'anno, Pietro Schoeffer, Giovanni Fust e Giovanni Gutenberg inventano e perfezionano insieme la stamperia con lettere scolpite sul legno e sul metallo.
- Cominciamento dei Medici; attirano in Italia i dotti di Costantinopoli e delle città dell'antica Grecia.
- Niccolò Zeno, Quirini di Venezia, ed altri Italiani, corrono parte del mare del norte; le carte geografiche che levano nel loro giro, quantunque composta sopra vaghissime relazioni ed inesattissime, indicano tuttavia le terre del Groenland ed alcune altre a libeccio di quel paese, e forse fanno di poi conoscere in Italia le scoperte degli Scandinavi. Sopra queste carte appunto, attinse Cristoforo Colombo quelle nozioni che persuasero gli avevano la esistenza di un'altro continente oltre il nostro: tuttavia nessuno di quei Veneziani era stato al Nuovo Mondo, e nemmeno al Groenland, la cui scoperta era stata già da lungo tempo dai Norvegi abbandonata.
- Giovanni Muller o Regio Montano commenta l'Almagesto di Tolomeo e inventa varii istrumenti astronomici.
- Maorileo, geometra, senoprè che il cristallino dell'occhio è destinato a ricevere e concentrare sulla retina i raggi emanati dagli oggetti; indica in che consistano le lunghe e le corte viste: ajota i presbiti con vetri convessi, ed i miopi con vetri concavi.
- Fondazione dell'Accademia degli *Intronati* a Siena.
- 1452 Incarica Carlo VII il cardinale di Estouteville di correggere alcuni abusi che introdotti si erano nell'università di Parigi, e di risvegliarvi l'amor delle scienze; ingiunge agli studenti di esercitarsi sulle filosofie d'Aristotele.
- P. Schoeffer trova modo di gittare colla forma i caratteri mobili.
- Fondazione o conferma dell'università di Caen in Normandia, a merito di Carlo VII.
- Fondazione dell'università di Valenza nel Delfinato, cui va riunita quella di Grenoble, per Luigi, delfino, poi Luigi XI, re di Francia.
- 1453 Fondazione dell'università di Glasgow in Scozia, rinnovata nel 1567, dal re Giacomo VI.
- Prete di Costantinopoli fatto dai Turchi, o risorgimento delle lettere in Italia.* Quantunque l'impero greco avesse provato crolli significanti dopo che impadroniti se ne erano i Paleologi, vi ebbero, allora quando i Turchi presero Costantinopoli, in questa città molti uomini di genio che sostenute vi avevano le dispute fra le Chiese greca e latina, fra i papi e gli imperatori. I letterati si trovarono a Costantinopoli, a Tessalonica, e nelle città principali della Siria e dell'Asia-Minore. Torna senza dubbio glorioso all'impero d'oriente aver perpetuati gli studi fin alla sua decadenza. L'uso della lingua greca mantenuto alla corte, e la biblioteca conservata a Costantinopoli, ne furono la



Era  
volgare

## SCOPEATE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

cause principali; laddove a Roma e nell'impero d'occidente la lingua latina stata era corrotta tanto col miscuglio di parecchi idiomi barbari, quanto col sibilo di quei popoli parlando. Più non rimasero tracce della lingua latina, che fra' monaci e fra gli ecclesiastici che per lungo tempo fornirono i medici, i giuriconsulti, i secretari, i cancellieri, i ministri del re, ed anche dei re usurpatori; tale avvilimento vi rovinò le scienze; Eravi dunque mestieri di un avvenimento che ve le facesse rivivere. La presa di Costantinopoli operata dai Turchi fu appunto l'avvenimento fortunato per l'occidente dell'Europa; costringe i dotti a ripararvi ed a farvi rivivere il buon gusto e gli studi.

Maometto II, per compiacere ai maomettani che non hanno nè bassi rilievi, nè quadri nelle loro moschee, entrando nella chiesa di s. Sofia a Costantinopoli, ne fa raschiare tutte le pitture che il soffitto adornavano e le pareti; nulladeno protegge le arti e le scienze, e tenta conservare gli avanzi di antichità che esistono a Costantinopoli; ma i suoi successori li trascurano, nè risparmiaro pure quella colonna formata da tre serpenti avvolti in spirale, tanto ammirata dagli intelligenti.

L'accademia di Roma fiorisce.

1456 Ottone Guerik, alemanno, inventa la tromba ad aria.

1456 Cometa che Halley stima aver riconosciuta nel 1682.

Fondazione dell'università di Gripswald in Pomerania, per opera del duca Wralislaw, rinnovata nel 1547 dal duca Filippo.

1458 Maso, detto *Finiguerra*, orefice fiorentino, trova l'arte d'incidere le stampe sul rame al bulino ed all'acqua forte; tira egli le prime prove delle sue tavole incise.

1459 Fondazione dell'università di Basilea in Svizzera, per cura di Enea Silvio, poi papa col nome di *Pio II*.

1460 Giovanni Muller o Regio Montano di Conigsberga in Franconia, divide il raggio in un milione di parti, e calcola nuove tavole per tutti i gradi e minuti del quadrante; introduce in geometria l'uso delle tangenti, e nelle matematiche l'aritmetica decimale.

Invenzione dell'incisione a bulino e ad acqua forte sul rame per le stampe, fatta da Andrea Mantegna, pittore italiano: ciò a detto di alcuni.

Scoperta della isola del Capo Verde fatta dai Portoghesi di Cadamosto.

Fondazione dell'università di Friburgo in Brisgovia, a cura d'Alberto, duca d'Austria.

1461 Fondazione dell'università di Nantes, pel papa Pio II, ad istanza di Francesco II, ultimo duca di Bretagna.

La stamperia fa rivivere gli autori greci, e specialmente la scienza della medicina: ciocchè fa rinascere in occidente, ed in Francia segnatamente, la dottrina d'Ippocrate.

Trae Villon dal caos la poesia francese.

1462 Scoperta delle coste della Guinea fatta da Pedro di Cintra, portoghese, il quale nota come, passato il Senegal, gli uomini siano negri, ed al di qua bruni e cinerognoli. Appunto su queste coste fu scoperto il pepe cardamomo.

Stabilimento della prima stamperia a Parigi.

Si pubblica alla China una biografia antica e moderna, contenente gli nomi grandi e le donne illustri da Fu-i fino ai Ming. Quest'opera è nella biblioteca del re a Parigi.

1463 È parere d'alcuni che intorno a questo tempo Luigi XI abbia instituite le poste.

Era  
volgare

## SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Luigi XI aumenta la regia biblioteca di Parigi, devastata in parte dagli Inglesi, e ne stabilisce altre due, l'una Blois e l'altra ad Angoulême.

Alla morte del principe Enrico, Alfonso l'incarica Fernando Gomes di seguire in Africa i piani delle sue scoperte.

1464 Fondazione o rinnovamento dell'università di Bourges, operata dal papa Paolo II, ad istanza di Luigi XI e di Carlo, duca di Berri, suo fratello.

1465 In questo andare Anversa e Bruggia, son l'emporio delle nazioni settentrionali; celebre è Gand per le sue stoffe di lana; Arras per le belle tappezzerie. Maometto II chiama a Costantinopoli Gentil Bellino, pittore di Venezia.

1467 Stabilimento di una biblioteca a Buda in Ungheria, per opera di Mattia Corgino.

1468 Federico Corsellis stampa ad Oxford con caratteri di legno.

1470 Ulrico Gering, Martino Crants e Michele Friberger, tutti e tre stampatori a Maganza, vanno ad esercitar l'arte loro a Parigi; si dà loro una sala della casa di Sorbona. Appunto verso questo tempo si stabiliscono in Francia le manifatture di seterie.

Pubblicazione del primo almanacco, per cura di Martino d'Ilco, polacco. Fiorisce in questi tempi in Spagna l'università di Valenza che stata era fondata nel tredicesimo secolo.

Il re Odoardo IV rinnova l'università di Cambridge.

1471 I Portoghesi passano la linea equinoziale.

Appoggiasi i Portoghesi alle informazioni di un certo Josua Vanderberg, mercatante di Bruggia, che, in un viaggio a Lisbona, stato eravi spinto da una tempesta, scoprono le isole Azzorre; vi trovano una statua rappresentante un uomo a cavallo, colla sinistra sul collo del cavallo, e colla destra che segna l'occidente.

L'accademia fondata da Pio II a Roma è distrutta siccome pericolosa dal suo successore.

Fondazione dell'università di Pisa; a cura di Lorenzo de' Medici, soprannominato *il padre delle lettere* ed anebe *il protettore dei Greci esiliati*.

Fondazione intorno al tempo stesso dell'università di Padova.

Andrea Verocchio italiano, forma nella pittura parecchi allievi, tra' quali è il Perugino, poi maestro di Raffaello, e Leonardo da Vinci, destinato a rischiare le arti.

1472 Donis cambia la falsa proiezione delle carte di Tolomeo.

Cometa la cui parallasse supera di oltre venti volte quella del sole; è osservata da Regio Montano.

Scoprono i Portoghesi le isole di S. Tommaso, del Principe e d'Anaboa.

1473 L'università di Bordò è fondata da Luigi XI.

Fondazione dell'università di Treviri, rinnovata nel 1558.

1474 William Caxton stampa in Inghilterra con caratteri fusi.

Fondazione dell'università di Saragozza in Aragona.

Regio Montano im prende la riforma del calendario d'Europa, e minore pria di rinserirvi; tuttavia lascia delle effemeridi nelle quali addita il luogo dei pianeti.

1475 Fondazione dell'università di Toledo in Castiglia.

Domeico Gnirolandajo, che Sisto IV adopera nel Vaticano, divien maestro di Michel' Angelo Buonarroti.

1477 Il conte Everardo di Wurtemberg fonda l'università di Tubinga in Svevia.

L'università d'Upsal in Svezia è fondata da Sisto IV e dal re Cristierno I nei tre regni del nord allora riuniti; fu poi rinnovata dal re Carlo IX nel 1595

Era  
volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI.

Luca di Leida, e Alberto Durerò arricchiscono le arti dei loro quadri e delle loro incisioni in Olanda ed in Germania, quantunque peccanti di maniera gotica che si mantenne più a lungo nel nord dell'Europa.

Vincenzo Viaueo pratica l'arte della riannoplastica ossia di accomodare i nasi.

Luigi XI stabilisce l'uso delle poste.

Rodolfo Agricola di Groninga, è il primo tedesco che viaggia l'Italia, e che ne riporta nella sua patria il buon gusto delle arti e della scienze.

Si fa Leonardo da Vinci ammirare a Firenze ed' suoi grandi talenti nella pittura, nella musica, nella poesia, ed in parecchie altre scienze, intende allo studio della prospettiva, dell'anatomia, e porge un trattato sulla pittura; stabilisce i suoi grandi principii dell'arte del disegno, ed effettua gli ammirabili suoi cartoni. Luigi Sforza, duca di Milano, lo attira alla sua corte; fa egli per lui la cena del refettorio di s. Domenico.

Leonardo da Vinci fa aprir il canale che guida a Milano l'acqua dell'Adda, e questo fiume, rende navigabile.

Bernardo Walter, osservando il pianeta Venere, senopra visibile questo pianeta; quantunque sia certo che tuttora trovasi sotto l'orizzonte; tal effetto riconosce prodotto dalla rifrazione della luce, ovvero sia da ciò che i raggi della luce, attraversando l'atmosfera, s'incurvano, si spezzano, e con ciò rendono il pianeta visibile.

Stabilimento di una fabbrica di seterie a Tours.

Fondazione della biblioteca di Vienna nell'Austria, per cura dell'imperatore Massimiliano.

Asciucce-Pascià, dopo la presa d'Otranto, inventa i bastioni, onde sostituirli alle torri delle città, insufficienti per resistere alla polvere da cannone.

Fondazione dell'università di Magonza.

Scoperta del fiume Zairo e delle coste del Congo, fatta da Giovanni Canuto di Susa, portoghese, che osserva nuove stelle e che nota la direzione dell'ago calamitato rimaner costante verso il settentrione.

Giovanni Michiele d'Angers compone tragedie col titolo di *Misteri*.

Giovanni II, re di Portogallo, manda don Pedro di Covilham e Alfonso di Paiva a riconoscer la posizione dell'Abissinia.

Comandati i Portoghesi da Bartolommeo Diaz, scuoprono la punta meridionale dell'Africa, che sulle prime addimandano *Capo dei Tormenti* o delle *Tempeste*.

Anizottl, 8.<sup>o</sup> re del Messico, incoraggia l'industria de' suoi sudditi.

I Genovesi caricano delle mine di polvere, ma senza effetto.

Carte marittime e terrestri portate in Inghilterra da Bartolommeo Colombo.

La città di Lione fa coniare per Carlo VIII e per Anna di Bretagna la prima moneta di Francia che porti un busto.

Spiega Tiziano a Venezia la ricchezza del colorito, attento nell'imitazione della natura; viene in grazia a' sovrani.

Alcuni Europei trafficano con Canton e con Ming-po; città della China, per l'istmo di Suez.

Williams Grocin porge pubbliche lezioni di greco ad Oxford.

Giovanni Cube ed Arudes di Lubeca offron le prime figure di piante incise in legno, e Chetani le prime sull'anatomia.

Aerofito caduto ad Ensisheim vicino all'imperatore Massimiliano nel punto in cui disponevasi a combattere i Francesi.

Era  
volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- Scoperta dell' America fatta da Cristoforo Colombo, genovese, al servizio di Spagna; visita le isole Luciae, Cuba ed Ispaniola, poi S. Domingo.
- 1493 Principiano a fiorir le lettere in Germania, e sono protetti da Massimiliano I.
- Scopre Colombo le isole dei Caraibi, Porto Ricco e la Giamaica.
- Una bolla del papa Alessandro VI fissa una linea meridiana, appellata *linea finitima*, secondo la quale tutto ciò ch'è scoperto all'oriente delle isole Azzorre dee appartenere ai Portoghesi, e tutto ciò ch'è all'occidente agli Spagnuoli.
- Il cavalier Martino Behaim di Norimberga, al servizio del Portogallo, pubblica un globo secondo i principii di Colombo, senza però segnarvi ancora il nuovo continente.
- Leonardo da Vinci ristabilisce a Milano l'antica accademia.
- Fondazione di due società letterarie in Germania, chiamata l'una *del Danubio* l'altra *del Reno*, per cura di Corrado Celtes di Franconia.
- Comparsa della malattia venerea in Francia, in Italia ed in Germania.
- Pedro di Covillham, portoghese, visita, per la via dell'Egitto, le coste del Malabar e del Zanguebar; rileva a Sofala, da degli Arabi, la possibilità della navigazione all'intorno dell'Africa.
- 1494 Fondazione dell'università d'Aberdeen in Scozia, per cura di Alessandro VI.
- Lucas di Burgos pubblica le regole onde risolvere i problemi del primo e del secondo grado.
- Prima conoscenza dell'algebra in Europa.
- 1496 Viaggio di Gabato in America, piegando diritto a maestro.
- 1497 Vasco di Gama, seguendo gli avvisi di Covillham, raddoppia il capo di Buona Speranza, e fa vela al primo per le Indie orientali. Tale passaggio disturba la sorgente delle ricchezze dei Veneziani, ed apre nuova via al commercio.
- Scoperta delle miniere di mercurio d'Itria nella Carniola.
- Americo Vespucci visita l'America meridionale, ne leva la prima carta, e le fa dare il suo nome pubblicandone poscia le prime relazioni.
- 1498 Fondazione dell'università di Copenaghen.
- Il primo naviglio europeo approda alle Indie orientali. Condotti i Portoghesi da Vasco di Gama, giungono a Calicut, capitale del Zamorin.
- Cristoforo Colombo scuopre la foce dell'Orenoco e parte di Terra-Ferma; s'avvede di aver scoperto un nuovo continente.
- Fondazione del collegio dell'università di Bourges, per cura di Giovanna, figlia a Luigi XI, prima moglie di Luigi XII.
- 1499 Scopre Cabot l'America settentrionale, per conto di Enrico VIII, re d'Inghilterra, da Terra Nuova alla Virginia.
- Giovanni Battista Porta inventa la camera oscura, quindi da s'Gravesande perfezionata; osserva come in una stanza tutta chiusa, e per la quale non penetra la luce se non per un foro, si veggano dipingerai gli oggetti esterni sull'opposta muraglia; vuol sapere qual effetto produrrebbe un vetro convesso adattato a quel pertugio, e vede così distintamente gli oggetti dipinti sulla muraglia, che quasi nota i lineamenti dei passanti per la via; tornò facile, dopo tutto questo, rappresentare sopra una superficie quel punto di vista che meglio piace, costruendo una camera oscura portatile.
- Fondazione del collegio di S. Ildefonso nell'università d'Alcala, per cura dell'arcivescovo di Toledo, Ximenez.

Era  
volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

L'italiano Aldo Mannzio è il primo a stampar in greco a Venezia.  
Alfonso Ojeda e Giovanni della Cosa, con Americo Vespucci, scuoprono la Guiana.

1500

Abramo Zachut compone un calendario perpetuo.

Conferma Giovanni Werner l'opinione del moto eguale delle stelle.

Domenico Moria pretende che il polo si avvieini all'equatore.

Il veneziano Tartalea, scilinguato, misura l'area di un triangolo conosciuto i soli tre lati.

Determina Stevino la pressione dell'acqua sur una superficie orizzontale, dimostrandola come il prodotto della base per l'altezza, e che la pression verticale è la quantità e il centro dell'equilibrio della pressione.

Bovillas inventa la curva detta cicloide.

Piason, ufficiale di Colombo, passa la linea e scuopre il Brasile e l'imbocatura del fiume delle Amazzoni.

Scoperta del Brasile fatta dai Portoghesi sotto il comando di Cabral.

Il portoghese Gaspard di Costareale, scuopre lo stretto d'Hudson, chiamato prima Anjorn.

Nello andare del quindicesimo secolo, si manifesta l'amor alle lettere ed alle scienze, in tutte le parti d'Europa, co' pubblici stabilimenti che s'affrettano i sovrani a fondare. In Francia son riccamente dotate le università, così in Italia, in Germania, nel Belgio, in Inghilterra; fra le accademie messe dai principi in onore, per diffondere l'istruzione, ed instillare l'amore ed il genio dello studio, l'università di Lovanio, in questo secolo fondata da Giovanni IV, duca del Brabante, non è certo la meno celebre.

Si applica in pari tempo allo studio della geometria e della trigonometria con nuovo ardore; onde facilitar i progressi di questa scienza s'immaginano nuovi istrumenti di matematica ben più perfetti di quelli fin allora adoperati; son tradotte le opere di Tolomeo; la verificazione della teoria dell'antica astronomia è dai dotti operata; riceve quella del sistema planetario qualche perfezionamento; la quale specie di emulazione nello studio del cielo prepara pur la via alle importanti scoperte che illustrarono questo secolo.

In questi tempi pure comincia la pittura ad eccitar in Firenze la sorpresa e l'ammirazione dei contemporanei sotto il pennello di Leonardo da Vinci; i principii di quest'arte ammirabile, insieme a quelli del disegno, sono sviluppati dal famoso artista; e sotto la protezione dei principi d'Italia le sue produzioni fan nascere il gusto dell'arti belle.

Vedesi pure nelle Belgiche contrade Giovanni di Bruggia, il fortunato inventore della pittura ad olio, gittar le fondamenta della scuola fiamminga, che in seguito, pel genio de' suoi artisti, si pone al livello delle più celebri scuole d'Europa.

L'invenzione della bussola, nel secolo precedente, anima i naviganti nelle loro intraprese. Ajutati i Portoghesi dell'ago calamitato, e dalla costante sua direzione al norte entrano nella via delle grandiose ed utili scoperte; il principe Enrico di Portogallo, figliuolo del re Giovanni, le comincia ed al suo nome affibbis più gloria e più lustro di qualunque altro suo contemporaneo.

Ignorando se l'ago calamitato si rivolgerà al polo antartico, si va verso quel polo, ed osservasi che la direzione dell'ago è la stessa, e che sempre rivolgesi al nord; si arriva fin alla punta dell'Africa, dove il capo delle Tempeste cagiona più spavento di quello di Bojador; ma si nutre speranza di trovare al di là di questo capo una via per far il giro dell'Africa, e trafficare colle Indie;

*Fasti Univ. 6\**

5G

Era  
volgere

## SCOPEATE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1500

lo si chiama allora espo di Buona Speranza, la qual voce non è menzognera; ben tosto il re Emanuele, erede dei nobili disegni de' suoi padri, equipaggia una piccola flotta di quattro navi; ne affida la condotta e il comando a Vasco di Gama, che il suo nome immortala in questa spedizione.

Raddoppia Gama la punta dell'Africa, e risale per quei mari incogniti verso l'equatore; senza aver ripassato ancora il capricorno, trova verso Sofala i popoli incivili che parlano arabo; dall'altura delle Canarie fino a Sofala, gli uomini, gli animali, le piante, tutto sembra di specie nuova; estrema è la sorpresa di quei naviganti, quando, sotto quelle latitudini, veggono nomini che si assomigliano agli uomini del noto continente; dirigendosi i musulmani all'oriente dell'Africa, ed i cristiani risalendo per l'occidente s'incontrano poi alle estremità della terra.

In forza di questa grande scoperta, il commercio dell'antico mondo abbandona la strada fin allora seguita, per adottare quella che il genio si è aperta attraverso di mille pericoli; la città di Alessandria, fondata in Egitto dal conquistatore dell'Asia, per esser centro del commercio e convegno delle nazioni, lo è per il fatto sotto i Tolomei, sotto i Romani e sotto gli Arabi; serve di veicolo all'Egitto, all'Europa ed alle Indie. Nel corso del quindicesimo secolo, trae Venezia quasi da questa città sola le derrate, le preziose mercanzie dell'oriente e del mezzogiorno; la si vede arricchirsi a spese del rimanente d'Europa, in forza del suo genio industriale e l'ignoranza delle altre nazioni; ma il viaggio di Vasco di Gama e delle sue scoperte impediscono a questa repubblica d'innalzarsi al grado di potenza preponderante, che il suo vasto commercio sembrava promettergli; il passaggio alle Indie pel Capo di Buona Speranza, distorna e disacca la sorgente della maggior parte delle sue ricchezze.

Reudonsi i Portoghesi alla volta loro padroni del commercio dell'oriente per l'Oceano Etiopico e pel mare Atlantico. Dalle Molucche fino al golfo Persico, tutto ciò che di raro produce la natura, di utile, di piacevole, è da essi portato in Europa, ad assai minori prezzi de' Veneziani; conosciuta si fu allora e frequentata la via dal Tago al Gange: Siam ed il Portogallo si danno la mano, e si stringono co' legami dell'industria e del commercio.

Le scoperte dei Portoghesi nell'antico mondo preparano quella del nuovo. La scoperta dell'America è il più grande avvenimento del nostro globo, metà del quale aveva sempre ignorato l'altra metà; tutto sembra scomparire al cospetto di questa specie di nuova creazione; i nomi degli Argonauti, sì celebri pel loro viaggio alla Colehide, non son profferiti, anche al dì d'oggi, che con una specie di ammirazione; tuttavia i marinieri di Gama e d'Alburcherqua fecero le cento volte di più. Se nell'antichità avesse un graco scoperta l'America, la sua patria riconoscente gli avrebbe alzati templi ed altari; ma quanto diverso trattamento non era egli serbato a Cristoforo Colombo? In cambio delle corone al suo coraggio dovute ed a' suoi successi, non trova il grand'uomo, reduce nel proprio paese, che persecuzioni e ferri.

Un'altra scoperta non meno importante ed utile di quella dell'America e del passaggio alle Indie pel capo di Buona Speranza, è la scoperta della stampa, fattasi nel cuore del quindicesimo secolo. Le immortali produzioni dei bei geni d'Ateue e di Roma sono in mille fogge riprodotte; spargonsi per dovunque le opere loro, son lette con entusiasmo e meditate in silenzio; si conoscono le loro bellezze, e quel fiore vi s'attinge di politezza, di buon gusto letterario, che forma poi l'orgoglio e la gloria delle nazioni moderate nei secoli successivi.

Era  
volgare*SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI*

1500

Quest'arte ammirabile esercita sui popoli tale un'influenza di cui è difficile a segnare i limiti; illumina gli spiriti, comunica al pensiero continua attività e concorre possentemente a fondare fra gli uomini l'impero della ragione, della sapienza e delle leggi. Nei secoli che seguono immediatamente il suo nascimento, contribuisce al gran movimento che agita le nazioni d'Europa, e muta la faccia morale, religiosa e politica di questa parte del mondo.



Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- 1401 Roberto, imperator d' Alemagna.  
Luigi di Berquen di Bruggia, inventore del modo di tagliare i diamanti.  
Giovanni Van Eyck, detto *Giovanni di Bruggia*, fondatore della scuola fiamminga ed inventore della pittura ad olio.
- 1402 Ciu-iong, generale cinese.  
Filippo l' Ardito, duca di Borgogna.  
Giovanni Hus, capo degli ussiti di Boemia commentatore della Scrittura.  
P. P. Vergerio d' Istria, dotto letterato e storico greco.  
Solimano I, figlio di Bajazette, imperatore dei Turchi.  
Abu-Meemet, re di Tremecen.

*Figli di Tamerlano.*

- 1.° Gaisteddin Giangir, morto prima di detto principe, padre di due figli, il secondo de' quali, Pir-Moammed, fu successore di Tamerlano pel suo testamento, essendo il primogenito premorto di due anni.
- 2.° Moezzeddin Omar Scie, ucciso vivente il padre; ebbe cinque figli, il primogenito de' quali, Pir-Moammed, fu padre di tre sultani.
- 3.° Miran Scia, ch' ebbe cinque figli: Abubecre, Omar, Calil, che furono sultani, Algil Mamud, padre d' Abusaid-Mirza. Da quest' ultimo nascerono undici figli, il primo dei quali, per nome Amed, fu sultano ed il sesto, chiamato Omar Scie, ebbe un figlio cacciato alle Indie, avo d' Acbar, primo gran mogol da cui discese Aureng-zeb. Soingratmied è il quinto figlio di Mirano Scia.
- 4.° Mirza Scia Roc, ch' ebbe sette figli, primogenito dei quali fu Ulug-beg, padre di due sultani; il secondo fu Ibrahim che regnò; il terzo, Baissamor che regnò anch' egli. La posterità loro portò titolo di sultano.
- 1403 Elci-timur, ultimo imperatore del Zagatai al seguito di Tamerlano.  
Girolamo di Praga, il primo discepolo di Giovanni Hus.  
Enrico III, re di Castiglia.  
Don Luis Gonzales di Clavijo, ambasciatore spagnuolo presso Tamerlano.  
Farage, soldano d' Egitto e di Siria, rivale di Tamerlano.  
Sciadun, emir, governatore di Damasco.  
Temur-Tasc, emir, governatore d' Aleppo.  
Bedreddin, emir dei Drusi del monte Libano.  
Cing-tsu o long-lo, imperatore della China.  
Ting-ngan, generale cinese.
- 1404 Innocenzo VII, papa.  
Nicolao Flamel, che pretese di aver trovato la pietra filosofale.  
Gobolino Persona di Vestfalia, letterato, autore del *Cosmodromium*, o cronaca universale.  
Francesco Zaracella o il cardinal di Firenze, autore ecclesiastico.  
Usein, nipote di Tamerlano, cospiratore.  
Jesdar, emir, governatore di Damasco.  
Amen-Gelair, ultimo principe modafferiano di Bagdad.  
Agi-Seifeddin, luogotenente generale della Persia.  
Culi-ci, Alutai, Maamo, can dei Tartari.
- 1405 Giovanni, detto *Senza Paura*, duca di Borgogna.



Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

- Giovanni di Bethencourt, gentiluomo normanno, che scoprì le Canarie.  
Argoniscia, reggente di Samareanda.  
Usuin e Calil, usurpatori del trono di Tamerlano.  
Sadi-Mule, druda di Calil, che cagionò la rovina dell' impero di Tamerlano.  
Ngan-che-temur, principe di Ciong-scinn ad Ami.  
1406 Bernardo, conte d' Armagnac, contestabile di Francia, ed uno dei capi degli Orleanesi-Armagnac.  
Gregorio XII, papa.  
Federico Frezzi, vescovo di Foligno, poeta italiano, autore d'un poema sulla vita umana.  
Don Giovanni II, re di Castiglia.  
Don Ferdinando, reggente di Castiglia, poi re d'Aragona, col soprannome di *Giusto*.  
Pir-Alitaz, usurpatore del Candar a danno dei figli di Tamerlano.  
1407 Iá-tsong, usurpatore del trono di Tonicino.  
Cristina di Pisan, italiana, figlia di Tommaso, astronoma, nutrice della vita di Carlo V, di poesie ed altre opere.  
Maometto IX, re di Granata.  
Oang-tsong, generale cinese.  
Cong-ien-tsin, filosofo, discendente da Confucio.  
1408 Valentina di Milano, duchessa d' Orleans, ava di Luigi XII.  
Giovanni le Meingre de Boucicaut, maresciallo di Francia, governatore di Genova.  
Pietro di Tascignana, medico.  
Federico I, elettore di Sassonia.  
1409 Giuseppe III, re di Granata, il migliore dei re mori.  
Alessandro V, papa.  
Luigi III, conte di Provenza, fondatore dell' università d' Aix.  
Teodoro, marchese di Monferrato, capitano generale di Genova.  
Ciang-fu, generale e geografo cinese.  
1410 Baldassare Cossa, papa sotto il nome di *Giovanni XXIII*.  
Cristiano Rosenereuta, fondatore della società dei fratelli della rosa-eroce.  
Sigismondo di Lucemborgo, imperatore d' Alemagna.  
Giovanni di Carminola, inventore dell' incisione a incavo.  
Giordano Nemprario, matematico.  
Luigi, duca di Baviera, fondatore dell' università d' Ingolstadt.  
Giacomo Sforza, detto il *Grande*, ceppo degli Sforza di Milano.  
Giovanni di Trocenzu, soprannominato *Zisca* o il *Guercio*, generale degli ussiti di Boemia,  
Musa, sultano dei Turchi.  
Said, re di Tremecen.  
Penia-sceli, capo dei Mongu.  
Abdulvaed, re di Fex.  
Ransciù, re del Tibet, usurpatore del Bengala.  
1412 Iang-jong, ministro cinese.  
Giovanni de Brogni, o il cardinal di Viviers di Savoia, fondatore di parecchi conventi.  
Eriko XIII, figlio di Margherita Valdemar, tiranno di Svezia.  
Sciamir, re del Bengala.  
1413 Giacomo di Forlì, medico.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- Giovanni Oldcastel, capo dei wiclefiti.  
 Enrico V, re d' Inghilterra.  
 Scizer, scid o discendente di Msometto, fondatore d' una dinastia nelle Indie.
- Maometto, primo sultano dei Turchi.  
 Talipa, capo dei Mongu.
- 1414 Ladislao d' Angiò, re di Napoli.  
 Giovanna II, regina di Napoli, famoss pe' suoi favoriti.  
 Alessandro I, czar di Georgia.
- 1415 Lili, capo dei ribelli del Tonchin.  
 Uberto, fratello di Giovanni Van Eyck, e come questi di Maseyck, presso Liegi, pittore ed uno dei fondatori della scuola fiamminga.
- Manuele Crisolora, medico.  
 Federico burgravio di Norimbergs, primo elettore e stipite della casa di Brandeborgo.
- Giacobello, eresiarca.
- 1416 Ali-ben-Abil-Azam-Aleasci-ben-Nsfis, medico arabo.  
 Paolo di Castro, professor di legge a Bologna, autore di più opere.  
 Valesco di Taranto, medico.  
 Giacomo Ganivet, medico.
- Alfonso V, re d' Aragona, di Sicilia e poi di Napoli.  
 Goglielmo VI, ultimo conte d' Olanda.
- 1417 Martino V, papa.  
 Gacopo di Borbone, re di Napoli.  
 Luigi III d' Angiò, re di Napoli.
- 1418 Vincenzo Ferrerio, spagnuolo, dottore di teologis.  
 Picardo, capo degli Adamiti.  
 Enrico Wardaw, arcivescovo di Sant' Andrea in Iscozia, fondatore dell' università di quella città.
- Scia-Roc, quarto figlio di Tamerlano, che, dopo molti torbidi, divenne gran can di Samarcanda.
- Tooon, capo degli Uala.
- 1419 Filippo il Buono, duca di Borgogna.  
 Giovanni, figlio d' Audronico, associato all' impero greco.
- 1420 Caterina di Francia, moglie di Enrico V, re d' Inghilterra.  
 Giovanna d' Arco o la Pulcella d' Orleans, guerriera entusiasta.  
 N. Gasparini di Bergamo, professore di belle lettere a Padova, uno dei restauratori delle lettere in Italia, e commentatore di Cicerone.
- Don Alvarez di Luna, contestabile di Castiglia.  
 Enrico, principe di Portogallo, eh' eccitò i Portoghesi nelle loro scoperte.  
 Gioseffo e Roderico, portoghesi suoi compagni di studio.
- Luca di Burgos, spagnuolo, aritmetico.  
 Egidio, o Gilles Annio, apostolo delle isole Canarie.
- Lieu-chiang, generale cinese.
- 1421 Il maresciallo della Fayette, generale francese.  
 Giovanni Gerson, dottore francese, armato contro la dottrina del tirannicidio; scrittore al quale si è attribuita l' Imitazione di Gesù Cristo; tuttavia pare che Tommaso da Kempis sia il vero autore di questo libro.
- Isabell di Baviera, moglie di Carlo VI, celebre per le sue dissoltezze, pei misfatti e pe' mali che cagionò alla Francia.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

I fratelli Gentile e Giovanni Bellino, pittori, fondatori della scuola veneziana.

Leone Alberti di Firenze, architetto.

Guglielmo Lynwood, giureconsulto inglese.

Amurat II, sultano dei Turchi.

1422 Enrico VI, re d' Inghilterra ed usurpatore del trono di Francia.

Carlo VII, re di Francia.

Withold, duca di Lituania e re di Polonia.

Abul-Moaceu, storico dell' Egitto.

1423 Alano Chartier, letterato, chiamato il *Padre dell' eloquenza francese*. Se ne hanno le opere.

Francesco Francia e Costa, ferraresi; il Dossi, pittori italiani.

1424 Maometto X, detto *Abenazar* o *il Mancino*, re di Granata.

Giacomius, contessa d' Hainaut e d' Olanda.

Giovanni VI Paleologo, figlio di Manuele II, imperatore greco.

Scerefeddiu-Ali, storico persiano, autore della storia di Tamerlano, tradotta da Petis de la Croix.

Arabsià, storico arabo di Tamerlano, tradotto da Vattier.

1425 Lupo d' Olivet, spagnuolo, fondatore dell' ordine dei geronimiti.

Maometto XI el Zugair o il Piccolo, re di Granata.

Massano, inviato del papa per la riunione dei Greci co' Latini.

Giovanni IV, duca di Brabante, fondatore dell' università di Lovanio.

Leonardo Bartapaglia, medico.

Gin-tsong, imperatore della China.

Suen-tsong, imperatore della China.

1427 Procopio, capo degli ussiti di Boemia.

1428 Giovanni di Whetamstede, letterato inglese, autore d' una storia degli uomini illustri.

Uang-tang, generale cinese, governatore del Touchino.

Cin-cao, principe della famiglia dei Cin, richiamato dopo vent'anni al trono de' suoi padri.

1429 Bandricourt, gentiluomo lorenese, che diresse Giovanna d' Arco.

Simeone di Tessalonica, autore d' un trattato di liturgia.

1430 Elisabetta di Portogallo, duchessa di Borgogna.

Giovanni Sarrasin, fratello predicatore, difensore della podestà dei papi.

Ambrogio Camaldolese, generale dell' ordine di Cluny, ellenista, traduttore di parecchie opere degli antichi.

Tommaso di Valden, antagonista di Wiclef e degli ussiti.

1431 Eugenio IV, papa, protettore delle arti.

1432 Amadeo VIII, duca di Savoia, poi papa sotto il nome di *Felice V*.

Giuseppe IV Alamar, re di Granata.

Gillanez, viaggiatore portoghese, che raddoppiò il Capo Non.

1433 Antonio di Messina, pittore che primo in Italia dipinse ad olio.

Giovanni Francesco di Gonzaga, primo marchese di Mantova.

Eduardo ed Alfonso, re di Portogallo.

Don Pedro, contestabile di Portogallo.

1434 Ulag-beg, nipote di Tamerlano, principe tartaro di Samarcanda, autore di parecchie opere di matematica, d' osservazioni e di tavole astronomiche, che Tommaso Ilde pubblicò.

1435 Filippo Brunelleschi di Firenze, restauratore dell' antica architettura.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- Margherita d'Angiò, regina d'Inghilterra.  
 Agostino di Roma, eresiarca.  
 Joonea, re di Persia.  
 Toto-pua, principe del Mongu.
- 1436 Giovanni Bracelli, genovese, storico della sua città.  
 Pietro della Francesca, pittore fiorentino e matematico.  
 Il cardinal Bessarione di Nicea, che fu in Italia uno dei restauratori delle lettere nell'occidente, e autore di più opere.  
 Ing-tsong, imperator della China.  
 Ciang-sci, reggente della China.
- 1437 Agnese Sorel, ancor più rinomata per la delicatezza e l'altezza dei sentimenti che non per lo splendore della sua beltà. Preso de' suoi vezzi, Carlo VII dimentica in seno ai piaceri ed alla voluttà la cura che debbe alla salute del suo regno; immerso nell'indolenza, languisce nelle dolcezze della mollezza e del riposo, e pare che abbandonando i suoi stati cui la fortuna abbandonò agli' Inglesi; non si occupa che di vani passatempi e che a dar feste al dolce oggetto della sua tenerezza; ma la bella Agnese, superiore alla vanità del suo sesso, senote il re gioe amante dalla sua indolenza voluttuosa, gli fa indossare le armi e conquistare i suoi stati. Sensibile ai rimproveri della donna, il principe staccasi dalle sue braccia, e volando al campo d'onore, vede in breve rieder la vittoria alle sue bandiere, e finalmente perirne a ritogliere agli' Inglesi tutte le provincie che la sorte delle pugne aveva nelle loro mani riposte.
- Giorgio Gemistio o Pletone del Peloponneso, filosofo; matematico ed istorico, commentatore degli oracoli di Zoroastro, autore d'un trattato sulla differenza di Platone e di Aristotele, e d'una storia della battaglia di Mantinea in poi, ecc.
- Ciu-i e Ciu-ien, filosofi chinesi.
- Uang-ein, eunuco, che co' suoi raggiri diresse il governo.
- 1438 Alberto II, duca d'Austria, re d'Ungheria, imperatore e re di Boemia.  
 Giovanni d'Angiò, re di Napoli.  
 Il Poggio o Poggio Bracciolini, fiorentino, bello spirito e dotto che scoprì parecchi autori antichi. È autore d'una storia di Firenze, di orazioni, e d'una traduzione latina di Diodoro.
- Giovanni Concorregio, medico.
- 1439 Giovanni Talbot, generale, soprannominato *l'Achille degli Inglesi*.  
 Cristoforo, duca di Baviera, nominato re di Svezia e di Danimarca.  
 Ugo Beneia, medico.  
 Giacomo Alvarotti di Padova, giureconsulto, autore d'un trattato sopra i fendi.
- Michele Glica, greco di Costantinopoli, che passò in Sicilia, dove scrisse gli annali della creazione fino all'anno 1118, e molte lettere.
- 1440 Nicotò Clemaugis o di Clemauge, dottore di Parigi, l'oratore del suo secolo, autore di trattati sopra lo scisma.  
 Federico IV d'Austria, imperatore di Germania.  
 Polo-tiemur, principe di Ami.
- 1441 Lorenzo Valla di Piacenza, letterato, restauratore della lingua latina, autore di diverse opere, cioè: *De elegantis linguae latinae*; Trattato del Vero e del Falso; Storia di Ferdinando d'Aragona; Falsità della donazione di Costantino, ecc.; traduzione di Tucidide, d'Erodoto e di Omero.  
 Giannozzo o Giannotto Manetti di Firenze, letterato greco ed ebraico.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

Guarino di Verona, professore di greco e di belle lettere, traduttore di diversi autori antichi.

Giorgio di Purbach di Baviera, matematico ed astronomo.

Giovanni Giovenale degli Orsini, storico di Carlo VI dal 1380 al 1422.

144a Antonio Guenier, medico.

Lorenzo Coster di Harlem, inventore della tavole scolpite: gli Olandesi gli attribuiscono l'invenzione della stampa.

Tommaso da Kempis, canonico regolare del monte Sant' Agnese, creduto autore del libro dell' Imitazione di Gesù Cristo. Se ne hanno le opere.

Ladislao, re di Polonia e d' Ungheria.

Giovauni Mentel, gentiluomo di Strasburgo, a cui s'è attribuita l'invenzione della stampa.

Pietro Schoeffer di Gernsheim, Giovanni Fust o Faust, e Giovauni Gutenberg di Magonza, inventori della stampa.

Blango, Bianchelli e Cermisone, medici.

Giovanni Corvino Uniade, vajvoda di Transilvania, gran guerriero.

Ssegin, ribelle cinese.

Leonardo Bruni, detto l' Aretino, autore d' una storia di Firenze.

1444 Bernardino da Siena, predicatore.

Ferdinando di Cordova, spagnuolo, dotto, gran capitano e pittore, commentatore dell' *Almagesto* di Tolomeo, autore d'un trattato *De artificio omnis scibilis*.

Autonino da Firenze, autore d'una cronaca e d'una somma teologica.

Alfonso Tostat, spagnuolo, commentatore della Scrittura.

Casimiro IV, re di Polonia.

Miranscia, imperatore timnride dell' India.

Iienien, principe di Sciou-ning.

1445 Nicolò Tudeschi, detto *Panormo* di Palermo, commentatore delle *Decretali*.

1447 Nicolò V, papa.

Cristiernu I, capo della casa di Oldemborgo, re di Danimarca.

Saladino d' Asculo, medico.

1448 Renato, duca d' Angiò e re di Sicilia.

Maſſeo Vegio di Lodi, poeta latino, commentatore dell' *Eneide* e d' un trattato *De educatione liberorum*.

Costantino XII Dragaseto, ultimo imperatore greco.

Jami, poeta persiano, le cui opere, piene di eloquezza e d'anima, conservansi ad Oxford in 22 volumi.

144a Giacomo II, re di Scozia.

Giovanni Fortescue, cancelliere d' Inghilterra, autore d' opere sulla legge naturale e sopra le leggi di quel paese.

Fraancesco Sforza, primo duca di Milano.

Nicolò Zen e Quirini di Venezia, navigatori italiani.

Maurolico, geometra, che scoprì la tessitura dell' occhio.

Giacomo Coeur, o Cuore, fondatore d' un gran commercio in Francia, in Italia e nel Levante.

Maometto II, imperatore turco, conquistatore di Constantinopoli.

Belloli, capo degli Afgani, che s' impadronì dell' Indostan.

Ching-ti, imperator della China.

Iu-chien, ministro e savio cinese, celebre per le sue sventure.

U-chin, generale cinese.

*Fatti Univ. 6.\**

57

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- Scin-tse e Scing-tse, filosofi chinesi, fondatori della setta degli inchiali.  
Axajacatl, settimo re del Messico.
- 1452 Carlo, duca d' Orleans, avo di Francesco I, amante delle lettere ed autore d' una raccolta di poesie.  
Il duca di Tremouille, Clisson, Richemont, Saintrailles e Lahire, generali e ministri di Carlo VII.  
Ariri, autore persiano di un' opera morale sopra le vicissitudini della fortuna.  
Mosmed o Miramont, imperatore timuride delle Indie.  
Ju-chien, generale cinese.  
Ola, capo dei Tartari.
- 1453 Il cardinal d' Estouteville, riformatore dell' università di Parigi.  
Riccardo, duca d' York, capo della casa di Lancastro, poi protettore.  
Andreini, detto Publio Fausto, primo poeta coronato dall' accademia di Roma.  
Giovanni d' Orleans, conte di Dunois, celebre nel combattere contro gl' Inglesi.  
Sigismondo Malatesta di Rimini, generale celebre pe' suoi talenti, pe' vizii e per l' empietà.  
Ismaele II, re di Granata.  
Giorgio Castrioto o Scanderbeg, re d' Albania.
- 1454 Otto-Guerik, tedesco, inventore della tromba ad aria.  
Enrico IV, detto *l' Impotente*, re di Castiglia.  
Cosimo de' Medici, appellato *Padre della patria* dai Fiorentini.
- 1455 Callisto III, papa.  
Lorenzo Giustiniani, primo patriarca di Venezia, scrittore ecclesiastico.  
Teodoro Gaza, greco di Tessalonica, uno dei restauratori delle lettere in Italia, grammatico e traduttore della storia degli animali d' Aristotele, degli aforismi d' Ippocrate, delle piante di Teofrasto, ecc.
- 1456 Bartolommeo Fascio, genovese, storico di Alfonso I.  
Giovanni di Capistrano, autore di diversi trattati di diritto e di morale.  
Vratislao, duca di Pomerania, fondatore dell' università di Gripswald.
- 1457 Enea Silvio Piccolomini, poi Pio II, letterato e storico. Se ne hanno le Opere.  
Sec-eng, generale cinese che ristabilì il suo signore sul trono, e poi aspirò a salirvi.
- 1458 Giovanni II, re di Navarra e d' Aragona.  
Ferdinando, re di Napoli.  
Maso, soprannominato *Finiguerra*, orefice di Firenze.  
Mattia Corvino, re d' Ungheria.  
Giorgio Poidiebrad, re di Boemia.  
Giovanni Argiropulo di-Constantinopoli, che, venuto in Italia, fu accolto da Cosimo de' Medici, letterato e traduttore d' Aristotele.  
Gregorio di Tiferne, allievo del greco Crisolora, che d' Italia passò a Parigi, professore di lingua greca e di retorica.
- 1459 Carlo, principe di Viane, erede della Navarra.  
Caterina Cornaro, regina di Cipro.  
Liao, re di Tonchino.
- 1460 Giovanni Davet, procuratore del re, difensore della libertà gallicana.  
Donato Avciaiuoli di Firenze, letterato e filosofo.

Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

- Giorgio Chastellain di Gand, poeta ed autore d'una raccolta di cose maravigliose del suo tempo.
- Matteo Palmieri di Firenze, autore d'una cronaca.
- Isotta di Verona, dotta donzella, diversa da Isetta di Rimini.
- Bartolommeo Montagnana il maggiore.
- Giacomo III, re di Scozia.
- Cadamosto, navigator portoghese, o veneziano.
- Casimiro IV, re di Polonia.
- Giorgio Seclario, detto *Gennadio*, di Costantinopoli, autore di parecchi trattati pei Latini.
- Barrac, capo degli Usbecchi d'Astracan.
- Seic-Ibn-Mulama, apostolo dei Malesi.
- 1461 Luigi XI, re di Francia.
- Fraancesco Villon o Corbueil di Parigi, primo poeta francese che trasse la poesia dal caos dei romanzi.
- Eduardo IV, re d'Inghilterra, fondatore dell'università di Cambridge.
- Il conte di Warwiek, guerriero, che dispose del trono d'Inghilterra.
- Davidde, ultimo imperatore di Trebisonda.
- 1462 Giovanni Chartier, monaco di San Dionigi, autore d'una vita di Carlo VII.
- Egidio Il Bouvier, o di Berril sua patria, autore d'una cronaca di Carlo VII.
- Duca, autore greco d'una storia di Costantinopoli dal 1431 sino al 1462.
- Pedro di Cintra, navigatore portoghese.
- Giovanni III Basilovitz, detto *il Grande* ed *il Minaccioso*, fondatore dell'impero di Russia.
- 1463 Tsao-i-tsing, eunuco cinese, cospiratore.
- Caterina di Bologna, autrice di rivelazioni.
- Flavio Biondo, autore di tre decadi della storia dell'impero d'occidente, dal 1410 al 1440.
- Carlo Canutson, re di Svezia.
- 1464 Paolo II, papa.
- Giovanni Dugloss, canonico di Cracovia, storico di Polonia.
- Il cardinale di Cnaa, autore d'una confutazione dell'Aleorano.
- Giovanni Muller o Regio Montano, abbreviatore dell'Almagesto di Tolomeo e restauratore dell'astronomia.
- Guglielmo di Vorilong, autore del *Vade mecum*.
- 1465 Elnio Calenzio, napoletano, poeta latino.
- Giacomo Depars, medico.
- Giacomo di Paradiso, certosino, che scrisse contro gli abusi della Chiesa.
- Elisabetta Woodwille, moglie d'Eduardo IV, re d'Inghilterra.
- Mulley-Hassem, re di Granata.
- Ien-tsong, imperatore della China.
- 1466 Domizio Calderini, di Torri nel Veronese, letterato e commentatore dei poeti antichi.
- Galeotti Marzio di Narni, autore d'una raccolta di motti di Mattia Corvino di cui era segretario.
- 1467 Carlo il Temerario, duca di Borgogna.
- Bartolommeo Fonzio di Firenze, direttore della biblioteca di Mattia Corvino a Buda.

Era  
vulgare

## UOMINI CELEBRI

- 1468 Nuen-tasceli, reggente del paese d'Ami.  
 Enguerrando di Monstrelet di Cambrai, eronicista e continuatore di Froissard dal 1400 sino al 1467.  
 Niccolò Senson, stampatore ed incisore francese stabilito a Venezia.  
 Bartolommeo Sacchi, detto *Platina*, italiano, scrittore ecclesiastico, storico dei papi.  
 Il generale della Torre Bruciata, scrittore ecclesiastico, partigiano della corte romana.  
 Federico Corsellis di Oxford, inventore dei caratteri in legno.  
 Giovanni di Doekemburg, medico ungherese.  
 Laonico Calcondila, ateniese, storico dei Turchi.  
 Andronico di Tessalonica, letterato greco ritirato in Italia, professore a Firenze e poi a Parigi. Se ne hanno i libri *De Physica, Seientia, Fortuna*, ecc.  
 Ussum-Aman, fondatore della dinastia dei Turcomani del castrato bianco, nella Persia.  
 1469 Margherita d'Angiò, moglie di Enrico VI, re d'Inghilterra, eroina nella sventura.  
 Ferdinando il Cattolico, infante d'Aragona, re d'Aragona.  
 Isabella, infante e poi regina di Castiglia e di Leone, sua moglie.  
 Roderico Sancio d'Arenal di Zamora, storico di Spagna.  
 Giovanni di Monreale di Vienna in Delfinato, matematico, autore d'effemeridi.  
 Francesco Filelfo della Marca d'Ancona, poeta, oratore e filosofo. Se ne hanno: *Conviviorum libri; De morali disciplina*.  
 Alessandro d'Inola o de Tartagnis, professor di diritto a Bologna.  
 Giovanni Antonio Campani, vescovo di Teramo nel regno di Napoli, letterato. Se ne hanno *Poesie, Epistole* ed altre opere.  
 Nicolò Perotti, arcivescovo di Siponto nel regno di Napoli, letterato, che ci lasciò: *Cornuopia, De Metris*, la traduzione di Polibio ecc.  
 Giorgio di Trebisonda, uno dei restauratori della lettere in occidente, professore di retorica e di filosofia a Roma, traduttore di autori greci, e partigiano d'Aristotele contro Platone.  
 Nanec, fondatore della nazione seiche nelle Indie.  
 Olo-ciù, capo degli Ortu.  
 1470 Ulrico Gering, Martino Crantz e Michele Friburger, stampatori di Magonza, che andarono ad esercitar il mestiere loro a Parigi.  
 Dionigi il Certosino, scrittore ecclesiastico.  
 Giano Pannone, poeta latino in Italia e in Ungheria, autore d'elegie e di epigrammi.  
 Costantino Lascari, greco ritirato in Italia, ristauratore delle lettere, professore a Milano, ecc., autore d'una grammatica, ecc.  
 Andrea Barbazio, giureconsulto di Bologna, che lasciò varie *Opere sul diritto*.  
 Andrea Verocchio, pittore italiano, esperto nella scoltura, nell'incisione, nell'oreficeria, nella geometria, nella prospettiva e nella musica.  
 Antonio da Palermo di Bologna, giureconsulto e poeta italiano.  
 Martino d'Illus, polacco, matematico ed astronomo che, secondo i Polacchi, pubblicò il primo almanacco.  
 Cristoforo Persona, dotto nel greco, traduttore d'autori antichi, prefetto della biblioteca vaticana.  
 Giovanni Plateario, medico.



Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

Tommaso Littleton, giureconsulto inglese, autore del diritto consuetudinario d'Inghilterra.

Stenone Sture, amministratore della Svezia.

Sisto IV, papa.

- 1471 Appena Lorenzo de' Medici sfuggì alla congiura de' Pazzi, sotto la quale suo fratello Giuliano soccombette, viene da' suoi concittadini portato alla dignità suprema della repubblica. Spiega egli in quelle eminenti funzioni i più rari talenti, mostrasi protettor delle lettere e il mecenate del suo secolo. Lo vedi, malgrado l'alto posto che occupa nello stato, fare il commercio, vendere con una mano le derrate e le merci dell'oriente, e coll'altra sostenere il pondo delle pubbliche bisogna; mantener fattori in tutte le parti d'Europa e ricever ambasciatori; dà spettacoli al popolo, ed asili agli sventurati; abbellisce la patria di monumenti superbi. Egli accoglie alla propria corte con distinzione e con estrema liberalità un gran numero di dotti esiliati dal loro paese; e manda Giovanni Lascari in Grecia a cercar manoscritti de' quali arricchisce la sua biblioteca e la patria.

Il cardinal Bessarione, patriarca di Costantinopoli, scrittore ecclesiastico, che col legato de' suoi libri arricchì la biblioteca di Venezia.

Seid-Ota, fondatore della dinastia de' Beni-Ota a Fez.

- 1472 Giovanna Hachette di Beauvais, eroina francese.

Il cardinal Caraffa, prete guerriero.

Juniano Maggio di Napoli, protettore delle lettere, e maestro di Sannazzaro e d'Alessandro ab'Alessandro. Lasciò il libro *De priscorum proprietate verborum*.

Ali, soldano dei Turchi.

- 1474 Margherita Elenora Clotilde di Vallon Chalys di-Serville del Vivarese, poetessa. Un suo discendente ne pubblicò le poesie nel 1801.

Sigismondo Polcastro, medico.

- 1475 Guglielmo Caxton, primo stampatore inglese.

Guido Pape di Grenoble, giureconsulto, autore d'una raccolta di decisioni.

Bernardo Giustiniani, veneziano, che lasciò: *De origine Venetiarum*, *Epistolae*, ecc.

Domenico Ghirlandaio, pittore italiano, maestro di Michelangelo.

Agi-Cherai, ultimo can di Capaci.

- 1476 Giacomo Piccolomini, cardinal di Pavia.

Girolamo da Verona, generale dei Veneziani.

Dieboldo Schilling di Solara, storico della guerra degli Svizzeri contro Carlo il Temerario.

Giorgio Franza, storico greco, autore d'una storia bizantina e d'una vita di Maometto II.

An-eln, principe d'Ami.

- 1477 Giovanni la Pierre di Basilea, dottore di Parigi.

Giovanni, conte d'Armagnac, conte di Nemours.

Renato, duca di Lorena.

Eberardo il Barbuto, conte di Wirtemberg, fondatore dell'università di Tubinga.

- 1478 Maria, duchessa di Borgogna, moglie di Massimiliano, arciduca d'Austria, a cui portò in dote i Paesi Bassi, ecc.

Rodolfo Agricola di Groninga, filosofo e letterato greco e latino, che portò l'amor delle lettere in Alemagna. Se ne hanno le Opere.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- Vincenzo Vianeo, medico e meccanico:  
Sofia, principessa di Costantinopoli, moglie di Giovanni Basilovitz, czar di Russia.  
Aema, sultano di Turfan.  
Meng-Eli-Cheral, primo can di Crimea.
- 1479 Calon, vice-ammiraglio di Luigi XI.  
Gastone Febo, conte di Foix, poi re di Navarra.  
Pietro d'Osma e Giovanni di Wesel, antagonisti dei papi.  
Leon Battista Alberti o de Albertis, chiamato *il Vitruvio fiorentino*, architetto e pittore. Si hanno di lui: *De Architectura*; Trattato sulla pittura; Opere morali, ecc.  
Platina, storico dei papi.  
Giovanni Maria Angiolello di Vicenza, storico di Maometto II.  
Jacup-Chiortz-Kival, o Jacup-ben-Massid, re di Persia.
- 1480 D'Aubusson, gran maestro dell'ordine dei cavalieri di san Giovanni, che sostenne l'assedio di Rodi.  
Angelo Poliziano di Monte-Pulciano in Toscana, filosofo, letterato e poeta latino.  
Antonio Galateo d'Otranto, filosofo, medico e poeta.  
Giovanni Andrea, italiano, uno dei ristinatori delle lettere.  
Ermolao Barbaro, veneziano, traduttore di Dioscoride, con note, che ajutò ad appurare la lingua latina.  
Bajazet II, imperatore dei Turchi.  
Achmet-Pascia, inventore dei bastioni.  
Achmet Gedue o Acomat, generale turco sotto Maometto II e Bajazet II.
- 1481 Alessandro ab *Alexandro* di Napoli, giureconsulto e letterato, del quale abbiamo: *Genialium Dierum libri VI*.  
Giorgio Merola del Milanese, storico dei Visconti di Milano. Di lui abbiamo: *Descrizione del monte Vesuvio*; *Epistole e Commenti sopra Marziale, Giuvenale, Varrone, Stazio e Columella*.  
Matteo Maria Boiardo di Ferrara, conosciuto per le sue poesie italiane ed egloghe latine.  
Giovanni I, re di Danimarca, Norvegia e Svezia, fondatore dell'università di Upsal.  
Uang-re, euneco, capo del tribunale di terrore della China.
- 1482 Filippo il Bello, erede della Borgogna, arciduca d'Austria, padre di Carlo Quinto.  
Giovanni d'Angeli, zoccolante di Tournay, eresiarca.  
Boabdil, ultimo re di Granata.
- 1483 Carlo VIII, re di Francia.  
Auna di Francia, dama di Borbone-Beaujeu, sua sorella, governatrice del regno.  
Riccardo III, re d'Inghilterra.  
Zizim, principe turco, figlio di Maometto II, celebre per le sue sventure.  
Su-iong, censore dell'impero della China.
- 1484 Giovanni Michele d'Angers, medico di Carlo VIII ed autore di tragedie sotto il titolo di *Misteri della Risurrezione e della Passione di Gesù Cristo*.  
Innocenzo VIII, papa.  
Giovanni Arculano, medico.  
Ghirolamo Savonarola di Ferrara, celebre per le sue dispute teologiche.

Era  
volgara

## UOMINI CELEBRI

- Giovanni Tritemo, tedesco, autore d'una cronaca, filosofo.  
 Giovanni Canus o di Sousa, navigator portoghese.  
 Beatrice de Sylva, portoghese, institutrice delle religiose della Concezione.  
 Giovanni, reani o re del Congo.  
 Liu-sun, filosofo cinese.
- 1485 Enrico VII, re d'Inghilterra, capo della casa dei Tudor.  
 Antonio Mancinelli di Veletri, grammatico e letterato.  
 Tito ed Ercole Strozzi, padre e figlio, di Ferrara, poeti latini, elegiaci.  
 Giovanni Pico della Mirandola, prolligio di scienza ed autore di più opere.  
 Bovino Mombriazio di Milano, poeta latino e letterato.  
 Filippo Callimaco Esperiente, fiorentino, storico di Bologna e della guerra contro i Turchi.
- 1486 Jao-tsong, imperator della China.  
 Francesco II, duca di Bretagna, avversario di Carlo VIII.  
 Bertolommeo Diaz, navigatore portoghese.
- 1487 Almitzotl, ottavo re del Messico, protettore delle scienze.  
 Simnel, impostore iuglese, cha si spacciò pel conta di Wurwik.  
 Amedi-Chermani, poeta persiano.  
 Alessandro, discendente da Salomone a dalla regina di Saba, re degli Abissini.
- 1488 Luigi della Tremouille, generale di Carlo VIII.  
 Giacomo IV, re di Scozia.  
 Perkin o Pietro Warbeck, giudeo di Londra, che si fece spacciare pel duca d'Yorck e suscitò una guerra civile contro Enrico VII.  
 Pacifico Massimo, poeta.  
 Giulio Pomponio Leto, professore di bella lettera a Roma. Se ne hanno le *Antichità della città di Roma*.  
 Bartolommio Scala, toscano, storico di Firenze.  
 Alessandra sua figliuola, famosa per l'erudizione.  
 Batista Fulgoso di Genova, il Valerio Massimo della storia moderna.  
 Marsilio Ficino di Firenze, restauratore della filosofia platonica, traduttore di Platone, di Plotino e di Giamblico, e d'altre opere.
- 1489 Peien, can dei Mongu.  
 Oliviero della Marca, horgognone, autore di memorie e di cronache.  
 Roberto Gaguin, picardo, autore d'una storia di Francia in latino, poi tradotta in francese; di epistole e di poesie in latino.  
 Bernardino Corio, storico di Milano.  
 Bernardo Walther, ricco astronomo e matematico, protettore di Regiomontano.  
 Antonio Urcens, soprannominato *Codro* di Reggio, letterato e professore a Bologna.  
 Oviedo, medico spagnuolo.  
 Michele Marullo, greco di Costantinopoli, rifuggito in Italia, poeta latino.  
 Giorgio di Trebisonda, medico.  
 Mircond o Condemir, storico persiano, estratto da d'Herbelot.  
 Mamud-Beman, re del Decan.  
 Culi o Cotob-ul-Muluc, turco d'origine, re di Talang.  
 Gioseffo o Adel-Scià, re di Bejapur.
- 1490 Guglielmo Caoursin di Douai, storico dell'assedio di Rodi fatto dai Turchi.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- Gabriele Alfilio, italiano, poeta elegiaco.  
 Giovanni Annio o Nanni da Viterbo, letterato, che alla morte lasciò di-  
 ciassette libri di antichità che attribuisce ad antichi autori.  
 Giovanni (Gioviano) Pontano di Spoleto, letterato, poeta e storico delle  
 guerre di Ferdinando, re di Napoli.  
 Ibrahim, re di Delhi.  
 Fatescià, re di Bengala.  
 1491 Anna di Bretagna, regina di Francia.  
 Giovanni d'Albret, re di Navarra.  
 Cristoforo Colombo, nato presso Genova, navigatore celebre per la sco-  
 perta dell'America.  
 Alamanno Rabnucini di Firenze, traduttore d'autori antichi.  
 Pietro Crinito, poeta latino e professore di belle lettere a Firenze. Scrisse  
*De honesta Disciplina*.  
 Marc'Antonio Coccio, detto *Sabellico*, poeta, storico di Venezia, e au-  
 tore d'una storia universale.  
 Guglielmo Grocyn, professore di greco ad Oxford.  
 Giovanni Cube, Arudes e Ketbam, incisori di Lubeca.  
 1492 Angola, fondatore del regno d'Angola.  
 Francesco di Paola di Calabria, fondatore dell'ordine dei minimi.  
 Giovanni Molinet, canonico di Valenciennes, poeta ed autore d'un para-  
 grafo del romanzo della Rosa.  
 Alberto, re di Polonia.  
 Il cardinal Ximenes, ministro spagnuolo.  
 Baisancor o Bianzangor, re di Persia.  
 1493 Massimiliano, imperator d'Alemagna.  
 Martino Behaim di Norimberga, astronomo.  
 Corrado Celtes di Franconia, letterato e poeta latino, autore di ricerca  
 sopra la storia d'Alemagna, e fondatore delle società letterarie del Danubio e  
 del Reno.  
 Ermico Caiado, portoghese, poeta latino.  
 Isacco Abrahamel, giudeo portoghese, autore di parecchie opere.  
 Pedro di Covilham, navigatore portoghese.  
 Rostam, re di Persia.  
 Seic-Omar, re delle Indie.  
 Etiopie, detto *Firus-Scià*, o *Ferose*, caffro di nazione, re del Bengala.  
 Iapa, principe di Aml.  
 1494 Lodovico Sforza, duca di Milano.  
 Pietro de' Medici, gonfaloniere di Firenze.  
 Giovanni Abiosi di Napoli, medico ed astronomo.  
 Antonio Bonfinio d'Ascoli, storico dell'Ungheria del tempo di Mattia  
 Corvino.  
 Giacomo Wimpheling di Spira, autore d'una cronaca degl'imperatori.  
 Magno Hundt, Marcell, Cumano, Corrado Schellig, Wimpfeling e Wid-  
 mann, primi scrittori della malattia venerea.  
 Fonseca, vescovo di Burgos, delatore di Cristoforo Colombo.  
 1495 Giorgio d'Amboisa, cardinale, primo ministro di Luigi XII, re di Fran-  
 cia, ed autore di lettere a questo principe.  
 Ferdinando II, re di Napoli.  
 Ambrogio Calepino, italiano, autore d'un dizionario in più lingue.

Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

Pietro Vincenzo Dente di Perugia, architetto, matematico e poeta: suo figlio Giulio e sua figlia Teodora s'acquistarono fama per la loro capacità nell'architettura e nelle matematiche.

Emmanuelle, re di Portogallo, sopraddetto *il Fortunato*.

Gonsalvo di Cordova, soprannominato *il Gran Capitano*, illustra il quindicesimo secolo co' suoi talenti militari. Spedito da Ferdinando V, re di Aragona, nel regno di Napoli, sotto pretesto di portar aiuti a Federico e ad Alfonso suoi cugini, ma infatti per ispogliarli, spinge la guerra vigorosamente, calma nel suo esercito parecchie sedizioni pericolose che la mancanza di denaro e la penuria di viveri vi avevano fatto germogliare; supera felicemente tutte le difficoltà, e data battaglia ai Francesi a Cerignolo, gli sfolga, li disperde e guadagna contr'essi una clamorosa vittoria. S'impadronisce indi di Napoli, vince a viva forza i castelli, sì che cadono nelle sue mani tutte le ricchezze ivi ammassate. Nuovo esercito, giunto di Francia, minaccia gli Spagnuoli vittoriosi; Gonsalvo si trincerava a vista dell'inimico, e da guerriero risponde agli ufficiali che in tale condotta trovano qualche temerità, che *ama meglio trovar la tomba guadagnando un piede di terra sopra il nemico, che non prolungarsi la vita cent'anni rinculando alcuni passi*. E la fortuna corona l'eroica risoluzione; Gonsalvo batte i Francesi alla spicciolata, termina la guerra con sagge mosse, ed assicurando alla Spagna il possesso del regno di Napoli, ne è fatto contestabile.

1496 Marziale di Parigi o d'Alvernia, poeta francese, autore delle veglie del re Carlo VII, ecc.

Giovanni Tisseran, soccolante di Parigi, institutore delle figlie penitenti della Maddalena.

Federico, re di Napoli.

Enrico Bebel, giureconsulto tedesco e poeta, professore a Tubinga.

Sebastiano Brant e Grumpeck, medici tedeschi.

1497 Americo Vesputi, fiorentino, autore delle prime relazioni sull'America, alla quale pose il suo nome.

Corrado Gilino, Gaspare Torella, Montagnano il giovane, Monte Tesaro e Sebastiano Aquilano, medici.

Vasco di Gama, navigator portoghese, che primo doppiò il capo di Buona Speranza.

Fraancesco Almeyda, primo vicerè portoghese alle Indie.

1498 Luigi XII, re di Francia, soprannominato *il Padre del popolo*.

Giovanna, figlia di Luigi XI e moglie di Luigi XII, institutrice dell'ordine delle annunziate.

Elippo di Comminez, fiammingo, ciambellano di Luigi XI, e autore di memorie storiche sopra il suo regno e sopra quello di Carlo VIII.

Ulrico Gering di Costanza, primo stampatore di Parigi, che cominciò a lavorare alla Sorbona di cui fu benefattore.

Scipione Carteromaco di Pistoia in Toscana, letterato ed editore della geografia di Tolomeo.

N. Bramante d'Urbino, poeta, musico ed architetto, che cominciò a fabbricare la chiesa di San Pietro di Roma.

Simeone Pistor e Martino Pollich, medici di Lipsia.

Demetrio Calcondila, greco, che insegnò in Italia, autore d'una grammatica greca e d'eretemi o quistioni.

Sciebec-can, fondatore della dinastia degli Usbecchi della Transossiana.

*Fatti Univ.* 6°

58

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

Baber, nipote di Tamerlano, fondatore dell'impero mogul.  
 Gastone di Foix, duca di Nemours, nipote di Luigi XII, guerriero francese, celebre per aver guadagnato la battaglia di Ravenna, dove fu ucciso nel 1512.

1499

Luigi di Lucemborgo, conte di Ligny; Roberto Stuart, conte d'Aubigny; e Gian Giacomo Trivulzio, signori milanesi, generali di Luigi XII.

Giambattista Porta di Napoli, letterato, matematico ed autore d'opere intitolate: *De Occultis Litterarum*, *De Physionomia*, ecc.

Aldo Manuzio, stampatore italiano, capo dei Manuzi, che primo incominciò a stampare il greco a Venezia, autore d'una grammatica greca e di commentari sopra Omero, ecc.

Marco Masuro, greco di Candia, professore a Padova, autore di epigrammi greci e primo editore d'Aristofane e d'Ateneo.

Giovanni Marmellio di Ruremonda, letterato, grammatico ed annotatore di autori antichi.

Alonzo d'Ojeda, navigatore spagnuolo, che primo percorse il Nuovo Mondo.

Cabot o Caboto, navigatore inglese nell'America settentrionale.

Scie-Aidar o Sofi, restauratore della setta maomettana degli Alidi o Siiti, Alavabec, re di Persia.

1500

Carlo Emanuele, duca di Savoia, autore di paralleli e d'opere storiche.

Pietro Cosimo, pittore italiano.

Andrea Mantegna, pittore italiano di Padova, al quale si attribuisce l'invenzione dell'incisione a bulino, per le stampe.

Bartolommeo di San Marco, pittore fiorentino.

Leonardo da Vinci, pittore fiorentino, considerato come il primo che abbia a regole certe assoggettato l'arte della pittura; esperto nelle matematiche e nelle lettere, ed autore d'un trattato della pittura in italiano.

Giasone Maino di Pesaro, nel ducato d'Urbino, professore di diritto ed autore di opere di giurisprudenza e di letteratura.

Pandolfo Collenuccio di Pesaro, letterato e storico di Napoli.

Domenico Moria, astronomo.

Tartalea, o meglio Tartaglia, veneziano, matematico.

Stevin, fisico.

Bovillas, inventore della curva cicloide.

Rodolfo Langio di Munster, uno dei restauratori delle lettere in Germania, e poeta latino.

Giovanni Collet, inglese, *maire* o podestà di Londra, autore d'un trattato dell'educazione de' fanciulli.

Abramo Zachut, giudeo di Siviglia, astronomo ed istoriografo del re di Portogallo, autore del *Juchasin* o *Libro delle Famiglie*, specie di storia universale.

Giovanni Werner, astronomo.

Giovanni Nacler di Tubinga in Istvezia, autore d'una cronaca universale dalla creazione sino all'anno 1500.

Pinson, ufficiale di Colombo, che scoprì il Brasile.

Alvares Cabral, navigatore portoghese, che vide pure il Brasile.

Alonzo Nugno, primo commerciante d'Europa in America.

Michele, russo, arcivescovo di Smolensco, storico della Russia dal 1251 fino al 1423. I suoi manoscritti sono nella biblioteca di Pietroburgo.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

1500

Policarpo, archimandrita del monastero di Peschera a Chiovia, uno degli autori dell'opera intitolata: *il Patericon*.

Assan, fondatore del regno degli Sceriffi in Africa.

Afex, poeta lirico persiano.

Morad-Beg, ultimo re di Persia della fazione del castrato bianco.







**SECOLO DI LEONE X,**  
**SEDICESIMO**  
**DELL'ERA VOLGARE**

Era  
volgare

## E P O C H E

## ED AVVENIMENTI CIVILI

1501

Stenone Sture caccia il re Giovanni II dalla Svezia, ch'è per 19 anni è governata da amministratori.

Luigi d'Armagnac, duca di Nemours, Stuart d'Aubigny e Gonsalvo di Cordova, detto il *Gran Capitano*, generali di Luigi XII, re di Francia, e di Ferdinando, re di Spagna, conquistano il regno di Napoli; ritirasi Federico in Francia, e tratta con Luigi XII, il quale, in scambio della porzion de' suoi stati, gli dà la contea del Maine.

Alessandro VI conquista i feudi della Romagna per mano di suo figlio Cesare Borgia, vendendo indulgenze e adoperando il veleno e l'assassinio.

Basilea e Sciaffusa, aggregate alla lega degli Svizzeri, ne formano l'undecimo ed il dodicesimo cantone.

Riunione definitiva della Polonia e della Lituania.

Morte di Alberto, 3.<sup>o</sup> figliuolo di Casimiro, re di Polonia; si rimette Sigismondo in pretesione; ma Alessandro, suo quarto fratello, gli è preferito.

Ismaele Sofi, nipote per parte di madre d'Ussum-Assau, e prouipote di Sofi, ristauratore della setta di Ali in Persia, assassinato da Rustam, uno degli ultimi usurpatori di quel trouo, prende Tauris ad Alamur o Morad-beg, distrugge la dinastia dei Turcomani dal castrato bianco, e fonda quella dei Sofi o Scia, che per 200 anni godette di quel regno, fino cioè a Tamas Culi-can. Ismaele Sofi istituisce i Chesildasci o Teste rosse, truppe simili ai giuizzeri che fecero poi tremare i suoi successori.

Scuopre Basside tutta la costa della Terra-Ferma, e Cottesreal, il primo che abbia tentato il passaggio cercato pel nord-ovest, trova il Labrador.

Accusato Cristoforo Colombo di concussione e di tirannia verso i coloni d'America, il re di Spagna manda a S. Domingo Francesco Boradilla in qualità di governor generale, e questi fa tradurre in Spagna Cristoforo Colombo carico di ferri.

1502

Si disgustano i Francesi e gli Spagnuoli nella divisione del regno di Napoli. I Francesi hanno sulle prime l'avvantaggio.

Una fazione mira a ristabilire in Firenze Pietro de' Medici, che stato erane scociato quando Carlo VIII fece il viaggio d'Italia; Luigi XII vi mantiene la repubblica.

Il duca di Valentinois, spalleggiato da Alessandro VI, s'impadronisce del ducato d'Urbino e del principato di Camerino; i principali signori d'Italia vi si oppongono; ei gli attira a Sinigaglia, s'impadronisce delle loro persone, ne strangola due, altri ue avvelena, e si appropria i loro beni.

Ismaele Sofi toglie ai Turcomani l'Aderbijan e l'Armenia minore.

I Portoghesi scuoprono l'isola di S. Elena.

Nominato Francesco d'Albucherque vicerè del Portogallo alle Indie, vi si reca e toglie Goa ad Idalcán, governatore pel re di Decan; n'è rispinto e si ritira sulla sua flotta.

Dietro censimento effettuato in quest'anno, si trova ascendere la popolazione della China a 53 milioni d'abitanti.

Era  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1503

Giustificato Cristoforo Colombo vien rimandato a S. Domingo.  
Il duca di Valentinois avvelena il capo della casa degli Orsini, i cui beni son invasi da Alessandro VI.

Luigi XII e Ferdinando il Cattolico stabiliscono un'alleanza fra Cindio di Francia e Carlo di Lucemborgo (poi Carlo Quinto), e l'abbandono del regno di Napoli, nonechè dei ducati di Calabria e di Puglia in lor favore. Ma senza riguardo alcuno a simile trattato, Gonzalvo di Cordova, generale di Ferdinando, continua la guerra, e guadagnate le battaglie di Seminari in Calabria e di Cerignolo nella Puglia, s'impadronisce intieramente del regno di Napoli e di Sicilia, che rimase poi unito alla Spagna fin al 1798. Nella persona di Luigi d'Armagnac, morto a Cerignolo, si estinse questa famiglia discesa da Cariberto, figliuolo di Clotario II; in questa battaglia appunto il cavalier Bajardo solo sostenne sopra di angusto ponte lo sforzo di dugento nomini. L'esercito francese in Italia è distrutto dal contagio e dalla fame.

Morte di Alessandro VI, che disonorò coi suoi delitti il papato; Francesco Piccolomini gli succede col nome di *Pio III*, e si muore venticinque giorni dopo; il cardinale della Rovere è eletto papa sotto nome di *Giulio II*, dopo aver allontanato il cardinale d'Amboise.

I Veneziani s'impadroniscono di Rimini, di Faenza, del Bolognese, del Ferrarese e del ducato d'Urbino; Giulio II collega tutta l'Europa contr'essi.

Albucherque ripiglia Goa e vi si fortifica.

I Mongu inquietano di bel nuovo lapa, re di Ami, costituito dai Chinesi.

Il fiorentino Amerigo Vesputci, visitato il nuovo continente su verso le coste del Brasile, e reduce in Europa, pubblica una relazione che gli val l'onore di dare ad esso continente il suo nome.

Cristoforo Colombo scopre il golfo di Darien.

1504

Il re dei Romani porge a Luigi XII l'investitura del Milanese.

Cesare Borgia è preso da Gonzalvo di Cordova, e mandato in Spagna, dove muore tre anni dopo, comandando l'esercito del re di Navarra suo cognato.

Morte di Federico III, re di Napoli; Anna di Laval sua nipote, sposa, nel 1521, Francesco della Tremouille, principe di Talmont.

Morte d'Isabella di Castiglia, regina di Spagna; l'arciduca Filippo suo genero, padre di Carlo Quinto, le succede nel regno di Castiglia, attendendo la maggioranza del proprio figliuolo Carlo Quinto, e di Giovanna la Folle, figliuola d'Isabella.

Morte di Oei, re del Tonchin, che ha per successore Lichien, il quale muore l'anno stesso: regna dopo di lui suo fratello Chili, ed il governo de'suoi stati confida ai parenti di sua madre.

Apola, capo dei Tartari Uala, che si è sposato ad una figliuola di Ancin, antico principe del Ciong-chun, s'indirizza ad Aema, sultano di Turfan, onde metterle Cin-tiemur suo secondogenito al possesso del paese di Ami; a tal nuova, lapa, costituito dai Chinesi, abbandona la sua capitale, e si ritira presso Tong-chiè, comandante del Chenai, che, unito ad Anchepola, altro comandante, lo ritorna ad Ami; battuto Apola riman prigioniero.

1505

Le valli d'Appenzel si uniscono agli Svizzeri, formando il tredicesimo ed ultimo cantone; locchè completa il corpo elvetico.

Morte di Giovanna III Basilowitz, grau duca di Moscovia; passano i suoi stati a Basilio IV, nato da Sofia Paleologa, in pregiudizio di Demetrio suo figlio maggiore che, imprigionato, muor di fame e di veleno.

Albucherque, per assicurare il commercio della sua nazione col mar Rosso,

Era  
volgara

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

manda ambasciatore ad Elena, avola e tutrice di Davidde, imperatore degli Abissini, che si collega al re di Portogallo per trarne ajuti contro i Maomettani od Arabi che infestano le sue frontiere.

Ferdinando il Cattolico si rende in Africa padrone di un porto rilevantisimo, che per ciò appunto i Mori appellarono *masalquivir* (gran porto).

I figliuoli dello scerif Assau, Maometto ed Amet, son fatti governatori di Marocco e di Ea, da Ottasete, re di Fez, malgrado i consigli di Mulei-Nasser suo ministro.

I Portoghesi vanno a Montbasse e si stabiliscono nelle Indie Orientali.

Morte di lao-tsong, imperator della China; Ciu-eu-ciu suo figliuolo gli succede col nome di *U-tsong* o *Cing-te*.

1506

Non conta Carlo d'Anstria che sei anni, quando la morte lo priva del padre, e lo toglie ai suoi stati di Spagna e dei Paesi Bassi; la sua tutela è confidata all'avolo suo Massimiliano, e la soprantendenza della sua educazione a Guglielmo di Croi, signore di Chierres; Adriano Florentz, dottore di Lovanio, è nominato suo precettore. Massimiliano affida alla figlia sua Margherita il governo dei Paesi Bassi: poco è agitato il Belgio da intestine turbolenze, durante la minorità di Carlo; sempre in preda alle sciagure cagionate dalla guerra di Gheldria che trase al lungo, senza decisivi successi, cogli Austriaci, soccombe l'Olanda a spaventevoli disastri; la lacerano le fazioni accozzandosi con forza; la governatrice, senza truppe e senza finanze, non può prendere alcuna misura decisiva. Luigi XII, dal canto suo, sostiene il duca di Gheldria co' suoi propri tesori, co' suoi soldati, co' suoi consigli; i quali opposti interessi perpetuano le ostilità e le turbolenze, e quindi i mali che affliggono il popolo ne divengono quali legittime conseguenze.

Ammutinamento del popolo a Lisbona contro gli Ebrei che son trucidati in 2 mila, uomini, donne e fanciulli.

Filippo d'Anstria va a prender possesso del regno di Castiglia con Giovanna sua sposa, figliuola d'Isabella, che fu appellata *la Folle*, perchè la sua ragione fu alienata dal dolore della morte di suo marito, accaduta il 2 sett. seguente.

Ferdinando il Cattolico, onde spogliare suo genero Filippo della Castiglia, tenta di sposare l'altra Giovanna, figliuola di Enrico VI, che fece dichiarar bastarda; non essendovi riuscito, sposa Germana di Foix, figliuola della sorella di Luigi XII, che dà in dote alla nipote i suoi diritti al regno di Napoli.

Erezione della contea di Nevers in ducato con dignità di pari in favore di un principe straniero.

Morte di Alessandro, re di Polonia; suo fratello Sigismondo è finalmente eletto, e diventa uno dei più gran re che occupato abbiano quel trono.

In guerra i Polacchi contro i Russi, suscitano contro di essi i Tartari che invadono la Russia; quelli della Crimea penetrano fino a Mosca ceduta loro da Basilio IV, il quale non la riprende se non mediante un tributo.

I Portoghesi s'impadroniscono dell'isola di Ceilan.

Otto eunuchi formano il divisamento di corrompere U-tsong, imperator della China, per poi impadronirsi del governo; i grandi vogliono illuminar questo principe e dimandano la posizione degli eunuchi, i quali, gittandosi ai piedi di U-tsong, giungono a far itacciare dalle cariche loro i ministri, i censori ed i presidenti dei tribunali, ed anche i membri della famiglia imperiale.

I Niu-cie, divisi in tre bande, incominciano a far la guerra; i Niu-cie, orientali o selvaggi, posti a mattia del Leao-tong e del mare, contenti di

Era  
volgara

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

non pagare alcun tributo alla China, punto non inquietano le sue frontiere; le altre due orde le rimangono tributarie. I Niu-ce del mezzodì tolgono ai Niu-ce selvaggi parte del lor paese, e negano di pagar tributo ad U-tsang.

Disgustato Cristoforo Colombo dell'ingratitude di Ferdinando, si ritira a Vagliadolid e vi muore; i governatori spagnuoli di Cuba e d'Isaniola che gli succedono, spopolano quelle isole per aver l'oro dei primitivi abitanti. Luigi XII nominato tutore dell'arciduca Carlo d'Austria.

1507

La contea di Nemours viene costituita ducato con dignità di pari a pro di Gastone di Foix.

I Fiorentini ripigliano Pisa, che sottratta erasi alla loro dominazione.

Lotta violenta fra' Turchi e i Persiani.

Scicibec, can degli Usbecchi, entra nel Corassan, di dove scaccia Badiazaman.

Albucherque rovina il commercio di Mascata in Arabia, per concentrarlo a Goa.

Terminano gli eunuchi d'impadronirsi del governo della China, trando vendetta dei loro accusatori.

1508

L'imperator Massimiliano si porta in Italia onde farsi incoronare a Roma; oppongonsi i Veneziani al suo passaggio.

*Leggenda di Cambrai.* L'imperator Massimiliano, il re di Francia Luigi XII, il re di Spagna Ferdinando, ed il papa Giulio II uniscono a' danni dei Veneziani.

I Veneziani fanno costruire una flotta di quattro grandi vascelli, d'un galeone, di due galee e di tre galeotte nel porto di Suez, e vanno alle Indie per arrestare i progressi dei Portoghesi, che soggiogano gli Arabi stabiliti sulla costa del Zanguebar.

S'impadroniscono i Portoghesi dell'isola di Socotora sotto il comando di Tristano d'Acugna; soggiogano gli Arabi che opporre voleansi alle loro conquiste, e sulle rovine loro alzano un impero che si estende da Sofala a Melinde, ed al quale assegnano per centro l'isola di Mozambico.

Lieu-chin, capo degli eunuchi del palazzo della China, instrutto che Li-mong-iang, uno dei primi scrittori e dei migliori poeti del suo secolo, fu motore dell'accusa dei grandi contro gli eunuchi, lo fa arrestare; spaventati tutti gli altri ne portano doglianze all'imperatore; Lieu-chin furioso li respinge dal palazzo e li priva degli impieghi loro.

Diaz di Solis, spagnuolo, scuopre le coste meridionali d'Iucatan.

Diego, figliuolo di Cristoforo Colombo, nominato vicere di Isaniola.

1509

Condotti gli Spagnuoli dal cardinal Ximenes, prendono Oran ai Mori riparatì ad Algeri, onde arrestar le stragi da costoro menate sulle coste di Spagna per indennizzarsi delle perdite da essi sofferte dopo la loro espulsione dalla Spagna; siccome Algeri è il loro principal ricettacolo, così gli Spagnuoli l'assediano; chiamano gli Algerini in loro aiuto Selim Eutimy, capo arabo, che non può per altro impedire agli Spagnuoli di sbarcare sotto la città; questa si sottomette e lascia a' vincitori fabbricar un forte.

Morte di Enrico VII, re d'Inghilterra; gli succede il figlio Enrico VIII che si sposa a Caterina d'Aragona.

Battaglia d'Aguedal guadagnata da Luigi XII in persona contro i Veneziani.

L'imperatore ed il papa approfittano, come Luigi, di questa vittoria, e spogliano i Veneziani di tutti i loro possedimenti di terra ferma in Italia; Giulio II s'impadronisce di tutta la Romagna e Massimiliano di Trieste; disuniscono quindi i confederati. Ricoverate Luigi XII le città dipendenti dal Milanese,

*Fusti Univ. 6°*

59

## EPOCHÉ ED AFFENIMENTI CIVILI

ripassa le Alpi, ed i Veneziani, riprese parte delle lor piazze, fan levare a Masimiliano l'assedio di Padova.

Abucein-Masud ed Abdalla ribellansi contro Abu-Amu, re di Tremecen, loro zio, che si rende tributario del re di Spagna per essere vendicato di quest'oltraggio.

Penetra la flotta dei Veneziani nell'Oceano Indiano e si unisce a quella di Cambaye per combattere i Portoghesi. Albuquerque fa distruggere il porto di Suez; forma divisamento di voltar nel mar Rosso il corso del Nilo, affinchè più non entri questo fiume nell'Egitto, di attaccare Medina e la Mecca onde impedire agli Arabi d'inquietarlo nelle sue conquiste, e di trasportare le mercanzie delle Indie ad Alessandria ed alla Mecca; diventa con ciò potente in tutto il golfo Persico.

Arrivano i Portoghesi davanti Malaca.

L'eunuco Lien-chin, padrone del governo della China, colloca le sue creature, fa annientare le tavole della raccolta delle leggi del Ming, cangia i membri dei tribunali, e fa venir alla corte genti abili nel trarre oroscopi, uno de' quali gli predice che suo nipote Lien-tul-an dee aspirare ad un posto eminente.

I popoli di Sse-cieun, sdegnati del governo di quest'eunuco, si attruppano sulle montagne in numero di 100 mila, sotto gli stendardi di Lan-ting-sciui, di len-ping-in e di Leao-oei, che assomono la qualità di *principi* e voglion rendersi padroni dell'impero.

Cin-seifu, principe di Ngan-oa nel Chensi, informato dei disegni dell'eunuco Lieu-chin, studia i mezzi di prevenirlo, e si fa chiamare *venerabile figliuolo del cielo*.

Cin-scín-ao, principe di Ching, cerca a farsi fazione difendendo gl'interessi della famiglia imperiale contro gli eunuchi.

Degli assassini, ebiamati lang-ma, devastano la provincia della corte d'U-tsong, imperator della China.

Terminano gli Spagnuoli d'impadronirsi di S. Domingo e dell'isola di Perles, che Cristoforo Colombo avea veduta nel 1498; fissansi a Porto-Rico dal medesimo scoperta nel 1493.

Don Diego, figlio di Cristoforo Colombo, stabilisce gli Spagnuoli alla Giamaica, e vi fa passare settanta assassini di S. Domingo, condotti da Giovanni d'Esquimel; costoro ne sterminano gli abitanti.

Gli Spagnuoli prendono in Africa le città di Bugia e di Tripoli, ed obbligano i corsari d'Algeri e tutti i popoli di quella contrada a rendersi lor tributari.

Il papa Giulio II collegasi contro a Luigi XII con Ferdinando il Cattolico, con Enrico VIII, re d'Inghilterra, e cogli Svizzeri.

S'impadronisce Giulio II di Parma e Piacenza siccome parti attenenti agli stati della contessa Matilde ceduti alla santa Sede; stringe la guerra contro il duca di Ferrara, ed è sul punto due volte di rimaner preso, la prima a Bologna dal maresciallo Chammont, e la seconda a S. Felice dal cavalier Bajardo; assedia in persona la Mirandola.

Concede Giulio II a Ferdinando il Cattolico l'investitura del regno di Napoli.

Caterina Cornaro, regina di Cipro, muore a Venezia.

Suscitati i Genovesi da Giulio II contro la loro nobiltà, nominano a governarli otto tribuni, e poco dopo li riducono a quattro, sotto nome di *reggenti*; contrariati infine dal loro governor francese, si danno all'imperator di Germania, e scelgono dalla classe del popolo un doge chiamato *Paolo di Novi*;

Era  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Portavisi Luigi XII e la città si sottomette. Vien costrutta una cittadella; Paolo di Novi è giustiziato qual capo della rivolta.

Pietro di Navarra, generale di Ferdinando il Cattolico, prende Tripoli d' Africa.

Scieibee, can degli Usbecchi e sconfitto ed ucciso da Ismaele Sofi, re di Persia, presso la città di Meru. Cusci-can gli succede. Ismaele Sofi soggioga interamente la Persia, fino ai Tartari di Samarcanda.

I Portoghesi fanno di Goa la sede principale della lor dominazione in Asia. Albuquerque estende le conquiste dei Portoghesi nella India; va ad attaccar Malaca nel Chersoneso d' Oro, e la prende.

L'ennico Lien-chin è mandato con un esercito contro il principe di Ngan-ou; vien denunziato al suo ritorno all' imperatore U-tsung siccome aspirante all' impero; è arrestato, e tratto il suo oroscopo, cumuli d' armi e tesori ammassati servono a convincerlo; è condannato, dato a morte, ed estinta la sua famiglia.

Intanto il principe Ngan-ou sottomette il Chensi; il generale Chien-inei marcia contro di lui con un esercito, lo avviluppa, lo fa prigioniero e lo manda alla corte, dove subisce il supplizio dei ribelli.

Quelli del Sse-cinen passano nel Chensi che devastano; marcia il vicerè contro di essi, e gli obbliga a ricalcar la via per alle loro provincie.

1511

Ferdinando, re d' Aragona, ajutato dagli Inglesi, a' quali promette la Guienna, s'impadronisce del regno di Navarra togliendolo a Giovanni d' Albret; da questo tempo i re di Spagna rimasero padroni della porzione della Navarra che giace al mezzodì dei Pirenei.

Giulio II prende la Mirandola in persona. Giornata della Bastida nella quale Bajardo sconfigge le truppe dei confederati; Trivulzio prende Bologna, e rompe le armate dei Veneziani e del papa che si ritira a Roma e collegasi contro la Francia a Ferdinando, re d' Aragona, ed ai Veneziani.

Entrano gli Svizzeri nel Milanese; ritiransi i Francesi in Milano, e gli Svizzeri ritornano nel lor paese.

L' impero di Germania è diviso in circoli o provincie, da un' assemblea tenuta a Treviri.

Albuquerque, capo o vicerè dei Portoghesi, signore di Malaca, vi fa costruire una cittadella; i re di Siam, di Pegù e delle vicine contrade mandano ambasciatori a questo vicerè per offerirgli il loro commercio e dimandargli l' alleanza del Portogallo. Una squadra portoghese scuopre le isole Moluche, mentre Albuquerque ritorna sulle coste dell' Arabia Felice, e vi prende Aden all' ingresso del mar Rosso.

Il general cinese Liu-tsun insegna i ribelli del Sse-cinen, ne sorprende i capi e disipa il loro campo; messi fuor di pericolo, prendonsi essi a capo Lesoma-tse che li conduce nella provincia di Cue-cien; uniscono a Fang-see, altro ribelle che li riconduce nello Sse-cien, e vuol fare di Cing-tu, la capitale del regno che ha in animo di fondare. Lin-tsun gli obbliga a ritirarsi; ritorna Fang-see alla carica, sconfigge gl' imperiali, ripiglia i suoi prigionieri e si ritira nel Sse-nan.

I Nin-cie del mezzodì continuano a ricusar di pagare il tributo alla China.

Imprendono gli Spagnuoli la conquista dell' isola di Cuba; Diego di Velasquez vi trova il caccio rifugiato di S. Domingo, che anima gli abitanti a difendersi contro gli Spagnuoli; è preso e condannato al fuoco; gli altri cacciati si sottomettono, e tutti sono sterminati gli abitanti.

Era  
volgara

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

- 1512 Morte di Stenone Sture, amministratore della Svezia; continua suo figlio nelle stesse funzioni.  
Gastone di Foix fa levare l'assedio di Bologna agli Spagnuoli, e riprende Brescia ai Veneziani.  
Battaglia di Ravenna, nella quale gli Spagnuoli e le truppe del papa son tagliate a pezzi da Gastone di Foix, di 23 anni; la sua morte accaduta sul finire della battaglia, obbliga i Francesi a lasciar l'Italia e quindi il Milanese; gli Sforza son ristabiliti a Milano, ed i Medici in Firenze.  
Genova si ribella e si sceglie a doge Giovanni Fregoso.  
Lega di tutta Europa contro Luigi XII.  
Bajazet II, imperatore dei Turchi ottomani, che destinava il suo trono ad Amed suo primogenito, è costretto a cederlo all'altro figliuolo Selim che lo avvelena e fa morire i suoi fratelli e nipoti armati contro di lui.  
Maometto ed Amet, figliuoli d'Assau-Scerif, sollevano i popoli dell'Africa contro i Mori ed i cristiani; insalberano lo stendardo di Maometto contro i Portoghesi padroni di parecchie piazze.  
Sciaeg, detto *Argun*, re maomettano, s'impadronisce di Tata nelle Indie togliendola a Zain-Feros, ultimo re della razza d'Antur o dei Salcani.  
Fernando Peres d'Andrada, portoghese, è spinto ver le isole Maldive.  
Il ribelle Faug-sse battuto dal vicerè di Sae-ciuen, da cui solo travestendosi riesce a scappare.  
Gli Lang-ma riuniti sotto i loro espi, desolano il Peciedi, lo Seiantong, l'Onau ed il Chiang-nau; l'imperator della China manda contro di essi interi eserciti che son disfatti, ovvero riuniscono a loro; si avvicinano alla corte e saccheggiano i sobborghi di Pechino; l'imperatore manda ordine ai generali del Leao-tong di soccorrerlo; son quindi spinti nell'U-cuang che devastano; del continuo inseguiti si salvano sulle sponde del Chiang che infestano colle loro piraterie, e si trovano infine ridotti a lasciarsi uccidere o dal ferro o dall'acqua: così finisce la rivolta degli lang-ma.
- 1513 Ponzio di Leone, spagnuolo, scuopre la Florida, e tenta sottometterla.  
Notabile è quest'anno per la lunghezza e pel rigore del verno.  
Giacomo IV, re di Scozia, alleato della Francia, muore a Floddenfield in un combattimento contro gli Inglesi; suo figlio Giacomo V gli succede di soli 2 anni, sotto la reggenza di sua madre Margherita.  
Morte di Giovanni I, re di Danimarca; suo figliuolo Cristierno II gli succede per elezione.  
Morte di Ginlio II; Giovanni, cardinale de' Medici, gli succede sotto nome di Leone X, nome che passa al suo secolo.  
Luigi della Tremouille riprende il Milanese per la terza volta; Genova viene sommersa; ma la perdita della battaglia di Novara, guadagnata dagli Svizzeri contro Luigi della Tremouille, scaccia finalmente i Francesi dal Milanese.  
Genova si ribella; Massimiliano, Enrico VIII e gli Svizzeri attaccano la Francia dal lato della Picardia, e s'impadroniscono di Teruane e di Turuay.  
Ritorna Alblueherque al Malabar, e termina di sottometterlo alle armi dei Portoghesi; s'impadronisce d'Ormus nel golfo di Persia; vuol distruggere il commercio d'Aden, emporio degli Arabi, dell'Egitto, dell'Etiofia, dell'India e della Persia. Si sottomette questa città ai Turchi e poi al re dell'Iemen.  
Lo spagnuolo Balboa penetra attraverso dell'istmo di Panama, e vede primo il grand'Oceano od il mare del Sud, dove cerca nuovi paesi a sottomettere.  
Pong-toè, capo delle truppe del Leao-tong, mandato nello Sae-ciuen, vi fa



Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

prigioniero il ribelle Leao-matsè ed ha in ricompensa il governo di questa provincia.

Le dispute dei Tartari per la possessione di Ami si rinnovano; Mansur, soldano dei Turfan, manda a dimandare alla corte della China di metterne in possesso suo fratello Cin-tiemur; non gli si acconsente; lea-ehopola, capo degli Uala, induce Mansur ad invitare Paisan, principe di Ami, a dichiararsi contro la China; mentre Paisan la rompe colla China e si ritira da Ami a Turfan, corre Mansur ad impadronirsene. Lagnansi le orde di Ami di tale sorpresa colla corte della China, e dimandano troppe.

Gli Spagnuoli percorrono la Florida senza fermarsi.

1514

Maritata la reggente di Seozia, passa la tutela di Giacomo V nelle mani del suo primo zio che è nominato vicerè, e che fa poco dopo ricondurre la madre di questo giovine principe in Inghilterra.

Anna di Bretagna, moglie di Luigi XII, muore a Blois; questo principe, onde ottenere la pace, sposa Maria, sorella di Enrico VIII, re d'Inghilterra. Francesco, duca d'Angouleme, sposa Claudia di Francia, figliuola di Luigi XII.

Rilevando Leone X che i Turchi ottomani armano una flotta di 180 galee per venirsì a piombar sull'Italia, forma lega contr'essi col duca di Milano e coi Genovesi; ma essi son obbligati a rivolgere le armi loro d'altra parte, locchè salva l'Italia.

Orruc od Aruc Barbarossa, e Scerredin suo fratello, nativi tutti e due di Mitilene o di Sicilia, divenuti celebri nel mestiere de' corsari, si stabiliscono a Bogia in Africa, ed attaccano Abu-Amn, re di Tremecen.

Ismaele Sofi s'impadronisce dell'Assiria o Arzerum o Curdistan.

Toglie Selim I ai Persiani l'Armenia minore.

Stabiliscono i Portoghesi sopra tutte le coste dell'isola di Ceilan, tengono cancelli al Bengala, trafficano a Siam, e fondano la città di Macao in un'isola presso alle coste della China.

Ciao-chien, vicerè del Chensi, instrutto dei preparativi di Mansur, soldano dei Turfan e signore di Ami, si dispone a riceverlo sulle sue frontiere, senza andare più lungi.

È conquistata Terra-Ferma in profitto degli Spagnuoli da Pedraria, dall'istmo di Darien fino a Nicaragua, e poco dopo degli avventurieri riducono il resto del paese che si estende fino all'Orenoce.

1515

Luigi XII, soprannominato *il padre del popolo*, muore, quando pensava a ripigliare i suoi disegni sul Milanese; Francesco I, conte d'Angouleme e duca di Valois, pronipote di Luigi, duca d'Orleans, giunge alla corona, ed incomincia il secondo ramo dei Valois.

Dopo avere Francesco I stabilita sua madre madama d'Angouleme a reggente del regno, rientra in Italia; sostenuto da Carlo contestabile di Borbone, sconfigge gli Svizzeri alla battaglia di Marignano ad una lega da Milano, la quale è seguita dalla presa dei ducati di Milano, di Parma e di Piacenza.

Massimiliano Sforza si ritira in Francia, ed i Genovesi sommettonsi ai Francesi.

Enrico VIII persuade all'imperator Massimiliano di entrare in Italia.

La contea d'Angouleme eretta in ducato con dignità di pari.

Ismaele Sofi è perdante contro Selim I che lo scaccia di Tauride, ed egli si ritira a Casbin; s'impadronisce Selim I della Mesopotamia, e passa alla conquista della Siria.

Orruc Barbarossa, con suo fratello Scerredin, detronizzano Abu-Amn, re

Era  
vulgata

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

di Tremecen, ed in sua vece pongono Abu-Zein-Masud suo nipote, che dopo Barbarossa lo fa strangolare e diventa re di Tremecen.

Sbarchano i Portoghesi nell'isola di Celebi o Macassar.

Morte d'Albuquerque a Goa, dopo aver fatto tremare Marocco, l'Egitto, gli Arabi e tutto l'oriente, da Ormus fin alla China. Lopes-Souza gli succede in qualità di vicerè, e forma il divisamento di aprirsi la via della China.

Malcontenta la corte della China del vicerè Ciao-chien, manda Pong-tce, vicerè dello Sse-cuen, per ridonar la pace al paese di Ami; al suo avvicinarsi Mansur abbandona il paese.

Diaz di Solis, spagnuolo, scuopre la baja di Rio-Janeiro, e la foce della riviera della Plata che risale.

1516

Morte di Ferdinando V il Cattolico, re d'Aragona.

Fa Carlo dimenticare la sua gioventù colla più assidua applicazione, colle svariate sue cognizioni, e colla gravità del suo contegno; lo si giudica ben presto capace di governare da sé; inaugurato in tutte le provincie del Belgio, riunisce ancora a' suoi domini la Frisia di cui Massimiliano avea fatta gratificazione ad Alberto di Sassonia, e stringe alleanza vantaggiosa con Francesco I. Dopo la morte di Ferdinando il Cattolico, confida a Margherita l'amministrazione generale dei Paesi-Bassi, ed ei passa in Spagna per andarsi a far incoronare re di quella contrada a Vagliadolid, e prendere in mano le redini de' vasti suoi stati.

Ladislao VI, re d'Ungheria e di Boemia, si muore; suo figliuolo Luigi II, di dieci anni, gli succede in questi due regni.

Selim I, sultano de' Turchi ottomani, rompe guerra a Cansu-Algori, soldano d'Egitto, il quale, tradito da' suoi ufficiali, è sconfitto ed ucciso in una grande battaglia presso Aleppo; Aleppo, Antiochia, Tripoli, Damasco, Gaza, quasi tutta la Siria cadono in potere del conquistatore, come per Gerusalemme.

Gli abitanti d'Algeri minacciati dagli Spagnuoli, e stanchi dal giogo loro, si concertano con Eutemy, loro alleato, e in loro ajuto appellano il corsaro Oruc Barbarossa, che strangola Eutemy, s'impadronisce della loro città dopo averla devastata, si colloca sul trono, si pone sotto la protezione di Selim I, imperatore de' Turchi ottomani, dichiara la guerra al re di Tunisi, e lo batte in diverse occasioni.

Maometto-Scerif prende il titolo di *principe d'Ea*, e s'impadronisce di Marocco, di cui seacchia il principe e lo avvelena: suo fratello Amet si riunisce a lui.

Mansur, soldano di Turfan, dimanda ai Chinesi una fissazione di confini fra' suoi stati e quelli di Ami; è incaricato di rimandare Paialan nei suoi; irritato Mansur manda ad impadronirsi ancora di Ami, e si avvicina alle frontiere della China. Sedotti i Tartari Uslu entrano sulle terre di Mansur, cioè che lo obbliga a ritornare ne' suoi stati; inseguito nel suo ritiro, blandisce i Chinesi con proposizioni di pace, e non rimanda Paialan ad Ami; ingannato tante volte la corte della China, si determina a romperla con tutti i Tartari dell'ovest.

Scoperta delle sponde del Rio della Plata, fiume del Paraguai, fatta da Diaz di Solis, gran pilota di Castiglia, che è dato a morte dai selvaggi.

1517

Morte del cardinal Ximenes, arcivescovo di Toledo, ministro di Spagna, ed uno dei più grand' uomini del suo secolo, al quale Ferdinando il Cattolico avea lasciato il governo della Spagna attendendo l'arrivo di Carlo V.

Congiura contro la vita di Leone X; convinto Petrucci, cardinale di Siena, d'esserne l'autore, è strangolato nella sua prigione, ed i suoi complici son giustiziati.

Era  
volgara

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

I Veneziani riprendono Verona, e Leone X il duca d' Urbino, che Francesco I loro procura in conseguenza delle sue vittorie.

Selim I, sultano dei Turchi ottomani, s'impadronisce dell'Egitto e della Siria togliendoli ai Mamelucchi; fa impiccare Tnmanbay, ultimo loro soldano, dopo averlo sconfitto in parecchi combattimenti, e ne fa trucidar 30 mila soldati; dopo quest'epoca la Siria e l'Egitto son divenute provincie dell'impero ottomano.

Temendo Leone X che Selim I rivolga l'armi sue contro l'Europa, impiega i principi cristiani ad unirsi.

Differenze tra due cau concorrenti al governo della Crimea; obbedisce un partito a Saadet-Cheray-can, e l'altra ad Iskan-Cheray-can; le quali due fazioni ne vengono alle mani sulle sponde del Boristene; quella dell'Iskan-Cheray ha la meglio; Saadat-Cheray è forzato a salvarsi a Costantinopoli, dove l'imperator ottomano gli assegna una pensione.

Incominciamento del trattato dei Negri sulle coste dell'Africa per il dissodamento delle terre dell'America e delle isole.

Fernando Peres d'Andrada, portoghese, giunge per mare alla China, e risale fino a Canton.

L'imperatore U-tsong, strascinato dal suo favorito Chiang-piug, ne va due volte in pericolo cacciando sulle sue frontiere al nord di Pechino; al suo ritorno i grandi dimandano la testa del suo favorito; ma lungi dal punirlo lo ricompensa e si espone una terza volta in mezzo al paese dei Tartari.

Si formano leghe da tutte le parti onde opporsi ai progressi degli Ottomani, la cui potenza, dopo la presa di Costantinopoli, minaccia l'Europa intera, ma la morte di Massimiliano, imperator di Germania, sospende l'esecuzione di tali divisamenti; apre quindi una lunga carriera di guerre e di combattimenti alle rivalità ambiziose della Francia e della Spagna. I re di queste due contrade si disputano vivamente la corona imperiale, e ciascuno di essi fa agire tutte le molle dell'intrigo, della politica, della seduzione, per vincerla sul rivale; dotati e l'uno e l'altro di qualità superiori, ma differenti, concentrano questi due principi gli sguardi dell'Europa; grave l'uno e maturo, di artificiosa e profonda politica, ha l'arte di nascondere e di sviasare i suoi sentimenti; spiritoso l'altro, amabile, voluttuoso, amico delle scienze e delle lettere, seduce i suoi contemporanei col prestigio della sua rinomanza. Lento si mostra Carlo nelle sue risoluzioni, ma pronto ad eseguirle; possiede il raro talento di conoscere gli uomini e di valersene felicemente, di far utili alleanze e di conservar. Si affeziona Francesco la sua nazione col valore che sempre nei capi suoi riguarda come prima della virtù; riflessivo nelle intraprese, perde i suoi alleati coll'indiscretezza e colla leggerezza; tali sono i due pretendenti allo scettro imperiale; esitano a lungo gli elettori a pronunziarsi, nella tema di veder oppressa la libertà dell'impero incatenata dalla potenza dell'uno o dell'altro dei concorrenti; la vince infine Carlo, e riunisce la maggioranza dei suffragi in suo favore; ma si fa segnare ai suoi ambasciatori la promessa che i privilegi del corpo germanico saranno rispettati dal nuovo eletto; Carlo, due anni dopo, conferma al suo incoronamento questa solenne promessa.

Orruc Barbarossa, re d'Algeri, perseguitato dal marchese di Gomarez, governatore d'Oran, fa seminare sul sentiero il suo oro, il suo argento, il suo vasellame, tutto per ritardar gli Spagnuoli ed avere il tempo di salvarsi colle sue truppe; ma gli Spagnuoli uccidono 4 mila de' suoi, obbligano Barbarossa a tenergli fronte, e dopo aver combattuto con furia, è trucidato egli stesso;

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

Sciarraddin Barborossa II suo fratello gli succede nel regno d'Algeri. Abu-Amu è ristabilito nel Tremecen dagli Spagnuoli.

Approdano i Portoghesi al Bengala.

Parte una squadra di Portoghesi di Lisbona onde trasportar alla China Tommaso Peres in qualità di ambasciatore, sotto il comando di Fernando Peres d'Andrada; questo ambasciatore è condotto a Pechino.

Saputo avendo l'imperatore U-tsong che i Tartari percorrevano il Chensi, piglia il partito di andarsi col titolo di *generalissimo*; ed accompagnato da Chiang-ping qual luogo tenente; passa la campagna cacciando al nord della gran muraglia, attraversa l'Oang-o, e non ritorna che l'anno dopo a Pechino. In questo tempo entrano i Tartari nel Chensi e devastano parecchi dipartimenti.

Fernando Cortez parte per l'America e si reca all'isola di Cuba.

Grisalva, spagnuolo, scuopre le coste del Messico.

Il barone di Levi, francese, scuopre le coste della Florida.

1515

Cristierno II, re di Danimarca, successore di Giovanni I, invade la Svezia ajutato da Gustavo Troll, arcivescovo d'Upsal, rivale degli Sture pel protettorato. Muore l'amministratore Sture combattendo per la sua patria.

Morte dell'imperator Massimiliano a Wels, presso Lintz nell'Austria; Carlo Quinto suo nipote viene eletto, malgrado la concorrenza di Francesco I, re di Francia; portandosi di Spagna all'impero, Carlo Quinto lascia il governo dei suoi regni al cardinal di Tortosa e ad alcuni fiamminghi; gelosi gli Spagnuoli formano una lega chiamata *la santa junta*, per l'espulsione di quegli stranieri.

Morte di Selim I, il più feroce sultano dei Turchi ottomani; suo figliuolo Solimano II, detto il *Magnifico*, gli succede, e concepisce il disegno di estendere l'impero turco dalla parte dell'Europa tanto quanto lo è del lato dell'Asia.

Appena l'imperatore U-tsong è di ritorno a Pechino, che Chiang-ping gli propone di andare a Nanchin, per godere della passeggiata sul Chiang e sull'An; instrutti i popoli del malecontento dei grandi e della ribellione che medita il principe di Ming, vogliono dissuaderlo da questo viaggio; i cortigiani di U-tsong ve lo impegnano; egli punisce i primi, ed è poi consigliato a mandare a quel principe uno dei suoi ministri sotto pretesto di felicitarlo sull'anniversario della sua nascita, ma infatto per arrestarlo e farlo tradorre a Pechino; avvertitona il principe ribelle fa arrestare il ministro, e lo fa uccidere, prende il titolo d'imperator della China, crea ministri, raduna truppe e ordina ai suoi generali d'impadronirsi di due posti onde assicurarli del cammino di Nanchin. I partigiani di questo principe alla corte son arrestati; le truppe del Chiang-si tagliano la ritirata alle sue truppe e saccheggiano il suo palazzo; rotto è il suo avanguardia, ed egli stesso resta preso col proprio figliuolo. L'imperatore U-tsong si porta a Nanchin dove fa venire questo principe ribelle, e nomina un altro viceré nella sua provincia.

Fernando Cortez, luogotenente del governatore di Cuba, seguito da men di 600 uomini, da 18 cavalli e da qualche pezzo di cannone di campagna, parte alla conquista del Messico, si collega alla repubblica di Tlascala che gli dà 6 mila uomini, ed entra nel Messico.

Primo viaggio intorno al mondo intrapreso da Fernando Magellano, e sua spedizione alle terre australi.

1520

Cristierno II, re di Danimarca, diviene tiranno della Svezia, sostenuto da

Era  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Troth, arcivescovo d'Upsal. Ei fa decapitare il senato svedese a Stoccolma, e perseguita tutti quelli di sentimento a lui non favorevole; la sua crudeltà solleva gli Svedesi, parecchi dei quali si armano contro di lui sotto condotta di Gustavo Vasa, figliuolo d'Erico Vasa, uno dei signori svedesi che fece trucidare, e discendente di una famiglia alleata all'antica casa reale.

Carlo Quinto incoronato imperatore ad Aquigrana.

Gli antichi abitanti dell'Egitto, fuggendo al potere dei Turehi, si ritirano sotto gli ordini di certo *Zinganeus*, e si spargono per l'Europa sotto il nome di *Egiziani* o *Boemi*.

Natib-Seia, sovrano del Bengala, sposa la figliuola d'Ibraim, antico re di Deli.

Il re di Bisnagar divien potente nell'India, e mette in piede un esercito di 33 mila cavalli, 733 mila nomini, con circa 600 elefanti.

I Portoghesi spogliano il rasquen o re delle isole Maldive della sua autorità.

Tommaso Peres, ambasciatore del Portogallo nella China, andava a conchiudere un trattato di commercio a Pechino, quando Simone d'Andrada, fratello di Fernando, giunge con una nuova squadra, edifica un forte nell'isola di Taman, e si mette a saccheggiare le coste della China, locchè fa bandire da quest'impero tutti i Portoghesi, e gittare Tommaso Peres in ferri.

L'imperatore U-tsong parte da Nanchin e fa ritorno a Pechino, seco guidando il principe di Ming, che al suo arrivo fa giustiziare sulle vie.

Estendono gli Spagnuoli la lor dominazione nell'America. Fernando Cortez continua a far conquiste nel Messico; giunge nella città di Messico, dov'è accolto dall'imperatore Montezuma II qual padrone, dopo aver lasciato parte dei suoi Spagnuoli a Vera-Cruz. Manda Montezuma secretamente uno dei suoi generali ad attaccarli, ed è vinto; a tal nuova Fernando Cortez si reca al palazzo di Montezuma, seguita da 50 spagnuoli, lo conduce prigioniero, gli fa porre i ferri a' piedi ed alle mani, e lo impegna a riconoscersi vassallo della Spagna.

Diego di Velasquez, governatore di Cuba, geloso di Fernando Cortez, manda truppe a ridurlo ed a seguire il corso della sue vittorie; Fernando Cortez ne sconfigge una parte, guadagna l'altra e se ne torna al Messico.

In assenza di Cortez, il suo luogotenente Alvaredo, dietro voce di una sommossa, piomba sugli abitanti del Messico, gli scanna e gli spoglia.

Scopre Magellano le Terre Australi.

Morte di Emanuele, re di Portogallo; suo figliuolo don Giovanni III gli succede.

Gustavo Vasa concepisce l'ardito pensiero di liberare il suo paese dalla tirannia di Cristierno II.

La lega appellata *la santa junta* vien dissipata dal vicarè di Spagna. Alcuni principi della casa d'Aragona vogliono disputare a Carlo Quinto questa corona.

Enrico, figliuolo e successore di Giovanni Albret, vuol tentare di rientrar nella parte della Navarra che gli fu involata; vi manda Francesco I e Andrea di Foix che ne fa la conquista, e subito dopo la perde.

Guerra tra Francesco I e Carlo Quinto; il duca di Buglione sostenuto dal re di Francia, dichiara la guerra all'imperatore; il conte di Nassau, generale dell'imperatore, prende Monzon; il cavalier Bajardo gli fa levare l'assedio di Mexieres; Francesco I riprende Monzon, abbrucia Bapaume e sommette Landrecies a Bouchain.

L'ammiraglio Bonniwet perde Fontarabia.

*Fasti Univ. 6°*

60

1531

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Parma e Piacenza passano definitivamente a' papi che le possiedono per 24 anni.  
Morte di Leone X, protettore ed amico dei dotti.

Solimano II prende Belgrado io Ungheria.

L' Abissioia è visitata dai Portoghesi.

L'imperatore U-tsung muore senza lasciare posterità e senz' essersi assegnato un successore; approfitta l'imperatrice dell' assenza del suo favorito Chiang-ping per chiamare al trono Cia-iuen-tsung, maggiore dei figliuoli del principe di Ien, 2.<sup>o</sup> figlio dell' imperatore Ien-tsung, lo fa acclamare sotto nome di Sci-tsung, fa arrestare il favorito Chiang-ping al suo ritorno, e lo fa dançar nella vita col complici suoi.

I Tartari Ortu ed altri dell' ovest si riuniscono per far scorrerie sulle frontiere della China.

Uang-tai, capo dei Niu cie del mezzodi, manda il loro tributo a Sci-tsung, che lo colma di presenti atti a porlo in alta considerazione fra' Niu-cie, e lo rende formidabile a questi Tartari.

Magellano attraversa primo lo stretto che porta il suo nome, naviga sul grand'Oceano, e scuopre le isole Filippine e le isole dei Ladroni, poi isole Marianne; è ucciso dai selvaggi di queste ultime.

Fernando Cortez al suo ritorno al Messico è assediato da 200 mila Americani in armi, che ripetono il loro re; ei li batte e il loro re si muore ferito in mezzo al combattimento; nominano i Messicani qual nuovo signore Guatimozin, che arma tutto il Messico contro gli Spagnuoli, Cortez abbandona Messico, e non avendo più flotta, fa fare dai suoi soldati e dai Tascaliani nove battelli, onde rientrarvi per il lago coperto da 4 a 5 mila canotti di Messicani; il cannone rovescia i canotti; dopo parecchi combattimenti, Guatimozin è preso con sua moglie. Cortez resta padrone di Messico, e tutto insieme il resto del Messico cade in dominazione spagnuola, come pure la Castiglia d' oro, il Darien e tutte le contrade vicine.

1522

Entra Gustavo Vasa in trionfo in Stoccolma, dopo averne fatto l' assedio, e dopo aver abbruciata la flotta dei Danesi che veniva in ajuto di quella città; è gridato re dal popolo.

Enrico VIII, re d' Inghilterra, guadagnato da Carlo Quinto, dichiara la guerra a Francesco I, e lo attacca dal lato dei Pirenei.

Gli Spagnuoli, dopo aver guadagnata la battaglia della Bicocca presso Milano, s' impadroniscono del ducato di Milano, nel quale Carlo Quinto ristabilisce Francesco Sforza.

Il cardinale Adriano Florent di Tortosa, nato ad Utrecht, precettore di Carlo Quinto, è eletto papa sotto il nome di *Adriano VI*.

Lega contro Francesco I per la conservazione dell' Italia fra l' imperatore, il papa, il re d' Inghilterra, l' arciduca Ferdinando, il duca di Milano, i Veneziani, i Fiorentini ed i Genovesi.

I cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme sono scacciati dall' isola di Rodi da Solimano II, dopo aver essi operato prodigi di valore sotto il comando del loro gran-maestro l' Isle-Adam, che la rimette per capitolazione dopo sei mesi d' assedio; serve loro Viterbo di ritiro fino a che Carlo Quinto dà loro l' isola di Malta per servire di difesa alla Sicilia.

Mansur, sultano di Turfan, viene ad investire Can-cien; il governator cinese lo respinge, lo raggiunge e lo pone in rotta; questo tartaro si riunisce a Lepula, capo degli Iu-scioapa, che entrano sulle terre di Leang-cieu e si ritirano carichi di bottino.

Era  
volgara

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Rivoluzione nel Tonchin, in occasione della quale il re Li-cien è assassinato dal ribelle Cin-cao che si dice della famiglia dei Ming, ed usurpa l'autorità; è attaccato egli stesso da un grande nominato *Muteng-iong*, che lo sconfigge e pone in sua vece Li-oei, nipote di Li-cieu; ma bentosto Li-oei, troppo riconoscente, vede *Muteng-iong* prendere il titolo di *principe* e minacciar di farlo perire.

I compagni di Magellano si stabiliscono a Tidor, la principale delle isole Molucche, e son maravigliati di trovarvi i Portoghesi. Gli Spagnuoli ed i Portoghesi, non essendosi accordati sul meridiano che il papa Alessandro VI aveva segnato nel 1493, ne regolano un altro che si chiama *linea finitima o di confine*, a motivo che declina dal primo, in guisa che il Portogallo ebbe le Indie Orientali colle coste dell'Africa, e la Spagna le Indie Occidentali o l'America.

15a3

Federico, duca d'Holstein, dichiara la guerra a Cristiano II, re di Danimarca, suo nipote, lo scaccia dai suoi stati e sa ne fa incoronar a re.

Gustavo Vasa è riconosciuto re di Svezia dagli stati di questo regno; ciocchè separa interamente la Svezia dalla Danimarca.

Cristiano II si ritira nei Paesi Bassi negli stati di Carlo V suo cognato.

Carlo, contestabile di Borbone, perseguitato dalla duchessa d'Angoulême, madre di Francesco I, lascia la Francia; gli dà Carlo Quinto il comando dei suoi eserciti, e gli promette Eleonora sua sorella, vedova del re di Portogallo.

Francesco I, pronto a passare in Italia, vi manda l'ammiraglio Bonnivet.

Morte di Adriano VI; il cardinale Giulio de'Medici gli succede sotto nome di *Clemente VII*, e si unisce alla lega contro Francesco I.

Morte d'Ismaele Sofi, re di Persia; suo figliuolo Tamasp gli succede concentrandosi ne' piaceri del suo serraglio; approfittano i Turchi di simile indifferenza per far progressi ne' suoi stati.

Gli Olandesi approdano all'isola di Bornéo.

Il sultano Mansur ed il capo degli Ortu si riuniscono agli Uala, ed alle altre orde dell'invest per far scorrerie sulle frontiere della China; l'imperatore Scitsong, infatuato fin dall'infanzia delle sette degli ocang e dei tao-see, non si occupa che di cercar il segreto dell'immortalità di cui lo lusingano alcuni eunuichi venduti a questi settarii; i grandi dell'impero, afflitti per vedervelo immerar, osano dimandargli la lor distruzione; ma è in vano.

Li-oei, re del Tonchin, temendo le imprese di *Muteng-iong*, si fortifica nella sua corte occidentale, mentre questo ribelle è padrone dell'orientale; cionchè in due il regno divide.

Alcune relazioni stabiliscono fra la China ed il Giappone; dopo una differenza insorta tra gli ufficiali delle due nazioni, i Giapponesi lascian la China; il qual avvenimento fa chiudere agli stranieri i porti della China.

Giovanni Verrazzani, fiorentino, inviato da Francesco I, osserva Terra Nuova, scuopre e conquista il Canada.

15a4

Munre Claudia di Francia, figliuola di Luigi XII, e prima moglie di Francesco I.

L'ammiraglio Bonnivet, sostenuto dalla duchessa d'Angoulême, continua la guerra in Italia; gli Svizzeri lo abbandonano. Ritirata di Rebec o di Biagrasse, in cui il suo retroguardo è disfatto dal contestabile di Borbone che gli riprende le fatte conquiste. Il cavalier Bajardo vi riman ucciso.

Il contestabile prende Tolone, e fa l'assedio di Marsiglia ch'è poi costretto di levare. Francesco I rientra nel Milanese.

Manmetto ed Amet, figliuoli di Assan-Scerif, signor di Maroccan, rinunziano

Fra  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

apertamente alla dipendenza dal re di Fes; ne muore questo principe di dolore; suo figlio vuol esigere un tributo da Maometto che lo nega ed assume titolo di re.

Volendosi il vicerè di Tai-tong cantelare contro le scorrerie dei Tartari, tenta di trasportare 500 famiglie nei posti importanti; ma tai famiglie si ribellano ed uccidono il vicerè.

Verrazzani scuopre di nuovo le coste americane dalle Floride all'Acadia.

La provincia di Guatimala nella Nuova Spagna, è conquistata da Pietro d'Alvaredo uno dei luogotenenti di Cortez.

Gli Spagnuoli trasportano la loro colonia dalle isole Perle alla Margherita, allora scoperta.

1525

Non s'illude Carlo Quinto sul fatto che la vittoria da lui riportata sul proprio rivale, ottenendo la corona imperiale, va a divenire una causa principale di divisione. L'amor proprio umiliato del suo avversario, le sue pretese in Italia sul Milanese, sul regno di Napoli e nella Navarra, gli sembrano motivi più che sufficienti di veder acceso ben tosto fra loro il fuoco della discordia e della guerra. Carlo non perde tempo in simili critiche circostanze; si unisce strettamente ad Enrico VIII, re d'Inghilterra, e fa inoltre tutti i preparativi comandati dalla prudenza; scoppia ben tosto la guerra, e la fortuna sembra favorir sulle prime, nella Navarra, le armi della Francia; ma battuti presso Pamplona, i Francesi son costretti a tutto evacuare il regno; nei Paesi Bassi Francesco I trova miglior ventura; s'impadronisce di Bapume, di Landrecies, di Bouchaim; dal canto suo s'impadronisce Carlo Quinto del Turnay, che rimane poscia sotto il suo potere. Nuovi avvenimenti gli annunziano anche più importanti successi: il suo precettore innalzato al sommo pontificato, sotto nome di Adriano VI, gli dimostra favorevoli disposizioni, e con lui stringe trattato di alleanza; malcontento il contestabile di Borbone della regina madre, duchessa d'Angoulême, lascia i vessilli del suo re per quelli del suo avversario; gl'imperiali, condotti da questo principe in Provenza, soffrono molta penuria di viveri, per scarsità di danaro e per abbondanza di ferro nemico; falliscono nei loro attacchi contro Marsiglia, e si ritirano con precipizio in Italia. Marcia Francesco I sui loro passi, ma la sua imprudenza gli fa perdere il frutto di quei primi vantaggi; si ostina, nel cuor dell'inverno, a continuar l'assedio di Pavia; avanza il nemico in soccorso della piazza con numerose truppe comandate dal contestabile di Borbone e del cavaliere di Lannoy; si dispongono in battaglia e presentano il combattimento. Francesco I, quantunque inferiore di forze, perchè ha dal suo esercito staccati 10 mila uomini onde penetrare nel regno di Napoli ed operare la conquista, non teme punto di venire alle mani coll'inimico; i Francesi sostengono l'urto con coraggio; terribile si fa la mischia e sanguinosa; i Francesi operan prodigii di valore; obbligati a cedere alla superiorità delle forze nimiche, cominciano a piegare, son fuggiti e dispersi; lo stesso re di Francia cade in potere dei vincitori, ed il bravo Lannoy è il solo a cui ceder egli voglia la spada.

Legata fra il papa, Sforza ed i Veneziani, onde torre la corona di Napoli a Carlo Quinto e darla al marchese di Pescara, generale di quel principe; s'impadronisce Carlo Quinto di parecchie piazze del Milanese, di cui dà l'investitura a Francesco Sforza.

I paesani anabattisti della Franconia e della Sassonia, fino in Lorena, si sollevano e si dichiarano per Lutero; Guglielmo di Furstemberg marcia contro di essi e ne uccide, a detto di alcuni, più di 50 mila, e più di 100 mila, secondo altri. Tommaso Munzer, loro capo, è preso e decapitato a Mulhausen.



Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Alberto di Brandeborgo, gran maestro dell'ordine teutonico, divide la Prussia con Sigismondo, re di Polonia, suo zio, sotto condizione di omaggio, a quella corona; ciò che distingue fece la Prussia ducale dalla Prussia reale.

Grandi turbolenze a Strasburgo, a Francoforte, a Magonza ed in Colonia, cagionate dai Luterani che vogliono scacciar i preti ed i monaci.

Termina Baber la conquista dell'Indostan sui Patani ed Afgani, e s'impadronisce di tutti i paesi ch'estendonsi da Samarcanda ad Agra.

I capi dei ribelli di Tai-tong son presi e giustiziati; così la rivolta è calmata.

Iamnan, generale del soldano dei Turfan, s'impadronisce d'Ami, i cui popoli si ritirano alla China.

Uang-ciong, zio di Uang-tai, capo dei Niu-cie del mezzodì, prevalendosi del potere di suo nipote, uccide in una contesa uno dei principali ufficiali di Nanchia, e Cia-cia, capi dei Niu-cie del norte; quest'orda, per vendicare la sua morte, leva un tributo che Ueng-tai manda alla corte della China, e si impadronisce di parecchi de' suoi forti.

Don Francesco Pizarro di Trusillo, e don Diego d'Almagro di Malagon, abitanti della città di Panama nella provincia di Terra-Firma, si avventurano sul mare del sud, scuoprano il Perù e ne divisano la conquista.

1526

Fatto prigioniero nella sfortunata giornata di Pavia, Francesco I è condotto a Napoli e di là a Madrid; preveda Carlo Quinto che questo principe non tarderà ad annojarsi della cattività, che l'impazienza di esser libero lo condurrà ai maggiori sacrifici; quindi severamente guardato il monarca francese nel castello di Madrid, spera di addolcirlo al primo incontro il suo viceroy, ed ottenere la libertà di ritornare nei suoi stati; ma Carlo, fedele oggura al suo sistema, tutta evita le occasioni di conferire col re, nè gli fa visita alcuna; divorato il principe da dolore e da noja, vede indebolirsi ed alterarsi la sua salute, cade in profonda melanconia; allora l'imperatore si fa a visitarlo; finge d'interessarsi ne' suoi infortunii, lo consola e gli lascia qualche speranza; si rimette il prigioniero a poco a poco; ripiglia l'ordinaria ilarità e si determina, onde spezzare i suoi ferri, ad accettare le umilianti condizioni che gli sono offerte. Acconsente a restituir all'imperatore il ducato di Borgogna e la contea di Charolois, rinunzia a tutte le pretensioni pel Milanese, sul regno di Napoli, nonché a tutti i suoi diritti sulla Fiandra e sull'Artois. Concede Carlo Quinto a tal prezzo la libertà al suo prigioniero; ma appena questo principe ha posto piede sul territorio francese, protesta contro gli assunti impegni, perchè gli ha firmati in ceppi.

Idea della *santa-lega* fra il papa, Francesco I, il re d'Inghilterra e tutti i principi d'Italia, diretta ad impedir all'imperatore d'impadronirsi del ducato di Milano; ne stringe Francesco I un'altra col papa, coi Veneziani e coi Fiorentini. Roma presa dai Colonna. Il contestabile di Borbone termina la conquista del Milanese, la cui investitura gli era promessa; il duca Sforza è costretto a salvarsi.

I cavalieri teutonici, ritirati a Mergentheim in Franconia, vi eleggono per loro gran-maestro Walter di Cromberga, confermato dall'imperatore.

Ginevra scuote il giogo del duca di Savoia, e si unisce a' cantoni Svizzeri.

Si mette Ragusa sotto la protezione di Venezia e del gran turco.

Luigi II, re d'Ungheria e di Boemia, è sconfitto ed ucciso alla battaglia di Mohatz sulla Drava, dai Turchi che s'impadroniscono di Buda e di gran parte dell'Ungheria; ne conducono più di 200 mila prigionieri. Giovanni di Zapolschi, voivoda di Transilvania, pretende succedergli in Ungheria; Ferdinando I,

Fra  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

fratello di Carlo Quinto, sposo ad Anna Jagellon, unica sorella di Luigi, ultimo re di Boemia, gli si fa concorrente per l'Ungheria. Dopo questo tempo rimasto è tale regno alla casa d'Austria.

Solimano II riduce in provincie dell'impero turco la Moldavia e la Valachia.

Malcontento Amet, re di Marocco, di veder il fratello Maometto prender titolo di re, gli rompe guerra; ma resta vinto e prigioniero.

Mamud, sovrano del Bengala, scacciato da Scier-can, ritirasi appo l'imperator mongolo.

Cercano i Portoghesi di stabilirsi nell'isola di Bornè, e ne sono scacciati per aver offerto tappezzerie a figure, che i natrali del paese pigliano per nomini incantati, de' quali temon le trame.

Il giovine imperator cinese Sci-ten si dedica alla poesia ed alle superstizioni dei tao-se; non prende alcuna cura del governo malgrado le rimonstranze dei grandi.

Gli Spagnuoli ritornano al Paragai sotto la condotta di Nuno di Lara che si collega a Mangora, cacico dei Tombae.

1567 Enrico VIII ripudia Caterina d'Aragona sua moglie, zia di Carlo Quinto, sotto pretesto che quand'ei la sposò era ella già vedova di Arturo suo maggiore fratello; vuol sposare Anna Bolena.

Francesco I ed Enrico VIII fan proporre a riscatto dei due principi francesi, 2 milioni d'oro a Carlo Quinto che li rifiuta.

Erezione della terra di Guisa in ducato con dignità di pari in favore di Claudio di Lorena.

Il contestabile di Borbone, generale di Carlo Quinto, marcia sopra Roma, dà l'assalto e vi resta ucciso di 38 anni; Roma è saccheggiata dai soldati alemanni e spagnuoli, ed il papa, investito nel castello S. Angelo, riman prigioniero. Il maresciallo di Lautrec giunge in Italia; Genova e Insi si arrende.

Clarice de' Medici, sposa di Filippo Strozzi, zia di Alessandro e d'Ippolito de' Medici, forma il divisamento di restituire la libertà alla sua patria, e diventa vittima, insieme al marito, di questa risoluzione. Nicolò Capponi è eletto gonfaloniere.

Ferdinando d'Austria scaccia Giovanni Zapolschi dal regno d'Ungheria e se ne fa incoronare a re; da questo tempo in poi l'Austria sempre possedette l'Ungheria, ed ebbe i monarchi stessi che la Boemia; ponosi Zapolschi sotto la protezione dei Turchi, e lor fornisce i mezzi di fissarsi in Ungheria.

Rivoluzione nel regno del Tonchin; uno dei grandi, nominato Mutengiong, s'impadronisce del trono, vi fa salire suo figliuolo Mufang-ing, e ne scaccia la famiglia di Li-oei. La corte della China vede con indifferenza questa rivoluzione.

Entrano gli Spagnuoli in possesso dell'isola di Cnraeo sulla costa di Venezuela nell'America Meridionale.

1528 Giovanni Bermudez, spagnuolo, scopre l'arcipelago che porta il suo nome. Il maresciallo di Lautrec avanza sopra Napoli, ne pianta l'assedio e vi muore; l'esercito francese vi è quasi distrutto dalle malattie.

Sollecata Genova da Andrea Doria si dà all'imperatore che le rende la libertà; elegge ella un doge ad ogni due anni, ed Andrea Doria conserva il titolo di restauratore.

È restituita al papa la libertà mediante riscatto.

Iamulan, generale di Mansur, soldano dei Turfan, non essendo riuscito

Era  
volgara

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

nella presa di due città, si dà alla China; a tal nuova, manda Mansur un leone qual tributo all'impero, ed offre la restituzione di Ami qualora gli sia dato quel traditore; ma la corte della China non v'asente.

I Tartari del norte, Chisiang, capo degli Orto, a lenta, capo dei Maneoantien, abbandonano il paese di Otao e Sciang-tu, ed inquietano le frontiera della China.

Portasi Francesco Pizarro in Spagna per dar notizia a Carlo Quinto della scoperta da lui fatta del Parù, e gliene dimanda il governo; accetta la sua dimanda ei ritorna a Panama co' suoi fratelli e colla sua famiglia, nell'animo di sommettere i popoli del Perù.

Lo spagnuolo Saavedra scopre la Nuova Guinea.

1529

Oltraggiata la Francia dal trattato di Madrid applaudisce alla risoluzione del monarca che più non la vuol riconoscere; si prepara una parte e l'altra a ricominciare i combattimenti. S'affretta Francesco I ad andarsi ad unire a Clemente VII, al re d'Inghilterra, Enrico VIII, alla repubblica di Venezia, ai quali la gran potenza dell'imperatore comincia a dar ombra e ad ispirare inquietudini. L'Italia è di bel nuovo insanguinata, e torna principale teatro degli orrori della guerra. Nei Paesi Bassi ricomincia il duca di Gheldria le ostilità contro il vescovo d'Utrecht e contro l'Olanda. Si viene spesso alle mani; ma siccome nessun importante combattimento decide la bisogna, così le forze dei due partiti si bilanciano scambievolmente, e la fortuna rimane indecisa; sposate alla fine le potenze belligeranti d'uomini e di numerario nella lunga disputa, prendono la risoluzione di attenersi alle pacifiche misure. Il re d'Inghilterra ed il sommo pontefice, s'offrono mediatori fra l'impero e la Francia; le offerte loro son accettate, ed apronsi le conferenze a Cambrai; vi è l'imperatore rappresentato da Margherita d'Austria, governatrice dei Paesi Bassi, e Francesco I, da Luigia di Savoia, sua madre, duchessa d'Angouleme. Rinunzia Carlo alla cessione del ducato di Borgogna, stipulata a Madrid, e si riserva formalmente l'avanzamento dei propri diritti a questo riguardo per le vie giuridiche; si conviene eziandio di contargli due milioni di scudi d'oro, pel riscatto dei due figliuoli del re, trattenuti in Spagna. Conferma espressamente Francesco la già fatta rinunzia di tutti i suoi diritti sulla Fiandra e sull'Artois; acconsente alla riunione di Tournay e del Tournese alla Fiandra; stabiliscesi inoltre il matrimonio di Francesco con Eleonora, vedova del re di Portogallo, e sorella dell'imperatore, per suggellare la riconciliazione dei due monarchi; si dà il nome di *Pace delle Dame* al trattato di Cambrai, fatto sotto gli auspizi di Margherita d'Austria e di Luigia di Savoia.

Francesco Sforza ristabilito duca di Milano da Carlo Quinto.

Solimano II, sotto pretesto di vendicare Giovanni Zapolski, vaivoda di Transilvania, da Ferdinando spogliato dell'Ungheria, s'impadronisce di parecchie città di quel regno, e ne viene a piantar l'assedio di Vienna, ch'è costretto a levare per causa dell'inverno, perduti quasi 60 mila uomini davanti quella piazza; rivolge le sue armi contro la Persia e sottomette la Georgia.

Lenta, capo dei Tartari del settentrione, entra sulle terra vicine a Tai-tong, capitale del Chensi.

1530

Disastro di Lisbona, preceduto da grand'innondazione in Olanda, e cagionato da un tremuoto eba rovescia quella città ed altre parecchie.

Francesco I sposasi ad Eleonora d'Austria, vedova d'Emmanuel, re di Portogallo, e sorella a Carlo Quinto.

Legg formatasi a Samalcada fra' principi protestanti contro l'imperator di Germania.

Era  
volgar

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Carlo Quinto si fa incoronar imperatore a Bologna da Clemente VII, dopo avere tre giorni prima ricevuta la corona di ferro come re o signore d'Italia.

Erezione del marchesato di Mantova in ducato, in favore di Federico di Gonzaga.

Carlo Quinto, cede l'isola di Malta a' cavalieri di S. Giovanni di Gersalemme, d'allora appellati cavalieri di Malta.

I Fiorentini son costretti a riconoscere qual loro signore Alessandro de' Medici, nipote del papa, che sposata aveva una figliuola naturale di Carlo Quinto, ed il papa rende Modena e Reggio al duca di Ferrara.

Morte d'Abu-Amr, re di Tremecen; Abdalla, che gli succede, si mette sotto la protezione dei Turchi.

Morta di Baber, fondatore dell'impero del Gran Mogol; suo figliuolo Umaïun gli succede; ma bentosto il musulmano Scirsia o Scira, di nazione patano, lo spoglia e lo costringe a ripirare in Persia. Solimano II nemico de' Persiani, protegge l'usurpatore, e tiene la bilancia nell'India fin al ristabilimento di Umaïun.

Lenta, capo dei Tartari del settentrione, passa l'Oang-o; unito a Chisiang, capo degli Orin, devastano il Chensi, ripassano il fiume e mettono a sacco il paese senza mai essere raggiunti dalle truppe della China.

I Tartari Uala s'impadroniscono di una parte del paese dei Tnfan.

Monteg-iong, per assicurare alla sua famiglia il trono del Tonehin, fa governare i suoi stati dal proprio figliuolo Mufang-ing, e prende il titolo di *gran monarca padre*.

Lining, figliuolo di Liao, allora morto, attacca l'usurpatore Monteg-iong a lo debella; ma quest'ultimo alla sua volta lo batte, ne fa la moglie prigioniera, e si fa di bel nuovo riconoscere re del Tonehin.

Scacciato Cristierno II dalla Danimarca, si studia rientrarvi.

L'imperatore Carlo Quinto erige l'erenze in ducato, a pro della casa de' Medici sua alleata: Alessandro n'è nominato primo duca.

Guerra civile in lavizzera fra' cantoni cattolici e gli zwingliani. Battaglia di Cappel in eni Zuinglio è ucciso da' cattolici e squartato.

Ferdinando d'Austria eletto re dei Romani per mediazione di suo fratello Carlo Quinto.

Collegasi Francesco I a' principi protestanti contro l'imperatore.

Il tartaro Lenta ricomincia le sue scorrerie, desola i confini del Chensi, vi entra e tutto riduce al nulla; e ciò mentre l'imperatore Sci-tsong si abbandona alla poesia ed alle superstizioni.

L'impero del Perù è lacerato da una guerra civile fra Uascar, figlio legittimo dell'ultimo imperatore, ed Atualapa suo bastardo; riporta quest'ultimo tre vittorie che gli assicurano il trono. Uascar riman prigioniero.

Francesco Pizarro parte da Panama sopra un vascello equipaggiato da Fernando Ponzio di Leone per la conquista del Perù, e giunge all'isola di Putua, di dove attacca gl'Indiani.

Enrico VIII, re d'Inghilterra, ripudia Caterina d'Aragona, e sposa ad Anna Bolena.

Cristierno II, sotto pretesto di ristabilire la cattolica religione in Danimarca ed in Svezia, passa in Norvegia e si sforza di rientrare nel suo regno; preso e condotto in Danimarca vi muore in prigione.

Gustavo Vasa si collega a Francesco I.

Riunione della Bretagna alla Francia.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Enrico, duca d'Orleans, secondogenito di Francesco I, impalma Caterina de' Medici, nipote del papa Clemente VII, che promette di ottenere dall'imperatore pel giovane principe l'investitura del ducato di Milano.

Terminato appena il trattato di Cambrai, gli Ottomani, spinti dal fanatismo e dallo spirito bellicoso della lor religione, invadono l'Ungheria; sotto gli ordini di Solimano II sconfiggono in una grande battaglia il re di quella contrada, ed avanzano trionfanti sugli stati ereditari dell'Austria, portando l'allarme e lo spavento fin nel cuore della Germania.

In pari tempo le opinioni predicate da Lutero fanno rapidi progressi e guadagnansi numerosi proseliti; si abbracciano da parecchi sovrani con calore, e si separano dalla Chiesa di Roma, nell'animo specialmente di meglio opporsi alle ambiziose intraprese di Carlo Quinto; riguardano le nuove dottrine siccome formidabile trincea a' piedi della quale verrà a rompere la dominazione universale ch'ei mira a stabilire sull'indipendenza dell'Europa. Ben avrebbe Carlo voluto opporre solide dighe al torrente delle nuove seducenti dottrine; ma il bisogno di farsi forte col braccio dei principi protestanti, per respingere i Musulmani, lo induce a dissimulare la ostilità di sue intenzioni; così è che a Norimberga accorda a' partigiani delle recenti comunità religiose, la libertà di coscienza, ed unito a' Tedeschi, marcia allora contro gli Ottomani che stringe a ritirata.

L'imperatore cinese Sci-tsang scaccia dall'impiego quegli che l'avvisava delle imprese dei Tartari sulle sue frontiere.

Francesco Pizarro con 250 fanti, 60 cavalieri e una dozzina di piccioli cannoni, giunge all'altura di Quito, manda un'ambasciaria ad Atabalipa, figliuolo d'Uascar, inca del Perù, e gli offre l'amicizia di Carlo Quinto; ripete questo principe da Pizarro i furti fatti dai suoi soldati, e marcia contro gli Spagnuoli.

1533

Sbarazzato Carlo Quinto dagli Ottomani, si affretta ad eseguire i vasti disegni che ha concepiti contro i partigiani delle nuove dottrine; divulgate per le belgiche contrade, aveano già cacciate profonde radici, e si estendevano con attività per le frequenti comunicazioni, per le relazioni commerciali ed industriali degli abitanti del paese colla Germania; immagina egli che le misure crudeli possano far scomparire perfino all'ultimo tracce di quella formidabile azione dello spirito umano verso il dubbio e l'esame che lo mette sulla via dell'incredulità e della perdizione. Condanna Carlo Quinto all'ultimo supplizio i propagatori ed i partigiani della nuova interpretazione delle parole di Cristo; fa gli uomini ginstiziar colla scure, e le donne sotterrare vive; i quali crudeli rigori, anziché produrre i salutari effetti ch'ei se ne ripromette, irritano ad esacerbano gli animi, provocano alla resistenza, e propagano le opinioni anti religiose che intende proscrivere.

Anna Bolena incoronata regina d'Inghilterra.

Gli anabattisti, condotti da Storck e da Munzer, s'impadroniscono di Munster, capitale della Westfalia.

Guerra civile a Ginevra fra' cattolici ed i protestanti.

Filippo, langravio d'Assia, ajutato dai principi protestanti di Germania e da Francesco I, obbliga Ferdinando, re dei Romani, a restituire ai duchi di Wurtemberg le terre che loro ritiene.

Morte di Basilio IV, granduca di Moscovia; suo figliuolo Giovanni IV Basilowitz, in età di cinque anni, vien collocato sul trono; volendo sua madre Elena impadronirsi del governo è confinata in convento.

*Fatti Univ. 6.\**

61

Era  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Mulei-Assem, re di Tunisi, si sommette a Solimanno II, imperatore dei Turchi ottomani, che incarica Scerredin Barbarossa II d'impadronirsi dei suoi stati.

Francesco Pizarro manda Valverde a proporre ai Peruviani di farsi cristiani pria di combattere, e dietro loro rifiuto, i cannoni, i cavalli e le armi degli Spagnuoli operano sopra di essi l'effetto stesso che già prodassero sui Messicani; strappato Atabalipa dal suo trono dai vincitori, è caricato di ferri; e per liberarsi promette forte riscatto.

1534

L'Irlanda viene eretta in regno, ed Enrico VIII vi è acclamato re dagli stati.

Morte di Federico, re di Danimarca; gli succede suo figliuolo Cristierno III ad onta della concorrenza di suo fratello Giovanni e di Cristierno II, dando l'Holstein a Giovanni, e sciogliend da'suoi legami l'altro che si muore poco dopo col soprannome di *Nerone del norte*.

Vedendo Francesco I già pronto Carlo Quinto a partire per l'Africa, si propone tentar di bel nuovo la conquista del Milanese, dove il duca Francesco Sforza avea fatto decapitare uno de' suoi agenti.

Morte di Clemente VII; il cardinal Alessandro Farnese eletto papa col nome di *Paolo III*.

Gli anabattisti desolano una seconda volta la Germania.

Giovanni di Leida, lor nuovo capo, si fa acclamare re di Munster; Francesco Waldeck, vescovo di questa città, ve lo assedia.

Collegasi Francesco I a Solimanno II, imperatore dei Turchi ottomani, e fa con lui trattato di commercio.

Mulei-Assem, re di Tunisi, spogliato, ricorre a Carlo Quinto, al re di Marocco ed agli Arabi del deserto, per vendicarsi di Scerredin Barbarossa II.

Solimanno II s'impadronisce di Tauride e di Bagdad, s'impadronisce della Mesopotamia o Diarbecchir, del Curistan (antica Sannana), si fa riconoscere ed inaugurare re di Persia, malgrado l'indolente Tamasp, figliuolo d'Ismaele Sofi, e ne ritorna trionfante a Costantinopoli.

Il suo ammiraglio Scerredin Barbarossa II, dopo devastata la Puglia, passa sul mar Rosso, s'impadronisce dell'Imen o dell'Arabia Felice.

I Nin-cie del mezzodi e quelli del settentrione si fanno la guerra.

Tre Portoghesi son gittati dalle tempeste sulle coste del Giappone, ed approdano a quelle isole.

Francesco Pizarro manda a Carlo Quinto, dal Perù in Spagna, 30 mila marchi d'argento, 3 mila marchi d'oro non lavorati, e 20 mila marchi al peso di argento, con 2 mila marchi d'oro in lavori del paese.

Alcuni Spagnuoli dell'esercito di Cortez scuoprono la California.

Tre mercatanti di Normandia stabiliscono una colonia nel Canada, che fu poi abbandonata.

Giacomo Cartier, di S. Malo, uno di quelli, ripiglia i progetti di Verrazzani in America, risale il fiume S. Lorenzo, e cambia co'selvaggi del Canada alcune mercanzie d'Europa per pelliccerie.

1535

Francesco I, cui il duca di Savoia, guadagnato dall'imperatore, ricusò il passaggio sulle sue terre, manda l'ammiraglio di Brinne ad impadronirsi della Savoia e di tutto quasi il Piemonte. Morte di Francesco Sforza, duca di Milano. Francesco I dimanda a Carlo Quinto l'investitura di quel ducato.

Ginevra, città imperiale, si costituisce in repubblica indipendente e si collega a quelle degli Svizzeri; scaccia il suo vescovo, riceve un codice di leggi da Calvino.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

La città di Munster presa agli anabattisti; Giovanni di Leida giustiziato; Giovanni di Geleen, altro anabattista, volendo stringere Amsterdam d'assedio, vi resta ucciso da un colpo di fucile.

Carlo Quinto, che da lungo tempo meditava di passare in Africa, e di portarvi il teatro delle sue gesta, approfitta dei primi momenti di tranquillità che gli lascia il trattato di Cambrai, per eseguire i suoi disegni; alla testa di formidabile esercito, la cui gloria e la cui militare riputazione già erano penetrate in quella contrada, incomincia le sue operazioni coll'assedio di Guletta; impadronitosi di quella piazza dà battaglia al famoso Barbarossa II, che soccombe sotto lo sforzo e la superiorità delle sue armi: entra quindi vittorioso nella città di Tunisi, e ristabilisce sul suo trono Mulei-Assem, che l'usurpatore avevano scacciato. Carlo spezza allora i ferri di venti mila schiavi cristiani, e li ridona alla libertà: la gloria di questa spedizione eccita gli applausi di tutt'Europa, e la rinomanza fa echeggiare il suo nome per tutta la cristianità. Se il bel successo di quest'impresa aggiunge nuovo lustro alla sua riputazione, la gelosia pure si anima e si esalta d'avvantaggio dei principi che paventavano di suo gran potere, e gli prepara, fra poco, imbarazzi, turbolenze e procelle.

Carlo Quinto ripassa in Sicilia. Nuova rivoluzione a Tunisi cagionata da Barbarossa II; Mulei-Assem va a trovare Carlo Quinto in Sicilia; questo principe manda Avalos suo generale, che ristabilisce il re di Tunisi sul suo trono una seconda volta.

Miran-Moammed, capo dei Faruc di Brampur, eredita il Gozerate.

Sul rifiuto di dar tutto il suo riscatto, l'incea Atabalipa è dato a morte ed il suo palazzo è abbruciato; i Peruviani acclamano inca Manco, fratello d'Uascar, che fa proporre a Pizarro di conchiudere la pace co' Peruviani; Pizarro lo fa arrestare e tradurre nella fortezza di Cusco.

Benalcazar, capitano mandato da Pizarro, s'impadronisce di Quito, capital del Perù.

Don Diego d'Almagro, compagno di Pizarro, s'incontra con don Pedro d'Alvaredo, governatore di Guatimala, mandato da Fernando Cortez; attaccano insieme Quisquile, partigiano d'Atabalipa.

Don Diego d'Almagro ritorna a Cusco, e mira ad impadronirsene; vi si oppongono i fratelli di Pizarro e lo costringono a ritirarsi. Francesco Pizarro lo placa, promettendogli il governo di altre future scoperte.

Parte Don Diego d'Almagro pel Chili attraversando le Cordigliere.

Fondazione di Buenos-Ayres fatta dagli Spagnuoli.

Imprendono gli Spagnuoli a rimontar l'Orenoco, e vi fabbricano S. Tommaso.

1536

Enrico VIII, re d'Inghilterra, fa condannare a morte Anna Bolena, per delitto d'incesto e di adulterio con suo fratello milord Rochefort; sposa Giovanna di Seimur.

Mentre Carlo Quinto, nella sua guerra d'Africa, aggiunge nuovo alloro alla sua corona, Francesco I fa rimuovere tutte le molle della sua politica per aumentare il numero dei suoi alleati; si dispone a rientrare in guerra contro il suo rivale, la cui potenza si fa ognora più minacciosa. Al suo ritorno d'Africa gli nega Carlo Quinto l'investitura del ducato di Milano; obbliga le truppe francesi a ripassare le Alpi, riprende alcune piazze in Piemonte, e si getta sulla Provenza con un esercito di cinquanta mila uomini; pianta l'assedio della città di Arles, avanza fin sotto le mura di Marsiglia; fa in pari tempo devastare da numerose truppe la Sciampagna e la Picardia; già lusingasi l'imperatore in

Fra  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

no pensiero di conquistare la Francia od almeno smembrarne una parte; ma Francesco I gli oppone una resistenza ch'è lungi dall'attendersi, ed in parecchi combattimenti prova perdite gravi; la penuria di viveri e le malattie epidemiche gli rapiscono la maggior parte del suo esercito; indebolito da tali rovesci e dalle impreviste disgrazie, si affretta ad uscire dalla Provenza ed a ritirarsi in Italia; i suoi eserciti v' incontrano la stessa sorte, nè migliore la provano in Picardia. Sotto gli ordini del conte di Nassau, le truppe imperiali son respinte dai Francesi ed obbligate a levar l'assedio di Peronne; si terminano infine le ostilità con una sospensione d'armi che si cambia ben presto in una tregua di parecchi anni.

Quei di Berna tolgono il paese di Vand al duca di Savoia.

Francesco, primogenito di Francesco I, è avvelenato a Valenza dal conte Sebastiano Montecuculi-Ferrario, a simile delitto eccitato dai generali di Carlo Quinto.

Alessandro de' Medici, primo duca di Firenze, vien pugnato; la sua morte getta Firenze in confusione: i Fiorentini vogliono ristabilire la repubblica.

Moramed, sceriffo di Marocco, s'impadronisce di Sog, della Numidia e della Libia.

Solimano II, sultano dei Turchi ottomani, s'impadronisce dell'Iberia.

Seguono i Chinesi la causa dei Niu-cie del mezzodì contro quelli del settentrione.

Don Diego d'Almagro giunge al Chili.

Morte di Giovanna di Seimur, dato ad Enrico VIII un figliuolo, poi suo successore.

Cosimo II de' Medici, discendente di Lorenzo, nominato *duce* dal popolo, con consiglio d'otto cittadini.

Minacciato Carlo Quinto da un esercito di Solimano II, capitanato da Barbarossa II, segna una tregua di tre mesi con Francesco I che vede alla rada d'Aignes-Mortes.

Solimano II guadagna due grandi battaglie contro Ferdinando, re d'Ungheria, e consolida le conquiste già fatte in quel regno.

Fernando Cortez scuopre la California ed il mare Vermiglio.

L'inca Manco, prigioniero a Cusco, ottiene la permissione di andarne ad una fortezza indiana, vi solleva gl' Indiani, ritorna e s'impadronisce della fortezza di Cusco poco dopo dagli Spagnuoli ripresa, e dagli Indiani per più di otto mesi assediata.

Rilevando don Diego d'Almagro al Chili la rivoluzione degli Indiani, ritorna al Perù e si vuol collegare all'inca Manco che, al suo arrivo, lo attacca; si rivolge don Diego ai senatori di Cusco per avere il comando di quella piazza; ma sul rifiuto loro, don Diego attacca la piazza, la prende, se ne fa riconoscere governatore, fa catturare i due fratelli Pizarro e riconosce Paolo Inga a re; ma poi quest'inca fa abdicazione.

Enrico VIII sposa Anna, principessa di Cleves, in quarte nozze.

Giacomo V, re di Scozia, nega di sposare la figliuola di Enrico VIII sua eugina, e prende a moglie Maddalena, sorella di Francesco I, che muore in capo a due mesi.

Andrea Doria, ammiraglio genovese, spedito contro i Turchi alla testa di una flotta di centocinquanta navi, equipaggiata a spese del papa, dell'imperatore e dei Veneziani, perde l'occasione di batterli in vicinanza al golfo d'Ambracia, dove poteva sconfiggerli facilmente.

537



Era  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Morte d' Abdalla, re di Tremecen ; Amed-Abuzein gli succede in pregidizio di suo figlio.

Lining, re del Tonehin, manda a dimandar ajuti alla corte di Pechino contro l'usurpatore Muteng-iong; l'imperatore Sci-tsong dà ordine ai vicerè dell' lung-nan e del Cuang-tong d' informarsi di questa rivolta: Mufang-ioog, figliuolo di Muteng-iong, cerca sedurre il vicerè di lung-nan, dicendogli che Lining è un impostore, e che in considerazione de' suoi servizi il padre suo fu chiamato al trono, perchè più non restava nessuno della famiglia reale; l'imperatore Sci-tsong instrutto della verità, fa ragonare un esercito di 200 mila uomini: Muteng-iong spaventato offre di sottomettersi.

Una squadra portoghese si porta alle isole del Giappone.

I Peruviani sconfiggono le truppe che Francesco Pizarro manda da Los-Reyes a' suoi fratelli al Cosco, cioèchè lo persuade ch' egliino siano morti; assediato nella sua città, tutti i suoi bastimenti rimanda a Panama, per dimandar soccorsi al vicerè della Nuova Spagna ed a tutti i governatori delle Indie; instrutto finalmente dell' occorso a Cusco, fa partire Alfonso d' Alvarado; gli va incontro don Diego e lo fa prigioniero; Francesco Pizarro marcia allora sopra Cusco, ma risapendo la presa d'Alfonso d'Alvarado, se ne ritorna a Los-Reyes.

Guerra civile fra Don Diego d'Almagro e Francesco Pizarro nel Cusco. Alfonso d'Alvarado e Gonzalvo Pizarro si salvano dalla prigione e si uniscono a Francesco Pizarro; vede questi don Diego, e sul suo rifiuto di rimettere il comando, Francesco Pizarro gli marcia contro; ei si ritira in Cusco, capitale degl' inca; ivi è dato combattimento, nel quale don Diego è preso.

Gonzalvo Pizarro scuopre la sorgente del fiume delle Amazzoni; il suo luogotenente Ullana s'imbarea sopra questo fiume; trova a combattere gran numero di nazioni che dalle sponde lo caricano di frecce; ei chiama quel fiume *delle Amazzoni* perchè gli abitanti non hanno barba.

Gli Spagnuoli abbandonano Buenos-Ayres.

1539

Rivolta di quei di Gand in Fiandra contro Carlo Quinto, per le imposte di cui Maria, regina ereditaria d' Ungheria, sorella di quel principe, governatrice dei Paesi Bassi, gli aggrava; volendovisi quel principe recare onde sedar le rivolte, dimanda a Francesco I il passaggio per i suoi stati promettendogli di nuovo l' investitura del ducato di Milano.

Giacomo V, re di Scozia, vedovo di Maddalena, sorella di Francesco I, sposa Maria, figliuola del duca di Guisa, ricusando per la seconda volta ona delle figliuole di Enrico VIII suo zio, che gli dichiara la guerra sotto altri pretesti.

L'imperator della China manda due grandi della sua corte per obbligare Moteng-iong a restituire a Lining il suo regno; ma rilevando come quel ribelle già si ponga sulle difese, ordina di far marcire un esercito contro di lui.

Dedito questo principe alle pratiche superstiziose degli ocang e dei tao-sse, vuol rimettere le redini del governo al suo secondogenito, ancora fanciullo, per aver tutto il tempo d' intendervi; i grandi gli pongono sott'occhio l'esempio degli antichi re, che non si erano mai occupati di simili ricereche; fa punire lang-tsu che aveva parlato in nome di tutti, senza però abbandonare gli affari dell' impero.

Offre il Giappone di pagar tributo alla China; solo permettesi a tre vascelli di approdare alle sue coste; ma in onta alle proibizioni i Chinesi commerciano di soppiatto co' Giapponesi.

Alcuni fautori di don Diego d'Almagro si ammantano in animo di farzarne la prigione; ma Francesco Pizarro li fa decapitare.

Era  
volgare

## EPOCHES ED AFFENIMENTI CIVILI

1540

Enrico VIII ripudia Anna di Cleves sua quarta moglie, ed impalma in quante nozze Caterina Howard, sua suddita.

Giacomo V, re di Scozia, si affaccia alla frontiera d'Inghilterra con 30 mila uomini; gli Inglesi battono la ritirata; la nobiltà Scozzese, gelosa del favore da Giacomo V concesso al clero cattolico, nega di obbedirgli.

Maria, regina ereditaria d'Ungheria, avea sostituito nel governo dei Paesi Bassi Margherita d'Austria eh' erasi fatta amare e rispettare dai Fiamminghi, per dolcezza a talento d'amministrazione, per rispetto alle leggi e agli usi del paese; non ignora Maria, che l'imperatore suo fratello, assoluto sovrano di tanti stati potenti, veda a malincuore a con occhio geloso, la limitata sua autorità nel Belgio, come pure i privilegi di quelle floride, ed industrie province; sotto pretesto di guerre dispendiose in Europa, alla stabilisca di *motu proprio* imposte straordinarie e illegali, in onta a' privilegi della città e delle provincie. Quei di Gand, sempre intrepidi difensori di lor libertà, riescano di piegarvisi; basano i lor richiami sugli statuti a sugli usi della Fiandra, sulla notorietà dei lor privilegi, e specialmente sopra quelli che i lor maggiori ottennero dal conte Guido, nel tredicesimo secolo, dal Conte Luigi di Navers a da Maria di Borgogna ne' secoli quattordicesimo e decimoquinto; armati quindi quei di Gand dell'autorità delle loro franchigie e della libertà loro, resistono con coraggio a con fermezza alle intraprese della governatrice; s'immagina questa principessa di poter spaventare i Fiamminghi a d'incurvarli sotto il giogo della sua volontà dispotica con insitata violenza; ordina l'arresto arbitrario di parecchi negozianti di Gand, nella città d'Anversa, di Malines e di Brussella. Alla nuova di questi atti tirannici, quei di Gand deputano a Maria il lor prigioniero Lievino Blom per lagnarsi della tanto arida violazione della legge, per dimandare la libertà dei lor concittadini ingiustamente detenuti, e l'cessazione dalle somme imposte loro arbitrariamente. La governatrice si mostra inflessibile, rigetta le giuste lor rimozioni, e persiste nella sua risoluzione. Allora quei di Gand le dichiarano che si rivolgeranno allo stesso imperatore e che ne solleciteranno la decisione; tuttavia non mancano di offrirgli certo numero d'armati a loro spese equipaggiati, a che sono accettati; rimasti poi al gran consiglio di Malines od al consiglio privato egli ricusano di rimettere la sorte della lor libertà fra le mani di quel tribunale che già suppongono schiavo della volontà dell'imperatore; allora i tre membri della contea, che sulle prime aveano accettato il sussidio, si uniscono a que' di Gand e dimandano una proroga alla governatrice, fino a tanto che l'imperatore abbia pronunziato sulla delicata contestazione. La proroga è accolta, a tre mesi son concessi agli appellanti; ma intanto i mercatanti di Gand così illegalmente arrestati rimangono in ferri.

Gli uscieri dal gran consiglio di Malines incaricati di andarne a Gand, per significare la sentenza di condanna di cui son portatori, vengono insultati e scacciati dalla città; s'anima l'odio del popolo e s'infiamma colla loro presenza; accieco dalla passione, si lascia andare ad accessi ed a violenze; il disordine ed il tumulto tosto son in città ed in campagna; furibondi que' di Gand per tema di vedersi spogliare del resto dei lor privilegi, si dispongono alla resistenza.

Istrutto Carlo Quinto dei progressi dell'insurrezione si prepara a passar nel Belgio; incerto sulla via da scegliere, il mare gli offre più sicurezza a motivo dell'avanzata stagione; chè la via d'Italia a di Germania gli par troppo lunga; si decide infine a passar per la Francia, per venir a capo del suo viaggio; accetta le offerte di Francesco I che invitato avendolo ad attraversare i suoi stati;

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1540

si abbandona alla nota lealtà di quel principe, e dovunque viene con magnificenza ricevuto a co' più alti segni di stima e rispetto; giunto alla capitale di Francia, v'è accolto con entusiasmo; i divertimenti, i giuochi, le feste e gli spettacoli si succedono continuamente, e si moltiplicano intorno di lui; invano vili adulatori, sotto valo di pubblico interesse, insinuano a Francesco I di ritenere l'ospite suo prigioniero, fino a che abbia rievocato il trattato di Madrid; ricusa costantemente Francesco di macchiare la sua gloria e la sua generosità di carattere con questa violazione delle sue promesse e dei diritti dell'ospitalità. Dopo essere sei giorni rimasto nella capitale ad inebbriarsi di tutti i piaceri, prende Carlo la via del Belgio, e giunge a Gand da padrone adirato. Accompagnato dal fratel suo Ferdinando, dalla governatrice, e da numeroso seguito di cortigiani, fa il suo ingresso in città alla testa di due reggimenti tedeschi e di cincioquanta cavalieri. Comanda allora di chiudere le porte della città e di disporvi numerosa guardia: quindi fa convocare i cavalieri del toson d'oro ed i consiglieri di stato. Si solleva tostante e con amarezza l'avvocato del fisco contro le pretese dei cittadini, ne assaggera i delitti, e conchiude contr' essi le pene pronunziate dalle leggi pel delitto di lesa-maestà. Intimidito senza dubbio l'avvocato di quei di Gand dalla presenza dell'imperatore, e dall'apparato di severità che dispiegavasi in quella occasione, non fa che balbettare, nè sviluppa alcuno degli argomenti che militano in favore dei suoi concittadini; punto non ne invoca i privilegi, che non permettono le imposte senza loro consenso; punto non invoca le antiche leggi che gli autorizzano ad esigere colle armi la riparazione di simile attentato: quei di Gand perdono la causa, e sono solennemente dichiarati rei di lesa maestà, decaduti dai lor privilegi, immunità e franchigie; i beni, le rendite, le armi, cannoni e munizioni spettanti alla città, son confiscati per la stessa sentenza a profitto dello stato; è inoltre ordinato che i magistrati ed i principali cittadini di ogni mestiere, in abito nero e col capo scoperto, colla corda al collo, dimandino pubblicamente ed in ginocchio, perdono degli attentati commessi contro la regina d'Ungheria e contro l'imperatore; son condannati ancora a pagar somme enormi, e parte delle pene portate dalla sentenza contro quei di Gand, son applicate ai cittadini d'Audenarde, per essersi in tal affare mostrati partitanti della città di Gand; infine ventisei cittadini di Gand son messi a morte per ordine dell'imperatore, ed una cittadella vien edificata nella città per contener gli abitanti ed impedir di parlare per l'avvenire delle loro franchigie, dei lor privilegi e delle lor libertà.

Carlo Quinto, con tal crudele ed enorme ingiustizia, mostra a' Belgii quanto odiosi gli siano i lor privilegi, e come li riguardi di delitto alla sua potenza; poichè quei di Gand vi si erano fondati nel rigettare la imposta illegale alla quale si avea voluto sottometterli, e che gli eccessi commessi dal popolo stati erano provocati dall'arresto ingiusto ed arbitrario dei mercadanti di Gand, nelle città di Brusselle, di Malines e d'Anversa.

Morte di Giovanni Zapolschi, re di una parte dell'Ungheria; volendo Ferdinando mettersi al possesso de' suoi stati, la vedova di Zapolschi, tratrice di suo figlio, ha ricorso a Solimano II che batte Ferdinando sotto Buda.

Separazione della Transilvania dall'Ungheria; Giovanni Sigismondo, figliuolo di Giovanni Zapolschi, n'è riconosciuto principe da Ferdinando, che conserva il resto dell'Ungheria.

Morte di don Diego, re del Congo, senza figliuoli; i Portoghesi, in quel regno potenti, vogliono arrogarsi il dritto di dargli un successore; ma i grandi

Era  
vulgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

si pronunziano contro tale pretensione, maltrattano i Portoghesi ed innalzano al trono don Enrico, bastardo di don Diego.

I Portoghesi formano stabilimenti dalle Molucche al golfo Persico. Mao-pe-uen, generale ehinese, posto alla testa delle truppe destinate contro i ribelli del Tonchin, li raduna nell' lung-nan in numero di 150 mila, e fa pubblicare che quegliino i quali condurranno Muteug-iong e suo figlio, avrauno per ricompensa una delle prime cariche dello stato, e che se i due ribelli si sommettono, loro conserverà la vita; Muteug-iong, compreso di spavento, condita a Mufu-ai, suo nipote, il governo del Tonchin, e ne va col figliuolo a trovar il generale cinese; Mao-pe-uen, intesi i motivi della loro rivolta e conosciuti i diritti di Liaing, loro perdona, e li rimanda nel loro paese ad attendere gli ordini dell' imperatore.

Il Chili conquistato da Pedro Baldivia, generale spagnuolo, che stato cravi mandato da Francesco Pizarro, sotto gli ordini d' Almagro; Gonzalvo Pizarro parte per Quito e si reca alla Canela.

1541 Caterina Howard, quinta moglie di Enrico VIII, è decapitata pel delitto stesso imputato ad Anna Bolena.

Passa Carlo Quinto in Italia, e vi s' abbocca a Lucca col papa.

Solimano II confessa la vedova di Zapolschi in una piccola città, e dichiara l' Ungheria provincia del suo impero; ajutato dai corsari Barbarossa II e Dragut di Tripoli, vi unisce la Transilvania, l' Albania, la Valachia, la Moldavia e parecchie isole dell' Arcipelago greco.

Casan diventa capitale d' una parte del principato del Mogol.

Decide la corte della China che Muteug-iong non ha diritto veruno alla corona del Tonchiu, e nondimeno accorda, a lui ed a suo figlio, il posto di gran generale del regno, a patto di renderne omaggio; essendo Liaing della famiglia reale è riconosciuto re a condizione di mantenerli in quella carica.

Durante simili turbolenze, lenta, Chisiang ed altri capi dei Tartari formano una lega per penetrare nella China; son dapprima respinti, ma un ocang che volca vendicarsi dei mandarini delle frontiere, gl' introduce nella China e li guida a Tai-tsung ed in parecchie piazze del Chensi; dopo aver tutto posto a ferro ed a sangue, si ritirano con gran bottino all' avvicinar delle troppe del viceré della provincia.

Gli amici di don Diego d' Almagro dennoziano i Pizarro alla corte di Spagna che manda Vaca di Castro per informarsi della loro condotta; Francesco Pizarro è assassinato dai congiurati, e sostituito da Vaca di Castro.

Ricompariscono gli Spagnuoli al Chili sotto il governo di Baldivia; vi sostengono una guerra di dieci anni contro i naturali del paese, che in ogni tempo opposero loro della resistenza; rimangono ancora oggidì degl' Indiani selvaggi indipendenti che fanno continue incursioni nelle colonie spagnuole di quella contrada.

1542 Morte di Giacomo V, re di Scozia; Maria Stuarda sua figliuola, ancora in fasce, gli succede; disputata è la reggenza da gran quantità di concorrenti legittimi e bastardi; la madre di Maria è giuoco dei faziosi, dei nobili e dei sacerdoti.

Ricomincia di bel nuovo la guerra tra Francesco I e Carlo Quinto in occasione dell'omicidio di Rincon e di Fregoso, ambasciatori di Francesco I, l' uovo a Venezia, e l' altro alla Porta, commessi per ordine di Dugast, governor del Milanese per l' imperatore, dopo la morte di Sforza; il delino pone assedio a Perpignano, dal duca d'Alba fatto levare.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Collegasi Francesco I a Gustavo Vasa, re di Scozia, e gli manda un ambasciatore.

Rivoluzione della Roccella, che Francesco I perdona in grazia del pentimento.

Morte di Muteng-iong, usurpatore del Tonchin; Suo scissu suo nipote riceve dalla China una patente di signore ereditario del Tonchin; la famiglia di Mo si divide, ed i suoi stati sono smembrati fra parecchi espi che si fanno vivissima guerra e s'indeboliscono.

Lenta e Chisiang ritornano alla China; morto quest'ultimo per vita disordinata, lenta ne diviene potentissimo e riunisce grandi forze per attaccare Taitong e desolare il Chensi; la sua testa è messa a prezzo; ma senza spaventarsene, ei devasta i contorni di Tai-uea: il general cinese Tsiao-pong marcia contro di lui colle guarnigioni dello Seiantong e dell'Onan; ma divisesi queste truppe, lenta piomba sul loro campo e lo sforza. Ciang-ci-ciang, altro general ebinese, ne sostiene a lungo gli sforzi; ma indebolito dalle perdite del suo sangue, ei cade morto, e la vittoria dei Tartari riesce completa. Toglie lenta da questa provincia uomini, donne, buoi, cavalli, ecc., e contento del ricco bottino ritorna nel suo paese.

Gli amici di don Diego d'Almagro si uniscono nella città di Los-Reyes, nominano, in sostituzione di Francesco Pizarro, il figliuolo di don Diego, che leva truppe e intende farsi re del Perù; ammantasi la città di Casco, e sceglie a governatore don Pedro d'Alvarez Holguin, partigiano di Carlo Quinto; ei marcia contro don Diego, lo fa prigioniero e lo rimette a Vaca di Castro, che lo fa perire per man del carnefice; si solleva un fratello di Francesco Pizarro ed incontra la medesima sorte.

1543

Contrae Enrico VIII un sesto matrimonio con Caterina Parr, vedova di milord Newil-Latimero.

Disgustatosi Enrico VIII con Francesco I, termina di romperla con lui, perchè quel principe impedisce il matrimonio di suo figliuolo Odoardo con Maria Stuarda; collegasi a Carlo Quinto. Francesco I si unisce a Scerreddin Barbarossa II, ammiraglio di Solimano II e vicerè d'Algeri che, di concerto col conte d'Enghien, fa levare l'assedio di Nizza al generale Spagnuolo Avalos, con una flotta di 130 galee; Andrea Doria ne viene in ajuto di quella città ed obbliga Barbarossa II a ritirarsi in Tolone.

Gli Imperiali sono battuti dalle truppe del duca di Cleves, costretto ben-tosto ad accomodarsi coll'imperatore, perdendo il titolo di duca di Gheldria.

Carlo, duca d'Orleans, sotto l'ammiraglio d'Annebaut, opera la conquista del Lucemborgo, ed il re venendo in ajuto di Dubelloi, prende Landrecies e Cambrai.

S'intermette il papa per indurre Carlo Quinto a far la pace colla Francia. Moamed, sceriffo di Marocco, toglie Fez ad Ottazete, ultimo re della dinastia dei Beni-Uataz, e rinnisce questo stato a quello di Marocco, che diviene il più potente fra' regni dell'Africa, mentre Assan, figliuolo di Barbarossa II, s'impadronisce di Tremecen. D'allora in poi gli sceriffi dimorano tranquilli possessori dei regni di Fez, di Marocco e di Taflet, da questi principi appunto discendendo lo sceriffo che oggidì regna.

I cristiani d'Abissinia trionfano degli Arabi.

Blasco Nùgues Vela è inviato al Perù in qualità di ricercare per stabilirvi un governo; al suo arrivo fa arrestare Vaca di Castro, per abuso di potere, lo

Esa  
volgate

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

manda in Spagna, cerca di sedare i tumulti, e si propone a far la guerra a Gonzalo Pizarro, governatore di Cusco, che sostiene il partito di suo fratello.

1541

*Grand' inverno.*

Gli stati di Svezia, dichiarano questo regno ereditario in favore di Federico, figliuolo di Gustavo Vasa, a condizione che se la sua razza rimanga estinta, gli stati rientreranno nel diritto dall' elezione.

Battaglia di Cerisole, presso Carignano, guadagnata dal conte d' Enghien sul marchese del Vasto; procura la conquista del Monferrato, che il re di Francia è costretto ad abbandonare per opporsi all' imperatore che entra nella Sciampagna, ed al re d' Inghilterra che penetra in Picardia; S. Dizier, piazza di frontiera della Sciampagna, arresta Carlo Quinto per sei settimane; correva rischio il suo esercito di perire per difetto di viveri, se l' amante di Francesco I, per interesse del duca d' Orleans contro il delfino, non gli avesse facilitata la presa d' Epervay e di Château-Thierry.

Trascorso appena un anno dalla sua spedizione contro la libertà di quei di Gand, Carlo Quinto medita di portar la guerra in Africa, ed operar la conquista d' Algeri: tutte le persone assennate che lo circondano cercano di stornarlo dall' impresa; mai si ostina egli in voler eseguire il piano concepito; equipaggia una flotta ragguardevole che fa montare da numerooso esercito da sbarco, e poggia verso Algeri; la sua flotta è tutto ad un tratto assalita dalla più furiosa tempesta; i vascelli van dispersi e malconci, ed egli è costretto a rinunziare alla propria intrapresa. Sbarcato a Cartagena, rileva Carlo che l' Ungheria è da Solimano minacciata d' invasione; che Francesco I, malcontento perchè non gli diede l' investitura del ducato di Milano, ovvero ad uno de' suoi figliuoli, a tenore delle sue promesse, strinse alleanza offensiva e difensiva colla Svezia e colla Danimarca, e che si dispone a ricominciare le ostilità. I Musulmani son tuttavia arrestati nella loro marcia dal re dei Romani; nel Rossiglione l' esercito francese fa di pochi progressi; le truppe di questa potenza destinate a portar il teatro della guerra nelle provincie del Belgio, si limitano ad impadronirsi del ducato di Lucemborgo, la qual provincia è ben presto ripresa dagli imperiali; devastato è il Brabant e saccheggiato dalle truppe del duca di Juliers e di Cleves, divenuto duca di Gheldria. Opera Carlo Quinto una bella diversione, gittandosi egli stesso con un esercito nel ducato di Juliers e di Cleves; prende Duren, Juliers e Venloo; ben presto tutti i possedimenti del duca stanno per cadere in sua mano; ma il principe giunge a salvarli proponendogli la pace, cedendogli per sempre il ducato di Gheldria e la contea di Zutphen; quindi si vede Carlo padrone di due provincie da molto tempo innaffiate di sangue, dai principi che se ne disputavano il possesso: le diciassette provincie dei Paesi-Bassi si trovano per tal guisa rannate sotto la dominazione dell' imperatore. L' Overysse e la signoria d' Utrecht passate erano nel 1528 nelle sue mani, e quelle di Groninga e di Drenthe nel 1536.

Continua nonpertanto la guerra sulle frontiera della Francia senza verun risultato definitivo; ma Carlo conchiude trattato d' alleanza coi re d' Inghilterra e di Danimarca; si determina allora Francesco I ad accettare le proposizioni di pace che gli si presentano, e nuovamente si riconcilia coll' imperatore pel trattato di Crepi.

Enrico VIII prende Bologna-a-mare mal difesa da Vertins e minaccia Montreuil.

Amed Abuzeim, re di Tremecen, detronizzato dagli Spagnuoli, che mettono in sua vece Abdalla II, gli disputa la sua corona.

Per  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il tartaro tenta di avvicinarsi al Tai-tong; arrestato dal general cinese Tsiao-pong, sforza il passaggio di Saen-ou, e si sparge sul Pecieli fin alle porte di Pechino; saccheggiate in prima i contorni, ripiglia la via della Tartaria; il generale Tsiao-Pong e il vicerè di Pecieli son puniti colla prigione per non aver arrestato le sue ostilità.

Nuguez Vela, vicerè del Perù, solleva tutti gli Spagnuoli contro di lui col suo rigore; è fatto prigioniero dagli auditori che lo fanno ricondurre in Ispagna, e che obbligano Gonzalvo Pizarro, il quale minaccia Los-Reyes, a congelar le sue truppe, e poi lo nominano governor del paese.

1545 L'ammiraglio d'Annebaut, tenta una discesa in Inghilterra che però non riesce.

Morte di Carlo, duca d'Orleans, secondogenito di Francesco I.

Strage di un resto di Vandesì trovati nel Merindol e Cabrieres.

Parma e Piacenza erette in ducati da Paolo III in favore dei Farnesi suoi parenti.

Enrico di Brunswick rompe guerra ai principi protestanti che lo spogliarono de' suoi stati.

Giovanni IV Basilowitz, granduca di Russia, prende il titolo di czar.

Amed-Abuzeim, che disputa il trono di Tremecen, è battuto da Scerredin Barbarossa II, re d'Algeri; cede questi Algeri a Solimano II, e di re che era si contenta del titolo di *pascià* e d'*ammiraglio dei Turchi*. D'ora fin al principio del 17.<sup>o</sup> secolo, Algeri è governata da pascià mandativi dalla Porta.

Il vicerè Nuguez Vela sbarca a Tambez, vi si forma partito, passa a Quito dove raduna un esercito, e si tiene a S. Michele dove Gonzalvo Pizarro lo vien ad attaccare; ei fugge ed è inseguito: Diego Centeno forma un terzo partito in favore del re; fa Pizarro marciare contro di lui, e lo fa spingere sin alla Plata; insegue egli stesso il vicerè fin nella provincia di Benalcazar.

1546 Pace di Francesco I con Enrico VIII, che conviene di restituir Bologna-a-mare fra ott'anni per 800 mila scudi d'oro.

Carlo Quinto fa guerra ai protestanti di Germania.

Morte di Scerredin Barbarossa II, fratello e successore d'Attruc Barbarossa I, re d'Algeri e generale delle armate navali di Solimano II. Assai suo figliuolo gli succede col titolo di *pascià* o vicerè del sultano di Costantinopoli.

Il re di Persia Tamasp, per sbarazzarsi de' tumulti ch'eccita nella sua corte la presenza d'Uamayn, imperator mongolo, gli dà e truppe e quant'altro gli abbisogna per ritornare nell'Indostan.

La mala fede dei Chinesi nelle lor relaxioni co' Giapponesi dà campo a questi di romper loro guerra, e di operar una discesa sulle coste del Chie-clang, di ove riportano ricco bottino.

Gonzalvo Pizarro prende il titolo di governatore generale, manda una flotta a Terra-Ferma onde inseguirvi il vicerè Nuguez Vela che leva nuove truppe, ritorna a Quito, offre battaglia sotto questa città, e vinto da Pizarro rimane ucciso nel combattimento. Gonzalvo Pizarro ritorna a Los-Reyes, dove tiene numerosa corte. Informato Carlo Quinto di ciò che avviene nel Perù dagli inviati del vicerè e di Pizarro, vi fa passare Pietro della Gasca in qualità di presidente dell'ndienza reale, per ripristinare la pace in quel regno: Gonzalvo Pizarro sentendo del suo arrivo, gli manda deputati dal Perù a Panama, per essere confermato nel suo posto.

1547 Morte di Enrico VIII; Odoardo VI, figliuolo di Giovanna di Seimur, sua terza moglie, in età di dieci anni, gli succede; Odoardo di Seimur, duca di

## EPOCHES ED AFFENIMENTI CIVILI

Sommerset suo zio, si fa dichiarar solo tutore e protettore del principe e del regno.

Morte di Francesco I, nel castello di Rambouillet; fu onorato del titolo di padre e restauratore delle lettere; Enrico II, unico suo figliuolo, giunge alla corona di 29 anni.

Grande sommossa a Napoli cagionata dall'inquisizione che ivi si vuol stabilire.

Congira di Giovan Luigi de' Fieschi a Genova contro Andrea Doria; fallisce perchè Fieschi annega.

Pietro Luigi Farnese, duca di Parma, è assassinato a Piacenza; passano i suoi stati a Ferdinando Gonzaga, governator del Milanese, e poi ad Ottavio Farnese.

Battaglia di Mulberga, in cui Carlo Quinto fa prigioniero Giovanni Federico, elettore di Sassonia, che priva del suo elettorato per darlo al principe Maurizio del ramo Albertino di Sassonia; quindi il ramo Ernestino ne va privo, e la lega dei principi protestanti firmata a Smalcalda va sciolta.

Il langravio d'Assia riman prigioniero nella stessa battaglia.

Umoin, cogli ajuti datigli dal re di Persia, ritorna alle Indie, batte gli Afgani o Robillas che impadroniti si erano de' suoi stati e rientra in Deli sua capitale.

Rivoluzione a Siam, nella quale il re di quel paese è avvelenato dalla moglie sua; il re di Camboja, d'accordo co' grandi di Siam, fa uccidere la regina e mette sul trono un parente del defunto re, che traesi dall'ordine dei talapoini da esso lui abbracciato.

Offre il tartaro lenta di rendere omaggio all'imperator della China e di pagargli tributo; mentre la corte della China sta deliberando, lenta passa l'Oang-o e percorre il paese d'Otao.

Gonzalvo Pizarro manda il capitano Carvajal contro il partigiano Diego Centeno, che resta in più occasioni battuto.

Il presidente della Guasca, giungendo al Perù, fa prestar giuramento alle truppe, dimanda ajuti a don Antonio Mendoza, vicerè della Nuova Spagna, e manda Pietro Hernandez Paniaco a portar le lettere di Carlo Quinto a Gonzalvo Pizarro per impegnarlo a sottomettersi; Pizarro lo fa arrestare, e la flotta di Panama è rimessa al presidente. Fa Pizarro ritornare il capitano Carvajal a Los-Reyes; la flotta del presidente si presenta davanti Truxillo, il cui comandante Diego di Mora gli si arrende. Gonzalvo Pizarro vuol istituire il suo processo; ma intanto il partigiano Centeno esce dal ritiro in cui erasi nascosto e si vende padrone di Cusco. Manda Pizarro Giovanni d'Aosta contro di lui, e fa prestar nuovo giuramento agli abitanti di Los-Reyes, nel porto della qual città giunge il presidente. Pizarro si reca a Cusco e di là ad Arequipa, dopo che Carvajal, parecchi altri e la città stessa di Los-Reyes si son dati al presidente; egli, Pizarro, sconfigge il partigiano Centeno a Guarina: il presidente prende la via di Cusco.

1548

Turbolenze in Inghilterra ed in Scozia, dove dei faziosi vogliono sposare il giovane re Odoardo a Maria Stuarda, e riunire l'Inghilterra alla Scozia. Il re di Francia Enrico II ripara il colpo, determinando la regina Maria di Lorena, vedova di Giacomo V, re di Scozia, a far passare in Francia Maria Stuarda sua figliuola per esservi allevata, in attesa del suo matrimonio col proprio primogenito Francesco II; stanca infine d'esser zimbello delle fazioni dei nobili e



Era  
volgar

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

dei preti scozzesi, Maria di Lorena rinunzia poco dopo all'amministrazione della Scozia.

Giovanna d'Alhret, unica figliuola ed erede di Eurico, re di Navarra, e di Margherita, sorella di Francesco I, impalma Antonio, duca di Borbone; da tal matrimonio nasce Enrico, poi re di Francia.

Eurico II alla morte di Gabriele, ultimo marchese di Saluzzo, rinunzia questo marchesato alla corona di Francia, come feudo movente dal Delinato.

Carlo Quinto rinunzia Piacenza, e vuol unire anche Parma al dominio di Milano; ma Paolo III intende unir Parma allo stato ecclesiastico.

Morte di Sigismondo I, re di Polonia; aveva egli così tolte bene le sue misure per la sua successione, che Sigismondo II, detto *Augusto*, suo figliuolo, non ha bisogno nemmeno d'elezione.

Il tartaro Ienta offre di bel nuovo di sottomettersi alla China ma n'è respinto; offeso del rifiuto ricomincia le sue devastazioni.

Pietro di Baldivia, governatore del Chili, ed il partigiano don Diego Centeno, giungono all'esercito del presidente con alcuni altri capi; Gonzalvo Pizarro vuol avventurare battaglia a Xaquixaguana; ma abbandonato dai suoi si porta egli stesso al presidente che lo affida al partigiano Centeno onde sia guardato e decapitato; il capitano Carvajal è squartato. Si reca il presidente a Cusco onde ristabilirvi l'ordine e ritornare a Los-Reyes.

Nuovi tumulti in Inghilterra; il protettore duca di Sommerset pone alla testa delle truppe Warwick, che riporta la vittoria sui malcontenti; fuggiti ben presto Warwick amico del giovine re, resiste al protettore eh'è arrestato, giudicato e decapitato; ne assume Warwick il posto ed il potere col nome di *conte di Northumberland*.

Guerra in Francia tra' protestanti.

Enrico II assedia Bologna-a-mare.

Rinnovazione dell'alleanza degli Svizzeri colla Francia.

Morte di Paolo III; Gian Maria Giocechi, cardinale del Monte, gli succede col nome di *Giulio III*.

Riporta Solimano II parecchie segnalate vittorie sul re di Persia.

Carlo Quinto, a mezzo de' suoi generali, prende al corsaro Dragut, capitano di Solimano, varie piazze in Barberia.

Ritorna il tartaro Ienta nella China, passa davanti Tai-toug, e debella le truppe imperiali; Cieu-ciang-uen, luogotenente della provincia, sostenuto da Ong-uanta, altro general cinese, lo fa piegare e gli prende il suo bottino ed i suoi equipaggi.

Il presidente della Gasca lascia il Perù e se ne torna in Ispagna, senza lasciare nè vicerè, nè capo a quel regno; al suo arrivo vi nomina Carlo Quinto don Antonio di Mendoza, eh'era vicerè della Nuova Spagna, e lo sostituisce con don Luigi di Velasco, commissario generale delle dogane di Castiglia.

Tommaso di Sosa, portoghese, è mandato ad amministrar il Brasile, ed a fabbricarvi San Salvador.

Pace della Francia coll'Inghilterra; Enrico II e Maria, reggente di Scozia, rientrano il primo in Bologna-a-mare, mediante 400 mila scudi d'oro, e l'altra nelle piazze prese dagl'Inglesi.

Sommossa nei Paesi Bassi sulla ricerca dei protestanti, e sulla proposizione di stabilir l'Inquisizione.

Si riaccende la guerra tra la Francia e la Germania, al proposito della città di Parma; Carlo Quinto toglie Piacenza ad Ottavio Farnese, figliuolo di Pietro

Era  
volgare

ÈPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Luigi, quantunque suo genero. Enrico II prende la difesa di Ottavio, e impegna Solimano II a far la guerra a Carlo Quinto.

Tamasp, re di Persia, anziché mandar contro i Turchi suo figliuolo Ismaele, giovin guerriero pieno di coraggio, lo tiene prigioniero in un castello per diffidenza della sua ambizione, e dà primo l'esempio di devastare il suo proprio paese, per impedire che i Turchi, suoi nimici, vi trovino sussistenze, misura che cambia in deserto le frontiere della Persia e della Turchia.

Ferdinando, re d'Ungheria, si fa cedere la Transilvania dalla vedova di Zapolschi.

Amasinn od Umasinn, scaccia i Patani intieramente dalle Indie; lo si riguarda siccome fondatore della terza dinastia dei Mongoli che attualmente regna a Deli.

Risoluto il tartaro Ienta a forzar la China alla pace con lui, mette in piedi numeroso esercito e si avvicina a Tai-tong. Sconfitto Ciaug-tu, generale cinese mandato contro di lui, prende e saccheggia parecchie città e minaccia Pechino, spaventata la corte manda le truppe del Leno-tong e delle provincie vicine. Fatti avendo Ienta otto prigionieri alle porte di Pechino, li rimanda incaricandoli di dimandare che lo si voglia accettar per tributario, e di annuoziar come in caso di rifiuto egli bloccherà Pechino; l'imperatore dà la sua lettera ai grandi costernati, ma nel mentre che si delibera, una viva luce annunzia come i Tartari abbiano appiccato il fuoco alle porte della capitale; il giorno dopo si rileva come Ienta ritirandosi sulle montagne abbia commesse orribili devastazioni. Le truppe delle provincie chinesi si avvicinano a Pechino. Ienta, fa partire le sue ricchezze, e per coprire la sua ritirata, lascia sotto la città il grosso del suo esercito, al quale però assicura un passo onde ritirarsi prima del giunger delle truppe chinesi.

Il generale Chieelan credendo che Ienta non solleciti la China a ricevere il suo omaggio se non per venderle dei cavalli, propone di stabilir sulle sue frontiere delle fiere che agevolino tale vendita; l'imperatore adotta simil divisamento.

1551

Erezione della baronia di Montmorenci in ducato con grade di pari, a pro d'Anna, contestabile.

Lega in difesa della libertà germanica, fra Enrico II, re di Francia, Maurizio, nuovo elettore di Sassonia, ed Alberto, marchese di Brandeburgo, che distaccati si erano dall'imperator Carlo Quinto.

L'imperator Carlo Quinto attacca il ducato di Parma e Piacenza, e mira a torlo ai Farnesi.

Redne Solimano II di Persia, intende che Ferdinando, re d'Ungheria, s'è fatta cedere la Transilvania dalla vedova di Giovanni Zapolschi; vi getta un esercito e l'invade quasi tutta.

Sinan-Pascià, generale della flotta ottomana, toglie la città di Tripoli ai cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, e vi stabilisce un vicere.

Ne vengono i Turchi ad assediare Malta, e si ritirano sentendo che Andrea Doria è nel porto di Messina, e si dispone a soccorrere quell'isola; ne vanno essi ad attaccare Tripoli di Barberia, che Carlo Quinto avea data a' cavalieri di San Giovanni, stabilendoli in Malta, e la prendono.

Enrico II dà ajuti ad Ottavio Farnese per mantenerlo nel ducato di Parma.

Il cardinal Martinuzzi, reggente del regno d'Ungheria, è assassinato per ordine del re Ferdinando.

Estendono i Portoghesi il lor commercio nel Giappone.

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Il tartaro lenta dimanda a' Chinesi lo stabilimento di nuove fiere, e si porta a quelle stabilite ad offrirvi dei cavalli rari per l'imperatore della China; una colta di paura i Chinesi non vi vanno.

Don Antonio Mendoza, vicerè del Perù, muore e lascia quel regno nella confusione di un' anarcia militare; si eleggono i soldati dei capi che poi trucidano l'un dopo l'altro; s'impadroniscono delle miniere del Potosi, saccheggiano la cassa regia, e nominano giudici che destituiscono a lor piacere.

1452

Fornito il giovine Odoardo VI, re d'Inghilterra, di vacillante salute, il protettore, duca di Northumberland, nella tema che le sorelle sue Maria ed Elisabetta non ristabiliscano il cattolicismo, gli fa chiamar al trono Giovanna Gray, nipote per parte di madre di una sorella di Enrico VIII, la cui famiglia è divota alla religione anglicana, e tale accordo fa rettificare dal parlamento.

Aveva Carlo abilmente approfittato dell'occasione del trattato di Crepi, per portar la guerra in Germania, e tutte concentrar le sue forze contro i protestanti; lo scioglimento di questa lega protestante che opponevasi tanto direttamente alle sue mire, fu frutto dei suoi sforzi. Aveva egli riportato presso Mulberg una segnalata vittoria che reso avealo padrone di quasi tutta la Germania, senz'abbattere intieramente il coraggio de' principi ch'ei perseguita con tanto accanimento; ritiene in farri in langravio d'Hassia e l'elettore di Sassonia, fatti prigionieri in quella celebre giornata; trasmette l'elettorato di Sassonia a Maurizio che aveva combattuto sotto le sue bandiere; ma il nuovo elettore che vede andata l'indipendenza della Germania e dell'Europa, se non sia Carlo arrestato nelle sue imprese, ci si mette alla testa del partito che lo combatte con tanta fermezza; ricomincia la guerra sostenuto da Enrico II, re di Francia, erede dell'odio di suo padre contro Carlo Quinto; opera questo principe una diversione in favore dei confederati, e s'impadronisce dei tre vescovati, di Metz, di Toul e di Verdun. Molte frontiere della Picardia devastate dalle truppe di Maria d'Austria, regina d'Ungheria e governatrice dei Paesi-Bassi, lo richiamano in Francia; d'altra parte l'esercito dei principi protestanti, s'impadronisce d'Augusta, passa la Alpi, e l'imperatore sta sul punto d'esser fatto prigioniero in Innspruck dall'elettore di Sassonia; allora i mali della guerra cominciano a ravvicinare gli animi pure opposti, tanto più facilmente in quanto che l'ambizione di Carlo Quinto, occupata da troppi oggetti ad un punto, non può seguirne costantemente nessuno; infine non depone Maurizio le armi che dopo ottenuta la libertà del langravio d'Hassia, ed ottenuta pei protestanti la libertà di coscienza e di religione, pel trattato di Passaw.

Non deve in parte Maurizio i suoi successi contro l'imperatore, se non alla fortunata diversione in questa guerra dalla Francia operata. Riporta Enrico II sul mare importanti vittorie; s'impadronisce di parecchie piazze nei ducati di Lorena e di Lucemborgo; l'odio di Carlo Quinto per la Francia si fa allora la sua passione più ardente; non cerca più che a vendicar l'onta delle sue disfatte di Germania, che a far rievocare la pubblica pace di Passaw, che sconcerta gli antichi suoi disegni d'ambizione; investe la città di Metz con un esercito di cento mila uomini; la difesa di questa piazza è confidata a Francesco di Lorena, duca di Guisa; questo generale, pieno d'arte e di valore, e qualificato pegli eminenti suoi talenti, fa tutte le disposizioni necessarie onde respingere con vantaggio gli attacchi dell'imperatore, e farlo pentire della sua impresa.

Le truppe imperiali son del continuo bersagliate, attaccate e fugate, in sorte prodennente dirette dal duca di Guisa; cinto dal fiore della francese nobiltà,

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

fa venir meno tutti i tentativi dell'imperatore; questa piazza difesa con intelligenza non minor del valore, resiste con successo a' molteplici assalti degli Spagnuoli che son costretti a piegare sopra tutti i punti; Carlo fa in vano gli ultimi sforzi onde pur prendere la città, è rigettato lungi dalle mura con perdita considerabile; ridotto alla disperazione, vuol tentar ancora di vincere la ostinata resistenza che incontra, pria d'aver la vergogna di levare l'assedio. Ordina un assalto generale alla piazza sopra varj punti ad un tratto; ma quest'attacco non è coronato da più bel successo dei primi; è costretto a ritirarsi davanti l'impeto dei Francesi. Decidesi allora ad abbandonare quella piazza divenuta coll'eroica sua resistenza, lo scoglio della sua riputazione e della sua gloria; indebolito il suo esercito dalle malattie e segnatamente dalle perdite continue provate pel ferro nimico, si allontana in disordine. La difesa di Metz condotta dal duca di Guisa, e segnatamente la sua umanità pe' nimici cadutigli in mano, ne incominciano la grande riputazione, e gli apruo la carriera della gloria, che dovea farlo sedere sul trono dei Valois, se perduta non avesse la vita per impreveduto delitto.

Alberto di Brandeburgo si separa da Maurizio di Sassonia ed avanza fino al Reno.

I Turchi ottomani s'impadroniscono di tutto il bannato di Temeswar.

Saib-Cherai che ucciso avea Islam-Cherai, con di Crimea, è da Solimano II deposto e mandato a Rodi in prigione. Dolet-Cherai suo successore è tributario del sultano.

Ivan IV Basilowitz, czar di Russia, s'impadronisce del regno di Casan, nuova capitale di Saib-Cherai.

Il Cascemire invaso dall'imperatore mongolo Umsiun che vi pona Mirza-Edar per governatore.

Morte d'Umsiun, imperator mongolo; gli succede il figlio Achehar, ed è quasi sempre in guerra co' Patani. Regna 52 anni e risiede ad Agra.

Una truppa di Giapponesi opera una discesa sulle coste di Tai-cieu nel Cie-chiang; s'orza parecchie città e saccheggia il paese dell'intorno.

1553

Odoardo VI, re d'Inghilterra, muore di sedici anni; il conte di Northumberland fa acclamare in Londra Giovanna Gray, maritata al lord Guilford suo figliuolo; ma le provincie si pronunziano per Maria, figliuola di Caterina d'Aragona, prima moglie di Enrico VIII, che promette di nulla cangiare nella religione prescritta da suo padre. Abbandonato il conte di Northumberland, leva truppe, si arrende, chiede grazia, e perde la testa; lord Guilford e Giovanna Gray, con lui condannati, son tralutti nella torre di Londra. Maria ristabilisce il cattolicesimo e tutte muta le istituzioni di suo padre. Le provincie si sollevano; Giovanna Gray è richiamata ond'essere opposta a Maria.

Divorato Carlo dal rammarico, non respira che per vendicare l'affronto che ha ricevuto dinanzi la città di Metz; raguna prestamente considerabili forze nel Belgio e pianta l'assedio davanti Teruana; questa piazza di somma importanza ai Francesi in tutte le guerre di Fiandra, presenta grandi difficoltà al nemico; difesa da gran gnarnigione, respinge con successo i suoi primi attacchi; ma soccombe infine sotto lo sforzo delle numerose truppe da cui è assalita, e vien presa d'assalto dagli imperiali; la guarnigione, le donne i fanciulli, l'intera popolazione, tutti son passati a fil di spada; distrutte le fortificazioni, rovesciate fin le case rusate al suolo e gli abitanti dispersi nella città vicine, onde togliere ai Francesi la speranza di mai più ristabilirvisi. La distruzione di questa sciagurata piazza torna così completa, che più non resta che la

Era  
vulgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

memoria di Teronana; altero del successo di questa spedizione l'esercito imperiale investe la città d'Hesdin; la condotta dell'assedio è confidata a Filiberto di Savoia, principe del Piemonte; a malgrado della più rigorosa resistenza, questa piazza vien presa d'assalto; il qual saggio dei militari talenti di Filiberto di Savoia lo mette ben tosto nel rango de' primarj generali del suo secolo e gli appianna le vie per rientrare nel possesso de' suoi stati ereditarij che invasi aveva Francesco I nelle guerre d'Italia.

Il maresciallo di Termes, ajutato dai Turchi, s'impadronisce di una parte dell'isola di Corsica.

Alberto di Brandeburgo viene battuto da Manrizio, elettore d'i Sassonia, che riceve una ferita mortale; suo fratello Augusto, che gli succede, è dichiarato capo dei protestanti in Germania.

Scoperta dello Spitzberg e del porto d'Arcangelo fatta dagli Inglesi sotto gli ordini di Ugo Willughby, cercando un passaggio per le Indie al nord; trovano il mar Bianco, ed incominciano a commerciare co' Russi ad Arcangelo.

Procurano gl'Inglesi di commerciare in Africa.

Il tartaro Ienta, vedendosi mal accomodato ne' suoi disegni, ricomincia le sue scorrerie dalla parte dei Tai-tong con un esercito di 200 mila uomini; il vicerè dimanda alla corte la soppressione delle fiere stabilite, siccome quelle che facilitavano l'accesso ai Tartari.

I Giapponesi, discesi sulle coste del Cie-chiang, voglionvisi stabilire; i Chinesi ne gli scacciano; tornano essi a discendere a Isapu e s'impadroniscono di parecchie città.

Gli Spagnuoli scoprono il Nuovo Messico.

1554

Maria, regina d'Inghilterra, fa mozzar la testa a Giovanna Gray del paro che a suo marito; si sposa ella a Filippo, figlio di Carlo Quinto, che gli dà il regno di Napoli e di Sicilia, l'investitura nel ducato di Milano, co' suoi stati dei Paesi Bassi e di Borgogna.

Enrico II devasta il Brabante, l'Haflaut, il Cambresis e sconfigge gl'imperiali alla battaglia di Reuti, di cui è nondimeno costretto a levare l'assedio. Strozzi, uno de' suoi generali, è sconfitto alla battaglia di Marciano in Toscana, dal marchese di Marignano che prende Siena difesa da Montluc, dopo dieci mesi d'assedio; il maresciallo di Brisse s'impadronisce d'Yvrea e di Vercelli e sorprende Casale.

Il duca d'Alba nominato da Carlo Quinto vicerè di Napoli.

Ivan IV Basilowitz, czar di Russia, toglie tutto il regno di Casan e d'Astracan ai Tartari Nogai. Questi Tartari, che per cinquant'anni stati erano padroni della Russia, lo riconoscono a sovrano.

I sultani del Caspicq e degli Usbecchi sono cacciati dalle lor possessioni verso il Caspio, e rinserati nella Crimea o Piccola Tartaria dove si perpetua la famiglia Cherasi discendente da essi.

1555

Il tartaro Ienta è costretto a ritirarsi dal Tai-tong, ed è inseguito.

Maravigliato della rapida presa di Terouana e d'Hesdin, e della superiorità che così presto riprendevano le armi imperiali, Enrico II fa occupare il Belgio da tre corpi d'esercito. Devastato n'è l'Artois, e parecchie fortezze del Lucemborgo cadono in sue mani. Lo stesso re s'impadronisce di Bouvigne, e fa orribilmente man bassa degli abitanti; mentre Dinant si sottomette al duca di Nevers, ei si rende padrone di Binch, di Bavai, di Maubege; fa appiccar il fuoco al castello di Marimont, per vendicarsi dell'incendio del suo castello di Folembrai.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1555

Pianta quindi l'assedio di Renti nell'Artois; seguonsi i due eserciti da vicino, e ne vengono ben tosto alle mani; sanguinoso è il combattimento, ma la vittoria rimane indecisa, e ciaschedun partito se ne attribuisce l'onore. Nessun avvenimento di rilevanza qualifica la campagna seguente. Oude mettere al coperto l'Hainaut ed il Lucemborgo, l'imperatore fa costruire due piazze forti, una in cima di una montagna, che appella Charlemont, e l'altra fra Sambro e Mosa, a cui dà il nome di Filippesville. Snervate le due potenze dalle lunghe guerre, conchiudono in fine qua tregua di cinque anni, nell'abbazia di Vaucelles, presso Cambrai.

Indebolito Carlo Quinto dalle sue malattie, inasprito da rovesci, pieno di rammarico di aver falliti i suoi disegni, e di non essere giunto alla meta de' suoi sforzi, delle sue fatiche, delle sue grandi idee, si risolve diacendere dal trono per farvi invece sua salire il proprio figliuolo. Un principe, che per quarant'anni assordò l'universo dal clamore di sue vittorie e del suo nome; un principe che di propria mano si leva la corona dalla fronte onde posarla in capo al suo successore, offre al mondo uno spettacolo veramente nuovo; compresi gli animi da stordimento e da ammirazione, alla vista di così raro avvenimento, studiansi allora di svicerarne i motivi, di penetrar le intenzioni di un sovrano che termina la sua carriera politica con quest'atto notabile.

Per incarnare i suoi disegni, cede Carlo sulle prime a Filippo il regno delle Due Sicilie; fa convocar quindi gli stati generali dei Paesi Bassi alla corte di Brusselle; si reca in seno di quell'assemblea, accompagnato dal proprio figliuolo e da gran numero di principi e principesse della sua casa. Un consigliere di stato espone agli astanti le volontà dell'imperatore, e nel mentre che sta ancora parlando, si alza l'imperatore ed appoggiato al principe d'Orange, legge un discorso francese, nel quale traccia con poche parole e con dignità, i principali avvenimenti del suo regno. Ricorda come occupato del governo de' suoi stati, poco tempo abbia consacrato al proprio riposo, e meno a' piaceri; che la guerra e il reggimento de' suoi vasti domini nove volte il chiamarono in Germania, sei in Spagna, quattro in Francia, sette in Italia, dieci nei Paesi Bassi, due in Inghilterra, e in Africa altrettante; che fu undici volte costretto a varcar il mare: « Fintanto che le mie forze me lo permisero, aggiunse, io seppi regnare; ma » oggi che il resto della mia vita si dissolve ne' dolori di una orrenda malattia, » più al vivo commosso dalla felicità de' miei popoli, che dalla brama di com- » mandare pochi giorni di più, depongo lo scettro che più a mano ferma non » reggerei; un principe giovine, vigilante, capace mi sostituisce nel governo » de' miei stati; rimanetegli fedeli, nè sia che giammai della cattolica religione » vi allontaniate. Se durante il mio regno commisi qualche errore, non lo im- » putate che alla fragilità umana, mai alla volontà di nuocervi. Nel profondo ri- » tiro dove vado a seppellirmi, gli ultimi miei voti saranno sempre diretti alla » felicità de' popoli di cui tu'aveva la Provvidenza confidato il governo e la fe- » licità. » Ringraziati quindi gli stati della lor fedeltà, e pregatili a serbarla in riguardo pure al figliuol suo, si volge a Filippo e si gli dice: « I sentimenti » di gratitudine che tu'hai devi, pei tanti stati e potenti che io ti cedo, » mi commuovono poco; ma esigo che in riconoscenza di tal beneficio, il ben- » essere e la felicità delle nazioni numerose di cui ti rimetto in mano i destini, » sieno mai sempre meta d'ogni tua sollecitudine, del tuo amore; il mio esempio » sarà poco imitato, ma si farà sempre encomio della mia condotta; se, come » lo spero, tu ti mostrerai degno della mia confidenza; se la sapienza di cui de- » sti tante prove, continui a moderar le tue azioni; se, fermo nella fede cattolica,

Era  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

« la tua prima cura sia di assedarne e dilatarne l'imperio, non avranno le tue prosperità altro termine che colla vita. »

Appena terminò l'imperator di parlare, si getta Filippo a' suoi piedi; la mano di lui si serra teneramente al cuore, e gli domanda la paterna benedizione; ei la riceve colle lagrime agli occhi, al quale spettacolo tutta è in pianto la assemblea; Filippo si alza, si scusa del suo poco uso in parlar francese, ed ordina al vescovo d' Arras Granvelle, di favellare in suo nome agli stati; ne accoglie quindi il giuramento di fedeltà, e giura in pari tempo di conservare i privilegi alle città ed alle provincie.

Morte di Giulio III; gli succede il cardinal Marcello Cervino sotto nome di *Marcello II*; ma presto si muore ed è sostituito da Giovanni Pietro Caraffa, cardinale, che prende il nome di *Paolo IV*.

Papa Paolo IV ed Enrico II si collegano per far conquista del regno di Napoli in possesso della casa d'Antria.

Morte d' Enrico d' Albret, re di Navarra; passa la di lui corona a sua figlia unica Giovanna d' Albret, maritata ad Antonio di Borbone, duca di Vendôme.

Mosmed, sceriffo di Marocco, attacca Buanzone, ultimo principe della dinastia dei Beni-Osta di Fez, e lo fugge.

Gli Spagnuoli prendono Bonna in Africa.

S'impadronisce, Mirza-Isa, di nazione turcomano, di Tata provincia dell'Indie, ch'era dei discendenti d'Argun.

Un terremoto fa perire alla China 80 mila persone.

Ritornano i Giapponesi sulle coste del Cie-chiang e del Chiang-oan, e penetrano fin alle porte di Nanchin: Un-sci, principessa indipendente del Chiang-si si mette ad inseguirli, e fa levare l'assedio di quella città.

1556

Maria d'Austria, vedova di Luigi d'Ungheria, poi governatrice dei Paesi-Bassi, ed Eleonora, vedova di Francesco I, sorelle di Carlo Quinto, lo seguono nel suo ritiro a San Giusto.

Il papa determina Enrico II a romper la tregua ed a mandare due eserciti, uno in Italia, comandato dal duca di Guisa, e l'altro in Flandra comandato dal contestabile di Montmorency. Maro' Antonio Colonna si dà a far scorrerie fin alle porte di Roma, mentre il duca d'Alba, generale del re Filippo II, prese già tutte le piazze della Campagna di Roma, avanza fin ad Ostia che s'arrende per capitolazione. Spaventato il papa, conchiude una tregua col re di Spagna.

Morte d' Abdallatif, can degli Usbecchi; gli succede Berrac, can di Samarcanda, e Seid-Buran, can di Bocara. Regnano tuttora i discendenti di questi principi della Transsiana; ciascheduno ha la sua speciale sovranità, uno è can di Bocara, l'altro di Samarcanda, un terzo di Balca, ecc.

Giungono gl'Inglese alle coste della nuova Zembla ed allo stretto di Waigata.

1557

Morte di don Giovanni III, re di Portogallo, non lasciando altro erede che un figliuolo di tre anni, per nome *don Sebastiano*, destinato ad essere, per la sua imprudenza, cagion delle disgrazie de' suoi popoli: passa la reggenza, durante la di lui minorità, per abbandono forzato, dall'avolo suo al cardinale don Enrico suo zio.

Maria, regina d'Inghilterra, rompe guerra ad Enrico II.

Si lusinga Carlo Quinto dopo la sua abdicazione, che la tregua di Vaucelles sia seguita da pace durevole; ma è rotta ben presto in Italia pegli intrighi ed artifizii di alcuni regnanti.

In Francia, l'ammiraglio di Coligni, che si trova alla testa degli eserciti,

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1557

non la rispetta di più. Tenta di sorprendere Douai, ma resta deluso nelle sue aspettative; s'impadronisce quindi di Lens nell'Artois, ed abbandona questa città al saccheggio. Ben aveva preveduto Filippo che la tregua di Vaucelles, conclusa nell'ultimo anno del regno di suo padre, non sarebbe troppo duratura; impegnata aveva sua moglie Maria, regina d'Inghilterra, a dichiarar la guerra alla Francia. Già otto mila Inglesi avevano varcato lo stretto, e riuniti si erano agli Spagnuoli; il duca di Savoia, da Filippo nominato governatore dei Paesi-Bassi, comanda l'esercito Spagnuolo, cinto dal fiore della nobiltà fiamminga, e già tutto gli promette il più brillante successo. Finge abilmente questo generale di condurre le sue truppe sotto le mura di Guisa, a prendere quella piazza; quando s'accorge che i Francesi son persuasi della falsa manovra, corre ad investire San Quintino, dov'è Coligny governatore, e la cui guarnigione è insufficiente alla difesa della piazza. L'esercito francese accampato presso la Fera, attraverso, sotto gli ordini del contestabile di Montmorency, delle paludi dal nemico giudicate impraticabili; perviene Montmorency ad introdurre ajuti nella piazza; raggiunto il suo scopo si ostina a rimaner troppo a lungo in presenza degli Spagnuoli; il conte d'Égmont, che si avvede dell'errore, slanciandosi con incredibile celerità sull'unica via che menava ai Francesi, gli attacca con impeto, alla testa di quelle intrepide bande d'ordinanza cui Carlo Quinto avea sempre dovute le sue vittorie. Stretti una volta i Francesi son costretti a dar battaglia generale; al primo urto piega la francese cavalleria, si scompiglia e prende la fuga. Incapace l'infanteria di sostener sola tutto lo sforzo del nemico è tagliata a pezzi, ed il duca di Savoia riporta compinta vittoria; più di 3 mila Francesi restano sul campo di battaglia col duca d'Enghien, principe del sangue reale e con molti altri signori; il contestabile di Montmorency ed il maresciallo di Sant'Andrea restan prigionieri nella memorabile giornata.

Cade a tal guisa tutta la Francia in costernazione, e già stima veder il nemico alle porte della sua capitale; ma il duca di Savoia non raccoglie alcun frutto della sua vittoria; anziché subito marciar sopra Parigi, si perde nella presa di varie piazze di poca importanza, e si vede ben tosto nell'impotenza di nulla intraprendere per le piogge autunnali e per le differenze insorte fra gli Inglesi e gli Spagnuoli.

Il duca di Guisa s'impadronisce di Napoli di dov'è respinto dal duca di Alba; quindi è d'Italia richiamato in Francia. Progressi degli Spagnuoli. Il papa è costretto a far la pace.

La città di Siena riunita alla Toscana da Cosimo de' Medici.

Moamed, fondatore del regno degli sceriffi di Marocco, è assassinato da un turco che Assau, governatore d'Algeri, gli manda contro. Budcar, governatore di Marocco, temendo che suo fratello Amet, posto in sua custodia, non ecciti qualche sedizione, lo fa trucidare con sette de' suoi figliuoli e nipoti. Abdalla, figlio di Moamed, che gli succede, nomina Budcar suo gran visir.

Il tartaro lenta, che stato era due anni senza nulla intraprendere, ritorna alla testa di 200 mila cavalli, prende Ing-cien, e quaranta altre piccole piazze ai Chinesi; è costretto a ritornarsene in Tartaria.

Il cavaliere di Villegagnon è mandato dall'ammiraglio di Coligny, con dei francesi calvinisti, a formar uno stabilimento nel Brasile; si stabilisce egli alla baia di Janeiro; ma si divide ben tosto questa colonia ed è distrutta dai Portoghesi.

Don Francisco di Toledo, marchese di Canetta, è mandato al Perù onde



Fra  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

ricondurri l'ordine e succedere a Mendoza in qualità di viceré; giunge a comprimere i ribelli con misure severe.

Saori-Capac, figliuolo degli antichi incas, da' Peruviani riguardato siccome loro legittimo sovrano, saputo l'arrivo del nuovo viceré, si ritira sulle montagne.

1558 Morte di Cristierno III, re di Danimarca, col titolo di *padre de' suoi suditi*; gli succede il figlio Federico II.

Sommossa ad Edimburgo in Scozia, circa la punizione degli eretici.

Maria Stuarda, regina di Scozia, si sposa a Francesco, delfino di Francia.

Morte di Maria, regina d'Inghilterra e sposa a Filippo II, eh'era ripassato in Spagna qualche tempo prima; Elisabetta, figlia d'Anna Bolena, seconda moglie d' Enrico VIII, le succede, ed è ricercata da Filippo II eh' ella rifiuta.

Approfitta Enrico II degli errori del nimico, e si fa sollecito a riparar le perdite dal suo esercito provate sotto le mura di S. Quotino. Leva numerose truppe, fa venire d'Italia il duca di Guisa, e gliene dà il comando col titolo di luogotenente generale del regno; ne va tostamente questo principe, nel cuor dell'inverno, ad investire la città di Calais; ne pianta l'assedio, e la prende a viva forza, dopo alcuni giorni di trincea aperta; quindi questa piazza, che da due secoli era in mano degli Inglesi, ritorna sotto la dominazione della Francia; s'impadronisce quindi d'Arlon e di Thionville. D'altra banda il maresciallo di Thermes penetra in Fiandra, e s'impadronisce, quasi senza far un tiro, di Bergues-St-Winox e di Dunesherque; ma è arrestato nella marcia sua vittoriosa dal conte d'Egmont, ed è costretto a veuire alle mani presso Grave-lines; non possono i Francesi resistere al coraggio prudente del conte ed al valore bollente degli Spagnuoli; sono sforzati e costretti ad abbandonar il campo di battaglia; il conte d'Egmont si cuopre di gloria colla sconfitta e colla presa del generale nimico.

Desidera Carlo aggiungere lo scettro imperiale al trono eh' ha abbandonato a suo figlio; ma Ferdinando, malgrado le reiterate istanze di suo fratello, niega di cederglielo. Dopo aver ancoia trasfuso in Filippo, qualche tempo dopo la sua abdicazione, la Spagna e le possessioni che ne dipendono nei due mondi, incarica il principe d'Orange di portar a Ferdinando lo scettro ed il diadema imperiale; passa finalmente in Spagna, e si ritira in un monistero di gerosolimitani, nella valle di S. Ginsto presso Placentia; in questa solitudine dove si è seppellito, la coltivazione d'un giardino, le pratiche claustrali, tutti occupano i suoi momenti; giunge fino a farsi celebrare, ancor vivo, i funerali, e muore in fatti due giorni dopo.

Fu questo monarca il più grande degli imperatori d'occidente dopo Carlo Magno, e forse il più pericoloso alle libertà dell'Europa; vero cattolico, non riuscì nel combattere i protestanti che a forza di costanza, di valore e di energia. Nato ed allevato tra' Fiamminghi, ne estimava la franchezza, la sincerità, la semplicità e conformavasi ai loro usi nella vita privata; sempre visse nella loro memoria la ricordanza di questo principe, ed ancora non ne parlano senza una specie di rispetto, d'interesse e d'ammirazione; eppure è il principe delle belgiche provincie che abbia governato con più rigore e libertà d'arbitrio; che portò i più arditi attentati ai loro usi, a' lor privilegi e diritti che aveva solennemente confermati, e di cui giurata avea l'osservanza.

Guerra degli sceriffi di Marocco con Assan, figliuolo a Barbarossa, generale dei Turehi, signor d'Algeri.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

L'imperatore mongolo Achebar sommette un principe indiano.

Il tartaro leuta ritorna a stringer d'assedio Tai-tong.

Ochimati, cubo-sama del Giappone, termina di spogliare gl' imperatori ecclesiastici o *dairi* d'ogni loro potere temporale, e se ne rende affatto indipendente.

1559 Aduna Elisabetta il parlamento d' Inghilterra per farvi riconoscere i suoi dritti alla corona.

I protestanti di Scozia sollevansi di nuovo; Giacomo Stuardo, figlio naturale di Giacomo V, si mette loro alla testa; la regina reggente, madre di Maria Stuarda, fa venir truppe di Francia, ma il parlamento la obbliga a rinviarle.

Mentre le potenze belligeranti stanno ancora colle armi alla mano, Maria, regina d' Inghilterra, lascia la vita, e la sua morte allenta i legami che Filippo avvincevano a quel paese; contribuisce anche ad accelerare una pace eh' ambe le parti bramavano ugualmente. Apronsi conferenze a Château-Cambresis, e in breve la pace viene firmata; per uoa disposizione principale del trattato, i due monarchi restituiscansi reciprocamente le piazze e le città di cui si sono impossessati; Calais, Metz, Toul, Verdun tornano alla Francia: Thionville, Montmédi e la contea di Charolais son conservate alla Spagna; il Monferrato al duca di Mantova, e la Corsica ai Genovesi. I signori, privati nelle utilità dei loro domini, son ripristinati nelle rispettive possessioni. Onde servir di cemento a questa convenzione e rendere la pace anche più durevole, è conchiuso e fermato il matrimonio di Elisabetta, figlia ad Enrico II, con Filippo.

In forza di un articolo segreto dello stesso contratto, è stipulato inoltre espressamente fra le due potenze contraenti, d'ajutarsi mutuamente onde in Francia e nei Paesi Bassi stabilir l'inquisizione onde così estirpare qualunque fatta di dissidenza in punto di religione. Ma l'articolo viene scoperto dal principe d'Orange, ostaggio di Filippo in Francia, in una conversazione familiare con Enrico II; ed egli si propone fin da allora di farlo svanire nei Paesi Bassi.

La pace di Château-Cambresis già firmata, e celebrate le feste del suo matrimonio con Elisabetta, figliuola di Enrico II, non pensa più Filippo che a rientrare in Spagna; si occupa, prima della sua partenza, d'organizzare tutti i rami dell'amministrazione generale dei Paesi-Bassi; le nomina del governatore di quelle provincie fissa specialmente la sua attenzione; l'opinione pubblica sembra designare, all'importante impiego, il principe d'Orange ed il conte di Egmont; nato il principe d'Orange in Germania da famiglia che disputato aveva l'impero alla casa d'Austria, aggiungeva ancora colle eminenti sue qualità al lustro della sua nascita e delle sue ricchezze; di politica profonda, di genio esteso, di fermezza e di carattere irremovibile, era questo principe formidabile a Filippo colla superiorità de' suoi talenti, colla sua costanza nell'esecuzione dei suoi disegni, e soprattutto col suo attaccamento alla conservazione degli usi, dei privilegi e dei diritti dei Fiamminghi. Uscito il conte d'Egmont da un'antica casa che dati aveva duchi sovrani alla Gheldria, era ben inferiore al principe d'Orange, come uomo di stato; ma la gloria militare eh' erasi acquistata colle vittorie di S. Quintino e di Gravelines, tanto caro rendeva il suo nome ai Belgi quanto quello di Guglielmo; così li porta la pubblica voce e l'uno l'altro al governo del Belgio. Filippo che li teme entrambi e motivo del loro ascendente sullo spirito dei popoli di quella contrada, è ben lontano dal voler appagare quel voto dei sudditi suoi.

Mentre il pubblico attende con impazienza la decisione del monarca, si

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

sente voce che la duchessa di Parma giunge dall'Italia, e che il governo delle diciassette provincie l'è destinato. Figlia naturale di Carlo Quinto, Margherita di Parma era nata nel Belgio e stata v'era allevata. Ne va Filippo fin alle frontiere, accompagnato da numerosa corte e brillante, onde riceverla; conduce Margherita a Gand, e la presenta, siccome lor governatrice, agli stati accolti in quella città. Aveali Filippo convocati, per prendere congedo dai Belgi; incaricato dal re di assumere la parola, Granvelle, vescovo d'Arras, raccomanda vivamente agli stati l'osservanza della fede cattolica, la stretta esecuzione dei dispiacci portati contro i dissidenti, e la più cieca obbedienza alle volontà della governatrice: le quali parole del vescovo fanno nascere nell'assemblea un violento sussulto; dimandano gli stati con energia e ad unanimità che i soldati spagnuoli siano sostituiti dalle truppe nazionali, e che nessuno straniero sia ammesso al consiglio di stato. Foriscono tai domande al più vivo Filippo; tuttavia, per sedare gli animi, promette di sollecitare la partenza delle truppe spagnuole, e rinunzia al suo disegno di far entrare il conte di Feria nel consiglio; affida quindi a Guglielmo di Nassau, principe d'Orange, il governo dell'Olanda, della Frisia, d'Utrecht e di Zelanda; giunto a Flessinga s'imbarca Filippo per la Biscaia con seguito numeroso.

Ristabilito il duca di Savoia ne' suoi stati, si sposa a Margherita di Francia, figliuola di Enrico II.

Enrico II, re di Francia, ferito in un torneo dal conte di Montmorency, si muore; il suo primogenito Francesco II, di sedici anni e già re di Scozia, gli succede: Francesco, duca di Guisa, ed il cardinal di Lorena, zii del re, son posti alla testa del governo; i principi del sangue gli oppongono una fazione.

Muore Paolo IV, dopo fatta la pace con Filippo II; il cardinal Giovanni Angelo de' Medici viene eletto sotto nome di Pio IV.

Strepitosa vittoria di Claudio, gran-negu degli Abissini, sugli Adesiani, in cui riman ucciso da Nono, generale del re Adel; gli succede suo fratello Minas: si pronunzia egli altamente contro i Portoghesi sparsi pe' suoi stati.

Non cessano i pirati giapponesi di tentar nove discese sulle coste del Cichiang, del Chiang nan e dello Sciantong; battuti dovunque, calano presso Ciaocieu sulle coste del Fu-chien, di dove portansi sul Cuang-tong che saccheggiano, e se ne ritornano con molto bottino.

Dopo aver lasciato i Portoghesi languire le loro colonie del Brasile per cinquant'anni, vi fan solidi stabilimenti.

Il paese di Quiros e quello di Macas son conquistati dagli Spagnuoli ed ennessi alla provincia di Quito.

Morte di Gustavo Vasa, dopo aver assicurata la corona di Svezia a suo figlio maggiore Erico XIV, ed agli altri suoi tre figliuoli i rispettivi appannaggi col carico però di prestar omaggio al re loro fratello.

I riformati ed i malcontenti si ribellano in parecchi luoghi della Francia; formano il divisamento d'impadronirsi di Francesco II nel momento del suo passaggio da Blois ad Amboise, e di far morire il cardinale ed il duca di Guisa. Quest'è che conoscesi sotto nome di *congiura d'Amboise*, di cui Luigi, principe di Condé, fratello del re di Navarra, vien reputato capo, e la Rensudie condottiero; ma va sventata da un avvocato per nome *Avenelle*. Il duca di Guisa è dichiarato una seconda volta luogotenente generale del regno. La maggior parte de' congiurati son arrestati, e ghastizati al numero di circa mille e dugento. Il principe di Condé vien preso e condannato a perdere la testa.

Morte di Francesco II ad Orleans, che salva il principe di Condé; Carlo IX

Era  
volgara

EPOCHÉ ED AFFENIMENTI CIVILI

1560 suo fratello e secondogenito di Enrico II, gli succede di dieci anni sotto l'amministrazione di Caterina de' Medici sua madre, e d'Antonio, re di Navarra, ch'è nominato Ingentenente generale del regno, in cambio del duca di Guisa. Il principe di Condé vien posto in libertà.

Triumvirato formato dal duca di Guisa, dal contestabile di Montmorenci, e dal maresciallo di S. Andrea.

Pria di partire per la penisola aveva Filippo nominato il consiglio di stato, ed era composto di sei membri; il principe d'Orange, i conti d'Égmont e di Horn, Perrenot di Granvelle, vescovo d'Arras, il conte di Berlaumont, Vigilio di Zwicheim d'Ayta lo componevano, e Vigilio lo presiedeva; formavano questi tre ultimi *la consulta*, senza la quale non poteva la governatrice emanare alcun ordine, che così l'avea regolata Filippo nelle segrete istruzioni che le aveva lasciate.

Il consiglio era diviso in due fazioni: Guglielmo di Nassau era capo della prima, ed era la fazione che difendeva i privilegi del paese; Granvelle, anima della seconda, mirava alla distruzione delle franchigie e delle libertà dei Fiamminghi, allo stabilimento dell'inquisizione, e soprattutto a fissar nelle mani di Filippo un poter oppressore ed illimitato.

Uscito Granvelle da cittadina famiglia e nato a Besanzone nella Franca Contea, avea talenti, penetrazione, altezza di spirito, eloquenza; ma simili qualità brillanti erano offuscate dal suo attaccamento alla tirannide; nato in mediocrità, avea l'orgoglio ed ostentava il fasto di chi sorge dal nulla; affettava insolente disprezzo alla nobiltà; onorato dell'intera confidenza del suo signore, sempre opinava in consiglio per tutte le misure che tendevano all'oppressione dei Belgi, ed a spogliarli della più preziosa loro prerogativa. Odioso ai signori fiamminghi, non poté, a malgrado de' suoi artifizj, trionfare dei loro attacchi; e fu costretto, dopo lunghissima lotta, ad uscire dai Paesi Bassi per passare in Italia.

Il conte di Berlaumont non possedeva alcun talento notabile, e la sua opinione non aveva peso alcuno in consiglio; non mirava che a conservarsi il suo credito, e adulare le ambiziose mire oppressive di Filippo.

Faceasi Vigilio notare per la sua esattezza, per l'estensione delle cognizioni, per la moderazione e la prudenza.

Granvelle, per la superiorità dei talenti, esercitava sui due suoi colleghi un ascendente invincibile, ed era l'arbitro del governo.

Tal era la composizione del consiglio di stato cui i destini dei Paesi Bassi erano confidati in assenza di Filippo; non era difficile presumere dalla disparità delle opinioni, dei caratteri, delle viste, dei personaggi che lo componevano, che si pianterebbe una lotta fra di loro, lotta che doveva finire col trionfo e colla rovina d'uno de' partiti.

Pio IV fa arrestare i Caraffa, parenti del suo predecessore.

Morte d'Andrea Doria, restauratore di Genova e rivale di Solimano II.

La casa dei despoti di Servia va estinta; questo paese è conquistato dagli Ungheresi e dagli Austriaci; poi passa ai Turchi.

Amed-Abuzein è scacciato dal Tremecen dal capo dei Turchi d'Algeri. Mola-Assan gli succede, e muore ultimo dei re della dinastia di Benizian, che regnava da circa tre secoli; questo stato formò poscia parte d'Algeri.

Intraprendono gli Spagnuoli l'assedio di Tripoli, di dove son respinti con grave perdita di uomini; si governa questa città a repubblica, alla cui testa è un generale che appellasi *dèy*, eletto dalla milizia.

ERA  
VOLGARE

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Fondazione del regno d'Angola che si separa dal Congo.

L'imperator mogolo Achebar a' impadronisce di Djonpur sugli Afgani.

Coje-Sofar, miistro di Mamud, re di Cambaja, inspira al signor suo il desiderio di attaccare i Portoghesi; fa sembiante di disporsi a combattere il Gran Mogol od i Patani; attacca Diu, se ne impadronisce e pianta l'assedio della città-della che il vicerè don Giovanni di Castro fa soccorrere. Coje-Sofar vi resta ucciso. I Portoghesi si stabiliscono a Mozambico.

Occupato l'imperator della China nel trovare il segreto dell'immortalità, resta insensibile ai mali che i Giapponesi fanno a' suoi stati.

Pedro d'Orsua, gentiluomo navarrese, parte da Cusco con 700 uomini che lo trucidano, e danno il titolo di re ad un basco nominato *Lopes d'Aguire*, che li fa discendere il fiume delle Amazoni, ed abbordare alla Trinità; ne scannano il governatore, come pur quelli delle coste di Cumana, di Caracas e di Santa Marta; penetrano nella Nuova Granata, guadagnano Quito ed il centro del Perù. *Lopes d'Aguire* è preso e scorticato.

Vedova Maria Stuart di Francesco II, re di Francia, in età di diciotto anni, è costretta da Caterina de' Medici a far ritorno in Scozia onde prendervi il governo de' suoi stati; è sul punto di venire arrestata nel suo passaggio dalle navi di Elisabetta, per aver preso in Francia il titolo di *regina d'Inghilterra*. Vi sposa suo cugino Enrico di Barnley.

L'erezione dei nuovi vescovadi occupa, nei Paesi Bassi, le prime cure del governo; aveva Carlo Quinte, durante il suo regno, formato divisamento di venire a tai fondazioni; ma le continue sue guerre l'avevano costretto a sospendere l'esecuzione; appena è Filippo sul trono, che tutte intende le sue cure alla lor formazione; e mette più ardore in fondar simili vescovadi, in quanto che i prelati destinati a divenirne titolari, doveano essere potenti ausiliari per favorire il successo dei suoi disegni. Ottiene quindi dal papa Paolo IV una bolla di erezione di quattordici nuove sedi, che si aggiungono alle quattro di già esistenti e che erano Arras, Cambrai, Turnay ed Utrecht, dipendenti dalle metropoli di Colonia e di Rheims; le antiche e le nuove sedi son poste nella bolla sotto le metropoli di Malines, d'Utrecht e di Cambrai; la qual misura produce nei Paesi Bassi un malcontento generale, avvegnachè non vedesi nella erezione delle nuove sedi se non che un mezzo per istabilire il tribunale dell'inquisizione; le riguardano gli stati siccome aperta violazione dei privilegi del paese; i vescovi e gli abati innalzano lagnanze anche più amare, a motivo delle riduzioni delle rendite loro che dee servire a dotarle. Tuttavia ad onta della minacciosa opposizione, la volontà del monarca la vince, ed i nuovi prelati, nominati dal re, sono tutti installati nelle loro sedi; è cariato di tutto l'odio che inspira la nuova gerarchia.

Il principe di Condè è assolto dall'accusa per la congiura d'Amboise.

Il duca di Savoia vuol costringere il resto dei Vandei a farsi cattolici; è battuto.

Il vicerè di Napoli rompe i calvinisti a Montalto.

Il papa fa processare i Caraffa.

L'affare dell'erezione delle nove sedi episcopali non è appena terminato, che sottomessa vien alle deliberazioni del consiglio di stato la partenza delle truppe spagnuole. Filippo, pria di partire, avea promesso di farne loro evacuare i Paesi Bassi, e di sostituirle, per guardia e difesa delle fortezze, da truppe nazionali. Se lo stabilimento dei vescovadi eccita l'odio del popolo contro

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Filippo e contro il suo governo; il prolungato soggiorno delle truppe spagnuole nel Belgio non fa che provocare ed accendere la ostili disposizioni degli abitanti: per impedire uno scoppio pericoloso, il principe d'Orange fa nel consiglio di stato la proposizione solenne di soddisfare, a tale riguardo, al voto universale dei cittadini, e di ordinare la partenza di esse truppe, giusta i giuramenti e le promesse del monarca. Convinta la governatrice essere prudente, nel frangente, aver ricorso alla condiscendenza, divide l'opinione del principe, ed ordina alle truppe di recarsi a Flessinga, onde imbarcarsi a ripassare in Spagna; scopo dell'odio pubblico, teme Granvelle di veder indebolita la sua autorità colla loro partenza; scrive quindi al re che l'allontanamento delle truppe è frutto di perfide combinazioni; ottiene dal monarca l'ordine della proroga del lor soggiorno nei Paesi Bassi. A tal nuova l'inasprimento degli animi ne va al colmo, ed è così violento che nella tema di una sommossa generale, la governatrice persiste nell'ordine della loro partenza. Granvelle che omai s'avvede come inutile tornerebbe la sua opposizione, prende il partito di accontentarsi; instrutto dalla duchessa dell'impossibilità di trattenerle più a lungo nel paese senza sommo pericolo, il re acconsente in fine alla loro partita, e i soldati spagnuoli s'imbarcano onde riedere alla patria loro.

Gottardo Ketler, gran maestro dei cavalieri teutonici di Livonia, cede i diritti del suo ordine sopra di quel paese a Sigismondo Augusto, re di Polonia; crige questi la Curlandia e la Semigalla in ducato soggetto alla Polonia, di cui Gottardo Ketler divenne primo duca.

Stabiliscono i Francesi presso Bonn in Africa.

Don Francisco di Toledo, per assicurar la pace del Perù, si studia di snidare dalla sue montagne Sayri-Capac, discendente degli antichi incas, gli fa offrire una pensione, e lo consiglia a venir a vivere fra gli Spagnuoli. Sayri-Capac accetta la proposizione e si sommette.

Il duca di Guisa ed il cardinal di Lorena si portano a Saverna onde impegnarvi il duca di Wirtemberg, inviato dei principi protestanti di Germania, a non dar ajuti a quelli di Francia.

Strage degli Ugonotti a Vassy per opera delle genti della casa di Guisa, ch'erao principi di Joinville. Francesco, duca di Guisa, vi rimane ferito. Questo attacco, in cui 60 ugonotti rimangono uccisi e 200 feriti, divenne segnale della prima guerra civile di religione in Francia, ch'è divisa fra il principe di Condé e Francesco di Guisa, mentre la reggente Caterina de' Medici ondeggia fra' due partiti.

Il principe di Condé, dichiarato capo dei protestanti, sorprende Orleans che diventa precipua sede della fazione: gli ugonotti s'impadroniscono di parecchie città della Loira, del Bellinato e della Guienna, della Linguadoca e fra l'altre di Roano; Autenio, re di Navarra, riman ferito alla trincea fatta davanti quella piazza, che l'esercito del re ripiglia d'assalto. Egli muore della sua ferita. Marcia il principe di Condé sopra Parigi, ed è costretto a ritirarsi in Normandia.

Battaglia di Dreux, guadagnata dal duca di Guisa sugli ugonotti, e nella quale son fatti prigionieri i generali dei due eserciti, il principe di Condé ed il contestabile; il maresciallo di S. Andrea, uno dei triumviri, vi è ucciso da un certo *Baubigny* che stato era suo domestico.

La presenza di Granvelle al consiglio di stato, lungi dall'assodare l'autorità di Filippo nei Paesi Bassi, non fa che indebolirla e scuoterla di più in più per l'odio profondo di lui è l'oggetto personalmente. A malgrado degli eccessivi

Era  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

156a

rigori degli editti contro i dissidenti, a malgrado delle pene crudeli emanate contro essi dalle leggi, le nuove dottrine si spargono con rapidità in vicinanza alle frontiere di Francia, a Valenciennes, a Turnay; nelle provincie settentrionali i lor progressi sono anche più rapidi; vengono accolte da molti con entusiasmo, e se ne pascono con avidità; ingrossa quindi il numero degl'innovatori ed aumenta di giorno in giorno; i lumi della ragione si ottenebrano, ed all'Europa si preparano nuovi destini, che la involgeranno nell'anarchia e nel disordine. Moltiplicano del continuo le inquietudini dal governo; i movimenti religiosi e politici ond'è la Francia agitata, gl'ispirano pare seri timori, ed aggiungono a' suoi imbarazzi.

Comunica la duchessa al consiglio di stato gli ordini del re che l'autorizzano a far partire per la Francia due mila uomini di cavalleria belga, onde ondarne in aiuto alla regina madre, ridotta agli estremi dalle guerre di religione. A tai parole, manifesta il consiglio di stato la più decisa opposizione; il principe d'Orange e il conte d'Egmont osservano, in quest'assemblea, che non è quello il momento di sguernire il paese di truppe, quand'anzi farebbe d'uopo averne di nuove; che i movimenti religiosi della Francia minacciano il Belgio d'imminente attacco; che infine l'interna condizione del paese è un motivo potente non meno onde tenersi sulle difese, e che d'altro canto marciando come ausiliari dei nemici dei dissidenti, si potrebbe farsi dei protestanti di Germania altrettanti formidabili nemici.

La governatrice e gli altri per la maggior parte del ministero tutta sentono la forza di quelle ragioni; esita ella tuttavia fra la volontà del re e quindi tanto determinati motivi. Allora il principe d'Orange fa l'espressa proposizione di convocare gli stati generali del paese per uscire dalla molesta crisi che tiene tutti sospesi. Granvelle, che già si avvede come tal misura sia per essere, ove venga adottata, la tomba d'ogni sua autorità, rimettendo nelle mani della nazione l'esercizio de' suoi diritti, Granvelle fa cenno alla governatrice di sospendere le deliberazioni del consiglio e di levare la seduta: instrutto dal cardinale di tutto ciò che può paventare dal risultato di simile proposizione, il monarca aggiorna indefinitivamente la convocazione degli stati generali; ordina contro i protestanti l'esecuzione degli editti di non rinnova le dure disposizioni; stringe la partita delle truppe ausiliarie, dalla Francia in ciò sollecitate; ma la resistenza del consiglio di stato, che in questa occasione non può esser vinta, fa sostituire le truppe con un sussidio pecuniario che si manda alla regina madre.

Il duca di Savoia rientra in Torino, ecc.

Massimiliano, figliuolo dell'imperator Ferdinando, è incoronato re di Boemia a Praga, e re dei Romani a Francoforte.

Selim II s'impadronisce dell'Aderbigian appartenente ai Persiani.

La convocazione degli stati generali, dimandata in consiglio dal principe d'Orange, viene accolta con entusiasmo nel Belgio. La si riguarda siccome rimedio necessario ai mali affliggenti da cui è tormentato il paese pegli intrighi e pegli artifizii del cardinale; sperasi anzi che adottata una volta questa misura, la moderazione e la dolcezza nel governo succederanno al rigore; che la libertà di coscienza diverrà il segno dell'unione e dell'avvicinamento degli animi; che la pace e la prosperità riprenderanno il luogo dei rigorosi castighi; che si lasceranno infine intatti i diritti, i privilegi e la libertà del paese; ma quando rilevasi che gli stati generali son aggiornati indefinitamente per le manovre di Granvelle, l'odio pubblico contro il prelato aumenta anche

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

di più e prende un carattere allarmante per la tranquillità delle provincie. Guglielmo di Nassau ed il conte d'Egmont, convinti che la presenza del cardinale nel Belgio sarà perpetuo soggetto di malcontenti e tumulti, scrivono al monarca lettere stringenti, per fargli sentire come e quanto sia urgente, se brama la pace pubblica, di richiamare il suo ministro. Tira in lungo Filippo colle sue risposte; si mostra commosso del loro zelo pel bene del suo servizio, a gli esorta a continuare ad assistere alle sedute del consiglio di stato, da cui l'avevano avvisato volersi egli ritirare.

Vanno gl'inglesi in Guinea.

Diviso il paese di Cascemire, si ribella contro l'imperatore mogolo, e si dà al nuovo re.

Ritornano i pirati giapponesi sulle coste del Fu-chien; attaccano long-minien con forze più numerose, e l'abbandonano al saccheggio.

L'ammiraglio Coligni manda Giovanni Ribaud nella Florida.

Sayri-Capac è avvelenato il suo viceré del Perù; suo fratello Tapac-Amara, instrutto dal suo esempio, nega di lasciare il suo asilo nelle montagne.

1563

Guerra fra gli Svedesi ed i Danesi.

Vuol Filippo conservare ad ogni costo a Granvella nel Belgio l'autorità che gli ha confidata, e quindi raccomanda alla duchessa di porre ogni sua premura per riescire nel suo intento. Ma tutto è vano; la potente sua mano non può mantenere più a lungo il prelato contro la volontà dei Belgi; la loro voce si fa così formidabile che lo stesso interesse personale s'impone silenzio; si rispingono i benefici di Granvella siccome frutti d'albero sospetto; la maledizione generale a lui si attiene come soffio pestifero; le sue creature fuggono la presenza di lui, i suoi amici si restano mutoli, ed i suoi discendenti stimansi dispensati dalla riconoscenza; la qual generale disposizione degli animi, sostiene ed anima i difensori delle libertà nazionali, contro tutte le misure che si saranno per prendere.

Si mostra la governatrice gelosa della confidenza e del credito di cui gode Granvella presso Filippo; cessa quindi dalla solita deferenza pe' suoi consigli. Il ridicolo di cui lo si cuopre continuamente, l'universale disprezzo che lo perseguita, tutto concorre a dispor la duchessa a prendere men interesse alla sua situazione. Teme ella che l'odio pubblico non si fissi anche sulla sua persona; il ritiro della maggior parte dei consiglieri di stato priva l'amministrazione arbitraria del cardinale d'ogni apparenza di libertà nelle opinioni, e rende nulla la sua dominazione; la governatrice allora s'affretta a chiedere che sia richiamato. Manda per ciò in Spagna l'intimo suo segretario Armenteros, onde sollecitar vivamente a tale riguardo la decisive risoluzioni del monarca.

Assedio d'Orleans, in cui Francesco di Guisa è assassinato da Giovanni Poltrot, calvinista. Gli ugonotti restituiscono l'Havre-de-Grâce agli Inglesi. Pace fra' realisti e gli ugonotti. Carlo IX è dichiarato maggiore di tredici anni ed un giorno, dopo la ripresa dell'Havre degli Inglesi; continua questo principe a lasciare a sua madre Caterina de' Medici l'amministrazione del governo.

Dei signori di Linguadoca collegansi tra loro per mantenere il cattolicesimo in Francia, ch'è origine della gran lega contro Enrico IV.

Massimiliano, figliuolo dell'imperator Ferdinando, è incoronato re d'Ungheria senz'elezione.

Menas-Adamas-Saghed, negu degli Abissini, sconfitto dai Turchi, è costretto



Era  
volgare

EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

di andarsi a nascondere fra le montagne dove mena vita errante. Malak-Sagheil, a lui figliuolo, ne eredita la corona.

Soccorri i Mori dei Turchi, vogliono riprendere Oran agli Spagnuoli.

Scoperta della Siberia fatta da un mercadante russo dei contorni d'Arcangelo, per nome *Anika*, il quale avendovi notato uomini di straordinaria figura, discendendo un fiume che cade nella Dwina, e vendendo pelli al mercato di quella città, li fece seguire, e scuoprì ch'erano i Samoiedi, popoli della Siberia; ne seguì poi la conquista a pro del suo sovrano.

Uniscono i pirati giapponesi a' pirati di altre nazioni, per farsi padroni del mezzodì della China; dividonb la loro flotta in due squadre, una delle quali si dirige verso il Cie-chiang, penetra nel Fu-chien, si unisce ad alcuni ribelli dell' interno, e devasta parecchie contrade di quelle provincie; dopo aver l'altra insultato all' isola di Noru-ngao, ed essersi collegata ai ribelli di Ciang-lo, ne va saccheggiando fin a Scino-u. Dopo la qual spedizione le due squadre si riuniscono e s'impadroniscono delle città di Lo-uen e di Lieu-chiang; allo avvicinarsi di Tsì-chi-cuang, comandante del Fu-chien, i Giapponesi levano l'assedio e vogliono imbarcare; ma il generale li raggiunge, uccide loro 2200 uomini, e li caccia fin al mare dove molti si annegano.

Don Francisco di Toledo imprende a sforzare Tapac-Amara, ultimo discendente degli Incas, ritirato nelle Ande; inseguito, questi si arrende. Accusato d'aver ordita una trama contro i cecichi per rovesciare il governo spaguolo, muore sur un patibolo. Così si estinguono la famiglia degl' Incas e le turbolenze del Perù. Tutti gli altri discendenti di questi principi incontrano egual sorte, sotto pretesto che cospirarono contro i lor vincitori.

1564

Erico XIV, re di Svezia, dopo avere successivamente ricercata la mano di Elisabetta, regina d'Inghilterra, quella di una nipote dell'imperator di Germania, e quella della figlia del langravio d'Hassia, la finisce collo sposare una semplice paesana per nome *Caterina*.

Pace della Francia coll' Inghilterra.

L'imperatore Ferdinando I muore a Vienna. Massimiliano II suo primogenito, già re dei Romani, gli succede.

La sultana Rossetana, in animo di assicurar l'impero a Bajazet suo figliuolo, inspira sospetti a Solimano contro Mustafà, nato d'altra donna, che suo padre fa strangolare alla sua presenza. Dopo la morte della sultana, Selim, suo secondogenito, leva truppe contro Bajazet, il quale si ritira in Persia. Lo ajuta Solimano II ad inseguirlo, e lo fa immolare ai manni di Mustafà.

Vanno i Francesi al Capo Verde, e si stabiliscono a Sierra Leone.

Ritornano i Giapponesi a piantar l'assedio davanti Sien-ien; ma il generale Tsì-chi-cuang li persegue fino a Tong-ngan, e li batte una seconda volta. Uno di quei pirati per nome *Ciang-silao*, pianta l'assedio dinanzi a Macao; ma i mercatanti europei glielo fanno levare e l'uccidono. Informato l'imperator della China di simile azione, coveudo Macao a que' mercatanti onde stabilirvisi.

L'ammiraglio Coligni manda una colonia d'ugonotti nella Florida; rovinano gli Spagnuoli questa colonia, impiccando agli alberi tutti quei francesi siccome eretici.

Don Francisco di Toledo, vicerè del Perù, è da Filippo II richiamato in Spagna; ed in punizione delle sue crudeltà verso i discendenti degl' Incas, lo fa serrar in una casa dove muor di dolore.

Filippo II confida a Michiele Lopes dell'Egaspe la spedizione delle Malle; e le sottomette, e si stabilisce a Lussou, principale fra quelle isole.

Era  
volgare

## EPOCHS ED AFFENIMENTI CIVILI

Giunge l' inviato della governatrice a Madrid; ottiene parecchie udienze dal monarca, e gli fa energico un quadro della deplorabile condizione dei Paesi Bassi; gli rappresenta che gli animi sono così esaltati, così accesi d'odio contro il cardinale, che un più lungo suo soggiorno nel Belgio, esporrebbe i cittadini a superar ogni confine, ed a condursi agli ultimi eccessi pure di liberarsi dalla sua persona; che non dee poi commettere la sorte e la tranquillità di quelle contrade alle viste ambiziose di un uomo fatto loro così odioso. Non si offende Filippo a sì orgogliose parole, e conosce la necessità, acconsente, malgrado il suo interesse e le sue personali affezioni, a richiamar il cardinale, ed a farlo uscire dal territorio del Belgio. Sparsa omai la nuova di simile risoluzione per tutti i Paesi-Bassi, infonde in ogni cuore il contento e la gioia; ma tornan gli animi a raffreddarsi ben tosto, quando sentesi che il monarca persiste ad esigere la rigorosa esecuzione dell' editto contro i dissidenti.

La partenza di Granvelle per la Franca Contea calma la pubblica effervescenza per qualche istanti, e lascia sperar un avvenire migliore; i signori dalla sua presenza allontanati dal consiglio di stato, ricompariscono e ripigliano il corso delle loro deliberazioni; succede allora la più profonda tranquillità alle procelle onde agitate erano le provincie; il pronto sfogo degli affari, la tendenza dell'amministrazione alla moderazione ed alla tolleranza delle opinioni, sembrano riunir tutti i Belgi e ricondurli a sentimenti omeno ostili verso il capo dello stato; ma tal condizione confortante degli animi non è di lunga durata.

Granvelle, lasciando la direzione generale degli affari pubblici, aveva lasciati i suoi principii e le sue massime. Il suo sistema di rigore viveva intiero nel cuore e nello spirito di molti de' consiglieri di stato; nè questi si lasciavano sfuggire occasione alcuna per segoire i fatali effetti, e provocar la dura esecuzione degli editti. Spaventata la governatrice della propagazione delle nuove dottrine, ripiglia il corso de' castighi ordinati da Filippo onde comprimerle; rigurgitano gli ergastoli e le prigioni de' loro proseliti, ed i supplizi sempre più si moltiplicano.

Il principe d' Orango che vede come gli eccessi e i disordini pubblici sian meno il frutto d' uno zelo religioso di quello che degli intrighi e degli artefizi dei nemici dei dissidenti, propone d' aumentar la forza e il valore dell' amministrazione, centralizzandola; la soppressione dei due consigli collaterali è chiesta dal principe qual rimedio sufficiente a' mali che desolano il paese; ma la maggioranza del consiglio vi s' oppone, e la proposizione è rigettata; tutto invece riducesi a mandar in Ispagda un deputato per informar il monarca del vero stato delle cose.

Il conte d' Egmont è traseolto dalla governatrice per andare in Ispagna, ad unificar le nuove rappresentazioni ai piedi del trono; erasi acquistata il conte la stima, la confidenza e l' amore de' Belgi colla militare sua gloria, colla politesse di sue maniere e colla grazia sua personale; godeva inoltre di somma popolarità nelle provincie. La sua partenza per la capitale della Spagna fa rinascere la speranza in tutti i cuori, che nessuno dubita dell'esito dei suoi passi, e ch' ei non faccia brillare agli occhi di Filippo i lumi della verità. Giunto a Madrid il vaneitore di S. Quintino e di Gravelines, riceve dal monarca magnifica accoglienza, nè il principe gli risparmia tutte le dimostrazioni più sentite di benevolenza; lo colma di carezze, gli porge lusinghiere speranze e non dubbio proteste del suo onore pe' suoi sudditi dei Paesi Bassi. Pago da tali dimostrazioni, il conte d' Egmont concepisce la speranza di ottenere qualche mitezza nell' eccessivo rigore degli editti religiosi; lascia Madrid e parte per il Belgio

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1565

in simile dolce convinzione. Reduee ne' Paesi Bassi non fa che ripetere gli encomi di Filippo; esalta alle nubi l'amor suo pe' Fiamminghi, come pure il suo affetto alla nobiltà. Ma lette le sue istruzioni in pieno consiglio, ognuno s'avvede di che si tratti, e tutte svaniscono le concepite speranze. Dichiarò infatti il principe come persista nell'irremovibile sua volontà di mantenere gli editti religiosi, e di far applicare in tutto il loro rigore le pene scagliate contro i non conformisti; permette ai magistrati di far giustiziare i settari in segreto, ond'impedire l'impressione che dalla costor mal intesa fermezza e costanza nel sopportare i supplizi derivar ne potrebbe sul popolo; ordina inoltre lo stabilimento d'un comitato ecclesiastico, che altro non è se non il tribunale dell'inquisizione sotto differente denominazione. Motiva simile istituzione sulla necessità d'intendere alla riforma dei costumi del clero, di vegliare all'educazione della gioventù, e di far pubblicare nel Belgio il concilio di Trento. Da questo momento il subuglio diviene generale; tutti si riniscono e si dispongono a resistere agli intollerabili rigori, temendo anche non si voglia in seguito ledere ai diritti, ai privilegi e alle libertà del paese.

Conferenza di Carlo IX e Caterina de' Medici, con Isabella di Francia, sposa a Filippo II, ed il duca d'Alba, a Baiona. Levando truppe la regina sotto pretesto di precauzioni contro quel duca, irrita gli ugonotti di Francia e dei Paesi Bassi; locchè fa nascere la seconda guerra civile in Francia, ed aumenta le turbolenze dei Paesi Bassi, che Guglielmo di Nassau, principe d'Orange, favorisce.

Cosimo II de' Medici, duca di Firenze, cede i suoi stati a Francesco Maria, dirigendolo poi nel governo.

Cospirazione contro la vita del papa tramata da Benedetto Accolti, ch'è preso e condannato a morte.

Muore Pio IV ed ha per successore il cardinal Alessandro che assume il nome di Pio V.

I Turchi ottomani attaccano Malta, il cui granmaestro gli sforza, dopo quattro mesi, a levar l'assedio.

Don Garcia di Toledo, vicerè di Napoli, giunge troppo tardi in ajuto di Malta, per ordine espresso di Filippo II.

Achebar, imperatore mogolo, scaccia i Portoghesi dal Guzerate, come pure Badur, di nazione patano, che lo governava, e ne forma una provincia del suo impero. Costituisce Surate centro delle ricchezze dell'Indie, dove si recano i Mogoli, gl'Indiani, i Persiani, gli Arabi, gli Armeni, gli Ebrei e gli Europei.

L'imperatore di Bisnagar viene ucciso dai principi collegati contro di lui.

Josi-tir, general giapponese, che comandava gli eserciti col titolo di *sei-dai-seogun*, s'apre il ventre e muore.

Il cavaliere di Gurgucs si pone alla testa di alenni corsari onde tentar di ritorre agli Spagnuoli la Florida; s'impadronisce d'un forte, fa impiccare tutti i prigionieri e l'abbandona.

Si fa l'opposizione ai nuovi editti così generale nel Belgio, che i magistrati non mostrano veruna sollecitudine nel propagarne e facilitarne l'esecuzione; gl'inquisitori nell'esercizio delle rigorose loro funzioni, non ricevono quasi ousso ajuto dal braccio secolare. Gli uomini incaricati dell'odioso ufficio sono per le città e per le campagne tolti in ridicolo, sbuffeggiati, insultati, e tal lista anche maltrattati. Nel Brabante segnatamente si fanno intendere altissimi i richiami; con amarezza si apostrofa la violazione e l'invilimento delle carte, dello capitolezioni, dei privilegi del paese; le città di Brusselle, d'Auverva, di Lovauio

Era  
volgara

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

1565

prendono parte attiva al malcontento universale. Il magistrato di tali città rappresenta vivamente al cancelliere che la pubblicazione dell'editto del principe, senz'essere anticipatamente stato lor comunicato, è una colpevole infrazione alle prerogative ed alla costituzione della provincia. Tutte le classi dello stato palesano eguali sensi di disapprovazione, e si mostrano disposte a trar vendetta dell'affettato disprezzo delle leggi. Imita la Fisdra tale esempio, si sfoga in uguali lagnanze, e fa le identiche rappresentazioni.

Intimorita la governatrice da tanta energia sospende l'esecuzione degli ordini del monarca, e si affretta ad informarlo della pericolosa disposizione degli animi, e lo invita ad informarla sul momento delle sue decise determinazioni in proposito.

Nè la decision di Filippo si fa attendere troppo al lungo; sanziona tutte le misure prese dai vescovi e dagli inquisitori; ordina sotto le più severe penalità ai magistrati di coadiuvarli coll'appoggio della forza pubblica; di far pubblicare senza ritardo e senza restrizione di sorta il concilio di Trento per tutto il Belgio; imputa alla connivenza ed alla debolezza dei giudici, il numero ognor crescente de' partitanti delle nuove dottrine; approva infine anticipatamente le misure e la condotta degli inquisitori, qualunque siane la severità.

Le quell'ultima risoluzioni che isbandiscono ogni speranza di modificazione o cambiamento nella adottate misure, fanno passare in tutti gli animi il terrore e lo spavento; spaventata la governatrice dalle conseguenze funeste che già se ne attende, raduna i cavalieri del toson d'oro ed il consiglio per deliberare sopra così urgenti affari; son disparati i pareri sulla sospensione dell'esecuzione intera degli editti; Vigilio e quelli della sua parte, sono di tal sentimento nella paura di generale ammutinamento; il principe d'Orange apre in consiglio diversa opinione, e fa sentire che tutte le rappresentazioni fatte sin allora, al monarca tornarono inutili; che tutti i mezzi dilazionali furono esauriti; che quindi non si tratta più di deliberare, ma sibbene d'eseguire la sua volontà; che agendo diversamente sarebbe aggravarsi del peso della sua collera, e che, in tal circostanza, il più segnalato servizio, lungi dall'eccitare la sua riconoscenza, non farebbe che provocarne la vendetta.

A tai parole, la duchessa e il consiglio restano costernati, e più non hanno la forza del deliberare; si commette la pubblicazione dell'ultima ordinanza, e l'effetto che produce, diviene lo scoglio della regia autorità; quasi tutti i governatori delle provincie ricusano di concorrere all'esecuzione dei severi ordini che loro sono dati; moltissimi offrono la lor dimissione, piuttosto che farsi odiosi alla maggior parte dei lor concittadini, nelle qual opinione concorre pur anco quasi tutto il clero.

Convinto allora il principe d'Orange che non può essere più egli d'alcun ajuto al reame, nè render servizio alcuno alla corona, si ritira dal consiglio ed offre la sua dimissione; il conte di Horn imita il suo esempio, e si allontana; d'Egmont che, per la debolezza del suo carattere, non sa a qual dei due partiti appigliarsi, e vorrebbe conservarsi fedele al suo signore, nè spiacere alla patria, ottiene intanto la confidenza della governatrice, ed empie il vuoto che la ritirata del principe d'Orange lascia nel consiglio; ma questa incerta politica e titubante, anzichè rassodare il suo potere ed il suo credito, lo gitta sulla via che dee condurlo alla sua perdita.

Alla vista delle disposizioni del popolo contro lo stabilimento dell'inquisizione e le pericolose innovazioni che si vanno introdurre, la nobiltà del Belgio

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

si confedera da se, affine di opporre une resistenza sistematica e combinata alle imprese dell'amministrazione. Filippo di Marnice, signore di Santa Aldegonda, è il compilatore di quest'atto celebre, e conosciuto negli annali dei Paesi Bassi sotto nome di *Compromesso*; contiene lo scopo e le intenzioni dei confederati; non è sulle prime formata questa associazione se non che da nove gentilnomini che, ad esempio dei primi confederati della Svizzera, decidono, nella grave circostanza, della sorte del lor paese; alla lor voce si accende la face di una guerra di quarant'anni, e piantano in pari tempo la fondameta di una libertà di cui però il destino e lor non permetteva di raccogliere il frutto. Nell'atto loro d'associazione, dichiarano i confederati belgi, al cospetto di Dio e degli nomini, che non si collegano insieme se non per far abortire i disegni di certi ambiziosi che vogliano impossessare dei beni dei pacifici cittadini, colla persecuzione, colle proscrizioni, colle esecuzioni; che s'impegnano a braudire le armi piuttosto che soffrire il tribunale dell'inquisizione; terminano col prendere il ciclo a testimonio che non hanno altra intenzione ned altro fine, in questa lega, che la gloria di Dio, il servizio del re e la conservazione delle libertà del paese.

Appena reso pubblico questo famoso atto, tutt' i cittadini si stringono nelle segrete loro disposizioni, e prestano il loro assenso alla patriottica unione; e non va guari ch'è sancita dalla firma di 400 patrizi. Enrico di Brederode, illustre di prosapia e d'antico lignaggio, Luigi di Nassau, fratello del principe d'Orange, il conte di Clemborgo ed il conte di Berg si dichiarano capi di questa lega formidabile. Il *Compromesso* è tradotto in tutte le lingue e sparso a profusione in Germania, in Italia, in Francia, in Inghilterra; produce dovunque la più viva sensazione, ed annunzia l'imminente spettacolo di una lotta coraggiosa per la libertà; sparso nelle città e nelle campagne del Belgio, esercita sugli animi un effetto maraviglioso; tutti si uniscono i cittadini, nel pensiero, ai difensori dei lor diritti, e si mostrano disposti a secondarli ed a far trionfare se sia possibile i loro sforzi.

566

Erico XIV fa arrestare a Stoccolma il fratel suo duca Giovanni, e lo fa dannar a morte dagli stati, come pure i discendenti degli Sture; i quali ultimi son giustiziati pei consigli del suo favorito *Pierson*.

Qualche tempo dopo il *Compromesso*, i confederati prendono a Breda ed a Hoogstraeden, la risoluzione di prodursi con un memoriale alla governatrice, e di enunziarvi le querele e le doglianze della nazione contro le imprese dell'autorità.

La duchessa viene tostamente instrutta di simile divisamento dal conte di Meghen, presente alla deliberazione; presa di terrore e spavento, non sa ella a qual partito appigliarsi in tale frangente, e resta a lungo in esitazione; si decide intanto a farsi forte dei lumi dei cavalieri del toson d'oro e del suo consiglio; propone ella loro di deliberare se si abbiano a chiudere le porte di Brusselle ai confederati che vi si avvicinano, ovvero se sianopad ammettere in città; le opinioni del consiglio sono divise; quelli che vogliono l'inquisizione ed i partigiani delle rigorose misure, aprono conformi opinioni; il conte di Berlaumont vuole che s'interdica loro l'ingresso in città, e sostiene che tutto bentosto rientrerà nell'ordine.

Tal opinione è facilmente rifiutata da' partitanti della moderazione e della dolcezza; han essi sentir vivamente la necessità di ammettere i confederati in città; un rifiuto sarebbe oltraggio a' più grandi signori del paese che ne formano

Fra  
volgate

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

1566

parte, e che potrebbe condurre le più funeste conseguenze; determinato dalla forza di tali ragioni e dall'impero delle circostanze, vota il consiglio di stato a piena maggioranza di voti, l'ammissione dei confederati in Brusselle.

Il giorno dopo del loro arrivo, si riuniscono i confederati nel palazzo di Culemborgo; firmano di nuovo il *Compromesso*, e prestano nelle mani di Brederode il giuramento soleano d'ajutarsi e di difendersi mutuamente gli uni cogli altri; di non soffrire veruna lesione ai diritti delle provincie, e di esporre i lor beni e la vita onde proteggerli e difenderli; compiuta simile formalità, ei congeda i suoi amici, e li rimette al dì successivo, 5 aprile 1566, onde presentar il lor memoriale alla governatrice.

Nel dì dopo di tale seduta, i confederati si pongono in via ver il palazzo del governo; sono alla testa loro i conti di Nassau e di Brederode; avanzano a due a due in mezzo al popolo che riguarda; in religioso silenzio, lo strano e singolare spettacolo; tale un'aria di modestia, di semplicità, mista di nobile fierezza, annunzia abbastanza come non già ne vengano supplicanti a compiere il sacro dovere che la patria impone. Nuovi Decii col lor coraggio e coll'animo alto, si attirano l'ammirazione ed il rispetto delle turbe; giunti al palazzo della governatrice, sfilano tutti i confederati in sua presenza fino a che i conti di Nassau e di Brederode si trovano al di lei cospetto; allora Brederode protesta sulla purità delle intenzioni dei signori fiamminghi riuniti per la difesa dei privilegi del paese; le presenta il memoriale enunziativo de' lor richiami; domanda la soppressione dell'inquisizione, degli editti dei nuovi vescovi e la convocazione degli stati generali.

Accoglie la governatrice il memoriale con aria un poco imbarazzata; il dì seguente ritornano i confederati al palazzo, nell'ordine stesso e colla medesima solennità del dì innanzi; la governatrice restituisce la supplica postillata di sua mano; lascia lor la speranza della soppressione dell'inquisizione, della moderazione degli editti; ma in pari tempo dichiara che nessuna disposizione sarà cambiata, prima di aver ricevuta la risposta del re.

I Turchi prendono l'isola di Schio a' Giustiniani, famiglia genovese.

Solimano II, imperatore dei Turchi ottomani, muore all'assedio di Sigeth in Ungheria; Selim II suo figliuolo, giunge alla corona, e stringe la pace colla Germania e colla Persia.

L'imperatore della China Sci-tsong, è sempre occupato del suo secerato dell'immortalità. Uno dei suoi ministri Ai-scioui gli rappresenta lo stato infelice in cui la sua negligenza lascia l'impero, gli rimprovera i suoi travimenti, l'altolontanamento dei letterati, il disprezzo dei nemici, e dimanda la morte dei ciarlatani che lo ingannano. Ma Ai-scioui è messo in prigione. Muore poi Sci-tsong, e gli succede il figliuolo Ciu-taiou col nome di *Mu-tsang*.

Nel giorno in cui fu presentata la supplica, Berlaumont aveva soggiunto a mezza voce alla governatrice che pareva atterrita all'aspetto del numeroso corteo: *Rassicuratevi, signora, non è poi questa che un'orda di pitocchi*. Tal insolente epiteto è riferito a Brederode in mezzo ad un banchetto nel palazzo di Culemborgo; egli propone allora ai convitati di prendere come titolo d'onore e di gloria, il nome di *Pitocchi* con cui Berlaumont intese offenderli; coperto quindi d'una bisaccia ei porta un brindisi alla salute dei confederati, in una tazza di legno, colle grida di *vivano i Pitocchi!* Corre questa parola di bocca in bocca e risuona da tutte le parti: adottano i malcontenti abiti grigi, e si fregiano d'una medaglia che porta l'effigie del re con questa leggenda: *fedeli al re*, ed al rovescio due mani avvinte, colle parole: *fin alla bisaccia*; il nome di

Prs  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

*Pitocchi* in seno alla fermentazione generale degli animi, è segnale di unione di malcontenti, e diviene bentosto, nelle belgiche contrade, il grido di guerra; serve ad esaurire le forze ed i tesori di un monarca formidabile, a scuotere l'impero, ed a fondare una repubblica industriosa e potente.

1567

Darnley, dichiarato re di Scozia, geloso d'un musico italico per nome *Davidde Rizzo*, cui la moglie sua Maria confidava i più importanti affari, lo fa assassinare; ma poco dopo è trovato egli stesso fra le rovine del proprio palazzo, dal conte di Bothwell, signore scozzese, nuovo amante di Maria, fatto saltar in aria. Sposa Maria questo conte contro del quale congiurano parecchi signori, ed è egli costretto a passare in Danimarca. È costretta Maria ad abdicare: il conte di Mursi suo zio è nominato reggente del di lei figliuolo Giacomo VI, allora di tre anni.

Erico XIV, re di Svezia, gitta la strage degli Sture addosso del suo favorito Pierson che rimette a' carnefici, e restituisce la libertà a suo fratello Giovanni ed alla consorte di lui.

*Seconda guerra civile di religione in Francia.* Condotti gli ugonotti dal principe di Condé e dall'ammiraglio di Coligni, s'impadroniscono della Roccella; vogliono impadronirsi anche della persona del re e dei suoi fratelli che si trovano a Mousseaux; avvertitane la regina si ritira a Meaux, di dove gli Svizzeri, comandati da Giacomo di Savoia, duca di Nemours, riconducono il re a Parigi. Battaglia di S. Dionigi, dove il contestabile Anna di Montmorency, già vittorioso, resta ferito a morte da uno scozzese per nome *Giacomo Stuardo*. La città d'Orleans viene sorpresa dagli ugonotti. Il duca d'Angiò, fratello a Carlo IX, è nominato luogotenente del regno. Quasi tutte le altre provincie sono in fuoco. Giovanni Casimiro, conte palatino, mena soccorsi al principe di Condé: pongono l'assedio dinanzi a Chartres.

I confederati, dopo lasciato Brusselle, si spargono nelle provincie, e compiecano un vivo impulso alle nuove dottrine che suscitano in Europa tant'odio e tanti combattimenti. La pretesa riforma, introdotta da Lutero e Calvino, fece allora grandi progressi nei Paesi Bassi, e forse le massime di que' furbi si stabilivano senz'altro in quelle provincie, se il governo non avesse mosso opportunamente tutte le molle per isciaglierle affatto.

Per arrestarne le conseguenze, molti agenti vengono secretamente sparsi, d'ordine di Filippo, sopra diversi punti, incaricati di caldamente persuadere la moltitudine, intendono per zelo religioso a insinuarsi negli animi, a riscaldarli, a richiamarli da quei travimenti perniciosi: nelle provincie di Frisia e Gronings, di Olanda e d'Oter-Yssel si guardano molto dalle loro insinuazioni; per quanto si affaticano a ritrarre i settatori di Lutero da toro dannati errori, ei rimangono impassibili, ne rigettano i consigli, e pretendono di volgere al Dio dell'universo omaggi e preci a lor modo; ma lo stesso non è ad Anversa, a Tournay, ad Ipres, a Valenciennes, in quasi tutti i punti della Fiandra: la voce degli agenti si fa da per tutto udire; ma fatalmente vi si associano disordini e torbidi seri: nelle vicinanze di St. Omer, spezzate le porte delle chiese, fatte a pezzi le immagini dei santi, e sparsi al suolo gli oggetti della venerazione dei cattolici; i sacerdoti insultati; i conventi in certo modo presi d'assalto, ed i pacifici abitatori di quei luoghi al digiano sacri ed al silenzio, soffrono ogni sorta d'oltraggi; la città d'Ypres non può sfuggire ai medesimi insulti; la resistenza dei magistrati è inutile o per impotenza o per connivenza coi perturbatori. Menin, Comines, Werwick, Lilla ed Audenarde sono anch'esse teatro della medesima licenza.

Era  
volgar

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Anversa, per la sua popolazione numerosa, offre agli agitatori le maggiori facilità per ispargere il disordine e provocare eccessi e turbolenze; ma il principe di Orangia mantiene però colla sua presenza la città intera nella calma; e le ceremonie del culto cattolico si fanno anche esternamente con tutta tranquillità. Forzato a partire per Brusselle, il principe esce d'Anversa, ed i fautori del disordine approfittano della sua assenza momentanea e riprendono sopra la moltitudine ignorante e credula tutta la loro influenza ed il loro ascendente; uomini e donne, ciecamente condotti dal fanatismo loro ispirato, introduconsi nella cattedrale, ed attaccando a colpi di scure le statue della Vergine e de'santi, le fanno volare in ischioggie: gli organi distrutti, i quadri lacerati e mutilati, calpestati l'ostie consacrate, aperti e violati i sepolcri, il tempio stesso spogliato delle sue ricchezze, e le altre chiese della città oggetto delle medesime profanazioni.

Alla nuova di questi attentati, si mostra la governatrice dolorosamente afflitta; se non che spera di vederne nascere in breve una divisione tra i signori fiamminghi, ed una reazione tale che rimetterà devò il paese sotto la obbedienza di Filippo.

Per ricondurre la calma nelle provincie, rimandansi a' loro posti i governatori. Il principe d'Orangia fa severamente punire ad Anversa i capi perfidi che ingannarono il popolo e comandarono tanti misfatti; e la sua condotta viene imitata nella Fiandra dal conte di Egmont, e dal conte di Horn a Tournay; ciascuno lasciando tuttavia ai novatori la libertà di lodare e servire Dio secondo i lumi della propria ragione e coscienza, immaginando d'altronde che gli ultimi eccessi sieno frutto di macchinazioni politiche, per sostituire più agevolmente in quelle provincie il volere religioso di Filippo.

Non tarda a scoppiare tra i nobili la disunione preveduta da Margherita e da luogo tempo preparata. Gli attentati promossi dal fanatismo dei dissidenti ne sono il pretesto apparente, ma vera causa n'è il romore destramente sparso dell'arrivo del re nei Paesi Bassi con esercito numeroso.

Affrettasi la governatrice a metter a profitto la discordia dei grandi. Fatte entrare senza por tempo in mezzo sul territorio del Belgio le truppe ragunate sulle frontiere da Erioe di Brunswick, ed aggiuntivi parecchi reggimenti valloni, protesta allora contro l'estensione che si dà alle disposizioni del trattato da lei conchiuso coi signori fiammingo-uniti, e fa perseguitare i dissidenti come rei di criminelese. Da pertanto ordine a Noircarmes, governatore dell'Hainant, di cingere d'assedio Valenciennes, ed ei s'impadronisce di quella piazza dopo un assalto di trentasei ore; i ministri del nuovo culto, col governatore della città, suo figlio, e trentasei borghigiani, posti a morte; deposti i magistrati e la città privata de' suoi privilegi. Durante l'assedio, il signore di Tolosa, ad instigazione del principe di Orangia, tenta d'impadronirsi dell'isola di Walcheren; ma viene respinto ed interamente sconfitto dal conte di Launoy. Dopo la presa di Valenciennes, tutte le città si sottomettono, e Brederode, il quale s'è trincerato ed affortificato in Vianen, si trova forzato ad uscirne e ritirarsi in Alemagna.

L'imperatore Ma-tsong fa uscir di prigione i mandarini che avevano fatto rimozionanze a suo padre, e mette in luogo loro quelli che l'avevano ingannato.

Il tartaro lenta, sentendo la morte di Sci-tsong, torna a minacciare Tai-tong, ma il generale cinese Lieu-cue lo sforza a ritirarsi. Tornandosene indietro, s'impadronisce di Scio-cieu, che i suoi soldati saccheggiano, dopo



Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1567

averue ucciso il governatore. Alla nuova dell' arrivo di Lieu-tao, altro generale cinese, si ritirano.

Per assicurarsi della sommissione delle provincie e conoscere gli uomini veramente devoti alle volontà assolute del monarca, Margherita propone una nuova formola di giuramento ai governatori, ai cavalieri del toson d' oro; giuramento che il conte di Mansfeld presta per primo, mentre l' esempio suo imitano il duca d' Arschot ed i conti di Egmont, di Meghen e di Berlaumont; ma i conti di Horn e di Hoogstraten vi si rifiutano a pretesto che basta quello già prestato. Informato il principe d' Orangia dell' armamento del duca d' Alba, sdegnasi della proposizione, e rigettandola con fermezza, dà rinunzia di tutti i suoi impieghi. Indarno si tenta d' indurlo ad arrendersi ai desiderii della governatrice, però che resiste ostinatamente a tutte le sollecitazioni. I conti di Mansfeld e d' Egmont, in un colloquio col principe a Willebroeck, lo stringono vivamente d' accettare il nuovo giuramento e di adempire ad una formalità alla quale sembra che la governatrice asfigga tanto prezzo; si mostra irremovibile, e loro osserva che il nuovo giuramento impone obbligazioni contrarie a quelle contratte col primo che gli comanda di difendere i diritti ed i privilegi della patria; che con la nuova formola ei si espone a condurre sul patibolo i suoi amici, i suoi parenti, il proprio figlio, sua moglie stessa, poichè è luterana; che infine questo giuramento l' impegna ad eseguire ciecamente tutto ciò che il re troverà bene di comandargli; che dunque tutto così si annisce per formargli un dovere imperioso di rimanersi costante nella sua risoluzione. Discorrendo poi confidenzialmente col conte d' Egmont, gli pone sotto gli occhi i pericoli che lo minacciano; lo scongiura, in nome del suo affatto e della sua amicizia, di seguirne l' esempio, e di uscire con lui dal territorio del Belgio; ma pien di fiducia ne' suoi servigi passati, e calcolando sulla riconoscenza di Filippo, d' Egmont è sordo agli avvisi salutar del suo amico. *Ebbene, fidatevi*, esclama il principe d' Orangia terminando il discorso, *fidate nella riconoscenza del re; sciaguratamente, voi sarete, già lo preveggo, il ponte che gli Spagnuoli calcheranno per entrare nel paese e poi romperanno*: dette queste parole s' abbracciarono teneramente; il principe che vede le conseguenze funeste dell' acciecamiento dell' amico, non può frenare le lagrime; lo stringe di nuovo tra le braccia, e gli dà un eterno addio.

I Francesi abbandonano la Florida, e perdono di vista il Nuovo Mondo:

Alcun tempo dopo l' ultimo abboccamento col conte d' Egmont, il principe d' Orangia si trasferisce nella sua città di Breda, lasciando a Lovanio il conte di Buren, suo primogenito, che crede sicuro da ogni attentato pei privilegi della università. Non rimane a Breda che il tempo necessario per terminare alcuni affari particolari, e quindi parte per la Germania, ritirandosi a Dillenburg, sua città nativa, nel Ducato di Nassau. Viene Guglielmo nella sua ritirata seguito dai conti di Hoogstraten, di Colmborg e di Bergen, ai quali un esilio volontario sembra preferibile ad un incerto avvenire. Con dispiacere e con dolore veggono gli abitanti dei Paesi-Bassi l' allontanamento del principe d' Orangia, cui riguardano come il genio tutelare della loro libertà e dell' indipendenza della patria; adorato dalla maggior parte dei cittadini e da tutti rispettato, i voti loro l' accompagnano nell' esilio, ed essi fondano ancora maggiori speranze sopra quest' illustre fuggitivo che non sopra gli altri signori rimasti ai lor focolari.

Appena s' è divulgata la nuova della partenza di Guglielmo, una folla di patrizi e di ricchi negozianti, imitandone l' esempio, fugge una terra nella quale

Ers  
vulgare

## EPOCHES ED AFFENIMENTI CIVILI

1567

per le loro strane idee, non si trovano più in salvo. Ma al romore dell'arrivo prossimo del duca d'Alba, a capo d'un esercito spagnuolo, la migrazione non ha più limiti; che ciascuno va in estranio paese a cercare la libertà delle opinioni, la felicità e la sicurezza personale che non ha più speme di conservare in seno de' suoi domestici lari. La vigilia dello scatenamento di tutte le passioni focose e vendicative, tanto considerabile si fa la migrazione che la stessa duchessa se ne spaventa, sì che fa ogni sforzo per arrestarne il corso; scrive al re che le provincie sono pacifiche e tranquille, che la presenza d'un esercito è inutile e pericolosa, che già più di cento mila cittadini abbandonarono la patria per andarne a fermare stanza ne' paesi esteri. Ma cotali rappresentazioni non fruttano: il monarca spagnuolo vuol approfittare dell'occasione da lui provocata, per distruggere sin dalle radici le novelle dottrine.

Gode Filippo in suo onore d'aver finalmente il destro di terminare il compimento dei disegni concetti da suo padre provocati dall'arrogante condotta dei Belgi, ed investe il duca d'Alba di poteri quasi illimitati, in qualità di governor generale dei Paesi-Bassi.

Il duca, d'un carattere feroce e crudo, d'un fanatismo che lo rende straniero ad ogni sentimento di moderazione, di dolcezza, d'umanità, erasi illustrato, per la gloria dell'armi, ed avea su' campi di battaglia mostrato abilità, talenti, genio. Affrettasi egli ad eseguire la domandatagli commissione, ed il 5 maggio 1567 uscito del porto di Cartagena, in otto giorni di traversata sbarca a Genova, dove trova parecchi reggimenti, formati col fiore delle truppe spagnuole, di quelle vecchie bande avvezze alla vittoria sotto Carlo Quinto e altere della lor riputazione militare, acquistata col proprio coraggio in Africa, in Italia, in Alemagna ed in Francia. Da il duca d'Alba le prime sue cure all'ordinamento dell'esercito, facendo indi da abil generale tutte le sue disposizioni: stabilisce fra le truppe una severa disciplina, e si dispone a varcar gli Appennini e le Alpi e a dirigersi verso i Paesi Bassi. La nuova del suo avvicinarsi cagiona fra i dissidenti di Francia, di Ginevra e della Svizzera la più viva inquietudine, sì che propongono a Carlo IX di unire le loro forze al suo esercito per distruggere tra gli alpestri dumi delle Alpi il fior delle truppe spagnuole: ma legato questo principe con Filippo nella conferenza di Batona, vi si rifiuta, col timore apparente di dare troppo potere ai capi dei novatori cui è piena la Francia. Il perchè si contenta di coprire le sue frontiere con un corpo di osservazione, il che pur fanno le repubbliche di Genova, di Berna, di Zurigo e dei Grigioni.

L'esercito del duca d'Alba, composto di 10,000 fanti e 1200 cavalli, si pone in cammino, traversa gli Appennini, la Lombardia, ed impegnandosi nelle gole delle Alpi, n' esce felicemente quando poteva al minimo ostacolo essere interamente sterminato al suo passaggio.

Giunto nella Franca Contea, il duca rinforza l'esercito di quattro squadroni; nel Lucemborgo vi rinviene tre reggimenti di fanteria tedesca; a Thionville concede alcuni giorni di riposo alle truppe, stanche per una sì lunga marcia e sì penosa. Manda allora Francesco d'Harra a Brusselle, per complimentare la governatrice e consultarla intorno alla distribuzione delle truppe nel paese. Compariscono nel campo spagnuolo i conti di Noircarmes e di Berlaymont, e felicitando, per parte di Margherita, il duca d'Alba sul suo arrivo, e gli rendono gli omaggi d'uso.

Sopra la testimonianza della duchessa che le provincie sono pacificate e tranquille, licenzia alcuni reggimenti tedeschi. Manda poi ad Anversa 3600 uomini sotto gli ordini di Lodrono, facendo uscire della città il presidio vallone che

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

gl'inspira poca fiducia. Messe guernigioni ancora in Gand e nelle città importanti dei Paesi Bassi, muove poi verso Brusselle, alla testa del reggimento di Milano, accompagnato dalla primaria nobiltà del paese; alcuni momenti dopo il suo ingresso nella città, pone sotto gli occhi della governatrice le lettere del re che gli dà quasi una suprema autorità. Allora pensa a cominciare le sue operazioni ed a lanciarsi in quella carriera di carnicina e di sangue che si propone di percorrere. A pretesto di consultare la nobiltà intorno al disegno di far costruire cittadelle nelle provincie, convoca per deliberare il consiglio di stato. D'Egmont, sempre acciecat dal suo malavventuroso destino, cade nel laccio in cui seco trascina il conte di Horn. Usa il duca d'Alba la destrezza di prolungare la discussione fino al momento in cui ode l'arresto di Casembrod, segretario del conte d'Egmont, e di Van Straelen, borgomastro d'Anversa; congeda tantosto gli altri consiglieri; e continuando a discorrere con d'Egmont, si ferma davanti una sala ove trovansi parecchi ufficiali spagnuoli, ed allora gli domanda in nome del re la spada. Il conte d'Egmont sorpreso, commosso, come rinvenendo da lungo sogno, gliela depone in mano, dicendo: *non ne ho mai fatto uso che per la gloria del re e contro i suoi nemici*. Nello stesso istante è il conte di Horn arrestato da Ferdinando di Toledo, figlio naturale del duca; e ambedue vengono condotti alla cittadella di Gand, sotto forte scorta di soldati spagnuoli.

A tal nuova la città di Brusselle e le provincie cadono nello stupore e nella costernazione. Gli Spagnuoli divengono oggetto d'orrore e son coperti di minacce e d'imprecazioni. Veda Margherita, da questi due arresti fatti senza sua saputa, di non avere più che un vano titolo nella amministrazione generale del Belgio. Prande perciò la risoluzione di rinunziarvi, e data a Filippo la sua dimissione, ottiene la libertà di ritirarsi, e parte per l'Italia.

1508

Morte di don Carlo, solo infante di Spagna, e d'Isabella di Francia sua matrigna. Filippo II cade in sospetto di averli fatti perire perchè si amavano.

Appena sono i conti d'Egmont e di Horn chiusi nella cittadella di Gand, il duca d'Alba attende a creare un tribunale speciale, per distrarre i Belgi dai loro giudici naturali, in tutti i casi che gli piacerà di supporre, ad esso attribuendo la cognizione di tutti i fatti relativi alle turbolenze che agitano le provincie. A questo tribunale di eccezione dà il nome di *consiglio delle turbolenze*, ma il popolo lo denomina *consiglio di sangue*.

Il duca d'Alba è in persona presidente di questo severo tribunale: non de' suoi assessori è lo spagnuolo Vargas, uomo di oscuri natali; ne fanno par parte i conti di Berlaymont e di Noircarmes; ma questi due ultimi, per sottrarsi dall'odio pubblico, si astengono dal sedervi; gli altri membri del consiglio sono scelti nelle provincie.

Tosto dopo ordinata questa giurisdizione, il principe d'Orangia, Lodovico di Nassau, i conti di Hoostraten, di Culemburg e di Brederode si veggono citati per rispondere ai gravami loro imputati. Ben si guardano questi illustri personaggi dal presentarsi e riconoscere la legalità di questo tribunale distruttivo dei loro privilegi. In pari tempo, una moltitudine di famiglie nobili e patrizie sono perseguitate, strappate dai propri focolari e gettate nelle segrete. Tali violenze, tante ingiustizie sono altamente condannate; il timore ed il terrore s'impossessano degli animi e spopolano le provincie; malgrado le difese e le pene rigorose dal duca comminate contro la migrazione, essa continua in modo spaventoso, sì che la Germania e l'Inghilterra sono coperte di Belgi fuggitivi e proscritti.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

1568

In onta ai privilegi dell'università di Lovanio, fa arrestare il conte di Baren, dell'età di dodici anni, figlio primogenito del conte d'Orangia, facendolo indi condurre in Ispagna, per servire di ostaggio. Vien di più accusato il duca, che per colorire agli occhi del popolo i suoi atti arbitrari, faccia segretamente adunare nella Fiandra occidentale una quantità d'uomini oscuri e mercenarii, cui i suoi agenti spingono a commettere rei eccessi verso i preti ed i seguaci della comunione romana. Mandate però contr' essi alcune truppe vengono facilmente dispersi, e tranquillata rimane tale contrada.

Erico XIV, re di Svezia, deposto per avere sposato la sua concubina e fattala dichiarare regina. Viene pertanto privato de' suoi stati da suo fratello Giovanni III che se ne fa mettere in possesso, con l'ajuto di Sigismondo, re di Polonia, di cui sposò la figlia Caterina.

Maria, regina di Scozia, leva un esercito di seimila uomini; e vinta dal conte di Marrai, lascia i suoi stati, e ripara in Inghilterra dove si trova arrestata d'ordine d'Elisabetta.

Intanto che il duca d'Alba intende ne' Paesi-Bassi ad ordinare la proscrizione che medita, a citare al consiglio dei dodici i signori fuorusciti, il principe di Orangia prende tutte le misure necessarie per rientrare colla spada in mano nel Belgio. Perciò negozia con Elisabetta, regina d'Inghilterra, la quale gli dà segretamente ajuti, senza proteggerne apertamente gli sforzi, per tema di tirarsi addosso l'odio di Filippo, di cui teme il potere. Coligni l'assicura delle sue disposizioni amichevoli, come altresì di quelle del partito di cui si trova capo in Francia. Per conciliarsi il favore e l'appoggio dei principi dell'impero, Guglielmo rappresenta agli uni quanto sia di loro interesse politico il concorrere ad indebolire il potere immenso di Filippo se vogliosi sono di conservare la loro indipendenza; agli altri, la protezione che devono naturalmente concedere a popoli che non reclamano se non il primo dei diritti della natura, la libertà di coscienza e del culto onde godono essi medesimi; che tale accordo e questa unione porranno una barriera insormontabile all'ambizione della potenza spagnuola; ottiene pure in Germania denaro e truppe. Si pone adunque in grado di eseguire il disegno che ha concepito. Per costringere l'avversario a dividere le sue forze, fa attaccare gli Spagnuoli in parecchi punti in una volta, nell'Artesia e nell'Hainaut, nella Frisia e nella Gheldria, e si dispone a penetrare egli in persona, col favore di tali divisioni, nel cuore del Brabante; ma l'abilità, la prudenza e l'attività del duca d'Alba fanno abortire l'esecuzione d'un disegno che pareva tanto bene combinato.

L'assalto diretto verso l'Artesia non è seguito da verun frutto; nella Gheldria è coronato da avvenimenti assai felici; impadroniscono di varie piazze; ma un luogotenente del principe, battuto a Dalhem, fa fallire le sue operazioni e nasce nuove difficoltà; in Frisia, il conte Luigi di Nassau è più fortunato e si rende padrone di alcune fortezze; il conte di Aremberg, governatore della provincia, che si oppone al suo cammino, è costretto a venirne alle mani col nemico; il combattimento s'impegna a Winschoten, presso l'abbazia di Heiligerlee, e l'ardore e l'accanimento delle due parti ne rendono l'esito per qualche tempo incerto; ma non potendo le truppe del conte sostenere più oltre l'urto dei nemici, cominciano a balenare; sono quindi sfandate, tagliate a pezzi e mandate in fuga, ed il conte stesso cade fra' morti con Adolfo di Nassau; il vincitore poi si avvanza verso Groninga e ne forma l'assedio.

Nel medesimo tempo, il consiglio delle turbolenze giudica in contumacia il principe d'Orangia e gli altri signori fuorusciti, che sono dichiarati rei da

Vra  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1568

criminale, banditi in perpetuo sotto pena di morte da tutti gli stati del monarca spagnuolo, e tutti i loro beni posti al fisco.

Varii gentiluomini belgi, fatti prigionieri alla battaglia di Dalhem, o per aver aderito al compromesso, sono anch'essi condannati alla pena capitale del medesimo tribunale. Van Straelen, borgomastro di Anversa, e Casembrood, segretario del conte di Egmont, soggiacciono alla medesima condanna; Van Straelen finisce a Vilvorde, sul palco una vita finita nelle torture; la testa di Casembrood, con quelle di ventiquattro gentiluomini belgi, cadono sotto la mano del carnefice.

La vittoria riportata da Luigi di Nassau presso l'abbazia d'Heiligerlee, in Groninga, si amplifica dalla fama, empie di confidenza e di speranza i partigiani del principe d'Orangia, e dispone i Belgi ad una sollevazione generale nel Brabant. Giunto Guglielmo presso alla Frisia, alla testa di un esercito, più non attende omai che un'occasione favorevole per sostenere e secondar suo fratello nei primitivi suoi successi: non dissimula il duca d'Alba le difficoltà della sua posizione, e la necessità della sua presenza nei luoghi divenuti teatro delle ostilità: prima di andarne a prendere il comando delle truppe spagnuole, opposta nella Frisia agli ammutinati, fa tradarre da Gand a Brusselle i conti d'Egmont e di Horn, e fa produrre contr'essi un atto d'accusa.

Il conte d'Egmont, dopo la gloria brillante acquistata sotto le mura di S. Quintino e di Gravelines, è l'idolo di Brusselle e delle provincie; caro a tutti i Belgi, inspira loro il più vivo interesse, e la patria riconoscente sembra che la propria salute attenga al di lui destino.

Il conte di Horn, che non gode, per vero, di tanto luminosa riputazione, pur tuttavia non è meno dell'altro in possesso della stima e dell'amore dei suoi concittadini, pel sincero suo impegno in mantenere i lor privilegi, non meno che la gloria e la felicità dello stato.

Ottanta punti d'accusa son mossi contro il conte d'Egmont, e sessanta in gravame al conte di Horn, nell'atto prodotto contro di essi; e tutti simili aggravii non riposano sopra verun solido fondamento; mentre l'apparente importanza di taluni non è dovuta che alla illimitata estensione che si dà loro spiegandoli; quindi un gesto, una parola, un segno son travestiti in delitto, ed in tal condizione un accusato non ha più speranza di sfuggire all'odio de' suoi nemici, e dee necessariamente perire sotto il peso della loro vendetta. Quindi i due conti son destinati alla morte dalla frivolezza medesima dei gravami che loro son imputati.

Siccome membri dell'ordine del toson d'oro, non posson eglino, a norma degli statuti, essere giudicati che dal solo monarca; ma il duca d'Alba ed il consiglio dei dodici non hanno verun riguardo al privilegio; costretti eglino a rispondere agli interrogatori del tribunale, inutilmente protestano contro l'illegalità delle sue forme, della sua istituzione e contro la sua incompetenza. Le loro proteste non sono ascoltate; il duca d'Alba ed i suoi assessori si ostinano, in onta a tutte le leggi, a pronunziare sulla lor sorte o piuttosto a profondere contr'essi la sentenza di morte già prestabilita; dopo alcune vane formalità li condanna il consiglio nella testa, in espiazione degli immaginari delitti che son loro imputati, e ad essi si fa lettura della sentenza. Il vescovo d'Ypres è incaricato d'assistervi negli ultimi loro momenti, e di disporli in nome del cielo a perdonar ai loro nemici.

Un patibolo addobbato in nero si alza sulla gran piazza di Brusselle; numerosa truppa spagnuola lo circonda e impedisce che alcuno vi si accosti; il

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1508

conte d'Egmont, sempre in attesa che pei numerosi suoi servigi gli sarà fatta grazia, vi è tradotto primò: le parole profetiche del principe d'Orangia gli ritornano allora al pensiero, e non riceve il disinganno se non col colpo mortale.

Condotto il conte d'Horn alla sua volta sul teatro di morte, non ismentisce colla debolezza la sua fermezza di carattere; all'aspetto del mutilato cadavere dell'amico, manda un sospiro, piega il collo sul patibolo, gittando lungamente uno sguardo fino al cielo, dove le patriottiche virtù stanno per ricevere la ricompensa e le corone dell'immortalità.

Le sanguinose teste degli infelici signori sono in cima a due picche inalberate ai lati del palco, e per alcune ore restano in vista del popolo costernato; ben presto irrompe il suo dolore in singhiozzi, in inprecazioni e minacce; giura di vendicare sugli Spagnuoli le vittime della lor crudeltà.

Pace cogli ugonotti in Francia, conchiosa a Longjumeau, chiamata *la piccola pace o pace forzata*. La regina vorrebbe far arrestare il principe di Condé e l'ammiraglio di Coligny, che si gettano nella Roccella con tutti i capi della fazione. Giovanna, regina di Navarra, vi si reca.

*Terza guerra civile di religione in Francia*, nella quale si pronunziano anche i principi protestanti di Germania.

Pochi giorni dopo la tragica fine dei conti di Horn e d'Egmont, si sente a Brusselle che il barone di Montigny, deputato in Spagna col marchese di Sierg, sotto l'amministrazione di Margherita di Parma, è morto strangolato nella sua prigione, e che l'altro perì nel suo carcere con forte sospetto d'esservi stato avvelenato; ciò ancora più alimenta l'odio veemente di cui à già generalmente tutto animato il Belgio. Lascia in pari tempo il duca d'Alba Brusselle, e marcia ver la Frisia alla testa di un corpo di truppe spagnuole; al suo avvicinarsi Luigi di Nassau leva l'assedio di Groninga e ne va a prendere forte posizione presso un luogo appellato *Gemminghen*, specie di gola formata dall'Ems e dal golfo di mare detto *Dollaerd*. In tal posizione Luigi di Nassau aveva alle spalle la città di Embden.

Alla vista del campo fortificato del nemico il duca d'Alba piglia tostamente la risoluzione di dar battaglia al suo avversario, e di prendere quella posizione a viva forza; avanza quindi, ardimentoso incontro al conte, ed il combattimento s'impugna fra di loro con pari accanimento; le vecchie bande spagnuole piene della rimembranza della loro gloria antica, attaccano coraggiosamente le truppe opposte, operano prodigi di valore e superano la lor resistenza; sforzati sono i battaglioni nemici, dispersi e fuggiti; pochi sfuggono al ferro del vincitore; e cannoni, e munizioni e bagagli tutto cade in suo potere; lo stesso conte Luigi di Nassau riesce a mala pena a salvar i suoi giorni; fa correr voce di essere rimasto fra' morti sul campo di battaglia, coll'ajuto della qual astuzia perviene ad involarsi alle persecuzioni degli Spagnuoli ed a passar l'Ems a nuoto.

Quest'orribile sconfitta non impedisce però al principe d'Orangia di penetrare nel Brabante alla testa di numeroso esercito; padrone di Tongres e di S. Trond, pone tutto in opera per dar battaglia al nimico; ma il duca d'Alba evita con prudenza tutte le occasioni di venirne alle mani; convinto che il più lieve rovescio servirebbe di pretesto ad una sollevazione generale di tutto il Brabante, egli limita le sue operazioni a savi manovre, a marcie e a contro-marcie avvedute, onde tener occupate il principe d'Orangia ed eludere un impegno decisivo; invano le più volte gli offre Guglielmo combattimento, ei sempre con vantaggio lo ricusa; invano mormorano le sue truppe della loro inazione, ei resiste con fermezza all'ardore impaziente degli Spagnuoli; ei segue

Era  
volgare

## EPOCHES ED AFFENIMENTI CIVILI

costantemente l'esecuzione del suo piano; e continua, malgrado i richiami de' suoi soldati, ad evitare di misurarsi col nemico. E la sua previdenza non manca della corona del più brillante successo, nessuna città non apre le sue porte al nemico; senza danaro, senza provvigioni, senza viveri, senza munizioni, mancante il suo esercito di tutto, si ammutina, si sbanda, e Guglielmo è costretto a licenziarlo. Ma non perde affatto questo principe i frotti di quella sciagurata campagna, manifesta ai popoli di quelle contrade, compresi di terrore, che lo troveranno sempre pronto a vendicare i loro oltraggi ed i loro infortuni.

Selim II, imperatore dei Turchi, attacca dall'impero di Russia 30 mila Tartari Nogai, co' quali popola la Crimea; fa rientrar l'Imen in sua obbedienza, dove si erano manifestati de' movimenti di sommossa.

La corte della China fa aumentare le guarnigioni delle frontiere, onde guarentirsi da incursioni del tartaro lento.

Josi-tira o Tsira, figliuolo di Josi-tir, gli succede nel comando degli eserciti giapponesi.

1569

Maria Stuarda viene da Elisabetta confinata a Tenkabury; combatte il conte di Murray una fazione che si fortifica del nome di Maria, e opera qualche man bassa sui confini dell'Inghilterra.

Ridotti i Mori di Spagna alla disperazione dai governatori di Filippo II, pigliano le armi, e nominano a re Maometto-ben-Omma che si dice del sangue degli Omniadi; dà varii combattimenti agli Spagnuoli nelle Alpusari, e vi si mantien per due anni a malgrado de' suoi rovesci.

Il principe d'Orangia è costretto a congedare i suoi soldati che si avvezano colle loro piraterie a cagionare dei gran danni all'esercito spagnuolo.

Battaglia di Jarnac, vinta da Enrico, duca d'Angiò, fratello del re, contro Luigi I, principe di Condé, che vi riman ucciso a sangue freddo da Montesquion, capitano delle guardie del duca. I cattolici rimangono vincitori. L'ammiraglio di Coligni rassicura gli ugonotti; la regina di Navarra, Giovanna d'Albret, conduce loro il proprio figliuolo, Enrico, principe di Bearn, poi Enrico IV, ed il figlio del principe di Condé. Il giovane principe di Bearn è dichiarato capo della fazione, e l'ammiraglio suo luogotenente; il duca di Due Ponti conduce a loro ajuto per parte dei protestanti di Germania. Combattimento della Roche-l'Abeille, dove i calvinisti hanno la meglio. Battaglia di Montcoustour, nella quale Enrico, duca d'Angiò, riman vincitore dell'ammiraglio di Coligni; prende S. Giovanni d'Angeli senza fatica. Spandonsi i calvinisti sulla Linguadoca, sul Bearo, sull'Alvernia, sul Gatinese e sulla Beauce.

Carlo IX impalma Elisabetta d'Austria, figlia all'imperator Massimiliano II. La Toscana innalzata dal papa a granducaato, e malgrado l'imperatore, a pro della casa Medici che vi regna fin al 1737.

Riunione definitiva della Lituania alla Polonia.

Nangasacki, città del Giappone, diventa centro del commercio del Portoghesi in quell'impero.

Baldanzoso dei successi ottenuti senza combattere per la sagacia di sue combinazioni, il duca d'Alba se ne ritorna a Brussello dov'entra da trionfatore e padrone; non conosce più limiti al suo orgoglio; si fa da se stesso erigere una statua co' cannoni presi ai vinti, la quale statua lo rappresenta da generale d'esercito, collo sguardo minaccioso, un braccio disteso ver la città, ed è innalzata sulla piattaforma della cittadella d'Anversa; calpesta una maschera ed un mucchio d'armi, e coll'altro piede una figura allegorica dinotante la

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Filippo II e Pio V sollevano l'Irlanda contro la regina Elisabetta che fa reprimere gli autori di quella ribellione.

Gettansi i Turchi sull'isola di Cipro posseduta da' Veneziani.

Mulei-Amida, figliuolo primogenito di Mulei-Assem, re di Tunisi, s'impadronisce della sua corona e lo fa strangolare; Abdulmelek, fratello d'Amida, è acclamato.

Pa-armachi, nipote del tartaro Ienta, con parecchi capi delle orde, si danno alla China; lo fa Ienta richiamare, e si avvicina alle frontiere con cento mila cavalli. Gli si dimandano i trafughi chiesi; ei li dà.

1571

Guerra civile in Inghilterra, fra protestanti e cattolici; il duca di Norfolk vuole sposar Maria Stuarda; si formano in Londra delle fazioni per liberarla di prigione.

Sposa Filippo II in seconde nozze Anna, figliuola di sua sorella e dell'imperator Massimiliano II, dalla quale ha un figliuolo che gli succede.

Enrico, principe di Bearn, si sposa a Margherita, sorella di Carlo IX.

I Turchi sotto gli ordini del pascià Musafà, tolgono a' Veneziani l'isola di Cipro, coll'ajuto dei consigli di un ebreo per nome *Mequines*. I Veneziani dimandano ajuti a tutti i principi cristiani. Collegasi il papa Pio V co' Veneziani, e col re di Spagna Filippo II: dugento galee, sei grosse galeazze, venticinque vascelli di linea, e cinquanta bastimenti da carico, giungono nei porti di Sicilia con 50 mila combattenti. Selim II oppone 250 galee.

Battaglia navale di Lepanto nel golfo di Corinto, dove i Turchi sono sconfitti da don Giovanni d'Austria, figlio naturale di Carlo Quinto, comandante della lega degli stati cristiani, che distrugge la loro flotta, e fa decapitare Ali loro ammiraglio, per vendicare la morte di Bragadino, comandante di Famagosta, capitale dell'isola di Cipro, che Mustafà avea fatto scorticar vivo.

Pa-armachi è rimandato con onore a Ienta suo avolo, che offre di rendersi tributario della China con diciassette orde, che dimandano licenza di vendere i loro cavalli nei luoghi che la corte della China determinerà. Accoglie l'imperatore la lor dimanda, e crea Ienta principe di Selun-i, promettendo di stabilir nuove fiere sulle frontiere.

1572

Il duca di Norfolk è condannato a morte dal parlamento d'Inghilterra, per aver dimandato ajuti in favore di Maria Stuarda; i Guisa, il papa, i gesuiti e gli Spagnuoli sostengono questa fazione cospirando contro Elisabetta.

Aveva già preveduto il conte d'Orangia che le barbarie e le crudeltà del duca d'Alba ecciterebbero ben tosto nelle provincie una insurrezion generale; che gli ultimi attentati che quello designava di portar a' privilegi del paese, ne diverrebbero pretesto; scoraggiato nullameno dalle disgrazie della sua prima campagna, aveva favorito, protetto degli armamenti in corso; aveva anche formata ed equipaggiata una squadra per fare una guerra marittima alla Spagna, aspettando dalla sorte propizia occasione di rientrare nelle Fiandre e nel Brabante; montata tale squadra da uomini coraggiosi e di cieca fiducia, non cessa di cagionare gravi imbarazzi alla marineria spagnuola, senza però mai riportare alcun vantaggio capace di formar punto d'appoggio alle ulteriori sue operazioni; sente quindi la necessità d'impadronirsi di qualche città marittima, onde impegnare le provincie settentrionali ancora indecise a porsi sotto le sue bandiere. Guglielmo di la Marek, comandante in capo la squadra dei confederati, entra nella Mosa, risale il fiume, e s'impadronisce della Briella, riguardata chiave dell'Olanda, vi si fortifica e vi si trincerava.

Mentre tali cose avvenivano, disposi il duca d'Alba coll'armi in mano a far



Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1571

levare in Brusselle l'Imposta del decimo e del ventesimo; fa pubblicare l'editto che la ordina; subito si sparge la costernazione per la città, gli artefici chiudono le lor officine, i mercatanti le botteghe; aumenta ad ogni istante il fermento; il tumulto e la confusione vanno sempre crescendo. Per arrestare e paralizzare se sia possibile le disposizioni del popolo a prossimo ammutinamento, il governo si decide a far impiccare alle porte loro i decani dei mestieri ed i principali malcontenti; già le condanne di morte sono scritte, alzati i patiboli, quando l'improvvisa voce della presa della Briella circola nella città, e fa differire l'orribile esecuzione.

A tal nuova, il duca d'Alba è colpito di maraviglia e di sorpresa; non si dissimula tutta l'importanza della presa di una città che apre a' confederati l'ingresso dell'Olanda, e lor fornisce i mezzi di fomentare e di propagare il malcontento nelle provincie settentrionali: dà ordine al conte di Bosau di marciare contro essi immediatamente, e di riprendere la piazza; ma il conte fallisce nell'impresa ed è costretto ad allontanarsi dalla città con perdita ragguardevole; si presenta quindi alle porte di Dordrecht, ma gli son chise in faccia. Nè apre Rotterdam le sue agli Spagnuoli se non forzate. La città della Briella caduta in mano dei confederati, può a giusto titolo essere riguardata siccome culla della repubblica delle Provincie Unite; scoppia allora un'insurrezione generale nelle città di Zelandia e di Olanda, ad eccezione di Middelburgo e di Amsterdam; animate le due parti d'ugual furore, si abbandonano sì più sfrenati eccessi, come avviene per solito nelle guerre civili così politiche che religiose; ma in questo conflitto di atrocità e di delitti, superano gli Spagnuoli di gran lunga la fazione opposta.

In pari tempo Luigi di Nassau s'impadronisce di Mons per istratagemma; il qual successo che mette i confederati al possesso di quella piazza importante, contribuisce a mantenere le città ammutinate nei lor sentimenti, ad estendere, a propagare la sollevazione degli sbitanti, a determinare la Gbeltria e l'Over-Yessel a scuoter il giogo della Spagna, ed a rimettersi al destino politico del principe d'Orangia.

Morte di Giovanna d'Albret; suo figliuolo Enrico, principe di Bearn, diventa re di Navarra.

Strage d'oltre mille cinquecento cittadini, magistrati e pastori, mandomessi ad Harlem dagli Spagnuoli comandati dal duca d'Alba.

All'aspetto di una rivoluzione così generale ai Paesi-Bassi, il duca d'Alba resta immerso nella costernazione: vede gli animi che presumeva aver domi col terrore, raddrizzarsi con fierezza, disobbedire agli ordini suoi, e disporsi intorno al difensore delle libertà fiamminghe. L'arrivo di Giovanni della Cerda, duca di Medina-Celi, a Brusselle, accresce al suo profondo dolore; gli fa presentire com'ei già più non abbia lo stesso imperio sullo spirito del signor suo; che la sua amministrazione non è più secondata da' suoi suffragi, dappoichè gli nomina un successore; ma ricusa di rimettere a Medina-Celi il governo del paese, sotto pretesto che il termine della sua amministrazione non è ancora spirato; che dee ridur prima in obbedienza del re, le provincie settentrionali. Tanti sono i disgusti che si fanno provare alla Cerda che chiede al re d'esser richiamato e l'ottiene. Il qual incidente annunzia al duca d'Alba come declini il suo favore presso Filippo e come l'efficacia ed il successo delle sue misure amministrative, incomincino a mancare agli occhi suoi della solita evidenza.

Carlo IX, re di Francia, ad istigazione di Caterina de' Medici sua madre, e dal consiglio di parecchi signori della corte, ordina l'uccisione dell'amiraglio

Era  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1572

di Coligni e di tutti gli ugonotti. — *Strage di S. Bartolommeo*, in cui più di 70 mila Francesi restauo uccisi; l'ammiraglio viene assassinato da un certo *Besme*; il re di Navarra ed il principe di Condé son risparmiati solo in vista alla lor giovinezza. Alcuni governatori delle provincie negano di ubbidire agli ordini di Carlo IX.

Morte di Pio V; gli succede il cardinal Ugo Buoncompagno col nome di *Gregorio XIII*, ed esorta i principi cristiani ad unirsi contro i Turchi.

Prima di marciare contro gli ammutinati delle provincie settentrionali, il duca d'Alba pensa dapprima a riprendere la città di Mons; manda suo figlio, Federico di Toledo ad investire la piazza; Lnigi di Nassau che la difende, opera più lunga resistenza di quella che il duca se ne attendesse; respinge con intrepidezze tutti gli attacchi degli assalitori, sconcerta le loro misre, ed in coraggiose sortite, ben combinate, cagiona loro perdite frequenti; tutti esaurisce i mezzi di mantenersi in città, fino a che il principe suo fratello ne venga in suo ajuto. Avanza in fatto Guglielmo verso l'Hainant, dal fondo dell'Olanda, alla testa di numeroso corpo di truppe; nella rapida sua marcia, s'impadronisce di Ruremonda, di Malines, di Lovanio, di alcune altre città del Brabant. Termonda ed Andenarde non gli possono resistere, ch'ei se ne impadronisce a viva forza; giunto davanti alle mura di Mons, prende posizione vantaggiosa, ed opera tutte le disposizioni necessarie, per indurre il suo avversario a combattimento. Ma il duca da sperimentato capitano, rende tutti vani i suoi sforzi e sempre nega di venirne alle mani; fremono i soldati per veder il valor loro incatenato, e per doverne rimanere nell'inerzia. Ma egli ne modera l'ardore e dice loro: *Ch'è più glorioso trionfare senza combattere, di quello sia confidarsi alla sorte pur sempre dubbia d'una battaglia*. Pieno di fermezza nella sua risoluzione, si limita a cuoprir l'assedio della piazza, ed a presentare al nimico insuperabile barriera; il duca che s'avvede di qualche negligenza nelle file del principe si decide tostamente ad approfittarne; affida a Noricarnes il comando di un corpo di truppe di 2 mila uomini, e l'incarica di penetrare col favor della notte nel campo nemico. Tal spedizione riesce a maraviglia; innenti gli Spagnuoli nella parte del campo occupata dagli Alemanni, li trovano in preda all'ubbrichezza ed al sonno: son trucidati. Le tende incendiate, le grida dei moribondi, il sangue, le fiamme, spargono in tutto il campo l'allarme e gettauo fra le truppe del principe una confusione ed un disordine estremo; intanto pigliano le armi, si riuniscono e marciano contro gli Spagnuoli che si affrettano ad allontanarsi, per non andarne distrutti dall'intero esercito nimico; ma il successo di quest'attacco riesce in danno al principe di Orangia; il malcontento e l'ammutinamento dei suoi soldati non gli lasciano più speranza di far levare l'assedio della città, abbandona il suo campo, si dirige verso il Reno, licenzia il suo esercito, e ripassa in Olanda dove tutte riposano le sue speranze.

Rodolfo, primogenito dell'imperator Massimiliano II, è incoronato re di Ungheria.

Morte di Sigismondo II, re di Polonia, e ultimo principe della dinastia dei Jagelloni, che sussistito aveva per 186 anni.

Pace fra' Turchi e Veneziani, che salva l'isola di Candia dall'assedio onde i Turchi stringevala.

Mu-tsong, imperator della China, convoca i suoi ministri per raccomandar loro il proprio figliuolo in età di dieci anni; quindi muore, ed il giovine principe va al possesap del trogo sotto nome di *Scin-tsong* od *Uanli*; governa sotto la

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

reggenza dell'avolo suo e del ministro Giang-cuing, in onta agli intrighi degli eunuchi.

Il duca d'Alba, che vivamente brama occupare la città assediata, pria di dirigare le sue forze contro gli insorgenti delle provincie del settentrione, propone a Luigi di Nassau di rendere la piazza per capitolazione, giacchè teme che l'assedio non si prolunghi anche di più, e non gli faccia fuggir l'occasione di combattere con vantaggio i confederati d'Olanda, a di sommetterli all'obbedienza di Filippo. Luigi di Nassau, non ha dal canto suo più speranza d'ajuto, dopo la ritirata del principe suo fratello, ed è già disposto a rimettere la città fra le mani del governator generale. Cambiansi scambievoli proposizioni, ed il conte Luigi ottiene onorifica capitolazione; esce dalla piazza e si ritira a Dillemborgo, nel ducato di Nassau; allora ordina il duca d'Alba a suo figlio, Federico di Toledo, di marciare verso la Gheldria col corpo principale del suo esercito. Parte bentosto egli stesso per ridurre in soggezione della Spagna le città del Brabant che si pronunciarono in favor del principe d'Orangia. Termonda, Lovanio, Ruremonda son aggravate da eccessive imposte, senza cessare di esser in preda alle più forti vessazioni. Anche Malines è trattata con atrocità, con barbarie esemplari; è in certa guisa abbandonata al saccheggio, alla devastazione di sfrenata soldatesca, furiosa e rapace; lo stesso clero insultato, oltraggiato, nè i ministri dell'altare son risparmiati, rispettati più degli altri abitanti.

Il duca manda quindi ajuti a Goës, stretta vivamente dai ribelli, nella speranza che la presa di quella piazza debbagli far aprir le porte di Middelborgo, ed assicurare il loro trionfo in tutta la Zelandia. Il capitano Mondragon incaricato di liberar la piazza assediata, prende a guida un uomo del paese, attraversa, alla testa delle troppe che comanda, un'estensione di tre leghe di terra coperta d'acqua e di denso fango; marcia per quattro ore, riposa tutta la notte, ed il giorno dopo attacca i confederati maravigliati e sorpresi di tanta audacia. Operano in pari tempo gli assediati una vigorosa resistenza; l'arditezza di tal impresa è coronata di successo, ed i confederati son costretti a ritirarsi con vistosa perdita.

Giunto Federico di Toledo col suo esercito nella Gheldria, opera rapidi progressi, sottomette parecchie città alle sue armi, sconcerta gli insorgenti nei loro disegni e ne paralizza gli sforzi. Arrestato nel suo cammino dalla città di Naerden che gli chiude le porte, s'irrita per la resistenza, e si dispone ad aprirle colla sua artiglieria; per sottrarsi però ai mali di una città presa a viva forza, gli abitanti fanno con Romero, luogotenente di Federico, una capitolazione che promette e s'impegna far ratificare dal capo dell'esercito; acconsentono essi ad aprire le porte della città, a condizione che le persone e gli averi loro saran rispettati; entrato il luogotenente nella piazza v'è tosto seguito da Federico che, senza riguardo alla fede promessa, abbandona la città al saccheggio, ed a tutti gli orrori della ferocia spagnuola. Gli abitanti sono sgozzati, incendiate le case e le fortificazioni estirpate sin dalle fondamenta. Dopo tal crudele spedizione si presenta il generale spagnuolo davanti Harlem, e ordina agli abitanti d'arrendersi; ma spaventati questi dal barbaro trattamento che fece provare alla città di Naerden, in onta a' più santi giuramenti, negano di ricevere gli Spagnuoli, e prendono la generosa risoluzione di difendersi fin agli estremi.

Federico di Toledo, dopo la città di Naerden, si presenta ad Harlem, e ripete agli abitanti l'ordine di aprirgli le porte; irritato sulla lor negativa, invade la piazza, fa tutti i lavori necessari per istringerne l'assedio ed impadronirsene. Il principe d'Orangia introduce nella piazza copia di viveri, di muni-

Vra  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

133

zioni e di truppe, e tutto dispone a lunga e vigorosa resistenza; gli approcci della città son difesi con intelligenza e successo da Goughlmo; gran numero di Spagnuoli lasciano la vita nelle sortite sagacemente combinate cogli attacchi del principe. Intanto gli Spagnuoli, col favor della notte, avanzano in silenzio fin al piede de' baluardi, e si dispongono alla scalata; ma gli assediati li precipitano dall'alto delle loro mura, nel mentre che stanno per slanciarsi nella piazza, cosicchè trovano la morte là dove stimavano coglier palme di vittoria; allora gli assediati e gli assediati raddoppiano di sforzi e di coraggio; ogni giorno è segnalato da qualche combattimento. Non cessa il principe d'Orangia d'attaccar le file dell'inimico, di fermargli i convogli, d'impadronirsi dei suoi posti; gli assediati, nelle loro sortite, danneggiano spesso o distruggono le opere degli assediatori; animate le due parti d'ugual furore, operano prodigi di valore, e si permettono crudeltà inaudite; i prigionieri son d'una parte e dall'altra sgozzati senza pietà; ognuno nella piazza diventa soldato; uomini, donne, fanciulli, vecchi, tutti vi si disputano l'onore o la gloria di difenderla; Kenan-Hasselaar riscalda colla sua eloquenza l'ardore ed il coraggio delle persone del suo sesso; ne rinnova ella trecento sotto la sua bandiera, e questa truppa eroica occupa i posti più pericolosi, e si mostra dovunque il pericolo la chiama.

La rigorosa stagione dell'inverno obbliga gli Spagnuoli a rallentar l'attività dei loro attacchi; ne approfittano i paesani Olandesi per attraversare il lago ghiacciato d'Harlem, e recar viveri agli assediati, munizioni, sotto gli occhi stessi del nemico, che fremde di rabbia alla vista degli ajuti che non può impedire siano alla piazza portati.

Perdendo Federico la speranza di prendere la città assediata, scrive a suo padre d'essersi risoluto di levar l'assedio e ritirarsi; il duca d'Alba, ammalato a Brusselle, gli risponde mandar già la duchessa d'Alba, per sostituirlo e dirigere le sue operazioni, dappoichè manca a lui coraggio di prender la piazza.

Umiliato da tale risposta, ricomincia Federico gli attacchi della città con nuovo ardore; una specie di rabbia s'impadronisce allora degli assediati e degli assediati; e gli uni e gli altri si lasciano andare a barbare azioni ed atroci. Gli Spagnuoli gettano nella città la testa del comandante di 2 mila uomini, battuti e dispersi che studiavansi penetrare nella città, con questa leggenda: *Testa di Filippo di Koenig, comandante di due mila uomini destinati ad ajuto d'Harlem*; una seconda testa è in altro incontro lancia coll'iscrizione: *Testa d'Antonio Lepeintre, che ha aperte le porte di Mons a Luigi di Nassau*. Animati di pari furore e per rappresaglia, gli abitanti scannano undici prigionieri spagnuoli, ne racchiudono le teste sanguinose in una botte, e la fan ruotolare fino al campo nemico colla barbara iscrizione: *Gli abitanti d'Harlem pagano al duca d'Alba, dieci teste pel' imposta del decimo, e l'undecima testa qual pro pel seguito ritardo*. Così le due parti esaltate fino alla rabbia, calpestanto le leggi dell'umanità e si disputano il vanto in atrocità ed in barbarie.

Stretti vivamente dal nemico, gli assediati cominciano a provare tutti gli orrori della fame; lottano però con costanza anche contro il nuovo flagello; prevegono che sarà loro bentosto impossibile di resistere più a lungo. La flotta che il principe d'Orangia mantiene sul lago, si batte spesso colla squadra di bastimenti leggeri che i nemici gli oppongono, onde impedirle di far passare nella piazza viveri e munizioni. D'altro canto, degli uomini arditi ed intrpidi non temono di varcare, col favor della notte, gli accampamenti spagnuoli, per andar a cercar polvere e provvigioni, che portano in piccoli sacchi sospesi al collo, quando loro riesce di sfuggire alla vigilanza del nemico; quelli che son

Era  
vulgata

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

1573

scoperti sono arrestati e spietatamente scannati. Altri cittadini affidano gli stessi pericoli per amor della patria, ed operano consimili tentativi; ma i deboli ajuti non valgono a salvare la piazza divorata dalla fame. Ridotti gli assediati a tanto stremo servono loro i colombi di messaggeri per corrispondere col principe di Orangia, il quale non cessa di dirigere co'suoi consigli e col suo genio, l'ostinata e coraggiosa difesa della piazza.

Dopo sette mesi di resistenza, la città d'Harlem, senza provvisioni, senza munizioni, senza speranza d'ajuto, si decide infine a mandar deputati al comandante nemico, per proporre una capitolazione. Risponde Federico a quelli che non vuole ricevere la piazza se non a discrezione. Allora il bravo Ripperda, comandante della piazza, propone a' suoi concittadini di sortir colle donne, coi fanciulli, coi vecchi, e di aprirsi passaggio colle armi alla mano attraverso del campo spagnuolo, la qual disperata risoluzione è accolta con acclamazioni di tutta la città. Spaventato dal generoso disegno, Federico loro promette di rispettar le loro vite e i loro averi, mediante un riscatto di 400 mila fiorini; ma appena ha preso possesso della piazza, che, in onta a' propri impegni e giuramenti, le prigioni rigurgitano di vittime. Per quattro interi giorni i carnefici non hanno istante di posa in isgozzare od annegare i soldati che il caso fece sopravvivere nel lungo assedio disastroso. Ripperda incontra la stessa sorte, ed è messo a morte per ordine del generale spagnuolo.

Tale si fu l'esito dell'assedio d'Harlem, il più celebre dei tempi moderni per la costanza, per la fermezza, pel coraggio degli abitanti e della guarnigione, pel valore e per l'eroismo di Ripperda, il cui nome glorioso vivrà eternamente nella memoria degli Olandesi.

Le ostilità fra' confederati e gli Spagnuoli non sono più così attive ed animate come prima, perchè indebolite le due parti, esaurite, mancano di danaro e di munizioni; se l'Aja cade in mano degli Spagnuoli, falliscono però nei loro tentativi contro Alkmaer, e sono respinti con perdita ragguardevole; danno nel Zuiderzee un combattimento navale ai ribelli; la loro flotta è battuta, dispersa e quasi distrutta intieramente; il vascello ammiraglio l'*Inquisizione*, è preso col conte di Bossu comandante della flotta, e questi riman prigioniero per quattro anni con 300 de' suoi.

Il cattivo esito dei piani adottati da Filippo II per la distruzione dell'eresia e dei privilegi delle belgiche contrade, lo immerge in profondo dolore; erede che il primo rimedio a tanti mali sia di sostituire il duca d'Alba nel governo di quelle provincie: offeso da gran tempo dall'eccesso del suo orgoglio, non ha più questo favorito sul suo spirito lo stesso ascendente, e già il favor suo è in declinazione; la malaugurata piega degli affari, le cattive nuove che gli arrivano continuamente lo determinano a simile cambiamento. Don Luigi Zúñiga y Requesens, commendatore dell'ordine di Malta e governor di Milano, è incaricato dell'amministrazione dei Paesi Bassi. Giunto a Brusselle, il duca d'Alba gli rimette in pien consiglio le redini dell'amministrazione generale del paese; lascia qualche tempo dopo il Belgio in compagnia di suo figlio, coll'odio e coll'esecrazione del pubblico.

Rivoluzione di Montalban, che cagiona in Francia la quarta guerra civile. Gli ugionotti riescono di rendere le piazze di sienza che state lor erano accordate. Assedio della Roccella fatto da Enrico duca d'Angiò, dove questo principe perde quasi tutto il suo esercito. Il re è costretto ad accordar la pace agli ugionotti. Le persecuzioni che provano in Francia danno all'Inghilterra artefici di tutte le sorta.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Enrico, duca d'Angiò, viene eletto re di Polonia; parte a prendere il possesso.

Francesco, duca d'Alençon, 2.<sup>o</sup> fratello del re Carlo IX, si rimette coi Montmorenci, alla testa della fazione dei politici o malcontenti.

Don Giovanni d'Austria prende Tunisi, e quel re rende tributario della Spagna.

Solimano, sovrano del Bengala, prende Orissa agli Indu, e la riunisce ai suoi stati.

1574

La reggenza della China fa incidere parecchi soggetti d'oro e d'argento pel tartaro lenta e pei capi delle orde che lo riconoscono, onde ringraziarlo di 250 cavalli scelti che avea mandati all'imperatore.

All'epoca in cui Requesens prende la direzione generale degli affari del Belgio, l'esasperazione degli animi è giunta al più alto grado; tutte le passioni infiammate dagli inutili furori, di cui si è ogni giorno vittima o testimonia, più non lasciano nei cuori luogo a confidenza; in pari congiunture grandi talenti e gran genio si addimandano nell'uomo pubblico per dominar tutte le fazioni, per ravvicinarle insensibilmente, e far succedere alle agitazioni politiche o religiose la pace e la tranquillità. Non avea Requesens nessuna di quelle qualità trascendenti che signoreggiano le passioni e le fanno tacere; che riconducono, in seno alle discordie civili, la calma e la speranza di più dolce avvenire. Gli sforzi dei ribelli, coronati da gloriosi successi; tutta l'Olanda, eccetto Amsterdam ed Harlem, sotto le loro leggi; la disposizione delle truppe spagnuole sempre pronte ad ammutinarsi, per ottenere il pagamento del loro soldo arretrato; la penuria delle finanze e l'esaurimento del pubblico tesoro, la quasi impossibilità di uscirne con buon successo da tanto critica situazione; tutte queste circostanze riunite fanno nascere negli affari delle difficoltà superiori ai talenti amministrativi del nuovo governatore. Che se la sua prudenza e la sua probità, valutate al giusto, gli attirano in vero una stima personale, non si cessa nondimeno dal riguardarlo siccome lungamente inferiore alle critiche circostanze in cui si trova.

Onde riconciliarsi la confidenza delle provincie, comincia dapprima col far abbattere la statua che il duca d'Alba s'era fatta alzare nella cittadella d'Anversa; questo monumento del delirio dell'orgoglio e della vanità, cade in ischeggie ed è calpestato; l'imposta del decimo e del ventesimo che non è peranche sospesa viene formalmente soppressa; è pubblicata un'amnistia generale; tutti i quali pretesi mezzi di conciliazione producono poco effetto sugli orgogliosi abitanti dei Paesi Bassi; l'amnistia è rigettata con fierezza dalle provincie armate per la libertà del loro nuovo culto e per la difesa dei privilegi; agli occhi delle altre sembra un laccio teso da una politica artificiosa e dissimulata, che inspira veruna confidenza.

Pensa allora il governo a continuare la guerra, malgrado il malcontento dei Belgi, lo stato deplorabile delle finanze, lo spirito di rivolta e di sedizione che anima le truppe. La città di Middelburgo, da gran tempo assediata dai confederati, viene ridotta all'ultimo estremo. Difesa dall'intrepido Mondragon che la comanda diventa questa piazza oggetto d'ogni sua sollecitudine e delle sue cure; è allestita una flotta ad Anversa ed a Berg-op-Zoon onde salvar la città e farne levar l'assedio. Luigi Boisot, ammiraglio delle forze navali dei confederati, avanza incontro alla flotta regia, s'impegna in sanguinoso combattimento col nemico, fa soggiacere i suoi navigli alla più compiuta disfatta, alla vista di Requesens, che osserva il combattimento dall'alto della diga di Scharckeroos;

Kra  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

in questa battaglia i bastimenti della flotta reale son quasi tutti o presi o abbruciati, arrenati o calati a picco; e i comandanti della flotta, quasi intieramente distrutta, trovano nelle onde la morte.

La qual brillante vittoria sommette Middelburgo all'impero dei ribelli, e serve a sviluppare negli Zelandesi tutta l'attività del loro coraggio. Parecchi navigli cadono eziandio in loro mano, ed essi operano continui sbarchi sulle coste della Fiandra; devastano il paese e ne portano immenso bottino. In pari tempo, degli assassini, cui è dato il nome di *pitocchi selvaggi*, saccheggiano, devastano i monasteri ed i castelli indifesi. A tutti questi flagelli si aggiunge pure una malattia epidemica che desola la maggior parte del Belgio.

Francesco, duca d'Alençon ed i Montmorenci si collegano agli ugonotti. Avvertitane la regina fa arrestare il duca d'Alençon ed Enrico, re di Navarra; il principe di Condé si ritira in Germania. Tre eserciti marciano contro gli ugonotti.

Carlo IX muore a Vineennes, di 24 anni, non lasciando che una figliuola; ritorna suo fratello di Polonia, e gli succede col nome di *Enrico III*. Questo è il regno dei favoriti. Bompe guerra esso principe agli ugonotti condotti dal principe di Condé e dal maresciallo di Damville. I Roccelllesi incominciano le ostilità.

Rinnovansi le dispute fra gli antichi ed i nuovi nobili di Genova, e intercessano la Spagna e la Francia.

Morte di Cosimo II, primo gran-duca di Toscana, protettore delle arti; è succeduto da suo figliuolo Francesco Maria, al quale conferisce l'imperatore il titolo di *gran-duca* già a suo padre disputato.

L'ammiraglio di Selim II riprende Tunisi agli Spagnuoli che vi son tutti scannati. Questa provincia è poi come Tripoli governata. Le coste d'Africa, dall'Egitto fino ai regni di Fez e di Marocco, impinguanol'impero ottomano.

Muore Selim II d'apoplezia, e la sua morte si nasconde fin all'arrivo del di lui figliuolo Amurat III, che per assicurarsi l'impero fa morire cinque dei suoi fratelli.

Insorta contestazione fra il re di Tunisi e suo figlio, gli abitanti scuotono il loro giogo, e la città si crea in repubblica sotto protezione dei Turchi; si ha un dey che paga tributo al pascià residente a Tunisi. Ulaebeli, pascià d'Algeri, s'impadronisce di Tunisi, e mette fine alla dinastia degli Abiaffi, che avea regnato 344 anni. Da questo tempo i Turchi rimasero padroni di Tunisi, di Tripoli, di Tremecen, di Tafilet, di Sas e d'Algeri, mentre Fez, Marocco e Tarradant, sono in mano degli sceriffi che vi regnan tuttora.

Morte d'Abdalla, re di Marocco. Mulei-Masmet suo figliuolo gli succede.

Il regno di Berar nelle Indie è invaso dall'imperatore mongolo Achelbar.

Pintu, figliuolo del tartaro lenta, dimanda alla corte della China lo stabilimento di una nuova fiera di cavalli a ponente dell'Oang-o; osservando il governator del Chensi eh'era un aprire una nuova porta ai Tartari per devastare la China, non aderisce alla dimanda. Offeso Pintu conduce le sue genti verso il lago Coconor, ed incomincia le sue scorrerie sulle frontiere del Chensi. Se ne duole il governatore con lenta che ne approva la condotta del figlio.

La famiglia di Muteng-long decade dalla sua potenza nel Touchin, e la sua autorità passa alla famiglia di Li, che approfitta delle sue divisioni per regnare orrevolmente alla corte orientale.

Lo stato delle belgiche provincie ed il poco successo delle sue imprese, non fanno che esacerbare la doglia ond'è afflitto il governatore; i soldati, pronti

Era  
tolpato

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

a disertare, non gl' ispirano che timori ed inquietudini; la difficile ed ardua sua posizione non è ignorata dai ribelli, che cercano approfittare di quelle propizie congiunture. Luigi di Nassau e suo fratello Enrico radunano in Germania un esercito di 12 mila, penetrano nella Gheldria, dove il principe d' Orangia si prepara a raggiungerli con altre numerose truppe; ma Sancio d' Avila marcia contr' essi, varca inopinatamente la Mosa, ed impedisce la giunzione dei due eserciti; s' impegna combattimento sulla Mookereyde; ricordandosi i soldati spagnuoli dell' antica lor gloria, piombano sul nemico col più vivo ardore; resiste questo debolmente, e non può reggere a quell' urto impetuoso; è sforzato, messo in fuga, ed i capi dei confederati periscono sul campo di battaglia, nè si posson trovare fra' morti; il principe d' Orangia che non poté operare la sua unione col fratello, ritorna nella provincia d' Olanda; la vittoria della Mook non produce però alcun effetto utile alla Spagna; lo spirito di sedizione che anima le truppe, fa svanire tutte le speranze; i soldati abbandonano le insegne, si sbandano e si recano ad Anversa, in animo di devastare la città e di spogliare gli abitanti; si perviene nullameno a calmare quella pericolosa effervescenza, pagando loro parte del soldo scaduto.

L' assedio di Leida, incominciato negli ultimi mesi dell' anno precedente, era stato levato per andarne in Gheldria incontro a Luigi di Nassau; ma dopo la battaglia della Mook, dov' erasi dichiarata la vittoria a pro degli Spagnuoli, l' assedio è ripreso con nuovo vigore; s' innalzano dei forti intorno la città, onde tagliare tutte le comunicazioni coll' Olanda.

Così è la città ristretta dai lavori del nemico, che la fame vi si fa ben tosto sentire con tutti i suoi orrori; ridotti son gli abitanti a ristretta porzion giornaliera di mezza libbra di carne e di poche oncie di pane; ed il danaro pure manca nella piazza, ed è supplito da una carta monetata con questa iscrizione: *per la libertà; Dio salva Leida!*

Il nemico che conosceva la deplorabile situazione degli assediati, cerca di approfittarne; valentemente si procura comunicazioni colla piazza, e spinge a degli eccessi parte della popolazione; irritata dai mali spaventevoli che soffre, una banda di forsennati e di furiosi si porta al palazzo municipale, chiede pane ad alte grida, e che si aprano le porte agli Spagnuoli: *Io sono afflitto dei vostri mali e ne son penetrato*, disse loro il primo borgomastro Vanderwerff; *io non potrei evitare la mia ultima ora; mi è indifferente perire per mano vostra o per quella degli Spagnuoli; se il mio corpo vi può servir di nodrimento, io ve l' abbandono, io non avrei il dolore di tradire i miei giuramenti e di sopravvivere alla schiavitù della mia patria. Le mormorazioni sediziose della moltitudine si calmano sul momento alla vista di quell' eroico sacrificio, e si risponde fieramente alle proposizioni degli Spagnuoli: il vostro divisamento è di prender Leida colla fame; ma non ne siamo spaventati: quando non avremo più viveri, ci taglieremo il braccio sinistro, e ci difenderemo col destro; la morte ci è mille volte più dolce dell' orribile vostra tirannia.*

I magistrati, nella difficile posizione, reclamano dal principe d' Orangia i più pronti sussidi. Non vede Guglielmo altro rimedio all' estremo pericolo, che proporre di aprire le chiaviche e di forare le dighe, onde seppellir gli Spagnuoli sotto i flutti del mare. Le dighe son rotte; una frotta di barche leggere, uscite dalle vicine città, portano, col favor dell' innondazione, provvigioni alla piazza affamata; un propizio soffio di vento spinge quindi il mare sulle terre, sommerge venti leghe di paese col campo nemico, dove quindici centinaia di



Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

uomini trovano e morte e tomba. La liberazione di Leida è celebrata da una festa solenne, rinnovata ogni anno, e son coniate delle medaglie in onore di questo fortunato avvenimento. L'università di Leida è fondata dal principe d'Orangia, in ricompensa della costanza, del coraggio, e della fedeltà dei cittadini, pochi esempi a questo analoghi offrendo gli annali del mondo.

1575

Il governatore, per far dimenticare l'infelice successo dei suoi eserciti davanti le mura di Leida, tenta d'impadronirsi delle isole di Schouwen e di Duiveland, separate da Tholen da un braccio di mare guadabile nelle basse maree; informato il principe d'Orangia di tale divisamento, fa passare ajuti in Ziericzee; dà ordine ad una crociera d'invigliare il passaggio dei bassi fondi e di opporsi ai tentativi dell'inimico; senza spaventarsi di quelle sagge disposizioni, si preparano gli Spagnuoli, in numero di mille e cinquecento, a sfidare il pericolo ed a passare nell'isola di Duiveland; entrano i soldati a mezza notte due a due nelle acque, portando le armi loro sul capo, e sospese al collo, due libbre di polvere a biscotto per due giorni; la flotta zelandese che custodisce il passaggio, vomita una grandine di palle sur quella truppa intrepida, durante tutta la traversata; i coraggiosi guerrieri, sfidano la morte, superano tutti gli ostacoli, effettuano il loro passaggio, dopo una perdita rilevante: mentre l'isola intera cade in loro possesso in virtù della temeraria impresa, un'altra truppa scelta attraversa una palude limacciova e s'impadronisce dell'isola di Schouwen, dove i nemici presi di maraviglia e di spavento non oppongono che debole resistenza; la riuscita di tal arduissima impresa colpisce gli Olandesi di terrore sì che la vista d'un pugno di soldati spagnuoli li fa quindi fuggire senza combattere.

Alla nuova del qual inatteso successo, il governatore si porta egli stesso in Zelandia, ed incomincia l'assedio di Ziericzee; prende tutte le misure comandate dalla prudenza e dall'arte militare onde terminarlo prontamente e rendersi padrone della piazza; ma la difesa coraggiosa dei confederati, porta spesso il disordine nei suoi lavori e fa svanire tutti i suoi tentativi; la durata dell'assedio si prolunga quindi più di quello ch'ei non si attenda, e la fortuna gelosa non gli lascia la sorte di vederne la fine.

Enrico III fa arrestare suo fratello Francesco, duca d'Alençon, capo degli ugonotti della Roccella, che Elisabetta regina d'Inghilterra ajuta delle sue truppe; trova modo questo principe di scappare e si rimette alla testa della sua fazione. Thoré, fratello del maresciallo di Montmorenci, è sconfitto presso Château-Tierry dal duca di Guisa; il maresciallo di Lesdiguières diviene capo dell'esercito protestante nel Delfinato, dopo la morte di Montbrun.

Vuol persuadere Enrico III ai Polacchi di continuare a riconoscerlo siccome re; a malgrado delle sollecitazioni dell'imperator Massimiliano II eleggono però Stefano Battori, principe di Transilvania, al quale fanno sposare la principessa Anna sorella al loro ultimo re Sigismondo.

Rodolfo, figliuolo di Massimiliano II, è incoronato re di Boemia e re dei Romani.

Muley-Maamet, re di Marocco, è detronizzato da Muley-Moluc suo zio.

Il re di Persia Tamasp, è avvelenato da sua moglie che colloca sul trono Baider suo primogenito; sedutosi appena, una delle sue sorelle, per nome *Paria Cucuna*, sovrana del serraglio, fa assassinare quel parricida, e dalla prigione ritrae Ismaele II suo fratello, che gli succede dopo aver fatto morire tutti i partigiani di Baider e gli altri suoi fratelli.

Achelbar, imperator mongolo, incomincia la conquista del Bengala.

Il vicerè del Chensi fa passar la risposta del tartaro lenta alla corte della

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Chlua, e due fiere sono stabilite, una ad An-cieu, e l'altra a Cinang-leang; suo figliuolo Pinto cessa dalle ostilità.

1876

La presenza di Requesens diventa necessaria nel Brabante per arrestare lo spirito d'insubordinazione che agita le truppe spagnuole. Abbandona la Zelanda, giunge a Brusselle, dov'è colto di malattia mortale; la sua morte cambia subito la faccia degli affari politici: la divisione dei membri del governo, la discordia e la disunione delle provincie, l'abitudine dell'indisciplina fra' soldati, tutte queste cagioni riunite cambiano la posizione del principe d'Orangia; non ha molto attendeva la salute della città solo dalle più estreme risoluzioni; ma allora si apre il suo cuore di nuovo alle più lusinghiere speranze di veder tutti coronati i suoi sforzi dal più compiuto successo, affrancandosi per sempre dalla soggezione della Spagna.

Il consiglio di stato sembra dapprima seguire l'esecuzione dei divisamenti di Requesens; l'assedio di Zierikzee è continuato con vigore, ed ogni commercio interrotto fra l'Olanda e la Zelanda.

La divisione nel governo ne snerva l'autorità, e rallenta la sua azione; rotta è l'unità delle sue misure, e la penuria del tesoro imbalanzisce una soldatesca sfrenata a sottrarsi dall'obbedienza, ed a permettersi vergognosi latrocinii. L'assedio di Zierikzee è stretto continuamente, per cui la città dee capitulare; ma l'indisciplina delle truppe la fa passare tre mesi dopo in mano dei confederati; sparsi pei borghi e pei villaggi i soldati spagnuoli portano dovunque lo spavento, la desolazione e la morte; cagionano più mali che l'invasione di un esercito nemico preceduto dal terrore e dalla vendetta; essi son grandi i disordini, che il consiglio di stato è costretto a dichiararli, a nome dello stesso re, nemici pubblici, ad ordinare che loro si piombi addosso come fosser bestie feroci, in ogni luogo dove si presentassero colle armi; dirigesì quei furiosi verso Alost, attaccano quella piazza la cui ostinata e coraggiosa resistenza sconcerta le loro trame; ma giungono finalmente ad introdursi per tradimento, ed impongono alla città ed al paese circostante enormi contribuzioni.

La proserizione dei soldati ribelli non viene però a por fine a' loro assassinii; stranieri alle loro insegne, s'impadroniscono i sediziosi di Maestricht, scannano parte degli abitanti, saccheggiano la città intera, e di là si portano ad Anversa; vola il terrore davanti ai loro passi in quella opulente città; cinquecento case son ridotte in cenere; il magnifico palazzo municipale è in preda alle fiamme, e dieci mila cittadini trovano la morte in quello spaventevole disordine; il furto ed il saccheggio di quella rapace soldatesca ammutinata, dura tre giorni; e così è immenso il bottino che i soldati si fanno fare dagli orefici delle impugnature e dei giustacuori di oro puro.

Riunisce questa terribile calamità tutti i Fiamminghi contro gli Spagnuoli; il principe d'Orangia è chiamato in ajuto delle provincie devastate; il consiglio di stato, in sospetto di mantener criminose corrispondenze colla Spagna, per mezzo di talupo dei suoi membri, è scacciato dalla sala delle sue deliberazioni, ed arrestato. È quindi rinnovato colla sostituzione di uomini affetti alle libertà del paese.

Gli stati generali, formati dai deputati delle provincie, incominciano collo stringere i legami della loro unione e della loro alleanza col principe d'Orangia; essi governano il Belgio da sovrani sotto nome di Filippo II; ripreso son allora le negoziazioni di Breda, e dei deputati delle diciassette provincie arrivano a Gand, onde consultar sui mezzi di riparare ai mali che affliggono la patria; riuniti tutti al palazzo municipale si costituiscono in assemblea deliberativa;

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1575

un trattato è prontamente conchiuso e stabilito; rivestito dell'approvazione del consiglio di stato è firmato da tutti i plenipotenziarii; è pubblicato quindi dal verrone del palazzo municipale, in presenza e fra gli applausi d'immensa folla, al suono delle trombe, delle campane e col rimbombo del cannone che batte la cittadella per iscacciare gli Spagnuoli; questo famoso trattato conosciuto sotto nome di *pacificazione di Gand*, offre parecchie disposizioni, le principali delle quali ordinano la convocazione degli stati generali, per l'amministrazione generale delle provincie, pel mantenimento della comunione romana e della comunione protestante, in Olanda e nella Zelanda, con proibizione di attaccarle in nessuna maniera; la libertà del commercio fra gli Olandesi, gli Zelandesi e i Fiamminghi; la sospensione degli editti ed avvisi, delle ordinanze criminose del duca d'Alba in materia di religione, fino alla decisione susseguente degli stati generali; la restituzione dei beni confiscati alle vittime della persecuzione durante le turbolenze; l'annichilamento sui registri pubblici dei giudizi intervenuti; la distruzione infine delle colonne, statue, trofei, innalzati dal duca d'Alba.

Opera della costanza, della fermezza, del coraggio e del genio di Guglielmo, questo celebre trattato, che ristabilisce i Belgi in possesso delle antiche loro libertà, è approvato e sanzionato da Filippo.

I Fiamminghi sollecitano l'aiuto di Elisabetta, regina d'Inghilterra, contro don Giovanni d'Austria, governatore spagnuolo.

Scuopre Enrico III e fa andar a vuoto una congiura tramata contro di lui. Enrico, re di Navarra, scappa dalla corte, e va ad unirsi agli ugonotti che il principe di Condé sosteneva con un esercito giunto di Germania. Francesco, duca d'Alençon, da essi disprezzato accetta la pace. I cattolici ribellati si dichiarano contro Enrico III, e formano una lega appellata *la sacra lega*. Rotta è la pace, e la lega vien firmata dal re, da Francesco, duca d'Alençon, chiamato poi *duca d'Angiò*, suo fratello, e dai Guisa; gli stati di Blois riconoscono Enrico III per capo della lega, onde togliere simile qualità ai Guisa.

Gran peste a Milano e in tutta Italia.

L'imperatore Massimiliano II muore a Ratisbona; gli succede suo figlio Rodolfo II.

Geloso lo czar di Russia del rifinto fattogli dai Polacchi della loro corona, devastata le provincie di quel regno; gli abitanti di Wenden, per isfuggire al furor dei soldati, si sotterrano sotto le rovine della loro patria.

La conquista della Georgia è disputata dai Turchi e dai Persiani; l'Imirella rimane ai Turchi, e gli altri due regni son dei Persiani.

Gli abitanti dell'isola d'Amboine si ribellano contro i Portoghesi, per un oltraggio fatto ad una donna; si forma una confederazione onde scacciarli dall'oriente, e le grandi potenze entrano nella lega. Il re Sebastiano fa partire per l'India, Ataide e tutti i portoghesi che si erano fatti distinguere nelle guerre d'Europa; Goa e tutte le piazze sono poste in istato di difesa; la Zamoria attacca Mangalor, Cochim, Cananor; il re di Cambaja attacca Scianh, Daman o Bacaim; il re d'Achem stringe d'assedio Malaca; il re di Ternate fa la guerra nelle Molucche; Agulachem, tributario del Mogol, impedisce a' Portoghesi di negoziare a Surate; tenta la regina di Garcopa di scacciarli da Onor. Manda Ataide cinque vascelli a Sorate, che fanno liberare i Portoghesi detenuti da Agulachem, e tredici a Malaca che costringono il re d'Achem a levarne l'assedio; fa partire per Lisbona i navigli che ogni anno vi portavano i tributi dell'India; nel tempo che Idalcen stringeva Goa; ei manda truppe e bastimenti a Ceilam;

Era  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

vola in persona all'ajuto di Chaul assediata da Nizamalue, re di Catubaja, e marcia contro il Zamorin che dehella. Lopes Carasco distrugge la flotta del re d'Achem; suo figliuolo, dopo la morte di lui, si porta davanti a Malacca; i Portoghesi ripigliano da per tutto coraggio.

Il reggente della China, Ciang-cncing, accusato d'aumentare le sue ricchezze, dimanda la sua dimissione e fa punire il delatore.

Fanisce il tartaro lenta un' capo di orda per essere entrato sulle frontiere dell'impero.

L'inglese Forbischer, cercando un passaggio a maestro per andare alla China ed alle ludie orientali, ritrova le parti meridionali del Groenland, che chiama *West-Frise-land*, e che riconosce formar parte dell'America; passa per uno stretto fra parecchie isole della baja d'Hudson.

Filippo che già vede i Paesi Bassi pronti ad infrangere tutti i legami che gli univano alla Spagna, immagina poterli ricondurre alla sua autorità, confidando l'amministrazione del paese a mani illustrate dalla vittoria. Don Giovanni d'Austria, figlio naturale di Carlo Quinto, la cui gloria e la cui rinomanza militare son note a tutta Europa, per la battaglia navale di Lepanto e per la conquista di Tunisi, don Giovanni è nominato governatore del Belgio. Giunge a Lucemborgo sotto nome supposto, nel giorno stesso in cui la città d'Anversa è così orribilmente saccheggiata e spogliata dalle truppe spagnuole; la nuova del qual disordine lo getta in profondo dolore ed in pienissima perplessità; le province da dieci anni esposte alla guerra civile, l'odio del nome spagnuolo portato all'eccesso, la diffidenza stabilita in tutti i cuori, tutto gli accenna la via che deve seguire, onde tentar di ricondurre gli animi a sentimenti più placidi, e di guadagnare la general confidenza degli abitanti; affetta sulle prime assai moderazione e dolcezza; fa notificare agli stati il suo arrivo, e chiede gli si presti il solito giuramento; ma gli stati gli dichiarano che non sarà mai ricevuto *governator generale* se non dopo accettata senza restrizione la pacificazione di Gand. Si sottomette don Giovanni alle condizioni che gli vengono imposte, e dopo alcuni mesi di negoziazioni firma questo principio a Marche in Famenne, un trattato dove tutto si accorda ciò che gli stati dimandano. Questo trattato, conosciuto sotto nome di *Editto perpetuo*, vien pubblicato in tutte le provincie e confermato dal re di Spagna.

È in seguito ricevuto il *governator general* a Brusselle colle consuete solennità; in virtù della pacificazione di Gand e dell'*editto perpetuo*, i soldati spagnuoli ricevono ordine di sortire dai Paesi Bassi, e gli Alemanni non attendono a seguirli se non che lor si paghi il soldo arretrato ad essi dovuto. Ma non va molto che don Giovanni tenta di piegare gli stati a' suoi voleri; s'introduce deastramente nella città di Namur, pone nella piazza una guaruigione straniera e fidata; di là spera comandare agli stati, e riconquistare per se o per la Spagna la pienezza della sovranità.

Gli ugonotti ricominciano la guerra in Francia; il duca d'Angiò prende loro la Carità ed Issoria, ed obbliga la Roccella a capitolare. Temendo il re che forse i protestanti chiamino truppe straniere ne' suoi stati, loro accorda nuova pace a Poitiers.

Delei-Cherai, can di Crimea, si muore; gli succede Meemet-Cherai, ed è ben presto deposto per aver disobbedito al grau turco. Islam-Cherai è tratto dalle prigioni di Rodi onde succedergli.

Mulei-Maxmet, scacciato dal trono di Marocco, offre di rendersi tributario di Filippo il che non acconsente; ne va ad implorare ajuto da don Sebastiano,

Fatti Univ. 6°

1578  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

re di Portogallo, che sbarca con 800 bastimenti e con 15 mila uomini ad Azzila nel regno di Fez.

Ismaele II, re di Persia, avendo colle sue violenze indisposta la propria sorella Paria-Cucuna, che porre l'avea fatto sul trono, è strangolato dai grandi del suo regno, ed è succeduto da Moamed-Coda-bende suo fratello, che, pria di accettar la corona, esige la morte di Paria-Cucuna, e si abbandona quindi a un' indolenza tale che parte de' suoi stati cade in mano dei Turchi ottomani.

Il tartaro lenta dimanda a' Chinesi lo stabilimento di una nuova fiera per vendervi tè e cavalli; sollecita un altro suggello per un capo d'orda, ma gli è negato.

1578

Geloso dell' ascendente del principe d'Orangia sugli animi e della sua potente influenza nella direzione dei pubblici affari, il duca d'Archoth ed alcuni altri signori belgi, inducono l'arciduca Mattia, fratello dell'imperator Rodolfo II, a recarsi nei Paesi Bassi. Gliene è dagli stati deferito il governo, e Guglielmo è nominato suo luogotenente generale; così gl'intrighi dei signori che speravano di esercitare sul nuovo governatore la principale autorità, si trovano delusi, ed il principe d'Orangia possiede, sotto nome di Mattia, la maggior influenza negli affari.

Fa don Giovanni ritornare dall'Italia nel Brabante i soldati spagnuoli, e prende tutte le disposizioni necessarie per combattere con vantaggio le truppe degli stati. Incontransi i due eserciti vicino a Gembloux e ne vengono alle mani; l'esercito degli stati rimane vinto, ed il principe riporta segnalata vittoria che lo rende padrone di quasi tutta la Fiandra. Pensa allora il vincitore ad incarnare il già fatto divisamento, d'impadronirsi cioè a suo profitto della sovranità del paese; ma è ben presto immolato ai sospetti ed alla gelosia della Spagna.

Drack, navigator inglese, fa un viaggio intorno al mondo.

Sebastiano, re del Portogallo, a malgrado delle rappresentazioni dei grandi del suo regno, passa in Africa, ed è preso ed ucciso dai Mori alla battaglia di Alcazar, dove preteudono alcuni invece che scomparisse; Mulei-Moluc, re di Marocco, e suo nipote Maamet che aveva detronizzato, periscono egualmente. Il cardinale Enrico, prozio di Sebastiano gli succede; ma il Portogallo cade in anarcia.

Continuano le turbolenze in Guienna e nel contado d'Avignone. Rettifica Enrico III il trattato concluso coi protestanti, qual protettore dei dominii del papa nel suo regno.

Mulei-Amel I, fratello di Mulei-Moluc, si fa acclamare re di Marocco in mezzo alla vittoria riportata sui Portoghesi. Da quest'epoca tutti gli stati di Fez, di Marocco, di Tahlet, sono riuniti, e più non compongono che un impero.

1579

Francesco Drack prende possesso della California; scuopre ed esplora le coste della nuova Albione, in cui gli Spagnuoli erano stati prima di lui, e crede di aver veduto lo stretto d'Anian.

Stabilimento degli Inglesi in Virginia.

Ribellansi i cattolici d'Irlanda, sotto la condotta di Giacomo Firtz-Moritz, generale di Booncompagno, bastardo di Grégorio XIII, al quale il re di Spagna somministra ajuti; ma sono battuti e Firtz-Moritz rimane neciso.

La morte prematura di don Giovanni d'Austria, fa scoppiare ne' Paesi Bassi nuove scene politiche. Alessandro Farnese, duca di Parma, gli succede nell'amministrazione degli affari pubblici. Questo principe, divenuto tanto celebre per l'estensione e la profondità delle sue cognizioni militari, applicasi

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFINIMENTI CIVILI

1579

dapprima a guadagnare la confidenza di alcune provincie, per procurar di separarle dalla confederazione e farsene un appoggio nelle ulteriori sue negoziazioni. Le provincie vallone mostransi accessibili alle sue premure pel loro affetto esclusivo alla comunione romana; più suscettibili poi anche di preoccupazioni, prestano l'orecchio alle parole del governatore e pajono disposte a rientrare nell'obbedienza della Spagna. Il principe d'Orangia, il cui genio attivo veglia del continuo sopra i destini del Belgio, scuopre agevolmente lo scopo delle mosse dell'amministratore generale, e temendo alla fine divisioni contrarie agli interessi del paese, forma tantosto il divisamento di stabilire, nelle provincie settentrionali, un contrappeso atto ad equilibrare l'effetto d'una nuova separazione. Negozia, dispone gli animi ai grandi cambiamenti de' quali occupa i suoi pensieri; non vede altro mezzo che restringere i legami che uniscono le provincie del settentrione, sforzarle a valersi le une con le altre di reciproco appoggio e ad opporre una resistenza invincibile agli assalti dei nemici. Deputati dagli stati d'Olanda, di Zelanda, di Gheldria, di Frisia, di Groninga, d'Over-Yssel, recansi ad Utrecht per deliberare sopra questi oggetti importanti, e convinti dell'urgenza e della necessità delle misure proposte, sono in breve d'accordo sopra tutti i punti. Allora acconsentesi al patto fondamentale delle Province Unite (23 gennaio 1579). I ventisette articoli de' quali componesi questo trattato famoso, costituiscono le provincie settentrionali in un corpo indissolubile; sono mantuate e conservate le franchigie e consuetudini di ciascuna di esse ed anche delle città; è stabilita la comunità della difesa contro i nemici dell'unione o d'uno dei suoi membri; si riconosce ed ordina la necessità del consenso delle provincie per la pace o per la guerra: è dichiarata dominante in Olanda ed in Zelanda la religione protestante; le altre provincie si regolano sulla pace di religione data dall'arciduca Mattia: inoltre tutti i culti sono protetti, e niuno può essere inquietato a cagione della sua credenza.

Tali sono in sostanza le diverse disposizioni dell'atto fondamentale della repubblica delle Province Unite, e che divennero la sorgente della sua potenza, della sua gloria, della sua prosperità.

Enrico III cerca di staccare i grandi signori dal partito protestante, e di opporsi ai progressi della lega di cui non è più padrone. Enrico, re di Navarra, ripiglia le armi.

Enrico III difende la città di Ginevra contro le imprese del duca di Savoia. Alla nuova dell'unione di Utrecht, fa il principe di Parma gli ultimi sforzi per determinare le provincie vallone ad abbandonare la confederazione e tornare all'obbedienza di Filippo; le proposizioni del principe sono favorevolmente accolte, e le truppe vallone si pongono sotto le insegne di Spagna e fanno una guerra aperta al partito degli stati.

Defezione tale pone il principe di Parma in grado di rientrare in campagna e riprende l'offensiva. Si finge di dirigersi ad Anversa, e va a porre l'assedio dinanzi Maestricht, la cui debole guarnigione gli dà speranza di pronto successo. Mandò senza rispetto l'assalto alla piazza, viene sulle prime respinto con perdita assai grave; ma più felice è il secondo assalto e perviene a impadronirsi della città. Vendicansi i suoi soldati per tre giorni, colla strage e col sacco, delle perdite toccate alla presa della città.

Nello stesso tempo Malines e Bois-le-Duc si staccano dalla confederazione, e viene firmata in un'abbazia presso Arras la riconciliazione delle provincie vallone, e confermata da un editto del sovrano: la religione cattolica è riconosciuta ad esclusione di tutte le altre; confermasi la pacificazione di Gand, con

Era  
colgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

la partenza delle truppe forastiere. Allora è convalidata la divisione delle provincie, nè questo trattato pare immaginato che per equilibrare l'importanza dell'unione d'Utrecht.

I Turchi respingono i Persi, e fanno di Tauride una piazza d'armi nei loro stati, fabbricandovi una cittadella.

Jernac-Timofeiev o Iernac, cosacco, semplice capo di maniadieri, al punto di essere preso ed impiccato dai Russi, fugge per mezzo a paesi immensi, combatte i Samoiedi e gli Ostiathi, aiutato dai soccorsi del commerciante Stroganoff, penetra primo in Siberia, e comincia la conquista di questo paese a profitto dei Russi.

Uran, figlio primogenito di Uang-tai, capo de' Niu-ee del mezzodì, si disgiunge con Can-culu suo fratello, che ritirasi presso Cin-chia, capo dei Niu-ee del settentrione, e l'ecceita a far la guerra a suo padre. Durante i preparativi di questa guerra, Uran uccide Uang-sineu, principe della famiglia sua. Allora Atai, figlio di quest'ultimo, si fa un partito, e sorprende Uang-tai a Uran suo figlio mandandolo indi il padre ai Niu-ee del settentrione.

1580

Nissan effetto, producono le conferenze tenute a Colonia l'anno precedente, sotto la mediazione dell'imperatore, per la pacificazione dei Paesi Bassi, a causa dell'ostinazione di Filippo, che rifiuta di stringersi entro i limiti voluti dai Belgi. Pare che l'accrescimento di sua potenza, mediante la conquista del regno di Portogallo, sul quale pretenda di aver diritto, lo confermi nell'idea della distruzione dei privilegi dei Belgi. Tuttavia, malgrado l'aumento del suo impero, i Paesi Bassi meno non persistono nella difesa delle loro franchigie.

Irritato Filippo di guerra sì lunga e senza favorevole risulamento, giunge la sua collera a segno da mettere a prezzo la testa del principe d'Orangia, promettendo all'assassino venticinque mila scudi d'oro e la uobiltà, se per avventura non fosse gentiluomo.

Nella sua risposta Guglielmo vuol far conoscere come egli pure discenda da una famiglia imperiale, non meno antica nè meno illustre della casa di Filippo, e tenta far pesare sul capo di lui le accuse più gravi. Vedesi infine che Guglielmo non attende la sua senectezza che dal proprio genio, dalla propria spada e dall'amore degli Olandesi.

Morte del cardinal Enrico, re di Portogallo. Filippo II, re di Spagna, s'impadronisce de' suoi stati, facendo valere i diritti d'Isabella sua madre, figlia del re Emmanuele, ed in pregiudizio del papa che considerava quel regno come retaggio del cardinalato di Enrico, e dei diritti di don Antonio di Crato, nipote bastardo d'Emmanuele, avo di don Sebastiano il quale, quantunque gridato re, si trova costretto a fuggire in Francia. Giovanni I, duca di Braganza, che, per parte di sua moglie, aveva il diritto più apparente, viene da Filippo II nominato contestabile del Portogallo.

Gli ugionotti ricominciano la guerra in Francia; il duca d'Angiò, tornato dai Paesi Bassi, conclude la pace con essi, con la speranza che la Francia ajuterà a farsi sovrano di quelle provincie.

Enrico, re di Navarra, prende la città di Cahors adonta del trattato di pace. Il gran mogul Achabar s'impadronisce di Malva.

Alla nuova della sommessione del Portogallo a Filippo II, cessano i Portoghesi dell'India dal creder di avere una patria, e quali si rendono indipendenti, quali corsari, quali finalmente passano al servizio dei principi del paese. I Portoghesi così perdono la loro grandezza, mentre sono per peneirare nell'India gli Olandesi, i quali già entrano in concorrenza colle città anseatiche e con

Fra  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

alcune d'Italia pel commercio di contrabbando; le loro flotte militari proteggono i convogli mercantili.

Il Brasile aumenta le ricchezze degli Spagnuoli.

Giovanni Ortíz di Zarate ristabilisce nel Paraguai la città di Boenos-Ayres, e forma di questo paese quattro grandi provincie, il Tucumán, Santa Cruz della Sierra, il Paraguai proprio e Rio della Plata.

1581

Il vecchio duca d'Alba viene da Filippo II mandato contro l'esercito che Antonio di Crato avea levato coi soccorsi del gran turco. Antonio batuto erra per la sua patria, e Filippo II, incoronato a Lisbona, lo proscrive. Ritirasi egli allora in Inghilterra, e poi in Francia, dove Caterina de' Medici gli procura nuovi ajuti.

Convocati ad Anversa gli stati generali delle provincie confederate, per deliberare intorno alle misure definitive che esigono le circostanze, viene assoggettata alla loro discussione la decadenza di Filippo, e dopo debole opposizione, è questo principe chiarito decaduto dalla sovranità dei Paesi Bassi. Gli stati allora si dividono d'opinione sopra la scelta del principe in cui rimettere il potere supremo; gli uni sono di parere d'offrire ad Elisabetta regina d'Inghilterra la sovranità del paese; il maggior numero invece votano per chiamare all'amministrazione suprema degli affari il duca d'Angiò. Il principe d'Orangia abbraccia quest'ultima opinione. Eleggesi una deputazione che si rechi in Francia e gli presenti la risoluzione degli stati.

Tormentato dal desiderio di comandare, il duca d'Angiò si assoggetta alle condizioni che gli sono imposte, ed accetta lo scettro che gli viene offerto; promette ai deputati di passare nei Paesi Bassi la prossima primavera con un esercito ragguardevole; notifica poi a tutte le corti dell'Europa la scelta fatta dai Belgi della sua persona, per regnare sovra essi.

Erezione delle contee di Joyeuse e della baronia d'Epemon in dignità di duca e pari.

Erezione del ducato di Pinnì o Rameru in dignità di pari, a favore di Francesco di Luemburgo.

Conchiuso il matrimonio di Elisabetta e del duca d'Angiò, questi si reca e Londra, ma Elisabetta ritira la sua parola.

I Genovesi eleggono un magistrato sotto il nome di *conservator delle leggi*, per sedare le turbolenze insorte tra i nobili vecchi e nuovi. Il doge prende il titolo di *serenissimo*, ad imitazione di quello di Venezia.

Li-cing-leang, generale cinese, ridomanda Ung-tai a Nio-ce del settentrione, e al loro rifiuto gli assalta. Ung-tai muore nella sua cattività.

All'occasione d'una carestia nel Chiang-nan, il savio Ciaug-ent-sceng consiglia all'imperator della China di farvi passare quello che distribuivasi agli ociang ed a' tao-sue, onde impedire la rivolta.

Il nipote o figlio del figlio di Mteng-iong, sciova del Tonchino, si duole alla corte della China dei pochi riguardi del re Li-cing pel suo primo generale, nominato dall'impero.

1582

Chiamato il duca d'Angiò dal voto degli stati generali a regnare sopra i Paesi Bassi, lascia la Francia e s'inoltra verso la Fiandra con numeroso esercito. Obbliga egli il duca di Parma a levar l'assedio di Cambrai e sotto gli occhi di lui s'impadronisce di Château-Cambresis: i quali primi successi fanno speranzosi i Fiamminghi di veder in breve espulsi dal loro territorio gli Spagnuoli. Se non che il difetto di paga sforza l'esercito del principe francese a sbandarsi, e così svaniscono le loro speranze.



Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1583

Abbandonato dalla Francia, che non gli dà soccorso alcuno per sostenere le sue pretese sul Brabante, il duca d'Angiò passa in Inghilterra, ed offre ad Elisabetta con la sua mano la sovranità di quel paese. Perde, alla corte di questa principessa destra e politica, nei divertimenti e ne' piaceri giorni preziosi per l'adempimento dei suoi disegni; le sue domande sono eluse sotto diversi pretesti, né la regina gli lascia che lusinghiere speranze.

Intanto che il duca d'Angiò si pasce alla corte di Elisabetta d'una vana speranza, il duca di Parma forma l'assedio di Tournay; la città che non ha se non debole guarnigione, viene coraggiosamente difesa dagli abitanti; supplisce la principessa d'Épinoy, in assenza del governatore, colla sua prudenza, col valor suo, ed anche con l'arte d'un sperimentato generale; sì che le truppe nimiche sono più volte respinte con vantaggio, e lo stesso principe di Parma corre spesso in questi affroni il più grave pericolo. Ma finalmente la piazza, dopo onorevole difesa, è forzata a capitolare e ad aprire al vincitore le porte.

Privato della speranza d'impalmarsi ad Elisabetta, la presa di Tournay costringe il duca d'Angiò a lasciar l'Inghilterra e girar nel Brabante a prender possessione della sovranità statagli deferita. S'imbarka pertanto sur una flotta inglese, accompagnato da Leicester, favorito della regina, e da una comitiva brillante di giovani gentiluomini di quella nazione. Giunto ad Anversa, in mezzo a magnifico corteggio, inaugurato con pompa inusitata, fa il giorno seguente di mantenere i privilegi del Brabante, e n'è riconosciuto sovrano.

Le feste da cui è seguita la cerimonia dell'inaugurazione sono turbate da un orribile attentato. Un giovane biscaglino, per nome Janregni, tira alla testa del princip d'Orangia un colpo di pistola, senza ferirlo mortalmente. L'assassino rimane neciso al momento a colpi di spada e d'alabardi; ed il domenica Timmerman e Venero, cassiere del negoziante Anastro, convinti di complicità col reo, periscono coll'ultimo supplizio.

La Francia dà a don Antonio di Portogallo navi condotte da Strozzi per ajutarlo a conservare le isole Azorre, e ridur al dovere quella di San Michelo che teneva per Filippo II: ma la perdita d'una battaglia, in cui viene ucciso lo Strozzi, gli toglie la speranza di ricuperare la corona di Portogallo.

Congiura formata contro Enrico III e suo fratello duca d'Angiò, da Sollele, ad instigazione dei Guis.

La Francia rinnova l'alleanza con gli Svizzeri.

I discendenti di Gengis-can, che avevano fin qui posseduto una gran parte della Tartaria, divengono sudditi dei Tartari Mancù che sono per estendere in breve le loro conquiste in China.

La regina Elisabetta, volendo imprendere il commercio delle Indie, manda il capitano Stephens a riconoscere il capo di Buona Speranza.

Una malattia contagiosa desola lo Chensi, provincia della China.

Morte del saggio Ciang-cucing, reggente della China: due anni dopo, la sua memoria è condannata e la famiglia sua perseguitata dall'invidia.

I Chinesi soccorrono i Nin-ce del mezzodì contro quelli del settentrione.

Nobunanga, imperatore del Giappone, arso nel suo palazzo a Meaco, in una al suo primogenito, dal re di Tango e Tambu, un suo favorito.

Il re di Bungo, uno dei principi del Giappone, manda ambasciatori al papa Gregorio XIII.

Terninano gli Spagnuoli di costruire il porto della Vera Cruz nell'America meridionale.

Il navigatore Drake porta la strage sulle coste del Perù.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1563

Geloso il duca d'Angiò dell'autorità del principe d'Orangia, e dell'ascesa che esercita sull'animo dei Belgi, forma l'odioso pensiero di assoggettare i Fiamminghi a' suoi voleri arbitrari. Il perchè, invece di dirigere le forze che comanda contro il principe di Parma e frenarlo nelle sue imprese, concepisce il disegno d'impadronirsi d'Anversa e di tutte le piazze occupate dai presidii francesi. In uno stesso giorno, scoppia la cospirazione a Duncherque, e Dixmuda e Dendermonda di cui i Francesi s'impadroniscono; ma falliscono dinanzi Ostenda e Bruggia.

In Anversa, crede il duca d'Angiò che abbiano ad esser seguite da buon successo le misure da lui prese, malgrado le sue inette combinazioni; corpi di truppe numerosi sono appostati presso la città; egli medesimo, alla testa della guardia, composta di Svizzeri e di Francesi, finge di voler uscire dalla piazza, per andar a passare in rassegna le truppe stanziate fuor delle mura. Impadroniscono i suoi soldati di due porte, dopo sterminato i cittadini a' quali erano affidata la guardia. Sparsi per le vie cercano i Francesi di spaventare con le grida gli abitanti, in mezzo al disordine, alla confusione ed al sangue che scorre da tutti i lati. Ecco dato l'allarme alla città; i borghigiani escono delle case armati e circolano per le vie in serrati battaglioni; il popolo, trasportato da furore, afferma quanto può alla sua difesa servire; battonsi con rabbia; i Francesi sono sterminati, scannati, dappertutto ove s'incontrano. Ma specialmente alle porte della città spaventosa è la carneficina, peggli sforzi che dall'una parte si fanno onde introdurre nella città gli ausiliarii che s'attendono, e dall'altra per la resistenza che vi si oppone. I cittadini mercé il loro valore riescono ad impadronirsi delle porte, e s'edgati que' di Anversa della perfidia dei Francesi, li perseguitano con furore e questi tutti sono posti fuori di combattimento. Mille e cinquecento cuorprobo co' moribondi corpi le vie; una moltitudine di personaggi delle classi più illustri soggiace alla medesima sorte in quella giornata; nè il duca d'Angiò raccoglie altro frutto dal tradimento che il cordoglio di averlo tentato. Sottraendosi a stento alla vendetta popolare, parte per la Francia con l'onta d'aver violato i suoi giuramenti, e perduto per sempre la fiducia dei Fiamminghi.

Il gran mogol Achebar s'impadronisce di Guzerate a danno degli antichi Arabi dell'India, malgrado i soccorsi che lor danno i Portoghesi.

Il tartaro Atai, che aveva tradito Oang-tai ai Niu-ce del settentrione, ne poteva tornare tra quelli del mezzodì, cerca di rendersene indipendente; vuol sollevare i Niu-ce in suo favore, ma rimane sconfitto dai Chinesi, come quasi sono annientati i Niu-ce del settentrione.

Morte del famoso Ionta. Oang-taichi suo figlio gli succede, ed è confermato dalla corte della China sotto il titolo di *principe di Sciun-i*.

1564

I mandatori al soldo della Spagna ne cessano di spiare tutti i passi del principe d'Orangia; per coglier l'occasione di toglierlo di vite ed essere del misfatto ricompensati. Più volte erasi tentato il colpo inutilmente; ma nato della Franca Contea, per nome Baldassare Gerard, gli dà la morte a Delft con un colpo di pistola. Arrestato l'assassino, viene giudicato e condannato ad esser squartato. Si eseguisce la sentenza, e Filippo dà agli eredi del sicario in guiderdone, come equivalente dei venticinquemila scudi d'oro che aveva promessi, le tre signorie di Lievreumont, Hostol e Dammarieu situate nella Franca Contea.

La nuova dell'assassinio del principe riempie d'indignazione l'Europa e sgarge la costernazione ed il dolore in tutte le provincie confederate. Il lutto è

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

universale; ciascuno piagne l'intrepido e costante difensore de' suoi diritti ed il fondatore della sua libertà.

In mezzo al dolore pubblico, gli stati sopportano con calma e fermezza questa erndel sciagura: tranquillo n'è il contegno e fiero insieme; rigettano con disdegno le proposte d'una pace ingannevole che lor sottopone il principe di Parma. Gli stati intendono con attività alle cure del governo; eleggono un consiglio di reggenza, preseduto dal principe Maurizio di Nassau, secondogenito del principe d'Orangia e appena in età di diciassette anni, investendolo di tutti gl'impieghi, cariche e dignità di suo padre. È questi il Maurizio divenuto tanto famoso in tutta Europa, per la profonda sua scienza nei combattimenti e nell'arte militare. Confidasi momentaneamente il comando degli eserciti della repubblica al conte di Hohenlohe, in qualità di luogotenente generale: finalmente, tutte le autorità civili e militari prestano giuramento di fedeltà al consiglio di reggenza. Allora la repubblica nascente s'avanza con sapienza e fermezza, malgrado diversi accidenti della fortuna, verso gli alti suoi destini.

Morte del duca d'Angiò, fratello unico di Enrico III, che rende Enrico, re di Navarra, il più prossimo erede della corona, e serve di pretesto al duca di Guisa per iscoppiare la lega, facendo temere ai francesi cattolici d'avere a re un principe protestante. Il duca di Guisa divien capo di essa lega; Enrico III si accosta ad Enrico, re di Navarra; Caterina dei Medici favorisce i figli del duca di Lorena, discendente di Carlo, zio di Luigi V, che ne sposò la figliuola. Il duca di Guisa pone innanzi il cardinal di Borbone, ad oggetto di poter operare per se medesimo.

Giovanni Basilovitz IV, czar di Russia, muore lasciando due figliuoli, Fedoro e Teodoro, in età di vent'anni, e Demetrio ancor fanciullo, che il enee Bagdan-Bieliski suo tutore vuol porre sul trono, in pregiudizio di Teodoro a lui maggiore, incapace di regnare. I grandi vi si oppongono; il debola Teodoro abbandona l'autorità al enee Boris-Godenow, suo cognato, che fa assassinare il giovane Demetrio.

Jernak-Timofeiev, cosacco, continua la conquista della Siberia per conto della Russia, e penetra fino al fiume Jenissei.

Edificano gli Spagnuoli Porto Bello sulla costa dell'istmo di Panama, che diviene l'emporeo del Nuovo Mondo.

Gl'Inglese fanno stabilimenti nell'America settentrionale. Una compagnia, comandata da Walter Raleigh, ottiene la disposizione delle scoperte che sarà per fare.

Il principe di Parma fa conquiste nel Brabante, senza rompere intieramente i vincoli che uniscono fra esse le città ancora addette alla confederazione, e che alle sue armi oppongono una resistenza ostinata. Teme più di tutte la città di Anversa pel suo commercio, per le ricchezze e per lo spirito d'indipendenza da cui è l'intera popolazione animata; per la facilità delle sue comunicazioni colle città confederate; per gli ajuti di viveri, di munizioni, di truppe che loro può somministrare. Tutte le quali considerazioni determinano il duca di Parma a formarne l'assedio, e senza disanimarsi alle numerose difficoltà che si affacciano al suo spirito, dà principio all'esecuzione de' suoi piani, e senza più investire la piazza. Anversa che comunica per la Schelda col mare e colle interne città della Fiandra e del Brabante, è dell'ultima importanza per le ulteriori operazioni che medita; ma questa piazza fortemente stretta alla pacificazione di Gand, coi patriottici suoi sentimenti, coll'interesse del suo commercio, la cui prosperità non è dovuta che alla libertà di coscienza e delle opinioni, non può sostenere

Era  
volgare

## EPOCHÉ ED AVVENIMENTI CIVILI

585

l'idea della dominazione spagnuola, quale di tomba della sua industria e ricchezza.

Per un lato difesa da salde mura e da insuperabili fortificazioni, per l'altro da un rapido fiume, largo e profondo che le serve a mantener le comunicazioni di mare colla Zelanda, a ricevere in copia viveri e munizioni, si stima al coperto da' terribili effetti della fame, e sembra, colla favorevole sua posizione, poter sfidare i suoi nemici, e render vani ed inutili i loro sforzi.

Il principe di Parma che specialmente mira nelle sue operazioni alla presa d'Anversa, tenta sulle prime d'incettare le comunicazioni fra la città medesima e Termonda, Gand, Malines e Brusselle; si pone quindi al fatto di prendere i forti di Liefkenshoek e di Lillo che proteggono la navigazione della Schelda; sembra anzi che l'esito dell'assedio d'Anversa voglia dipendere dalla presa di quelle due fortezze. Quindi il forte di Liefkenshoek è attaccato con tant'impeto, che sorprende la guarnigione, non ha tempo di disporvisi, e rimette la piazza in mano agli Spagnuoli; sono anche abbandonati i ridotti alzati nell'isola di Doel, e ben presto tutta la riva sinistra del fiume resta in potere del nemico; ma il forte di Lillo, posto dal lato opposto, opera veramente onorevole e coraggiosa resistenza: tutte le opere degli Spagnuoli sono distrutte in ben condotte sortite; l'inondazione cagionata dall'apertura delle chiaviche, obbliga il nemico ad abbandonare i lavori dell'assedio, e ad allontanarsi dopo una perdita considerabile.

Vede il duca di Parma nell'infelice riuscita di questa impresa, che l'assedio d'Anversa non può riuscire a bene, senza impadronirsi della navigazione del fiume; ma la sua larghezza e la rapidità delle acque sembrano ostacoli insuperabili. Tuttavia il superiore suo genio sa appianarli e farli scomparire. Impadronitosi di Gand e di Termonda, posta al conflente della Dendra e della Schelda, fa incominciare i lavori per far gittare, fra Calloo ed Ordum, un ponte sulla Schelda, ed interromperne affatto la navigazione.

Arditi annessamenti a' due lati del fiume, ne riducono il corso a metà della larghezza, ed oppongono alla navigazione difficoltà pericolose: le due teste di tali spalle od annessamenti son terminate da palafitte sulle quali si pianta formidabile artiglieria. Malgrado però il pericolo del passaggio, navigli isolati ed anche intiere flotte lo varcano. Si vede allora costretto il generale spagnuolo a compiere il suo lavoro, ed a chiudere il fiume con una catena di battelli; e siccome è privo pel dominio del forte Lillo della comunicazione per acqua con Gand, fa aprire un canale dalla Moër fin a Calloo, dove comunica colla Schelda. Imitatore di Druso e di Corbulone che con simili lavori unito avevano il Reno al Zuiderzee, e la Mosa al Reno, il duca di Parma si apre una via più certa e sicura dell'altra onde facilitare il trasporto delle sue munizioni e dei viveri. La costruzione del ponte è così solida che per tutto l'inverno resiste agli sforzi del ghiaccio convogliato dal fiume.

Alla primavera tutti i lavori del ponte son terminati; novanta pezzi d'artiglieria lo proteggono contro ogni attacco nemico, e cento cinquanta uomini ne compongono la guarnigione.

Padroni i Zelanesi del forte di Liefkenshoek, ed avendo quindi libero accesso al ponte gittato sulla Schelda, si concentrano cogli Anversesi per attaccar insieme quelle opere formidabili: nuovo Archimede, un ingegnere italiano, si esibisce a far saltare in aria il ponte; due vascelli, foderati di tavoloni robusti fortemente legati insieme, costituiscono il formidabile apparato dov'è rinchiusa

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1585

una zuda; una miccia calcolata sul tempo del tragitto, vi è convenientemente adattata; carichi di pietre enormi, di palle incatenate, d'impunerevoli pezzi di ferro, questi bastimenti son messi in acqua. La notte del 4 al 5 aprile l'apparato si abbandona alla corrente del fiume, e voga verso il punto di riunione: nel tragitto alcuni brulotti prendono fuoco, e scoppiano senza produrre verun effetto; uno dei grossi navigli si arresta presso un ridotto, fa esplosione, e sotto le rovine seppellisce la debole sua guarnigione; giunge l'altro sotto la palafitta e sotto i battelli di cui il ponte è costruito; l'esplosione riesce spaventevole; si fa sentire la scossa a molte miglia d'intorno; sollevansi le onde della Sêhelda ed escono dal loro letto; le pietre e gli altri istrumenti di morte, vomitati dal seno di quella macchina incendiaria, colpiscono migliaia di vilume; il ponte è danneggiato, ma non affatto distrutto. I rovesci che provano poscia a Kouwenstein, fan disperare agli Anversesi di sostenere più al lungo gli sforzi degli Spagnuoli; aprono le loro porte al nemico, ed il principe di Parma entra fra le mura da vincitore.

Se il generale spagnuolo acquista coi lavori di questo memorabile assedio la riputazione di grande ed abile capitano; se vede aumentar la sua rinomanza colla presa di quella importante città: Amsterdam si arricchisce in pari tempo del commercio d'Anversa, della sua industria, delle sue ricchezze; chè e negozianti ed artisti si affrettano ad abbandonare una patria sottomessa all'odiosa dominazione Spagnuola, per passarne in terra straniera a dedicarsi, sotto gli auspicj della tolleranza e della libertà, allo sviluppo dei lor talenti e della loro industria.

Minacciato il duc di Guisa d'arresto da Enrico III, col cardinal suo fratello, si ritira a Joinville co' suoi partigiani.

Il cardinal di Borbone assume in un manifesto il titolo di *primo principe del sangue di Francia*; è sostenuto da tutti i principi dell'Europa, dal papa Sisto Quinto e segnatamente da Filippo II: i duchi di Lorena e di Guisa, qualificati di luogotenenti generali della lega, danno principiu alla guerra colla presa di Tul, Verdun ed altre città. Enrico III, onde arrestare la guerra, spaglia i protestanti dei vantaggi loro concessi, e con ciò accresce le forze di quei della lega contro la sua autorità. Enrico, re di Navarra, pubblica un manifesto contro il cardinal di Borbone ed i Guisa. I *cedici*, partigiani del duc di Guisa, si dividono in Parigi l'amministrazione degli affari; i protestanti ripigliano le armi in Guienna ed in Linguadoca sotto la condotta del re di Navarra, del principe di Condé e del duc di Montmorency.

Gregorio XIII riceve a Roma un'ambasciata spedita dal Giappone da parte dei re di Bungo e d'Arima, e del principe d'Omura.

Morte di questo pontefice; Felice Peretti, cardinale di Montalto, è eletto per *adorazione* sotto nome di *Sisto Quinto*; incomincia col dichiarar Enrico, re di Navarra, ed il principe di Condé, indegni di succedere in Francia; Enrico fa affiggere l'appello alla sua bolla alle porte del Vaticano.

Moamed-Godabende, seia o re di Persia, muore; gli succede il maggior suo figliuolo Amze; ma suo fratello Ismaele, pratico d'intrighi, apposta all'ingresso del suo sceraglio parecchi assassini travestiti da donne, che gli si gettano addosso e lo uccidono; Ismaele III occupa per alcuni mesi il suo posto.

Uno schiavo giapponese che i Chinesi appellano *Ping-sieu-chi*, e i Giapponesi *Fachiba*, reso potente il signor suo, ed impadronitosi di sei piccole provincie del Giappone, riesce a farsi nominare cubo-sama o generalissimo, termina di torre ai dairi ogni avanzo del loro poter temporale, e riunisce sotto la sua

Era  
volgare

## EPOCHÉ ED AFFENIMENTI CIVILI

dominazione tutte le provincie che state erano fin allora divise e governate da principi speciali.

Giovanni Davis, inglese, va a visitare il Labrador e scuopre lo stretto che porta poscia il suo nome, come pure una parte del Groenland.

La compagnia inglese manda Halcigh con una flotta che approda alla baja di Roenoco, presso la contrada detta poi *Carolina settentrionale*.

1586

Congiura formata in favor di Maria Stuarda contro Elisabetta, regina d'Inghilterra, sostenuta dal re di Spagna e dal papa Sisto V, che la priva con una bolla de' suoi regni.

Quei della lega ripigliano le armi, sotto pretesto che Enrico III favorisce i protestanti.

Guerra dei tre Enrico; cioè Enrico III, capo della fazione realista, Enrico, re di Navarra, capo degli ugonotti, ed Enrico, duca di Guisa, capo della lega. La Francia è lacerata da tutte le parti.

Alessandro II, re di Cachet o Cachezia, parte della Georgia, si mette sotto la protezione dello czar di Russia, ed a lui si collega.

Scia-Abbas; 3.<sup>o</sup> figliuolo di Moamed-Codabende, rilevando la morte di suo fratello Amze, si unisce a Culi-can, suo visir, per formar nella corte d'Ismaele III una fazione di malcontenti; corrompono costoro il di lui barbiere, che gli sega la gola sbarbandolo. Salendo Scia-Abbas sul trono dopo la morte di suo fratello, si libera dal visir Culi-can, ristabilisce gli affari della Persia invasa da' Turchi e da' Tartari, e ridotta quasi alla città di Casbin; riforma i chesilbacchi, troppe somiglianti a' glanizzeri, che tenevano in faccende i suoi predecessori, e le indebolisce introducendo fra esse degli ufficiali georgiani.

Rivolta dei Miao-tse, montanari del Sse-cinen' contro il governo cinese, che il vicarè giunge a sedare.

I Nin-tie, scacciati dal Mongu al settentrione della Corea, si accomodano colla China ed ottengono abitazioni nel Leno-tong.

Stabilimento degli Inglesi a Roenoco diatritto da' selvaggi.

Drack s'impadronisce di S. Domingo.

1587

Accusata Maria Stuarda di cospirazione contro l'Inghilterra è decapitata a Fotheraingny per ordine di Elisabetta dopo una prigionia di 39 anni; il conte di Leicester abbandona l'Olanda, e ne lascia il governo al giovine Maurizio. Ricorrono gli Olandesi all'Inghilterra contro gli Spagnuoli, che il papa suscita ad attaccare la regina Elisabetta.

I sedici vogliansi impadronire della Bastiglia; Enrico III manda il duca Epemon a prevenirli; il duca di Maienne esce di Parigi.

Enrico, re di Navarra, avanza in Borgogna per raggiungere gli Alemanni che ne vengono a rinforzare il suo esercito; Anna, duca di Gioiosa, gli marcia incontro per chiudergli il passo. Battaglia di Coutras in Guienna, dove il re di Navarra esce vincitore, ed ove il duca di Gioiosa lascia la vita.

Francesco Maria, duca di Toscana, che, dopo la morte di Giovanna d'Austria sua moglie, avea sposata la figlia di Cappello, senator veneziano, vien avvelenato da suo fratello Ferdinando, mal sofferente quell'alleanza. Espia poscia il suo delitto governando con moderazione.

Morte di Stefano Battori, re di Polonia.

Guerra dell'imperatore Rodolfo coi Polacchi; l'arciduca Massimiliano pianta l'assedio dinanzi Cracovia; ma è costretto a levarlo, e riman prigioniero di Zamoschi, generale delle truppe polacche.

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

Sigismondo, principe di Svezia, è incoronato a re di Polonia.

Il conte di Serin, generale dell'imperator di Germania, riporta segnalata vittoria sui Turchi, che da sessanta anni non avevano cessato di far progressi in Ungheria.

I Russi costruiscono in Siberia la città di Tobolsk.

Scia-Abbas prosegue la guerra contro i Turchi, ripiglia, Tauride e sconfigge i suoi nemici fin a quattro volte in battaglia ordinata; si rende padrone di parecchie piazze sul mar Nero, e di una parte dell'Arabia.

Morte di Oang-taichi, principe di Sciun-i; la corte della China porge a Ciliche suo figliuolo l'investitura di quel principato.

La regina Elisabetta manda una spedizione a riconoscere la via dello stretto di Magellano.

1588

Morte di Federico II, re di Danimarca; suo figliuolo Cristiano IV gli succede coll'aiuto di quattro agenti che si applicano a render utile il loro governo, e che gareggiano nell'educazione del lor pupillo.

Filippo II, re di Spagna, sdegnato contro Elisabetta, che soccorre gli Olandesi contro di lui, e diretto da Sisto Quinto, equipaggia una flotta di cencinquanta vascelli, appellata l'*Invincibile* o l'*Armada* che si parte di Lisbona per invadere l'Inghilterra; ne va fin all'imboccatura del Tamigi, ed è dissipata in parte da una tempesta, ed in parte dal vice ammiraglio Drack.

Enrico I, principe di Condé, muore avvelenato a S. Giovanni d'Angeli; Carlotta della Tremouille, sua moglie, in sospetto di essere autrice della sua morte, partorisce nell'anno un figliuolo che fu Enrico II principe di Condé.

Erezione della contea di Montbazoin in ducato con dignità di pari.

Enrico, duca di Guisa, si porta a Parigi in onta al divieto del re, per unirvi ai sedici.

*Giornata delle Barricate.* Entrar volendo Enrico III in Parigi con delle truppe, trova che il passo gli è impedito da ingombri posti sulle vie, ed è costretto a ritirarsi a Châtres. Enrico, duca di Guisa, rimane padrone di Parigi, s'impadronisce della Bastiglia, e vi lascia comandante Bussi le Clerc, procuratore al parlamento, uno dei sedici.

Il duca di Savoia, genero di Filippo II, approfittando delle turbolenze della Francia, s'impadronisce del marchesato di Saluzzo.

Il duca di Guisa ed il cardinal suo fratello vengono assassinati a Blois per ordine di Enrico III; il cardinal di Borbone viene arrestato; quasi tutte le città della Francia si sollevano contro Enrico III; il duca di Maïenne, fratello del duca di Guisa, si pone alla testa della lega; Enrico III chiama in suo aiuto il re di Navarra.

Il duca di Parma assedia Berg-op-Zoom; è richiamato dai Paesi Bassi per passare in Francia.

Morte d'Islem-Cherai, can di Crimea; Gazi-Cherai, principe savio, poeta, musico e soprattutto grande guerriero, gli succede, dopo aver resi di gran servizi all'impero ottomano nella guerra di Persia.

Li-cing-leang, generale cinese, impegna i Nin-cie del mezzodì e del settentrione a rispettar le frontiere della China, onde continuare il loro commercio di pelli e di ginseng; ei li pacifica dando loro confini.

Guerra dei Giapponesi con Scian-ning, re delle isole Lien-chien, che viene soccorso dai Chinesi.

1589

Il conte di Leicester, favorito della regina d'Inghilterra, mandato in aiuto degli Olandesi con scimila uomini di truppe, avea cagionato a quel paese più

Fra  
vulgare]

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

male dei nemici stessi; odioso ai confederati pel suo orgoglio, per l'ignoranza, per l'ambizione e pei tradimenti, si era visto al punto di lor rimettere i pubblici impieghi; dopo la sua partenza per l'Inghilterra, Maurizio rinviò nella propria persona l'autorità civile e militare, e cominciò a lanciarsi in quella carriera di gloria che risanar fece poscia il suo nome per ogni dove, e lo rese il secondo fondatore della libertà; intese dapprima a rianimare lo spirito delle truppe, corrotto dagl'intrighi inglesi; come fece prendere all'opinione un andamento salutare, si mette al fatto di sostenere la lotta sorprendente della confederazione contro una potenza monarchica; rigatta con prudenza le proferte di pacificazione che non gli si presentano se non per neutralizzare i suoi sforzi, e ricondurr a poco a poco le sette province sotto il giogo della Spagna; la sua confidenza gli è ispirata dalle angustie della corte di Spagna, pegli ajuti che porge Filippo alla lega di Francia, onde imporle una regina del suo sangue, e porre così quel paese sotto l'influenza della sua corona; negli immensi suoi preparativi contro Elisabetta, per vendicarsi dell'appoggio che presta alla repubblica nascente delle Provincie Unite. Non tardano gli avvenimenti a giustificare le sue speranze; i suoi primi successi ne lasciano sperare a' suoi concittadini di più importanti e di più decisivi.

Caterina de' Medici minore a Blois.

Bussi le Clerc, conduce alla Bastiglia Achille d'Harlay, primo presidente del parlamento di Parigi, e parecchi consiglieri addetti al servizio di Enrico III.

Il duca di Maienne, capo della lega, entra in Parigi; gli danno quei della lega la qualità di luogotenente generale dello stato reale e corona di Francia; Enrico di Borbone, re di Navarra, ne viene in aiuto di Enrico III, ed aiuta quel principe a far l'assedio di Parigi. Il papa scioglie i Francesi dal giuramento di fedeltà verso il loro re. Giacomo Clement, giacobino di Sens, condotto da quei della lega, viene a S. Cloud, e vi trafugge Enrico III d'un colpo di coltello sotto l'ombelico; in lui finisce il secondo ramo dei Valois. Enrico, re di Navarra, discendente di Roberto di Francia, conte di Clermont, signore di Borbone per parte di sua moglie, sesto ed ultimo figliuolo di Luigi IX, gli succede sotto nome di *Enrico IV*; ciò che riunisce la Navarra alla Francia. Quei della lega acclamano re di Francia il cardinale di Borbone-Vendôme, prigioniero di Enrico IV a Tours, sotto nome di *Carlo X*.

Enrico IV, vittorioso del duca di Maienne, al combattimento d'Arques, presso Dieppe, e sostenuto dalle truppe venute d'Inghilterra, si avvicina a Parigi, attacca il sobborgo S. Germano, e si ritira all'avvicinarsi dei duchi di Maienne e di Nemours.

Enrico IV è riconosciuto re di Francia dai Veneziani.

Filippo II manda un esercito al duca di Savoia per sottomettere Ginevra ed i paesi circonvicini.

Dopo una guerra d'undici anni fra' Turchi ed i Persiani, questi ultimi cedono loro tre provincie, fra le quali è l'Armenia.

Grande siccità che rovina le messi nel Chiang-nan e nel Cie-chiang.

La compagnia inglese procura ristabilire la sua colonia di Roenoco; vennonchè a morire Raleigh suo fondatore cade nell'oblio.

Gli Olandesi s'impadroniscono del commercio di Lisbona, e vi comperano le mercanzie delle Indie per poi rivenderle in tutta Europa.

Battaglia d'Ivry, nella quale Enrico IV esce vittorioso per la seconda volta del duca di Maienne. Morte del cardinal di Borbone, detto Carlo X, al castello di Fontenai nel Poitù. Il papa ed il re di Spagna vogliono far dar la



Era  
volare

## EPOCHES ED AVVENIMENTI CIVILI

corona all'infanta Chiara-Engenia, figlinola d'Elisabetta di Francia e di Filippo II. Il duca di Lorena vi pretende per se. Enrico IV prende Corbeil, Melun, Laguy, e viene a formar l'assedio di Parigi che ben tosto è stretta dalla fame: il duca di Parma, mandato dal re di Spagna, ma a lungo ritardato dalla tema che il principe Maurizio possa involargli le sue conquiste, ne viene in suo ajuto: marcia Enrico IV all'incontro di questo principe, che, contento d'aver fatto levare l'assedio di Parigi, vi getta viveri, ripigliando Laguy, e si ritira ai Paesi Bassi. Lesdiguieres batte il duca di Savoia e prende Grenoble.

Morte di Sisto Quinto; gli succede il cardinal Castagna col nome di *Urbano VII*, morto tredici giorni dopo l'elezione; Niccolò Sfondrati, cardinal di Cremona, eletto sotto nome di *Gregorio XIV*, si pronuncia per Filippo II.

Scia-Abbas fissa la sua residenza ad Ispahan che gli deve molti abbellimenti, e di cui forma la capitale de' suoi statì.

Il gran-mogol Achebar continua la conquista del Bengala e d'Orissa; lascia governatori a Massudabad.

Decadenza del commercio dei Portoghesi nelle Indie orientali.

Gomez Perez de las Marignas erige Manilla di Mura, e vi edifica il forte S. Giacomo.

Guerra fra la China ed il Giappone.

1591

Dichiaratosi Gregorio XIV contro Enrico IV, vuol mandare un esercito in Francia; dichiara decaduto questo principe da' suoi diritti alla corona; i parlamenti di Francia disapprovano, e lo dichiarano complice della congiura di Spagna.

Tentativo di Enrico IV sulla porta S. Onorato, o *giornata delle farine*; prende Chartres, ed i capi della lega s'impadroniscono di Chateau-Tierri; il giovane duca di Guisa, figliuolo di Balafre, ed il giovane cardinal di Borbone, figliuolo del principe di Condé, si pongono nel novero dei pretendenti alla corona di Francia. Ajutato Enrico IV da 3 mila Olandesi, assedia Roano. Propongono i sedici a Filippo II il matrimonio dell'infanta col giovin duca di Guisa; il duca di Maienne li dissipa e punitisce.

Morte di Gregorio XIV; ha per successore Giovanni Antonio Fachinetti, cardinale di Santi Quattro, che prende nome d' *Innocenzo IX*, ma che muore nell'anno stesso.

Il duca di Savoia vuol impadronirsi della Provenza.

Il sultano Amurat avendo terminate le sue guerre contro i Persiani, rivolge l'armi sue contro l'imperatore Rodolfo II; s'impadronisce di Raab in Ungheria.

Abbas il Grande, divisa la conquista della Georgia, sollecitatovi da Morad, ministro e tutore di Luarsab, re di Carthuel, parte di quella contrada, che minacciato dal suo principe erasi ritirato ne' suoi statì; ricerca Darejan, sorella di Luarsab, e proibisce a Taimuras, re di Caehet, altra parte della Georgia, di sposarla ed accordar passaggio ai Turchi sulle sue terre; eccita quindi la discordia fra due principi, per meglio soggiogarli. Veggonsi questi ultimi, e Luarsab dà sua sorella a Taimuras. Irritato Abbas, entra nella Georgia alla testa di un esercito, e tutto pone a ferro ed a sangue.

I Niu-cie del settentrione e del mezzodì cementano la loro pace con delle alleanze; Tai-siang, capo dei Niu-ce del mezzodì, viene ucciso dal capo d'un'orda che aveva oltraggiata; l'imperator della China nomina suo zio per governarli durante la minorità del proprio figliuolo Saio-tai.

I Tartari Mancieu, orda dei Niu-cie del mezzodì, ottengono dalla China

Era  
volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

qualche legge di paese presso una montagna in cima alla quale s'innalzano borghi e limiti di pietra, su' quali incidesi la cessione che loro fu fatta.

Li-ueitan della famiglia di Li, attacca il più potente signore di Mo, e gli riprende la corte orientale del Tonchin.

Approfitta Maurizio della lontananza del duca di Parma costretto ad obbedire agli ordini di Filippo e ad andarne in Francia a recar ajuti alla lega; la città di Breda caduta in sua mano l'anno prima, gli facilita e gli prepara più importanti conquiste; si rende padrone di alcune importanti fortezze, e lo spirito d'insubordinazione e di rivolta che s'introduce fra le truppe spagnuole, gli offre nuove occasioni. Zutfen, Davenport e Nimegua gli cadono pur in mano, malgrado gli sforzi dell'esercito reale.

Nel tempo stesso la mediazione dell'imperatore Rodolfo è proposta alle Provincie Unite, per terminare la lunga querela che li divide colla Spagna; la mediazione dell'imperatore è ricusata, e gli Stati seguitano a scuotere la dipendenza spagnuola ed a consolidare la loro libertà.

Qualche tempo dopo tali avvenimenti, la morte del principe di Parma fornisce ancora a Maurizio occasione di sggiungere co' suoi successi alla gloria della patria.

1592

Giovanni III, re di Svezia, si muore; il di lui figliuolo Sigismondo, già fatto re di Polonia, è riconosciuto suo successore; ma Carlo, duca di Sudermania, suo zio, prende il governo sotto pretesto della varia religione de' Polacchi e degli Svedesi.

Ferito Enrico IV all'assedio di Roano è costretto dal duca di Parma a levarlo, malgrado gli ajuti d'Elisabetta; passata questo duca la Senna e presa Caudebec, si ritira ne' Paesi Bassi e vi muore; gli succede l'arciduca Ernesto, ma non ha verun successo.

Divisioni in Parigi fra' realisti o politici, ed i sedici.

Il cardinal Ippolito Aldobrandino, eletto papa col nome di *Clemente VIII*, ordina a' cattolici di Francia di eleggersi un re.

Il sultano Amurat fa un' invasione nella Croazia; s'impadroniscono le sue truppe di Biatch, capitale di quella provincia.

Per arrestare lo Scia Abbas, Luarab si mette in sua mano; dopo essere stato ricevuto con onore, lo fa Abbas annegare. Taimuras ricomparisce in Georgia, aiutato dai Turchi: Abbas lo spoglia, ne sposa la figliuola, fa costruir fortezze ne' suoi stati, conduce 80 mila famiglie in Armenia, e le sostituisce con Persiani ed Armeni.

Popai, tartaro di origine, e che per affari col capo della sua orda erasi ritirato nella China, e per gradi erasi alzato fin al posto di luogotenente generale delle truppe dell'impero, trovandosi contrariato dal viceré di Ning-ia in una spedizione contro i Tartari, si ribella e si assicura delle fortezze fuor della grande muraglia. Pocong-nghen, figliuolo di Popai, rapita avendo la figlia di un cittadino del suo circolo, è arrestato dal viceré, caricato di catene, punito colle percosse, e dichiarato incapace di comandare; Poiun, 2.<sup>o</sup> figliuolo di Popai, sdegnato per tale ingiuria, solleva i popoli, fa appiccare il fuoco al palazzo del viceré, e saccheggia Ning-ia. Accorre Popai, si riunisce a' figliuoli, e s'impadronisce delle piazze d'armi dell'Oang-o; la maggior parte delle garnigioni si danno ad essi; i Tartari di T'ao-o vi si uniscono sotto gli ordini di Ciolitu; assedia-no Ping-lu, dove Poiun è rovesciato da un colpo di freccia. Ciolitu leva l'assedio; dovunque i ribelli battono gl'imperiali. Raduna la corte un esercito di 300 mila uomini, senza contare le garnigioni; un corpo va a formar l'assedio

Era  
volgare

## EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

di Ning-ia, mentre un altro guarda la campagna per incettare ogni ajuto. Si chiude Popai nella città e vi riman investito; opera una sortita, e respinge gl' imperiali fino all' Oang-ord dove si annegano in molto numero. Poi ritornano, scalano la piazza, e periscono quasi tutti; formano anche una diga onde far rifluire le acque del fiume nella città. Sorte Popai coi lavoratori. Cioliti si avvicina a Ning-ia, ma non osa attaccare. La diga è rotta, si spandono le acque sul campo dei Chinesi; ma la breccia è riparata; parte delle mura è rovesciata dalla violenza dell'acqua; si dà l'assalto, ed il fuoco è preso nella città. Popai, senza via di scampo, si precipita tra le fiamme, ed i suoi ufficiali fatti prigionieri son giustiziati per le vie.

Ping-sieu-ehi è Fasciba, imperator del Giappone, instrutto dell' indolenza di Lipan, re di Corea, i cui sudditi commerciano co' suoi, s'impadronisce di Fuscian, primo porto di quel paese, e vede parecchie altre città aprirgli le porte. Spaventato Lipan lascia il governo de' suoi stati a Liori suo 2.<sup>o</sup> figliuolo e ritirasi a Ping-iang. Penetra Fasciba fin alla capitale della Corea, vi distrugge le tombe dei re, e truccida ognuno che gli si oppone. Lipan dimanda ajuti a' Chinesi, che accorrono ed arrestano i Giapponesi. Fasciba, padrone della capitale della Corea, assume il titolo di re, ed offre di preuder il fiume di Tong-chiang per limite fra' Giapponesi ed i Corsi.

Giovanni di Foca, greco al servizio della Spagna, scuopre a maestro dell' America, a 48.<sup>o</sup> di latitudine, uno stretto dietro il quale vi ha un golfo; pretende che sia il passaggio ricercato.

Il duca di Maienne aduna gli stati a Parigi; vi propongono gli Spagnuoli di dichiarare l'infanta regina di Francia; ma il parlamento di Parigi vi si oppone. Conferenza di Surenne, dove le varie parti della lega si uniscono. Abiura Enrico IV nella chiesa di S. Dionigi, e dà parte della sua abiura a' parlamenti ed al papa che resiste in riconoscerlo. Pietro Barriere ferma disegno d'assassinarlo.

Le truppe del sultano Amurat III sono due volte sconfitte in Ungheria.

Rivolta dei gianizzeri; minacciato Amurat III, apre loro la porta del seraglio, piomba lor addosso, ne uccide alcuni e dissipa il resto.

Li-iu-tsong, generale cinese, con parecchi guerrieri che fatti si erano distinguere nella spedizione di Ning-ia, si avvicina a Ping-iang; lo ricevono i Giapponesi da amico; ma sostenuto dai Corei, fa attaccare la città e la prende; dopo alcuni giorni di riposo, passa il Tong-chiang e s'impadronisce di Cai-cing. Diverse provincie tornano in obbedienza. Marcando Li-iu-tsong sulla capitale occupata dai Giapponesi, incontra una fazione da cui è ben tosto circondato; vogliono disimpegnarlo i suoi luogotenenti; arrivano i Giapponesi; il bravo lang-ien li stringe e libera Li-iu-tsong che se ne torna a Cai-cing; forte di nuovi ajuti, incendia i magazzini dei Giapponesi che abbandonano la capitale della Corea, e raggiungono il porto di Fuscian; tagliati da una flotta cinese, dimandano la pace che loro si nega; rimandan essi i lor prigionieri. Esigono i Chinesi che Fasciba paghi tributo. Consultata la corte, risponde che Fasciba deve esser trattato da ribelle che uccise il suo re.

La Scozia è turbata dagli intrighi degli Spagnuoli, che faceano sempre sperare a' cattolici poderosi ajuti dalla parte di Filippo II. Il conte Bothwell, messo in prigione per aver due volte attentato a' giorni di Giacomo VI, scappa e si salva in Inghilterra.

Enrico IV, consecrato a Chartres, è ricevuto in Parigi dal maresciallo di

Era  
volgara

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Brissac; le principali città lo riconoscono: le truppe spagnuole escono di Parigi com'anche i principali della lega.

Riceve Enrico IV una coltellata da Giovanni Chatei, allievo dei gesuiti, che son scacciati dal ricinto delle città per ordine dei parlamenti.

Filippo II fa confiscare gli effetti degli Olandesi che commerciano ne' suoi porti, e vieta a' Portoghesi ogni corrispondenza con essi, lochè determina questi a cercar un passaggio alla China ed al Giappone per i mari del norte, onde procacciarsi le mercanzie dell'oriente.

1595

Malei-Amed, sceriffo di Marocco, imprende la conquista dei regni di Gago o Gugoo, e di Tombato o Tumbat in Africa.

La corte della China ritiene Fasciba feudatario suo, evacuando la Corea; partono ambasciatori per far simili proposizioni.

Scoperta delle isole Falkland presso lo stretto di Magellano fatta da Riccardo Hawkin, inglese.

Il governo dei Paesi Bassi, dopo la morte del principe di Parma, è successivamente affidato a parecchi personaggi di poco conto; il conte di Mansfeld, che il principe s'era dato a successore, e che Filippo avea confermato, non avea potuto indurre Maurizio a venirne alle mani, nè impedire che Gertruidembergadesse in poter di lui. L'arciduca Ernesto che lo sostituisce nell'amministrazione dei pubblici affari, non è più fortunato de' suoi antecessori nelle negoziazioni che vuol intavolare colla provincia confederata; non producono le sue proposizioni verun effetto, e gli stati rimangono indeclinabilmente attaccati ai principii d'indipendenza e di libertà che hanno acclamati; non vogliono su di ciò comunicazioni. L'esaurimento del tesoro, la specie di abbandono in cui è l'arciduca lasciato dalla corte di Spagna, la guerra da Enrico IV dichiarata a quel paese, tutti questi avvenimenti gettano il principe nella più profonda melanconia, sotto la quale soccombe di soli 40 anni.

Enrico IV rompe guerra alla Spagna, che mira a turbar ancora la Francia; il duca di Maienna tien la Borgogna, ed il duca di Guisa, Reims e parte della Sciampagna; il duca di Mercœur e gli Spagnuoli dominano in Bretagna.

Sommette Enrico IV intieramente il suo regno, e si riconcilia col papa.

Gli Spagnuoli prendono Cambrai. Pace col duca di Lorena. Scontro di Fontana-Francese, dove Enrico IV fugge Ferdinando di Velasco, generale spagnuolo, ed il duca di Maienne.

Don Antonio di Prato, muore a Parigi, lasciando a Enrico IV il suo regno del Portogallo.

Amurat III, imperatore dei Turchi, muore; il suo primogenito Maometto III gli succede dopo fatti perire 19 suoi fratelli, ed annegar dieci mogli di suo padre che stimavansi incinte; seguita la guerra contro l'imperator Rodolfo II che gli toglie la città di Strigonia, e fuga il suo vizir.

Adelkan, abissinio, re di Visapur, paga tributo al gran-mogol Achabar che compie la conquista del Bengala, e ripone un vicerè a Subab, con diritto di invigilare parecchi naba e rajà; il Binasporo, governato dagli antichi Rajputi e dai Bramini, rimane solo indipendente in mezzo a' fiumi che lo cingono.

Cornelio Utman, mercatante olandese, ritenuto a lungo prigioniero a Lisbona, passa ad Amsterdam, instruisce i suoi concittadini sulla via delle Indie, e sulla maniera di farvi il commercio.

Il vicerè del Leo-tong previene la corte della China che Fasciba forma nuovi disegni, e che bisogna assicurarsi della corte giapponese; non si ha verun riguardo alle sue rimozionanze.

Fasti Univ. 6°

70

Era  
volgare

## EPOCHES ED AFFENIMENTI CIVILI

1596

Scuoprono gli Spagnuoli l'isola Salomone, una delle Terre Australi. Mendana, spagnuolo, e Quiros, scuoprono le isole Marchesi.

Il duca di Maienne fa la pace con Enrico IV.

Gli Spagnuoli continuano la guerra dal lato della Fiandra; l'arciduca Alberto, governatore dei Paesi Bassi, prende le città di Calais e d' Ardres; ed Enrico IV piglia la città della Fera.

Lega offensiva e difensiva tra la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda; il conte d' Essex prende Cadice e l'incendio.

Protegge Masometto III la Transilvania contro la casa d'Austria, prende nell'alta Ungheria la fortezza d'Agria, con un esercito di 200 mila uomini, e vince una gran battaglia a Mattia, fratello all'imperator Rodolfo II.

Lindenow visita lo Spitzberg conosciuto dagli Scandinavi e scoperto da Ugyb.

Malac, negu d'Abissinia, si muore; Zadenghel, figlio di suo fratello, gli succede con pregiudizio di Giacobbe, uno de' suoi figliuoli ch'egli aveva prima indicato. Zadenghel fa la guerra ai Galli della Nubia.

Gli Olandesi, sulle nozioni offerte da Cornelio Utman, formano un'associazione sotto nome di *Compagnia dei paesi lontani*, e confidano ad Utman quattro navigli, perchè li conduca alle Indie pel capo di Buona Speranza.

Gli ambasciatori chinesi mandati a Fasciba, ritevano alla corte della China che non si dee riconoscerlo a re del Giappone dipendente dalla China, mentre ei pretende esserlo per diritto di conquista, passano nel Giappone a son ricevuti da esso Fasciba, che però ricusa ammettere l'ambasciatore di Corea unito con loro.

Editto che scaccia i Portoghesi dal Giappone, a motivo di un'invasione che il loro orgoglio, la loro avarizia, e l'alterigia dei loro prelati, che pretendevano avere la preminenza sui grandi dell'impero, fanno temere; la nuova forma di governo da Fasciba introdotta e la tema che quegli stranieri imprendano a favorire i principi dell'impero, anelanti di ricovrare la lor autorità, tutti questi motivi determinano l'imperator del Giappone a publicar questo editto.

La regina Elisabetta manda una flotta sotto gli ordini di Raleigh per togliere il Brasile agli Spagnuoli. Eccitato Raleigh dalla voce sparsa in Europa che esista in Guiana un paese designato sotto nome di *el Dorato*, più ricco del Messico e del Perù presi insieme, si determina a percorrerlo; ma resta deluso.

1597

Gli Spagnuoli sorprendono Amiens, che Enrico IV riprende all'arciduca Alberto, mentre il principe Maurizio gli toglie sette ad otto piazze lungo le sponde del Reno, e nel paese d'Over-Yssel.

Il duca di Savoia è battuto da Lesdignieres, che gli prende S. Giovanni di Moriena e parecchi castelli.

Erezione della contea di Beaufort in ducato con dignità di pari, in favore di Cesare di Vendome, figlio legittimo d' Enrico IV.

Estinzione della prima razza dei duchi di Modena, Reggio e Ferrara per la morte d'Alfonso d'Este; il ducato di Ferrara viene riunito a' domini del papa; l'imperatore porge nuova investitura dei ducati di Modena e di Reggio a Cesare d'Este, parente bastardo di Alfonso.

Parcapandar, re di Cotta nell'isola di Ceilan, cede i suoi stati a' Portoghesi.

Utman riconosce le coste d'Africa del Brasile, si arresta a Madagascar, soffermasi alle Maldive, e si reca alle isole della Sonda; togliesi al principal

Era  
volgare

EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

soprano di Java, ed a malgrado dei nemici che gli suscitano i Portoghesi, procura agli Olandesi un principio di stabilimento nelle Indie Orientali.

I Giapponesi pongono in mare una flotta di 200 vele per attaccare la Corea e la China: Macuè, generalissimo della truppe chinesi, ne va a riunirsi a' Corei. I Giapponesi vanno dinanzi alla flotta cinese, partita dal Cie-chiao e dal Fuchien, operano discese sulle coste, ed investono Nan-iuen: Macuè vi fa passar degli ajuti. I Giapponesi prendono Tanen-cien e Lo-cica; gettano la costernazione nella capitale della Corea. Vuole Macuè lasciarla; ma Ing-chia lo rassicura. Offrono i Giapponesi di ritirarsi, se si conceda la vita agli ambasciatori chinesi che non prevennero la propria corte dei loro preparativi. Negozia Macuè per sorprendere Fusciamport a' Giapponesi. I Chinesi son riapinti.

La famiglia di Li ristabilita sul trono del Tong-ching; i signori di Mo si ritirano sulle frontiere del Iunnan. Morte di Li-eueitan; Lien-sin gli succede.

Si mostra a Venezia un uomo che spacciassi per don Sebastiano, re di Portogallo, e lo pruova con parecchie circostanze significanti; il senato non osa giudicarlo, ed ei si ritira a Firenze.

Pace di Vervins tra la Francia, la Spagna ed il papa, in occasione della quale i due re si restituiscono i paesi toltesi scambievolmente fin dal 1559, ed Enrico IV. è riconosciuto da Filippo II.

Firmata appena la pace di Vervins con Enrico IV, Filippo fa solenne cessione dei Paesi Bassi e della Borgogna a sua figlia Isabella, colla clausola espressa che in difetto di posterità, sia reversibile la sovranità nella corona di Spagna; ad onta però di tal espressa condizione, questa cessione serve di titolo per far passare il possedimento di quei paesi nel ramo cadetto della casa d'Austria.

Pria d'abbandonare i Paesi Bassi onde recarsi in Spagna, l'arciduca Alberto confida l'amministrazione delle provincie a suo zio il cardinale Andrea d'Austria; giunto in Italia, riceve l'arciduca a Ferrara la benedizione nuziale da papa Clemente VIII; passa quindi in Spagna, e la cerimonia del suo matrimonio con Isabella è celebrata a Valenza, tra le più magnifiche feste; s'imbarcano poco dopo gli arciduchi per andarne a prender possesso dei loro stati; giunti ne' Paesi Bassi ai primi giorni di settembre (1599) fanno il loro ingresso solenne in Brusselle, con pompa fin allora inusitata; sorgono alcune difficoltà sulla forma del giuramento che hanno a prestar gli arciduchi; ma son bentosto appianate ed i sovrani son inaugurati dovunque fra acclamazioni ed applausi universali.

Erezione in ducato con dignità di pari di Vendôme in favore di Cesare di Vendôme.

Longamente occupata la Bretagna dagli Spagnuoli, si sommette ad Enrico IV.

Morte di Filippo II all'Ecuriale; suo figlio Filippo III gli succede in Spagna, in Portogallo e nelle Due Sicilie; conferma la cessione dei Paesi Bassi a sua sorella; il duca di Lerme divien suo favorito.

Il gran-duca di Toscana restituisce ad Enrico IV alcune isole di cui erasi impadronito in Provenza nella guerra della lega.

Sigismondo Battori, cede la Transilvania all'imperatore Rodolfo II, e poco dopo se ne pente.

Fedoro o Teodoro, czar di Russia, ultimo principe della razza di Rurik, muore offerendo il suo scettro a Teodoro Romanow suo eugino, e ad altri tre de' suoi parenti, che lo ricusano: Boris Godenow suo tutore, in sospetto di averlo avvelenato e d'avergli fatto uccidere il figliuolo, s'impadronisce

1598

Era  
volgere

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

governo della Russia, lo lascia per ritirarsi in un monastero, e si fa costringere dalla nobiltà e da' principali signori di Mosca a riprendere il posto di czar, alla nuova che fa spargere dell' avvicinarsi del can dei Tartari, che minaccia d' invadere la Russia.

Si mostra in Lituania un quarto Demetrio, fratello di Teodoro, al quale la dieta di Polonia fornisce un esercito per riprendere la corona de' suoi maggiori.

Murat-Bey, corso rinnegato, sposa l' unica figlia di Soleiman, bel di Tunisi, e giunge a rendere i di lui stati ereditari nella sua famiglia.

Van Eyck, ammiraglio olandese, parte con otto navigli per le Indie, scuopre l' isola Mascarenas che appella *Maurizio* dal nome dello statolder, e che i Francesi appellarono poscia *Isola di Francia*; giunge nell' isola di Java, ed approfitta dell' odio degli abitanti pei Portoghesi, onde stabilirvisi; passa quindi alle Molucche, vi stabilisce delle fattorie, vi tratta con alcuni sovrani, e ritorna nella sua patria carico di ricchezze.

Ing-chiai, vedendo le truppe chinesi battute da tutte le parti dai Giapponesi, ne fa venire di nuove; si fan sostenere i Giapponesi dalla loro flotta; Macuè gli attacca, ma senza successo; fuggono i Giapponesi di fuggire, e ritornano sui Chinesi. Informata la corte dei cattivi andamenti, vuol punire i suoi generali. La notizia della morte di Fusciba o Fide-Josi è annunziata; le turbolenze del Giappone fan richiamare le truppe Giapponesi dalla Corea; la flotta mette alla vela e ritorna al Giappone. Essendo Fide-Jori, figliuolo di Fusciba, ancora in bassa età, vien confidato a Jejas-Sama, potente signore, che si obbliga a lasciar la reggenza, ed a rimettere l' impero al giovine principe quando ne sarà in età; Jejas-Sama gli fa sposar sua figlia.

I generali chinesi vantano alla corte la ritirata dei Giapponesi come effetto del valore delle truppe chinesi; ciò li salva.

Dei Normanni, dei Bretoni, dei Baschi, pescano merluzzi sul gran banco di Terra-Nuova, e servono di piloti agli avventurieri che tentano fondar colonie nelle contrade dell' America Settentrionale.

1599 Il matrimonio di Enrico IV con Margherita di Valois, sorella ad Enrico III, è annullato dal papa, assentendo le parti.

La Transilvania è presa ad Andrea Battori dall' imperator Rodolfo II.

Gli eserciti turchi sono scacciati dall' alta Ungheria, dalla Moldavia, dalla Valachia e dalla Transilvania. Dimanda Maometto III la pace a' principi cristiani che gliela negano; ei si ritira nel suo serraglio, senza che le guerre domestiche o straniere lo tolgano dal vizio in cui s' immerge.

Lo scia Abbas si serve de' Curdi per prendere Tauride, promettendone loro il sacco.

Due parenti di Fusciba, fatti prigionieri, son puniti da' Chinesi come traditori alla patria e come ribelli; tal è la fine di questa guerra che avea durato 7 anni.

1600 Enrico IV rompe guerra al duca di Savoia, e gli prende la Bresse e la Savoia.

Impalma Enrico IV a Lione Maria de' Medici, figlia a Francesco, duca di Toscana.

Don Ferdinando di Rois, conte di Lemos, scuoperta una congiura tramata da un monaco, di nome *Tommaso Campanella*, per sollevare il regno di Napoli contro gli Spagnuoli.

La guerra fra l' imperator di Germania ed il sultano dei Turchi è sospesa dalle invasioni del re di Persia e dagli ammutinamenti dei giannizzeri.

La morte di Filippo II, disceso nella tomba, non apporta alcun cambiamento

Era  
Volgare

## EPOCHÉ ED AFFINIMENTI CIVILI

1600. nel sistema seguito dal ministero contro le provincie confederate; si stima sempre poterle ridar colla forza, ossia costringerle a sommersi per l'impotenza loro in difendersi. Formano a quest'epoca gli stati generali l'ardito divisamento d'impadronirsi di Dnneberque, affine di sorprendere i loro nemici con quest'azione romorosa; il principe Maurizio è incaricato di questa spedizione brillante; ma trattenuto dai venti contrari sulla sua flotta, sbarca e si avvanza a traverso della Fiandra, verso il luogo di sua destinazione. S'impadronisce dapprima dei forti d'Udemberga e di Buden; ma il forte d'Alberto gli oppone inattesa resistenza. Maravigliato l'arciduca Alberto per tanta audacia, marcia contro il nemico, alla testa di numerose truppe; le fortezze di cui s'erano impadroniti gli Olandesi, son prontamente riprese. La rapidità della sua marcia, i suoi successi, sconcertano i piani dello statolder, il quale è sollecito a ritirarsi sopra Nieuport, e si assicura delle posizioni di Leffingne che trovasi sulla via; ma questo posto è vivamente disputato, e la sua possessione pei Castigliani non è dovuta che alle loro intrepidezze; si decide allora l'arciduca a dare combattimento; Maurizio dispone il suo esercito in battaglia presso le dune; fa cuoprire d'artiglieria le eminenti, e si riserva abilmente il vantaggio del vento e del sole; il comando dell'avanguardia è dato a Luigi di Nassau; il centro dell'esercito è composto di truppe ausiliarie, francesi e svizzere, e l'anteroguardo è formato di truppe alemanne. Non prende Maurizio alcun posto, si riserva ad accorrere ovunque sarà il bisogno per chiamarlo: pria del combattimento fe che i suoi navigli di trasporto si mettano all'alto mare: *Amici*, disse allora agli Olandesi, oggi bisogna vincere o morire; o io trionferò pel vostro valore, o non sopravviverò certo all'onta di essere battuto da genti a noi inferiori. Alla quali parole magnanimità e onori dei soldati son infiammati di nobile ardore; un vento di ponente che gli spinge contro vortici di polvere e di fumo, invola alla vista degli Spagnuoli le manovre del nemico. Si comincia il primo attacco; invano tenta la cavalleria spagnuola di penetrare nelle dune; una resistenza insuperabile si oppone al suo passaggio; è fulminata dal fuoco dell'artiglieria; vivamente stretti i repubblicani sostengono a mala pena l'urto violento dell'inimico, e stanno per piegare, quando son e proposito soccorsi e sostenuti dal corpo di battaglia; animate le due parti d'ugual furore, combattono per qualche tempo sempre col medesimo successo; l'ala destra dell'esercito olandese non può essere sforzata, mentre la sinistra esita all'incontro e spesso sta per piegare; ma sostenuta continuamente da truppe fresche, si restringe sempre, e combatte con vigore; stanchi gli Spagnuoli di tanta resistenza, son costretti e dar indietro e piegare. Il loro centro composto di truppe scelte, rimane a lungo immovibile; infine l'esercito dello statolder opera sforzi prodigiosi; assaliti i battaglioni spagnuoli da tutte le parti son sfondati, e cercano omai salvezza nella fuga. Immensa è la perdita del nemico, 3000 uomini restano sul campo, cento bandiere, bagagli, munizioni. Se in questa giornata il principe Maurizio si cuopre di gloria immortale, tuttavia è costretto a levar l'assedio di Nieuport.

I Circassi cominciano ad aver campi e capi conosciuti.

Ali, re di Cascemire, si rende tributario d'Achebar, imperatore mongolo.

Incominciamento della dinastia dei Gooreali nel regno di Nepal, a Catmandia o Cat'mandu, al piede delle montagne del Tibet ed al norte dell'Indostan, in vicinanza al gran lama, scacciatina prima i Rajputi.

Formansi in Olanda parecchie società che passano alle Indie e si succedono colla loro concorrenza.



Era  
volgare

## EPOCHÉ ED AFFINIMENTI CIVILI

1600

I più abili negozianti di Londra formano una società, e ottengono dal loro governo per 15 anni privilegio esclusivo pel commercio dell'India.

Scoprono gli Inglesi l'isola S. Elena e vi si stabiliscono.

Fuila la guerra di Corea, Macuè e gli altri generali di quella spedizione son mandati nel Sse-cuen, contro lang-ing-long, antico governatore del Pucieu, il quale, dietro lieve malcontento della corte, erasi ribellato a desolava quella provincia; Lieu-ien, uno dei compagni di Macuè, lo caccia nelle montagne e distrugge il suo esercito; vuole questo ribelle sommetterli; ma Lieu-ien ricusa il suo scritto, e risponde che vuole la sua persona. lang-ing-long, spinto nell'ultimo suo ritiro, vien preso colla sue donne, mandato alla corte, messo a morte, ed il suo paese è riunito al Sse-cuen.

In questo torno gli Eleuti od Eluti ed Oloti, fondano un gran regno in Tartaria.

Il sedicesimo secolo è non meno celebre negli annali dei popoli moderni, quanto i secoli dell'antichità che più influirono sul perfezionamento della civiltà: allora il movimento morale, da lungo tempo impresso in tutti gli animi dallo stesso reame, per liberarsi dal peso feudale, si sviluppa con attività e con energia notevole. Si fanno rapidi progressi in tutte le scienze, nelle arti e nella filosofia. Ripiglia la ragione un imperioso ascendente, e sommette al suo esame delle questioni che uomini, devoti al proprio dovere e alla generale tranquillità, non osavano nè osarono toccare.

In questo secolo Carlo Quinto e Francesco I, rivali d'ambizione e di gloria, disputansi in Italia il possesso del Milanese; lunga guerra mortale li divide durante il loro regno, ne sciupa la finanze e per l'Europa sparge il funesto pregiudizio che la gloria dei combattimenti, sia la sola degna dei principi. Francesco I che tiene il genio, la virtù, i vizi della sua nazione, è caricato di ferri a Pavia, ma non conserva meno per ciò l'attaccamento e l'affetto della Francia, perchè con nobiltà e fermezza sostiene le avversità; divenuto padrone del regno di Napoli a del Milanese, tutti gli ostacoli sembrano ormai per Carlo removibili colle sue vittorie. S'immagina che gli allori di cui si copre la fronte nei campi di Mulberg, tutto facciano a lui piegare in Germania; ma la confederazione protestante non è nè scossa nè sciolta per tale avvenimento: non fa anzi che corroborarsi sempre di più. Possessore Maurizio dell'elettorato di Sassonia, intende a stringere i legami della lega dei principi la cui religione ed indipendenza son minacciate; si unisce ad Enrico II, re di Francia, e porge a Carlo nuovi combattimenti; si pronunzia alla fine la vittoria in suo favore. Carlo è costretto a ripassare le Alpi tra le gole del Tirolo ed a ritirarsi in Italia; infine non depone Maurizio le armi che dopo la sottoscrizione della pace di Passavia, che riconosce e garantisce in ognuno la libertà di coscienza, come pure di alzare all'Eterno il suo omaggio ed i suoi voti giusta i doli suoi lumi.

Diagnato da questi ultimi rovesci, abbassò Carlo Quinto tutto ad un tratto la scena politica del mondo, e ne va a dimenticare le sue grandezze ed i suoi infortuni militari nella pace d'un chiostro.

Nel tempo stesso, cede la Francia all'impulso morale che agita la Germania, la Svezia, la Danimarca, l'Inghilterra ed i Paesi Bassi; tormentata da due implacabili fazioni, quando Francesco II discende dal trono, ed il suo luogo cede al suo successore, gli stati d'Orléans in quella vece di vegliare alla sua salute, rimangono tranquilli spettatori dell'accordo dei Guis, la cui potenza sembra vacillare, co' principi della casa di Borbone, che si dispongono a prendere la direzione degli affari generali dello stato: queste due fazioni si preparano

Era  
voltage

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1690

a servirsi, onde difendersi, dell'ipocrita pretesto della religione, o meglio concentrano tutte le loro forze, per aggravare rispettivamente il loro avversario; la corte e le genti di guerra si dividono, giusta i peculiali loro interessi; i rappresentanti della nazione, il cui primo dovere si è quello di reprimere le fazioni, non seminano nelle provincie che lo spirito d'intrigo, di cabala, di fanatismo.

Decorato da vano titolo di re, Enrico III si mostra ginoco della fazioni, e si attira il disprezzo della Francia; tutte le molle del governo sono spezzate; l'ingiustizia, la debolezza, la violenza, regnano dovunque; la confidenza, senza cui non può esistere legame sociale fra gli uomini, è alterata o distrutta. La Francia, durante questo periodo d'infortunii e di calamità, non offre all'occhio maravigliato che scene di erudeltà, di barbarie, di fanatismo, che si rinnovano continuamente fino al momento in cui Enrico IV, vincitore de' suoi nemici pel proprio valore e per le sue virtù, sale al trono de' suoi maggiori, malgrado gli sforzi impotenti della Spagna.

Dimentica allora Parigi le sue di grazie, ripiglia l'allegria, i ginocchi, le feste, i piaceri; canta le dolcezze della pace, e si abbandona a' trasporti della più eccessiva effusione. Enrico IV diventa ben presto arbitro degli stati, lavorando alla prosperità del suo regno; ai tempi della lega i pontefici di Roma non avrebbero mai pensato che il Bearnesse sarebbe un giorno pacificatore d'Italia e servirebbe di moderatore fra essi e Venezia. Avendo Paolo V lanciato la scomunica contro il doge, contro il senato e contro tutto lo stato Veneziano, in occasione dei diritti mantenuti dalla repubblica col suo vigore ordinario, la decisione di questa differenza è rimessa al beneplacito di Enrico IV, e tosto levata n'è la scomunica. Ma questo non è tutto; il medesimo sovrano protegge la nascente repubblica dell'Olanda, le porge utili ajuti, e la soccorre de' suoi tesori; infine contribuisce, alcuni anni dopo, a farla riconoscere dagli Spagnuoli libera ed indipendente, nella tregua di dodici anni, conclusa con quei repubblicani.

All'epoca stessa spiega Elisabetta sul trono d'Inghilterra un nobile carattere e dei talenti singolari; resiste con calma alla Spagna, il cui vasto potere tutta intimidisce l'Europa; quando Filippo stima giunto il momento di far le sue vendette, spezzando in mano di quella principessa lo scettro d'Albione, la flotta spagnuola, appellata l'*Invincibile*, è battuta dagli Inglesi e dispersa dalla tempesta.

Sotto il suo regno, cominciano i Bretoni a sentire la lor vera forza; il parlamento, nemico della supremazia spirituale del pontefice Romano, è protestante; e quasi l'intera nazione lo diventa; appena abbozzata la liturgia sotto Odoardo, è stabilita; infine la potenza marittima e commerciale dell'Inghilterra vien preparata dalla cure di quella per più motivi celebre principessa.

Nel Belgio il movimento generale e morale che tutta agita l'Europa, si fa sentire con energia; produce una guerra terribile il cui risulato si è l'affrancamento e l'indipendenza di parte delle sue contrade. Invano studiasi Carlo Quinto di arrestare il progresso delle nuove dottrine, con editti di estremo rigore; combatte egli le idee riformatrici di Lutero e di Calvino, siccome quelle che lasciavano largo freno alle passioni degli uomini. Sostituendolo Filippo sul trono, governa i Paesi Bassi con scettro di ferro. Se ne irritano i Belgi, si collega la nobiltà fiamminga e si confedera, per mettere ostacoli alle sue intraprese. Comincia la guerra in quelle ricche provincie, le insanguina, le distrugge; la potenza spagnuola non può omai più lottare con vantaggio nel suo reggimento oppressivo, contro l'amore della libertà; sciolgonsi i suoi eserciti e svaniscono

Era  
volgare

## EPOCHE ED AFFENIMENTI CIVILI

1800 come nebbia sulla nemica terra che li divora; dileguansi i suoi tesori, ed il genio superiore del principe d'Orangia è fatto scoglio della sua politica.

Malgrado la conquista del Portogallo, e le immense sue possessioni in Africa e nell'oriente, indebolito Filippo da questa guerra disastrosa, non arriva a far trionfare i suoi vasti disegni, dando e leggi e sua figlia per regina alla Francia.

Colla sua rigorosa politica, colle crudeltà del duca d'Alba, colla inflessibilità del cardinale di Granvelle, colla morte dei conti d'Egmont e di Horn, il cui sangue generoso scola dal patibolo, Filippo getta i Belgi nella disperazione, e provoca quindi lo stabilimento della repubblica della Provincie Unite.

Tali sono nel sedicesimo secolo le differenti scene politiche e religiose di cui l'Europa è teatro; un cambiamento universale si opera nelle sue idee, nei suoi costumi, negli usi e nel governo delle nazioni; il genio dell'uomo slanciassi allora con ardore incredibile nell'arringo delle scienze; prende glorioso posto nel commercio e nell'industria, e nella coltura di tutti i rami della pubblica economia, a tale che fa immensissimi progressi.



Era  
volgare

## RELIGIONI

1501 I francescani pubblicano il libro delle Conformità di san Francesco con Gesù Cristo, nel quale il Redentore si considera come precursore di Francesco d'Assisi.

Ristaurazione della setta maomettana degli Alidi o Siiti fatta da Ismaele, figlio di Sofi, o Xema-Aidar-Scieic, che Tamerlano, tornando dalla sua spedizione di Turchia, aveva onorato a riguardo delle sue predizioni, abbandonandogli i fatti prigionieri Turchi, ed il quale, appo i Persiani, dà a questo scisma politico e religioso la forma necessaria tra due grandi imperi vicini. Questa setta fa riconoscere Ali per successor vero di Maometto, invece di Omar, di Osman e di Abubecre, che tratta di tiranni usurpatori, e dispensa i Persiani maomettani di girne alla Mecca; il che definitivamente divide la eredenza dei Persiani da quella dei Turchi. La setta degli Alidi è opposta a quella dei Sunniti o tradizionalii, seguita dai Turchi.

*Religione dei selvaggi dell'America settentrionale e particolarmente della baia d'Hudson.* Questi selvaggi chiamavano *Manitù* un certo spirito che s'immaginavano stare rinchiuso in tutte le creature, viventi ed inanimate; ciascuno di essi sceglieva per suo Manitù il primo oggetto che gli colpiva i sensi, e l'onorava come sua deità tutelare. Gl'Illinesi espongono i lor Manitù nelle proprio capanne, e loro facevano sacrifici di cani e d'altri animali; i guerrieri li portavano in una stuoia, e gl'invocavano per riportarne la vittoria: i ciarlatani ricorrevano similmente ai Manitù, ecc. Alcuni di questi selvaggi chiamavano *Misciapus* l'Essere supremo, e *Miscinisi* il dio delle acque; quelli della Nuova Inghilterra l'appellavano *Chistan*; gli altri che abitavano le sponde del fiume San Lorenzo, il dicevano *Atauata*: appellavano il riparatore del mondo dopo il diluvio, *Messus*; que' di Virginia, *Otchee*, e gl'Irochesi *Otcon*. (V. *Cosmogonia dei selvaggi dell'America settentrionale*, articolo *Filosofia*.)

Le colonie spagnuola assoggettate per tutte le loro produzioni alla decima ecclesiastica dal papa Alessandro VI.

1502 L'Armenia abbraccia la setta di Ali.

1503 Gravami della nazione germanica contro la corte di Roma, compilati per ordina dell'imperatore Massimiliano.

Torquemada, domenicano, poi cardinale, dà al tribunale dell'inquisizione spagnuola la forma giuridica che si è sempre conservata. Fa in quattordiei anni il processo a quasi 80 mila nomi e ne fa bruciare 6 mila con l'apparato e la pompa delle feste più auguste, ch'ei chiama *Auto-da-fé*.

I settatori di Foe inducono l'imperator della China ad erigere una piramide a Foe; i suoi ministri ne lo distolgono, richiamandolo alla dottrina di Iao, di Scion, di Ceu-cong e di Confucio.

1504 I domenicani di Berna, per vendicarsi de' francescani, suppongono varie apparizioni della Vergine santissima, ad oggetto di rinfacciar ad essi la loro dottrina dell'immacolata concezione. Altre apparizioni suppongono i francescani.

Prima confessione di fede presentata dai fratelli di Boemia al re Uladislao VI. Insegnavano questi eretici la medesima dottrina degli ussiti; avanzo degli antichi laboristi, erano grandi nemici dei callisteni, nome che davano ai settatori di Giacobello, i quali credevano il calice necessario al popolo nella comunione. Siccome questi convenivano di tutto il dogma con la Chiesa, tranne il calice, *Fusti Univ.* 6°

Era  
volgare

## RELIGIONI

unironsi ai cattolici per accennare i fratelli di Boemia; il che costrinse questi ultimi a presentare la loro confessione di fede.

Emmanuele, re di Portogallo, manda al Congo missionari cattolici per predicarvi il cristianesimo.

1505

Eleus, regina degli Abissini, eccitata da Albocherque, vicerè spagnuolo, vuole far adottare ne' suoi stati il cattolicismo, ma i suoi popoli si rifiutano.

*Religione dei Cingolesi di Ceilan.* Adoravano questi popoli il sole sotto il nome d' *Irri*, e la luna sotto quello di *Anda*; rendevano un culto agli altri pianeti. Quelli delle isole Moluche adoravano l'aria o il sole.

1507

Servonsi i domenicani di Berna del giovane Yetser, frate laico, per far credere alle apparizioni della Vergine (quai tempi di vera tribolazione per la Chiesa!); fanno scendere dalla volta una donna con due angeli, per annunziargli ch'era nata nel peccato originale; che i francescani sono i maggiori nemici di suo figlio, e ch'ella vuole onorarlo delle cinque piaghe delle quali state sono favorite santa Lucia e santa Caterina. La notte appresso fanno quei frati bere al laico del vino con oppio; gli si forano le mani, i piedi ed il fianco, ed ei si desta tutto sangue: gli dicono che la santissima Vergine gli ha impresso le stimmate, ed in tale stato l'espongono sull'altare alla vista del popolo. Il frate vuol divulgare di avere nella Vergine conosciuto la voce del sotto priore: i frati, comunicandolo, gli danno un'ostia spolverata di sublimato corrosivo; l'acredine gli fa rigettar l'ostia: i frati lo caricano di catene siccome sacrilego; per salvarsi la vita, giura sopra un'altra ostia di osservare il segreto; ma fugge e rivela ogni cosa al magistrato di Berna.

1508

Bern-Harni è il primo prete che si ammoglia, erigendosi contro il celibato degli ecclesiastici.

*Religione dei Madecassi.* Parecchi osservano il sabato degli ebrei, hanno qualche nozione della creazione, della caduta del primo uomo, come pure di Adamo, di Noè, di Abramo, di Mosè e di Davide; donde si conghiettura che sieno i discendenti di alcuni gindei che un tempo vi si stabilirono. Ma molti fra essi adorano Judar come buon principio, ed Angat come principio cattivo: a questi non innalzano templi nè li rappresentano mai sotto forme sensibili nè loro rivolgono preci; bensì lor fanno sacrifici.

I Portoghesi stabiliscono l'inquisizione a Goa.

Giulio II conferisce al re di Spagna il diritto di patronato, e la disposizione assoluta dei benefici ecclesiastici nelle colonie d'America.

1509

Quattro domenicani, autori della falsa apparizione della Vergine Santa al giovane Yetser, sono condannati ad esser arsi alla porta di Berna per giudizio d'un delegato del papa.

Il cardinal Ximenes stabilisce la religione cristiana ad Oran in Africa.

Seconda confessione di fede dei fratelli di Boemia, contro un trattato del dottore Agostino in risposta alla loro prima confessione.

*Religione dei popoli della penisola di là del Gange.* È *Quiai* il nome generico degli idoli o pagode d'Arracan, del Pegù, di Siam, ecc. *Quiai-Poroguai*, dio d'Arracan, è riverito ad Orieton; il paxda o ré vi fa ogni anno un viaggio per visitare questa pagoda, a cui fa imbandire un magnifico banchetto; alla sua festa periscono parecchi fanatici, come al Giappone e nell'Indostan. *Quiai-Pavedai* s'impetra per la fertilità delle terre; *Quiai-Pimpocan* è il dio de' malati; *Quiai-Pigrai*, quello degli atomi del sole; *Quiai-Nivandel* il dio delle battaglie, e *Quiai-Does*, il dio degli afflitti della terra. *Chiac-Chiac*, dio del Pegù, che dorme da scemila anni, lo rappresentano sotto la figura umana,

Era  
volgare

RELIGIONI

di venti passi in lunghezza, coricato in atteggiamento d'uomo che dorma: il suo destarsi sarà seguito dalla fine del mondo. Quest'idolo è posto in un tempio magnifico, le cui porte e finestre stanno sempre aperte a ciascun mortale. *Pra-Prum* è il dio di quei di Camboja: *Pra-Isur*, *Pralo-Cassar*, *Probar*, *Missur* ed *Ooco*, sono famose pagode. Pei popoli di Siam, del Pegù, dei Birmani, quantunque vicini all'India, non adorano Brama, ma bensì Budda o Bud, la cui religione è una modificazione di quella di Brama. (*Ved. Gaudma, Foe*, che i Tonesigesi chiamano *Tica*, ed i Tartari *Tumets-Tuchefsi*; *Sommonacodem* dai Peguani appellato *Sommono-Rutama*.) I Touchinesi riveriscono pure sette idoli celesti che sono i sette pianeti, e cinque terrestri, consagrati agli elementi; gli Arracanesi, il cielo, la terra, i genii dell'aria, dell'acqua, delle montagne; gli astri e le parti animate dalla natura, quivi hanno adoratori e templi come alla China.

1510 Luigi XII, scomunicato dal papa, sollecita un concilio generale.

Rivolta di Napoli, in proposito dell'inquisizione che vogliono stabilirvi gli Spagnuoli.

1511 Concilio generale incominciato a Pisa da due cardinali contro il papa, e continuato poi a Milano. Non è riconosciuto.

Il papa Giulio II, citato al concilio di Pisa da Luigi XII e dal re dei Romani, ne convoca un altro nel palazzo di Laterano.

Decimonono concilio generale tenuto dai cattolici a San-Giovanni in Laterano, per la guerra santa e per sopprimere in Francia la prammatica sanzione. V'ha chi nol considera come generale.

*Religione delle isole Molucche*. I popoli di quest'isole danno all'Ente supremo il nome di *Taulai*.

1512 Il papa pone in interdetto il regno di Francia, perchè il re accettò il concilio di Pisa. Luigi XII fa da quel concilio scomunicare il papa.

L'imperator Massimiliano rinuncia al concilio di Pisa i cui membri rifuggonsi a Lione; questo principe vuol farsi papa.

*Religione dei selvaggi della Florida*. Adoravano Toia come autore del male; celebravano una festa solenne in onor suo: il popolo vi si recava proceduto dal parausti o capo del cantone: gli astanti formavano un cerchio in mezzo al quale tre juana o sacerdoti facevano salti e contorsioni cui accompagnavano con orribili urli; ritiravansi poi ed involtavansi in folti boschi, a pretesto di consultare il dio Toia: nella loro assenza, il popolo non cessava di gridare ed urlare; le donne si laceravano con iscaglie di mitulo, facendo zampillare il sangue per aria, come un'offerta che presentavano a Toia, pronunziandone tre volte il nome; il terzo giorno, i juana riportavano la risposta del dio e ricominciavano lor danze: la cerimonia terminava con un gran banchetto. Cupai era, secondo gli stessi popoli, uno spirito malefico che presedeva nel luogo in cui punivansi dopo morte le colpe de' rei, e ch'essi chiamavano il basso-mondo, per opposizione col cielo che denominavano l'alto mondo.

1513 Il concilio Lateranense condanna la filosofia di Pietro Pomponaccio, il quale sostiene mortale l'anima ragionevole, non avervene che una sola in tutti gli uomini, ed il mondo essere eterno.

*Religioni dei selvaggi dell'istmo di Panama*. Dabaiba, nata di razza mortale, fu deificata dopo morte, e chiamata la madre degli Dei: quando tuonava o lampeggiava, era Dabaiba sdegnata. Bruciavano schiavi in suo onore e disponevansi a questi atti di pietà con tre giorni di digiuno, con sospiri, con gemiti ed estasi. L'idolo di quelli della valle di Tunia presso Panama è Chiappeti,

Ecc  
volgare

## RELIGIONI

dio della guerra, e prima d'andarne in campo, sacrificavangli schiavi o prigionieri, e tingevano il corpo dell'idolo col sangue delle vittime; non formavano veruna impresa senza consultare Chiappen, e vi si preparavano due mesi avanti per via di privazioni, consistenti in astenersi dal sale e da ogni commercio con le donne.

- 1515 Lopes-Soarez, vicerè dei Portoghesi, abolisce nel paese di Travancor, presso Calicut, l'uso stabilito di consultare stregoni sul destino dei figli, e di scannarli se l'arte loro ne minacciasse la vita di qualche disgraziato.

Concordato tra Francesco I e Leone X, per l'abolimento della prammatica sanzione, col quale si convenne che il re nominerà ai grandi benefici di Francia, ed il papa godrà delle annate o della rendita di que' grandi benefici ad ogni nuova provvisione, rinunziando ai mandati, alle riserve, alle spettative ed alla prevenzione.

- 1516 Maometto ed Amet, figli di Assan-Scerif, vengono presso i Musulmani proclamati come i più solidi sostegni del maomettismo.

Il papa emana una bolla per conservare in Francia le annate; Francesco I le modera.

*Teogonia dei Messicani*, (Ved. *Religione dei Messicani o culto di Vitzliputzli*, all'anno 620 dell'era volgare.) I Messicani avevano pure una divinità chiamata *Toscatilputza* o *Tlaloch*, alla quale dirigevano lor voti per ottenere il perdono della colpa; era egli che puniva i misfatti, mandava tutti i flagelli, la guerra, la fame e la peste; a lui facevano offerte, sacrifici umani; ne celebravano la festa nel mese di maggio, che potrebbesi chiamare *la festa dell'espiazione*; ne avevano un'altra chiamata *Tozi*, che significa *avola*: era un'antica regina che avevano divinizzata ed era come la loro Cibebe. Avevano tradizioni sulla madre del genere umano, caduta dal suo primo stato di felicità e d'innocenza, la storia d'un edificio aretto dall'orgoglio degli uomini, e distrutto dall'ira degli dei, delle ceremonie d'abluzione praticate al nascer dei figli; avevano idoli fatti di farina di maiz, impastata e distribuita in bocconcini al popolo adunato nel recinto dei templi, delle dichiarazioni di peccati fatti dai penitenti, e delle associazioni religiose; eredeavano all'arrivo di vari riformatori stranieri, distinti per la carnagione bianca, per la lunga barba e per la santità della vita. Tutte queste circostanze fecero credere ai religiosi spagnuoli della comitiva di Cortez che avessero conosciuto il cristianesimo; ma si sa che tutti questi tratti del sistema religioso e mitologico dei Messicani, si trovano nel Tibet e nell'Indostan.

- 1517 Pubblicazione in Francia del concordato per ordine di Francesco I, malgrado le opposizioni del parlamento, delle università e del clero.

I Turchi ottomani s'impadroniscono dell'Egitto, annieutano interamente il califfato, mantenuto in Egitto da un principe della famiglia dei califfi abassidi che vi si era fatto riconoscere nel 1528 per lo spirituale soltanto, al tempo della distruzione del califfato di Bagdad.

Leone X crea 31 cardinali in una sola promozione; pubblica indulgenze in tutta la cristianità, ad oggetto di opporsi alle conquiste dei Turchi ottomani e per terminare la chiesa di San Pietro di Roma. Viva disputa tra i domenicani e gli agostiniani per la predicazione di tali indulgenze. Giovanni Stupitz, vicario generale degli agostiniani e primo decano della facoltà di teologia a Vittemberga, dà ordine a Martino Latero, uno de' suoi religiosi, di opporsi alle prediche dei domenicani.

Il cardinale Ximenes pubblica l'edizione della Bibbia d'Alcala, nelle lingue

Era  
volgare

## RELIGIONI

latina, greca, ebraica e caldaica. Si oppone poi al disegno da Carlo Quinto concepito di riformare il tribunale dell'inquisizione.

Sostiene Martino Lutero in Sassonia parecchie tesi contro le indulgenze, e comincia la pretesa riforma nell'università di Wittemberga.

I sultani di Costantinopoli, dalla conquista della Siria e dell'Egitto, esercitano i diritti sacerdotali dei califfi.

Giovanni di Zammaraga, primo vescovo del Messico, distrugge tutti gli antichi annali del Messico dipinti sopra tele di cotone, sopra pelli o su cortecce, per iscancellare la memoria dei tempi passati e facilitare la conversione degli Indiani.

1518 Setta dei picardi di Boemia: erano nuovi valdesi che sostenevano la dottrina degli usiti.

Lutero, infatnato dalla lettura dei libri di Giovanni Hus, sostiene tesi sopra la penitenza; insegna che ciò che ci giustifica non è niente in noi, e che siamo giustificati soltanto perchè Dio c'imputa la giustizia di Gesù Cristo come se fosse stata nostra propria, e perchè infatti possiamo appropriarcela mediante la fede; altrettanto ci dice degli altri sacramenti; a tal che, secondo lui, quando un prete non avesse alcuna podestà, purchè quegli che riceve i sacramenti abbia la fede, riceve l'effetto del sacramento. Attacca egli il libero arbitrio, e sostiene che ogni qual volta agisce per se medesimo, pecca mortalmente, non essendo potenza attiva se non riguardo al male, e soltanto potenza subiettiva riguardo al bene. Viene pertanto deferito al papa che lo cita a Roma e all'adunanza che l'imperatore aveva indicata ad Augusta: vi compare. L'elettore di Sassonia abbraccia le parti di Lutero. Leone X condanna la sua dottrina. Lutero appella dalla bolla al futuro concilio.

Melantone e Carlstadt, il primo professore, il secondo canonico di Wittemberga, si uniscono a Lutero.

1519 Zuinglio di Zurigo incomincia a predicare la sua dottrina in Svizzera. Attacca costui non solo l'autorità del papa, il sacramento della penitenza, il merito della fede, il peccato originale, effetto delle buone opere, ma ancora l'invocazione de' santi, il sacrificio della messa, le leggi ecclesiastiche, i voti, il celibato dei preti e l'astinenza delle carni.

Il dottore Eckius disputa a Lipsia con Lutero e Carlstadt, sopra tredici proposizioni di Lutero, riguardanti alla penitenza, al purgatorio, al libero arbitrio, alle indulgenze e alla primizia del papa.

1520 Lutero domanda il ristabilimento della comunione sotto le due specie affinché i fedeli ricevano il sacramento per intero. Sostiene che l'enumerazione esatta dei peccati particolari non è nè necessaria nè possibile; scrive contro i voti monastici ed i pellegrinaggi.

Leone X scomunica Lutero, e condanna 40 articoli della sua dottrina.

Lutero fa abbruciare la bolla di Leone X e le decretali nella città di Wittemberga in Sassonia; appella al futuro concilio; annienta di sua privata autorità le indulgenze, ed assicura che il papato è il regno di Babilonia; sostiene che la comunione sotto le due specie è di precetto divino, sopprime quattro sacramenti, nè riconosce che il battesimo, la penitenza ed il pane o l'eucaristia; pone invece della transustanziazione una consustanziazione nella quale pretende che il pane ed il vino rimangano nell'eucaristia, ma che vi sieno pure il vero corpo ed il vero sangue, come il fuoco si mescola in un ferro caldo col metallo; come il vino è nella o sotto la botte: riguardo alle messe, vuole che se ne recidano tutte le preghiere e le cerimonie, e che si stia alle sole parole di cui si è servito



Era  
volgare

## RELIGIONI

Gesù Cristo. Le opinioni di Lutero formano una setta che si stabilisce in mezza Europa sotto il nome di *luteranismo*. Prende egli il titolo d'*ecclesiasta di Vitemberga*. In parecchie città d'Alemagna se ne bruciano i libri.

I Portoghesi portano il cristianesimo nelle isole Maldive.

Gli Spagnuoli mandano missionarii in tutta l'America per portarvi il cristianesimo; e se ne servono per sottometterne gli abitanti che li prendono in iscambio di deï.

1522 Fernando Cortez propone a Montezuma moriente d'abbracciare il cristianesimo.

Prima dieta di Vormazia, a cui Lutero comparisce il 17 o 18 aprile. Viene esiliato ed obbligato a nascondersi.

Editto dell'imperatore contro Lutero col quale si vieta di sostenerlo, sotto pena di essere posto al bando dell'impero.

Lutero si fa porre dal duca di Sassonia in una prigione ch'ei chiama *la sua isola di Patmos*.

Enrico VIII, re d'Inghilterra, confuta le opinioni di Lutero, e difende i sacramenti; il che gli merita, a lui ed a' suoi successori, per parte del papa, il titolo di *difensor della fede*.

La facoltà teologica di Parigi censura parecchie proposizioni di Lutero.

1522 Uscendo Lutero dalla sua isola di Patmos, si reca a Vitemberga, approva l'opera del canonico Carlstad, scrive contro l'ordina dei vescovi, e traduce in tedesco il Testamento Nuovo.

Crueltà esercitate dagli Spagnuoli contro i Messicani per costringerli a viva forza a farsi cristiani.

L'imperatore cinese Sci-tsong si abbandona ai sogni degli osciang o dei tao-see, ed in mezzo alle sue donne ripete le loro pratiche misteriose. I grandi domandano la distruzione di quei settarii.

1523 Il senato di Zurigo rievoca la dottrina di Zuinglio, e vieta ai preti di esercitare le cerimonie ecclesiastiche.

Dieta di Norimberga in cui prevalgono i luterani.

Lutero scrive contro la professione delle religiose.

I Grigioni divengono Zuingliani.

Si introduce il luteranismo in Svezia ed in Danimarca per opera di Federico d'Holstein e di Gustavo Vasa.

La Polonia e la Franchia si dichiarano contro Lutero.

1524 Dividonsi Lutero e Carlstad in proposito della presenza reale, che Lutero adotta contro il sentimento di quest'ultimo.

Ecolampadio, cnrato di Basilea, abbraccia la dottrina di Zuinglio.

Istituzione dei testini fatta da Caraffa, già arcivescovo di Tesse.

Concilio tenuto al Messico per la propagazione del cristianesimo nell'America.

1525 Rivolta dei contadini sabbatisti di Franconia e di Sassonia, fino in Lorena, in favore di Lutero. Il loro capo, Tommaso Muncer, condanna il battesimo dei bambini, vuole che si ribattezzino gli adulti, insegna che non si ha a condursi che per le rivelazioni del padre celeste, nè tiene in alcun conto i sacramenti nè il culto interno della religione. Questa setta si estende in Svezia dopo la morte di Tommaso Muncer.

Lutero mena in moglie Caterina di Born, ch'era stata religiosa.

Giovanni Leclerc spezza nn'immagine della Vergine Maria a Meaux, e vien gettato nel fuoco come sacrilego.

Era  
volgare

## RELIGIONI

Alberto di Brandeborgo, gran maestro dell'ordine teutonico, abbraccia il luteranismo e si marita; ritiransi i suoi cavalieri in Germania, e nominano altro gran maestro.

Due religiosi spagnuoli introducono la riforma in Italia tra' religiosi di S. Francesco, ed appellano i lor discepoli *Riformati*.

*Teogonia dei Peruviani* (V. ella data del 550, la *Storia di Sejun*, ed e quella del 931 la *Storia di Pasciaccamac*). Gli abitanti della valle di Lima adoravano una divinità che appellavano *Rimac*, ovvero quello che parla, stantechè la consultavano in tutte le imprese, e che pareva rispondesse, in forza dell'astuzia dei sacerdoti, a tutto ciò che le si chiedeva. Illapa, terza divinità dei Peruviani, rappresentavasi armato di sonda e di clava, e lo si riguardava siccome dio del tuono.

1526 Introduce Giovanni III, re di Portogallo, l'inquisizione ne' suoi stati, malgrado le rimostrenze de' grandi e del popolo.

Il senato abolisce la messa a Zurigo.

Giovanni di Leida, capo degli anabattisti, predica l'ingnanianza dei beni e l'indipendenza delle autorità.

Zuinglio, ministro di Zurigo, attacca la presenza reale, e diventa capo dei sacramentarii, o zuingliani, o evangelici, siccome quelli che pretendevano professare la pura dottrina dell'evangelio.

Conferenza di Bade, dove Echio pruova la verità della dottrina della Chiesa sull'encaristia; luterani e zuingliani sonovi condannati.

L'elettore di Sassonia abbraccia il luteranismo, come pure il langravio d'Assia e il duca di Brunswick.

1527 Instituzione dell'ordine dei cappuccini, fatta da Matteo Baschi.

Sostiene Lutero che il corpo di G. C. non solo è nell'encaristia col pane, ma dovunque come la sua divinità. Giacomo Lefevre, detto Schmidelino, che sostiene tal opinione, viene riagnardato siccome capo degli ubiquitari.

1528 Il cantone di Berna abbraccia il luteranismo.

Martino Bucer di Strasburgo divien capo del luterano-zuingliani, o di quelli che esitano fra le dottrine di Zuinglio e Lutero.

Gustavo Vasa, re di Svezia, tiene concilio ad Erebro; vengono le opinioni di Lutero adottate, ed il cattolicismo è in quel regno abolito.

Abbattuta dagli iconoclasti una statua della Vergine in un canto della via de' Rosari, e di quella degli Ebrei in Parigi, Francesco I ve ne fa sostituire con gran pompa una d'argento.

Setta dei libertini, il cui capo Quintino sostiene che G. C. è Satana, che il vangelo è falso, che non v'ha nell'universo che un solo spirito il qual è Dio, che tutte ponnosì professar le religioni, e ceder alle passioni.

1529 *Dieta di Spira* nella quale portasi un decreto contro i partigiani di Lutero; Giovanni, elettore di Brandeborgo, e parecchi altri principi, vi protestano contro, dal che il nome a quei principi è dato di *protestanti*, nome che passa poi a' riformati, calvinisti e presbiteriani. Radunansi questi principi a Smalcalda, e forman lega pel luteranismo.

Abolizione della messa a Strasburgo ed a Basilea, dove il popolo obblige il senato a ricevere la riforma.

L'affare del divorzio di Enrico VIII è trattato davanti i legati del papa.

1530 Setta dei teosofisti, fondata da Paracelso, che degenera poscia in magia, cabala ed astrologia; rapportano alle scritture l'erudizione antica e la filosofia moderna.

Era  
volgare

## RELIGIONI

*Dieta d'Augusta*, dove i luterani fan presentare da Melanctone all'imperatore la lor confessione di fede, nota sotto nome di *confessione d'Augusta*, ed i sacramentarii o zuingliani per mezzo di Bucer e Zuinglio la loro, conosciuta col nome di *confessione di Strasburgo*. I cattolici ed i protestanti o luterani conferiscono insieme e si separano. Un terzo della Germania segue la confessione d'Augusta, e l'imperatore emana un decreto che la vieta ne' suoi stati.

*Scisma d'Inghilterra*. Non riuscendo ad Enrico VIII di far pronunziare il suo divorzio, e temendo qualche bolla favorevole a Caterina, inibisce a' suoi sudditi ogni relazione colla corte di Roma, e comincia a maltrattar il clero.

Conferenze di Merpurgo e congresso di Branngarten, dove i Zurighesi ed i Bernesi tentano di ravvicinare le loro opinioni. Stabiliscono gli Svizzeri che nessuno dei cantoni cattolici e dei cantoni protestanti debba ingerirsi per fatto di religione nelle rispettive credenze.

Chirca, usurpatore del trono dei Mongoli, rende la religione degli Osmanlis dominante nell'Indostan.

Gioachino II introduce in Prussia la religione luterana.

Approvando Gustavo Vasa il luteranismo ne' suoi stati vi conserva però i vescovi.

1531 Rivolge Zuinglio a Francesco I una confessione di fede nella quale, spiegando l'articolo della vita eterna, mette in cielo coi santi, Ercole, Teseo, Socrate, Aristide, ecc.

Stabilimento della congregazione dei Somaschi, per opera di Girolamo Emiliani, veneziano, in favore degli orfanelli.

Guerra civile fra' zuingliani svizzeri ed i cantoni cattolici. Zuinglio v'è ucciso e squartato da' cattolici.

Michèle Serveto, nato a Tarragona in Spagna, fa stampare i suoi libri contro la Trinità, dove sostiene non essere quel mistero che una finzione, e solo il Padre esser Dio, con esclusione del Figliuolo e dello Spirito Santo; sostiene inoltre che Dio nella sua sostanza contiene delle parti che l'accompagnano dovunque egli è, di modo che Dio è pietra nella pietra, albero nell'albero, ecc. Insegna che il Figliuolo non è già la seconda persona della Trinità, ma l'uomo Cristo, e che questa persona fu fatta coll'uomo; che lo Spirito Santo non è affatto Dio, ma qualche cosa dell'essenza divina, un soffio che non cominciò che alla creazione del mondo. A questa opinione marita quella degli anabattisti e dei sacramentarii. I suoi discepoli nomati furono *anti-trinitarii*. Era l'antico sistema degli ariani. Disersi poi *sociniani* ed *unitarii*, e finalmente *deisti*.

1532 L'imperator di Germania concede a' luterani la libertà di coscienza fin alla convocazione di un concilio generale.

Abolizione delle annate e del danaro di S. Pietro in Inghilterra.

Il papa cita Enrico VIII alla corte di Roma, a motivo del suo matrimonio con Anna Bolena; ei protesta.

L'istituzione dei riformati è sancita dal papa; i *picpu* erano, come i riformati, divisioni dei fratelli minori dell'ordine di S. Francesco.

Comincia Calvino a far conoscere a Parigi le sue opinioni.

1533 Fonda Clemente VII i barnabiti.

Gli Svizzeri ed i Boemi fan confessioni di fede.

Sottrae il parlamento d'Inghilterra questo regno all'obbedienza del papa, e dichiara il re sovrano della Chiesa anglicana. Cranmer, da Enrico VIII fatto

Era  
volgare

RELIGIONI

arcivescovo di Cantorberi, pronuncia il divorzio d'esso principe con Caterina d'Aragona. Il papa è proscritto e la sua effigie abbruciata.

Conquistando gli Spagnuoli il Perù, esercitano di grandi erudeltà sugli abitanti, a nome della religione cristiana.

La città di Ginevra rinunzia alla religione cattolica.

Giovanni di Leida, olandese, nuovo capo degli anabattisti, assicura che Dio gli è comparso e che lo ha nominato re; nomina dodici apostoli che annunziano il suo regno.

Fondazione della società di Gesù o dei Gesuiti, per opera d'Ignazio di Loyola, spagnuolo.

Il luteranismo s'introduce in Inghilterra.

Il papa dichiara valido il matrimonio di Enrico VIII con Caterina d'Aragona. Si fa quel principe confermare la qualità di capo supremo della Chiesa d'Inghilterra, che pressa aveva tre anni prima, e si fa dal parlamento aggiungere le primizie, le decime e le annate.

Cristierno III, re di Danimarca, introduce definitivamente il luteranismo ne' suoi stati.

Cominciamento dell'eresia di Giovanni Calvino, nato a Noyon, e protetto da Margherita, regina di Navarra.

Si spargono per Parigi degli scritti contro l'Eucaristia, con invettive contro il clero. Francesco I lascia Blois, si reca a Parigi ed ordina un'espiatione con processione, ove tutte le reliquie della città precedano il santissimo sacramento, ed alla quale assiste con tutta la sua famiglia; sono poi quelle pratiche seguite dal suppetto di sei luterani, riguardati siccome complici dell'attentato.

Alcuni missionari portoghesi recano il cristianesimo al Giappone.

Tommaso Moro, cancelliere d'Inghilterra, si dichiara contro Enrico VIII, ed è giustiziato con Giovanni Fischer, vescovo di Rochester.

Scioglie Enrico VIII da' voti loro tutti i monaci che impegnati si erano prima dei 24 anni.

Paolo III scioglie i sudditi di Enrico VIII dal giuramento di fedeltà.

Involasi la città di Ginevra alla giurisdizione del suo vescovo, come pur a quella della Chiesa romana; viene stabilito il protestantismo, e Calvino vi pubblica la sua dottrina che è poi quella di Zuinglio, e che molto non si allontana da quella anche di Lutero. Il solo punto in cui differisce da' luterani è la presenza reale. Sostiene che il corpo di G. C. non è realmente presente che in cielo, e che a noi non è unito se non dalla fede in una maniera incomprendibile, per virtù dello Spirito Santo che unisce le cose separate dalla distanza dei luoghi. Calvino di più attacca l'Eucaristia, rigetta le ceremonie ed i misteri; i suoi settarii che scacciano il vescovo di Ginevra, son nominati *calvinisti*.

I fratelli di Boemia e di Moravia s'uniscono a' luterani.

La setta degli anabattisti dissipa in Munster.

Giovanui di Leida, capo degli anabattisti, è tanagliato e abbruciato.

Don Vincenzo di Valverde annunzia la religione cristiana ai Peruviani, e la morale all'inca Atualapa, presentandogli il Vangelo. Gittatolo l'inca a terra, don Vincenzo grida all'armi, e gli Spagnuoli trucidano gl'Indiani.

*Teogonia dei Moxi, Moska, o Maysca, popoli delle Cordigliere fra il Perù ed il Paraguai.* Sul fertile piano di Condimamarca, chiuso dalle Cordigliere, e rinfrescato perennemente da venti salubri, vivevano le tribù selvagge dei Moska. Un figlio del Sole, o piuttosto il Sole medesimo, rivestito d'umane forme comparve in mezzo a que' semplici figli della natura. *Bochica* (così avea

*Fasti Univ. 6.\**

Ma  
volgare

## RELIGIONI

nome) non respirava che la felicità degli amani. Ma sua moglie *Uiateca*, quantunque dotata di somma bellezza, nodriva nel barbaro enore l'odio e la perversità. Contrariava tutti i benefici divisamenti del divino suo sposo; distruggeva i frutti da lui fatti nascere, ed osò anche scatenar di nuovo i torrenti di cui egli aveva domato il furore: stanco di tanta lotta, Bochica relegò la bella *Uiateca* ne' cieli, dove ella divenne dea della Luna. Intendendo allora senza più ostacoli a' nobili suoi divisamenti, questo dio riunì le orde erranti, loro insegnò le arti, ne compose i costumi, fecondò la terra, incatenò i fiumi, e per far iscorrere un lago che cuoprisse parte del Condimamarca, separò colla buccetta la roccia che oggidì convoglia la magnifica cascata di Toquendama: una cella aperta vicino alla cascata gli fu asilo nella vecchiezza, o piuttosto luogo della sua apoteosi, ed ivi fra preci e pie meditazioni abbandonò il terrestre soggiorno. Giusta la forma di governo stabilita da Bochica, quattro capi di tribù eleggevano il sommo sacerdote di Condimamarca, che reputavasi erede delle virtù, della podestà e dell'anima stessa di Bochica: il poter temporale era ad altro capo confidato chiamato *iz Zaque*; una città santa, rispettata da' principi, inviolabile fra le guerre più sanguinose, ricevea ogni anno visita di moltissimi pellegrini, che venivano ad adorar il pontefice ed il simbolo del Sole.

1536 Enrico VIII fa sopprimere alcuni conventi in Inghilterra.

Principio dei mennoniti, oggidì anabattisti d' Inghilterra.

1537 Cristierno III, re di Danimarca, scaccia i vescovi, abolisce l' episcopato, s' impadronisce delle rendite ecclesiastiche ne' suoi regni di Norvegia e Danimarca, e compila una professione di fede che presenta agli ecclesiastici.

Ordina Solimano II di rasare tutte le chiese greche che non si erano volontariamente rese a' Turchi. Il patriarca di Costantinopoli arresta un tal ordine. Paolo II dichiara gli Americani creature ragionevoli, avendo diritto a tutti ip privilegi del cristianesimo.

1538 Obbligato Calvino a lasciare Ginevra, si ritira a Strasburgo dove trova partigiani.

Lancia il papa una bolla contro Enrico VIII, re d' Inghilterra.

Stabilimento del diritto d' indulto a profitto del cancelliere di Francia e del parlamento di Parigi.

Setta degli antinomi, il cui capo Agricola insegna, che le buone opere non servono a nulla e che le cattive non possono nuocere.

Spezzansi in Inghilterra le immagini della Vergine e dei Santi, spogliansi le tombe dei martiri, e se ne profanano le reliquie; le ossa di Tommaso Becket, antico arcivescovo di Cantorberi, son condannate ad essere abbruciate. Pubblica il papa la scomunica contro Enrico VIII. I vescovi d' Inghilterra si pronunciano contro il santo padre.

Uniscono i zuingliani al resto dei Valdesi da circa dugent'anni ritirati nelle valli della Savoia, della Provenza e del Piemonte.

1539 Dieta di Francoforte per l' accordo dei Lutерani e dei cattolici.

Insinuasi il luteranismo nella Misnia, in Turingia e nell' elettorato di Brandeburgo.

*Statuto di sangue, o legge dei sei articoli*, stabilita in Inghilterra da Enrico VIII, che pronuncia pena di morte contro chiunque attaccasse i sei articoli ch' essa contiene sulla presenza reale, sulla comunione, sul celibato dei preti, sull' osservanza del voto di castità, sulle messe particolari e sulla confession auricolare, intieramente conformi alla legge cattolica.

Il parlamento d' Inghilterra sopprime le grandi abazie.

Era  
volgare

RELIGIONI

Accordano i luterani al langravio d' Assia licenza di sposare due donne.

Attacca Lutero l' autorità del concilio e della Chiesa.

L'imperator cinese Sci-tsong, dato alla setta degli oceang ed a quella specialmente dei tao-sse, che gli promettono l' immortalità, vuol rimettere a suo figlio le redini del governo, per aver campo d' attendere più comodamente alle pratiche loro superstiziose.

1540 Francesco Saverio e Simone Rodrigo vanno in Portogallo, dove il re Giovanni III prepara una missione per le Indie.

Il parlamento d' Inghilterra sopprime i cavalieri di Malta.

Enrico VIII fa carcerar e punire i protestanti de' suoi stati.

Approva il papa l' istituzione dei Gesuiti, col nome di *cherici regolari della compagnia di Gesù*, colla clausola che il numero loro non superi mai i sessanta.

Il luteranismo s' introduce in Ungheria.

Il parlamento di Provenza condanna al fuoco diciannove principali abitanti di Merindol, sospetti d' esser Vandesì.

1541 *Dieta di Ratisbona* nella quale l' imperatore acconsente a sospendere il decreto della dieta d' Augusta, fino a che tengasi un concilio generale o la dieta dell' impero.

Enrico VIII fonda in Inghilterra sei nuovi vescovati.

Parte Francesco Saverio per la sua missione delle Indie Orientali, in qualità di legato apostolico.

Il cardinal Sadoletto intercede per i Valdesi; Langezi, comandante in Piemonte, differisce l' esecuzione del loro giudizio; Francesco I loro perdona, a condizione che abbinno; il presidente d' Oppeda continua il processo; l' avvocato generale Guerino fa marciar delle truppe, ed i Valdesi fuggono; i soldati scannano le donne, i fanciulli, i vecchi, sessanta nomini e trenta donne son trucidati nel borgo di Cabrières; ventidue villaggi son fatti cenere, fucilate gli abitanti; alcuni si salvano in Piemonte.

Rientra Calvino in Ginevra, dove stabilisce concistori, colloqui, sinodi, degli anziani (invece di sacerdoti), dei diaconi e dei sopravveglianti; regola la forma delle preghiere e dei peccati, come pure le ceremonie; vi stabilisce infine una camera concistoriale, col potere di censurare e di scomunicare.

1542 *Dieta di Spira*, dove la città di Trento, proposta dal papa a luogo del concilio generale, vien accettata dai principi cattolici.

Alla morte di Giacomo V il cattolicesimo lotta in Scozia colla riforma.

1543 L' arcivescovo ed elettore di Colonia abbraccia il luteranismo.

Il parlamento di Parigi condanna le istituzioni di Calvino.

Moltiplicansi i Gesuiti e si spargono per tutt' gli stati cattolici, facendo il quarto voto d' obbedire al papa.

Francesco Saverio predica il cristianesimo alle Indie.

Barbarossa II fa cangiare una gran casa di Tolone in Moschea.

Stabilimento dell' inquisizione al Perù.

1544 L' esercizio della religione cristiana è interdetto in Svezia.

*Dieta di Spira* ove ordina Carlo Quinto che la camera imperiale sia per lo iussu ripartita, composta cioè di giudici cattolici e luterani per metà.

Gli anabatisti e gli eretici, nominati *libertini*, spargonsi per la Francia, per l' Olanda e paesi vicini.

David Giorgio pubblica la loro dottrina in Frisia; nega la vita eterna, riprova il matrimonio, ammette la comunione delle donne, e pretende essere terzo

Era  
vulgare

## RELIGIONI

figliuolo di Dio, mandato a riparar Israele, non per la morte come G. C., ma per la grazia. Per evitare le persecuzioni mossegli contro, si ritira a Basilea.

Francesco Saverio converte i Paravas, e va al regno di Travancor ove battezza 10,000 proseliti. (Non ne conosceva la lingua.)

1545 L'avvocato generale Gnerino, autor della strage dei Valdesi, è impiccato; il presidente d'Oppeda riesce innocente.

Scrive Lutero contro il papato, che pretende fosse da Satana stabilito.

*Ventesimo o decimottavo ed ultimo concilio generale tenuto dai cattolici a Trento*, dopo essere stato dapprima indicato a Mantova ed a Vienzeuza, contro Lutero, Zuignlio, Calvino, per la riforma della disciplina e dei costumi.

Paolo III stabilisce a Roma la congregazione del tribunale dell'inquisizione, col nome di *santo officio*.

Il parlamento d'Inghilterra accorda al re i beni delle chiese, dei seminari, collegi e spedali.

1546 L'elettor palatino introduce la riforma ne' suoi stati.

Ordina il concilio di Trento che i prelati siano sempre rivestiti dell'abito della lor professione; che non si comprenda la Vergine nel peccato originale, ma che non la vi si eccettui; stabilisce la dottrina dei sette sacramenti.

Morte di Lutero ad Ialebe.

Si perseguitano in Francia i Luterani; 14 ne son bruciati a Meaux.

L'imperator cinese Sci-tsong, più che mai entusiasta per la dottrina dei tao-se, mette in dignità Tao-ciaug-uen di quella setta, nella speranza di ottenerne il secreto dell'immortalità; gli assegna appuntamenti uguali a quelli dei ministri di stato.

1547 Grande rivolnzione a Napoli per l'inquisizione che vuolsi ivi stabilire; l'imperatore acconsente alla esclusione di questo tribunale, ed accorda amnistia ai ribelli.

Il concilio di Trento decreta che non possansi possedere più benefizii senza permissione del papa.

Il concilio di Trento è trasferito a Bologna.

Alla morte di Enrico VIII, ch'erasi costituito capo della Chiesa anglicana, Tommaso Cranmer, arcivescovo di Cantorberi, ajutato dal duca di Sommerset, protettore del regno, fa ammettere il protestantismo in Inghilterra, o meglio un miscuglio della dottrina dei sacramentari con quella dei luterani. Vi si stabilisce la comunione sotto le due specie, e vi si aboliscono le messe private. Il parlamento porge al re il potere di disporre dei vescovadi, ed esige dai vescovi una dichiarazione espressa di far professione della dottrina, secondo che di tempo in tempo sarà stabilita o riformata dal re e dal clero.

Paolo III fonda vescovadi e arcivescovadi al Messico.

Setta degli unitari, nuovi sociniani od anti-trinitari.

1548 *Interim* pubblicato in Germania in favore dei luterani, in attesa del ristabilimento del concilio generale a Trento. Vi tollera l'imperatore il matrimonio dei preti, e permette la comunione sotto le due specie; ma è disapprovato dai cattolici e dai protestanti.

Stabiliscesi in Inghilterra il canto dell'ufficio in lingua volgare; il parlamento vi permette il matrimonio dei preti; vi si abolisce la messa, e si pubblica una nuova liturgia, nella quale annientasi gran parte delle ceremonie cattoliche.

Il luteranismo si stabilisce in Polonia.

Era  
volgara

RELIGIONI

Francesco Saverio, dopo essere stato a Meliapur, a Ternate, alle isole del More ed a Ceilan, per predicarvi il cristianesimo, battezzativi 25 mila individui senza conoscerne le lingue, ritorna a Goa.

Bartolommeo di Las Casas, vescovo di Chiapa, ritorna dall'America in Spagna, per dolersi con Carlo Quinto delle crudeltà che i sacerdoti spagnuoli esercitano contro gl' Indiani.

1549 Disputa dei luterani che in occasione dell'*interim* dell'imperatore si dividono in due sette; quelli che acconsentono ad adottare l'*interim*, con Melantone alla testa, son detti *interimisti* o *adiaforisti*, cioè a dire *indifferenti*. Calvino e Bullingero fanno fra gli Svizzeri ed i Grigioni un accordo che sussiste tuttora.

Maria, regina di Scozia, si dichiara contro i protestanti.

Editto d' Enrico II contro i protestanti.

Dopo avere Paolo III inutilmente tentato di stabilire il concilio generale a Bologna, finisce col sospenderlo.

1550 *Dieta d' Augusta*, dove Carlo Quinto emana un editto contro i luterani che incominciavano a stabilirsi nei Paesi Bassi.

Estendousi i Gesuiti in Sicilia in Africa ed in America.

Giulio III, nuovo papa, ristabilisce il concilio generale a Trento.

Riducesi in Inghilterra la forma di ordinazione dei vescovi, all' imposizion delle mani ed alla preghiera, senza unzione, ecc.

Istituzione a Granada dei fratelli della Carità, per opera di Giovanni di Dio, nato in Portogallo.

Andres Osiander, bavarese, discepolo di Lutero, sostiene in Prussia che l' uomo non è giustificato dalla fede, ma dalla giustizia di Gesù Cristo, cosicchè l' uomo sarebbe cristiano per natura e per grazia.

Editto contro le piccole diete ed altri abusi della corte di Roma nell' impetrazione dei beneficii.

Giacomo Ziegler si dice precursore del Messia.

Francesco Saverio porta il cristianesimo al Giappone.

1551 Non essendo Las Casas ascoltato nelle sue rimostranze, rimette il suo vescovado al papa.

Proibisce Enrico II a' suoi sudditi di mandar denaro a Roma per le bolle del papa che minaccia di porre la Francia in interdetto; richiama dal concilio di Trento i vescovi francesi.

S' introduce la riforma in Irlanda dopo molte turbolenze.

Otengono i Gesuiti in Francia lettere patenti di stabilimento; il parlamento e l' università negano di riconoscerli.

Martino Bucer, da Cranmer chiamato a lavorar nella riforma, pubblica in Inghilterra una nuova confessione di fede e corregge la liturgia.

Acconsente Giulio III a ristabilire il concilio di Trento, il quale decide che il corpo di Gesù Cristo è sotto l'apparenza del pane, ed il suo sangue sotto quella del vino; che il corpo ed il sangue sono insieme in ciascheduna delle due specie per concomitanza, tutti intieri, riprodotti in un istante in ogni particella ed in ogni goecia, cui dovesi un culto di latria.

1552 I luterani tengono in Francia delle scuole in mezzo alla campagna, che si appellano *scuole buissonnières*; sono proibite.

L'imperatore accorda la libertà di religione ai protestanti di Germania che mandano ambasciatori al concilio di Trento; è ciò che appellasi *pacificazione di Passavia*.



Era  
volgare

## RELIGIONI

L'esercizio del luteranismo vien permesso in Ungheria, ma ben presto vietato.

I padri del concilio lasciano Trento a causa della guerra.

Morte di Francesco Saverio alla vista delle coste della China, nell'isola di Sancian; aveva impreso a portare il cristianesimo in quell'impero.

1553 Maria, regina d'Inghilterra, ristabilisce il cattolicesimo nel suo regno, e tutte muta le istituzioni di suo padre.

Michele Serveto, capo degli anti-trinitarii, è giustiziato a Ginevra per le sue opinioni sui misteri della Trinità, e per gl'intrighi di Calvino.

1554 In Francia son abbruciati parecchi protestanti.

Solenne riconciliazione dell'Inghilterra colla Santa Seda.

Creazione dell'ordine militare di S. Stefano per opera di Cosimo de' Medici.

La facoltà di Parigi ed il vescovo si oppongono allo stabilimento dei Gesuiti in Francia.

Estendonsi i Gesuiti in tutti gli stati cattolici d'Europa, a Gerusalemme, a Costantinopoli, nell'isola di Cipro, e mandano missionari al Congo ed al Brasile.

1555 Il socinianismo si propaga in Polonia ed in Transilvania; Lelio e l'austo Socino che G. C. non è Dio, che il Verbo non esistè avanti l'incarnazione, che è solo superiore alle altre creature in grazia e in merito; che Gesù Cristo non è mediatore fra Dio e gli uomini; che non soddisface pe' nostri peccati, e che le pene dell'inferno non sono già eterne. Segue la dottrina di Zuinglio sull'Eucaristia, e quella di Calvino sugli altri dogmi.

Il calvinismo si stabilisce a Parigi.

Tutta la corte di Margherita di Navarra, sorella di Francesco I, è calvinista; metà di quella del re di Francia lo è parimenti.

I Gesuiti vanno alla China ed al Giappone.

1556 Cranmer, arcivescovo di Cantorberi, è abbruciato per ordine della regina Maria, per essersi fatto protestante, come pure 800 Inglesi.

Alberto, duca di Prussia, abbraccia la confessione di Augusta.

Il calvinismo si stabilisce in Orleans.

Ritirasi Carlo Quinto nel convento S. Giusto.

1557 L'inquisizione è istituita in Portogallo da don Giovanni III, sul piede stesso di quella di Spagna.

Si estende il protestantismo in Polonia.

Fondazione della festa della Cattedra di S. Pietro in Roma, in proposito dell'opinione di taluni che pretendevano che S. Pietro non ne fosse mai andato a Roma.

1558 Adunansi i luterani a Parigi nel prato dei Cherci; Antonio di Navarra, padre di Enrico IV, e Giovanna sua moglie, vi si trovano anch'essi.

Valentino Gentili, nuovo ariano, nega la divinità di G. C.

Sommossa a Edimburgo in Scozia, in proposito dell'esecuzione degli eretici; la reggente è costretta a permettere loro di far l'ufficio in lingua volgare.

1559 La regina Elisabetta rinvoca gli editti di Maria favorevoli ai cattolici, e ripristina in Inghilterra la religion protestante; prend'ella il titolo di *sovrana governatrice* in ogni fatta di cose secolari ed ecclesiastiche. La liturgia, abbozzata sotto Odoardo VI, è stabilita quale esiste oggigiorno; si conserva la gerarchia con assai meno ceremonie di quello sia fra' cattolici, ed un poco più dei luterani; la confessione è permessa e non ordinata; la credenza è ammessa che Dio è nell'Eucaristia senza transustanziazione. Ciò in generale costituisce la religione

Era  
volgare

RELIGIONI

anglicana. Di più, Elisabetta lascia che ognuno adori Dio giusta i suoi principii, purchè si sia sommessi alle leggi dello stato.

Stabilimento di una camera ardente in Francia ed in Spagna, per giudicare i delitti contro la religione.

I calvinisti tengono il lor primo sinodo a Parigi.

Grandi turbolenze in Scozia in fatto di religione; i protestanti prendono a capo Giacomo Stuardo. Abolisce il parlamento la religione romana, e stabilisce la confession di fede di Ginevra.

L'imperator Ferdinando accorda ai protestanti di Germania il libero esercizio della lor religione.

Istituzione dell'ordine dello sperone d'oro, pel papa Pio IV.

Il papa dichiara tutti i re, principi e prelati eretici, decaduti dai loro regni, dignità e benefizi, lasciandoli in preda a' principi cattolici.

Anna del Bourg, membro del parlamento di Parigi, è impiccato ed abbruciato siccome calvinista.

Sollevasi il popolo di Roma contro lo stabilimento di una prigione per l'inquisizione.

Minas, re degli Abissinii, scaccia i cattolici da' suoi stati.

Accorda Francesco II un editto di tolleranza in favore dei riformati.

Cospirazione d'Amboise dei calvinisti in Francia.

Editto di Romorantino che, per tener luogo dell'inquisizione, la quale il cardinal di Lorena voleva stabilire in Francia, attribuisce la conoscenza del delitto d'eresia ai vescovi ed ai loro ufficiali.

Lega dei pitocebi o dei protestanti in Fiandra, che si oppongono allo stabilimento dell'inquisizione nei Paesi Bassi; eranvi fra essi molti cattolici.

Si dà a' calvinisti il nome di *ugonotti*.

Setta degli indipendenti in Inghilterra e nei Paesi Bassi, da cui escono i puritani, i presbiterani e gli antinomi.

Pio IV ristabilisce il concilio di Trento.

*Teogonia degli abitanti della Luigiana.* Non chiamano i vecchi alla conoscenza delle antiche parole se non se quelli che si fanno distinguere per saviezza. Hanno l'idea di un Essere supremo che chiamano il *Grande Spirito*; ha sommasi altri spiriti sempre pronti ad eseguire gli ordini suoi; l'aria è piena di altri spiriti malefici che quei popoli implorano onde placarli; fanno loro offerte e s'impongono digiuni in loro onore, durante i quali si privano delle loro donne; molti non hanno idoli nel loro tempio; vi mantengono, con certi riti, il fuoco che riguardano sacro. Ogni uomo è sacerdote e medico; i capi delle famiglie son come i ministri del matrimonio; il gran capo pretende discendere dal Sole.

Minas, negu degli Abissini, fa rinchiudere dei missionari portoghesi.

L'imperator della China, occupato del secreto dell'immortalità, raduna tutti i libri dei tao-ssu.

Assemblea dei principi protestanti a Naumborgo, dove i nunzi del papa son ascoltati senza successo.

I Valdesi delle montagne di Savoia abbracciano il calvinismo.

Carlo IX emana un editto in favore dei riformati, che riduce al bando le pene da pronunziarsi contr'essi.

Incominciamento delle guerre di religione in Francia, fra il principe di Condé, capo dei protestanti, ed il duca di Guisa, capo dei cattolici.

Colloquio di Poissy, concesso da Caterina de' Medici ai capi degli ugonotti,

1570

1564

Era  
volgare

## RELIGIONI

per abboccarvisi coi cattolici. Teodoro di Beze vi tratta coi cardinali di Turnon e di Lorena.

I Gesuiti son ammessi in Francia a condizione di restar sommessi ai vescovi, e solo in forma di società e di collegi.

Giovanni Tanquerel, bacelliere in teologia, sostiene che il papa, come vicario di Gesù Cristo e monarca della Chiesa, ha per sudditi tutti i principi cristiani così al temporale come allo spirituale, e che può spogliarli dei loro regni quando sono ribelli. È costretto dal parlamento a ritrattarsi.

Fine dell'ordine dei cavalieri di Livonia.

L'imperatore del Monomotapa è battezzato con tutta la sua corte da un gesuita portoghese che fa poco dopo morire, ad istigazione di alcuni arabi.

Persuasio l'imperator della China della realtà del segreto dell'immortalità dei tao-ssè, malgrado la morte di tutti i suoi maestri, ne fa cercar di più abili, e raccoglie fin a 769 volumi sopra questa scienza.

1563 Editto che accorda agli ugonotti il pubblico esercizio della lor religione in Francia, fuori però delle città.

S'introduce il saccinismo in Polonia, dove Giovanni Sigismondo lo protegge.

La libertà del culto è pubblicata in Transilvania dal vaivoda.

Decide il concilio di Trento essere di fede che né i laici né gli ecclesiastici, quando non consacrano, non tengono obbligo di comunione sotto le due specie; aver la Chiesa il potere di stabilire e di cambiare nella dispensa dei sacramenti, senza toccar nondimeno al fondo della loro essenza; ricevere sotto ciascuna delle due specie, Gesù Cristo intero ed il sacramento, ed i fanciulli non esser tenuti alla comunione sacramentale.

*Prima guerra di religione in Francia.*

Strage degli ugonotti a Vassy, in una capanna dove predicavasi, commessa dalle genti dei Guisa, principi di Joinville. Il cardinale era appoggiato sui cancelli delimitero durante l'esecuzione.

Setta degli episcopali in Inghilterra, che diventa il ramo protestante dominante; unisce il dogma di Calvino alla maggior parte delle ceremonie della Chiesa cattolica; conserva l'ordine episcopale e la gerarchia ecclesiastica.

1563 Il concilio di Trento pronunzia anatema contro quelli che rigettano l'invocazione dei santi, che non venerano le loro reliquie, e che negano il purgatorio: permette i voti in età di 16 anni pegli uomini, e di 12 per le donne.

Stabilimento dei Seminari fatto dal concilio di Trento.

I cardinali d'Armagnac e di Strozzi formano in Lingoadoca una lega per la difesa del cattolicesimo, eh'è poi origine della *gran lega*.

Fine del concilio di Trento che aveva cominciato nel 1545: Duferrier, ambasciatore di Francia, fa le sue proteste contro tutto ciò che fu fatto nel concilio; il procurator generale propone di ammetterne la dottrina, e di rigettarne il regolamento e la riforma, siccome contrarie alla Chiesa gallicana. Gli articoli rigettati davano a' vescovi l'amministrazione degli spedali, attribuivano al papa il giudizio de' vescovi, ed i laici sommettevano alla giurisdizione episcopale.

Il calvinismo s'introduce in Ungheria sotto Zapolski.

Sinodo di Scislons, dove i calvinisti propongono di abolire la potenza di-spotica, il papato ed il litigio, che appellano *le tre pesti del genere umano*.

*Religioni dei Tartari e dei popoli di Siberia.* Natagai o Ia è il nome che i Mongu ed i Calmucchi danno al Dio creatore di tutte le cose, senza rendergli nondimeno nessun culto. San-Pan è un idolo di terra cotta o di metallo, che

Era  
volgare

RELIGIONI

vanno a cercare al Tibet, e che portano al collo. Serguier è una rope al di sopra d' lakuts in Siberia, che gli lakuthi prendono per una divinità; riguardano Ulotoon come capo degli spiriti e Taog-hra come il dio supremo. Kotku è il dio principale dei Kamtskadali; Tuila, figliuolo di Pilat-Scintebi e Gaetch, figli di Toila, sono i loro iddii della guerra, dei vulcani e dei tremuoti, e sono discendenti dal dio del cielo. È Tora il primo dō dei Tachuwachi che adorano pure Sir, Siulsoren-Irsene e Smodon, come suoi subalteri. I Tongusi hanno dei di legno o di rame che appellano *Chevichis*, ed a' quali pongono un po' di crema o di grasso sulla bocca, per renderseli propizi. *Sckai* è il nome che i Moscaniani danno al cielo. Vecchio-dell'-Oby è il dio della pesca appo gli Ostiacchi: quest' idolo è di legno, ha due occhi di vetro, ed un grugno di porco con un uncino di ferro, attributo simbolico che fu intendere come questo dio della pesca prenda il pesce del mare e lo faccia entrare nella riviera dell' Oby; gli offrono le primizie della lor pesca, se fu buona, prodigandogli invece mille oltraggi se fu trista.

1564 Istituzione dell' *Indice*, o catalogo di libri la cui lettura viene proibita a Roma.

Morte di Calvino.

Il concilio di Trento è accolto dai Portoghesi, dai Veneziani, dai Polacchi e dal duca di Savoia, dagli Spagnoli, dai Fiamminghi, dai Napolitani e Siciliani, colla riserva dei diritti dei principi. Persiste l'imperatore a dimandar l'uso del calice e del matrimonio dei preti; il papa accorda il primo articolo, nega il secondo.

Istituzione della congregazione dei padri dell' Oratorio, fatta da Filippo Neri.

1565 Il patriarca degli Armeni riconosce l'autorità del papa.

Confederazione dei pitocchi dei Paesi Bassi, per dimandar l'abolizione dell'inquisizione e degli editti contro i protestanti; questi pitocchi erano gentiluomini protestanti, così chiamati per far la corte alla governatrice dei Paesi Bassi.

*Seconda guerra di religione in Francia.*

1567 Scrive Bajo sul libero arbitrio, sulla giustificazione, sul sacrificio, sul merito delle opere, sulla prima giustizia dell'uomo, sulle azioni degli infedeli e sui sacramenti; sollevasi contro la grazia, contro il peccato originale e la morte di Gesù Cristo. La sua dottrina è condannata dal papa; la setta sua vien appellata *bajanismo* e di là nasce poi il giuseoismo.

1568 *Terza guerra di religione in Francia.*

Accordasi l'esercizio della religione riformata ai ribelli dei Paesi Bassi.

Riforma dei carmelitani fatta da S. Teresa, origine dei carmelitani scalzi.

Setta dei puritani in Inghilterra, così chiamati perchè voleodo passare per più puri degli altri calvinisti, incominciano a rinvocare in dubbio la disciplina ricevuta nella Chiesa anglicana, la liturgia e l'autorità dei vescovi; vogliono ridurre tutto quanto concernere la religione, sul modello della Chiesa di Ginevra; rigettano tutte le liturgie, senza eccettuarne l'orazione domenicale, e non ammettono tradizione veruna.

Giovanni III, re di Svezia, vuol ristabilire la religione cattolica nei suoi stati, e ne è impedito dai signori.

Pubblicazione della bolla *In coena Domini*, prononcianta scomunica contro quelli che si appellano al concilio generale dei decreti del papa; vien rigettato dalla maggior parte delle potenze.

1570 Pio V scomunica la regina Elisabetta.

*Fatti Univ. 6°*

Era  
volgara

## RELIGIONI

La religione romana abolita in Olanda per non aver più nulla di comune cogli Spagnuoli.

Permettesi in Francia agli ugonotti l'esercizio della lor religione nei sobborghi di due città per ogni provincia, e l'accesso agli impieghi.

Imprende Bajo a spiegare la sua dottrina in pubbliche lezioni.

Unione dei luterani e dei zuingliani in Polonia.

Istituzione delle figlie della carità fatta da Giovanni di Dio, portoghese.

Editto della regina d'Inghilterra contro i cattolici.

Filippo II stabilisce l'inquisizione io America, ma esenta gl' Indiani dalla sua giurisdizione.

Il papa manda in America la bolla della erociata per l'assoluzione dei falli passati, e la permissione di mangiare di grasso in quaresima.

1571 Estingue Pio V l'ordine degli umiliati stabilito nel Milanese, perchè quattro di essi cospirarono contro la vita di Carlo Borromeo che voleva riformare la vita loro scandalosa.

1572 Conferma Pio V la congregazione dei fratelli della carità, col voto di conservarsi al sollievo dei malati.

Strage di S. Bartolommeo, dove 70 mila calvinisti o protestanti restano uccisi a Parigi e nelle provincie: Carlo IX e Pio V fanno processioni in ringraziamento a Dio di ciò. Gregorio XIII suo successore l'approva.

Istituzione dell'ordine militare di S. Maurizio in Savoia.

La religion protestante si estende in Fiandra.

1573 Istituzione della festa del Rosario, in memoria della vittoria di Lepanto.

Stabilimento dei cappuccini in Francia.

1574 I protestanti di Costantinopoli tentano di unirsi ne' sentimenti col patriarca di Costantinopoli che non li vuole.

Cominciamento delle confraternite dei penitenti, distinti pe' colori bianco, nero e turchino. Adotta Enrico III la prima; il cardinale di Lorena, la turchina.

1575 Setta degli illuminati in Ispagna che credono coll' orazione di diventar perfetti.

Enrico III stabilisce par confraternite, e si unisce alle loro processioni, vestito semplicemente, coperto di grosso cappelletto, e recitando sempre preghiere, mentre consuma in vizii tutto il resto del suo tempo.

Il gesuita Maldonato, sostiene che la Vergine fu concepita in peccato originale.

1576 La religione dei calvinisti è appellata *religione pretesa riformata*; loro si permette di alzar templi in tutta la Francia, eccetto in Parigi e a due leghe di contorno; loro si accordaoo camere compartite in ogul parlamento.

Principio della lega o santa unione di cattolici contro gli ugonotti di Francia. Gli stati di Blois riconoscono Enrico III capo della lega, e lo impegnano ad interdire in Francia l'esercizio di ogni altra religione fuori della cattolica.

Uno degli oggetti della pacificazione di Gand è quello di sedare le turbolenze religiose ne' Paesi Bassi.

1577 I principi Lorenesi fanno proporre negli stati la recezione del concilio di Trento; parecchi deputati si ritirano protestando.

Sostengono i luterani l'ubicità dell'umanità di Gesù Cristo, punto che li divide dagli altri protestanti ligi al senso figurato.

Persecuzione dei cattolici in Inghilterra ordinata da Elisabetta, persuasa che i principi di Guisa avessero contro di lei congiurato.

Era  
volgare

## RELIGIONI

Riforma dell'ordine di S. Bernardo fatta da Giovanni di la Barriere, fondator dei *foglianti*.

1578 L' esercizio della religione cattolica è abolito nei Paesi Bassi.

Giovanni III, re di Svezia, abolisce il calvinismo e si ritratta.

1579 Enrico III, re di Francia, istituisce l'ordine dei cavalieri dello Spirito Santo, in memoria della sua elezione a re di Polonia, e dell'essere giunto alla corona di Francia il giorno della Pentecoste.

Ordinanza di Blois che rifiuta il concilio di Trento quanto alla disciplina, e che regola i principii della Chiesa gallicana.

Il concilio di Trento è accolto dai cantoni Svizzeri cattolici.

Ristabilimento dell'ordine di S. Basilio in occidente per opera del papa, quantunque seguano questi monaci il rito greco.

L'imperatrice madre di Sein-tsong propone a suo figlio di ordinare preghiare a Foë, onde ottenere la fine di una malattia contagiosa. Il saggio Ciaog-cing ricorda a questo principe le proibizioni del fondatore della sua dinastia contro simili ceremonie.

1580 Oppongonsi i Veneziani all'introduzione di un legato per visitare gli ecclesiastici dei loro stati, in pregiudizio dei diritti del loro patriarca.

Le proposizioni di Baio son condannate a Roma dal papa.

Confessione di fede degli Scozzesi, che divide l'Inghilterra fra presbiteriani ed episcopali.

I Interani pubblicano in Germania il loro libro della *Concordia di Berg*, che dà nasimento fra essi alla setta dei concordisti, o di quelli che riescano di ricevere il libro.

Il parlamento di Parigi dimanda al re il ristabilimento della prammatica sanzione.

1581 Cospirazione dei gesuiti contro Elisabetta, regina d'Inghilterra.

I cattolici sono scacciati dai Paesi Bassi.

Fondazione della congregazione dei preti dell'Oratorio in Italia, fatta da Filippo Neri.

Michele Rogero, gesuita, il primo del suo ordine, entra in China.

1582 I Cofti d'Egitto riconoscono che Gesù Cristo è Dio ed uomo, senza riconoscere in lui due nature, da paura che tal espressione non sembrasse introdurre due ipostasi, contro l'opinione di Entichio.

1583 Enrico III stabilisce a Parigi processioni di flagellanti, a cui assiste egli stesso con tutta la sua nobiltà.

Gerardo di Truchsete, elettore di Colonia, volendo conservare il suo arcivescovado e la moglie, è scacciato da' suoi canonici.

Un professore di teologia mandato al Perù, pubblica in questo paese, che sarà ben tosto re e papa, che trasferirà il papato al Perù, che ricusò l'unione ipostatica che Dio gli ha offerta, e che lo stato della Chiesa sarà cangiato.

Sollevasi in Inghilterra una guerra vivissima fra' calvinisti parlamentari ed i calvinisti puritani, che negano di riconoscere la supremazia della regina. Roberto Browo, che scrisse per dimostrare che la Chiesa anglicana non può formar parte della Chiesa cattolica, porge nasimento alla setta dei brownisti.

Setta de' *Brownisti*. Questa setta ebbe formosi da quella dei puritani sul cadere del sedicesimo secolo, fu così chiamata da Roberto Brown suo capo. Questo settario che scrisse parecchi libri per appoggiare i suoi sentimenti, era di buona famiglia di Rutlandshire, fece i suoi studi a Cambridge, ed incominciò a pubblicare le sue opinioni e a declamare contro il governo ecclesiastico

Era  
vulgare

## RELIGIONI

1583

a Norwìck nel 1580; locchè gli attirò il risentimento dei vescovi; gloriavasi egli stesso di essere alato, per questo motivo, posto in trentadue diverse prigioni. Uscito in seguito dal regno co' suoi settarii, ritirossi à Middelburgo in Zelandia, dove egli ed i suoi ottennero dagli stati la permissione di fabbricare una chiesa e di ossequiarvi Dio alla loro maniera. Ma non andò molto che s'introdusse la divisione nel piccolo gregge; parecchi se ne separarono, locchè talmente disgustò Brown, che si depose dal suo officio, ritornò in Inghilterra nel 1589, e vi abjurò le sue opinioni. Il cambiamento di Brown condusse la rovina della Chiesa di Middelburgo; ma i semi del suo sistema non andarono così facilmente distrutti in Inghilterra. Non separaronsi i suoi settarii dalle altre comunioni pegli articoli di fede, ma a motivo della disciplina ecclesiastica, e specialmente della forma di governo della Chiesa anglicana, che riprovavano altamente, senza meglio adottare quello dei presbiterani, e biasimando ugualmente i concistorii ed i sinodi, i vescovi e i ministri. Non si volevano unire ad alcuna Chiesa riformata, non essendo sicuri, dicevano, della santità e della rigenerazione dei membri di quelle Chiese, poichè soffrivano i peccatori e con essi comunicavano; locchè, a dire dei brownisti, era il colmo dell'empietà; condannavano la solenne celebrazione dei matrimoni, che non erano per essi se non impegni civili e quindi non abbisognavano che dell'intervento del magistrato secolare, e per nulla di quello dell'ecclesiastico; nè acconsentivano meglio che i fanciulli fossero battezzati dai sacerdoti anglicani o dai ministri presbiterani, che non riguardavano come membri della Chiesa; e che, aggiungevano, non prendeano poi entra alcuna dei da essi battezzati; rigettavano ogni forma di preghiere, dicendo che l'Orazione domenicale non doveasi riguardare come preghiera, ma semplicemente come modello di preghiera che Gesù Cristo ci diede; stabilivano un governo ecclesiastico di forma democratica. Quando una delle loro Chiese era formata, quello che voleva essere incorporato alla loro società faceva una professione di fede, e firmava una formola colla quale obbligavasi di seguire il vangelo nel senso medesimo in cui essi lo prendevano. Il potere di ammettere o di escludere i membri, e la decisione di tutte le contestazioni, spettava a tutta la società. Sceglievano fra loro gli ufficiali ed i loro ministri, per predicare ed aver cura dei poveri. Istituivansi questi ministri e loro compartivansi le diverse funzioni col digiuno, colla preghiera, coll'imposizion delle mani di alcuni della società, senza credere tuttavia che avessero ordine o carattere, mentre li riducevano alle volte allo stato di laici, persuasi che a questo riguardo potevano distruggere la loro opera propria; e come insegnavano che una Chiesa non era se non l'assemblea di certo numero di persone nel medesimo luogo, pensavano conseguentemente che il potere del ministro a quel luogo preposto, vi era talmente limitato, che non poteva nè amministrare la comunione, nè battezzare, nè esercitare alcuna funzione in altra Chiesa fuor della sua. Era permesso a tutti quelli della setta, ed anche ai laici, di far esortazioni all'assemblea, di proporre delle quistioni dopo la predica, e di ragionare sopra ciò che erasi predicato. In una parola, ogni Chiesa dei brownisti era un'assemblea dove ogni membro aveva la libertà di tendere al ben generale della società, senz'essere responsabile delle sue azioni davanti alcun superiore, sinodo o tribunale. Gli indipendenti che si formarono in seguito fra' brownisti adottarono una parte di tali opinioni.

La regina Elisabetta perseguita vivamente questa setta; la commissione ecclesiastica e la camera stellata accigliaronsi contr'essi con tanto rigore che furono costretti a lasciar l'Inghilterra; parecchie famiglie si ritirarono ad

Era  
volgare

RELIGIONI

Amsterdam, ove formarono una Chiesa e scelsero Johnson a pastore, e dopo di lui Aynsworth, noto per un commento sul Pentateuco. Contansi esiandio fra' loro capi, Bavov e Wilkinson. La loro Chiesa si è sostenuta per circa 100 anni.

1584 I riformati si stabiliscono in Francia.

Grogorio XIII conferma tutti i privilegi dei gesuiti, e si dichiara protettore della loro istituzione.

Il duca di Guisa fa scoppiare la lega alla morte del duca d'Angiò, facendo temere ai cattolici di avere un re protestante.

Il disegno formato da Guglielmo Parr di attentare alla vita di Elisabetta, determina il parlamento d'Inghilterra a far uscire dal regno tutti i preti cattolici.

Riceve Gregorio XIII l'ambasceria di tre principi cristiani giapponesi malcontenti dei bonzi, e lusingati che predicatori stranieri venissero a contraddire quelli che abusavano del loro ministero: era frutto degli intrighi dei gesuiti.

1585 Istituzione della festa della Pentecoste della Vergine, per opera di Sisto V; fulmina questo pontefice una bolla contro Enrico IV e contro il principe di Condé, che dichiara incapace di succedere in Francia. Enrico IV ne appella alla corte dei pari di Francia, e fa affiggere il suo appello alle porte del Vaticano.

Il daira del Giappone è ridotto dal cubo-sama a più non essere che capo religioso.

1586 Sisto Quinto fissa il numero dei cardinali a settanta.

Istituzione dei chierici regolari in Italia, fatta da Camillo di Lellis, a sollievo degli infermi.

Fulmina Sisto Quinto una bolla contro la regina Elisabetta, onde privarla de' suoi regni.

1587 I cristiani sono espulsi dal Giappone; vi si istituisce una festa in memoria della loro espulsione.

I foglianti sono ristabiliti a Parigi da Enrico III.

Turbolenze in proposito delle trentaquattro proposizioni tratte dalle tesi di Lessio e d'Amelio, gesuiti, sulla scrittura, sulla provvidenza, sulla predestinazione, sulla grazia e sulla giustificazione, nelle quali la facoltà di Lovanio crede vedere il semi-pelagianismo. La facoltà di Parigi disapprova quella di Lovanio. Parte dei Paesi Bassi sollevasi contro questa dottrina; le università di Magooza, di Treviri e d'Inglostadt la sostengono.

I protestanti di Polonia si fanno accordare la libertà di coscienza.

1588 Eccitato Filippo II da Sisto Quinto, manda in Inghilterra la flotta l'*Invincibile*, carica di preti destinati ad esortar il popolo a ricotrare sotto obbedienza del papa, che gittato avea l'interdetto sull'Inghilterra.

Geremia, patriarca di Costantinopoli, va in Russia; v'innalza il metropolitano di Mosca in patriarca; Jobbe fu il primo; ve ne ebbero dieci fin ad Adriano che morì nel 1703.

Il papa impone silenzio a' dottori di Lovanio ed ai gesuiti.

Editto che proscrive in Francia i protestanti.

Il duca di Goisa dimanda in Francia la pubblicazione del concilio di Trento e lo stabilimento dell'inquisizione, colla confisca dei beni degli ugonotti a profitto dei capi della lega.

Istituzione dei padri minori.

Il gesuita Luigi Molina, pubblica il suo libro *De Concordia, Gratia et Libero Arbitrio*, che diventa oggetto di discordie. È condannato dall'inquisitore



Era  
volgere

## RELIGIONI

e da tutte le università e da' vescovi di Spagna. I gesuiti invece lo sostengono. Origine quindi del molinismo, o sistema della grazia sufficiente ed efficace, o della concordia della grazia col libero arbitrio.

- 1589 Festa della Notte santa o della Natività di Maometto, istituita da Morat III. La Sorbona scioglie i Francesi dal giuramento di fedeltà verso Enrico III. I sediziosi discorsi dei partigiani della lega fan sollevare la più parte delle città della Francia. Enrico III viene assassinato da Giacomo Clement, animato a tale delitto dallo spirito della lega. Sisto Quinto l'approva qual giudizio di Dio.

- 1590 Gli stati d'Anstria dimandano all'imperatore la permissione di seguire la confessione d'Augusta; elude questo principe la dimanda.

Il cardinal Gaetano, legato del papa, dichiara Enrico di Borbone decaduto da tutti i suoi diritti alla corona di Francia; il parlamento della lega a Parigi ed alla Sorbona l'approvano; il parlamento di Tours lo condanna.

- 1591 Profezie di s. Malachia sull'elezione del papa, fabbricate durante il conclave in cui è eletto Gregorio XIV.

Il papa Gregorio XIV conferma la scomunica di Enrico IV, che dal canto suo rinnova gli editti di pacificazione in favore dei protestanti.

- 1592 Editto in Inghilterra contro i cattolici. Grandi turbolenze in Sassonia fra' luterani e calvinisti.

Istituzione dei padri della dottrina cristiana fatta da Cesare di Borsari Avignone, onde illuminare il popolo con istruzioni familiari.

- 1593 Lo stesso fonda le Orsoline. Abiura di Enrico IV nella chiesa di S. Dionigi.

Il legato del papa fa ricevere il concilio di Trento da' suoi della lega.

I gesuiti son banditi dalla Francia in occasione del delitto di Giovanni Châtel.

- 1594 Statuto del parlamento d'Inghilterra contro i protestanti puritani o non conformisti.

Sigismondo, re di Svezia, vuole ristabilire in quel regno la religione cattolica; è costretto prima del suo incoronamento ad acconsentire che non vi avrà altra religione in Svezia che quella dei luterani della confessione d'Augusta.

Grande disputa in Spagna fra' domenicani e gesuiti, a proposito del libro in cui Molina sostiene che Dio non predestina gli uomini alla gloria eterna, che in vista ed in considerazione dei loro meriti; che la grazia per essi hanno essi questi meriti non è efficace in se stessa, ma perchè la volontà vi acconsente, e che è data in circostanze nelle quali Dio per la sua scienza sa che avrebbe il suo effetto, e che questa grazia non è negata a nessuno.

- 1595 Istituzione dei penitenti del terzo ordine di S. Francesco, fatta dal papirino Vincenzo Muscati.

Enrico IV ottiene la sua assoluzione dal papa.

Gli evangelici o protestanti di Polonia approvano la confessione d'Augusta.

Due vescovi di Russia vengono a prestar obbedienza al papa, in nome del clero della loro provincia.

Gabriele, patriarca di Alessandria, fa fare tra le mani del papa la sua professione di fede, a nome degli Egiziani e degli Etiopi, riconoscendo la primazia della Chiesa romana, e rinunziando all'opinione dei Greci sulla precedenza dello Spirito Santo.

Arminio, discepolo di Calvino, diventa capo della setta dei rimonstranti o armieni in Olanda.

Era  
volgare

RELIGIONI

1596 La religione cristiana è proscritta al Giappone, a motivo dell'avarizia dei Portoghesi, dell'alterigia dei loro prelati, e dell'odio dei bonzi, adirati per vedersi rovesciare gl' idoli loro.

Proibisce il papa all' inquisizione di Castiglia di pronunziare sulle quistioni agitate dal libro di Molina, e chiama a se la ricognizion dell' affare.

Gran disputa sulla mediazione di Gesù Cristo, fra' ministri protestanti del paese de' Grigioni e quelli della Valtellina. Trattavasi sapere se l' uomo-dio considerato come tale, non fosse stato nostro mediatore presso suo Padre che dopo l' incarnazione, o se il verbo di Dio, generato da tutta l' eternità, avesse fin dal principio del mondo adoperata la sua mediazione in favore degli angeli e degli uomini, a motivo della loro creazione, conservazione e salute, ed in fine se la sua mediazione continuerà fin alla fine dei secoli.

1597 Il papa stabilisce delle congregazioni a Roma, per terminare le contestazioni dei domenicani e dei gesuiti sulla grazia.

1598 Editto di Nantes che tollera in Francia i protestanti ed apre loro la porta alle cariche di giudicatura e di finanza.

I gesuiti sono scacciati dall' Olanda come colpevoli dell' assassinio di Maurizio di Nassau.

Scopresi presso Digione la tomba di Chindonace, gran-druido, o capo dei druidi.

Le congregazioni stabilite per esaminare la dottrina di Molina sulla grazia, la condannano perchè rinnov. quella dei pelagiani e de' semi-pelagiani.

Dimanda il clero di Francia a Enrico IV la pubblicazione del concilio di Trento, ecc.

Taico-Suma o Fide-Josi innalza a Meaco un tempio per esservi adorato egli medesimo sotto nome di *Fachiman*, dio della guerra. Dopo morto è posto nel novero degli scami o camì sotto quel nome.

1599 Riforma dei religiosi trinitarii in Ispagna, fatta dal padre Gio. Battista della Concezione.

1600 Duplessis-Mornay scrive un libro contro la messa.

Achebar, gran-mogolo, pensiona alcuni gesuiti perchè gli spieghino i principii della religione cristiana.

La divinità del regno di Nepaul e dei Goorcalis, ch'è probabilmente un tipo della natura o della madre universale, si appella *Maha-May*; è senza dubbio la stessa che *Maha-Munis*, principale divinità del Tibet e del Butan.

Il sedicesimo secolo è l' epoca più brillante della storia del mondo; la ragione scuote le sue catene, fonda il suo impero, e fa risplendere in Europa i lumi della verità, le tenebre scacciando del fanatismo e dell' ignoranza.

Sino a questo momento addensavansi le oscurità, ned era sperabile di conservare e diffondere i tesori dell' erudizione antica; se si fanno di tempo in tempo qualche sforzi per sostituire la verità all' errore, eccoli soffocati dalla persecuzione e sin dai supplizi. Ma a quest' epoca i popoli si disingannano dell' autorità; s' illuminano con lo spettacolo de' capo-lavori dell' antiebità, di oriente trasportati in occidente; il gusto rinascente dell' arti belle e de' buoni studii accende il genio dell' uomo ed annunzia in un prossimo avvenire le sue produzioni immortali; apre alle menti il santuario delle scienze e prepara il regno della filosofia e della ragione pubblica.

Ma in mezzo a tanti veri progressi, quale scossa non riceve, quale pericolo non corre la Chiesa di Gesù Cristo! Uomini-artiti, uomini ambiziosi, uomini irrequieti osano mettere in discussione ciò che deve essere adorato con purità

Era  
volgare

## RELIGIONI

1600

di cuore, con semplicità di mente, e riescono a traviare gran parte del genere umano. Meditando la storia della Chiesa, pretendono di trovar titoli per sottrarsi all'obbedienza delle santa Sede, e così rompono que' sacri vincoli che tutti i fedeli tenevano uniti in una sola, vera ed universale credenza.

Lotero declama furibondo e si scatena, ne' pergami di Vittemberga, contro le indulgenze. Alcan tempo dopo, vuol esaminare il potere di colui che le concede a' fedeli. Il vecchio Federico, non sapremo a qual titolo soprannominato il Saggio, prende apertamente sotto la sua protezione il novatore, e l'incoraggia ne' suoi attacchi contro quelli che nella loro cecità egliano caratterizzano d'abusi introdotti nella cristiana Chiesa.

Citato Lotero da Carlo Quinto, a render conto di sua condotta alla dieta di Vormazia, vi comparisce costui, con un salvacondotto dell'imperatore e fidando nell'onore dell'assemblea. Vi espone arditamente la sua dottrina, la difende e l'appoggia con nuovi e più temerari argomenti. Tuttavia, per quell'onore in cui non indarno si confidava, è lasciato in libertà.

Nello stesso tempo, la Svizzera è il primo paese fuor dell'Alemagna che esca a sostenere un'opinione religiosa pretendendola emanata dalla primitiva Chiesa. Zuignio porta le sue pretese nella sua dottrina ancor più innanzi di Lotero; non ammette la presenza reale nell'Encaristia. Scagliansi i più saggi contro di lui; ma portato l'affare dinanzi i magistrati, il senato di Zurigo esamina e discute tutte le quistioni che costituiscono la lite come se si trattasse di un'eredità, e finalmente, raccolte le voci, la pluralità si dichiara in favore della pretesa riforma. La moltitudine fanatica si dichiara della religion del senato. Così una borgata svizzera giudica Roma, ed il popolo nella sua stupida semplicità si rimette ne' suoi capi intorno a quistioni che nè questi, nè esso, nè Zuignio non potevano intendere.

La dottrina di Zuignio, il quale crede che basti essere virtuoso per esser beato nell'altra vita, viene adottata dal legislatore di Ginevra, che le dà il suo nome.

Infiniti sforzi fanno Carlo Quinto e suo fratello per opporsi al distruttore torrente; indarno: la pretesa riforma fa progressi indicibili; indarno la dieta di Spira propone articoli moderati di pacificazione: quattordici città e parecchi principi protestano contro tale editto; proteste che fanno dare in appresso a tutti i partigiani della riforma il nome di protestanti.

Nel corso di questo medesimo secolo i luterani presentano ad Augusta di unanime consenso la famosa professione di fede, divenuta base della loro credenza, e che vien letta in piena dieta, alla presenza dell'imperatore, del legato e di tutti i cattolici, chiamati a sostegno d'una comunione in periglio, violentemente attaccata e sì crudelmente dilaniata da tutte le parti.

In Inghilterra, le nuove dottrine gettano non meno profonde radici, e quello che cinquecento anni di contrasti non avean potuto fare, un amor passeggero del monarca l'eseguisce o n'è almeno la principale cagione. La passione violenta d' Enrico VIII per Anna Bolena strappa per sempre dal grembo della romana Chiesa tutta l'Inghilterra.

Clemente VII e Carlo Quinto fulminano indarno una bolla contro Enrico VIII; chè anzi una tal bolla priva il papa dell'impero spirituale sopra le isole britanniche. Enrico si fa dal suo clero dichiarare capo supremo della Chiesa anglicana; il parlamento gli ne conferma il titolo, ed abolisce ogni autorità del pontefice, le annate, il denaro di San Pietro, le provvisioni dei benefici; il popolo instupidito presta un nuovo giuramento al suo sovrano, che chiamasi il

Era  
volgare

RELIGIONI

1600

giuramentò di supramazia. Da tal momento il eredito del principe della romana Chiesa, sì potente per tanti secoli, cade senza contraddizione, senza scossa, senza resistenza, malgrado le giuste lagnanze e le vive proteste degli ordini religiosi rimasti fedeli ai primi giuramenti.

Anche in Francia le idee nuove fanno rapidi progressi, nè i supplizii numerosi, sanguinosi de' lor segnaci valgono ad arrestarne il corso. Intanto fazioni crudeli, sotto il velame ipocrita della religione, si disputano accanitamente il trono dei Valois, prossimo ad inabissare senza rimedio. Agitansi cotali fazioni e si lacerano sino a' begli anni d' Enrico il Grande. In que' tempi di turbolenze, le leggi rimangono sconosciute, ed il fanatismo, sopravvivendo ancora alla guerra, assassina quel principe eccellente, in seno alla pace, per mano d' un furibondo.

La stessa agitazione, nelle contrade belgiche, portano negli animi le idee nuove, e propagano le novazioni che mutano la faccia morale e politica dell' Europa. Filippo II, armato di tutta la sua potenza, ed il dca d'Alba co' suoi furori resistono; ma stanco quel primo degli accidenti diversi della guerra, si trova costretto a sanzionare il trattato di pacificazione di Gand, accettato da don Giovanni d'Anstria; consente quindi all' uscita delle truppe forastiere dal territorio del Belgio, alla soppressione di tutte le istituzioni contrarie alle prerogative ed alle franchigie del paese. Tuttavia sette di quelle province hanno il coraggio di sostenere l' unione di Utrecht, di conservare libertà di coscienza e di culto, e di fondare una delle più potenti e più floride repubbliche dei tempi moderni.

Così in questo secolo famoso, un monaco imprime allo spirito umano un moto che strappa dal grembo della cattolica Chiesa una gran parte dell' Alemagna, la Svezia e la Danimarca; un canonico, l' Olanda e alcune province della Francia; un re, per una donna, l' Inghilterra tutta quanta.



Era  
volgare

## FILOSOFIA

1504

*Teosofismo.* Manifestossi in questo secolo la specie di filosofia più singolare; quelli che la professarono, guardavano con pietà la ragione umana, nè avevano alcuna fiducia nella sua luce tenebrosa e ingannatrice; si pretesero illuminati da un principio interiore, soprannaturale e divino che brillava in essi e vi si spegneva a intervalli, che li sollevava alle cognizioni più sublimi quando agiva, o li lasciava cadere nello stato d'imbecillità naturale allorchè di agire cessava; che s'impadroniva violentemente della loro immaginazione, che gli agitava, che essi non padroneggiavano ma n'erano padroneggiati, e che li guidava alle scoperte più importanti e più occulte, sopra Dio e sopra la natura: questa è ch'ei chiamarono la teosofia o il teosofismo. I teosofi passarono per pazzi presso di quegli uomini tranquilli e freddi la cui anima pesante o riposata non è capace nè di emozione, nè d'entusiasmo, nè di que' trasporti ne' quali l'uomo non vede, non sente, non giudica, non parla, come nel suo stato abituale: perciò dissero di Socrate e del suo demone, che se il saggio della Grecia vi credeva era un insensato, e se non vi credeva, un furbo. Ci sia lecita una parola in favore di Socrate e dei teosofi. Tutti abbiamo dei presentimenti, e questi sono tanto più giusti e più pronti, quanta più penetrazione abbiamo e più esperienza. Sono giudizi subitanei a' quali ci sentiamo trascinati da certe circostanze delicate. Non v'ha fatto che non sia preceduto, non accompagnato da alcuni fenomeni; per quanto fuggevoli, momentanei e sottili que' fenomeni sieno, gli uomini dotati di grande sensibilità, che ogni cosa scuote, a cui nulla sfugge, ne sono tocci; spesso anzi in un momento che non vi affliggono veruna importanza ricevono una folla di simili impressioni. La memoria del fenomeno passa; ma quella dell'impressione si ridesta all'occasione; allora pronunziano che accadrà il tale avvenimento: loro sembra che una voce segreta parli in fondo al loro cuore e gli avvertisca. Credonsi ispirati, e lo sono infatti, non da qualche potenza soprannaturale e divina, ma da una prudenza particolare e straordinaria. Imperciocchè, che cos'è la prudenza, se non una supposizione nella quale siamo condotti a considerare le circostanze diverse in cui ci troviamo, come ragioni possibili d'effetti da temere o da sperare nell'avvenire? Ora, egli accade che questa supposizione sia talvolta fondata sopra un'infinità di cose leggeri che abbiamo vedute, guardate, sentite, delle quali non possiamo più rendere conto nè a noi medesimi nè agli altri; ma che non ne hanno un legame men necessario, nè meno forte coll'oggetto del nostro timore e della nostra speranza; sì è una moltitudine d'atomi impercettibili, ma che, uniti, formano un peso considerabile il quale ci piega, senza quasi sapere perchè. Dio vede l'ordine dell'universo intero nella più piccola molecola della materia. La prudenza di certi uomini privilegiati ha un pochino di questo attributo della divinità. Avvicinano le analogie più lontane; veggono le connessioni necessarie dove gli altri son lungi dal formar congetture. Le passioni hanno ciascuna la loro fisionomia particolare. I lineamenti si alterano sul volto a mano a mano che quelle succedonsi nell'anima. Lo stesso uomo presenta dunque all'osservatore attento gran numero di maschere diverse. Queste maschere delle passioni hanno lineamenti caratteristici e comuni. In tutti gli uomini, sono i medesimi visceri interni che muovonsi nell'allegrezza, nello sdegno, nell'ira, nello spavento, nel momento della dissimulazione, della menzogna, del risentimento: Sono i medesimi muscoli che si estendono o si stringono all'esterno, le medesime

Era  
vulgare

FILOSOFIA

1501

parti che si contraggono o s'allentano; se la passione fosse permanente, ci formerebbe una fisionomia permanente e ce ne fisserebbe la maschera sul volto. Cos'è dunque un fisionomista? uno che conosce le maschere delle passioni; che ne ha rappresentazioni presentissime, che crede che un uomo porti, suo malgrado, la maschera della passione che il domina, e che giudica de' caratteri degli uomini ginata le maschere che in essi vede. Quest'arte è un ramo della divinazione di cui qui si tratta. Se le passioni hanno le loro fisionomie particolari, hanno pure i lor gesti, il tono loro, la loro espressione. Perché non mi sono io stupito che un uomo ch'io aveva per lunghi anni guardato come dabbene uomo, abbia a un tratto tanto condotta iniqua? Perché nel momento che odo la sua mala azione, mi rammento una moltitudine di piccole cose che me l'avevano anticipatamente annunziato e che io avea trascurato.

I teosofi sono stati tutti chimici; chiamavansi i filosofi del fuoco. Ora, non v'ha scienza che offra alla mente più congetture, che le riempia d'analogie più sottili della chimica. Viene un momento in cui tutte queste analogie presentansi in folla all'immaginazione del chimico; lo strascinano. Tenta in conseguenza un esperimento che gli riesce, ed ei l'attribuisce ad un commercio intimo della sua anima con qualche intelligenza superiore, il che non è che l'effetto subitaneo d'un lungo esercizio nell'arte. Socrate aveva il suo demone, aveva Parmenide il suo; e non erano già nè l'uno nè l'altro pazzi o furbi, ma due uomini di penetrazione sorprendente, soggetti ad illuminazioni repentine e rapide, delle quali non cercavano di dar ragione a se stessi. Noi non pretendiamo di estendere quest'analogia a coloro che riempiono l'intervallo della terra ai cieli di patre medie tra l'uomo e Dio, che loro obbediscono ed hanno accreditato sopra la terra tutti i sogni della magia, dell'astrologia e della cabala. Abbandoniamo questi teosofi a tutti gli epiteti che si vorranno lor dare.

*Casa de la Contratacion*, o stabilimento d'un ufficio di commercio e d'una corte di giustizia di Siviglia, per regular gli affari del commercio della Spagna con le Indie.

*Legislazione d'Ismaele-Sofi in Persia*. Si fa provenire la famiglia dei Sofi di Persia, da Ali, genero di Maometto. Tornando d'Anatolia, dopo vinto Baiazette, Tamerlano visitò uno sceic o discendente di Maometto, che gli chiese la vita de' suoi cattivi e l'ottenne. Lo sceic li colmò di provvisioni e li rimandò nel loro paese; generosità che gli procacciò la gratitudine di quella famiglia, per tre generazioni sivo a Janeid, nipote dello sceic, che regnò sotto un principe al quale tali assiduità diedero ombra. Janeid si ritirò nel Diarbekir e nello Scirvan, ove perdette la vita; suo figlio Aidar però volendolo vendicare e lasciò due figli chiamati Ali ed Ismaele, esposti all'odio del re di Trebisonda che avea dtronizzato; il primo soccombette; Ismaele fuggì, e passato nel Chilan, vi trovò molti settatori d'Ali che lo seguirono per sostenerne la causa; si rese quindi padrone di Tauride, e fu cacciato da Selim: sotto di lui cominciò la lotta tra i Persi ed i Turchi.

*Filosofia o dottrina dei Pundit o Pendet delle Indie, o cabala dei Sofi di Persia*. Pretendono che Iddio o quell'essere supremo ch'essi chiamano *Achar*, immobile, immutabile, abbia non solamente prodotto o tratto le anime dalla sua propria sostanza, ma generalmente ancora tutto ciò che v'ha di materiale e di corporeo nell'universo, a che totale produzione non siasi fatta semplicemente alla foggia delle cause efficienti, ma nella guisa che un ragno produce una tela cui ricava dal proprio ombelico, e diffonde quando vuole. Altro non è, secondo essi, la creazione se non un' estrazione o estensione che

Era  
volgaro

## FILOSOFIA

Dio fa della propria sostanza, di quelle reti che ritrae come dalle sue viscere, al pari che la distruzione altra cosa non è che una semplice ripresa ch'ei fa di quella divina sostanza, di quelle divine reti in lui medesimo; a tal che l'ultimo di del mondo, ch'eglino chiamano *maperle* o *pralea*, nel quale credono che debba ogni cosa rimanere distrotta, altro non sarà che una ripresa generale di tali reti tutte che Iddio aveva così tratte da se medesimo. Non v'ha nulla, dicono, di reale e di effettivo in ciò che noi crediamo di vedere, odire, anasare, gustare e toccare. L'universo non è che una specie di sogno ed una pura illusione, intanto che tutta questa molteplicità e questa diversità di cose che ci colpiscono non sono che una sola, unica e medesima cosa, ch'è lo stesso Iddio: come tutti i numeri diversi che conosciamo, dieci, venti, cento ed altri, altro non sono alla fine che una medesima unità ripetuta più volte. Aggiungono che Iddio è come un immenso Oceano nel quale si muovessero più ampolle piene d'acqua; che le ampolle in qualunque luogo potessero andare fossero sempre nello stesso Oceano, nella stessa acqua, e che rompendosi l'acqua che contenevano si trovasse nello stesso tempo unita al suo tutto, a quell'Oceano di cui sono porzioni; ch'egli è di Dio come della luce, che si trova la stessa per tutto l'universo, nè lascia di parere in cento guise diverse, secondo la diversità degli oggetti in cui cade, o secondo i diversi colori e figure di vetro pe' quali passa.

*Cosmogonie dei selvaggi dell'America settentrionale.* Alcuni di quei popoli chiamarono *Misciapus* l'Ente supremo. Secondo essi, creò egli il cielo e gli animali, cui pose sopra un largo argine sospeso in mezzo alle acque; ma prevedendo che non potrebbero vivere in quella posizione, si rivolse a *Miscinisi*, dio delle acque, per avere da lui un po' di terra onde collocarvi le sue creature: non parendo che questo dio condisceudesse al prestito, *Misciapos* mandò il castore, la lontra ed il ratto per cercar terra in fondo ai mari: inviati che non riportarono se non alcune particelle di terra con le quali il dio compose il globo terrestre. Non accordandosi gli animali fra essi, *Misciapus* li distrusse tutti, e dalla loro putrefazione nacque la specie umana. Uno di questi esseri di nuova creazione, separato a caso dagli altri, scoprì una capanna in cui trovò *Misciapus*: questo dio gli diede una donna, e strinse la nuova coppia con convenzioni matrimoniali; poi somministrò donne al resto degli uomini; e così il mondo fu popolato.

1505

*Costituzione del corpo elvetico o degli Svizzeri, e de' loro alleati.* Compongono di tredici cantoni, indi d'associati, di confederati e di comborgesi che tutti non godono del medesimo grado di considerazione presso il corpo principale; alcuni non sono per niente consultati negli affari generali; altri veugono chiamati alle diete, siedono e deliberano; i più importanti fra questi sono i Grigioni che occupano l'antica Rezia; la lega grigia e la lega valesana sono alle diete rappresentate da un capo eleggibile; Mulhausen, Bienne e Ginevra, di città imperiali, divennero alleate degli Svizzeri. Neuchatel gode anch'esso di questo privilegio quantunque governato da un principe; altri piccioli paesi si attonano per altri vincoli al corpo elvetico.

Stati generali di Francia tenuti a Tours, in proposito del matrimonio della principessa Claudia.

1511

Divisione dell'impero d'Alemagna in più circoli o provincie.

Stabilimento del consiglio delle Indie in Ispagna, fatto dal re Ferdinando; consiglio al quale viene attribuita l'amministrazione suprema di tutti i dominii spagnuoli in America. Ebbersi nel 1524 forma più perfetta da Carlo Quinto.

Era  
volgara

## FILOSOFIA

La sua giurisdizione abbraccia le cose ecclesiastiche, civili, militari e di commercio.

*Cosmogonia molucchese e macassarese.* I Macassari, abitanti delle isole Molucche e Celebi, credono che il cielo non abbia mai avuto principio, che gi abbiano sempre il sole e la luna regnato, fino al giorno che avendo il sole inseguito la luna, la quale nel fuggire si ferì, questa partorì la terra che cadde nel sito che tuttavia conserva; che essendosi fessa nella caduta, uscirono del suo seno (della terra) due sorte di giganti; che gli uni essendosi fatti padroni del mare, comandavano ai pesci; che nel loro sdegno vi suscitavano tempeste; che essendosi gli altri giganti sprofondati fino nel centro della terra, vi lavorarono alla produzione dei metalli di concerto col sole e con la luna; che quando s'agitavano facevano tremare la terra e abbattevano città intere; che del resto la luna era ancora gravida di più altri mondi di non minore estensione del nostro, e ne partorirebbe successivamente per riparare le rovine di quelli che doveano esser del sole consumati, ma che tale parto sarebbe naturale, perchè avendo il sole e la luna riconosciuto che il mondo avea d'uopo delle loro influenze, erano finalmente riconciliati, a condizione che il sole regnerebbe nel corso del giorno e la luna nella notte.

Stabilimento della corte antica in Alamagna.

1511  
1513

*Secolo di Leone X, o dei Medici.* Era Leone X di carattere, di gusto e d'ioelinationi affatto singolari per occupare la cattedra pontificale di Roma. Avea studiato la filosofia di Platone ed era stato allevato nel palazzo dei Medici. Uomo di gusto deciso per le scienze e per le ricreazioni, superò tutti i concorrenti, e la sua corte era quella de' begli ingegni; ma volse che non leggesse i libri del vecchio e nuovo Testamento. Forse non gli avea mai percorsi, ed ignorava tutte le particolarità della storia ecclesiastica ch'è quella della religione. Nato per le splendide cose, appassionato per tutto ciò che tenea del fasto e della pompa, avea nella sua comitiva poeti, musici, mimi; insomma uomini che cercavano di divertirlo. Avea però due segretari che furono onorati della porpora romana: Pietro Bembo, tutto grazie; Giacompo Sadoletto, di mente solida, che avea composto un trattato col titolo: *Degli ajuti che si possono ritrarre dalla filosofia nelle sventure e disgrazie della vita*. Leone X era stato fatto cardinale di quattordici anni e papa di trentasei. Assicurasi che la sua condotta fu senz'ombra, e che i suoi costumi, le sue tendenze, le sue relazioni rimasero senza taccia finchè se ne stette nelle dignità subalterne della Chiesa; ma tosto che si vide innalzato al grado supremo, quella sua condotta si smentisse, nè più respirasse che la volottà: calunnie di malevoli della sua gloria. — Sotto il suo pontificato fu spinta all'eccesso la libertà di filosofare; questi negavano l'immortalità dell'anima o almeno asserivano che non si potea pruovarla coi lumi naturali; quelli, sull'esempio d'Averroe, sostenevano che l'intelletto di tutti gli uomini è una sola e medesima sostanza inegualmente sparsa in ogni individuo, che per conseguenza tutte le anime non formano che un'anima generale e comune, di cui nulla si perde ed in cui tutto ritorna. Queste due opinioni guadagnarono di passo in passo tutte le scuole d'Italia, ed altre ne fecero nascere non meno ardite. Ora trattavasi di sapere se pei principii della filosofia di Aristotele, potrebbsi pruovare l'immortalità dell'anima, e se in sostanza, egli l'avesse eredita; ora cercavasi se si poteva affermare come filosofo ciò che si negava come cristiano. Quantunque Leone X avesse i suoi particolari pensamenti, nè violentasse gli altri nei loro, si trovò nondimeno costretto, per romor grande che queste audaci opinioni facevano, di proscriberle, pur ordinando alle università di





Era  
volgare

## FILOSOFIA

1516

*Il machiavellismo, o la filosofia di Nicolò Machiavello di Firenze.* Machiavelli, nato nel 1469 di famiglia patrizia, fece del sistema d'Epicuro il fondamento della politica, e pretese che i principi dovessero andare a' loro fini, senza riguardo alla religione, all'onore, alla giustizia. Nel suo trattato del principe, insegna ai sovrani a calpestare la religione, le regole della giustizia, la santità dei patti e quanto vi ha di sacro, quando così esiga l'interesse. I capitoli quindicesimo e ventesimo se ne potrebbero intitolare: *Delle circostanze in cui è al principe permesso di essere uno scellerato, o l'arte di attendere per qualunque mezzo ai propri vantaggi.* Poche opere alzarono tanto clamore come questo trattato; tuttavia Machiavelli era stato uno dei più ardenti apologeti della monarchia. Stimati taluni eha scrivendo questo trattato intendesse dire a' suoi concittadini: *Leggete bene quest'opera, se accetterete mai un padrone, sarà quale ve lo dipingo: ecco la bestia feroce cui v'abbandonerete;* fu quindi errore de' suoi contemporanei se non intravvidero il suo scopo; presero una satira per un clogio; anche Bacone l'avea così interpretata.

1517

*Principio del trattato dei negri.* Attribuiscono alcuni al virtuoso Las Casas l'istituzione di questo vergognoso commercio, e lo accusano d'aver stornato sul collo degl'innocenti Africani il giogo di cui opprimere si volevano gli abitanti stessi dell'America. Quantunque le nazioni tutte convegnano eha il trattato dai negri lede ogni principio di morale e di giustizia, tutte però le più illuminate nazioni d'Europa si accordano in sacrificare questi infelici all'avidità loro per le ricchezze, ed in condannare alla più dura schiavitù questa specie d'uomini, eha il solo colore fa porre tra la specie nostra e le bestie: il qual commercio si mantenne a si propagò fin al cominciare del 19.<sup>o</sup> secolo. Tuttavia alcune anime sensibili vi si alzarono contro. Umiliati tutti i governi dai lor rimproveri, parve si mostrassero disposti a porvi un fine, ma temporeggiarono, pensando quasi a decidersi a riparare la grande ingiuria fatta all'umanità. Già nel 1777, vediamo Luigi XVI affrancare e dichiarar libero ogni negro che toccasse il suolo della Francia; molti sovrani seguirono l'esempio di questo principe; nel 1787 il parlamento d'Inghilterra abolì il trattato in tutti i possedimenti inglesi; nel 1792 il re di Danimarca adottò il piano graduale della soppressione della tratta del conte di Schimmelman. Per l'ultimo trattato di pace di Parigi, gli Inglesi fecero invitare tutte le nazioni d'Europa ad imitarli; corrisposero parecchie all'invito con breve aggiornamento; gli antichi coloni non dimandarono che quattro anni per acce dere al voto delle anime sensibili. O S. Domingo! tu non vedrai i bianchi tornare nella vendetta loro più crudeli dei negri; tu non vedrai questi uomini liberi da vent'anni dal giogo caricati di nuovo e spiranti sotto la frusta dei coloni; no, tu non vedrai effettuarsi il generale sterminio degli antichi negri, per dar luogo ad una nuova nazione africana strappata al suolo nativo. Parmi sentirne le grida; il mio cuor lacerato numera i lor dolori e la mia mano tremente vorrebbe tergerne le lagrime.

1518

*Cosmogonia messicana.* Credeano i popoli del Messico che pria del sole che attualmente gl'illumina, altri quattro ve ne avessero che si estinsero successivamente; questi cinque soli contrasseguano altrettante età, in capo alla quali la specie umana fu distrutta da gran disastri; tradizione questa comune a tutte quelle nazioni che portano i nomi di *Tultequi*, *Astequi*, e altri, e che si sparsero dal norte dell'America nelle contrade messicane. Comprendevasi la prima di queste età 5206 anni, e si chiamava età della terra; vidervisi comparire delle nazioni di giganti che si distrussero mutuamente, e la cui esistenza parca attestata agli occhi degli Americani da quegli enormi carcami, avanzi di

Era  
volgar

## FILOSOFIA

parecchie specie di animali estinte da molto tempo, e che vivevano in un ordine di cose diverso da quello che regna oggidì sul nostro pianeta; questa età fu terminata da un genio, autore di crudel carestia, che perir fece tutto il genere umano. La seconda età comprendeva 4804 anni, e si appellava età del fuoco od età rossa. Il dio del fuoco discese sulla terra. Un incendio universale seguì i passi di questo genio distruttore, e siccome i soli volatili poterono scapparvi, la tradizione dice che tutti gli uomini cangiati furono in uccelli, ad eccezione di una sola coppia che fu nascosta in una profonda caverna. La terza età, o l'età dell'aria, abbraccia uno spazio di 4010 anni; vi perì il genere umano, sotto l'iofurare delle procelle; alcuni individui tramutati furono in scimmie, i quali animali allora, per la prima volta comparvero nel Messico. La quarta età o quella dell'acqua durò 4008 anni; una grand' inondazione perir fece la razza degli uomini, od a parlar più esatto, gli uomini vidersi cangiati in pesci, ad eccezione d'una coppia che trovò salvezza per entro al tronco di un cipresso: è l'ultima gran rivoluzione che il mondo subisse; al finir poi di cisscheduno di tali periodi vidersi comparire delle tigri voraci che ruggirono in mezzo all'universal distruzione. La total durata di queste quattro età ascende a 18,028 anni. I libri sacri degli Iudu parlano delle quattro età del mondo, e dei quattro gran diluvi che perir fecero la specie umana. I Tibetani estendono la lor tradizione a cinque età del mondo; i cieli degli Etruschi, e le quattro età d'oro, d'argento, di rame e di ferro dei Greci, si legano in ultima analisi alla stessa idea fondamentale. Quanto all'idea dei Messicani sulla madre del genere umano, decaduta dal primitivo suo stato di felicità e d'innocenza; sulla storia di un edificio piramidale, alzato dall'orgoglio degli uomini, e distrutto dalla collera degli dei; sul diluvio, sulla risurrezione degli uomini, veggansi gli anni 620 e 1386 dell'era volgare.

1519

*Capitolazione imperiale.* È una legge fatta dagli elettori di Germania, ed imposta per la prima volta a Carlo Quinto, al suo incoronamento, per limitarne il potere, per obbligarlo ad osservare le leggi e gli statuti nell'impero ed assicurare la libertà del corpo germanico: Ad ogni elezion posteriore, gli elettori contignarono a prescrivere la stessa capitolazione agli imperatori.

*Filosofia di Giacomo Lefebvre, detto d'Etaples di Picardia.* Fu Lefebvre allevato nelle ciance e nelle pedanterie della scuola, nè in gioventù ebbe altro che una tintura della filosofia sofistica; ma questa non fece punto impressione sull'eccellente suo spirito; spogliossi quindi dei principii della scuola ed a furia di studio pervenne a grande abilità che non doveva se non a se medesimo. Compose alcune opere di filosofia e parecchi trattati di matematiche che quantunque lontanissimi dalla perfezione, non cessano per altro di fargli onore. A lui è dovuto il merito di aver scacciata la barbarie dall'università di Parigi; era bene accetto alla corte della regina di Navarra.

1550

*Filosofia di Enrico Cornelio Agrippa di Colonia.* Nato Cornelio Agrippa da qualificata famiglia, seguì dapprima il mestiere delle armi; ma non spirito vivace ed irrequieto, un'insaziabile brama di novità, lo portarono allo studio delle più difficili scienze; ricever fecesi dottore di legge e di medicina, e munito di questi due titoli, disprezzando tutti i dotti, passò di uno in altro regno, e fece conoscenza co' più illustri uomini ossia per nascita, ossia per impiego. Ma non tardò ad alienarsi e a decadere dalla lor grazia, cosicchè videsi ridotto a' più crudeli estremi. I dotti che aveva disprezzati, e i sacerdoti specialmente, l'accusarono d'irreligione, fondando questi tali le loro accuse sopra due sue

Eso  
volgar

## FILOSOFIA

opere troppo forti pel secolo in cui viveva; aveva l'una per titolo: *Della vanità delle scienze*, e pareva mirare a censurare gli studi monastici e ordinarj; e l'altra quello della *Filosofia occulta*, che, secondo Agrippa, consisteva nel trasformarsi in Dio per virtù dell'intendimento puro, dopo di che si può terminare di giungere li segreti più intimi, ed al più sublimi misteri della chimica, dell'astrologia ed anche della magia; il trasformarsi in Dio, secondo Agrippa, staccarsi da tutti gli oggetti che presenta lo spettacolo della natura, è concentrarsi in se stesso, è finalmente morire al mondo; ora questa morte preziosa non consiste nella separarsi dal corpo, ma sibbene nel vivere come non se n'avesse. Tutto questo linguaggio preso in parte dagli ebrei cabalistici e condito di termini misteriosi, è il fondamento della filosofia occulta d'Agrippa. Vi parla spoglio dell'intendimento puro, che appella anche *spirito interiore*, le cui forze aumentano a misura che più maturo si diviene nel mondo, e quindi più trasformato in Dio. Ha tutto ciò i differenti suoi gradi dagli estri regolati colla loro propria influenza, e che i geni benefici mantengono sotto lor viste e co' loro consigli. Vapleyasi inoltre Agrippa di possedere il segreto della pietra filosofale, e di esser, ohimè! perfetto; morì tuttavia nel povero spedale di Grenoble, sprovveduto d'ogni mezzo, ma sgridando contro i demoni aerei che diceva averlo ingannato. È autore del sistema della *magia Coelestialis et Ceremonialis*; la prima è l'astrologia giudiciaria, e la seconda l'invocazione del demonio.

Rinnova Goward il sistema di Diogene sulla natura dell'anima, e sostiene che l'anima nostra è una modificazione della materia che distrugge la dissoluzione di questa materia stessa.

1521. *Filosofia di Didier Erasmo di Rotterdam.* Amò meglio Erasmo vivere nel ritiro anziché aspirare alle dignità e agli onori, per sviluppare sempre più la sua ragione colle buone letture e colle utili riflessioni, componendo opere atte ad ispirare la pace e la dolcezza di spirito, così necessarie ad un filosofo; si tenne però sempre lontano dall' intolleranza. Tutto faceva per ricondurre gli uomini alla verità; ma non voleva che si adoperassero mezzi violenti; quando perseverantemente non egli; noi fossimo nell'errore, sofferirei sempre con pena e con dolore che la verità si armasse di ferro, e di fuoco per disingannarci; ripeteva spesso, non amo *ad illosque veritatem*. Sosteneva consistere la filosofia in due cose: uno d'impiegarsi dove si trovi la vera felicità, e l'altra di additarci i mezzi di pervenirvi, e tali mezzi erano la virtù, la moderazione, l'amor dell'ordine e della comodità.

1522. *Filosofia di Giovanni Luigi Vives di Valencia in Ispagna.* Non fu la Spagna così tarda come l'Italia e la Germania di scienze, e specialmente di filosofia. Nel quindicesimo e nel sedicesimo secolo ancora insegnavasi la scolastica; tuttavia alcuni Spagnuoli presero la via di Parigi, e ne frequentarono l'università il cui lustro diffondersi sopra tutta l'Europa, fra questi ultimi, notasi Vives che si acquistò grande riputazione col suo trattato intitolato: *De corruptiis artibus*, dove incontrasi molto discernimento e filosofia. Fece anche un commento sul libro della *Città di Dio*; che fu una delle prime opere stampate e una delle più utili per ben giudicare della filosofia antica; senza dar la preferenza ad alcun sistema d'allora; diceva: Noi siamo ancora ciechi, verrà tempo in cui si apriranno i nostri occhi; e forse non è questo tempo molto lontano.

*Filosofia dei selvaggi del Canada.* Tutti i selvaggi sostengono che v'è un Dio. Provano la sua esistenza colla composizione dell'universo, che pone in piena luce l'onnipotenza del suo autore; dal che risulta, aggiungono essi, che

Era  
volgare

## FILOSOFIA

L'uomo non fu fatto dal caso, e che è opera di un principio superiore in sapienza ed in cognizioni, che nomano il *grande spirito*. Il quale grande spirito contiene tutto, si manifesta in tutto, agisce in tutto, ed imprime il movimento ad ogni cosa; tutto quanto influisce, e vedesi e si concepisce; è Dio che sussistendo senza limiti, senza confini e senza corpo, non dee rappresentarsi sotto sembianze di vecchie; nè di veruna altra cosa, qualunque poi sia per bella, per vasta ed estesa; poichè fa sì che l'adorino in ogni cosa del mondo; tanto è ciò vero che quando veggono qualche cosa di bello, d'interessante e di sorprendente, il solo specialmente e gli altri astri, esclamano: *O grande spirito noi ti vediamo per tutto*. Dicono che l'anima è immortale; avvegnachè se noi fosse, tutti gli uomini sarebbero ugualmente felici in questa vita, poichè essendo Dio infinitamente perfetto e giusto, non avrebbe potuto eteare gli uni per renderli beati, e gli altri per farli infelici. Pretendono dunque che Dio vuole, per una condotta che non concede a' nostri lumi, che un certo numero di creature soffrano in questo mondo, per compensarcele nell'altro. Questo fa che non possano sentir a dire che il tal od altro sciaurato debba essere ucciso, abbruciato, ecc.; mentre pretendono che ciò sia noi stimolarlo cattivo, non lo è che il loro nostre idee, dappoichè nulla vien fatto che non sia conforme alla volontà di quest'essere infinitamente perfetto, la cui condotta non è nè bizzarra, nè capricciosa. Il grande spirito diede agli uomini la ragione per metterli in istato di discernere il bene ed il male, e di accordarsi alle regole della giustizia e della sapienza. La tranquillità dell'anima piace infinitamente a questo grande spirito; detesta all'incontro il tumulto delle passioni, che rende gli uomini perversi. La vita è un sonno, e la morte un risveglio che ci guida all'intelligenza delle cose visibili e invisibili. Non si potendo la ragione dell'uomo sollevare alla conoscenza delle cose che son sopra la terra, è inutile ed anche pericoloso cercar di penetrare le cose invisibili. Dopo la morte, le anime nostre vanno in un certo luogo nel quale non si può dire se i buoni stiano bene, ed i cattivi male, perchè ignoriamo se ciò che appelliamo bene o male, è riguardato come tale dal grande spirito.

1546 *Filosofia di Ulrico Zuinglio, riformatore svizzero.* Non parlerò di Zuinglio, settario di questo secolo, ommettendo un tratto che può attenersi alla storia della filosofia. Siccome voleva opporsi a Lutero che ascriveva tutto alla grazia vittoriosa, Zuinglio, all'incontro, come i pelagiani, attribuiva al libero arbitrio, in questo agisce, colla sola forza della natura. Era la conclusione di questo principio che tutti gli uomini virtuosi del paganesimo, e specialmente i filosofi, avevano guadagnato il cielo, e per la rettitudine della loro morale e per la nobiltà delle loro azioni, e per la purezza delle vedute che li facevan agire. Si può nel resto confessare che la riforma della Chiesa durante questo secolo, spinta troppo oltre, scosse gli animi, e li costrinse ad andarsi ad abbeverare alle seconde sorgenti dell'antichità.

1545 *Cronologia del Peruviani* (V. la storia di Scipion nell'anno 560, la legazione di Marco Cnaco, e la Storia di Pausanias nell'anno 921.).

1547 *Legislazione della casa d'Austria in Ungheria.* Unig II, re d'Ungheria, rimesso ucciso alla battaglia di Mohacs, di Moats Ital, Turchi, Ferdinando I, fratello di Carlo Quinto, che sposata averà una Jagellon, discendente dagli antichi re, vi propose a vendicatore degli Ungheresi che avuto bisogno di valido appoggio, e a' impedironi di quel regno, facendo allontanare i vavoda di Transilvania noi concorrenti. Da questo tempo in poi il paese appartenne alla casa d'Austria, che vi manda un principe per presiedere agli stati.

Era  
volgar

## FILOSOFIA

Ordina Francesco I che gli oppelli dei giudici delle dignità di pari, in ciò che le dignità stesse non concerne, siano devoluti ai parlamenti giusta la situazione dei luoghi.

1350

*Paracelsismo è Filosofia d'Aurelio Filippo Bombasto, svizzero, detto Teofrasto Paracelsa, teosofo.* Erà Paracelsa di carattere falso e disuguale, che passava repetitivamente dallo studio allo stravizzo, e che non teneva misure né nell'uno né nell'altro. Ora spacciavasi per teologo ispirato, ed allora le opere proprie chiamava l'*Evangelio della natura*; ora nominavasi a riformatore della medicina, ed allora ponevasi al di sopra d'Ippocrate, di Galieno, d'Avicenna, di Mesuè e di Rasi. Nessuna malattia pareva non l'inquietasse né il sorprendesse; ché vantavasi aver rimedi per tutte, anche per le più disperate; e come se questi rimedi divenissero migliori, lor applicava nomi barbareschi che inventava appositamente; pretendeva aver aiuto dei colloqui con Galieno e con Avicenna; che Dio gli aveva rivelati parecchi secreti, e particolarmente il fìse e l'apparenza della chimica; eh' ei sapeva una maniera di produrre degli uomini senza l'intervento del due sessi. Adottato avea Paracelsa l'antico sistema dei demoni e dei geni; tutto quello popolava l'universo, non ché gli alberi, le pietre ed i metalli. A suo avviso, ogni genio (maschio o femmina) è obbligato a dimorare nel suo elemento; se n' esce non può a meno di non soffrire qualche violenza, ed una specie di ripressione dai geni stranieri; nessuno, aggiunge, può sapere né quando son nati, né quando morranno, né quale sia il numero loro. Oltre questi geni particolari, uno ve n' ha che presiede sovraneamente a tutto il nostro sistema solare, sotto nome di *Ninfidica Natina*; ha per ministri e testimoni del suo governo quelli che appellati vengono *Enocidiani immortali*, e che ora soggiornano in un pianeta ed ora in altro. Ogni cosa, prosegue, fu creata contemporaneamente; ma tutte poi esistevano nel principio inerato, come nel loro centro, nel punto loro di unione. Così nulla avviene, come nulla può avvenire né di nuovo, né d'improvveduto, né d'arbitrario nel mondo. L'uomo vi occupa un posto rispettabile, e serve come di nodo a tutto quanto avviene; è composto di due parti: di un corpo visibile e di un corpo invisibile. Raehjude l'uno e difende l'altro, gli tien luogo d'involuppo e di dimora, non esiste che per essergli d'aiuto e per dipendere da tutti gli ordini suoi; questo corpo invisibile si appella spirito corporale, l'arqueo, l'ecognomo del corpo, e tal fiata anche l'unione. Tutti gli esseri dipendenti dalla natura hanno eziandio pari forma interiore e subordinata, alla quale porge il nome di *spirito olimpico* od astro, ed è questa forma che costituisce l'essenza di ogni corpo, e che ha colla sua armonia universale, ed universalmente estesa, che si rigentano di qualche cosa d'analogo e di simpatico l'uno per l'altro. Questo legame si nasconde in fisica e la medicina; la fisica che ha per oggetto la relazione delle cose terrestri col sole, colla luna e cogli altri pianeti, da quali ricevono e forza e nodimento; la medicina che tende ad esaminare l'attinenza delle produzioni della terra coll' uomo, per cui tempra fossero fatte. Così è che un tal rimedio, tratto da vegetabili, è ecufico e guarisce le oitallagie; tal altro preso fra minerali è eccellente contro le ostruzioni di fegato e della milza, e contro i venatismi. Quanto alla pratica della sua medicina e dei suoi principii di chimica, sono troppo coperti di tenebre, per ch'è sia a farne parola.

1533

*Filosofia di Giovanni Reuchino, alemanno di Spira, teosofo.* Allievo in Germania, ad amico di Giovanni Weisio, passò in Francia, e vi studiò diritto; ne andò quindi a Roma, ed alla corte dei Medici, dove strinse amicizia con Pico della Mirandola, col Poliziano e col Ficino, che lo determinarono ad

Era  
volgarè

## FILOSOFIA

attendere alla filosofia di Pitagora e di Platone; ritornò in Germania, dove pose in ridicolo i preti con spiriti motteggi, che intitolò: *Epistolae obscurorum virorum*; compose anche altre due opere di *Arte cabalistica*, e di *Verbo mirifico*. La prima contiene un sistema ragionato della cabala de' giudei; la seconda fa vedere le diverse relazioni che tengono fra loro l'antico e il nuovo Testamento, quanto a' nomi dati a Dio ed all'appellazione che possono fare a Gesù Cristo; il tutto secondo le regole prescritte della cabala, e secondo il valore delle lettere maggiori e minori.

1553 *Filosofia di Marc' Antonio Flaminio d'Imola*: Si fece questo filosofo notare per la poltrezza dei costumi; quando un vecchio fece stampare una parafraasi giudiziosissima sulla filosofia d'Aristotele; bella quale apparisce l'ammirando buon senso di questo filosofo, ed il nobil stile di Cicerone; imitò nelle sue poesie l'elegante lingua d'Orazio; del resto passò la maggior parte della sua vita in una piccola casa di campagna; rapigliò da un creditor di suo padre, e dal cardinal Farnese i tagli restituir.

*Filosofia di Agostino Nifo di Sessa, nel regno di Napoli*. La buona grazia e l'eleganza di Nifo lo facevano ascoltare con ammirazione, specialmente dalle donne cui piacevano il contegno, condito da sottile satirico; passata avrebbe comodamente la vita se non avesse attaccato Pomponacio che gli rispose senza misera. Si era maravigliato di vedere quest'ultimo, che appena credeva nell'immortalità dell'anima, così saggio, così edificante nella sua risposta, mentre quello che sosteneva ostinatamente, veniva dipinto qual di depravato costume.

1560 *Filosofia di Giovanni Battista Van Elmonzio di Brusselle, teosofo*. Dopo avere leggermente sfiorata la maggior parte delle scienze e delle arti, Van Elmonzio fermossi alla medicina, ed alla chimica. Dalla natura dotato di molto genio, nessuno conosce forse meglio di lui il valore del tempo; ei può dirsi non perdersi momento, e tutti passò nel suo laboratorio gl'istanti che rimanevagli dopo la pratica della medicina. Fece in chimica sorprendenti progressi, e l'arte di guarir esercitò con incredibile buon successo. Il suo nome fu posto a lato di quei di Baco, di Bayle, di Galileo e di Cartesio; ma Van Elmonzio si esprime così oscuramente e da barbaro, che fa ben presto mancare ogni voglia di seguirlo. Adoprò termini poco intelligibili, e la fa da ispirato; parla di un metodo di degnarsi per unirsi a Dio, di separarsi dalle proprie cognizioni per giungere alla scoperta; di suspiri onde pensar più vivamente; il genio e la follia qui vediamo alle prese. Ebbe un figliuolo che versò come lui nella cabala e nella teosofia.

1561 *Filosofia di Sciarrone*. Nel suo libro delle tre verità, dice che la verità è così lontana da noi e dalla nostra portata, che non sappiamo noi cosa sia né molto né poco; quindi è dall'un canto altissima e vergognosa presunzione deciderne e determinarla come fanno gli atei, che ne argomentano siccome di cosa pienamente definita, prescritta e necessariamente tale ed altra, dicendo: se vi fosse un Dio, bisognerebbe che fosse così e così; essendo così potrebbe questo e questo, lo che non è, ergo. D'altro lato, è abuso di pensiero il voler trovare ragioni sufficienti e dimostrative tanto che basti da provare e stabilire com'io debba, del che non si deve formalizzarsi; ma sarebbe a formalizzarsi invece che vi si giungesse; mentre non bisogna che i pensieri umani, né che la portata delle creature giungano fin là. . . . Deità è ciò che non si può conoscere, e nemmeno scorgere; dal finito all'infinito, non vi ha alcuna proporzione, nessun passaggio; l'infinito è del tutto inaccessibile, vedere impercettibile. Dio è la vera, è la sola infinità. Il più alto spirito ed il maggiore sforzo dell'immaginazione non vi si avvicina punto di più della più bassa infinita intelligenza, il più gran filosofo

Era  
volgare

F I L O S O F I A

ed il più gran teologo non concepiva Dio se non se meno del più idiota artigiano.

1543. *Legislazione del Perù.* Gli Spagnuoli mandano un regolamento per l'amministrazione di questo paese; le grandi provincie hanno quindi il loro governo, ed alla testa di questi un viceré; sono poi create delle udienze che all'incirca erano come i parlamenti in Francia, degli arcivescovi, dei vescovi, tribunali d'inquisizione, e tutta l'ecclesiastica gerarchia.

1548. *Filosofia di Filippo Melantone, ristauratore della filosofia alemanna e di questa riformatore.* Mostrò Melantone fin dall'infanzia molto genio per le scienze che coltivò dipoi; le sue opere hanno un aspetto di opetà che piace infinitamente, ed una eleganza che interessa. Risguardaronlo sempre gli alemanni siccome uno dei primi ristauratori della filosofia e delle belle lettere. Aveva sinceramente la verità e non voleva disputare che con quelli che l'amavano. Lasciò in presenza degli altri; quest'amore della verità faceva spesso pendere Melantone verso il pironismo, tanto tacea d'ingannarsi e d'ingannare gli altri.

La Casa de canonizò gli Spagnuoli, siccome quelli che averano fatto perire in America e nelle isole dodici milioni d'indigeni.

1550. *Dottrina dei teisti o teisti moderni.* In mezzo a sette sette religiose, comparvero a quest'epoca in Europa; e specialmente in Inghilterra, degli uomini che stabilirono più che mai le loro opinioni segrete. Più affezionato a Platone che a Gesù Cristo, più filosofo che cristiano, stanchi di tante dispute, scandalose, giustamente rigettarono la divina rivelazione, di cui gli uomini aveano troppo abusato, e l'autorità ecclesiastica, di cui essi abusano, anche di più; non adoltarono che la ragione, e recosero il giogo della fede; si contentarono di riconoscere l'esistenza di Dio senza rendergli alcun culto esteriore; erano sparsi per tutta l'Europa, e si moltiplicarono poi prodigiosamente, massime a stabilire per lungo tempo né sette né società, senza sollevarsi contro alcuna potenza. Era la sola religione sulla terra che non avesse avuto assemblee; che meno avesse scritto, che stata fosse la più pacifica fin al decim'ottavo secolo; fin allora essi esistevano per tutto, senza veruna comunicazione. Era in origine composta di tutti i filosofi che partono uniti nel principio comune a tutti i secoli ed a tutti i paesi, nell'adorazione di un solo Dio; senza istrui in notoriamente, seguivano i loro lumi naturali; dicevano che questa religione era antica quanto il mondo; che era quella del popolo ebraico, prima che Mosè gli desse un culto particolare; si fondavano sopra ciò che i letterati della China l'avevano professata in ogni tempo. Passando in seguito questa filosofia nell'ordine di quelli che vivono nell'ozio dipendente da limitate fortune, era poi salita ai grandi di tutti i paesi, e radd'era discesa nel popolo. Fu l'Inghilterra fra tutti i paesi del mondo quello dove meglio si accesse questa filosofia, e vi gittò sul tempo più profonde radici; e le più tosto anche fra parecchi artigiani, e perfino nelle campagne. Cromwell cogli uomini di questa setta se ne annoiò e spese di quelli che spianata gli avrebbe la via del trionfo col vangelo alla mano. Soltò Carlo II, che ne faceva aperta professione, il teismo fu la religione dominante in mezzo alle tante altre; molti grandi scrittori se fecero professione; la maggior parte dei copiniani si ridussero a questa parte, prendendo il nome di unitari o cristiani primitivi. Avventurati se i teisti o filosofi del decim'ottavo secolo si fossero ridotti a quei primi termini di tranquillità, e se tutte non avessero attaccate le religioni ed i governi col ridicolo; tutte armando una contro l'altra le opinioni.



Era  
volgare

## F I L O S O F I A

*Filosofia di Giordano Bruno di Nola*—Osa prima attaccare l'idolo della scuola, e scuotere il despotismo d'Aristotele; sostiene che gli astri son altrettanti mondi; che vi sono tre esseri per eccellenza: Dio, la natura e l'uomo; che l'essenza divina è infinita; che la volontà di Dio è la stessa necessità; che agendo bisogna seguir la necessità della natura ch'è Dio; che il mondo è eterno; credeva impossibile la quadratura del circolo, e possibile la trasmutazione dei metalli; aveva immaginato che le comete si muovevano come la terra ed i pianeti.

I Paesi Bassi sono incorporati al corpo germanico sotto nome di circolo di Borgogna. L'incorporazione non fu in vigore che durante il regno di Carlo Quinto.

1552 *Legislazione della Polonia.* Da un lato, l'amministrazione della Polonia era per qualche riguardo un'immagine dell'antico governo de' Franchi, dei Moscoviti e degli Unni; assomigliavasi dall'altro, a quello de' primi Romani, in ciò che ogni nobile aveva il diritto dei tribuni del popolo, di potersi opporre cioè alle leggi del senato, colla sola parola  *veto*.

1553 *Dottrina degli anabattisti inglesi, padri dei quakers, non diversi dagli anabattisti alemanni.* Questi setthii si stimavano cristiani, e punto non si piccavano di filosofia, ma realmente non erano che deisti, dappoichè non riguardavano Gesù Cristo che qual semplice uomo cui Dio aveva dall'umil più puri de' suoi contemporanei; al dire di questi dogmi tratti dalla Scrittura non sono che sottigliezze di filosofia, in cui svilupparonsi le verità semplici e naturali; non riconoscevano essi nè la storia della caduta dell'uomo, nè il mistero della trinità, nè quello dell'innazione; il battesimo dei neonati rigettavasi per essi, conferendolo invece in altra forma agli adulti. Noi riguardavamo parecchi anche che come un'abluzione orientale adottata dagli ebrei, rimossa da Giovanni Battista, e ch'è Gesù Cristo non pose mai in pratica con nessuno dei suoi discepoli; pensavano di seglar il Vangelo alla lettera, e non morendo che per la loro setta stimavano morte pel cristianesimo.

1558 *Assemblea dei notabili o stati generali di Francia, dopo la magistratura siede per la prima volta.*

*Distruzione dell'impero di Germania.* Ferdinando I, fratello e successore di Carlo Quinto, trascura il viaggio di Roma e di Milano siccome inutili; le pretese degli imperatori sull'Italia, quelle dei papi alla conferma dell'impero, cadono in oblio: la qual fecondità del papa in Europa, e la qual supremazia dell'imperatore sui re tutti di questa contrada, vi cagionano pure. Non resta più alla Germania che un vano titolo d'impero; e sua repubblica di principi alla quale presiede l'imperatore, senza autorità sui suoi membri; ogni principe vanta le sue pretese sull'altro, e mantiene quasi sempre una guerra civile alimentata dall'opposizione degli interessi e dei secreti religiosi della Germania; vi si forma anche, sotto l'imperatore Rodolfo II, una lega cattolica contro una lega protestante, senza che questo principe possa arrestarle. Era facile perciò che la forma singolare di quel governo, la moltitudine de' suoi principi e la pluralità delle religioni non potevano che preparare la spinta di quello stato; vediamo quindi a nostri giorni sciogliersi questo corpo senza rottura, tentir di prendere il nome di confederazione che da tanto tempo covavasi, e ridunziare Francesco II all'esiguo capo a meno che non gli si desse un esercito permanente e fondi capaci di sostenere la sua rappresentazione e la disciplina fra' membri di questa procellosa confederazione.

1560 *Filosofia di Pietro Ramusio del Vermandese in Piccardia.* Nacque

Em  
vulgare

FILOSOFIA

Ramusio, nel 1509, fu un povero agricoltore, dalla casa del quale scappò non avendo che ott'anni, per andarne a Parigi; rimasto senza provvedenti, si pose cameriere al collegio di Navarra; passava il giorno a servire e parte della notte a studiare; finse tutti gli ostacoli, e fu ricevuto maestro nelle arti; a sua ricompensa, impegnossi a sostenere che tutto ciò che Aristotele avea avanzato nelle sue opere di filosofia, era falso e ridicolosamente immaginato; radunaronsi tutti gli argomenti per oppugnarlo, ma ei tutti li sballò. Compose due opere intitolate, la prima *Elementi di Dilettica*, la seconda, *Censura d'Aristotele*, che lesse furono con avidità. Tutti i peripatetici scatenaronsi contro Ramusio. Ordono Francesco I che quest'ultima ed Antonio Goves sua porte principale, sostenessero i loro diritti al di lui cospetto; gli arbitri nominati si divisero. Ramusio fu condannato e si contèntò d'aver ragione. Paziente per politica, lasciò Parigi, e perì nel S. Bartolommeo.

*Congiura d'Amboise.*

Assemblea degli stati generali di Francia tenuta ad Orleans e poscia a Pontenoe, circa a' debiti dello stato, ed ove l'amministrazione della giustizia è tolta ai magistrati di toga corta.

*Abolizione dei tornei.*

Solimano II, imperatore dei Turchi ottomani, raccolse le costumadini di quel popolo, non scritte e ne forma un codice ancora seguito in quell'impero, da cui questo principe vien soprannominato compilatore di regole o legislatore.

*Guerra dei protestanti contro i cattolici.* È doloroso che la religione cristiana abbia veduto per tanti secoli scorrere il sangue degli stessi suoi seguaci. Lo studio fatto da alcuni teologi del decimotercio secolo, le dispute scolastiche sopra prima inerte, generò lo spirito dogmatico, d'onde poi ne seguirono le intelligenze, le futilità, le discussioni, e infine le tante stravaganze e scandalose sette modorate. E che non possono mai l'ambizione e la requizia, tanto più scoperta s'into dell'egida di color che reggono i destini del popolo? Così vedemmo sotto il dominio cattolico del primo Costantino insorgere vari scandali religiosi, per non aver egli saputo schernirsi dagli intrighi del famoso prelato di Cesarea; così vedemmo i di lui successori, anziché rinforzare, e spingere fin l'ultima scintilla delle dogmatiche discussioni elevate; sotto i veggi loro, voler all'opposto ingegnare egli stessi e così giunger legna al fuoco, e cagionare falsi incendi; così vediamo nel corso di questo secolo per la durezza o insufficienza di alcuni principii, per lo spirito d'intrigo e per le mire ambiziose di altri, per la ballanza e la superbia di alcuni voluttuosi prelati, che calpestarono impudentemente i più grandi e maestosi caratteri di una religione in ogni tempo e divina e venerabile; vediamo così, dice, sostituirsi da un lato disastrose guerre civili, cristiane inusitate; dall'altro, le guerre degli abissini, dei vandali, degli ussi, dei luterani, dei calvinisti, del protestantismo, le cui spinte conseguenze mettono la commistrazione e lo spavento anche nel cuore meno sensibile.

*Cosmogonia dei popoli della Siberia.* (V. l'articolo Ruscioni alla stessa data.)

*Filosofia di Girolamo Cardano di Pavia.* Pater non aveva Girolamo Cardano composta la storia della sua vita che per provare come si possa esser pazzo, ed aver molto genio; confessò egualmente le sue buone e cattive qualità, e tutti gli altri riguardi sacrificò a quello di esser sincero, e questa sincerità fu di libro va sempre a ferire la sua riputazione. Quantunque un autore non s'inganni mai quando parla de' suoi costumi, de' suoi sentimenti e di se medesimo, si prede tuttavia a contraddire Cardano ed a negargli ogni

Era  
volgare

## FILOSOFIA

credenza, tanto sembra difficile che la natura abbia potuto formare un carattere sì capriccioso e sì disuguale quale il suo. Chiamavasi contento di non aver alcun amico sulla terra, ma in ricambio vantavasi d'aver uno spirito aereo, dispartito da Saturno e da Mercurio, che sempre lo guidava, e lo avvertiva di tutti i suoi doveri. Piaciuta da ciò giudicare, come stravagante fosse la filosofia di Cardano. Credeva nelle fazioni del paganesimo, ed egli risvegliò in questi ultimi secoli tutta quella filosofia secreta della cabala, che popolava il mondo di spiriti e quali stimava possibile farsi amici punteggiandosi nella filosofia. Credeva che fossero dei demoni e dei geni guati nelle varie parti dell'universo, che le genti dabbene vedessero in sogno ciò che loro dovea succedere, e che le manto fossero presso gli infallibili dell'avvenire. Sosteneva Cardano che sapeva tutte le cose per sua propria esperienza, per inimitabile testimonianza, ma che aveva a lungo bilanciato pria d'accedervi a manifestarle al pubblico; temeva senza dubbio d'incontrare degli spiriti inceduli che si accendevano diffidamente e che vogliono delle ragioni; mentre il secolo in cui viveva Cardano già cominciava a rimettere di spolti errori del resto negava l'immortalità dell'anima, o piuttosto non ammetteva che un'anima comune e universale, che si distribuisce a tutti gli esseri, che tutti li fa muovere ed agire. Sosteneva che la società potesse mantenersi senz'aiuto della religione; riferiva i dogmi delle varie religioni agli argomenti a cui si appoggiano; propone le ragioni dei pagani, degli ebrei, dei cristiani e dei musulmani con molta imparzialità. In mezzo a tutti i capricci ed alle stranezze del carattere di Cardano, se potuto avesse scogliere il giugo dell'ardente sua immaginazione, contemplar nei limiti che prescrive un buon metodo di studiare, questo filosofo avrebbe reso di gran pregi alle matematiche, alla filosofia ed alla medicina. Vedesi per gli embrioni di pensieri e di ragionamenti, che sparse in vari luoghi delle sue opere, ciò che era capace di fare se avesse avuto meno foga di scrivere e più premura di pensare.

1568

*Filosofia dei sincretisti, enotici o conciliatori moderni e principalmente di Guglielmo Postel.* Non bisogna confondere i sincretisti cogli selettici; questi senza segnalar nessuno, riconducendo le opinioni alle disquisizioni più rigorosa, non credevano di un sistema che le proposizioni che loro sembravano più ridicibili e nozioni per se evidenti; i sincretisti, invece, nulla discutevano in se stesso; non cercavano di scoprire se un'asserzione fosse vera o falsa, ma solo occupavansi del mezzo di conciliare delle asserzioni diverse senza riguardo alcuno alla loro falsità o verità; il sincretista era tra i filosofi colui che sarebbe tra nomidi che disputano un argomento contenzioso che gli ingannasse, e che stabilisse fra essi una pace falsa. V'erbero sincretisti ad ogni tempo; ma non ve n'erbero più antichi del Platónico-Paripatetico-Stoico; Ammonio, Porfirio, Teofrasto, Giustino, Proclo, Marino, Origene, Simaco, Filopono, Pello, Boezio, Rostandione, Franco, Pico, Gasa, Petrisio, Sesticio, ed una infinità di begli spiriti furono sincretisti; gli uni davano le palmi a Platone, gli altri ad Aristotele ed altri ancora a Zenone; taluni la dividevano anche fra essi. I moderni sincretisti vollero noire le opinioni dei filosofi colle verità rivelate, ravvicinare le sette al cristianesimo, o rapportare i lor sistemi cosmologici alla fisiologia di Mosè. Uno dei sincretisti più singolari fu Guglielmo Postel, che pubblicò un'opera intitolata: *Paniceonion, o Concordanza di tutte le opinioni insorte fra gli infedeli, gli ebrei, gli eretici ed i cattolici, anche fra diversi membri di ogni Chiesa in particolare, sulla verità o verità immaginaria eterna.* Al suo dire l'anima di G. C. è la prima creatura; è l'anima

Era  
volgare

FILOSOFIA

del mondo. Vi sono due principii indipendenti; l'uno buono, l'altro cattivo, questi costituiscono Dio. Musio Pansa, Engubino, Huet, Pannero, Giusto-Lipso, Gataker, Andrea Dacier, Paracelso e Giovanni Battista Duhamel furono sincretisti; tentò quest'ultimo di avvicinare la dottrina di Cartesio alla filosofia di Platone e d'Aristotele ed al sistema d'Epicuro. Giovanni Cristoforo Star-mio tentò di riconciliare Aristotele coi filosofi moderni.

1570

*Legislazione degli Olandesi.* Voluto avendo Filippo II togliere ai popoli dei Paesi Bassi i loro privilegi, e volendo liberarsi questi dalla tirannia spagnuola, e non trovando più asilo sulla terra lo cercarono nelle acque; sette piccole provincie al nord del Brabante e della Fiandra, piuttosto inondate che irrigate da gran fiumi, non avendo altre ricchezze che pochi pascoli ed una mediocre pescagione, fondano una delle più ricche e potenti repubbliche del mondo, il modello degli stati commercianti; battute in principio dalle vecchie truppe di Spagna, le superarono infine nella scienza della guerra; l'Olanda, debole nella sua nascita, cercò protezione ed armi, e diede asilo ai pirati di tutte le nazioni per servirsene contro gli Spagnuoli: questo fu il fondamento della sua potenza. Savi leggi, una costituzione che mantiene fra gli uomini l'uguaglianza, una eccellente polizia e la tolleranza, fecero ben presto di questa repubblica uno stato possente.

1572

Strage del S. Bartolommeo.

1574

Il cancelliere dell'Hopital porge alla Francia leggi ed ordinanze salutari all'ordine pubblico.

1576

Stati generali di Francia tenuti a Blois, in proposito dei calvinisti, e per regolare che le terre nobili non abbiano a render nobile chi le possiede.

*Filosofia di Michele Montagne o Montaigne del Perigord, scettico e pironista moderno.* Nato Montagne nel 1533 e morto nel 1592, si mostrò col suoi *Saggi*, che saran letti fino a che vi siano uomini amanti della verità, della forza e della semplicità, ora buono, ora depravato, ora condiscendente, ora vano, ora incredulo, ora superstizioso; ma, che cha dica, interessa ed istruisce; instruirà anche i secoli avvenire, perchè la sua filosofia è consista sulla verità e presa in natura.

1577

*Filosofia di Giacomo Zabarella di Padova.* Sostenne Zabarella con Aristotele, che le anime sono mortali, e quando gli si obbiettava ciò che ne dice la Scrittura, ei rispondeva che il filosofo greco meritava la preferenza. Credeva nell'astrologia, e calcolava i giorni prosperi ed infelici. Al tempo di Zabarella correvano tre opinioni sul moto. La prima, che la materia non può darselo, e che non v'ha progresso all'infinito; che in conseguenza, il primo motore deve essere un ente spirituale ed incorporeo, da cui la materia ricevette il movimento o mediatamente o immediatamente. La seconda, che il moto è eterno, che non finirà mai, perchè Dio è il primo motore, egli ch'è di natura indipendente dagli altri e più perfetta. La terza, che tutte le anime avevano in se stesse il principio del movimento, ossia le anime degli uomini, ossia quelle delle bestie. Abbracciò Zabarella quest'ultima opinione, ch'era già divisa da alcuni filosofi ed anche da Platone. Avevano essi accampato che la sostanza spirituale differiva dalla materiale in ciò solo che la prima aveva la potenza del movimento, e la seconda abbisognava di un agente per riceverlo. D'onde provava Platone che gli astri erano animati perchè si movevano da se; così appunto ei ragionava in fisica!

1578

*Filosofia di Bernardino Tiesio o Telesio di Cosenza in Calabria, restauratore della filosofia di Parmenide.* Nato Tiesio nel 1581, passò gli anni primi nelle scuole di Milano, e di là a Roma trasferirsi. Quando fu saccheggiata,

Fatti Univ. 6°

76

Era  
volgar:

## FILOSOFIA

riparò a Padova dove intese alla poesia, alla filosofia ed alla morale; rilesse gli antichi e pubblicò l'opera intitolata: *De natura justa propria principia*, nella quale innalza sulle rovine della filosofia d'Aristotele e di quella di Platone, la filosofia di Parmenide. Al suo dire, si danno tre principii di cose; due agenti ed incorporei, il caldo ed il freddo, un istrumento passivo la materia: il caldo è causa del movimento; il freddo resta immobile. La materia è capace dell'azione dei due principii. L'anima dell'uomo è di Dio; la ragione è particolare all'uomo; gli animali non ne hanno (ved. Parmenide). Chiamaronlo i Napolitani nelle loro scuole, e fra di essi professò la nuova dottrina, e fondò un'accademia ancora col suo nome appellata; ma bentosto alcuni monaci che soffrivano impazientemente il disprezzo in cui teneva Aristotele, nelle sue lezioni e ne' suoi scritti si alzarono contro di lui, e quindi perdè la quiete e la vita; morì nel 1588.

1579

*Legislazione dei Cosacchi.* Questi popoli, abitatori delle regioni che già occuparono i Cimmerii e gli Sciti che resistettero a Ciro, a Dario e ad Alessandro; tutti questi popoli che nel basso impero e nel medio evo devastarono l'Europa, sotto nome di *Unni*, d'*Alani* e di *Bulgari*, ed al tredicesimo secolo sotto quello di *Tartari* o di *Turchi*, trassero fra quelli l'origine. Popolo, come essi, vagabondo, errante senza fine per immensi deserti, senz'arti, senza monumenti, senza leggi e senza stabile dimora, hanno costumi singolari che contrastano con quelli dell'Europa incivilita. Sparsi questi popoli in Siberia, sul Don, in Ucraina, verso il mar Nero, sono tuttavia più e meno selvaggi; quelli dell'Ucraina furono assoggettati dai Polacchi, e poi dai Russi. Alcuni dei loro etnami o capi si resero celebri in Europa: Yermak è il primo che abbia fatto conoscere la sua nazione colla conquista della Siberia; altri mostrarono un carattere pieno di forza, di energia e d'audacia: Kmielnitski, verso il 1647, fece tremar la Polonia; Mazeppa fu compagno di Carlo XII per liberare i suoi dal giogo dei Russi, e a' di nostri l'etnan Platow si acquistò un nome alla testa degli eserciti russi.

1580

Pubblicazione del codice delle leggi d'Islanda.

Pubblicazione del codice della dinastia dei Ming.

1585

*Filosofia di Francesco Patrizi o Patrizio.* Lottò a lungo questo filosofo contro l'avversa fortuna; ma alla fine trovò un asilo alla corte di Alfonso II, duca di Ferrara, con licenza di appagare il suo gusto per la filosofia di Platone, ed anche d'insegnarla pubblicamente. Colla sua opera intitolata: *Discussiones peripateticæ*, che era piena di nuove e ardite vedute e di una critica poco misurata, levò gran romore nel mondo dotta, ed armò anche lo zelo dei preti e dei monaci. Quando leggesi quest'opera si conosce subito che Patrizio è precursore di Gassendo, di Cartesio e di Mallebranche. Imbalanzito dalle contraddizioni, Patrizio imprese un'altra opera intitolata: *Nova de universis Philosophia*, in 69 libri, che accennava un'ammirabile profondità di genio, ma che fu posta all'Indice, fra' libri proibiti; il suo libro ne fu più ricercato; ma i suoi avversari fecero bandire da Ferrara la sua persona. Egli si ritirò a Roma. Clemente VIII impedì all'inquisizione d'inquietarlo.

1585

*Pubblicazione del codice di Enrico III*, compilato da Barnabò Buisson, e corretto da Charondas.

1586

*Filosofia di Pietro Poiret di Metz, teosofa.* Poiret fu successivamente sincretista, eclettico, cartesiano, filosofo, teologo e teosofa. Attaccato da pericolosa malattia, fece voto, se guarisse, di scrivere a favore della religione contro gli atei e gl'increduli. Devesi a questa circostanza l'opera che pubblicò sotto titolo di *Cogitationes rationales de Deo, anima ed malo*. Strinse conoscenza ad

Era  
volgare

FILOSOFIA

Amborgo colla famosa Antonietta Burignon, che lo avvolse ne' suoi sentimenti di misticità. Attese con lei l'illuminazione passiva, si rese apologista del sacro silenzio dell'anima e della sospensione dei sensi, e detrattore della filosofia e della ragione. Morì in Olanda, passati gli anni ultimi della sua vita nel più profondo ritiro.

Vi sono alcuni teosofi ancora che si ostinano in riferire alle scritture tutta l'erudizione antica e tutta la nuova filosofia, che ridurrebbono volentieri ogni scienza a quella della religione, ed ogni lettura ai libri del vecchio o del nuovo Testamento, dove credono tutto ciò che non v'è, e nulla di ciò che vi si trova, e che hanno in avversione la filosofia ed i filosofi, e che vorrebbero estinguere fra noi lo spirito delle scoperte e delle ricerche, per immergerci di nuovo nella barbarie.

Stati generali di Francia tenuti a Blois, in proposito dei Guisa.

**Legislazione dei Borboni in Francia.** Enrico IV aveva diritto alla corona siccome discendente di Roberto, conte di Clermont, 6.<sup>o</sup> figliuolo di Luigi IX che aveva sposata l'erede del ducato di Borbone. Era figliuolo d'Antonio di Borbone, duca di Vendome, che aveva sposata Giovanna d'Albret, figlia di Enrico, re di Navarra. In lui comincia il ramo dei Borboni, al quale deve la Francia non solo il regno di Navarra, e parecchie successive conquiste, ma anche le savie leggi ed una gloria immortale, degni frutti del coraggio e della sapienza di questi principi, e della costante protezione che concessero ai talenti, alle arti ed alle belle lettere.

**Filosofia di Andrea Cesalpino d'Arezzo in Toscana, peripatetico.** Precedette questo filosofo Spinoza in parecchi dei suoi principii; non solo seguì le idee di Aristotele, ma inoltre lo sopravanzò di molto, nonchè Averroe; non v'ha, a suo credere, nel mondo che un'anima sola la quale dà l'anima a tutti i corpi, e lo stesso Dio. Ammetteva due sostanze; la materia e l'anima; quest'anima, secondo lui, è Dio, e se gli dimandi che cosa siano gli uomini, ti dirà che le anime umane, i demoni, i genii e le altre intelligenze sodo porzioni di materia più o meno perfette e che errano nella composizione di quest'anima universale; siccome Dio è uno e semplice, non comprende che se medesimo, non ha alcuna relazione colle cose esteriori e quindi punto di provvidenza. Siccome Aristotele aveva insegnato che tutte le cose nascono dalla materia, Cesalpino conchiuse non avervi che una sostanza spirituale, e siccome vedeva molti corpi animati, pretendeva fosse una parte di quest'anima che animava ogni corpo in particolare; per negare la provvidenza, valeasi di questo assioma d'Aristotele *quod in se optimum, id se ipsum intelligere*. Fu accusato d'ateismo da Niccolò Taurello, che poco dopo vi cadde egli pure.

**Filosofia di Alessandro Piccolomini, italiano.** Piccolomini, a malgrado della sua carica di arcivescovo di Siena, uivì allo studio delle matematiche quello della filosofia, e scrisse tutte le sue opere in italiano; ciò che estese il gusto delle scienze fra quelli che ignoravano la lingua latina; rispose a quelli che ne lo biasimaron, che Platone non aveva scritto in ebraico, nè Cicerone in greco, e che imitando il loro esempio aveva scritto italiano.

**Baconismo o filosofia di Francesco Bacone, barone di Verulamio, cancelliere d'Inghilterra.** I regni di Enrico VIII e di Elisabetta, durante i quali provò la religione un mutamento, e lo stato varie rivoluzioni, fecero rifiorire le scienze quasi estinte in Inghilterra, e determinarono gli animi ad affezionarsi alle scienze esatte, e che addimandano profonda meditazione. Francesco Bacone specialmente vi ridonò il nascimento alla filosofia; nato nel 1560, lasciò di buon'ora intravedere ciò che un giorno sarebbe. Si allontanò da tutti i piaceri

Era  
volgare

## FILOSOFIA

che per solito corrompono la gioventù e l'addescano, e non compiacevasi se non che della lettura e della conversazione dei letterati. La prima sua opera che fu la storia di Enrico VIII, soprannominato il *Salomone d'Inghilterra*, contribuì ad inalzarlo alla dignità di cancelliere; ma ciò che tutta maravigliò l'Europa, si è che gli lasciava tempo di pensare, di riflettere ed anche d'inventare ciò che di nuovo addimandavano le scienze per perfezionarsi. In mezzo degli intrighi della corte ed ai doveri del suo impiego, aveva di buon'ora disprezzato ciò che le università appellavano filosofia; fece ciò che poté onde le società, istituite per la perfezione dell'umana ragione, non continuassero a guastarla colle loro elancie, coi loro orrori del vuoto, colle forme lor sostanziali, e con tutte quella voci che l'ignoranza rendea rispettabili, e che un miscuglio colla religione aveva rese sacre. Compose due opere per la perfezione delle scienze, intitolata la prima: *Dell'accrescimento e della dignità delle scienze*, e la seconda, *Nuovo organo delle scienze*, e divenne gran filosofo e padre della filosofia sperimentale. Sostiene Bacone che tutte le nostre cognizioni vengono dai sensi; che due strade guidano alla verità; per l'una si passa dall'esperienza agli assiomi generali; per l'altra si passa dall'esperienza ad assiomi che gradualmente si fan generali, fino a che si giunge a cose generalissime. Vuole che si bandiscano tutte le teorie e le nozioni che entrarono nel nostro spirito col tempo, per esaminare di nuovo le cognizioni acquisite; vuole che si abbia ricorso all'analisi, che si decompongano le proprie idee, che si proceda allo studio con discernimento maturo e con ispirito libero da ogni pregiudizio; sostiene che la filosofia naturale è il fondamento di tutte le scienze. Fornì Bacone nuove vedute e nuove idee a quelli che son venuti dopo di lui, e gli animò a filosofare coraggiosamente, facendo vedere esservi delle arditissime di spirito che conducono al vero. Dopo le sue lezioni non è più la filosofia in Inghilterra studio come prima di mera curiosità, atta a pascere i giovani spiriti e ad ispirar loro l'amor delle scienze naturali, ma uno studio che torna in profitto del bene pubblico, e che serve ai varii rami del governo pei calcoli giustamente appropriati, e per principii a questi calcoli basati.

1592

*Filosofia di Giusto Lipsio, restauratore della filosofia stoica fra' moderni.* Giusto Lipsio nacque correndo l'anno 1547; studiò la scolastica appo i gesuiti; sulle prime lo allettò l'eloquenza ed il gusto delle quistioni grammaticali; ma Tacito e Seneca non tardarono a staccarlo da Cicerone: da Brussello passò a Lovanio, dove tutto intese allo studio della letteratura antica e della giurisprudenza; non aveva che diciannove anni quando pubblicò i suoi libri *De variis lectionibus*; protetto dal cardinale di Granvelle, s'immerse a Roma nello studio delle antichità; riedè quindi in Fiandra ove dimenticò Epitteto pel piaceri; ma ben presto ritornato allo studio, viaggiò, abiurò il cattolicesimo, per ottenere una cattedra di professore fra' luterani; si maritò a Colonia, e ritirossi a Lovanio dove si laureò in legge. Trovossi nella guerra delle Provincie Unite, e ricercato per la sua scienza morì a Lovanio nel 1606, dopo aver molto sofferto e molto lavorato. La sua erudizione era profonda; non vi era quasi scienza in cui non fosse versato; conosceva le lettere, la critica e la filosofia; era gran moralista ed avea abbracciato lo stoicismo: sostiene in tutta la sua estensione il grande principio, che il destino è inevitabile e che è impossibile sfuggire a quell'ordine portato dalla concatenazione degli avvenimenti. Tutto accade, diceva con Tacito, perchè deve accadere, e ciò che deve accadere non è mai che mancar possa; mentre se mancasse più non avrebbe l'universo la solita disposizione e simmetria. Detestava la filosofia delle scuole; scrisse di politica e di

Era  
volgare

## FILOSOFIA

morale, e quantunque lasciasse gran numero di opere, e che quasi tutte composte fossero nei tumulti di una vita procellosa, una non ve ne ha che leggere non si possa con qualche frutto. La sua Fisiologia stoica, il suo Trattato della Costanza, le sue Politiche, le sue Osservazioni sopra Tacito, non son le meno stimate. Le continue sue apostasie son conseguenze naturali dei suoi principii; il suo affetto particolare pei cani a' quali supponeva non so qual anima, *divinae particulam auras*, prova la sua bizzarria.

1593 Stati generali di Francia convocati a Parigi dal duca di Mayence circa la lega.

1594 Pilo pubblica le libertà della Chiesa gallicana.

1595 *Legislazione di Bisnapore, cantone del Bengala.* È retto questo cantone da tempo immemorabile da una famiglia bramina della tribù dei Rajputi; ivi incontrasi senza alterazione la purità e l'equità dell'antico sistema degl'Indiani; trovavasi la vita che menavano, da più migliaia di secoli, i primi abitatori della Indie, ed un governo che non avendo per base se non pregiudizii utili, semplici e puri costumi; la dolcezza dei popoli, la buona fede dei capi sopravvisse a quella folla innumerevole di legislazioni che non fecero se non comparir sulla terra colle generazioni che tormentarono. Questo governo, opera del clima, del carattere e dei bisogni, si mantenne fermo su immutabili principii; gli abitanti di questo cantone son garantiti dalla posizione del loro paese, nella primitiva loro felicità a nella dolcezza lor di carattere contro il pericolo di esser conquistati o d'immaginare le mani nel sangue degli uomini; la natura li cinse di acque pronta ad inondare i loro possedimenti; basta per ciò aprire le chiaviche dei fiumi. La proprietà e la libertà son sacre in quel paese; un viaggiatore vi fissa l'attenzione del governo, e riceve gratuitamente guide che rispondono della sua persona.

1596 Enrico IV convoca a Roano un'assemblea dei notabili del regno di Francia per sovvenire ai bisogni dello stato.

1600 *Filosofia mosaica e cristiana, nella relazione dei sistemi filosofici alla Scrittura.* È il miscuglio della teologia a dei sistemi filosofici: ragionosi quando bisognava credere, si credette quando era mestieri ragionare. La natura è il libro del filosofo; la scrittura è il libro del teologo: l'autorità della Chiesa, della tradizione, dei padri e della rivalazione fissa l'uno; l'altro non riconosce a guida che l'esperienza e l'osservazione; usano poi entrambi della loro ragione, ma in una maniera particolare e diversa che non si confonde senza inconveniente pei progressi dello spirito umano; è ciò che non compresero quelli che, disgustati della filosofia delle sette e del pirronismo, cercarono instruirsi delle scienze naturali nella fonti della scienza della religione: gli uni paragonarono i racconti di Mosè ai fenomeni, e gli spiegarono categoricamente come i cabalisti e la scuola d'Alessandria; contentaronsi altri di rischiare alcuni punti della Scrittura, applicandovi le scoperte dei filosofi, come Severino, Alstedio, Glasio, Zuzold, Valois, Bochart, Maio, Ursino, Schenchaer, Grabovio e Roberto Fuller, che trovarono nelle Scritture ciò che i filosofi scrissero della logica, della morale, della metafisica, della fisica, della chimica, della storia naturale e della politica. Animato Bayer dai tentativi del cancellier Bacone pubblicò un'opera intitolata: *Il figlio del Labirinto*; parecchi autori, seguendo questo filo, son giunti ad importanti scoperte sulla natura. Aslach aveva una religione filosofica ed una fisica cristiana, come Lamberto Daneo. Secondo Diekensohn, Mosè disse tutto ciò che potevasi ammettere in buona cosmologia; vi sono due mondi, il superiore o l'immateriale, e l'infiorio od il materiale. Dio, gli angeli e gli spiriti abitano il



Era  
volgare

## FILOSOFIA

1600

primo; il secondo è il nostro, di cui spiega la formazione pel concorso degli atomi che l'Onnipotente mosse e diresse. Adamo seppe tutto. Le cognizioni del primo uomo passarono ad Abramo, e d'Abramo a Mosè. Le teogonie degli antiehi non sono che la vera cosmogonia sfigurata dai simboli. Dio creò particelle di tutte le specie; nel principio erano immobili, piccoli vuoti le separavano. Dio comunicò loro due movimenti: l'uno obliquo, l'altro circolare; questo fu comune alla massa intiera, proprio quello di ogni molecola; da ciò nascono delle collisioni, delle separazioni, delle unioni, delle combinazioni; il fuoco; l'aria, l'acqua, la terra, il cielo, la luna, il sole, gli astri, e tutte queste cose, come le intese Mosè. Vi sono delle acque superiori, delle acque inferiori, un giorno senza sole, della luce senza corpo luminoso; germi, piante, anime, le due materiali e che sentono; altre anime spirituali od immateriali, delle forme plastiche, dei sensi, delle generazioni. Così è che Dickenson stima poter conciliare Mosè con Aristotele, Epicuro, Democrito ed i filosofi. (V. l'articolo di Tommaso Burnet.) Giovanni Amos Comenio e Bayer furono ardenti difensori della fisica di Mosè, e nemici di Aristotele.

*Legislazione dei Goorcali di Nepaul.* Si stabilì questa dinastia a Catmandia o Cat'mandu, alle falde delle montagne del Tibet ed al nord dell'Indostan, nella vicinanza del gran lama, dopo averne sconfiggati i Raiputi o antiehi sovrani dell'India. Nepaul è il Benarete dei Goorcali, ed i suoi abitanti sono i Nevari divisi in caste come gl'Indu.

*Legislazione degli Eleuti.* Questi popoli, come i Calca ed i Mongu, si riguardano come discendenti di Geogis-cao ed hanno degli an o re che li governano; altravolta ciascheduna di queste nazioni era composta di parecchie orde o bandiere; gli Eleuti ne avevano quattro, i Calca sette, ed i Mongu quarantanove; si diedero questi ultimi al secondo imperatore dei Tsing, per togliere l'impero ai Ming. Riconobbero i Calca ugualmente la loro dominazione; ma gli Eleuti presero le armi onde difendere la propria libertà; il loro an o caldau fece immense conquiste, e osò sfidare l'impero cinese.

Sviluppasi nel sedicesimo secolo il progresso dei lumi agli occhi dell'osservatore, con notabile attività; le scuole piene di sterilità, di oscurità scolastiche, cominciano a sospettare metodi migliori di quelli sin allora seguiti; lo studio delle opere scelte dell'antichità, produce negli animi nuovo incremento che li porta all'esame ed all'andamento della natura: cercasi di scuoprire e sorprendere i suoi segreti; si calca in una parola la via della vera istruzione, della sapienza e della verità.

In Italia il genio dell'uomo si solleva altamente, si fa più ardito sotto il pontificato di Leone X, che in tutte le altre contrade di Europa; le scienze, le arti e la filosofia, protette da quel pontefice amico delle lettere son coltivate con successo; se i passatempi e le feste di cui n'è egli stesso promotore eccitano il rimprovero degli uomini austeri, e provocano riforme necessitate dalla licenza dei costumi a dalla invasione di una potenza miscevole, non getta meno, sotto il suo regno, la filosofia profonde radici e le fondamenta dello ascendente che ben presto dee avere sull'intelligenza delle nazioni; alcuni nomi è vero, abbandonandosi alle impressioni della disordinata immaginazione si smarriscono in Italia nei sogni loro speculativi, ma tracciano in pari tempo la via che condur debbe i lor successori nel labirinto della scienza e della sapienza. S'illustra, prima l'Italia, a quest'epoca, nella coltivazione delle lettere e delle arti. I capolavori che in ogni genere produce imprimono felice impulso, e tutti i paesi incivili d'Europa son animati dalla nobile emulazione d'imitarli.

Era  
volgare

## FILOSOFIA

1600

In Inghilterra, il cancellier Bacone, in mezzo alle tenebre che lo circondand, appiana la via del santuario delle scienze; sente che per consolidare i suoi passi nello studio della filosofia, bisogna armarsi dell'esperienza e del ragionamento; senopre colla sola forza del suo genio, delle verità fin allora sconosciute e prepara delle vie facili onde giungere alle più sublimi scoperte; le relazioni e l'incatenamento di tutte le cognizioni umane non sfuggono alla sua avvedutezza; penetra nei misteri dei principii scientifici, ne fa scomparire ogni difficoltà, e lega ai dotti, a Cartesio, a Newton, a Locke facili istrumenti onde scandagliar bene addentro nelle cognizioni filosofiche; slanciasi primo nella vera carriera delle scoperte, ed alza parte del velo che nasconde agli uomini i lumi della verità. Dopo quest'epoca celebre, l'Inghilterra non cessa di essere il paese della terra dove si fan i dotti distinguere continuamente, e pel vigore e per l'arditezza delle opinioni, per l'estensione dell'istruzione e per la profondità del loro genio.

Anche in Francia il progresso dei lumi opera nel tempo stesso ntili resultamenti; si pone un'eterna barriera fra la toga e la spada; fin allora il poter delle armi e quello delle leggi erano nelle medesime mani; ed a poco a poco si perviene a separare le due professioni, che sempre nel romano imperio sono state riunite fin a' tempi di Costantino; così pure fin all'epoca del sedicesimo secolo quelli che per le istituzioni furono sempre giudici, cessan dall'esserlo; il quale gran cambiamento nell'organizzazione sociale è specialmente dovnto al cancelliere dell'Hôpital; ha lnogo nel momento della maggior debolezza dello stato, ed in seguito contribuisce alla forza della Francia, dividendo per sempre due professioni la cui unione poteva tornar pericolosa e opporsi alla sovrana autorità.

Illuminato da una ragion superiore, il cancelliere dell'Hôpital fra le civili turbolenze sa far parlare le leggi che tacciono d'ordinario ne' tempi di procella; non dubita che la voce loro non sia più forte, più potente degli stessi eserciti; che la santa loro maestà non abbia dei diritti imperscrittibili sul onore di tutti gli uomini; di là quelle leggi che sono sua opera e la cui nobile semplicità puossi paragonare alle leggi romane; di là quegli editti la cui acuta previdenza abbraccia l'avvenire come il presente, e divennero feconda sorgente alla quale si attinse la decisione di quei casi eziandio che non contemplarono; opera immortale di un magistrato superiore ad ogni enoio, che tutta sente l'estensione dei suoi doveri, e sa fare il sacrificio della propria dignità, dacchè si avvede come vogliassene sturbare le funzioni, e secondo il quale tutti quelli giudicaronsi che osarono sedere a quello stesso tribunale, senz'avere però nè il suo coraggio, nè i suoi talenti, nè i suoi lumi.

Bra  
vulgare

## SCOPERTE E PROGRESSI

NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- 1501 Fondazione della scuola veneziana di pittura fatta da Giorgio Barbarelli o il Giorgione.  
Bastides scuopre la costa di Terra Firma, e Cottereal tentando il passaggio di maestro scuopre il Labrador.  
L'ipecaeuana portata dal Brasile a Lisbona e dal Perù in Spagna.  
Sostituiscono in Francia alle pellicce preziose le stoffe d'oro e d'argento che fabbricansi in Italia.
- 1502 Fondazione dell'università di Vittemberga, per opera di Federico il Savio, elettore di Sassonia.  
Decadenza del commercio di Venezia e di Genova.  
I Veneziani, interessati quanto il soldano di Egitto a contrariare i progressi dei Portoghesi nelle Indie, propongono al detto sovrano di tagliare l'istmo di Suez a loro spese, e scavare un canale che unisse il Nilo al mar Rosso, per conservare l'impero del commercio delle Indie.
- 1503 I Portoghesi scuoprono l'isola di Sant'Elena e vanno a Goa.  
Invenzione delle mine da guerra in Europa, al castel dell'Uovo, fatta dai Genovesi. Altri l'attribuiscono a Pietro di Navarra, generale spagnuolo, alla battaglia di Cerignola. I Chinesi le conoscevano sino dal secolo decimoterzo.  
Amerigo Vespucci, pubblicando in Europa una relazione vaghissima sulla scoperta del Nuovo Mondo, ottiene l'onore di dare il proprio nome all'America. A lui si debbe la ricognizione di parecchie terre fin allora incognite.  
Cristoforo Colombo scuopre il golfo di Darien.
- 1504 Michelangelo, grande scultore, gran pittor, architetto civile e militare, si fa a Firenze conoscere per l'altezza de' suoi pensieri e per l'estensione del vasto suo ingegno. Facendo ogni sua delizia lo studio delle scienze e dell'anatomia, dimostra con l'esempio di quanta utilità quest'ultima sia nelle arti del disegno.  
Giulio II il chiama a Roma, e gli confida l'esecuzione del suo sepolcro a San Pietro in Vincoli, come ancora le pitture della cappella Sistina dove spiega talenti superiori. Gli dà il carico della costruzione della superba chiesa di San Pietro.  
Invenzione della pittura a smalto, in Italia. Gli antichi Toscani l'avevano conosciuta.  
Giovanni Joconde costruisce il ponte di Nostra-Signora a Parigi.  
Paulmier di Genneville pretende di avere da quest'epoca scoperto una terra australe, che credesi non essere che l'isola di Madagascar.
- 1505 Primi scellui battuti in Inghilterra.  
Fondazione del collegio del Cristo a Cambridge, fatta dalla madre di Enrico VII.
- 1506 I Portoghesi vanno alle Indie orientali.  
Fondazione dell'università di Francoforte sull'Oder, per opera di Gioacchino elettore di Brandeborgo.  
Cominciasi a costruire la chiesa di San Pietro a Roma, nel sito di quella edificata sul Vaticano dall'imperatore Costantino. Ne pone la prima pietra papa Giulio II.

Era  
volgare

SCOPEE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- 1507 I Portoghesi vanno a Ceilan.  
Si crea Raffaello sotto il Perugino, ed è per formare lo stupore dell'universo co' suoi rari doni, con la bellezza de' suoi concepimenti e colla agguiatezza delle sue idee.
- 1508 I Portoghesi fanno di Mosambico il centro del loro commercio.  
Diaz de Solis, spagnuolo, scuopre le terre meridionali d' Yucatan.
- 1509 Enrico VIII protegge le manifatture del suo regno. Per procurare a' suoi sudditi le lane preziose della Castiglia, ottiene da Carlo Quinto l'esportazione di 3000 bestie bianche, e le propaga nelle parrocchie la cui temperatura ed i pascoli sembrano a questi animali favorevoli. Fa che gli arieti spagnuoli coprano le pecore comuni, dal che nascono meticcii di primo, secondo e terzo accoppiamento.  
La scienza de' giardini portata dai Paesi Bassi in Inghilterra.  
I Portoghesi giungono a Malaca.  
Gli Spagnuoli si stabiliscono a S. Domingo, alla Giamaica ed a Porto-Ricco.
- 1510 Raffaello presentato dal Bramante, suo parente, a Giulio II, per impiegarne i talenti. Esordisce egli col suo magoifico dipinto della scuola d'Athena, che viene seguito da quello della disputa del SS. Sacramento, da un terzo in cui rappresenta Giustiziano che dà le leggi ad esaminare ai dottori, e da un quarto in cui Gregorio IX imparte le sue decretali.  
Fondazione della scuola romana di pittura per opera di Raffaello. Uscendo della scuola del Perugino egli si reca a Firenze dove la vista delle opere di Leonardo da Vinci aggrandisce in un tratto le sue idee; abbandona i principii ricevuti, ed il suo genio lo guida alla perfezione.  
La cocciniglia portata d'America in Europa fa dimenticare la grana di scarlatto che da tempo immemorabile serviva alle belle tinture rosse. Vi si reca ugualmente l'indaco, il cacao, la vaniglia e dei legni che servono all'ornamento ed alla medicina.  
Ristabilimento della medicina greca; lavori de' monaci e degli scolastici in Francia, sopra questa scienza; nuova scuola ipocratica.
- 1511 I Portoghesi scuoprono le isole Molucche, ove nasce il garofano, ed estendono il commercio loro a Siam, al Pegù, ed alle contrade vicine.  
Gli Spagnuoli si stabiliscono a Cuba.  
Ponzio di Leone scuopre la Florida.  
Andrada si trova spinto verso le isole Maldive.
- 1512 I fratelli Appiano pubblicano il primo mappamondo sul quale si trovano le nuove scoperte degli Spagnuoli e dei Portoghesi.  
Balboa, spagnuolo, penetra a traverso l'istmo di Panama, e vede, egli primo, il grande Oceano o mare del Sud.
- 1514 Invenzione delle carrozze in Francia; se ne serve quel re Francesco I.  
Fondazione della scuola tedesca di pittura, per opera d'Alberto Durer di Norimberga.  
Gli Spagnuoli scuoprono l'Orenoce.  
Stabiliscono i Portoghesi sopra tutte le coste dell'isola di Ceilan, che produce la cannella più preziosa, ed i più bei rubini dell'oriente. Hanno fattorie al Bengala, trafficano a Siam, e fondano la città di Macao in un'isoletta presso le coste della China.
- 1515 Francesco I attrae in Francia le arti, e n'è giustamente chiamato il padre e restauratore. Protegge i letterati; chiama le dame alla corte, e con esse la gentilezza ed i dilette della vita che distinguer fanno la nazione francese. La regina di Navarra, sua sorella, eccita col suo esempio a coltivare la poesia e la filosofia.

Era  
volgare

## SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- Easo principe partecipa con Leone X e coi Medici alla gloria d'aver fatto in Europa fiorire la scienza.
- Francesco I invita a passare in Francia Leonardo da Vinci; che, accolto con onore, si muore fra le braccia del re.
- Egidio Gobelin tinge in scarlatta, chiamato poi *scarlatta dei Gobelini*.
- Diaz de Solis, spagnuolo, scuopre il Rio Janeiro, e la foce della Plata.
- Jam, tappezziere di Bruggia, eseguisce sulle pitture le tappezzerie d'alto e basso licio.
- I Portoghesi scuoprono l'isola di Celebe.
- 1516 Fondazione del collegio del *Corpus Christi* d'Oxford, fatta dal vescovo Winton.
- Fondazione d'una società letteraria ad Ingolstadt, per opera di J. Aventin, bavarese.
- I Portoghesi vanno al Paraguai.
- 1517 Approda in China la prima nave europea, condotta da Fernando Perez d'Andrada, portoghese; è il primo che rinnovi relazioni di commercio colla città di Canton, dopo il ristabilimento delle comunicazioni con gli Orientali.
- Invenzione delle pistole e moschetti a molla.
- Fondazione dell'università d'Alcala e di quella di Siguenza, in Spagna, per opera del cardinal Ximenes.
- Principio della tratta dei Negri, sulle coste d'Africa, per la cultura delle terre dell'America.
- Fondazione d'un collegio di tre lingue dotte a Lovanio, fatta da Girolamo Buskiden, fiammingo.
- 1518 Amplia Raffaello i limiti dell'arte sua, ferma le leggi del buon gusto, e fa notare nelle sue opere quella grazia, quella magia naturale, quella bella semplicità sin allora sconosciute. I primi ingegni di Roma s'affrettano a porci nel novero de' suoi allievi. Da egli il suo quadro del Parnaso in cui riunisce i maggiori poeti antichi e moderni. I papi della casa de' Medici ne impiegano le virtù; ma ei non deve vivere più di trentasette anni.
- Il barone di Levi, francese, scuopre le coste della Florida, sino all'Acadia.
- Grisalva scuopre le coste del Messico.
- I Portoghesi approdano al Bengala.
- 1519 Primo viaggio intorno al mondo, eseguito da Magellano.
- Trovansi presso i Messicani un sistema regolato di calendario, che pruova l'antichità del loro incivilimento; vi si trovano piccioli periodetti di cinque giorni, dei mesi di venti giorni, degli anni di diciotto mesi, con cinque giorni complementari, delle indizioni di tredici anni, degli anni grandi o semi-secoli di cinquantadue anni, dei secoli o vecchiezze di centoquattro anni. Tale calendario, al tempo della conquista, corrisponde più esattamente al cammino del sole, che allora non vi corrispondesse quello degli Europei non ancora riformato.
- 1520 Gli Spagnuoli truovano il tabacco nell'Yucatan, e dalla Terra Ferma lo trasportano nelle isole vicine. Passa poi a San Domingo ed in Virginia.
- Telaio d'acciaio per lavorare opere tessute, inventato da un Francese.
- Le prime calze di seta le porta in Francia il re Francesco I.
- Prima traccia della gonorrea in Francia, come accidente del male venereo.
- Giacomo da Carpi unisce le sperienze anatomiche a quella della chimica per illustrare l'arte della medicina.
- Fondazione della scuola lombarda di pittura per opera del Coreggio; il quale gran pittore, senza ajuto di maestri, indovina ci primo l'arte di dipingere

Era  
volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

i soffici e gli scorci. Attrae egli tutti gli sguardi sui dipinti della cupola della cattedrale di Perma: mai non vide l'antico, e nella natura attinge i suoi contorni grandi e maestosi. Vedendo un quadro di Raffaello, esclama: *Son pittore anch' io.*

Magellano scorge le terre australi.

1521 Francesco I incarica Andrea del Sarto d'andare in Italia a comperare i più bei quadri e le più belle statue antiche. Chiama in Francia l'architetto Vignola, e gli commette di far i gessi delle statue che non può avere originali.

Le sale del Vaticano s'abbellano dalle pitture di Raffaello, che i suoi allievi, da lui distribuiti secondo l'ingegno, s'affrettano a terminare sotto la sua condotta. Sotto le volte di quel superbo palagio svolgonsi i più bei tratti della storia. Egli dà ad ogni figura il suo vero carattere: le arie delle sue teste hanno quello della divinità: attinge ne' grandi modelli antichi le belle forme, quella grandezza, quella semplicità inimitabile, quella grazia, quei contorni nobili ed ondeggianti; insegna il bel modo di panneggiare, senza mai nascondere affatto il nudo e senza rilevarlo troppo visibilmente; dà grandi forme alle pieghe, e quel movimento che segue i muscoli; imprime, per così dire, a' suoi panneggiamenti dell'espressione. Tutti i sovrani sono avidi delle cose sue. Francesco I si mostra uno de' più grandi ammiratori di Raffaello, che gli fa presente dei quadri di San Michele e della sacra Famiglia.

Magellano traversa lo stretto che porta il suo nome, naviga ei primo sul grande Oceano e scuopre le isole Filippine e Marianne.

Le nazioni marittime intese sì loro disegni coloniali, non cercano che di scuoprire paesi ricchi e facili da coltivare.

1522 Gli Spagnuoli scuoprono le Molucche e vi trovano i Portoghesi.

1523 Il Giunasio o collegio di Saragozza eretto in università da Carlo Quinto e dal papa Adriano VI.

Giovanni Verrazzani, fiorentino, mandato da Francesco I, scuopre il Canada. Incominciasi a Parigi a stampare in ebraico.

Gli Olandesi scuoprono Borneo.

Il sistema di Tolomeo smentito, sparisce. Cominciasi a pubblicare geografie e mappe composte sopra i principii delle nuove scoperte, ed il vero sistema del mondo viene trovato da Copernico.

1524 I Chinesi osservano una congiunzione di cinque pianeti nella stesse costellazione.

Verrazzani scuopre di nuovo le coste americane, dalla Florida sino all'Acadia.

Gli Spagnuoli scuoprono delle perle alla Margherita.

1525 Invenzione della tavola isiaca nel sacco di Roma. È questa un' antichità egizia, stata diversamente interpretata e la quale, secondo taluni, indica le feste d'Iside e delle altre deità dell'Egitto. Oggi si trova nel gabinetto delle antichità della biblioteca reale di Parigi.

Pizarro scuopre il Perù.

1526 Fondazione dell' università di Marpourg nell'Assia, per opera del langravio.

La lingua francese prende un andamento meno gotico; gli scritti di Saint-Gelais e di Clemente Marot hanno ale e spontaneità. Francesco I medesimo scrisse questi versi sotto un ritratto d' Agnese Sorel:

Gentille Agnès, plus d'honneur en mérite,

La cause étant de France recouvrer

Que ce que pent dedans un cloître ouvrir

Cloise nonnain ou bien dévôt hermite.

Era  
volgare

## SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

La chinachina, o peruviana corteccia, solo specifico contro le febbri intermittenti, prodotto delle montagne del Perù, recata in Europa.

1527

Copernico, nato a Thorn in Prussia, pubblica il sistema del mondo di Pitagora e degli antichi Caldei: sospetta egli le leggi dell'attrazione dei pianeti.

*Sistema astronomico di Nicolò Copernico di Thorn in Prussia.* Copernico riconosce l'imbarazzo nella disposizione degli astri fatta da Tolomeo; lo verifica ed osserva che Marte, Giove e Saturno non paiono sempre della medesima grandezza; si rammenta che Filolao aveva preteso che la terra girasse intorno al sole. Sopra di ciò ei forma un sistema in cui pone il sole immobile presso a poco nel centro del sistema planetario, se non sia ch'ei dà al sole un moto di rotazione sopra il suo asse. Intorno a lui si avanzano d'occidente in oriente ed in orbite diverse, Mercurio, Venere, la Terra, Marte, Giove, e Saturno, insieme girando sopra il proprio asse. La luna cammina in un'orbita particolare intorno alla terra e l'accompagna nel cerchio ch'essa descrive intorno al sole. Quattro satelliti girano istessamente intorno a Giove, e cinque intorno a Saturno. Nella regione dei pianeti sono le comete che girano intorno al sole, ma in orbite molto eccentriche, col sole posto in uno de' loro fuochi. A distanza immensa dalla regione dei pianeti e delle comete, sono le stelle fisse. Le stelle, per riguardo all'immensità della loro distanza ed alla poca relazione che pare che abbiano col nostro mondo, non si stima che ne facciano parte. È probabilissimo che ogni stella sia anch'essa un sole; il centro dell'universo e della sua immensità, e tutte le osservazioni s'accordano a provarne la verità. Questo sistema è il più antico; era quello dei Caldei; è il primo che sia stato introdotto in Grecia ed in Italia, dov'è stato per più secoli appellato il sistema pitagorico; fu seguito da Filolao, da Platone, da Archimede, ecc. Si perdé sotto il regno della filosofia peripatetica; ma finalmente, fu rattivato da Copernico.

Gli Spagnuoli vanno alle Bermude.

Saavedra, spagnuolo, scopre la nuova Guinea.

1528

Si fanno nuove distribuzioni nella moschea di Cordova che distruggono quant'era di corioso in quel vecchio monumento; vi si fabbrica un nuovo edificio eretto in mezzo e a traverso dell'antico, senza riguardo alle lioe della pianta, senz'altra combinazione oltre quella che bisognò per approfittare d'una fila d'antichi pilastri, per orientarsi dall'occidente all'oriente, com'è solito ne' templi cristiani.

Giovanni Werner divide una sfera con un piano in ragione data.

Gli Spagnuoli vanno nella nuova Guinea.

Giovanni Goorjon dà in Francia al marmo quelle grazie naturali e quella sensibilità che gli meritano il nome di *Coreggio della scoltura*. Fa egli le cariatidi del Louvre, la fontana degl'Innocenti e l'architettura del pubblico palagio Carnavalet.

1529

Ribeyro pubblica un superbo mappamondo.

Il Trissino scrive la Sofonisba, prima tragedia italiana.

Guicciardini di Firenze scrive la storia d'Italia dal 1494 fino al 1532.

1530

Machiavelli dà fuori la sua commedia della Mandragora.

Fondazione delle cattedre regie per le lingue dotte, e poco dopo del collegio reale di Francia, opere di Francesco I, che ne dota i professori destinati ad insegnarvi le lingue, la filosofia, la medicina e le matematiche. Fa questo principe venir d'Italia pittori, scultori ed architetti protetti da lui; comincian a risorgere le lettere.

Era  
volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Giovanni del Verme, contemporaneo di Raffaello, congiunge l'arte della pittura a quella della tarsia.

Plauto tradotto in italiano.

Paracelso accredita la medicina di Galeno, fondata sopra i principii di Aristotele, e le sostituisce i segreti degli alchimisti, a' quali anceda ben presto il combattimento degli acidi a degli alcali, nel corpo dell'uomo.

Stabilimento di fabbriche di seterie a Ragusa.

Cristina, regina di Svezia, fonda a Stoccolma una biblioteca pubblica.

Stabilimento d'una stamperia in Islanda.

Chirscia, usurpatore del trono dei Mogoli, fa fare nell'India strade ombreggiate d'alberi, caravanserragli e bagni pubblici per i viaggiatori.

1532 Stabilimento della stamperia regia di Francia, a merito di Francesco I.

Fondazione dell'università di Siviglia in Spagna.

1532 Polidoro di Caravaggio primeggia ne' bassi rilievi e negli ornamenti antichi. Fondazione del collegio di *Christ Church* ad Oxford, per cura di Enrico VIII.

Cometa che ricomparve nel 1607, 1682 e 1759, la cui rivoluzione è di 76 anni.

Sebastiano Schot scuopre la declinazione della calamita, sotto meridiani diversi.

Crignon pubblica un trattato sopra tale declinazione.

Fondazione dell'università di Compostella in Spagna.

1533 Fondazione dell'università di Baeca in Spagna; alcuni autori la pongono nel 1538.

1534 Invenzione della poesia maccaronica, fatta da Teofilo Folengo di Mantova. È una specie di poesia giocosa, la quale consiste in un miscuglio di parole di diverse lingue, con vocaboli del linguaggio volgare, latinizzati e travestiti in burlesco.

Cartier di Saint-Malò scuopre il fiume San Lorenzo, percorre il Canada, ed esamina il paese con intelligenza.

Michelangelo dipinge, per ordine di Paolo III, il famoso quadro del Giudizio finale, la più grande opera a fresco che vi sia al mondo. Ha egli la gloria di terminare la chiesa di San Pietro, di costruire il palazzo Farnese ed il Campidoglio, acquistandosi la fama d'uno de' massimi artisti.

I vescovi cominciano a vestire di seta.

I Portoghesi scuoprono le isole del Giappone.

Gli Spagnuoli scuoprono la California.

1535 Polidoro di Caravaggio arricchisce la pittura co' suoi bassi rilievi e co' suoi ornamenti antichi.

1536 Lopez de Vega mette in riputazione il teatro spagnuolo.

Don Almagro, compagno di Pizarro, penetra nel Chili, e quindi si unisce a don Pedro d'Alvaredo, inviato da Fernando Cortez.

Fondazione dell'università d'Orvieto in Spagna.

1537 Fondazione dell'università di Granata in Spagna, per opera di Carlo Quinto.

Fernando Cortez scuopre la California ed il mare Vermiglio.

1538 Fondazione dell'università di Strasburgo, fatta dal senato di detta città.

Dipinge Raffaello la Trasfigurazione, che non può terminare, e che poi termina Giulio Romano.

Gonzalvo Pizarro scuopre la miniera di Porto che gl'incas facevano lavorare.



Era  
volgara

## SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- 1539 Francesco I abolisce in Francia il costume di fare in latino gli atti pubblici; ciò che eccita a studiare e perfezionare la lingua francese.  
Stabilimento delle lotterie in Francia.  
Comincia l'uso dei cannoni sopra le navi europee.  
Fondazione dell'università di Copenaghen, per opera di Federico, re di Danimarca.  
Fondazione dell'università di Macerata nella Marca d'Ancona, fatta dal papa Paolo III.
- 1540 Francesco I vieta l'uso delle stoffe d'oro e di seta.  
Fondazione dell'università di Tortosa in Spagna.  
I Portoghesi, padroni del commercio per l'oceano Etiopico e pel mare Atlantico, formano stabilimenti dalle Molucche fino al golfo Persico. Quanto la natura produce d'utile, di raro e di grato, viene da essi portato in Europa.  
Fondazione delle accademie degli *Infiammati* di Padova e degli *Umidi* a Firenze: quest'ultima fu poi chiamata *accademia fiorentina*.  
Gli Spagnuoli apprendono l'esistenza d'un stretto chiamato d'*Anian*, a maestro dell'America; lo cercano al settentrione della California e penetrano nell'interno verso il 26.º grado di latitudine.
- 1541 Fondazione dell'università di Coimbra in Portogallo, per parte del re Giovanni III; fu trasportata in questa città da Lisbona dove prima era.  
Giovanni d'Udine, allievo di Raffaello, primeggia nella pittura dei grotteschi, degli animali, degli ornamenti, de' fiori e dei frutti: Giovanni Francesco Parmi, Pierino del Vaga, Pallagrino da Modena, Vincenzo di San-Geminiano, e parecchi altri allievi di quel gran maestro, vanno a diffondere i suoi lumi in più parti dell'Italia.
- 1542 Fondazione dell'università di Elbinga in Prussia, fatta dal duca Alberto I.  
Cosimo II, duca di Firenze, fonda una galleria di statue, di bronzi, medaglie, quadri preziosi, anticaglie, che i suoi successori poi aumentarono.
- 1543 Giovanni IV Basilovitz, czar di Russia, chiama ne' suoi stati dotti, artisti, architetti e meccanici d'Alemagne.  
Invenzione d'un telaio d'acciaio atto a far opere tessute, pretesa fatta da un inglese. (*Ved.* 1550.)  
Fondazione dell'università d'Onate in Spagna, nella Biscaglia.  
Fondazione dell'accademia di Verona, fatta da dilettanti di musica.  
Fondazione dell'accademia degli *Insensati*, di Perugia, secondo alcuni. (*Ved.* 1562.)
- 1544 Giorgio Agricola di Misnia, fa parecchie scoperte sopra i metalli ed i fossili, ed insegna ai moderni a consultar la natura.  
Francesco I rinisce la biblioteca di Blois a quella che aveva fatto formare a Fontenabò; getta le fondamenta del Louvre.  
Fondazione dell'università di Koenisberga in Prussia, per opera del duca Alberto.
- 1545 Scoperta delle miniere d'oro del Potosi, fatta da un indiano per nome *Hualpa*, il quale, perseguitando de' caprinoli, scorge una verva d'argento. Confida il suo segreto ad un vicino che lo discopre a Villareal, spagnuolo. Corre quest'ultimo ad instruire Carvajal, uno de' capitani di Gonzalvo Pizarro, che riconosce la miniera, la fa scavare e fondava una città.  
Scipione Ferreus o Florido, e Tartalea, scuoprono la soluzione dei problemi di terzo grado, che poi Cardano perfeziona.
- 1546 Fondazione dagli *Accesi* di Reggio, fatta da Corrado.

Era  
volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Fondazione dell' università di Firenze, per opera di Cosimo II, granduca di Toscana.

Fondazione del collegio di Gandia pei gesuiti, fatta da Francesco Borgia, duca di Gandia, che l' anno dopo entra nella loro società. È questo il primo collegio in cui abbiano i gesuiti insegnato la umanità e la filosofia.

1547 Ristabilimento dell' università di Glasovia in Scozia, a merito di Giacomo VI.

Portansi gli aranci dalla China in Portogallo, donde si sono poscia sparsi in tutta l' Europa meridionale.

1548 Fondazione dell' università di Reims, per opera del cardinal di Lorena.

Fondazione dell' università di Messina in Sicilia, a pro dei gesuiti.

Fondazione dell' università d' Iana, fatta dall' elettore di Sassonia.

Fondazione dell' università di Dillingen in Isvevia, fatta da Ottone di Truchse, cardinale d' Augusta, seguendo gli ordini di Giulio III.

Fondazione delle università di Gandia e d' Ossuna in Ispagna, fatta dai duchi di quelle città.

1549 Giambattista Porta, napolitano, inventa, secondo alcuni, il telescopio.

Cominciamento dell' accademia degli *Unanimi* a Salò, nel Bresciano, stato di Venezia.

Fondazione dell' accademia degli *Innominati* di Parma, per opera del Tasso, ecc.

1550 L' epoca celebre del rinascimento delle scienze e delle arti in Europa, conte dal secolo decimosesto; i Medici a Firenze, Leone X a Roma, e Francesco I in Francia: tornano in vita le belle arti.

Avendo le guerre accresciuto le taglie, parecchi abitanti della campagna per non pagarle si rifuggono a Parigi; il che dà luogo ad accrescere i sobborghi ed a fermare i limiti di quella città, per impedirne la troppo grande estensione.

Incominciarsi a distinguere i *j* ed i *v* consonanti, dagl' *i* ed *u* vocali.

Federico Commandino, medico e geometra, determina i centri di gravità dei solidi.

Lamberg Lombard, chiamato il *Raffaello della Fiandra*, a cagione del suo disegno, Michele Coxis e Giovanni di Calquer, allievo del Tiziano, sostengono la scuola fiamminga.

Erasmus Reinold pubblica il sistema di Copernico, sotto il nome di *Tavole Pruteniche*.

Guglielmo II, langravio d' Assia, fa edificare un osservatorio, cui arricchisce d' istrumenti, ed osserva più di 400 stelle, formandone un catalogo.

Sebastiano Munster, tedesco, dà la sua *Cosmografia*.

Cemma Frisio o Frisius pubblica un mappamondo su cui si veggono le nuove scoperte fatte da Cristoforo Colombo.

I gesuiti stabiliscono il loro primo collegio a Parigi, via dell' Arpa.

I Chinesi istituiscono sulle frontiere alquante fiere per facilitare ai Tartari la vendita dei lor cavalli.

1551 Stabilimento d' una manifattura di seta in Europa, per opera di certi monaci, che avevano viaggiato in Tartaria.

Fondazione dell' università di Messico, fatta da Carlo Quinto.

Fondazione del collegio romano, opera del duca di Gandia, in cui i gesuiti insegnano il latino, il greco, l' ebraico e tutte le scienze, sino alle matematiche.

I Portoghesi estendono il loro commercio al Giappone.

Fondazione del collegio germanico a Roma, fatta dai gesuiti.

Era  
volgare

## SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- 1553 Achebar, imperatore mogolo, fa costruire una grande strada fiancheggiata d'alberi per lo spazio di 150 leghe, da Agra sino a Laor.
- 1553 Invenzione della monetazione a molino ed a bilanciere, di Ambry Olivier. Cercando gl'Inglesi a greco un passaggio verso le Indie, trovano il mar Bianco, e stabiliscono alcune relazioni di commercio coi Russi per Arcangelo. Scoperta dello Spitzberg.
- Gl'Inglesi cominciano a trafficare in Africa.
- Gl'Spagnuoli scuoprono il nuovo Messico.
- 1554 Il caffè o liquore fortificante recato dall'Arabia a Costantinopoli, secondo alcuni. (*Ved.* 1596.)
- Stabilimento dell'accademia di pittura a Roma.
- 1555 Fondazione dell'università d'Orihuela in Ispagna.
- 1556 Cometa stata riconosciuta per quella medesima del 1737 da Machio.
- Pervengono gl'Inglesi alle coste della Nuova Zembla ed allo stretto di Waigatz.
- 1557 Urdaniette pretende di aver trovato un passaggio pel settentrione dell'America.
- I Francesi vanno al Brasile.
- 1558 Giulio Scaligero combina o moltiplica il ciclo di Metone o ciclo lunare di 19 anni, il ciclo solare di 28, ed il ciclo d'indizione di 15; ed il loro prodotto di 7980 forma il periodo giuliano. Non potendo questi tre cicli incontrarsi che una sola volta in 7980 anni, indicano i tempi veri e riformano gli errori.
- Rinnovazione dell'università di Treviri.
- Fondazione dell'università di San Domingo, fatta da Filippo II.
- 1559 I Portoghesi, dopo lasciato languire per quasi 50 anni le colonie del Brasile, vi fanno solidi stabilimenti.
- Giovanni Buteon, secondo alcuni, immagina di servirsi di lettere per esprimere le quantità incognite. (*V. Viète.*)
- Giovanni IV Basilovitz manda a domandare alla regina Elisabetta marinai e costruttori di navi.
- Tieone Brahe fa costruire in un'isola del Baltico un osservatorio ed una picciola città abitata da parecchi dotti, ch'ei chiama *Uraniborgo* o *Città del Cielo*.
- 1560 Il cancelliere de l'Hôpital ordina che le minute degli atti sieno sottoscritte dalle parti.
- Manolico di Messina considera le curve nel cono stesso in cui sono formate, e dimostra le proprietà delle tangenti e degli asintoti per l'iperbole.
- Disputa tra G. Pelletier e Clavius, a proposito dell'angolo di contingenza, o angolo formato dalla tangente del circolo e dalla circonferenza, sostenuta poi tra Leotando e Gregorio di San Vincenzo.
- Il tabacco portato in Francia e narrato da Giovanni Nicot, ambasciatore di Francesco II in Portogallo; il che lo fa da prima chiamare *pianta nicotiana* o *nicoziana*.
- Fondazione dell'università di Pisa, la mercè di Cosimo II dei Medici, granduca di Toscana.
- Principio dell'accademia di Cremona, che fu rinnovellata nel 1607 sotto il nome dei *Disuniti*.
- Ortelio, spagnuolo, pubblica geografie esatte.
- 1561 La regina Elisabetta porta, ella prima, calze di seta in Inghilterra.
- 1562 Gl'Inglesi vanno in Guinea.

Era  
volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Heemskerke, Martino Devos e Giovanni Stradan, sostengono la scuola fiamminga sino al momento in cui comparisce Ottovenius, che fu il maestro di Rubens.

Principio dell'accademia degl'*Insensati*, fondata dal Tasso e Sanuzzaro, ec.

Scoperta della miniera d'argento vivo di Guanacabellica al Perù, fatta dagli Spagnuoli.

1563 Fondazione dell'università di Douai, fatta da Filippo II, re di Spagna, ad imitazione di quella di Lovanio.

Scoperta della Siberia fatta dai Russi. Osservasi esser questa la sola contrada che produce naturalmente i primi alimenti degli uomini inciviliti, come il frumento ecc.

1564 Apertura del collegio di Clermont a Parigi, fatta dai gesuiti.

Principia la costruzione del palazzo delle Tuglierie, per opera di Caterina de' Medici, che fa gettar giù il palazzo della Tournelles in cui era morto Enrico II.

L'anno volgare fissato al primo gennaio, invece che al primo di marzo.

Aerolito caduto fra Malines e Brusselle.

Fondazione dell'università di Besanzone, a cura dell'imperatore Ferdinando I.

Invenzione dell'incisione sul diamante, opera di Clemente Birago, milanese.

Scoperta delle miniere di mercurio in America, chiamate *Guanca-Velica*, a sessantacinque leghe da Lima.

1565 L'imperatore mogolo fa di Surate l'emporeo delle ricchezze dell'India, dove recansi i Mogoli, gl'Indiani, i Persiani, gli Arabi, gli Armeni, i Giudei e gli Europei.

I Francesi rinunziano al Nuovo Mondo.

1568 Daniel Barbaro, Scamozzi, e sopra tutti Andrea Palladio, abbelliscono Venezia di palagi superbi.

1569 Principio di un'accademia all'italiana a Parigi, in San Vettore, di cui è capo Ronsard.

Nagasaki, città del Giappone, diviene il centro del commercio dei Portoghesi in quell'impero.

1570 Attende Amsterdam alla pesca delle aringhe ed all'arte di salarle; origine della prosperità degli Olandesi.

Invenzione delle spille.

Fondazione dell'università di Tarragona, per opera di Filippo II.

A Venezia, i Bassani ed il giovane Palma imitano il colorito di Tiziano.

Dà il Tasso il suo *Aminta*, ed il Guarini il suo *Pastor fido*.

Pervengono gli Ottomani ad alto grado di potenza nel Mediterraneo. Genova, Firenze, Marsiglia si disputano il commercio di Costantinopoli, e ricomprano le seta ed altre derrate dell'Asia.

1572 Ticone Brahe scuopre una nuova stella nella costellazione di Cassiopea.

1573 Le crudeltà del duca d'Alba e la maniera onde sono trattati in Francia i pretesi riformati, fanno passare in Inghilterra abili fabbricatori, che vi portano l'arte delle belle manifatture di Fiandra.

Fondazione dell'università di Pout-à-Mousson, fatta dal cardinal di Lorena. Nel 1770, dopo la soppressione dei gesuiti, è stata trasferita a Nancy.

1574 Fondazione del collegio dei nobili a Milano, a merito di Carlo Borromeo.

L'accademia dei *Filergiti*, o amatori del lavoro, stabilita a Forlì da circa 200 anni, prende una forma fissa; è stata rinnovata nel 1652.

*Fasti Univ. 6.*

Era  
volgare

*SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI*

- Cominciano i gesuiti ad insegnare al Collegio di Clermont.  
Scoperta dell' uso del mercurio per affinare l' argento e l' oro.  
Ciang-cucing commenta il Sesciu e lo Scinching, opere di Confucio, e dà la storia cinese chiamata *Tong-chien*.
- 1575 Tentano i gesuiti di farsi aggregare al corpo dell' università di Parigi, che li rifiuta.  
Paolo Veronese ed il Tintoretto empiono di stupore i Veneziani con le composizioni loro ardite e maestose.  
Traccia Dante una meridiana a Bologna, e vi fa innalzare il gran guomone della chiesa di San Petronio.
- 1576 Fondazione dell' università di Leida, per opera degli stati d' Olanda, composta soltanto di protestanti.  
Fondazione dell' università d' Helmstadt, fatta da Giulio, duca di Brunswick, donde ebbesi il nome d' *Accademia Julia*.  
Forbischer trova la Groenlandia, la chiama *West-Friseland*, e riconosce che fa parte dell' America.
- 1577 Cometa nella costellazione dell' Avoltoio, osservata da Ticone-Brashe e da Hegecius.  
Viaggio di Drack intorno al mondo.  
Giovanni Cousin imita in Francia Michelangelo nel suo quadro del Giudizio finale: dipinge sul retro con distinzione, ed è scultore del sepolcro dell' ammiraglio Chabot.
- 1578 Cominciasi a costruire il Ponte-Nuovo a Parigi.  
Fondazione dell' accademia di San Luca a Roma, per opera di G. Muziano.  
Fondazione dell' università di Vilna in Lituania, fatta da Gregorio XIII.  
Drack esplora le coste della Nuova-Albione, o crede di aver veduto lo stretto d' Arian.
- 1579 Fondazione dell' università d' Altorf in Franconia, rinnovata nel 1622 dall' imperatore Ferdinando II.  
Fondazione dell' università d' Evora in Portogallo, pel cardinale Enrico.  
G. A. Baif tiene a Parigi un' accademia di musica, malgrado l' opposizione dell' università.  
Iarmac-Timo-Feiew, cosacco, penetra ei primi in Siberia.  
Gl' Inglesi stabiliscono nella Virginia.
- 1580 Prima fabbrica di basino o stoffa intrecciata, stabilita a Lioné da dei Milanesi o Piemontesi che n' erano gl' inventori.  
Muziano di Brescia sostiene l' onore della scuola Lombarda.  
Viète è il primo che si serva delle lettere dell' alfabeto per indicare le quantità cognitive, e per questo mezzo e pel suo metodo trova che le lettere possono esprimere ogni sorta di numeri; inventa una regola per estrarre le radici di tutte le equazioni aritmetiche; scuopre l' arte di trovare quantità o radici incognite mediante le linee; ciò che chiamasi *costruzione geometrica*.  
Ticone-Brashe determina la distanza delle principali stelle dall' equatore e la situazione delle altre, formandone un catalogo; ne stima il moto in longitudine, d' un grado in 70 anni e 6 mesi. Il suo sistema astronomico è che la terra sia immobile, e faccia girare intorno a se la Luna ed il Sole; fa fare alla Luna una rivoluzione d' un mese intorno alla Terra, e vuole che il Sole sia il centro delle orbite di Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno, e gli traseini seco, come nel sistema di Copernico.

Era  
volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Il Braile e gli altri possedimenti portoghesi accrescono le ricchezze degli Spagnuoli.

1582

*Riforma del calendario europeo* sotto Gregorio XIII, fatta da Vincenzo Lanro, Cristoforo Clavio e Ciaconio, diretti dall'opera postuma di Alvisio Lilio, astronomo Veronese, inventore dei cicli e della epatte. Decretasi che l'anno 1582 avrà dieci giorni di meno, affinché l'anno seguente 1583, il principio della primavera si trovi il giorno dell'equinozio; a per evitare il medesimo inconveniente si stabilisce che ogni 300 anni si ometterà l'anno di 366 giorni o bisestile, nè vi si avrà riguardo che nel 400.º; il che determina esattamente il tempo del corso del sole ed il giorno dell'equinozio. Ristabiliscansi pure al luogo loro i noviluni. Alvisio Lilio obbliò il numero aureo ed il ciclo lunare di 19 anni, per non intendere se non all'eccesso dell'anno solare a confronto del lunare, dove tale eccesso si fa di 11 giorni; riunendo questi 11 giorni di 3 anni, ciò formò un mese di più, e quest'eccesso chiamossi *epatta*, o differenza dall'anno solare all'anno lunare, la quale trascorsa, le lunazioni tornano assai esattamente al medesimo punto. Questo calendario, accolto in Italia ed in Francia, viene ogualmente adottato l'anno appresso nella parte dell'Alemagna che segue la religione cattolica romana; ma i protestanti di Germania, la Svezia, la Danimarca, l'Inghilterra, conservarono a lungo l'antico calendario o l'anno giuliano, ed il nuovo ebbe il nome di *anno gregoriano*. La Russia che si vanta incivilita, è la sola in oggi che rifiuti d'ammettere una cosa che bisognerebbe adottare se pur venisse dai Turchi.

Fondazione dell'accademia della Crusca a Firenze.

Rappresentansi in Italia commedie regolari.

1583

Il tabacco portato di Virginia in Inghilterra.

Matteo Ricci, genita, porta alla China una mostra da ripetizione ed un orologio che l'imperatore fa mettere in una torre fabbricata a bella posta.

1584

Aerolito caduto a Castrovillari.

Gli Inglesi fanno stabilimenti nell'America settentrionale; una compagnia capitanata da Gualtiero Raleigh ottiene la disposizione delle scoperte che ha da fare.

Don Pedro Ponce, monaco spagnuolo, trova ei primo un metodo per insegnare a sordo-muti a parlare ed a comprendere il discorso, ed applica i principj dell'arte sua non solo alla lingua spagnuola, ma altresì alla latina, ed uno de' suoi allievi le parla ambedue. Niente scrive sulla propria scoperta.

1585

Confermazione delle università di Fermo in Italia e di Valenza in Spagna, emessa da Sisto Quinto.

Sisto Quinto ristabilisce la fontana Marzia la cui sorgente giace a venti miglia da Roma, e ve la fa condurre per un acquidotto di 13.000 passi, erigendo arcate in una strada lunga sette miglia: fa rizzare dall'architetto Fontana cinque obelischi, e costruire le due cupole di San Pietro sopra i disegni lasciati da Michelangelo.

G. Davis, inglese, scopre lo stretto che porta il suo nome.

Fondazione dell'università di Fraueher in Frisia, per opera degli stati della provincia.

Fondazione dell'università di Bamberg in Franconia.

Fondazione dell'università di Gratz in Istria, fatta dall'arciduca di Austria.

Fondazione dell'accademia di Palermo, a merito del marchese di Pescara, per le belle lettere.

Era  
volgare

## SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- 1586 Gli Inglesi scuoprono la Carolina.  
Stabilimento del banco di Venezia.  
Sisto Quinto rialza a Roma un grande obelisco caduto, e lo fa porre sul suo piedestallo davanti la basilica di San Pietro.  
Fondazione dell'università di Quito al Perù, fatta da Filippo II.  
Gualtiero Raleigh porta dalla città di Quito in Europa la patata.  
Shakspeare mette in riputazione il teatro inglese.
- 1587 La regina Elisabetta eccita gli Inglesi al traffico marittimo.  
L'Ariosto ed il Tasso illustrano co' lor poemi la patria.
- 1588 Il vajuolo portato al Perù.  
Invenzione della coreografia od arte di scrivere la danza, mediante le note di musica, parto di Thoinet-Orbeau, canonico di Tongres.  
Fondazione del collegio di Montalto a Roma, per opera di Sisto Quinto.  
Invenzione delle bombe in Europa, fatta da uno di Venloo.  
Sisto Quinto mura la biblioteca vaticana cominciata da Nicolò V, e può esserne considerato il vero fondatore; vi unisce egli una stamperia destinata alle edizioni della Bibbia e dei Concilii.
- 1589 Raimondo Orso rivendica il sistema di Ticone-Brabe; e suppone che la terra giri intorno il proprio asse in 24 ore, particolarità che non è nel sistema di Ticone.  
Ticone-Brabe sostiene che le comete sono pianeti.  
Prime carrozze in Inghilterra.  
Fondazione dell'università di Siegen, prima ad Herborn, fatta da Giovanni conte di Nassau.  
Fondazione dell'università di Zamoski in Polonia, per cura di Giovanni Zamoski, cancelliere di quella città.
- 1590 Spiegazione delle rifrazioni della luce e dell'arco baleno, data da Antonio de Dominis, che fa entrare il raggio della luce per la parte superiore d'una goccia d'acqua, riflettere nella parte posteriore, ad uscire per l'inferiore, donde si reca all'occhio dello spettatore: così il raggio comincia col rompersi nella goccia, vi si riflette, e dopo di essersi rotto per la seconda volta, viene all'occhio. I colori vengono in noi eccitati dal moto della luce, che, secondo la vivacità del moto medesimo, produce sensazioni più o meno forti.  
Invenzione dell'algebra speciosa o nuova, fatta da Francesco Viète, francese.  
Keplero dimostra le forze centrifughe e le centripete.  
Enrico IV stabilisce sementi di gelsi per incoraggiare le fabbriche di seta che Francesco I aveva attirate in Francia.  
Viète invanta le formole analitiche per trovare il rapporto dei seni degli archi multipli o sommultipli, e sopra questo principio stabilisce delle tavole trigonometriche.  
Ticone-Brabe sottopone al calcolo le comete e le rifrazioni astronomiche: fa tre scoperte sul moto della luna: 1.<sup>o</sup> una variazione nel suo movimento; 2.<sup>o</sup> un moto che dipende da una situazione particolare della luna; 3.<sup>o</sup> un moto cagionato dalla distanza del sole.  
Decadenza del commercio dei Portoghesi nelle Indie orientali.  
Entrano gli Olandesi in concorrenza con le città anseatiche ed altre città d'Italia, per trasportare le mercanzie da una nazione all'altra; le loro flotte militari proteggono le flotte mercantili; comprano a Lisbona le merci delle Indie per venderle in tutta l'Europa.

Era  
volgare

SCOPEATE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

- 1591 Aerolito caduto a Knnersdorff.
- 1592 Fondazione dell' università di Paderbona, a cura dell' arcivescovo di quella città.  
Fondazione dell' università di Dublino in Irlanda, per opera della regina Elisabetta.
- 1593 Satira menippea, faceria pubblicata in favore di Enrico IV contro la lega, da P. Leroi, canonico di Roano.  
Giovanni di Fuca, al servizio della Spagna, pretende di aver trovato il passaggio a maestro per andarne alle Indie.
- 1594 Gerardo Mercatore, geografo olandese, combatte gli errori di Tolomeo, ed inventa la proiezione della carte marittime o ridotte, perfezionate poi dall' inglese L. Whrigt.
- 1595 Enrico IV fa trasportare al collegio di Clermont in Parigi la biblioteca di Fontainebleu.  
Immaginando Keplero di avvicinare il centro dell' orbita di Marte della metà dell' eccentricità che le si dava, ne rappresenta il moto meglio che non si fosse sin allora fatto.  
Ticone-Brasha e Keplero fanno tavole astronomiche che chiamano *Rodolffine*, per riguardo all' imperatore Rodolfo che si dedica all' astronomia.  
Rinnovazione dell' università di Upsal in Svezia, a cura di Carlo IX.  
Mandana, spagnuolo, scopre le isole Marchesi.  
Cornelio Houtman, olandese, un pezzo prigioniero a Londra, istruisce i suoi concittadini intorno al commercio delle Indie.  
Basrentz ed Heemskerke, olandesi, cercano il passaggio a maestro, ed isvernano nella Nuova-Zembla.  
Luigi Caracci serve di guida ad Agostino ed Annibale Caracci, che seguono le pedate di Raffaello, dipingendo la superba galleria del palazzo Farnese, ed è per divenire maestro del Domenichino, del Guido e dell' Albani.
- 1596 Cometa sulla quale scrisse un trattato Giovanni Bernardo Longo.  
Un molac, per nome *Sciadeh*, è il primo arabo che adotti il caffè colla vista di liberarsi da un sopimento continuo: s' avvede che tale bevanda purifica il sangue e alleggera lo spirito.  
W. Houghhy trova lo Spitzberg; Lindenow poi lo visita.  
Stabilimento della compagnia dei paesi lontani, fatta dagli Olandesi: Houtman li mena al capo di Buona-Speranza.
- 1597 Prima mostre portate di Germania in Inghilterra.  
Da quest' epoca fino al 1612, gl' Inglesi sono soli possessori della pesca della balena.
- 1598 Scuopresi presso Digione il sepolcro di Chyndonax, gran druido o capo dei druidi nelle Gallie.  
Approfittano gli Olandesi dell' odio degli abitanti dell' isola di Giava contro i Portoghesi, per stabilirvisi; passano alle Molucche e vi formano fattorie.  
Normanni, Bretoni e Baschi pescano il merluzzo sul gran banco di Terra Nuova, e servono di piloti agli avventurieri che tentano di fondar colonie nelle contrade dell' America settentrionale.
- 1599 Eduardo Wright, geometra, costruisce sopra un principio particolare o quello di Mercatore, carte marittime, che danomina *carte ridotte*, cercando un modo di ridurre la convessità del mare ad un piano le cui parti essenziali conservino le medesime proporzioni di quelle che figurano il mare. Scuopre



Era  
volgare

## SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

colle regole della geometria un rapporto costante tra il raggio e la secante di ogni latitudine, facendo crescere i gradi di latitudine in pari proporzione che scemano quelli di longitudine, oppure, il che torna al medesimo, li fa crescere in pari ragione del raggio alla secante della latitudine.

Fondazione dell'università di Parma, dovuta al duca Ranuccio.

Riforma dell'università di Parigi, per ordine di Enrico IV.

Lopmontano spiega il sistema di Ticone-Brahe, ammette la rivoluzione diurna della terra, e nega che ne abbia una annua.

Everardo di Bois-le-Duc dà un sistema di fortificazione, stabilendo per principio generale che dal quadrato sino all'ottagono il fianco del bastione dev'essere perpendicolare alla faccia, e negli altri poligoni, perpendicolare alla cortina.

Alle sei sillabe o note musicali se ne aggiunge una settima, cioè la nota appellata *si*, mediante la quale esprimonsi con facilità tutti i gradi dell'ottava. Alla corda cromatica o al bimmolle di Guido Aretino aggiungonsi le corde cromatiche dagli antichi, cioè quella che dividono i tuoni maggiori, o gl'intervalli dei suoni, in semitoni; al che si perviene alzando d'un semitono la più bassa di tali corde, ciò indicando con un doppio diesis che si pone al lato sinistro sullo stesso grado, ed immediatamente davanti questa nota più bassa: tale doppio diesis divenne di poi il diesis ordinario. Non conoscevasi sin allora che due ottave: se ne formano quattro delle quali ciascuna componesi degli otto suoni distonici o naturali e di cinque cromatici: sono appunto queste quattro ottave che formano l'estensione del sistema musicale moderno. Pur verso questo tempo trovansi i primi elementi dell'armonia, il basso, il tenore ed il contralto. Zerbino, Kirker, Wallis, Cartesio, Merseune ed Huighens sottomettono a regole l'armonia. Wallis e Merseune scoprono, 1.<sup>a</sup> che se si faccia risuonare un corpo sonoro, odiosi, oltre al suono principale, due altri suoni acuti, uno dei quali è la dodicesima sopra il suono principale, cioè la ottava e la quinta ascendendo, e l'altro la decimasettima maggiore sopra il suono medesimo, vale a dire la doppia ottava della sua terza maggiore, ascendendo; 2.<sup>a</sup> che se si accordino con un corpo sonoro quattro altri corpi pure sonori, de' quali il primo sia alla dodicesima sopra, il secondo alla diciassettesima maggiore sopra, il terzo alla sua dodicesima sotto, il quarto alla sua decimasettima maggiore di sotto; allora, se si fa risuonare il primo corpo, di que' quattro corpi, il primo ed il secondo fremeranno nella loro totalità, ed i due altri fremeranno dividendosi per una specie d'ondulazione, uno in tre, l'altro in cinque parti.

Il cancelliere Bacone indovina l'attrazione: bisogna cercare, ei dice, se non vi fosse una specie di forza magnetica che operasse tra la terra e le cose pesanti, fra la luna e l'oceano, tra i pianeti.... Bisogna o che i corpi gravi sieno spinti verso il centro della terra, o che ne sieno reciprocamente attirati; ed in quest'ultimo caso torna evidente che quanto più i corpi, cadendo, s'avvicinano alla terra, più forzatamente s'attraggono.... Fa sperimentare se lo stesso oriuolo a pesi andrà più sollecito in cima ad una montagna o in fondo ad una miniera; se la forza del peso scema sulla montagna e cresce nella miniera, v'ha apparenza che la terra abbia una vera attrazione.

Principia l'accademia de' *Lincei* di Roma per la fisica.

Formansi in Olanda diverse società di commercio che passano alle Indie, e per la loro concorrenza si nuociono reciprocamente.

Fa Keplero vedere che sulla retina si dipingono gli oggetti. Egli attribuisce il flusso e riflusso del mare all'attrazione del sole o della luna.

Era  
volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1600

Giovanni Lippersheim di Middelburgo, fabbrica un occhiale; secondo altri fu Melius o Fontana,

I più esperti negozianti di Londra formano una società, ed ottengono dal loro governo un privilegio esclusivo pel commercio delle Indie per quindici anni.

Nonio inventa una divisione, mediante la quale si hanno le suddivisioni delle divisioni principali; determina il giorno del minimo crepuscolo; scuopre pure la curva che descrive una nave seguendo una via che taglia tutti i meridiani sotto un medesimo angolo, cioè la natura della lossodroma.

Hauzbee trova che l'acqua si dilata sessantatre volte più della polvere da cannone, ma lentamente.

Il sedicesimo secolo è tanto osservabile per iscoperte in tutti i generi, come per le rivoluzioni morali, religiose e politiche che vide sorgere. Erasi il secolo precedente illustrato pel progressi nella navigazione e per la scoperta d'un nuovo mondo; in questo si conserva l'amor dei viaggi, si prolunga, ed i navigatori si dedicano, in seno ai maggiori perigli, a perfezionare i lavori de' lor antecessori. Percorronsi mari ignoti. Magellano traversa lo stretto che unisce l'Oceano Atlantico al mar Pacifico, e gli pone il suo nome; aggiunge alle immense possessioni della Spagna le isole Filippine; s'indonna di tutti i popoli dell'Europa una viva emulazione per girne a riconoscere nnove terre, a fondare stabilimenti coloniali, e ad arricchirsi delle produzioni dell'oriente e dell'occidente.

Magellano è il primò dei navigatori europei che faccia il giro del mondo e che dimostri col periglioso suo viaggio la sfericità e l'estensione della terra; poichè gli antichi non avevano che una misura molto imperfetta della circonferenza del globo.

Nelle scienze, Copernico dee dirsi il dotto più illustre di quest'epoca; egli ristabilisce e ripone in vigore il vero sistema del mondo, inventato nell'antica Caldea e caduto in obbligo; rinnova in tale proposito le idee di Pitagora e di Filolao. Secondo questa combinazione e questa disposizione ipotetica, il sole si trova nel centro dell'universo; i pianeti girano sul proprio asse, intorno a quell'astro, d'occidente in oriente; le loro rivoluzioni sono proporzionate alla loro differenza dalla distanza del sole: i circoli che i pianeti descrivono tagliano l'eclittica in diversi punti. Il moto della terra, in questo sistema, si compie nel corso d'un anno, ed il suo moto, intorno al proprio asse in ventiquattr'ore, serve a spiegare il fenomeno del giorno e della notte. La luna descrive il suo circolo intorno alla terra. I cieli, in questa ipotesi, si suppongono immobili, e le stelle esistenti ad una distanza immensa dal sole. Tutti i fenomeni celesti si spiegano con questo sistema tanto facilmente, che le scuole di filosofia ed i dotti lo hanno generalmente adottato; colpito dall'evidente verità del sistema di Copernico, Galileo se ne fa panegirista in Italia, ed è forzato, nel secolo seguente, a domandar perdono d'aver ragione.

Nelle belle-arti, Raffaello s'innalza, nello stesso secolo, alla più rara perfezione; supera tutti i suoi rivali nella pittura, e col suo genio dilata i limiti ideali dell'arte sua. Alla vista del suo quadro della scuola d'Atene, Giulio II, colto da maraviglia e rapito dall'ammirazione, ordina a Raffaello di rifare nel Vaticano tutte le pitture degli altri artisti. Distinguesi questo gran pittore nelle sue produzioni per la facilità dell'ingegno, per la ferondità dell'immaginazione, per la semplicità del comporre, per la correzione del disegno, per la grazia e la nobiltà delle figure, per la finezza dei pensieri, per la naturalezza e l'espressione degli atteggiamenti dei personaggi; a tutti questi lineamenti, si riconoscono le opere di quest'artista inimitabile.

Era  
volgare*SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI*

1600

Nello stesso secolo, ha Francesco I la gloria d'aprire in Francia la carriera delle scienze e delle lettere: protegge e favoreggia i dotti e gli artisti, gl' incoraggia ne' loro lavori, e li colma di benefizii. Si fa la sua corte notare in Europa per la coltura delle arti, e le muse riconoscenti trasmettono a' posteri il suo nome in un sì nomi immortali dei Medici e di Leone X.

Il progredir dei lumi influisce direttamente, nel secolo decimosesto, sopra le scoperte nelle scienze, nelle lettere e nelle arti; è sempre l'effetto del medesimo impulso, agli animi comunicato dalla ragione pubblica, allorchè comincia a spuntare dalle tenebre ond'è avvolta. Si può seguirne agevolmente il cammino nel corso dei secoli precedenti, dal momento in cui cerca di scuoter le catene e gl'inciampi della barbarie. Nel sedicesimo secolo, come si può osservare, più fermo vi è il cammino, più assicurato, e certo se ne fa il trionfo; si prevede che, in un vicino avvenire, deve svilupparsi sempre più.



Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

- 1501 Stuart d' Aubigni, generale francese.  
Lorenzo des Moulins di Chartres, poeta francese, autore del *Catholicon degli Sconsigliati*.  
Alessandro VI papa.  
Cesare Borgia, suo figlio naturale, guerriero.  
Il Giorgione, o-Giorgio Barbarelli, pittore veneziano, fondatore della scuola veneziana.  
F. Francia di Bologna, pittore e scultore, egregio nello scolpire i conii per medaglie.  
Gonzalro Fernandez di Cordova, detto il *gran capitano spagnuolo*, conquistatore di Napoli.  
Boradilla, primo governor generale di San Domingo.  
Sigismondo il Grande, re di Polonia.  
Stenone Sture, amministratore della Svezia.  
Bastide e Cotterez, navigatori inglesi.  
Ismaele Sofi, fondatore del trono dei Sofi in Persia.  
Limong-iang, poeta cinese ed uno de' primari scrittori di quell' impero.  
1502 Pietro de' Medici, gonfaloniere di Firenze.  
A. Navagero, veneziano, poeta latino e storico di Venezia.  
Elia Capreolo di Brezia in Italia, giureconsulto e storico della sua patria.  
Federico, elettore di Sassonia, fondatore dell' università di Vittemberga.  
Sun-ching-uen, e Mong-pin, letterati cinesi.  
1503 Luigi d' Armagnac, ultimo discendente di Clotario, generale francese.  
Il cardinal d'Amboise, primo ministro di Luigi XII.  
Leonardo Vittorio o de' Victoriis di Bologna, medico, autore d' un trattato delle malattie dei bambini.  
L. Celio Rodigino o Ricchieri di Rovigo, letterato, che ci lasciò *Antiquarum lectionum, libri XXX*.  
Torquemada, fondatore dell' inquisizione in Ispagua.  
Lieu-chin, eunuco ebinese, cospiratore.  
1504 Francesco della Tremouille, principe di Talmond, general francese.  
G. G. Trivulzio di Milano, generale francese.  
Paulmier di Genneville, navigatore.  
Giulio II, papa, protettore delle arti.  
L. Pontico Verunio Bellunese, commentatore degli autori antichi, e poeta.  
Giovanni Giocondo di Verona, architetto, antiquario, editore di Cesare e di Vitruvio.  
J. Despautère, fiammingo di Nivove, grammatico, autore di un' *Arts Epistolica*.  
A. Crantz di Amborgo, storico di Sassonia e del settentrione.  
Francesco Ximenes, diplomatico spagnuolo e ministro di Ferdinando e d' Isabella, autore d' una Bibbia poliglotta che servi di modello ad altre.  
Vasco Nugnes di Balboa, castigliano, navigatore e gran capitano.  
Filippo I d' Austria, re di Castiglia, padre di Carlo Quinto.  
Giovanna la Pazza, sua consorte, figlia d' Isabella di Castiglia.  
Arue-Barbarossa di Mitileue o di Sicilia, corsaro che si rese padrone di Algeri dove regnò.  
*Fusti Univ. 6°*

Era  
volgara

## UOMINI CELEBRI

- Apola, capo dei Tartari Uala.  
Aema, sultano dei Turfan.  
Chili, re del Tonchio.
- 1505 Guglielmo Benedetto di Cahors, giureconsulto, autore d'un trattato sui testamenti.  
Raffaello Maffeo Volaterrano, letterato toscano. — Se ne hanno: *Commentariorum urbanorum, libri XXXVIII*.  
Alfonso d'Albucherque, generale portoghese, vicerè delle Indie orientali, conquistatore di Goa, d'Ormus, di Malacca, ecc.  
Ferdinando Magellano, navigatore portoghese al servizio di Spagna.  
Basilio IV, czar di Russia.  
Elena, regina degli Abissini.  
U-tsong, imperatore della China.  
Montezuma II, sovrano del Messico.
- 1506 P. Brissot del Poitù, medico di Parigi, autore di un'opera sulla pleurisia.  
Alessandro Benedetti, medico.  
Francesco Cattaneo o Jaccetius di Firenze, filosofo ed oratore, di cui si hanno le *Opere*.  
Cristoforo di Longueil, detto *Longolius*, di Malines, letterato e poeta.  
Gioschino, elettore di Brandeborgo, fondatore dell'università di Francoforte.  
Giovanni Reuehlin, detto *Capnion*, ristauratore delle lettere in Alemagna.  
A. de Lebrixia, letterato spagnuolo e storico di Ferdinando ed Isabella.
- 1507 P. Perugino di Perugia, pittore, maestro di Raffaello.  
N. Leoniceo di Vicenza, letterato e medico, traduttore di Galeno.  
Giambattista Spagnoli, detto *il Mantovano*, poeta italiano.  
Yeter, frate laico, al quale i domenicani di Berna impressero le stimmate.  
Ulrico di Hutten di Franconia, poeta tedesco.  
Tom. Linacer, inglese, medico e letterato. — Lasciò: *De emendata latini sermonis structura*.  
Cheibec, ean degli Usbecchi.
- 1508 Bern. Harni, primo prete cattolico che si sia ammogliato dopo le prediche di Lutero.  
Tristan d'Acugna, ammiraglio portoghese.  
Diaz de Solis, navigatore spagnuolo, chiamato *il gran pilota di Castiglia*.  
Condemir, storico persiano, figlio di Mircond, estratto da d'Herbelot.
- 1509 P. Du Terrail de Bayard del Delfinato, o Baiardo, detto *il Cavaliere senza paura e senza rimprovero*.  
G. d'Auton di Santongia, storico di Luigi XI.  
Margherita d'Austria, governatrice dei Paesi Bassi, autrice d'opere in versi ed in prosa.  
Enrico VIII, re d'Inghilterra.  
Don Diego Colombo, figlio di Cristoforo Colombo, conquistatore della Giamaica e successore di suo padre.  
Giovanni d'Esquimel, compagno di don Diego.  
Selim Eotemi, capo dei pirati d'Algeri.  
Abu-Amu, re di Tremecen.  
Lauting-scini, len-ping-ju e Leao-oei, cospiratori chinesi.  
Ciu-scifan, principe di Ngan-ou, e Ciu-scin-ao, principe di Ching, cospiratori chinesi.

Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

- 1510 G. Tixier di Ravisy, nivernese, letterato. — Si hanno di lui: *Officinae Epitome*; *Cornucopia*.  
Paolo da Novi, doge di Genova, punito come capo di rivolta.  
Achillino, filosofo peripatetico.  
P. Mosellan di Treviri, letterato, commentatore d'Aulo Gellio e di Quintiliano.  
Emmanuele, re di Portogallo, detto *il Fortunato*.  
Caterina Corritaro, ultima regina di Cipro.
- 1511 L. della Tremoville, generale francese.  
P. Pomponacio di Mautova, filosofo peripatetico, che scrisse sull'immortalità dell'anima.  
Augusto Nifo di Calabria, filosofo peripatetico, avversario di Pomponacio, e medico.  
Pietro Martire, milanese, negoziatore spagnuolo, autore d'una relazione sull'Egitto.  
Selim I, imperatore ottomano.  
Diego di Velasquez, conquistatore dell'isola di Cuba.  
Lin-tsun, generale cinese.
- 1512 J. de Chabanes de la Palice, generale francese.  
J. Rucellai di Firenze, poeta delle spi, e tragico.  
Matorino di Firenze, pittore legato con Polidoro di Caravaggio.  
F. F. d'Avalos, marchese di Pescara, napoletano, generale.  
Vasco di Gama, navigatore portoghese, che scoprì il passaggio alle Indie orientali pel capo di Buona Speranza.  
Fernando-Perez d'Andrada, general portoghese, navigatore.  
Ponce di Leone, navigatore spagnuolo.  
Sciabeg, detto *Argun*, conquistatore indiano.
- 1513 I fratelli Appian, geografi.  
Giovanni de' Medici, papa sotto nome di Leone X, protettore delle lettere e filosofo.  
Giacomo V, re di Scozia.  
Samuele Purchas, inglese, autore d'una raccolta d'un viaggio alle due Indie.  
J. Leon, detto *l'Africano*, di Granata, storico e geografo d'Africa.  
Balboa, navigatore spagnuolo.  
Mansur, soldano dei Tursan.  
Paialan, principe di Ami.  
Leao-ma-tse, capo di rivolta alla China.
- 1514 Carlo di Borbone, contestabile di Francia, famoso per la sua rivolta.  
G. di Beanne di Samblançai, ministro di Francesco I.  
M. A. Casanova di Roma, poeta latino. — Ce ne rimangono *Epigrammi ed Elogi degli uomini illustri di Roma*.  
P. Gravina di Sicilia, poeta italiano.  
Raffaello d'Urbino, capo dei pittori romani.  
G. F. Penni, detto *il Fattore*, erede di Raffaello con Giulio Romano.  
Alberto Durer o Duro di Norimberga, pittore ed incisore, capo dei pittori tedeschi, o fondatore della scuola tedesca.  
Pedraria, navigatore spagnuolo.
- 1515 Francesco I, re di Francia, soprannominato *il Padre delle lettere*.  
La regina di Navarra sua sorella, poetessa e filosofessa.  
Gilles o Egidio Gobelín, fondatore della manifattura dei Gobelini.

Era  
volgare

— ♦ —  
UOMINI CELEBRI

- Paolo Emilio di Vercena, storico e letterato. — Abbiamo la sua *Storia generale di Francia*.  
 G. Sanazzaro, napolitano, poeta latino ed italiano. — È celebre il suo poema *De partu Virginis*.  
 Giovanni, tappezziere di Bruggia, che primo eseguì in Europa tappezzerie d'alto licio.  
 Quintino Matsys o Mesius d' Anversa, pittore.  
 G. Cospiniano di Franconia, storico latino dei consoli ed imperatori romani, dell' Austria e dei Turchi.  
 G. Aventino, bavarese, letterato tedesco, autore di memorie e d'annali sopra i Boi.  
 1516 Lopes-Souarez, vicerè portoghese nelle Indie.  
 N. Macchiavelli di Firenze, scrittore politico, istoriografo e poeta.  
 B. Castiglioni di Mantova, poeta latino, autore d'un trattato del Cortigiano.  
 Carlo Quinto, imperator d'Alemagna e re di Spagna.  
 Canson-Alguri, soldano d' Egitto, che fu vinto dai Turchi.  
 1517 Ibn-Alias, storico arabo.  
 G. Busleiden di Lovanio, letterato fiammingo.  
 Islam-Cheraï, can di Crimea.  
 Maometto ed Amet, fondatori dell' impero degli sceriffi di Marocco.  
 Chiang-ping, favorito dell' imperatore cinese U-tsong.  
 Qualpopoca, generale messicano.  
 1518 N. Berauld d' Orleans, letterato e matematico, editore di Guglielmo di Parigi.  
 Il barone di Levi, navigatore francese.  
 A. J. Lascari, letterato greco ritirato in Italia.  
 A. Tibaldei di Ferrara, poeta latino ed italiano.  
 N. Everardo di Zelanda, giureconsulto.  
 M. Anrogall di Vittemberga, amico di Lutero, traduttore della Bibbia tedesca.  
 Grislava, spagnuolo, che scuoprì il Messico.  
 Marina, indiana, amante di Fernando Cortez ed interprete degli Spagnuoli al Messico.  
 Fernando Cortez, conquistatore del Messico.  
 1519 Tommaso Perez, ambasciator portoghese in China.  
 P. Gringore, poeta francese.  
 P. Alcionio di Venezia, traduttore d' Aristotele.  
 Andrea del Sarto, pittore fiorentino.  
 Bilibaldò Pircheimer, giureconsulto e storico tedesco.  
 Eckius, avversario di Lutero.  
 Zuinglio di Zurigo, capo de' sacramentari e degli evangelici.  
 Cristierno II, tiranno di Danimarca e di Svezia.  
 Gustavo Troll, arcivescovo d' Upsal.  
 Tom. Elyot, letterato inglese, che scrisse sull' educazione dei fanciulli.  
 Ettore Boezio o Boethius, scozzese, storico di Scozia.  
 Pietro Navarra, capitano biscaglino, al quale si attribuisce l' invenzione delle ruine da guerra.  
 Solimano II, imperatore ottomano.  
 1520 Luisa di Savoia, duchessa d' Angolemma, madre di Francesco I, che, coi suoi raggiri, fu causa della rivolta del contestabile di Borbone.

Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

Maria d'Inghilterra, figlia d' Enrico VII, moglie di Luigi XII, ed avola di Giovanna Gray.

Il Coreggio o A. Allegri, pittore, capo della scuola lombarda.

Giacomo da Carpi, anatomico e chimico.

Gustavo Vasa, re di Svezia.

G. F. della Mirandola, nipote di Giovanni Pico, filosofo.

M. A. Raimondi, detto *Marco*, incisore a Venezia ed a Roma.

F. Beroaldo, detto *il Giovane*, bibliotecario del Vaticano sotto Leone X, e poeta.

Antonio Pigafetta di Vicenza, autore della relatione del viaggio di Magellano.

N. Leonico di Padova, filosofo e traduttore di Platone.

Pompeo Colonna, cardinale, viceré di Napoli, poeta. — Abbiamo di lui: *De laudibus mulierum*.

L. Ariosto di Reggio, poeta italiano, autore dell' *Orlando furioso* e di parecchie altre opere.

B. Maffei, italiano, letterato ed antiquario, che commentò le epistole di Cicerone.

Loca di Leida, pittore olandese.

A. C. Agrippa di Colocia, letterato e filosofo, autore d' un' opera intitolata: *Dell' eccellenza e della superiorità della Donna*. — Se ne hanno gli scritti.

Werner-Scoeleter, svizzero, croicista tedesco.

Ermanno Buchius di Vestfalia, letterato e poeta.

Tom. Wolsey, cancelliere d' Inghilterra.

Goward, inglese, ristoratore della filosofia di Diogene.

Don Pietro d' Alvaredo, luogotenente di Fernando Cortez.

Ferdinando e Simone d' Andrea, generali portoghesi.

Ibrahim, re di Delhi.

Natib-Seia, sovrano del Beogala.

Ciang-cu-cing, scrittore chioese e commentatore dei Ching.

Antonio Duprat, precettore di Francesco I e cancelliere di Francia.

Bonoivet, ammiraglio francese.

F. Decio di Milano, giureconsulto, commentatore del codice.

Josse Badio o Badio, detto *Ascentius*, di Brusselle, stampatore.

Desiderio Erasmo di Rotterdam, letterato, eretico, filosofo e ristoratore delle lettere.

Giovanni Laski, arcivescovo di Gnesne, amico di Erasmo, e autore d' una raccolta di statuti polacchi.

Ulrico Zazio di Costanza, giureconsulto tedesco, che scrisse sopra i fendi.

Emerico Cordo, dell' Asia, medico e botanico.

Tommaso Moro, cancelliere d' Inghilterra, uno dei ristoratori delle lettere, filosofo e storico di Riccardo III, ecc.

Margherita sua figlia, dotta.

Don Giovanni III, re di Portogallo, fondatore dell' inquisizione in quel regno.

Gnatimozin, ultimo imperatore del Messico.

Sei-tsong, imperator della China.

Uang-tai, capo dei Niuce.

Adriano VI, papa.

Tom. Muncer o Muntzer, sassone, capo degli anabattisti, fanatico.

1511

1512



Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- Cuthberto Tunstal, letterato inglese, amico di Erasmo.  
G. L. Vives di Valenza in Spagna, letterato, amico di Erasmo e filosofo. —  
Se ne hanno le Opere.
- Villier de l' Isle-Adam, gran maestro di Rodi.  
Iepula, capo degl' In-scioapa.  
Ciu-cau, usurpatore del Tonchino.  
Min-teng-long, altro usurpatore del Tonchino.
- 1523 Ottomare Luscinio o Nachtgal di Strasburgo, letterato, traduttore di Luciano, di Plutarco, ecc.  
Clemente VII, papa.  
Ag. Giustiniani, genovese, dotto nell' ebraico.  
Baldas. Peruzzi di Siena, pittore, matematico ed architetto.  
Benedetto Taliacarne o Teocreno, genovese, precettore dei figli di Francesco I, e poeta latino.  
Giovanni Pietro Caraffa, fondatore dei teatini.  
Giovanni Verrazzani, navigatore fiorentino al servizio di Francia.  
Ulrico Zuinglio, riformatore svizzero, capo dei sacramentari.  
Giovanni Secondo dell' Aja, poeta latino.  
Federico, duca d' Olslein, re di Danimarca.  
Antonio de Leva, navarrese, generale spagnuolo.
- 1524 G. Fabri o le Ferre d' Etaples, scrittore ecclesiastico che tradusse la Bibbia in francese.  
Giovanni Ruel di Soissons, medico di Francesco I. — Si ha di lui il libro *De natura Stirpium*.  
Tommaso di Vio-Gaetano, scrittore ecclesiastico, che confesi con Lutero come legato del papa.  
Mariangelo Accursio, italiano, letterato e critico, editore d' Ammiano e di Casiodoro.  
Raniero Snoy, olandese, storico d' Olanda.
- 1525 Acmet-bascia, generale turco, vincitore di Rodi.  
Germano Brice d' Auxerre, uno di coloro che recarono in Francia il buon gusto d' Italia, poeta latino, traduttore d' opere greche, e legato con Lascari.  
Francesca di Foix di Chateaubriant, amante di Francesco I, soppiantata dalla duchessa d' Etampes.  
Giovanni Ecolampadio di Basilea, discepolo di Zuinglio.  
Caterina di Born, moglie di Lutero.  
Alberto di Brandeburgo, gran maestro dell' ordine teutonico e duca di Prussia.  
Alvares Gomez di Ciudad-Real, spagnuolo, poeta latino, autore d' un poema sul toson d' oro.  
Giacobbe-ben-Aiim, rabbino che fece stampare la Bibbia in ebraico, con commenti.
- 1526 Nang-chia e Cin-chia, capi dei Niuce del settentrione.  
Properzia de' Rossi, dama di Polonia, che primeggiò nella pittura, nella scoltura e nell' incisione.  
Gian Francesco Rustici di Firenze, scultore chiamato in Francia da Francesco I.  
Matteo di Baschi, fondatore dei cappuccini.  
Mamud, sovrano del Bengala.  
Nano di Lara, conquistatore del Paraguai.

Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

- 1527 Nicolò Boyar di Bordò, giureconsulto francese.  
Il Parmigiano o Francesco Mazzuoli, pittore della scuola lombarda.  
Giacomo Lefèvre, detto *Schmidelen*, capo degli ubiquitari.  
Giovanni Zapolski, re d' Ungheria.  
Giovanni Bermude, navigatore spagnuolo.
- 1528 Pietro di Lescot di Clagny, architetto francese, che cominciò il Louvre.  
Giovanni Goujon, scultore, uno dei ristoratori delle arti in Francia.  
Guglielmo Budeo di Parigi, letterato greco, che indusse Francesco I a fondare il collegio reale. — Se ne hanno le *Opere*.  
Donato di Firenze, architetto e scultore.  
Francesco Guicciardini di Firenze, storico dell' Italia dal 1494 al 1532.  
Guglielmo Cop di Basilea, medico di Francesco I.  
Mastro Rosso o il Rosso, pittore fiorentino ed architetto, che Francesco I chiamò in Francia.  
Nicolò Capponi, gonfaloniere di Firenze.  
Andrea Bucer di Strashorgo, capo dei luteri-zuingliani.  
Quintino, capo dei libertini.  
Andrea Athamer di Svezia, letterato, commentatore di Tacito sopra i costumi dei Germani.  
Giovanni Werner, astronomo, autore d' una sfera.  
Ario Barbosa, spagnuolo, ristoratore delle lettere in Spagna, letterato.  
Saavedra, navigatore spagnuolo.
- 1529 Celio Calcagnini di Ferrara, letterato.  
Francesco Sforza, duca di Milano.  
Ribeyro, geografo.  
Elio Eoban d' Assia, poeta latino, elegiaco, chiamato l' *Omero dell' Alemagna*.  
Tommaso Cromwell, ministro di Enrico VIII.  
Giovanni, voivoda di Transilvania.  
Ienta, capo dei Tartari Uala, che fece molto male alla China.
- 1530 Danès, allievo di Budeo e di Lascari, maestro d' Amyot e del presidente Briasson, e professore di greco a Parigi.  
Vatable, primo professore di ebraico a Parigi.  
Giovanni di Verne, celebre nell' arte della tarsia.  
Federico Gonzaga, marchese di Mantova.  
Alessandro de' Medici, duca di Firenze.  
Giovanni Guidiccione di Lucca, letterato e poeta.  
Anrelio Filippo Bomhast, detto *Paracelso*, svizzero, medico e chimico. — Se ne hanno le *Opere*.  
Andrea-Rodolfo Carlostadio di Basilea, capo dei sacramentari.  
Simone Grineo o Grynoeus di Svezia, che pubblicò l' *Almagesto* di Tolomeo ed un trattato sull' utilità della Storia.  
Nicolò Clemenard di Diest in Brabant, grammatico.  
Francesco Pizarro, capitano spagnuolo, che fece la scoperta e la conquista del Perù.  
Diego Almagro, capitano spagnuolo, che penetrò fino al Chili.  
Vasa de Castro, vicerè del Perù.  
Umaun, imperatore mogolo.  
Chirascia, palan, vincitore d' Umaun, conquistatore delle Indie.  
Chisiang, capo degli Orti.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- 1531 L'ammiraglio Chabot, favorito di Francesco I.  
 • Guglielmo del Bellay, capitano celebre sotto Francesco I, tattico e storico di Francia.  
 Giovanni del Bellay, fratello del precedente, poeta e cardinale.  
 Martino del Bellay, fratello dei precedenti, uomo di stato ed autore di memorie istoriche.  
 Gioachino del Bellay, della stessa famiglia, poeta, autore di sonetti.  
 Bartolommeu di Chasseneux d'Auton, autore degli *Statuti di Borgogna*.  
 Polidoro Cal-lara, detto *Caravaggio*, dal luogo di sua nascita nel Milanese, pittore, allievo di Raffaello.  
 Girolamo Aleandro della Carniola, filosofo e letterato greco.  
 Angelo Beolco o Ruzante, italiano, poeta comico e burlesco.  
 Girolamo Emiliani, veneziano, fondatore della congregazione dei somaschi.  
 Adriano Barland di Zehnua, letterato ed istorico.  
 Gilberto di Longueil d'Utrecht, medico e letterato.  
 • Ueskar, inca del Perù.  
 1532 Nicolò Borbonè di Vandenvres presso Troyes, poeta latino epigrammatico.  
 Sebastiano Schot e Crignon, autori della scoperta della declinazione della calamita.  
 Nicolò Copernico di Thorn in Prussia, astronomo; filosofo e medico, ristauratore del sistema astronomico degli antichi.  
 • Giovanni Boscau di Barcellona, poeta spagnuolo, che contribuì a perfezionare la lingua e la poesia della sua nazione.  
 • Loigi Gomez, giureconsulto spagnuolo.  
 1533 Clemente Marot di Cahors, poeta francese: suo padre e suo figlio furono poeti. — Se ne hanno le *Opere*.  
 Matteo Curtius, medico di Parigi. — Abbiamo le sue *Opere*.  
 Giannantonio Rossi (Rubens), milanese, giureconsulto.  
 Valerio Cordo, botanico tedesco. — Hanno di lui dei *Commenti sopra Dioscoride*.  
 Giovanni IV Basilovitz, czar di Russia.  
 Stork, capo degli anabattisti.  
 Anna Bolena, seconda moglie di Enrico VIII.  
 • Garcia di Horta, medico portoghese. Di lui sono i *Dialoghi sopra i semplici che si trovano in oriente*.  
 Atabalipa, inca del Perù.  
 1534 Antonio de Arena o des Arens, poeta provenzale e maccaronico.  
 Paolo III, papa.  
 • Francesco-Mario Molza di Modena, poeta latino ed italiano, autore d'un dramma sul divorzio di Enrico VIII.  
 Teofilo Folengo di Mantova, autore di poesie maccaroniche (composte di parole di diverse lingue), sotto nome di Merlin Coccai.  
 • Giovanni di Leida, capo degli anabattisti.  
 Francesco Waldeck, vescovo di Muuster.  
 Cristierno III, re di Danimarca.  
 Crannier, arcivescovo di Cantorberi, autore dello scisma d'Inghilterra.  
 Ignazio di Loiola, spagnuolo, fondatore della società dei gesuiti.  
 Garcilasso della Vega, poeta spagnuolo. — Se ne hanno le *Opere*.  
 • Mulci-Assem, re di Tuvisi.  
 1535 L'ammiraglio di Brion, guerriero francese.

Era  
volgare

DOMINI CELESTI

Lazzaro Baif di Parigi, letterato ed autore di trattati sul vestire degli antichi e sopra la navigazione.

Pietro Bnnel di Tolosa, letterato.

Giacomo Tonssaint di Troyes, letterato greco.

Gnglielmo Le Bé di Parigi, fondatore di caratteri per le lingue orientali.

Cartier, navigatore normanno.

G. A. Lieinio di Pordenone, pittore veneziano; suo nipote Giulio lo superò.

Ginlio Romano Pippi, pittore ed architetto, discepolo di Raffaello.

Valerio Vicentini di Vicenza, incisore in pietre fine.

Elia Levita, giudeo tedesco, letterato, professore d'ebraico in Italia.

Alfonso d'Avalo, marchese di Guasto, generale degli eserciti di Carlo Quinto.

Giovanni ed Olao Magno Store, fratelli, storici dei Goti, degli Svedesi e dei popoli del Settentrione.

Martino Lutero, nato ad Eisleben, riformatore tedesco, capo dei luterani.

Miran Moammed, capo dei Farni.

Don Vincenzo di Valverde, apostolo dei Peruviani.

Manco, inca del Perù.

1536

Giovanni Calvino di Noyon, riformatore, capo dei calvinisti o riformati, e legislatore di Ginevra.

Francesco Florido, letterato italiano. — Se ne hanno le *Horae subcisivae*.

Pietro Bembo, veneziano, poeta e storico di Venezia.

Giacopo Sadoletto di Modena, cardinale, professore di diritto, letterato e poeta. — Se ne hanno le *Opere*.

Giovan Luigi de' Fieschi, conte di Lavagna, genovese, celebre per la sua congiura contro Andrea Doria.

Corrado Pentinger d'Augusta, giureconsulto, letterato, antiquario ed autore d'una carta degl' itinerari romani.

Giovanna di Seymour, terza moglie di Enrico VIII.

Mosammed, sarrifo di Marocco.

Cherredin Barbarossa II, successore d'Arac ad Algeri, e comandante delle flotte turche.

1537

Margherita di Valois, regina di Navarra, autrice di Novalle.

Pierin del Vaga, pittore fiorentino.

Agostino Nifo di Calabria, commentatore d'Aristotele e d'Averroe, moralista e filosofo.

Matteo di Nassaro di Verona, incisore in pietra fine.

Benedetto degli Aecolti, cardinale, poeta fiorentino.

Andrea Alciato di Milano, giureconsulto e letterato.

Mare' Antonio Flamiuio d'Imola, poeta latino e filosofo.

Beato Renano di Schelestad in Alsazia, letterato ed antiquario, autore della vita d'Erasmo.

1538

Giovanni Dampierre di Blois, poeta latino.

Eguardo Baron di Bourges, giureconsulto.

Angelo Firenzuela di Firenze, letterato, autore di dialoghi italiani e di poesie.

Gian-Giorgio Trissino, di Vicenza, poeta italiano tragico.

Daniele Bomberg d'Anversa, stampatore ed editore ebraico a Venezia.

Agricola, capo degli antinomi.

Paolo Fagius del Palatinato, esperto nelle lingue orientali.

*Fasti Univ. G\**

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- Martino Bucero di Strasburgo, ministro Interano.  
 Giovanni Sturmius di Strasburgo, letterato e fondatore dell' università di Strasburgo.
- 1539 Anna di Cleves, quarta moglie di Enrico VIII.  
 Amed-Abuzein, re di Tremecen.  
 Lining, re di Tonchino.  
 Gonzalvo Pizarro, usurpatore del Perù.  
 Fr. de Conan di Parigi, giureconsulto e commentatore del diritto civile.  
 Giambatista Montano di Verona, medico.  
 G. G. Caraglio di Verona, incisore in pietra fine.  
 Gioachino Vadian, svizzero, letterato e poeta latino.  
 Pietro Coech, fiammingo, pittore e architetto di Carlo Quinto, autore di trattati di geometria, d' architettura e di prospettiva.  
 Gioachino Rhetius, discepolo di Copernico.  
 Federica, re di Danimarca, fondatore dell' università di Copenaghen.  
 I Soncini, giudei, stampatori in ebraico a Costantinopoli.
- 1540 Charron, filosofo francese.  
 Lilio-Grégorio Giraldi di Ferrara, letterato, matematico, storico dei poeti greci e latini, mitologo.  
 Luigi Anichini di Ferrara, incisore di medaglie.  
 Romolo Amaseo d' Udine, traduttore di Pansania.  
 Emilio Ferreti di Toscana, segretario di Leone X e giureconsulto.  
 Lorenzo Bonamico di Bassano, poeta latino.  
 Antonio Schor d' Anversa, grammatico.  
 Giacomo Meyer di Bruggia, storico della Fiandra.  
 Giambatista Van Elmonzio di Brusselle, filosofo.  
 Sebastiano Munster del Palatinato, letterato e matematico, chiamato *l'Esdra e lo Strabone dell' Alemagna*.  
 Pietro Apiano o Bienevic di Mimia, matematico ed astronomo.  
 Andrea Osiandro, bavarese, discepolo di Lutero, ch' ebbe opinioni particolari sulla giustificazione.  
 Giovanni Siskhard di Tubinga, giureconsulto, editore dei libri del Codice teodosiano.  
 Caterina Howard, quinta moglie di Enrico VIII.  
 Ferdinando Nonio Pinciano, spagnuolo, che recò d' Italia in Spagna la cognizione della lingua greca, commentatore di Plinio, Seneca, ecc.  
 Alfonso Garcia di Matamoros, critico spagnuolo.  
 Rodriguez Cota, poeta spagnuolo.  
 Pedro Baldivia, generale spagnuolo, conquistatore del Chili.  
 Giovanni II, re di Portogallo, fondatore dell' università di Coimbra.  
 Dragut, capo dei corsari d' Algeri.  
 Mao-pe-nen, generale cinese.
- 1541 Giovanni Bonchet di Poitiers, autore degli annali d' Aquitania.  
 Pietro Duchastel di Borgogna, orientalista.  
 Giovanni Imbert della Roccella, giureconsulto.  
 Lorenzo Pilladio Lorenese, autore d' un poema latino sopra la guerra dei contadini d' Alemagna.  
 Paolo Giovio, milanese, storico del suo tempo.  
 Benedetto Giovio suo fratello, storico degli Svizzeri.  
 Giovanni Leland, antiquario inglese.

Era  
volgare.

UOMINI CELEBRI

- Pietro Mexia, spagnuolo, letterato.  
 Francesco Saverio o Xavier, apostolo delle Indie.  
 1542 Andrea de Montalembert, generale francese.  
 Francesco Rabelais di Chinon in Turenna, dotto nelle lingue, in medicina, in filosofia, ed il primo satirico francese.  
 Cristiano ed Andrea Wethel di Parigi, stampatori.  
 Girolamo Fracastoro di Verona, medico ed eccellente poeta latino, autore dei poemi della Sifilide e di Gioseffo. (Il primo di tali poemi fu da ultimo tradotto in francese ed arricchito di note da Hanin, medico di Parigi.)  
 Giovanni Egnazio di Venezia, letterato e moralista.  
 Giovanni Dubraw di Pilsen in Boemia, storico della sua nazione.  
 Erasmo Reinhold di Turingia, matematico ed astronomo, autore delle Tavole prussiane, che dedicò ad Alberto.  
 Maria Stuarda, regina di Scozia.  
 1543 Michele Servetto di Tarragona, eresiarca, capo degli antitrinitari.  
 Michele di Vascosan di Amiens, stampatore a Parigi.  
 Ottavio Plata di Perugia, medico, fondatore dell'accademia di detta città.  
 Benedetto Vittoria di Faenza, medico a Bologna.  
 Antonio Musa-Bramavolo di Ferrara, medico e filosofo, commentatore degli Aforismi d'Ippocrate.  
 Francesco Franchini, napoletano, letterato.  
 Giovanni Holbein di Basilea, pittore tedesco, amico di Erasmo.  
 Sigismondo Ghealen di Praga, letterato, traduttore di San Giustino, di Dionigi d'Alicarnasso e di Gioseffo.  
 Sisto Betuleio o Birk d'Augnata, autore di tragedie latine e commentatore di Cicerone e di Lattanzio.  
 Giovanni Van Cuick d'Utrecht, editore degli *Offici di Cicerone* e di *Cornelio Nipote*.  
 Caterina Parr, sesta moglie di Enrico VIII.  
 Sebastiano Fox-Morsillo, spagnuolo, commentatore di Platone.  
 1544 Biasso-Nugnez-Vela, viceré del Perù.  
 Giacomo Dubois (Sylvius) d'Amiens, medico. — Se ne hanno le *Opere*.  
 Pietro Gilles d'Alby, letterato. — Teniamo di lui il libro *De vi et natura animalium*.  
 Oroncio Finé di Brianzone, matematico, ottico e geografo.  
 Carlo Bonelles di Picardia, matematico.  
 Gnerino, avvocato, autore della strage dei Valdesi.  
 David Giorgio, secondo capo dei libertini.  
 Giovanni Salmon di Londun, poeta latino lirico. — Ne abbiamo le *Neniae*.  
 Polidoro Virgilio d'Urbino, letterato e storico d'Inghilterra.  
 Marc' Antonio Majoragio, milanese, letterato e commentatore d'Aristotele, Cicerone e Virgilio.  
 Olimpia Fulvia Morata, dama mantovana, che scrisse in latino ed in greco.  
 Giovanni Bernardi, italiano, scultore ed architetto.  
 Gian Giacomo Medechino, marchese di Marignano, capitano sotto Carlo Quinto.  
 Giorgio Agricola di Misnia, medico, filosofo e naturalista.  
 Volfrango Laxio di Vienna in Austria, letterato, medico, storico ed antiquario.  
 Alberto, duca di Prussia, fondatore dell'università di Königsberga e di Elbinga.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- Katavacia, monaco di Novgorod, autore d'una cronaca di Russia, che comincia l'anno 852, e va sino al 1477, letterato, medico, storico ed antiquario.  
 Sebastiano Serlio, architetto italiano.  
 Eduardo Wotton, medico inglese.  
 Damiano di Goes, dotto portoghese ed istorico.  
 Tommaso di Villanova di Valenza in Ispagna, moralista.  
 Carlotta Guillard di Parigi, donna famosa nella stampa.  
 1545 Sebastiano Corrado, modenese, letterato.  
 Pietro Aretino, poeta italiano, satirico.  
 Giovanni della Casa, fiorentino, poeta latino ed italiano.  
 Luigi Alamanni di Firenze, letterato e poeta.  
 Sebastiano Grifo, svedese, stampatore a Lione, e suo figlio Antonio.  
 Scipione Ferreo o Florido Tartalea o Tartaglia, matematico.  
 Ualpa, indiano, autore della scoperta della miniere del Potosi.  
 1546 Pietro Rebuffe di Mompellieri, giureconsulto.  
 G. B. Ramusio, veneziano, autore d'una raccolta di viaggi.  
 Nicolò Tartaglia di Brescia, matematico, commentatore di Euclide.  
 Giovanni Sleidan di Colonia, storico.  
 Pietro Nannio (Nannius), olandese, critico e traduttore d'autori antichi.  
 1547 Enrico II, re di Francia.  
 Caterina de' Medici, moglie di Enrico II, reggente di Francia.  
 Diana di Poitiers, duchessa di Valentinois, amica di Enrico II.  
 G. F. Fernel d'Amiens, medico di Enrico II.  
 Giovanni Meynier, barone d'Oppede, celebre per la strage dei Valdesi.  
 Andrea Tiraqueau, del Poitù, giureconsulto.  
 Melin di San Gelasio, poeta francese.  
 Renier Gemma, detto *il Frisone*, matematico, astronomo e medico.  
 G. E. Valeriano Bolzaui di Belluno, letterato e poeta, commentator di Virgilio.  
 Marcello Palingenio, ferrarese, poeta latino, autore del *Zodiacus Vitae*.  
 G. C. Scaligero di Verona, medico, filosofo e letterato latino.  
 Eduardo VI, re d'Inghilterra.  
 Rinaldo Polo, arcivescovo di Cantorberi, moralista e letterato.  
 G. Christophorson, dotto inglese, traduttore d'Eusebio, Filone, ecc.  
 Andrea Govea, dotto portoghese, che condusse parecchi dotti di Francia in Portogallo.  
 Francesco Sa di Miranda, poeta portoghese.  
 Carvajal, partigiano di Gonzalvo Pizarro.  
 De la Gasca, presidente del Perù.  
 1548 Antonio di Borbone, duca di Vendôme, poi re di Navarra, padre di Enrico IV.  
 Roberto Stefano, stampatore a Parigi, e poi a Ginevra, dotto nell'ebraico, nel greco e nel latino. I suoi tre figli Enrico, Francesco e Roberto sono stati stampatori famosi.  
 F. Duaren di Bourges, giureconsulto, commentatore del Codice e del Digesto, ecc.  
 Gioachino Perion, della Turrena, letterato, traduttore di Platone e d'Aristotele.  
 Pietro Galland d'Aire, letterato greco.  
 Luigi Nogarola di Verona, letterato greco e traduttore degli antichi.

Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

Luca Gauric, napoletano, matematico, astronomo ed astrologo. — Se ne hanno le *Opere*.

Andrea Doris, genovese, grand' ammiraglio sotto Carlo Quinto.

Filippo Melantone, riformatore tedesco, compagno di Lutero, e filosofo.

Adamo Siber di Misaia, poeta latino, epigrammatico.

Ottone di Truchses, fondatore dell' università di Dillingen in Iaveia.

Gaspere Bruschio (Bruschius) d' Egra in Boemia, poeta e storico latino.

Giorgio di Monte-Mayor, poeta castigliano.

1549 Gioseffo Meir, giudeo d' Avignone, annalista dei re di Francis e della casa ottomana.

Giulio III, papa.

Lelio Capilupido di Mantova, poeta latino; tre de' suoi fratelli, Ippolito,

Camillo e Giulio, furono anch' essi poeti.

Basilio Zanchi di Bergamo, bibliotecario del Vaticano.

Giamhattista Porta, napoletano, eredito inventore del telescopio.

Gabriele Mudeo di Lovanio, giureconsulto.

Bullinger, successore di Zuinglio.

Giovanni Vasseo (Vasseus) di Bruggia, storico di Spagna.

Pietro Lotichio di Hauau, medico, e poeta latino.

Giorgio Sabino di Brandeborgo, poeta. — Abbiamo di lui: *Res gestae Caesarum Germanicorum*.

Giovanni Dryander, tedesco, medico e matematico.

Warwick, conte di Northumberland.

Pietro Cieca di Leon, spagnuolo, storico del Perù.

Luigia Sigea, dotta spagnuola, autrice d' un poema latino intitolato *Sintra*.

Emmanuele A-Costa, giureconsulto portoghese.

Tommaso di Sonza, amministratore del Brasile.

1550 Giacomo d'Albon, marchese di Fronsac, maresciallo di Sant'Andrea, generale francese.

Claudio Garamond di Parigi, incisore e fonditore di caratteri da stampa.

Auberto Sasseuenu di Soissons, letterato e poeta.

Gilles o Egidio Bays di Parigi, stampatore che primo distinse le due consonanti, dagl' *i* ed *u* vocali.

Francesco, cardinale di Tournon, nemico dei riformatori.

Federico Commandino, medico e geometra.

Gabriele Faerno di Cremona, letterato. — Se ne hanno delle *Note sopra Terenzio e Cicerone*.

Pietro Martire di Firenze, riformatore.

Giordano Bruno di Nola, filosofo.

Giacopo Ziegler, fanatico.

Corrado Lycosthenes, alsaziano, letterato.

Guglielmo II, langravio d' Assia, astronomo.

Lamberto Lombardo, chiamato *il Raffaello della Fiandra*.

Giovanni di Dio, portoghese, istitutore dei fratelli della Carità.

Rosselane, sultana favorita di Solimano II.

Angelo Vergerio di Candia, pittore di caratteri greci, e traduttore.

1551 Giacomo Houlier d' Etampes, medico a Parigi.

Giovanni Amerbaech di Basilea, stampatore.

Bonifacio suo figlio, giureconsulto.

Girolamo Froben e Nicolò Episcopio di Basilea, stampatori.



Ern  
volgare

UOMINI CELEBRI

G. Stigelio di Gotha in Turingia, poeta latino, elegiaco.  
Michele Coxis e Giovanni di Calques, allievi del Tiziano, pittori della scuola fiamminga.

1552 Gemma Frisio, geografo.

Antonio di Mendoza, viceré del Perù.

Francesco di Lorena, duca di Guisa, detto *il Balafre* (lo sfregiato), guerrier francese.

Carlo di Comè, maresciallo di Brissac, guerriero celebre sotto Francesco I ed Enrico II.

Stefano della Boetie di Sarlat, giureconsulto e poeta.

Giambattista Gelli di Firenze, sartore, moralista e naturalista, autore di dialoghi sul gusto di Luciano.

Gabriele Falloppio di Modena, medico, filosofo, astronomo, soprattutto botanico ed anatomico. — Se ne hanno le *Opere*.

Nicolò dell' Abate di Modena, pittore lombardo.

Giovanni Acronio (Acronius), medico e matematico a Basilea.

Enrico Glareano o Lorit di Glaris in Svizzera, letterato e matematico.

Giovanni Glazatov, prete russo, ed il principe Andrea Kurbski, compagno dello czar, storici della presa di Casan fatta dallo czar Giovanni Basilovitz IV.

Giovanna Gray, nipote d' una sorella d' Enrico VIII, chiamata al trono suo malgrado, famosa per la sua bellezza e per la sua sventura.

1553 Achebar, imperatore mogolo, conquistatore.

Pietro Belon del Maina, medico, naturalista e viaggiatore.

Carlo Stefano, medico e stampatore, fratello di Roberto.

Guglielmo Morel, stampatore del re di Francia, ed autore d' un dizionario greco, latino e francese.

Diaz de Isla, medico, che primo guarì i bubboni.

Aubry-Olivier, inventore della monetazione a mulino.

Giovanni Brodeau di Tonn, letterato e critico, editore d' autori antichi.

Il Rosso o Francesco Salviati fiorentino.

Michelangelo Buonarroti, pittore fiorentino, scultore ed architetto.

Giovanni d' Udine o Nanni, pittore.

Matteo Gribaldi, piemontese, giureconsulto.

Teodoro Bibliander di Zurigo, orientalista.

Andrea Vesallio di Brusselle, medico, restauratore dell' anatomia.

Ugo Willoughby, navigatore inglese.

Lopes di Gomara, cronista spagnuolo.

1554 Carlo Dumoulin di Parigi, grande giureconsulto.

B. Textor della Bresse, medico, autore d' un trattato della peste.

G. Rondelet di Montpellier, medico, autore d' un trattato sul veleni.

M. Nostradamus, provenzale, medico ed astrologo. Suo figlio Giovanni diede la vita dei Trovatori.

Guglielmo Philander di Châtillon-su-Senna, letterato ed architetto, editore di Vitruvio.

Adriano Turnebio, normanno, letterato e critico.

Maturino Cordier di Normandia, grammatico.

Annibal Caro dell' Istria, poeta italiano, traduttore di Virgilio, ecc.

Luigi Cornaro, veneziano, autore d' un' opera sui vantaggi della vita sobria.

Giovanni Falconetto, architetto, suo amico.

Marco Girolamo Vida di Cremona, poeta latino.

Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

- Benedetto Varchi di Firenze, filosofo, storico, poeta e traduttore.  
Taddeo e Federico Zucaro d' Urbino, pittori romani, che contribuirono allo stabilimento dell' accademia di pittura a Roma.  
Il duca d' Alba, vicerè di Napoli, celebre per la sua ferocia.  
Corrado Gessner di Zurigo, medico e naturalista, gran letterato, detto *il Plinio dell' Alemagna*.  
Leonardo Fuchsins del paese dei Grigioni, medico e botanico, autore d' una storia delle piante.  
Mennonno Simonio, capo degli anabattisti mennoniti.  
B. Latomo o le Masson di Lucemborgo, letterato e professore d' eloquenza a Parigi.  
A. F. Modrevio (Modrevins), polacco. — Ne abbiamo : *De emendanda Republica*.  
Maria, regina d' Inghilterra.  
Dragus Rais della Natolia, corsaro, successore dei Barbarossa.  
Giacomo Lainez, spagnuolo, primo generale dei gesuiti.  
Bart. di Las Casas, spagnuolo, protettore degli Americani.  
Giorgio Gomez Pereira, medico spagnuolo, che sostenne essere le bestie pure macchine.  
Antonio Goves, portoghese, filosofo e giureconsulto.  
Anna di Montmorency, contestabile di Francia, guerriero e cortigiano sotto Francesco I, Enrico II, Francesco II o Carlo IX.  
G. Cousin della Franca Contea, letterato.  
L. Charty, detto *Labbe*, lionese, poeta.  
G. Commelin di Douai, stampatore ad Heidelberga.  
Paolo IV, papa.  
F. Robertello d' Udine, letterato, storico ed antiquario, commentatore dei poeti latini e greci.  
Cassandra Fedele, veneziana. — Se ne hanno delle *Epistole ed Orazioni* latine.  
Lelio e Fausto Socino di Siena, capi dei sociniani od unitari.  
G. Sachs di Norimberga, poeta tedesco.  
G. Oldendorp di Amborgo, giureconsulto in Germania.  
Cristierno III, re di Danimarca, soprannominato *il Padre de' suoi sudditi*.  
G. Cecill, barono di Burleigh, ministro inglese, autore di massime politiche e morali.  
A. di Zarate, spagnuolo, storico del Perù.  
G. Corrozet, stampatore che scrisse sulle antichità di Parigi.  
Giovanni della Valette-Parisot, gran maestro di Malta, vincitore dei Turchi.  
Lamoral, conte d' Egmont, e Filippo di Montmorency, conte di Horn, capo dei sollevati dei Paesi Bassi, che il duca d'Alba fece morire.  
A. Paleari della Campagna di Roma, poeta latino.  
O. Panvini di Verona, antiquario, storico dei Romani.  
G. Gratarolo di Bergamo, medico, autore d' opere sul modo d' accrescere la memoria e di conservare la sanità dei letterati.  
L. Dolce, poeta italiano, letterato, e traduttore d' autori greci e latini.  
G. di Ligne, conte d' Aremberga, guerriero, che Carlo Quinto innalzò al grado di principe.  
G. Oporin di Basilea, stampatore, letterato e medico.  
R. Ascham, letterato inglese.

1555

1556

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- Gugl. Foulon Gnafeo ( Gnaphaens ) dell' Aia, poeta latino comico.  
 L. Lemme di Zelanda, medico e naturalista.  
 Don Carlos, figlio di Filippo II, re di Spagna, celebre pel suo amore per la propria matrigna e per la sua morte.  
 Cong-sciang-lien, 65.<sup>mo</sup> discendente di Confucio.  
 1557 Giambat. du Mesnil, avvocato generale al parlamento di Parigi, che stabilì l'uso delle mercuriali.  
 Il cavaliere di Villegagnon, capo dei calvinisti francesi mandati al Brasile.  
 F. Primaticcio, pittore lombardo ed architetto, che Francesco I chiamò in Francia.  
 Urdaniette, navigatore.  
 Celio Secondo Curione del Piemonte, annotatore degli antichi, il cui figlio pubblicò una storia dei Saraceni.  
 N. Franchi o Franco di Benevento, poeta latino, satirico.  
 G. Linicero, letterato tedesco.  
 F. Sylburge, dell' Asia, letterato greco, autore d' una grammatica greca ed editore d' autori antichi.  
 Don Sebastiano, re di Portogallo.  
 Abdalla, re di Marocco.  
 Budcar, celebre ministro degli sceriffi di Marocco.  
 Don Francesco di Toledo, vicerè del Perù.  
 Sayri Capac, ultimo inca del Perù.  
 1558 G. du Tillet, cancelliere del parlamento di Parigi, autore d' una raccolta dei re di Francia.  
 G. Grevin di Clermont nel Beauvoisis, poeta drammatico latino e francese.  
 Gugl. del Autels del monte Ceniso, poeta latino e francese.  
 Adamo di Crasone in Provenza, ingegnere al quale si debbe il canale della Duranza ad Arles, che conservò il suo nome.  
 Valentino Gentilis, eresiarca ed ariano.  
 Daniele Barbaro, cardinale veneziano, matematico, autore di trattati di prospettiva.  
 B. Cellini, pittore, scultore ed incisore fiorentino.  
 Ferdinando I, imperatore di Germania.  
 G. Onfalio ( Omphalius ), giureconsulto tedesco. — Ne abbiamo : *De officio et potestate principis*.  
 Francesco Floro o Franc-Floris d' Anversa, capo dei pittori fiamminghi.  
 Elisabetta, regina d' Inghilterra.  
 G. di Barros, storico delle conquiste dei Portoghesi nelle Indie ed in Asia.  
 Filippo II, re di Spagna.  
 Ochimati, imperatore del Giappone.  
 1559 C. d' Espence, rettore dell' università di Parigi, autore d' un trattato dei matrimonii clandestini, e d' un commento sulla Scrittura.  
 N. Dnrand di Villegagnon, storico della difesa di Malta contro i Turchi.  
 Giovanni Boteon, algebrista.  
 Pio IV, papa.  
 G. Fabricio di Misnia, poeta latino e storico della Sassonia.  
 L. Castelvetro di Modena, commentatore della poetica d' Aristotele.  
 P. Viret, svizzero, che predicò la riforma a Ginevra.  
 Claudio, gran negh degli Abissini.  
 1560 Giovanna d' Albret, regina di Navarra, poetessa ed autrice di lettere.

UOMINI CELEBRI

- Luigi, principe di Condé, capo della congiura d'Amboise.  
L'ammiraglio Coligni, guerriero francese, ucciso al Sarnbarto-lammeo.  
A. R. le Chevalier di Vire in Normandia, professore di lingue orientali a Cambridge.  
Giovanni Crispino, stampatore a Parigi ed a Ginevra, autore d'un *Lexicon* e di note sopra Giustiniano.  
Adriano Leroi di Parigi, stampatore e musico.  
Roberto Bullard, stampatore di musica a Parigi, cognato di Leroi.  
Pietro Ramus o della Ramée del Vermandese, professore a Parigi, che si oppose alla dottrina d'Aristotele, uno dei restauratori delle lettere in Francia, autore d'indagini sopra i costumi dei Galli e sull'esercito di Cesare.  
D. Lambin di Montreuil in Picardia, letterato e commentatore d'Orazio, Plauto e Lucrezio, traduttore di Demostene e d'Aristotele.  
Giovanni di Coras di Tolosa, giureconsulto.  
Giovanni Bégat di Digione, storico di Borgogna e giureconsulto.  
G. Le Mercier d'Uzès, professore d'ebraico, traduttore d'Armenopulo e dei geroglifici d'Oro Apollo.  
Giovanni Borel o de Boteo di Romans in Delfinato, matematico.  
C. Goudinel della Franca-Comtea, musico.  
G. Pelletier e Clarius, matematici.  
Cosimo II dei Medici, primo gran duca di Toscana, protettore dei dotti.  
G. e B. Maggi fratelli, toscani, il primo letterato ed ingegnere, ed il secondo medico.  
L. Trausillo di Nola, poeta italiano, autore d'un poema delle Lagrime di san Pietro, tradotto in francese da Malherbe.  
G. Largentier del Piemonte, medico.  
Giovanni Goropio, medico e letterato d'Utrecht. — *Lasciò le Origines Antuerpianae.*  
Josse Lomains di Gheldria, medico a Brusselle, autore del *Quadro delle Malattie.*  
C. Musius di Delft, poeta cristiano.  
C. Cort, olandese, incisore e disegnatore in Italia.  
Erico XIV, re di Svezia.  
Mauri di Mosca, storico del czar Giovanni IV, continuatore degli Annali russi, chiamati *Stepenna Kniga*, incominciati da Cipriano.  
Giovanni Kaye, medico inglese, editore di Galeno.  
Giovanni Knox, apostolo del calvinismo in Scozia, storico della riforma.  
G. Gines di Sepulveda, spagnuolo, traduttore d'Aristotele.  
Ortelio, geografo spagnuolo.  
Lopes d'Aguira, basco, nominato re di Cusco.  
Coje-Sofir, ministro di Mamud, re di Cambala.  
Michele dell'Hôpital, cancelliere di Francia, autore di alcune ordinanze.  
Gaspere di Gaulx di Tavnnes, generale francese che salvò Enrico IV dal Sarnbarto-lammeo.  
E. Jodelle di Parigi, poeta latino e francese, il primo che abbia dato tragedie e commedie secondo la forma degli antichi.  
G. Baldovino d'Arras, giureconsulto, autore d'una storia del diritto civile.  
Giovanni Tanquerel, difensore dei papi.  
G. Barozzi da Vignola, architetto italiano, autore d'un trattato dei cinque ordini di architettura.  
*Fusti Univ. 6°*

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- Giambatista Girardi di Ferrara, letterato.  
 G. Amalteo del Trevisano, medico e poeta latino.  
 G. Cureo (Curaeus) di Slesia, autore degli *Annali di Slesia* e di *Breslavia*.  
 Teodoro Beza, dottore luterano.  
 A. Masio, giureconsulto fiammingo, orientalista.  
 Giovanni Leopolda, gesuita polacco, traduttore della bibbia.  
 1562 Carlo, cardinale di Lorena, fratello del duca di Guisa, cospiratore.  
 Gabriele, conte di Montgomeri, di Normandia, uno de' capi dei protestanti il quale, in un torneo, cavò un occhio ad Enrico II.  
 E. Foreadel di Beziers, giureconsulto e poeta.  
 Giacomo Zabarella di Padova, filosofo peripatetico.  
 G. P. Crasso, medico di Padova, traduttore d'Areteo e d'altri medici greci.  
 Paolo Manuzio, stampatore di Vinegia, che lasciò *De Senatu Romano*; *De Comitibus*, *De Legibus Romanis*; ed annotatore d'autori antichi.  
 P. Poncio di Firenze, scultore.  
 Giovanni Gonthier di Colonia, medico a Parigi.  
 Cruzer di Campen, medico e giureconsulto, traduttore di Galeno e di Plutarco.  
 G. Camerario di Bamberg, letterato e traduttore d'autori greci: suo figlio Gioachino fu medico, botanico celebre, ed autore dell' *Hortus medicus*.  
 Martino Devoy, e Giovanni Stradan, pittori fiamminghi.  
 M. Heemskerck di Harlem, pittore, chiamato il *Raffaello dell'Olanda*.  
 1563 Renata di Francia, duchessa di Ferrara, figlia di Luigi XII, che contribuì a spargere il calvinismo in Francia, e che coltivò le scienze.  
 Francesco, duca di Guisa, capo di partito in Francia.  
 E. Willemann, svizzero, storico dei conti d'Absburgo, ed antiquario della Svizzera.  
 F. Commandino d'Urbino, matematico, traduttore d'Archimede, d'Euclide, ecc.  
 B. Rota di Napoli, poeta italiano.  
 F. Manrolico di Messina, meccanico e poeta.  
 A. Giunio o di Jonghe de Horn, medico, letterato ed istorico, autora *Della origini dell'Olanda*.  
 G. e T. Canter fratelli, d'Utrecht, letterati.  
 Anika, russo d'Areangelo, che scoprì la Siberia.  
 M. Parker, riformatore dell'Inghilterra sotto la regina Elisabetta. — Abbiamo la sua opera: *De antiquitate britannicae Ecclesiae*.  
 1564 Anna di Pisteleu, duchessa d'Etampes, amante di Francesco I.  
 Filippo Neri, fondatore della congregazione dei preti dell'Oratorio.  
 Clemente Birago, inventore della incisione sui diamanti.  
 Andrea Palladio, architetti veneziani.  
 Tiziano, pittore veneziano del Friuli, celebre pel colorito.  
 Giovanna, sua figlia, pittrice.  
 Vincenzo Dante, nipote di P. Vincenzo matematico, architetto, pittore e scultore.  
 G. Cardano di Pavia, medico, filosofo ed astrologo giudiziario.  
 Giosia Simler di Zurigo, letterato, matematico ed istorico.  
 Guglielmo Xylander d'Augusta, letterato, traduttore di Strabone, Pausania, ecc.  
 Corrado Heresbach, storico della presa di Munster fatta dagli anabattisti.

Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

- Massimiliano II, imperatore di Germania.  
 Michele Lopes dell' Egaspe, conquistatore delle isole Manille.  
 Ciang-cucing, cinese, commentatore dei Ching, ed autore d' un compendio della storia chiamata *Tong-chien*, poi reggente della China.  
 1566 Pietro Danes di Parigi, professore di greco.  
 Giovanni de Gorris, medico di Parigi.  
 Biagio di Montluc, guerrier francese, autore di memorie.  
 R. Belleau di Nogent-le Rotrou, poeta francese.  
 Filiberto di Lorma di Lione, architetto, che cominciò il palazzo delle Tuglierie.  
 Luigi Leroi di Coutances, letterato, autore di opere di politica e di morale, traduttore di Platone.  
 V. de Zuichem di Leeuwarden, giureconsulto e professore di diritto a Bourges, ecc.  
 Pio V, papa.  
 P. A. Mattioli di Siena, medico e botanico, commentatore di Dioscoride.  
 Tom. Smith, inglese, autore di un' opera intitolata: *Della Repubblica d' Inghilterra*, ecc.  
 D. Covarruvias, giureconsulto spagnuolo.  
 D. Monardes, medico spagnuolo, autore d' un trattato sopra le droghe dell' America.  
 P. Nonnio, medico e matematico portoghese. — Se ne ha il libro *De Arte navigandi*, ecc.  
 G. Vasari d' Arezzo, architetto e pittore, autore delle *Vite dei più eccellenti pittori, scultori ed architetti italiani*, e di altre opere.  
 Il cavaliere di Gourgues, guerriero francese.  
 Guglielmo, detto *il Taciturno*, principe d' Orangia, primo statolder di Olanda.  
 Il conte di Murray, reggente di Scozia.  
 Selim II, imperatore ottomano.  
 Mu-tsung, imperator della China.  
 1567 Baio, capo dei baianisti.  
 Giambattista Adriani di Firenze, storico del suo tempo.  
 G. Hartung di Friburgo in Brisgovia, annotatore dell' *Odissea*.  
 S. Hosius di Cracovia, autore d' opere contro i protestanti.  
 Don Giovanni d' Austria, figlio naturale di Carlo Quinto, vincitore di Lepanto.  
 Camoens di Lisbona, poeta portoghese, autore della *Lusiade*.  
 1568 Lieu-iso, generale cinese, opposto a lenta.  
 G. Postel d' Avranches, orientalista, matematico e filosofo sincretista.  
 F. Grimandet d' Angers, ginreconsulto.  
 A. Palladio di Vicenza, architetto italiano, che raccolse le antichità di Roma.  
 G. Volfio (Wolphios) del paese dei Grigioni, letterato, traduttore di Demostene, di Zonara, ecc.  
 Giovanni III, re di Svezia.  
 F. Valesio, spagnuolo, conosciuto sotto il nome di *Coarruvias*, medico, filosofo e commentatore di Galeno e d' Ippocrate.  
 G. Surita, letterato spagnuolo, storico d' Aragona e annotatore d' Antonino, di Cesare e di Claudiano.  
 A. Gomez di Castro, spagnuolo, storico del cardinale Ximenes.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- 1569 . H. Languet, borghignone, letterato, negoziatore ed apologo di Guglielmo, principe d' Orangia.  
 G. Ronxel di Caen, poeta e professore di belle lettere.  
 R. Nanni di Firenze, letterato, traduttore e poeta italiano.  
 Foglietta, letterato genovese. — Ne abbiamo: *Clarorum Ligurum Elegia*.  
 T. Deciano d' Udine, giureconsulto a Padova.  
 G. Fichard di Francoforte, giureconsulto.  
 Josse di Damhoudère, giureconsulto fiammingo, nato a Bruggia, e storico di Fiandra e del Brabante.  
 P. Cbscon, spagnuolo, matematico e letterato.  
 A. Statio, letterato portoghese.  
 F. Porto di Candia, commentatore di Pindaro e di Tucidide. Suo figlio Emilio tradusse Suida.
- 1570 L. Joubert di Mompellieri, medico.  
 G. Pelletier del Mans, medico, matematico. — Se ne hanno de' *Commentari sopra Euclide e l' Arte poetica*.  
 Teresa d' Avila, fondatrice dei carmelitani, autrice d' Opere spirituali.  
 M. M. Benavito di Padova, giureconsulto.  
 A. Medolla, detto lo Schiavone, pittore veneziano.  
 I fratelli Bassano ed i Caliarì, pittori veneziani.  
 T. Eraste di Baden-Durlach, medico che scrisse contro Paracelso.  
 G. Buchanan, scozzese, storico della Scozia e poeta.  
 Il duca d' Alba, generale spagnuolo, celebre per la sua crudeltà.  
 Molei-Amida, re di Tunisi.
- 1571 Ulaceli, bassà di Algeri, conquistatore di Tunisi.  
 E. Ranchin di Mompellieri, giureconsulto.  
 F. di Belleforèt di Comminges, cosmografo ed annalista.  
 De Birago di Milano, cancelliere di Francia, uno degli autori del *Sambartolommeo*.  
 A. F. Grazzini, detto *Lasca*, poeta e novelliere.  
 N. Gieser del Palatinato, giureconsulto e storico d' Alemagna.  
 T. Freig, giureconsulto tedesco, autore di Paratitoli sul Digesto.  
 H. Goltius della Gheldria, antiquario.  
 A. Arbuthnot, scozzese, autore d' un discorso sull' origine e l' eccellenza del diritto.
- 1572 G. Maldonat, spagnuolo, scrittore ecclesiastico.  
 Enrico, re di Navarra, poi Enrico IV, re di Francia.  
 C. di Thou, primo presidente del parlamento di Parigi, magistrato coraggioso nelle turbolenze della Francia.  
 G. le Febvre de la Boderie della Bassa Normandia, dotto nelle lingue orientali.  
 G. Dufaur di Pibrac, avvocato generale, oratore parigino, poeta ed autore di quartine morali.  
 Pietro di Lamoignon, poeta latino.  
 Gregorio XIII, papa.  
 C. Sigonio di Modena, letterato, annotatore di Tito Livio, e storico dell' impero d' occidente e del regno d' Italia.  
 B. Ayala d' Anversa, autore d' opere sulla disciplina militare e pittorica.  
 G. Guillelme di Lubeca. — Lasciò le *Quaestiones Plantinae*.  
 A. Bucholcer di Sassonia, cronologo.

Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

- G. Sambae, ungherese, medico e letterato, storico d' Ungheria, antiquario, medagliista e commentatore della Poetica d' Orazio.
- 1573 Scint-tsong, imperatore della China.
- A. Jamyn di Troyes, poeta francese, continuatore della traduzione dell' Iliade, incominciata da G. Salel du Quercy.
- M. A. F. Muret, letterato limosino e annotatore degli antichi.
- P. di Ronsard del Vendomese, poeta francese, autore della Franciade.
- A. du Ferrier di Tolosa, giureconsulto.
- G. Sirlet, cardinale, bibliotecario del Vaticano e poeta.
- P. Vittorio di Firenze, letterato, commentatore d' Aristotele, d' Eschilo, ed annotatore di Cicerone, Catone, Varrone, ecc.
- Tom. Porenecchi, toscano, traduttore, storico e poeta italiano e latino.
- L. Cambiagio o Cambiasi, pittore e scultore genovese.
- G. Craton o Grafftheim di Breslavia, medico.
- R. Dodoneo di Malines, medico a Leida e botanico.
- 1574 Enrico III, re di Francia.
- Francesco, duca d' Alenzone, poi d' Angiò, capo degli ugonotti della Roccella.
- L. Duret delle Bresse, medico di Parigi, commentatore d' Ippocrate.
- A. le Comte di Noyon, giureconsulto, che scrisse contro Duaran e Hottman.
- A. Perrenot di Granvelle, della Franca-Contea, ministro di Spagna, autore di memorie che si conservano a Besanzone.
- A. Baccio, medico di Roma.
- F. Sansovino di Roma, letterato.
- O. Ferrari, professore di filosofia a Padova ed a Milano, che scrisse contro Aristotele. — Ne abbiamo il libro *De Origine Romanorum*.
- A. Lonicerò, medico tedesco e naturalista.
- M. Wesembec d' Anversa, giureconsulto, autore di Paratitoli.
- S. di Hamminga di Frigia, autore di un trattato contro l' astrologia.
- F. Sidney, celebre inglese, autore di un poema d' Arcadia.
- A. Angustino, spagnuolo, letterato, antiquario e giureconsulto.
- Pinta, capo tartaro, figlio d' Ienta.
- Co-ein-iu e Seinli, dotti chinesi.
- 1575 Anna di Joyense, favorito di Enrico III e cospiratore.
- G. Gins-Arbres d' Aurillae, professore d' ebraico e traduttore.
- E. Vinet di Santongia, letterato e matematico.
- G. Vaillant di Gnesia, poeta e commentatore di Virgilio.
- G. Gosselini di Milano, storico di Ferdinando Gonzaga e della congiura di G. L. de Fieschi.
- A. Fumano di Verona, poeta latino ed italiano e letterato.
- Eg. Dants di Perugia, astronomo e matematico, che fece erigere il gnomone di San Petronio.
- Stefano Fattori, principe di Transilvania e re di Polonia.
- Mulei-Molue, re di Marocco.
- Ismaele II, re di Persia.
- Chiao-song-enang e Chiao-chi-piense, giureconsulti chinesi, autori del codice dei Ming.
- 1576 Enrico di Lorena, duca di Guisa, capo di quei della Lega.
- G. Dorat, limosino, professore di greco, poeta, inventore degli anagrammi. — Ne abbiamo i *Sybillarum Oracula*.



Era  
volgara

## UOMINI CELEBRI

G. Dalechamps di Caen, medico a Lione, autore d'una storia delle piante, annotatore di Plinio e traduttore di Ateneo.

M. Acachia, medico di Francesco I, traduttore di Galeno.

G. Molesio di Messina, filosofo, medico e matematico a Padova, che lavorò nella riforma del calendario sotto Gregorio XIII.

Il Veronese o Paolo Cagliari di Verona, pittore veneziano.

S. Speroni di Padova, letterato italiano, autore di tragedie e d'un discorso sulla prudenza dei principi.

B. Telesio della Calabria, filosofo e naturalista, allievo di suo zio Antonio Telesio, restauratore della filosofia di Parmenide.

C. Zwinger di Basilea, scrittore politico. — Abbiamo di lui: *Theatrum vitae humanae*.

Giulio di Brunswick, fondatore dell'università di Helmstad.

M. Wier, olandese, medico. Se ne ha: *De prestigiis Daemonum*.

M. Aguirre, giureconsulto spagnolo.

A. di Baisano, marchese di Santa Croce, ammiraglio spagnolo.

Ataide, viceré portoghese nelle Indie.

1577

G. Cousin di Sens, pittor francese di storia e prospettiva, e geometra.

Giovanni de la Barrière, fondatore dei *foglianti*.

Tom. Garsoni della Romagna, letterato e filosofo.

L. Guicciardini, nipote dello storico di Firenze, storico di ciò che accadde in Europa dal 1530 al 1560.

G. Starmio (Sturmio) di Colonia, letterato ed umanista a Strasburgo.

M. Cromer, prussiano, storico di Polonia.

M. Guilandin di Koenigsberga, botanico a Padova, autore d'un trattato sul papiro.

P. Peck di Zelanda, professore di diritto a Lovanio.

Mulei-Maamet, re di Marocco.

1578

G. S. du Bartas d'Auch, poeta francese, autore della *Settimana* o *Creazione del mondo*, in 7 libri.

R. Garnier del Meno, poeta tragico francese.

G. Paradin di Cuiseaux, autore d'annali di Borgogna e di memorie sopra Lione.

B. d'Argentrée di Rennes, storico di Bretagna, commentatore della consuetudine.

G. Cuiaccio di Tolosa, giureconsulto.

F. Hotman di Parigi, giureconsulto ed antiquario, rivale di Cuiaccio.

G. Papon di Monthrison, giureconsulto, autore d'una raccolta di sentenze.

G. Faye di Parigi, magistrato, autore di aringhe.

Ambrogio Pareo di Laval, chirurgo.

G. Andronet du Cerceau, architetto che edificò il Ponte Nuovo a Parigi.

Alessandro Farnese, duca di Parma.

G. Muziano, pittore veneziano.

G. Denores di Cipro, filosofo e letterato a Padova.

F. Giannini di Firenze, matematico ed astronomo, autore d'un commento sopra la sfera di Sacrobosco.

G. Wambse di Liegi, giureconsulto di Lovanio.

Nicodemo Frischlin, letterato tedesco e poeta latino.

B. Vulcanio di Bruggia, letterato greco a Leida.

Giovanni Foy, inglese, storico e poeta.

Era  
volgare

UOMINI CELEBRI

- F. Walsingham, ministro e negoziatore inglese, autore di memorie pegli ambasciatori.
- Antonio Morales d' Alcala, spagnuolo, antiquario, che si travagliò a stabilire il buon gusto in Ispagna.
- 1579 L. di Vargas, pittore spagnuolo.
- G. Amyot di Melun, traduttore di Platone e d' Eliodoro.
- B. Brisson di Fontenay-le-Comte, giureconsulto a letterato.
- H. Doneau di Châlons-su-Saona, giureconsulto di Bourges, autore di trattati sui testamenti.
- G. A. Baif, figlio di Lazzaro, poeta francese.
- M. Montaigne di Perigord, filosofo, autore di *Saggi*.
- F. Grudé de la Croix del Meno, autore d' una biblioteca francese.
- F. de la Nove, detto *Braccio di ferro*, bretone, celebre nella Lega.
- Armando di Gontand, barone di Biron, guerriero francese.
- M. di Castelnau, negoziatore ed autore di memorie.
- P. Tibaldi di Bologna, pittore lombardo ed architetto.
- A. di Costanzo di Napoli, poeta italiano e storico di Napoli.
- Modesta Pozzo o Fonte Moderata, veneziana, poetessa a donna spiritosa.
- Il Bassano o G. da Ponte, pittore veneziano.
- Baltazarini, musico italiano, che recossi alla corte di Enrico III.
- A. Gisen-Busbeg, fiammingo, autore d' una relazione di viaggi a Costantinopoli e negoziatore.
- Iermac, cosacco, celebre per la conquista della Siberia.
- Giacomo Fitz-Maritz, capo degl' Irlandesi ribellati.
- Uran e Cin-chia, capi dei Niu-ce.
- 1580 L. di Foix, architetto francese, che edificò il palazzo dell' Escorial in Ispagna.
- Francesco di Foix d' Aire, matematico, commentatore d' Euclide.
- C. B. Bertram di Thonars nel Poitù, autore d' un trattato della Repubblica degli Ebrei.
- N. di Pellevé, arcivescovo di Rheims, uno dei capi della lega.
- G. Hoarti, navarrese, autore d' un trattato sulla differenza degli ingegni in letteratura.
- Carlo Borromeo di Milano, moralista.
- G. Fratta di Verona, poeta italiano, autore della *Malteide*.
- Il Tintoretto o G. Robusti, pittore veneziano. Ebbe un figlio, Domenico, ed una figlia, Maria, abili nell' arte medesima.
- G. Alain, detto *il cardinale d' Inghilterra*, che lavorò nella Bibbia di Sisto V.
- Sofonisba di Cremona, italiana, pittrice, che andò in Ispagna.
- Latino Latini di Viterbo, critico, autore d' una biblioteca sacra e profana.
- M. Mercati, toscano, medico, autore di trattati sulla medicina e sopra i metalli.
- Orlando Lassé di Mons, musico a Mosco.
- C. Schwartz d' Ingolstadt, pittore tedesco, detto *il Raffaello della Germania*.
- G. Leunclavio di Vestfalia, letterato e storico dei Turchi, traduttore di Senofonta ecc.
- G. Mercatore di Ruremonda, matematico, geografo, incisore ed editore della geografia di Tolomeo.

Era  
volgate

## UOMINI CELEBRI

- L. de Mercado, medico spagnuolo.  
 Cristoforo A-Costa portoghese, medico e botanico.  
 1581 Giovanni Ortiz di Zarate, governatore del Paraguai.  
 G. Fournier d' Orleans, critico ed editore di Cassiodoro.  
 A. Foës di Metz, medico di Parigi, traduttore d' Ippocrate.  
 Torquato Tasso, napolitano, poeta italiano, autore della *Gerusalemme liberata*, ecc.  
 Giambat. Crispo della Terra d' Otranto, letterato e poeta. Ne abbiamo :  
*De ethnicis Philosophis caute legendis ; Vita di Sanazzaro.*  
 R. Reinuccio di Paderbona, letterato, genealogista e storico dei principi delle  
 antiche monarchie.  
 Francesco di Luemborgo, duca di Pinay.  
 L. Torrenzio di Gand, poeta latino e commentatore di Orazio.  
 Tom. Correa, letterato portoghese.  
 A. Gama, giureconsulto e gran cancelliere del Portogallo.  
 Antonio de Crato, pretendente al trono di Portogallo.  
 Michele Roger, gesuita, primo missionario in Chiuai.  
 P. Pithou di Troyes, giureconsulto e letterato, autore d' un trattato delle  
 libertà della Chiesa gallicana, editore di Fedro, ecc.  
 1582 G. Bodin d' Angers, scrittore politico, autore di trattati intitolati : *Della*  
*Repubblica ; la Demonomania ; Metodo per imparare la storia.*  
 F. Chretien d' Orleans, letterato e precettore di Enrico IV.  
 N. Vignier di Troyes, medico e storico, autore d' una biblioteca istorica.  
 Blagio di Vigenère del Borbone, letterato, traduttore di Giulio Cesare,  
 di Tito Livio, delle cronache di Bologna, ecc.  
 Filippo Strozzi, veneziano, generale al servizio di Francia, incaricato di  
 ristabilire Autonio di Portogallo.  
 Solfeda, cospiratore.  
 A. F. Grazzini ed il cavalier Salviati di Firenze, fondatori dell' accademia  
 della Crusca.  
 L. Botal del Piemonte, medico a Parigi.  
 Lorenzo Gambarà di Brescia, autore d' un poema sulla scoperta del Nuovo  
 Mondo.  
 Pietro Angeli, toscano, autore d' un poema sulla caccia.  
 Francesco Drack, navigatore inglese, che prese possesso delle coste della  
 California per la regina Elisabetta.  
 F. Tolet, cardinale spagnuolo, commentatore degli evangeli, ecc.  
 Pietro Barbosa, giureconsulto e cancelliere del Portogallo.  
 Nobunanga, imperator del Giappone.  
 Pietro Gregorio di Tolosa, giureconsulto.  
 Giovanni Becquet di Parigi, giureconsulto.  
 1583 Giacomó di Matignon, guerriero francese.  
 F. Patrizi o Patrizio d' Istria, filosofo e letterato, autore d' un parallelo di  
 Platone e d' Aristotele, e di dialoghi sopra la storia.  
 Aldo Manuzio il giovane di Venezia, stampatore, commentatore di Cice-  
 rone, ed istorico di Cosimo de' Medici, ecc.  
 F. Rapheling, fiammingo, letterato orientalista.  
 Pietro Forest, medico olandese.  
 Maurizio, principe d' Orangia, statolder d' Olanda.  
 Roberto Brown, capo dei brownisti d' Inghilterra.

Era  
volgara

UOMINI CELEBRI

- 1584 Atei, capo de' Nin-ce.  
Giovanni di Combes di Riom, autore d' un trattato delle taglie.  
Germano Audebert d'Orleans, autore di poemi latini sopra Venezia, Roma e Napoli.  
Giovanni di Serres del Vivarese, storico di Francia ed editor di Platone.  
C. Plantin di Turrena, stampatore ad Anversa.  
Enrico Stefano, figlio di Roberto, stampatore a Ginevra, apologista di Erodoto.  
G. Jembelli di Mantova, ingegnere, che segnalossi all'assedio d' Anversa fatto dagli Spagnuoli.  
Publio Fontana di Bergamo, poeta latino, autore della *Delfinide*.  
Teodoro di Bry, liegese, disegnatore ed incisore a Francoforte.  
A. Ortelio d' Anversa, geografo e letterato.  
Engalberto Leonino o Leeuw di Lovanio, giureconsulto.  
Walter Raleigh, navigator inglese.  
Ed. Spencer, inglese, poeta bucolico.  
B. Arias-Montanus, spagnuolo, letterato dei Paesi Bassi.  
Boris Godenow, reggente e poi usurpatore del trono di Russia.  
Don Pedro Poncio, frate spagnuolo, inventore del metodo d' insegnare ai sordo-muti a comprendere il discorso.  
1585 Oang-taiki, successore di Ienta, capo dei Tartari Uala.  
P. Hurault di Cheverny, cancelliere di Francia, autore di memorie.  
Gabiella d' Estrées, amante di Enrico IV, che n' ebbe tre figliuoli.  
L. di Mont-Josien di Rouergue, matematico ed antiquario, autore d' un trattato della pittura e scoltura degli antichi.  
Sisto Quinto, papa.  
A. Riccoboni di Rovigo, letterato a Padova.  
A. Paruta di Venezia, negoziante e storico di questa città.  
Guido Pancirolo di Reggio, giureconsulto ed antiquario a Padova. — Ne abbismo il libro: *De rebus inventis et perditis*.  
Il marchese di Pescara, fondatore dell' accademia di Palermo.  
Giovanni Davis, navigatore inglese.  
Ping-sieu-chi, Fosciba, o Fide josi, schiavo che usurpò il trono del Giap-pone.  
1586 Giovanni Nicot di Nimes, letterato, che riportò di Portogallo in Francia la pianta chiama prima *nicotiana* o *nicosiana*, e poi *tabacco*; autore d' un dizionario francese e latino e d' un trattato della marineria.  
A. da Verdier di Montheison, autore d' una biblioteca degli autori francesi.  
P. Duñaur di Saint-Jorri di Tolosa, giureconsulto ed antiquario. — Ce ne rimangono gli *Agonistici*; ed il *Trattato dei magistrati romani*.  
A. Fontanon, avvocato, autore d' una collezione di editti e di ordinanze del re di Francia.  
Pietro du Bellois di Montalbano, giureconsulto.  
G. Basmaison d' Alvernia, giureconsulto, commentatore dello statuto del paese.  
G. E. du Monin della Franca-Comte, poeta francese.  
Pietro Poret di Metz, teosofo.  
F. Orsino di Roma, letterato ed antiquario. — Lasciò i libri: *De familiis romanis*; *Imagines et Elegia*.  
*Fasti Univ. 6°*

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

S. Ammirato di Firenze, storico di questa città, autore di dialoghi italiani, ecc.

G. C. Bagnoli della Romagna, poeta tragico italiano.

Camillo di Lellis, istitutore dei Cherici regolari in Italia.

M. R. Ursus, danese, matematico ed astronomo.

L. Molina, spagnuolo, capo dei molinisti.

F. Sanchez, letterato spagnuolo. — Se ne hanno: *Minerva*; *l'Arte di parlare e d'interpretare gli autori*, ecc.

Alessandro II, re di Giorgia.

Scia-Abbas, re conquistatore della Persia.

Culi-can, suo visire.

1587

C. C. Fauchet di Parigi, autore d' antichità francesi, e galliche.

P. Ayrault d' Augers, giureconsulto, che scrisse: *Della podestà paterna*.

V. Franchi di Napoli, giureconsulto. — Ne abbiamo: *Decisiones sacri Regii Consilii*.

V. Pinelli, italiano, letterato ricercato al suo tempo.

Lessius ed Hamelius, gesuiti, autori, colla loro tesi, delle turbolenze di Lovanio.

G. Harneius d' Utrecht, medico, che prima insegnò l'anatomia a Leida, e lasciò: *Commenti sopra Ippocrate*. Suo figlio Ottone fece le *Antiquitates Philosophicae barbaricae*.

Il conte di Sarin, generale austriaco.

Sigismondo, re di Polonia.

Zamoski, generale polacco.

Ticone-Brabe, astronomo danese. — Se ne hanno queste opere: *Historia caelestis*; *Astronomiae instauratae Mechanica*; *Tabulae Rodolphinae*.

Sua sorella Sofia, esperta nelle matematiche ed in astronomia.

Roberto di Erreux, conte di Essex, favorito della regina Elisabetta.

Ed. Graunt, inglese, letterato greco.

Ciliche, principe di Scian-I.

1588

Il duca di Biron, favorito di Enrico IV e cospiratore.

Bussi Leclerc, procuratore al parlamento, uno dei audaci.

G. Passerat di Troyas, letterato. — Lasciò de' *Commenti sopra Tibullo, Catullo e Propertio*.

G. A. Gelmi, poeta italiano.

G. G. Boissard di Besanzone, antiquario.

G. Typot del Brabante, professore di diritto in Italia ed in Svezia, storico di Svezia. — Se ne ha: *De Monarchia et Salute Reipublicae*.

Pontas Henter di Delft, storico di Borgogna e del Paesi-Bassi.

Thoinet-Orbeau, canonico di Tongres.

G. Peucer di Lossia, medico e matematico. — Abbiamo di lui: *Commentaria de Divinationibus*.

N. Reusnier di Slesia, letterato e storico.

P. M. Schedius di Franconia, poeta latino e tedesco.

N. Cragius di Copenaghen, autore degli *Annali di Danimarca*. — Se ne ha il libro: *De republica Lacedaemoniorum*.

C. S. Longo-Montano, danese, astronomo, che lavorò con Ticone-Brabe.

Gazi-Cherai, can di Crimea, dotto, poeta e guerriero.

Murad III, istitutore della festa della natività di Mosmetto.

M. Marguino di Candia, poeta lirico.

Era  
volgara

UOMINI CELEBRI

- Li-sing-leang, generale cinese.  
 Scian-ning, re delle isole Lien-chieu.  
 1589 Enrico IV, re di Francia e di Navarra, detto il Grande, che fu il vincitore ed il padre dei Francesi.  
 Giacopo Clement, giacobita di Sena, uccisore di Enrico III.  
 Cl. Mignaut di Digione, professor di diritto e Parigi, editore degli antichi.  
 Pietro Daniele d'Orleans, letterato ed editore di Servio sopra Virgilio.  
 Guido Coquille del Nivernese, giureconsulto e storico.  
 F. Viète del Poitù, metematico francese, correttore del calendarie Gregoriano. — Di lui si ha: *Harmonicon coeleste*.  
 Achille di Harlay, primo presidente del parlamento a Parigi.  
 G. Zamoski, cancelliere di Polonia, protettore delle scienze. — Si ha di lui il *Trattato del Senator perfetto*.  
 G. Febricio d'Acquapendente, medico italiano, discepolo di Falloppio a Padova.  
 G. Menzoni della Romegna, che scrisse *De triplici Hominum Vita*.  
 A. Cesalpino d'Arezzo, medico, naturalista e filosofo.  
 Giovanni, conte di Nassau, fondatore dell'università di Siegen.  
 1590 Arnoldo d'Ossat d'Auch, scrittore politico.  
 N. Colderé, francese, incisore in pietre fine.  
 Gregorio XIV, papa.  
 Antonio de Dominis, fisico.  
 F. Socino di Siena, capo degli ariani moderni, detti *sociniani*.  
 Natale conte di Venesia, letterato, poeta e storico del suo tempo, del quale abbiamo un *Poema latino sopra la caccia*.  
 F. Piccolomini, italiano, filosofo platonico.  
 Isabella Andreini di Padova, poetessa italiana.  
 Enea Vico di Parma, antiquario e incisore delle medaglie degli imperatori.  
 Giovanni Douss o Van der Does, olandese, poeta latino e letterato, fondatore dell'università di Leida, autore degli annali dell'Olanda in versi. I suoi quattro figli, Giano, Giorgio, Francesco e Teodoro, furono letterati distinti.  
 H. Gifanina o Giffen della Gheldria, professore di diritto a Strasburgo, chiamato il *Cujaccio dell'Alemagna*.  
 E. Feithius delle Gheldria, letterato greco ed ebraico, che lasciò le *Antichità di Omero*.  
 Francesco Bacone, barone di Verulamio, cancelliere d'Inghilterra, filosofo.  
 L. Mermol di Granata, storico della ribellione dei Morischi, e autore d'una descrizione generale dell'Africa.  
 Gomez-Perez de las Marignas, conquistatore delle isole Manille.  
 1591 Pontus de Thyard di Bissi, filosofo e poeta, che introdusse in Francia i sonetti.  
 Francesco Regueau, commentatore degli statuti dei Berri.  
 G. Riolan d'Amiens, medico ed anatomico.  
 R. Constantin di Caen, letterato e medico, autore d'un dizionario greco.  
 V. Aldrovandi di Bologna, filosofo, medico, autore di ricerche sulla storia naturale.  
 Innocenzo XI, papa.  
 Ed. Anderson, giureconsulto inglese.  
 Morad, tutore del re di Georgia.  
 Tai-sciang, capo dei Niu-ce.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI .

- Lieuei-tan, re di Tonchino.  
 1592 R. Chopin dell'Angiò, giureconsulto.  
 H. di Monantheuil di Rheims, matematico.  
 P. Desportes di Chartres, poeta francese, che contribuì ai progressi della propria lingua.  
 Cesare di Bus d'Avignone, institutore dei preti della dottrina cristiana e della orsolina,  
 Clemente VIII, papa.  
 Girolamo Mercurialis di Forlì, medico a Bologna. — Ne abbiamo *Medica practica* e *De arte gymnastica*.  
 S. Quattrorani di Napoli, letterato e poeta.  
 P. Farinato, pittore italiano ed architetto.  
 Giusto Lipsio, nato presso Brusselle, critico e letterato tedesco.  
 L. Rhodoman dell'Alta Sassonia, traduttore di Diodoro.  
 Carlo, duca di Sunderman, re di Svezia.  
 Giovanni de Fuca, greco al servizio di Spagna, navigatore.  
 Popai, tartaro, il quale, per via d'una cospirazione, sollevò una parte della  
 1593 China.  
 Pomponio di Bellièvre di Lione, cancelliere di Francia e negoziatore sotto Carlo IX, Enrico III ed Enrico IV.  
 P. Leroy di Roano, autore della satira *Menippea*.  
 C. Barocio, cardinale italiano, autore d'annali ecclesiastici.  
 D. Fontana di Como, architetto italiano.  
 G. Menochio di Pavia, professore di diritto a Padova. — Teniamo di lui : *De Praesumptionibus* e *De Possessione*.  
 G. B. Stuckins di Zurigo, letterato che lasciò il *Trattato de' banchetti degli antichi*.  
 M. Crusio di Tabinga. — Se ne hanno : *Annales Suevici a Turco-Græcia*.  
 P. Merula, professore di storia a Leida, autore d'una cosmografia.  
 C. Vermader, pittore fiammingo e poeta. — Sue produzioni sono un *Trattato della Pittura* ; le *Vite dei Pittori fiamminghi* e delle *Commedie*.  
 1594 Giovanni Dee, astronomo e matematico inglese.  
 P. Morin di Parigi, critico italiano, che scrisse un *Trattato de' buoni usi delle Scienze*.  
 G. Louet, giureconsulto francese, autore d'una raccolta di sentenze.  
 Laucelotto Voësin de la Popelinière di Guienna, storico di Francia.  
 Germano Pilou di Parigi, scultore ed architetto.  
 Giovanni Chatel, uno degli assassini di Enrico IV.  
 Giovanni Botero del Piemonte, storico.  
 G. P. Gallucci, astronomo italiano. — Se ne hanno : *Opere di matematica e prospettiva*.  
 G. U. Bonarelli d'Urbino, filosofo e poeta italiano.  
 Ascanio Colonna, cardinale, letterato e autore di lettere.  
 Alberico e Scipione Gentili, fratelli, della Marca d'Ancona, il primo, medico, professore di diritto ad Oxford, ed il secondo ad Heidelberg.  
 Riccardo Hawkin, navigatore inglese.  
 Tom. Craigius, giureconsulto scozzese.  
 Il conte di Bothwell, cospiratore scozzese.  
 G. Basta, generale spagnuolo che ci lasciò dei *Trattati sulla disciplina militare*.

Era  
volgare

UOMINI CELEBBI

- Amurat III, imperatore turco.  
Lijn-tsong, generale cinese.
- 1595 G. Ginsto Scaligero o della Scala di Agen, critico, letterato, professore a Leida. — Tengonsi di lui: *De emendatione temporum*, e la *Cronaca di Eusebio*.  
Carlo de l'Ednse o Clusio d'Arras, medico e botanico in Alemagna.  
Andres de Laurens d'Arles, medico di Mompellieri, che lasciò un *Trattato d'Anatomia*.  
G. Guillemeau, chirurgo di Parigi, traduttore d'Ambrogio Pareo.  
N. Rapin del Poitù, poeta latino.  
Enestachio di Canroy, musico francese.  
B. Girard di Gaillon di Bordò, storico di Francia da Faramondo sino alla morte di Carlo VII. — Se ne ha il libro intitolato: *Storia degli affari di Francia*.  
P. V. Cayet, autore d'una cronologia settennaria e novennaria.  
Vincenzo Mnsen, institutore dei penitenti del terz'ordina.  
L. Abstemio d'Urbino, letterato.  
Roberto Titi di Toscana, professore a Padova ed a Pisa, poeta ed annotatore degli antichi.  
Lodovico, Agostino ed Annibale Caracci di Bologna, pittori lombardi, capi d'una scuola celebre.  
G. Rollenhagen di Maddeburgo, poeta tedesco, autore d'un poema sul gusto della *Batracomiomachia* d'Omero.  
G. Jungerman di Lipsia, letterato, che pubblicò i Commentari di Cesare in greco, e tradusse le Pastorali di Longo. Suo fratello Giovanni fu botanico.  
A. Gorlaens d'Anversa, antiquario e medaglista.  
G. Boch di Brusselle, poeta, soprannominato il *Virgilio belgico*.  
G. Arminio d'Olanda, capo degli arminiani o rimostranti, avversario di Calvino.  
Cornelio Houtman, navigatore olandese.  
Mandana e Quiros, navigatori spagnuoli.  
G. Bareiros (Varesius), portoghese, critico, e nipote dello storico Giovanni di Barros.  
Gabriele, patriarca d'Alessandria.
- 1596 Masometto III, imperatore dei Turchi.  
Carlo di Lorrena, duca di Mayenne, capo della lega.  
G. Bertand del Perche, poeta francese.  
G. Papiro Masson del Forez, storico dei papi ed annalista di Francia. — Ne abbiamo altresì: *Descrizione della Francia pe' fiumi*.  
G. Critton, scozzese, professore di greco a Parigi e poeta.  
A. M. Graziani, italiano, storico del general Commendone, tradotto in francese da Flechier. — Abbiamo di lui: *De bello Cyprio*, ecc.  
G. Hondius, fiammingo, disegnatore, incisore e geografo, che perfezionò l'atlante di Mercatore.  
C. Schoneaeus, olandese, poeta latino. — Lasciò: *Terrentius Christianus, seu Comaediae sacrae*.  
Besarentz ed Heemskerck, navigatori olandesi.  
Lindenow, navigatore.  
A. Perez, letterato spagnuolo, autore di lettere ingegnose.  
Zadenghel, negù degli Abissini.



Esa  
volgare

## UOMINI CELEBRI

- 1597 Cesare di Vendôme, figlio legittimo di Enrico IV, guerriero francese.  
N. Lefebvre di Parigi, critico, proettore di Luigi XIII.  
G. Bongars d'Orléans, letterato, che pubblicò la raccolta dagli storici delle crociate sotto il titolo di *Gesta Dei per Francos*.  
M. Ricci, gesuita italiano, che si stabilì alla China, e fece poi Chinesi diverse opere di astronomia, geografia, ecc.  
B. Guarini di Ferrara, poeta italiano, autore del *Pastor fido*.  
Felice Barozzi d'Urbino, pittore romano.  
L. Cirolì di Toscana, pittore fiorentino e musico.  
C. Clavio di Bamberg, matematico, impiegato da Gregorio XIII nella correzione del calendario.  
G. Wower di Amburgo, letterato, editore dagli antichi autori. — Ne abbiamo *De Polymathia de cognitione veterum novi Orbis*.  
Emm. Van Meteren d'Anversa, storico dei Paesi Bassi.  
Tom. Bodley, inglese, letterato, che lasciò in legato la sua biblioteca all'università d'Oxford.  
Alonso Ercilla y Zuniga, poeta spagnolo, autore dell'*Araucana*, che trae il nome dai selvaggi del Chili, nemici degli Spagnuoli.  
Macae ed Uicai, generali chinesi.  
Lieui-siu, re di Tonchino.
- 1598 Taico-Sama o Fide-Josi, eroe giapponese.  
F. Thomassin di Troyes, incisore a Roma.  
M. Regnier di Chartres, poeta satirico francese.  
Don. Bandius di Lilla, poeta latino, professore d'eloquenza a Leida.  
M. Govea di Torino, giureconsulto, poeta, annotatore di Giulio Claro, autore dell'orazione funebre di Filippo III.  
J. e G. Bauhin di Basilea, figli di Giovanni, medici tedeschi, anatomici e botanici.  
F. Taubman di Franconia, letterato e professore a Wittemberga, commentatore di Plauto, Virgilio, ecc.  
C. Rittershuys di Brunswick, giureconsulto e letterato, annotatore degli antichi autori.  
Sigismondo Battori, re di Polonia.  
Van Eyck, ammiraglio olandese.  
Eduardo Brerwood, inglese, autore d'indagini sopra le lingue e le religioni.  
Eduardo Wright, geometra inglese.  
Filippo III, re di Spagna.  
Isabella-Chiara-Eugenia, infanta di Spagna, che mediante il suo matrimonio coll'arciduca Alberto, fece passare all'Austria i Paesi Bassi.  
Jejas-Sama, usurpatore del trono del Giappone.  
Lie-u-ien, generale cinese.
- 1599 G. Dnbreul, autore del teatro delle antichità di Parigi.  
G. Bonnefons di Clermont in Alvernia, autore di *Pancharis*.  
Enrico di Montmorenci di Damville, contestabile di Francia, figlio d'Anna.  
P. Bourdeille di Brantôme, autore di memorie storiche.  
Seb. Zamet, finanziere italiano, che stabilitosi in Francia, divenne amico di Enrico IV.  
Rannuccio Farnese, duca di Parma e di Piacenza.  
Isacco Casanbono di Ginevra, letterato e commentatore di Strabone, Polibio, Ateneo, ecc.

Era  
volgare

## UOMINI CELEBRI

Marquard Freher d' Augusta, giureconsulto e professore ad Heidelberg, che raccolse gli storici d' Alemagna, Boemia e Francia.

M. Valser d' Augusta, letterato ed antiquario.

1600

Margherita di Valois, figlia di Enrico II, prima moglie di Enrico IV, autrice di poesie e di memorie dal 1565 al 1582.

Maria de' Medici, moglie d' Enrico IV, poi reggente di Francia.

L. de Berthon di Crillon, detto il *bravo Crillon*, generale francese.

St. Pasquier di Parigi, poeta latino ed autore d' indagini sulla Francia.

Giovanni di Lingendes di Montins, poeta elegiaco.

Giovanni di Tournes di Lione, stampatore, il cui nome è celebre nella storia della tipografia.

Evrardo di Bois-le-Duc, tattico.

Nonio, matematico e fisico.

Hanzbée, fisico.

A. Lefèvre della Boderie, autore di lettere e di negoziazioni.

Don Ferdinando di Ruia, conte di Lemos, viceré di Napoli.

Giacomo Strada di Mantova, disegnatore di medaglie. Suo figlio Ottavio pubblicò le vite degl' imperatori con le loro medaglie.

L. L. il Padovano, pittore italiano e medaglista.

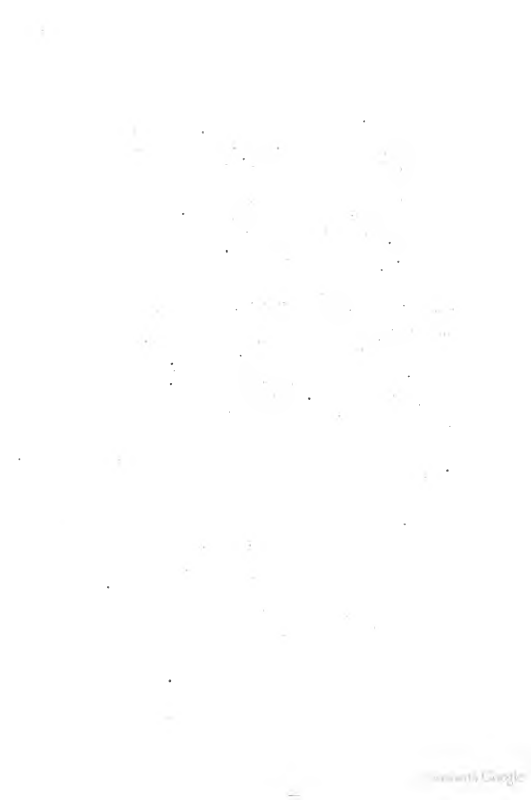
Tarquinta Molza di Ferrara, nipote di Francesco Maria, dotta, che il senato di Roma onorò del diritto di cittadina romana.

G. Lipppersheim di Middelburgo, fabbricatore d' occhiali.

Zerbino, Kirker, Wallis e Merenne, musici.

Iang-ing-leug, cinese, autore d' una cospirazione.





# TAVOLA ALFABETICA

SPECIALE DEL VI VOLUME

DAL 14.<sup>mo</sup> AL 16.<sup>mo</sup> SECOLO DELL'ERA VOLGARE

CHE COMPRENDE I NOMI DEGLI UOMINI E DELLE COSE

E PEL MONDO OND' È CONCERITA SERVE DI

RÉPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

## MODO DI VALERSI DELLA TAVOLA ALFABETICA



Tutta l'opera porta in margine d'ogni articolo la data degli avvenimenti, delle invenzioni, delle scoperte, di quanto in somma nell'opera stessa contienisi. La Tavola Alfabetica porge i nomi degli Uomini e della Cosa, e dopo il nome segna un numero, ch'è appunto quello della data relativa. Or dunque cercando nell'opera, e nelle rispettive sue parti di — EPOCHES ED AVVENIMENTI CIVILI — RELIGIONI — FILOSOFIA — SCOPERTE E PROGRESSI NELLE ARTI E NELLE SCIENZE — UOMINI CELEBRI —, la data, già corrente progressivamente, a ciascun nome apposta, si troverà in quei diversi luoghi quanto al personaggio o alla cosa si appartiene.

# TAVOLA ALFABETICA

## SPECIALE DEL SESTO VOLUME



A

**A**bbas il Grande, 1591.  
 Abbellimento del Vaticano, 1521.  
 Abdalla, 1557.  
 Abdalla, 1509, 1530 e 1557.  
 — II, 1544.  
 Abdicazione di Carlo Quinto, 1555.  
 — di Giovanni XXIII, 1415.  
 — di Gregorio XII, 1415.  
 Abdulla, 1409.  
 Abdulla-ibn-Cule, 1402.  
 Abdul-Melez, 1570.  
 Abdul-Raman, 1410.  
 Abdul-Vaed, 1410 e 1411.  
 Aben-Cerragio, 1427.  
 Abiura d' Enrico IV, 1593.  
 Abolizione delle annate, 1532.  
 — della cavalleria, 1477.  
 — del cattolicismo in Inghilterra, 1528.  
 — del denaro di S. Pietro, 1532.  
 — della messa a Basilea, 1529.  
 — a Strasburgo, 1529.  
 — a Zurigo, 1526.  
 — della prammatica sanzione, 1461.  
 — dei privilegi di Valenciennois, 1567.  
 — della religione romana in Inghilterra, 1559.  
 — in Olanda, 1570.  
 — de' tornei, 1560.  
 Abrabanel, 1493.  
 Abstenio, 1595.

A

Abn-Amu, 1509.  
 Abubecre, 1402 e 1404.  
 Abul-Abbes-Amed, 1448.  
 Abul-Mascen, 1422.  
 Abn-Meemet, 1402.  
 Absaid, 1452.  
 — Mirza, 1402.  
 Abnsein-Maznd, 1509 e 1515.  
 Acuchia, 1576.  
 Accademia degli Accesi 1545.  
 — della Crusca, 1582.  
 — del Danubio, 1493.  
 — dei Disuniti, 1560.  
 — de' Filergiti, 1574.  
 — Fiorentina, 1540.  
 — dei Gelati, 1590.  
 — Giulia, 1576.  
 — degl' Infiammati, 1540.  
 — d' Ingolstadt, 1516.  
 — degl' Innominati, 1549.  
 — degl' Insentati, 1543.  
 — degl' Intrinati, 1450.  
 — italiana a Parigi, 1569.  
 — de' Lincei, 1600.  
 — di Milano, 1493.  
 — di musica a Parigi, 1579.  
 — di pittura a Roma, 1554.  
 — platonica di Francia, 1430.  
 — del Reno, 1493.  
 — di Roma, 1453 e 1471.  
 — di San Luca, 1578.  
 — degli Umidi, 1540.  
 — degli Unanimiti a Salò, 1549.  
 — di Verona, 1553.  
 Accolti (Benedetto), 1537 e 1565.  
 Accurcio, 1524.  
 Achebar, 1551, 1552 e 1558.

A

Achille di Harlay, 1589.  
 Achillini, 1498.  
 Achillino, 1510.  
 Achmet-Bascia, 1524.  
 Achmet-Gednc o Acomat, 1480.  
 Aemet-Pascia, 1480.  
 Acosta (d'), 1547.  
 Aeronio, 1552.  
 Aeuces-Pascia, 1480.  
 Adamo, 1418.  
 — di Caprona, 1558.  
 — Siber, 1548.  
 Adiaforisw, 1549.  
 Admiti, 1418.  
 Adolfo, 1473.  
 Adoratori del fuoco, 1404.  
 Adriano, 1567.  
 Adriano Bariland, 1531.  
 — Florentz, 1506.  
 — il re, 1560.  
 — VI, 1522.  
 Aema, 1478 e 1493.  
 Aerolito, 1492, 1564, 1583 e 1591.  
 Afez, 1500.  
 Agen-Ali o Assan-Ali, 1468 e 1469.  
 Agi-Cheraï, 1475.  
 Agi-Seifeddin, 1404.  
 Agnese Sorel, 1437 e 1446.  
 Agostino, 1509.  
 Agostino di Roma, 1435.  
 Agricola, 1538 e 1544.  
 Agrippa di Colonia, 1520.  
 Aguirra, 1576.  
 Agnolachem, 1576.  
 Aix, 1482.  
 Alaide, 1576.  
 Alamanni, 1545.

## A

Alamir, 1501.  
 Alano Chartier, 1423.  
 — (G.), 1580.  
 Alanzone (duca d'), 1573 e 1574.  
 Alavambec, 1499.  
 Aiba (duca d'), 1554, 1556 e 1557.  
 Alberico e Scipione Gentili, fratelli, 1594.  
 Alberti, 1421, 1431 e 1479.  
 Alberto, 1544.  
 — II, d' Austria, 1438.  
 — di Brandeburgo, 1525.  
 — Dnrero, 1477 e 1514.  
 — di Polonia, 1492.  
 — di Prussia, 1544.  
 — di Sassonia, 1489 e  
 Albon (Giacomo d'), 1550.  
 Albucherque (d'), 1505 e 1515.  
 Alciato, 1537.  
 Alcionio, 1519.  
 Aldegonda, 1584.  
 Aldobrandino o Aldrovandi, 1591 e 1592.  
 Alessandro, 1531.  
 Alemagna dotta, 1493.  
 Alessandrino, 1565.  
 Alessandro ab Alexandro, 1481.  
 — Abissino, 1487.  
 — Benedetti, 1506.  
 — il cardinale, 1565.  
 — Farnese, 1534 e 1578.  
 — I di Giorgia, 1414.  
 — II di Giorgia, 1586.  
 — d' Imola, 1469.  
 — de' Medici, 1530.  
 Alessandro Scala, 1488.  
 — di Tartagni, 1469.  
 — V, 1409 e 1435.  
 — VI, 1492 e 1501.  
 Alfonso, 1465.  
 — d' Avalos, 1535.  
 — Garcias, 1540.  
 — di Payva, 1485.  
 — Tostat, 1444.  
 — V, 1416 e 1443.  
 Algebra in Europa, 1494.

## A

Algebra speciosa, 1590.  
 Algil-Mamud, 1402.  
 Ali, 1472.  
 Ali, 1571.  
 Ali-ben-Abil, 1415.  
 Aladad, 1418.  
 Allamanno - Rannuccini, 1491.  
 Almagesto, 1450.  
 Aloisio Lilio, 1582.  
 Aloutai, 1404.  
 Alonzo o Alfonso d' Ojeda, 1499.  
 — Ercilla, 1597.  
 — Nugno, 1500.  
 Alvaredo, 1510.  
 Alvares Cabral, 1500.  
 — Gomez, 1525.  
 — Holguin (D. Pedro), 1542.  
 — de Luna, 1418 e 1420.  
 Alvaroto di Padova, 1439.  
 Amasim o Umasjun, 1550.  
 Amalteo, 1561.  
 Amasco, 1540.  
 Ambasciata giapponese, 1585.  
 Amboisa (il cardinale d'), 1503.  
 Ambrosio Calepino, 1495.  
 — Camaldolese, 1430.  
 — Pareo, 1578.  
 Amed, 1402, 1407 e 1512.  
 Amed-Abusein, 1538.  
 Amedeo VIII, 1432.  
 — X, 1417.  
 Amed-Gelair, 1401 e 1404.  
 Amedi-Chermani, 1487.  
 Amelio, 1587.  
 Amerbach, 1551.  
 America Cristiana, 1520.  
 Amerigo Vespucci, 1497.  
 Amet, 1505.  
 Amet-Scevil, 1517.  
 Aminta, 1570.  
 Amiscandar o Eschender, 1423.  
 Ammirato, 1586.  
 Amurat II, 1421 e 1424.  
 — III, 1592 e 1593.  
 Amyot, 1579.

## A

Amzè, 1585.  
 Anabattisti, 1525 e 1535.  
 — inglesi, 1536.  
 Anatesa, 1563.  
 Anatomia chimica, 1520.  
 — incisa, 1491.  
 — pittura, 1504.  
 Ancepoli, 1504.  
 An-cin, 1476.  
 Anda, 1505.  
 Anderson, 1591.  
 Andrade (d'), 1520.  
 Andrea Athamer, 1528.  
 — Barbazio, 1470.  
 — Bettori, 1599.  
 — Bncero, 1528.  
 — Doria, 1528, 1538 e 1548.  
 — di Foix, 1521.  
 — Govea, 1547.  
 — di Laurens, 1595.  
 — Manteigne, 1423, 1460 e 1500.  
 — Osiander, 1540.  
 — Paleologo, 1494.  
 — Palladio, 1568.  
 — del Sarto o del Sarte, 1519 e 1521.  
 — Rodolfo Carlstadt, 1530.  
 — Tiraqueau, 1547.  
 — Vesal, 1553.  
 Andreini, 1590.  
 Andrelini, detto Poggio Fausto, 1453.  
 Andronico di Tessalonica, 1468.  
 Andronet di Cerceus, 1578.  
 Angat, 1508.  
 Angeli, 1582.  
 Angelo (I'), 1470.  
 Angelo Carrario, 1406.  
 — Poliziano, 1480.  
 Angioletto, 1479.  
 Angela, 1491.  
 Angolo di contingenza, 1550.  
 Anica, 1563.  
 Anitzioli, 1486.  
 Anna Bolena, 1527, 1533 e 1536.

## A

Anna du Bourg, 1559.  
 — di Bretagna, 1491.  
 — di Cleves, 1538.  
 — di Francia, 1483.  
 — Jagellone, 1526.  
 — di Laval, 1504.  
 — Vergeio, 1550.  
 Annate, 1490 e 1416.  
 Annebaut, 1543.  
 Annio, 1420 e 1490.  
 Anno gregoriano, 1582.  
 — volgare, 1564.  
 Anti-trinitari, 1531.  
 Antonino di Crato, 1581 e 1595.  
 — de Dominis, 1590.  
 — di Firenze, 1444.  
 Antonio di Arena, 1534.  
 — Bonfinio, 1494.  
 — di Borbone, 1548 e 1555.  
 — di Borgogna, 1412.  
 — Duprat, 1521.  
 — Govea, 1554.  
 — de Leva, 1523.  
 — Mancinelli, 1485.  
 — di Mendoza, 1547 e 1551.  
 — di Messina, 1433.  
 — Musa Brasavolo, 1543.  
 — di Palermo, 1470.  
 — Pigaletta, 1520.  
 — Urceo, *soprannominato* Codro, 1489.  
 Apola, 1504.  
 Apparizione del morbo venereo in Alemagna, 1493.  
 — — in Francia, 1493.  
 — — in Italia, 1493.  
 — della Vergine, 1504.  
 Appello dei pari, 1527.  
 Appiano, 1513.  
 Aquilano, 1497.  
 Arabscia, 1424.  
 Arami, 1547.  
 Araucana (le), 1597.  
 Arbuthnot, 1571.  
 Archi multipli, 1590.  
 Architettura, 1421.  
 — italiana, 1435.

## A

Arciducato d'Austria, 1453.  
 Arco-baleoo, 1590.  
 Arcolano, 1484.  
 Area del triangolo, 1500.  
 Aremberg (conte d'), 1556.  
 Aretino, 1421 e 1545.  
 Argentré (d'), 1578.  
 Argiropulo, 1458.  
 Argun, 1512.  
 Argunsia, 1405.  
 Aria Montano, 1584.  
 Aringhe salate, 1570.  
 Ario Barbosa, 1528.  
 Ariosto (l'), 1520.  
 Ariri, 1451.  
 Aritmetica decimale, 1460.  
 Armada (l'), 1588.  
 Armata permanente, 1492.  
 Armeoia cattolica, 1439.  
 Armenico Alide, 1502.  
 Armi da fuoco, 1436.  
 Arminio, 1595.  
 Arnaldo d'Ossat, 1590.  
 Arnoldo, 1473.  
 Arresto del duca d'Archoth, 1577.  
 — di Casembrood, 1567.  
 — del conte d'Egmont, 1567.  
 — del conte d'Horn, 1567.  
 — di Van Stralen, 1567.  
 Arte di salare le aringhe, 1570.  
 Aruc Barbarossa, 1504.  
 Arudi, 1491.  
 Ascanio Colonna, 1594.  
 Asciam, 1556.  
 Asintoti, 1560.  
 Assan, 1500, 1546 e 1557.  
 Assassino d'Abdulla, 1415.  
 — d'Alessandro de' Medici, 1536.  
 — d'Amiscandar, 1435.  
 — d'Amzè, 1585.  
 — di Demetrio, 1584.  
 — di Enrico III, 1589.  
 — di Farnese, 1547.  
 — di Giacomo I, re di Scozia, 1437.

## A

Assassino di Giovanni senza paura, 1419.  
 — di Giuliano de' Medici, 1478.  
 — del cardinale di Guisa, 1588.  
 — del duca di Guisa, 1588.  
 — di Francesco di Guisa, 1563.  
 — di Lorenzo de' Medici, 1478.  
 — di Maometto, 1557.  
 — di Maometto beu Ommià, 1570.  
 — del cardinale Martinusio.  
 — di Mulei-Abussid, 1409.  
 — del conte Murrai, 1570.  
 — del principe d'Orangia, 1584.  
 — del duca d'Orleans, 1407.  
 — di Francesco Pizarro, 1541.  
 — di Galeazzo Sforza, 1476.  
 Assedio d'Algeri, 1509.  
 — d'Auverna, 1584.  
 — di Beauvais, 1472.  
 — di Berg-op-Zoom, 1588.  
 — di Bologna a mare, 1549.  
 — di Bouvignes, 1431.  
 — di Candia, 1572.  
 — di Chartres, 1567.  
 — della cittadella di Din, 1560.  
 — di Costantinopoli, 1423.  
 — di Cracovia, 1587.  
 — di Croye, 1447.  
 — di Cusco, 1537.  
 — di Dinant, 1467.  
 — di Gand, 1584.  
 — di Granata, 1491.  
 — di Groninga, 1568.  
 — d'Harlebur, 1415.  
 — di Harlem, 1573.  
 — di Leida, 1574 e 1575.  
 — di Malacca, 1576.  
 — di Malta, 1551 a 1563.



## A

Assedio di Marsiglia, 1536.  
 — di Metz, 1551.  
 — di Miraodola, 1519.  
 — di Nantes 1487.  
 — di Napoli, 1528.  
 — di Nizza, 1543.  
 — di Nuya, 1586.  
 — d'Orléans, 1428 e 1563.  
 — di Parigi 1464 e 1588.  
 — di S. Quintino, 1557.  
 — di Roano, 1591.  
 — della Roccella, 1573.  
 — di Roxborough, 1460.  
 — di Sigeth, 1566.  
 — di Tabor, 1458.  
 — di Tanger, 1433.  
 — di St.-Troud, 1468.  
 — di Vienna, 1529.  
 — di Ziericzee, 1575.  
 Assemblea dei Notabili, 1558 e 1596.  
 Assemblea, 1468.  
 Atabalipa, 1532 e 1533.  
 Atentsik, 1492.  
 Atai, 1579 e 1583.  
 Ataide, 1576.  
 Atamer, 1528.  
 Atauala, 1501.  
 Ateismo moderno, 1515.  
 Attentato contro il principe d'Orangia, 1582.  
 Atti pubblici francesi, 1539.  
 Attrazione dei pianeti, 1527.  
 Atualapa, 1531.  
 Auberto Susseneau, 1550.  
 Aubry Olivier, 1553.  
 Aubusson (d'), 1480.  
 Auduberto, 1584.  
 Augustino, 1574.  
 Angusto, 1553.  
 — Nifo, 1511 e 1537.  
 Aurelio Filippo Bombata, detto Paracelso, 1530.  
 Aurogail, 1518.  
 Autels (des), 1558.  
 Auto da fe, 1503.  
 Anton (d'), 1509.  
 Avalos (d'), 1512, 1535 e 1543.  
 Avenelle, 1500.

## A

Aventino, 1515 e 1516.  
 Axajacath, 1450 e 1451.  
 Ayala, 1572.  
 Aynsworth, 1583.  
 Ayrault, 1587.

## B

Baarentz, 1595 e 1596.  
 Baber, 1446, 1493 e 1498.  
 Baccio, 1574.  
 Bacone di Verulamio, 1590 e 1600.  
 Baconismo, 1590.  
 Bacquet, 1583.  
 Badiazaman, 1507.  
 Badur, 1565.  
 Bagdad saccheggiata, 1404.  
 Bagdan-Bieliski, 1584.  
 Baginoli, 1586.  
 Baianismo 1567.  
 Baiardo, 1503, 1509 e 1524.  
 Baider, 1575.  
 Baif, 1535 e 1579.  
 Baio, 1567.  
 Baisancor, 1402.  
 Bajazette, 1401, 1402 e 1564.  
 — II, 1480 e 1481.  
 Balboa, 1513.  
 Baldassare Cosar, 1409 e 1410.  
 — Gerardo, 1584.  
 — Peruzzi, 1523.  
 Baldovin, 1540, 1541 e 1548.  
 Baldovino, 1561.  
 Ballard, 1560.  
 Baltazarini, 1579.  
 Banco di S. Giorgio, 1407.  
 — di Venezia, 1586.  
 Bando dei gesuiti dalla Francia, 1593.  
 — dell'Olanda, 1598.  
 Bapaume incendiata, 1521.  
 Barbarelli, 1501.  
 Barbaro, 1480, 1558 e 1564.  
 Barbarossa II, 1504, 1533 e 1534.  
 Barbosa, 1582.  
 Bareiros o Varepius, 1595.  
 Barlaud, 1531.

## B

Barnabé Buisson, 1585.  
 Barocci, 1597.  
 Baronio, 1593.  
 Barozio da Vignola, 1567.  
 Barrac, 1460.  
 Barriera, 1577 e 1593.  
 Barros (de), 1558.  
 Bartapaglia, 1425.  
 Bartas (Du), 1578.  
 Bartolommeo di tas Casas, 1548 e 1554.  
 — di Chasseneux, 1531.  
 — Colombo, 1489.  
 — Dias, 1486.  
 — Fazio, 1456.  
 — Montagnana, 1460.  
 — di San Marco, 1500.  
 — Scala, 1488.  
 Basilio IV, 1555.  
 — Zanchi, 1549.  
 Basmison, 1586.  
 Bassani (i), 1570 e 1579.  
 Bassano, 1576.  
 Bassi rilievi, 1531.  
 Basta, 1594.  
 Bastide, 1501 e 1511.  
 Bastioni, 1467 e 1480.  
 Battaglia d'Agnadello, 1509.  
 — d'Alcazar, 1578.  
 — d'Aleppo, 1516.  
 — d'Angora, 1402.  
 — d'Austerweel, presso Aovera, 1567.  
 — d'Azincourt, 1415.  
 — di Barbet, 1471.  
 — di Beaugé, 1421.  
 — della Bicocca, 1522.  
 — di Bosworth, 1485.  
 — di Brnthem, 1468.  
 — di Cappel, 1531.  
 — di Castillon, 1457.  
 — di Cerigoole, 1503.  
 — di Cerisole, 1544.  
 — di Contrat, 1587.  
 — di Crevant, 1423.  
 — di Dreux, 1562.  
 — di Figueres, 1431.  
 — di Fonnigny, 1450.  
 — di Fornovo, 1495.  
 — di Gavre, 1453.

## B

Battaglia di Gembloux, 1578.  
 — di Grandson, 1476.  
 — di Guinegate, 1479.  
 — d'Ivri, 1590.  
 — di Jarnac, 1569.  
 — di Lepanto, 1571.  
 — di Marciano, 1554.  
 — di Marignano, 1515.  
 — di Mohatz, 1526.  
 — di Montcontour, 1569.  
 — di Montlheri, 1465.  
 — di Mook, presso la Mosa, 1574.  
 — di Murat, 1477.  
 — di Mulberga, 1547.  
 — di Nieuport, 1600.  
 — di Novara, 1513.  
 — di Patay, 1429.  
 — di Pavia, 1525.  
 — di Quito, 1546.  
 — di Ravenna, 1512.  
 — di Renli, 1554.  
 — di S. Albano, 1455.  
 — di S. Anbini, 1488.  
 — di S. Dionigi, 1567.  
 — di S. Quintino, 1557.  
 — di Semendria, 1412.  
 — di Seminara, 1495 e 1505.  
 — di Stoke, 1487.  
 — di Terwisburi, 1471.  
 — di Toro, 1476.  
 — di Varnes, 1444.  
 — di Verneuil, 1424.  
 — di Wakefield, 1460.  
 Battista Fulgoso, 1488.  
 Battori, 1575 e 1598.  
 Baobigni, 1562.  
 Baudio, 1598.  
 Bandricourt, 1429.  
 Bauhin (i), 1598.  
 Bé (le), 1535.  
 Beaum, 1593.  
 Besto Reano, 1537.  
 Beatrice de Sylva, 1484.  
 Beaune di Samblançai, 1514.  
 Bebel, 1496.  
 Bedford (il duca di), 1422.  
 Bedreddin, 1403.  
 Begard, 1418.

## B

Begat, 1560.  
 Beieno, 1536.  
 Belino, 1421.  
 Bellai (Guglielmo da), 1531.  
 — (Giovanni da), 1531.  
 — (Gioacchino da), 1531.  
 — (Martino da), 1531.  
 Belle arti in Italia, 1521.  
 Bellesu, 1565.  
 Belli, 1461.  
 Bellievre, 1593.  
 Bellimo, 1461.  
 Belloi (da), 1586.  
 Belloli, 1413. e 1450.  
 Belon, 1553.  
 Beolcazar, 1535.  
 Benavito, 1570.  
 Beneia, 1439.  
 Beodetto di Cahors, 1505.  
 — Giovin, 1541.  
 — Varchi, 1554.  
 — Vittorio, 1543.  
 — XIII, 1403.  
 Beolco o Beoleos, 1531.  
 Beranld d' Orleans, 1518.  
 Berg (il conte di), 1565.  
 Berlaumont (il conte di), 1566.  
 Bermude, 1527.  
 Berna Laterana, 1528.  
 Bernardi, 1544.  
 Bernardino Corio, 1489.  
 Bernardino da Siena, 1444.  
 Bernardo d'Armagnac, 1406.  
 Bern Harni, 1508.  
 Beroaldo il Giovane, 1520.  
 Berquen, 1401.  
 Berrac, 1556.  
 Berretti, 1449.  
 Bertaud, 1596.  
 Bertramo, 1580.  
 Bertrando della Cneva, 1465.  
 Besme, 1572.  
 Bessorione, 1436 e 1455.  
 Betnleio o Birk, 1543.  
 Beys, 1550.  
 Beza (di), 1591.  
 Biagio di Montluc, 1565.  
 — di Vigenère, 1582.  
 Bianca di Navarra, 1425.

## B

Biazangor, 1492.  
 Bibliandro, 1553.  
 Biblioteca d' Angolemma, 1463.  
 — di Blois, 1463.  
 — di Buda, 1467.  
 — di Fontanabla, 1544.  
 — del Louvre, 1544.  
 — reale di Parigi, 1463.  
 — di Stoccolma, 1530.  
 — del Vaticano, 1446.  
 — vaticana, 1588.  
 — di Vienna, 1480.  
 Bienevie, 1540.  
 Bilibaldo Pircheimer, 1519.  
 Biondo Flavio, 1463.  
 Birago, 1564 e 1580.  
 Biron (duca di), 1588.  
 Blango Bianchelli, 1442.  
 Blasco-Nuguez Vela o Biasco, 1543.  
 Boabdil, 1482.  
 Boch o Boehius, 1595.  
 Boehica, 1535.  
 Bodio, 1582.  
 Bodley, 1597.  
 Boemi, 1520.  
 Boemia, 1526.  
 Boetie (de la), 1552.  
 Boezio, 1519.  
 Boiardo, 1482.  
 Boissard, 1588.  
 Bolla in Cava Domini, 1568.  
 — della crociata, 1570.  
 — del papa brneista, 1520.  
 Bolzani, 1547.  
 Bombardamento di Calicut, 1500.  
 Bomberg, 1538.  
 Bomhet, 1588.  
 Bonamico, 1540.  
 Bonarelli, 1594.  
 Boocompagno, 1579.  
 Bongars, 1597.  
 Bonifazio, 1551.  
 — IX, 1403.  
 Bonna di Savoia, 1465.  
 Bonnefons, 1599.  
 Bonnivet, 1521.  
 Boradilla, 1501.

## B

Borboue, 1588 e 1589.  
 — (Nicolò), 1532.  
 Borgia, 1455, 1492 e 1501.  
 Borino Mombriazio, 1485.  
 Boris Godenov, 1584 e 1598.  
 Born (Caterina di), 1525.  
 Borso d'Este, 1452.  
 Boscan, 1532.  
 Bossu (il conte di), 1572 e 1573.  
 Botal, 1582.  
 Botero, 1594.  
 Bothwel, 1567 e 1594.  
 Bouchet, 1541.  
 Boucicant, 1401 e 1408.  
 Bouelles, 1544.  
 Bourdeille di Brantome, 1599.  
 Bovillas, 1500.  
 Bracelli, 1436.  
 Bragadin, 1571.  
 Bramante, 1498 a 1510.  
 Brandeborgo luterano, 1525.  
 Brandt, 1496.  
 Brasile, 1554.  
 Brederode, 1565, 1566 e 1567.  
 Brerwood, 1598.  
 Brion, 1535.  
 Brissac, 1552 e 1554.  
 Brisson, 1579.  
 Brissot, 1506.  
 Brodeau, 1553.  
 Brogui (Giovanni di), 1412.  
 Brown, 1583.  
 Brunelleschi, 1435.  
 Bruschio, 1548.  
 Bucero, 1528, 1538 e 1551.  
 Buchanan, 1570.  
 Bueholzer, 1572.  
 Budcar, 1557.  
 Budeo, 1528.  
 Buhancon, 1555.  
 Bullinger, 1549.  
 Bunel, 1535.  
 Buonaesorsi, 1537.  
 Buoncompagno, 1572.  
 Burleigh (barone di), 1555.  
 Buschio, 1520.  
 Busleiden, 1517.

## B

Bussi le Clerc, 1588.  
 Busto sulla moneta, 1490.  
 Buteon, 1559.

## C

Cahocio, 1411.  
 Cabot, 1499.  
 Caeso, 1510.  
 Cadamosto, 1460.  
 Cadicee incediata, 1596.  
 Caffè, 1412, 1554 e 1596.  
 Cagliari, 1576.  
 Caiado, 1493.  
 Caie, 1560.  
 Calcagnini, 1529.  
 Calehi, 1551.  
 Calcide saccheggiata, 1470.  
 Calcolo dei Pianeti, 1590.  
 Calcondila, 1468.  
 Caldara detto Caravaggio, 1531.  
 Calendario enropeo, 1474 e 1582.  
 — dei Guanchi, 1405.  
 — gregoriano, 1582.  
 — messicano, 1519.  
 — perpetuo, 1500.  
 Califfato distrutto, 1517.  
 — dei sultani, 1517.  
 Calil, 1402 e 1405.  
 Calil-Beg, 1478.  
 Callistini, 1424.  
 Callisto III, 1455.  
 Calsa, 1469.  
 Calvinismo, 1534 e 1541.  
 — ad Orleans, 1556.  
 — a Parigi, 1555.  
 Calvino, 1532, 1535, 1536 e 1549.  
 Calze di seta, 1520 e 1561.  
 Cambiagio o Cambiasi, 1572.  
 Camera ardente, 1559.  
 — oscura, 1499.  
 Camerario, 1562.  
 Camillo di Lellis, 1586.  
 Camoens (il), 1567.  
 Campanella, 1600.  
 Campani, 1469.  
 Campo Basso, 1477.

## C

Can (i) di Crimea, 1475.  
 Canal di Milano, 1480.  
 Can-Cala, 1579.  
 Can-in o Camu Alguri, 1516.  
 Canne a Madera, 1420.  
 Cannella, 1514.  
 Cannoni, 1423.  
 Cannoni sopra le navi, 1539.  
 Canter, 1563.  
 Caoursin, 1490.  
 Capello, 1587.  
 Capilupi (Lelio), 1549.  
 Capitolazione di Granata, 1492.  
 — imperiale, 1519.  
 Capnion, 1533.  
 Capo Non, 1432.  
 Cappella sistina, 1504.  
 Cappelli, 1449.  
 Capponi, 1527 e 1528.  
 Cappuccini in Francia, 1573.  
 Capreolo, 1502.  
 Caracci (i), 1595.  
 Caraffa, 1523.  
 — (il cardinale), 1472 e 1555.  
 Caraglio, 1539.  
 Caraibi, 1499.  
 Cara-Jusul, 1401 e 1423.  
 Caraman-Ogli, 1464.  
 Caratteri di legno, 1468.  
 — fusi, 1474.  
 — mobili, 1452.  
 Caravanserragli, 1530.  
 Carcar, 1451.  
 Cardano, 1545 e 1564.  
 Cardinali, 1464.  
 Cariatidi del Louvre, 1528.  
 Carlo, 1451, 1468 e 1473.  
 — VI, 1418 e 1422.  
 — VII, 1422 e 1425.  
 — VIII, 1437, 1447, 1463 e 1483.  
 — IX, 1560.  
 — X, 1588.  
 — d'Angiò, 1381.  
 — d'Austria, 1506.  
 — di Borbone, 1514, 1515, 1526 e 1527.  
 — Borromeo, 1571.

## C

Carlo Bonelles, 1544.  
 — Dumoulin, 1554.  
 — di Durazzo, 1417.  
 — de l'Ecluse, 1595.  
 — Emmanuele, 1500.  
 — di Lorrena, 1596.  
 — di Lucemborgo, 1503.  
 — d'Orleans, 1415, 1451 e 1500.  
 — Quinto, 1516, 1518, 1525, 1526, 1540 e 1582.  
 — Stefano, 1553.  
 — di Sudermania, 1592.  
 — il Temerario, 1467.  
 — di Viane, 1459.  
 Carlos (Don), 1556.  
 Carlodast, 1518, 1522 e 1530.  
 Carlotta Guillard, 1545.  
 — di Lusignano, 1459.  
 — della Tremouille, 1588.  
 Carmelitani, 1568.  
 Caro dell'Istria, 1554.  
 Caronda, 1585.  
 Carrozze in Inghilterra, 1589.  
 Carta del regno di Tonchino, 1409.  
 Carte dell'America, 1497.  
 — geografiche, 1450.  
 — marine, 1420, 1489, 1594 e 1599.  
 — di Tolomeo, 1472.  
 — terrestri, 1489.  
 Carteromaco, 1498.  
 Cartier, 1534 e 1535.  
 Cartoni di Leonardo da Vinci, 1480.  
 Carraval, 1545 e 1547.  
 Casa di Brandeborgo, 1415.  
 — di Lancastro, 1452.  
 — d'Yorck, 1452.  
 Casa (Della), 1545.  
 Casa de la contratacion, Casanova, 1514.  
 Casanbono, 1599.  
 Casimiro IV, 1444 e 1460.  
 Cassandra Fedele, 1555.  
 Castagna (il cardinale), 1590.  
 Castelnau, 1579.

*Fatti Univ. 6°*

## C

Castelvetro, 1559.  
 Castiglioni, 1516.  
 Castro (Paolo di), 1416.  
 Catalogo delle stelle, 1550 e 1580.  
 Cataneo, 1506.  
 Catavacia, 1544.  
 Caterina, 1564 e 1568.  
 — d'Aragona, 1509 e 1527.  
 — di Bologna, 1463.  
 — Cornaro, 1459.  
 — di Francia, 1419 e 1420.  
 — Howard, 1540.  
 — de' Medici, 1532, 1547, 1560 e 1589.  
 — di Navarra, 1484.  
 — Parr, 1543.  
 — di Polonia, 1568.  
 Cattedre regie, 1530.  
 Caurroy (da), 1595.  
 Cavalieri bannerets, 1500.  
 — di San Giorgio, 1468.  
 Caxton, 1474.  
 Cayat, 1595.  
 Cecil, 1555.  
 Celio Rodigino, 1503.  
 Cellini, 1558.  
 Centeno, 1545.  
 Centro di gravità, 1550.  
 Cerceau (du), 1578.  
 Cermisone, 1442.  
 Cervina, 1555.  
 Cesalpino, 1589.  
 Cesare Borgia, 1498 e 1501.  
 — di Bux, 1592.  
 — di Vendôme, 1597.  
 Ceu-soiang-nen, 1549.  
 Chabanes de la Palice, 1512.  
 Chabot, 1531.  
 Chacon, 1569.  
 Chadely, 1566.  
 Chaddon, 1403.  
 Chalome, 1484.  
 Chalys di Surville, 1474.  
 Charlier di Gerson, 1402.  
 Charly, detta Labbé, 1555.  
 Charoc, 1402.  
 Charolais (i conti di), 1465.

## C

Charron, 1540.  
 Chartier, 1462.  
 Chastel (du), 1541.  
 Chastellain, 1460.  
 Chatel, 1594.  
 Chaumont (il maresciallo), 1510.  
 Chenu - Simons - Asselaar, 1573.  
 Cheraï, 1554.  
 Cherici regolari, 1540 e 1586.  
 Chesilbassers, 1501.  
 Chetam, 1491.  
 Chevalier (le), 1560.  
 Chiappen, 1513.  
 Chiara Isabella Eugenia, 1590 e 1598.  
 Chiarenza (il duca di), 1478.  
 Chiesa anglicana, 1587.  
 — di San Pietro, 1504.  
 Chiese incendiate, 1417.  
 Chili, 1504.  
 Chimeca-anatomia, 1520.  
 Chinachina, 1526.  
 Chindonace, 1598.  
 China di Napoli, 1475.  
 Ching (i), 1415.  
 Ching-ti, 1450.  
 Chipinyans, 1492.  
 Chivasa, 1499.  
 Chopin, 1592.  
 Chretien, 1582.  
 — Wetel, 1542.  
 Christopherson, 1547.  
 Ciang-ai, 1494.  
 Ciangceng, 1520 e 1564.  
 Ciang-fu, 1409 e 1436.  
 Ciang-sci, 1436.  
 Ciang-silao, 1564.  
 Ciao-chien, 1514.  
 Cieca di Leone, 1549.  
 Giliche, 1587.  
 Cin-cau, 1428 e 1522.  
 Cin-chia, 1525 e 1579.  
 Cing-iong, 1401.  
 Cing-su, 1403.  
 Cing-te, 1505.  
 Cing-uang, 1450.  
 Cin-uen-tsong, 1521.

84

## C

Cinq-Arbres, 1575.  
 Cin-tien-ping, 1405.  
 Circoli dell' impero 1500.  
 Circolo diviso, 1460.  
 Cisner, 1571.  
 Città de la Valette, 1565.  
 Ciu-cau-ci, 1505.  
 Cin-cau-in, 1418.  
 Ciu-ehien-scin, 1465.  
 Ciu-eu-ein, 1505.  
 Cin-i, 1437.  
 Cin-lang, 1450.  
 Ciu-ien, 1437.  
 Ciu-icou-tang, 1487.  
 Ciu-icifan, 1509.  
 Ciu-iccin-ao, 1509.  
 Ciu-tai-eu, 1566.  
 Civili, 1597.  
 Clarice de' Medici, 1527.  
 Claudio, 1560.  
 Claudio, 1559.  
 — di Francia, 1503 e 1514.  
 Clavijo, 1403.  
 Clavio, 1560 e 1597.  
 Clemangia, 1440.  
 Clemente VII, 1523 e 1529.  
 — VIII, 1592.  
 — Birago, 1564.  
 — (Ginepro), 1589.  
 Clenard, 1530.  
 Clisson (de), 1451.  
 Cocciniglia, 1510.  
 Coccio, detto Sabellico, 1491.  
 Codice di Enrico III, 1585.  
 — d' Islanda, 1580.  
 — dei Ming, 1408 e 1580.  
 — dei Sofi, 1499.  
 — dei Turchi, 1560.  
 Coehh, 1539.  
 Coeur (Giacomo), 1450.  
 Cojé-Sofar, 1560.  
 Coldoré, 1590.  
 Coligni, 1557, 1560, 1569 e 1572.  
 Collegi dei gesuiti in Francia, 1561.  
 Collegio di Bourges, 1498.  
 — del Cristo, 1505.  
 — di Christ-Church, 1532.

## C

Collegio di Clermont, 1564.  
 — di Corpus - Christa, 1516.  
 — reale di Francia, 1530.  
 — di Gandia, 1546.  
 — Germanico, 1551.  
 — dei gesuiti a Parigi, 1550.  
 — di Lovanio, 1517.  
 — di Milano, 1574.  
 — di Montalto, 1588.  
 — Romano, 1551.  
 — di Sant'Ildefonso, 1499.  
 — di Samarcanda, 1434.  
 Collenuccio, 1500.  
 Collet, 1500.  
 Colloquio di Poissl, 1561.  
 Colombo (d. Diego), 1509.  
 Colonia del Canada, 1549.  
 — degli ngonotti alle Floride, 1564.  
 Colonna, 1594.  
 Colonna (Pompeo), 1520.  
 — (i), 1526.  
 — spirale, 1453.  
 Colorito del Tiziano, 1490.  
 Combattimento d' Arques, 1588.  
 — d' Exham, 1463.  
 — d' Heiligerlee, 1568.  
 — d' Hoddenfield, 1513.  
 — di Jemminghem, 1568.  
 — di Roche l' Abeille, 1569.  
 — di Stoeckolma, 1465.  
 — navale del Zuyder-zee, 1573.  
 Combes (Giovanni di), 1584.  
 Comete, 1456, 1472, 1532, 1556, 1577 e 1596.  
 Commandin, 1550.  
 Commandino, 1563.  
 Commedia della Mandragora, 1530.  
 Commedie italiane, 1440.  
 Commelino, 1555.  
 Commentario dei Ching, 1415.  
 Commercio d' Africa, 1553.  
 — anseatico, 1590.

## C

Commercio d'Anversa, 1437.  
 — d' Arcangelo, 1553.  
 — di Bruggia, 1437.  
 — di Canton, 1490 e 1517.  
 — di Giacopo Coeur, 1450.  
 — di Mascate rovinato, 1507.  
 — di Ming-po, 1490.  
 — di Nangazachi, 1569.  
 — d' Oriente, 1450.  
 — dei Portoghesi, 1498.  
 — di Surate, 1565.  
 Compagnia dei paesi lontani, 1596.  
 Compromesso, 1565.  
 Comte (le), 1574.  
 Concepimento della Vergine, nel peccato originale, 1575.  
 Conehiglia, 1589.  
 Concilio generale di Basilea, (dicassettesimo), 1431.  
 — di Costanza (sedicesimo), 1414.  
 — di Firenze, (dieciottesimo), 1439.  
 — di Pisa, 1511.  
 — di San Giovanni in Laterano (dieciannovesimo), 1511.  
 — di Trento (ventesimo e ultimo), 1545.  
 Concilio superiore al papa, 1438.  
 — d' Erebro, 1528.  
 — del Messico, 1524.  
 Conclave, 1590.  
 Concordato di Francesco I, 1515.  
 — germanico, 1447.  
 Concordisti, 1580.  
 Concorregio, 1438.  
 Condemir 1508.  
 Confederazione asiatica, 1576.  
 — dei Paesi Bassi, 1561.  
 Conferenze di Marpourg, 1530.  
 Confermazione della società dei fratelli della Rosa-Croce, 1410.

## C

Confermazione dell' università di Caen, 1452.  
 Confessione, 1456.  
 — d' Augusta, 1530.  
 — dei fratelli Bpemi, 1504.  
 — di fede (prima), 1504; (seconda), 1509.  
 — di Strazburgo, 1530.  
 Conformità di san Francesco, 1501.  
 Confraternita dei penitenti, 1575.  
 Confraternite della misericordia, 1490.  
 Confucio, 1476.  
 Cong-iên-tsin, 1407.  
 Congiunzione dei pianeti, 1524.  
 Congiura d' Amboisa, 1560.  
 — de' Fieschi, 1547.  
 — contro la vita del papa Leone X, 1517.  
 — in favore di Maria Stuarda, 1586.  
 — de' Pazzi e dei Salviati, 1478.  
 — di Solfade, 1582.  
 Congregazione dei fratelli della Carità, 1571.  
 — dei preti dell' Oratorio, 1564 e 1581.  
 — dei Somaschi, 1531.  
 Congresso di Braungarten, 1530.  
 Connan (Francesco di), 1539.  
 Conquista del Bengala, 1595.  
 — del Canada, 1523.  
 — della Caramania, 1487.  
 — del Chili, 1540.  
 — della Guienna, 1451.  
 — dell' Indostan, 1446 e 1450.  
 — di Macao, 1559.  
 — del Messico, 1519.  
 — del Milanese, 1526.  
 — del Monferrato, 1544.  
 — di Napoli, 1501.  
 — della Passaglia, 1474.  
 — del Perù, 1532.  
 — del Portogallo, 1580.

## C

Conquista di Quiros, 1559.  
 — della Siberia, 1579 e 1584.  
 Conquiste dei Russi, 1450.  
 Consiglio delle Indie, 1511.  
 — di sangue, 1568.  
 — di turbolenze, 1568.  
 Consistorii, 1541.  
 Consuetudini di Francia, 1454.  
 — dei Ming, 1497.  
 Continente (nuovo), 1498.  
 Copernico, 1523.  
 Coras (de), 1560.  
 Corbueil, 1461.  
 Corcul, 1481.  
 Cordier, 1554.  
 Cordus, 1521 e 1533.  
 Coreografia, 1588.  
 Cornaro (Luigi), 1554.  
 Cornelio Houtman, 1595.  
 Corrado, 1545.  
 Corrado Celzer, 1493.  
 — Licostene, 1550.  
 — Peutinger, 1536.  
 — Schellig, 1494.  
 Correa, 1581.  
 Correggio (il), 1520.  
 Corrozet, 1556.  
 Corsari d' Algeri, 1492.  
 Corzella, 1468.  
 Cort, 1560.  
 Corte aulica, 1512.  
 — di Francesco I, 1515.  
 Cortes o Cortez, 1518 e 1542.  
 Corvino Uniadé, 1438 e — (Mattia), 1458 e 1466.  
 Cosimo I, detto il Grande, di Toscana, 1430, 1455 e 1464.  
 Cosimo II, 1537, 1542, 1560 e 1565.  
 Cosmate de Meliorati, 1404.  
 Cosmogonia africana, 1462.  
 — americana, 1492.  
 — macassarrese, 1511.  
 — messicana, 1518.  
 — mollichese, 1511.  
 — di Munster, 1550.  
 — dei Peruviani, 1525.

## C

Cosmogonia dei selvaggi dell' America settentrionale, 1501.  
 — della Siberia, 1563.  
 Cosmografia, 1550.  
 Costa, 1423.  
 Costanzo, 1579.  
 Cota, 1540.  
 Cotereal, 1501.  
 Coulon, 1479.  
 Cospirazione de' gesuiti, 1581.  
 Costantino di Caen, 1591.  
 — Lascari, 1470.  
 — XII, Dragasete, 1448.  
 Costituzione degli Svizzeri, 1505.  
 Costruzione della chiesa di San Pietro, 1506.  
 Covenant, 1580.  
 Covarruvias, 1565.  
 Couzin, 1555, 1577 e 1579.  
 Coxis, 1551.  
 Cragio, 1688 e 1594.  
 Cramner, 1534.  
 Crantz, 1470 e 1504.  
 Crato, 1562.  
 Craton, 1573.  
 Crignon, 1532.  
 Crinolora, 1415.  
 Crispino, 1560.  
 Crispo, 1581.  
 Cristallino, 1450.  
 Cristiano Rosencreutz, 1410.  
 — o Cristierno I, 1447.  
 Cristierno II, 1513 e 1519.  
 — III, 1534 e 1555.  
 — IV, 1588.  
 Critina di Pisan, 1407.  
 Cristoloro di Baviera, 1439.  
 — Colombo, 1491.  
 — da Costa, 1580.  
 — di Longueil, 1506.  
 Macrin, 1490.  
 Periona, 1470.  
 Critton, 1496.  
 Crociata contro gli Usiti, 1420.  
 — contro i Turchi in Ungheria, 1443.

## C

Cromer, 1577.  
 Cromwell (Tommaso), 1529.  
 Cruzer, 1562.  
 Crudeltà degl' inquisitori di Spagna, 1486.  
 — dell' inquisizione, 1503.  
 Crusio, 1593.  
 Cubo, 1491.  
 Cuick (Van), 1543.  
 Cujaccio, 1578.  
 Culemburgo (il conte di), 1665 e 1667.  
 Culi o Cotob-ul-Muluc, 1489.  
 Culi-can, 1586.  
 Culi-ci 1404.  
 Culto di Chirasa, 1499.  
 — di Guja-Tiequoa, 1497.  
 — di Maboia, 1493.  
 — di Maramba, 1484.  
 — d' Orissara, 1484.  
 — di Vatiipa, 1498.  
 Cutano, 1494.  
 Cupai, 1512.  
 Cupola di S. Pietro, 1583.  
 Curbachi, 1552.  
 Careo o Caroen, 1561.  
 Curio, 1557.  
 Curva, cicloide, 1500.  
 — d' una nave, 1600.  
 Curve del cono, 1560.  
 Curzio, 1533.  
 Cusa (il cardinal), 1464.  
 Cusci-can, 1510.  
 Cuspiniano, 1515.  
 Cuthbert Tunstal, 1522.  
 Cutou, 1563.

## D

Dabaida, 1513.  
 Dalechamps, 1576.  
 Damasco incendiata, 1404.  
 Dambondère, 1569.  
 Damiano di Goes, 1544.  
 Dampierre, 1538.  
 Damville (il maresciallo di), 1574.  
 Danes, 1530 e 1565.  
 Daniele, 1589.

## D

Danimarca luterana, 1534.  
 Dante, 1495 e 1564.  
 Dantes, 1575.  
 Darejan, 1591.  
 Darnley, 1567.  
 Davet, 1460.  
 David, 1461.  
 — d' Etiopia, 1505.  
 — Rizzo, 1567.  
 Davis, 1585.  
 Decadenza del commercio dei Portoghesi, 1590.  
 Decadenza di Filippo, 1580.  
 Decapitazione di Casembrood, 1568.  
 — del conte Egmont, 1568.  
 — del conte di Horn, 1568.  
 — d' Imbercourt, 1477.  
 — di Maria Stuarda, 1587.  
 — d' Ugonet, 1477.  
 — di Van Stralen, 1568.  
 Deciano, 1569.  
 Decime, 1490.  
 Decio di Milano, 1521.  
 Declinazione della calamita, 1532.  
 Dée (Giovanni), 1593.  
 Degradazione delle pitture di Santa Sofia a Costantinopoli, 1453.  
 Deisti, 1531.  
 Demetrio, 1584.  
 Denores, 1578.  
 Deposizione di Benedetto XIII, 1409.  
 — di Carlo VIII, 1458.  
 — di Enrico IV, 1465.  
 — d' Enrico X o XI, 1439.  
 — d' Eugenio IV, 1439.  
 — di Giovanni XIII, 1415.  
 — di Gregorio XII, 1409.  
 — di Meometto il Mancino, 1445.  
 Despars, 1465.  
 Despautre, 1504 e 1505.  
 Desportes, 1592.  
 Devastazione delle chiese di Anversa, 1567.  
 Diamanti in Francia, 1437.

## D

Diana di Poitiers, 1547.  
 Dias de Isla, 1553.  
 — de Solis, 1505 e 1508.  
 Dieboldo Schilling, 1476.  
 Diego, 1508.  
 — d' Almagro, 1525, 1530, 1536 e 1540.  
 — Colombo, 1509.  
 — di Mora, 1547.  
 — di Velasques, 1311 e 1520.  
 Dieta d' Augusta, 1530 e 1550.  
 — di Francoforte, 1539.  
 — di Norimberga, 1523.  
 — di Ratisbona, 1541.  
 — di Spira, 1529 e 1542.  
 — di Worms, 1521.  
 Difensore della fede, 1521.  
 Dimissione di Felice V, 1439.  
 Dinastia dei Beni-Oataz, 1423 e 1471.  
 — dei czar, 1478.  
 — dei Goorkali, 1600.  
 — dei Mogoli, 1498.  
 — degli Sceriffi, 1500.  
 — dei Sofi, 1501.  
 — dei Tudor, 1485.  
 — degli Usbecchi, 1498.  
 Dionigi il Cartosino, 1470.  
 Dinastro di Lisbona, 1530.  
 Disegno, 1480.  
 Disfatta dell' ammiraglio Bonivet, 1525.  
 — d' Alberto di Brandeburgo, 1553.  
 — di Bajazette, 1402.  
 — del duca di Borbone, 1429.  
 — dei calvinisti a Montalto, 1561.  
 — di Carlo il Temerario, 1476 e 1477.  
 — di Schei-Bec, 1510.  
 — d' Eduardo IV, 1470.  
 — della flotta spagnuola nelle acque della Zelanda, 1574.  
 — d' Enrico VI, 1460.  
 — degli Olandesi a Covenstein, 1585.

## D

Difatta di Girolamo da Verona, 1476.  
 — di Ladislao, 1411 e 1444.  
 — del maresciallo di Cosé, 1570.  
 — dell'arciduca Massimiliano, 1487.  
 — del principe d'Orangia, 1568 e 1574.  
 — di Filippo, 1493.  
 — dell'imperatore Roberto, 1401.  
 — di Riccardo d'York, 1460.  
 — di Sigismondo, 1420.  
 — dei Sirii, 1403.  
 — di Thoré, 1575.  
 Disputa tra i canonici e gli agostiniani, 1484.  
 — tra' domenicani ed agostiniani, 1517.  
 — tra' domenicani e francescani, 1483.  
 — tra' francescani e domenicani, 1462.  
 — dei letterati, 1427.  
 — tra' nominali e reali, 1460.  
 — tra i platonici e gli aristotelici, 1460.  
 — a proposito della confessione, 1456.  
 Distruzione degli annali del Messico, 1517.  
 — delle colonie norvegiane della Groenlandia, 1418.  
 — dell'impero d'Alemagna, 1558.  
 — dell'impero del Zagatai, 1402.  
 — della flotta spagnuola, 1588.  
 — delle immagini della Vergine, 1538 e 1567.  
 — della potenza de' Mori in Ispagna, 1492.  
 — dei villaggi valdesi, 1545.

## D

Distruzione di Teruana, 1553.  
 Divisione, 1600.  
 — dell'impero di Germania, 1500.  
 — del raggio, 1460.  
 — del raggio del circolo, 1410.  
 Dodoneo, 1573.  
 Doekenburg, 1468.  
 Dogato di Genova, 1413.  
 Dogi biennali, 1528.  
 Dolce, 1556.  
 Dolet-Cherni, 1552.  
 Domizio Calderini, 1466.  
 Donato, 1528.  
 Donato Acciajoli, 1460.  
 Donean, 1579.  
 Donia, 1472.  
 Dorat, 1576.  
 Dorotea di Brandeborgo, 1447.  
 Dossi (il), 1423.  
 Dottrina degli anabattisti inglesi, 1553.  
 — di Baio, 1567.  
 — di Calvino, 1535.  
 — dei Cofii, 1582.  
 — del concilio tridentino, 1546.  
 — cristiana, 1592.  
 — dei deisti, 1550.  
 — di Giovanni d'Angeli, 1482.  
 — di Giovanni Hus, 1402.  
 — di Giovanni di Wesel, 1479.  
 — dell'università di Lovanio, 1587.  
 — di Lutero, 1518.  
 — di Molina, 1594.  
 — di Nanek, 1469.  
 — d'Osiander, 1550.  
 — dei punditi, 1501.  
 — dei sette sacramenti, 1546.  
 — di Serveto, 1531.  
 — dei siec o seichi, 1409.  
 — di Sueino, 1555.  
 — dei teisti, 1550.  
 — di Wiclef, 1402.

## D

Dottrina di Zainglio, 1519.  
 Donza o Vander Does, 1590.  
 Drack, 1577 e 1582.  
 Dragut, 1540 e 1541.  
 Dryander, 1549.  
 Duaren, 1548.  
 Dnbelloi, 1543.  
 Dnbois d'Amiens, 1544.  
 Dubraw, 1342.  
 Dubreul, 1599.  
 Duca, 1462.  
 Ducato di Carlandia e della Semigallia, 1581.  
 — di Ferrara, 1452.  
 — di Firenze, 1531.  
 — di Holstein, 1474.  
 — di Modena, 1452.  
 — di Parma e Piacenza, 1545.  
 — di Reggio, 1452.  
 — di Savoia, 1417.  
 Duchastel, 1541.  
 Dufaur di Pibrac, 1572.  
 — di S. Jorri, 1586.  
 Dufferrier, 1563.  
 Dugast, 1542.  
 Dunois (il conte di), 1429 e 1453.  
 Duplessis Mornay, 1600.  
 Dupràt, 1521.  
 Durando di Villegagnon, 1559.  
 Duret, 1574.

## E

Eatnas, 1492.  
 Eberardo il Barbato, 1477.  
 Eckio, 1579.  
 Editto d'Augnita, 1530.  
 — contro i cattolici d'Inghilterra, 1591.  
 — contro i luterani, 1550.  
 — contro i protestanti, 1549.  
 — di Nantes, 1598.  
 — perpetuo, 1576.  
 — di Romorantin, 1460.  
 Ednardo IV, 1461 e 1471.  
 — V, 1483.



## E

Eduardo VI, 1547.  
 — di Portogallo, 1433.  
 Efemeridi, 1474.  
 Effigie del papa bruciata, 1533.  
 Egaspe (de l'), 1564.  
 Egeio, 1577.  
 Egidio d' Alby, 1544.  
 — le Bouvier, 1462.  
 — Gobelin, 1515.  
 — Mugnot, 1424.  
 Eginardo Baron, 1538.  
 Egiziani, 1520.  
 Egmont (conte d'), 1556, 1557, 1558 e 1565.  
 Egnazio, 1542.  
 Eici-timar, 1402 e 1405.  
 El-Dorado, 1595.  
 Elena, 1505 e 1533.  
 Eleonora, 1484.  
 — d' Austria, 1523.  
 — imperatrice, 1452.  
 Eleuti, 1406.  
 Elia Levita, 1535.  
 Elisabetta, 1475 e 1483.  
 — d' Inghilterra, 1552, 1558 e 1570.  
 — d' Austria, 1569.  
 — di Francia, 1559.  
 — di Gorbitz, 1443.  
 — di Portogallo, 1430.  
 — Woodville, 1465.  
 Elisio Eoban, 1529.  
 Elyot, 1519.  
 Emiliani, 1531.  
 Emmanuele A-Costa, 1549.  
 — Filiberto, 1553.  
 — il Fortunato, 1495 e 1510.  
 Emporio d' Anversa, 1465.  
 — di Bruggia, 1465.  
 Enea Silvio Piccolomini, 1457 e 1458.  
 Enghien (il conte d') 1557.  
 Enguerrando di Monstrelet, 1468.  
 Enotici, 1568.  
 Enrico, 1544, 1569 e 1578.  
 — II, 1547.

## E

— III, 1402, 1403, 1572 e 1574.  
 — IV, 1413, 1454 e 1589.  
 — V, il Dissoluto, 1413.  
 — VI, 1442.  
 — VII, 1485.  
 — VIII, 1509 e 1529.  
 — d' Angiò, 1569.  
 — Bebel, 1496.  
 — di Brunswick, 1545.  
 — (il cardinale), 1578.  
 — di Condè, 1588.  
 — di Darnley, 1561.  
 — di Lorrena, 1576.  
 — di Montmorenci, 1599.  
 — di Navarra, 1572.  
 — di Portogallo, 1420.  
 — Tudor, 1485.  
 — Wardaw, 1418.  
 Epernon (il duca d'), 1587.  
 Epinoy (la principessa d'), 1581.  
 Episcopio, 1551.  
 Equilibrio (l'), 1410.  
 Erasmo, 1521.  
 Erasto, 1570.  
 Ereilla y Zuniga, 1597.  
 Ercole Strozzi, 1485.  
 Eresie, 1517 e 1534.  
 Erico XIII, 1412.  
 — XIV 1555 e 1560.  
 — di Brunswick, 1567.  
 Erivulzio, 1499.  
 Ermolao Barbaro, 1480.  
 Ernesto (l'arciduca), 1592.  
 Eroismo degli abitanti di Werden, 1576.  
 Espense (d'), 1559.  
 Esplosione terribile, 1585.  
 Espulsione de' Giudei in Portogallo, 1496.  
 — dei Mori in Portogallo, 1496.  
 Essex (il conte d'), 1587.  
 Estampes (duchessa d'), 1564.  
 Estinzione della famiglia de' Inca, 1563.  
 Estouteville (il cardinale d'), 1452.

## E

Estrées (Gabriella d'), 1585.  
 Etiopia tattolica, 1440.  
 Eugenio IV, 1431.  
 Eutemy, 1516.  
 Eutichiani, 1444 e 1445.  
 Evangelici, 1526 e 1595.  
 Everardo di Zelanda, 1518.  
 — di Bois-le-Duc, 1600.

## F

Fabbrica di basini a Lione, 1580.  
 — di seterie a Tours, 1480.  
 Fabbriehe d' Inghilterra, 1573.  
 — di panni a Ragusa, 1440.  
 — di seterie a Ragusa, 1530.  
 Fabri (G.), 1524.  
 Fabricio, 1559 e 1589.  
 Fachiba, 1585 e 1595.  
 Fachiman, 1598.  
 Faerno, 1550.  
 Fagio, 1538.  
 Falconetto (Giovanni), 1554.  
 Falloppio, 1552.  
 Fang-sse, 1511.  
 Farage o Farnge, 1408.  
 Farinato, 1592.  
 Farnese, 1581.  
 Fatescia, 1490.  
 Fauchet, 1589.  
 Faust o Fust, 1442 e 1450.  
 Favoriti (regno dei), 1574.  
 Favre-Vesois, 1472.  
 Faye, 1578.  
 Fazione dell' ariete nero, 1407.  
 — degli Armagnac, 1415.  
 — dei Borgognoni, 1410.  
 — di Fregoso, 1458.  
 — degli Orleansesi-Armagnac, 1410.  
 — della Pragoie, 1440.  
 — delle rose bianche e rosse, 1452.  
 Federico, 1539 e 1544.  
 — I, 1408 e 1523.  
 — II, 1558.

## F

Federico III, 1496.  
 — IV, 1440.  
 — il Bellicoso, 1423.  
 — di Gonzaga, 1530.  
 — di Holstein, 1523.  
 — di Norimberga, 1415.  
 — di Sassonia, 1502.  
 Fedor o Teodor, 1584.  
 Feithius, 1590.  
 Felica V, 1439.  
 — Perretti, 1585.  
 Ferdinando, 1406, 1458,  
 1520 e 1587.  
 — I, imperatore, 1558.  
 — II, 1491 e 1495.  
 — V, il Cattolico, 1469,  
 1479, 1503 e 1508.  
 — di Cordova, 1444.  
 — il Giusto, 1406 e 1416.  
 — di Napoli, 1458, 1490 e  
 1526.  
 — Nonio Pintial, 1540.  
 — di Toledo, 1567.  
 Fernando Gomez, 1463.  
 Fernel, 1547.  
 Ferrari, 1574.  
 Ferretti, 1540.  
 Ferrier o Ferreri, 1418 o  
 1573.  
 Ferro della sacra lancia, 1492.  
 Festa della cattedra di San  
 Pietro, 1557.  
 — della Concezione, 1439.  
 — dei Pazzi, 1431.  
 — della Presentazione,  
 1585.  
 — del Rosario, 1573.  
 — della Santa Notte, 1588.  
 — del Signore d'Aix,  
 1462.  
 — della Trasfigurazione,  
 1456.  
 — della Visitazione, 1441.  
 Fiandra (la) protestante,  
 1572.  
 Fichard, 1569.  
 Ficino, 1488.  
 Fide-Josi, 1585 e 1597.  
 Fiere chinesi, 1550.  
 Fieschi, 1536.

## F

Figlie della Carità, 1570.  
 — penitenti, 1496.  
 — di San Maglorio, 1496.  
 Filandro, 1554.  
 Filelfo, 1469.  
 Filiberto di Savoia, 1553.  
 Filippo, 1425, 1482, 1564 e  
 1565.  
 — II, 1555, 1560, 1561,  
 1580, 1581, 1582 e 1598.  
 — III, 1598.  
 — l'Ardito, 1402 e 1405.  
 — d'Asia, 1533.  
 — d'Austria, 1504.  
 — il Bello, 1482 e 1506.  
 — il Buono, 1419, 1421,  
 1429 e 1437.  
 — Callimaco Esperiente,  
 1489.  
 — di Cleves, 1489.  
 — di Commines, 1496.  
 — di Croi (duca d'Arachot)  
 1576.  
 — Marin, 1447.  
 — di Marnix di Santa-Al-  
 degouda, 1565.  
 — Neri, 1564.  
 — Strozzi, 1527.  
 Filo da piombo, 1410.  
 Filosofia d'Agrippa, 1520,  
 — d'Angelo Poliziano,  
 1480.  
 — di Baeone, 1590.  
 — di G. Brunno, 1550.  
 — del Canada, 1523.  
 — di Cardano, 1564.  
 — di Cesalpino, 1589.  
 — di Charron, 1541.  
 — d'Erasmo, 1521.  
 — d'Ermolao Barbaro,  
 1480.  
 — di Filelfo, 1469.  
 — di Flaminio, 1537.  
 — di Giovanni Pico della  
 Mirandola, 1487.  
 — di Giusto Lipsio, 1592.  
 — degl' Inkisux, 1450.  
 — di Lefebvre, 1520.  
 — di Lorenzo Valla, 1441.  
 — di Machiavello, 1516.

## F

Filosofia di Marsilio Ficino,  
 1488.  
 — di Melantone, 1548.  
 — di Montaigne, 1576.  
 — mosaica e cristiana,  
 1600.  
 — di Nifo, 1537.  
 — occulta, 1520.  
 — di Paracelso, 1530.  
 — di Parmenide, 1578.  
 — di Patrizi, 1585.  
 — di Piccolomini, 1590.  
 — di Poliret, 1586.  
 — di Pomponacio, 1515.  
 — di Postel, 1568.  
 — dei Pundit, 1501.  
 — di Ramos, 1360.  
 — di Reuchlin, 1533.  
 — dei Sineretisti, 1568.  
 — stoica, 1592.  
 — di Telesio, 1578.  
 — dell' abate Tritemo,  
 1484.  
 — di Van Elmonzio, 1540.  
 — di Vives, 1522.  
 — di Zabarella, 1577.  
 — di Zuinglio, 1524.  
 Firenzuola, 1538.  
 Firoseia, 1493.  
 Fischer, 1535.  
 Fitz-Moritz, 1576 e 1579.  
 Flagellanti, 1414, e 1583.  
 Flamel, 1404.  
 Flaminio, 1537.  
 Florent di Tortosa, 1522.  
 Florido, 1536.  
 Floro o Franco-Floris, 1558.  
 Flotta di Filippo II, 1588.  
 Flusso del mare, 1600.  
 Foes, 1581.  
 Fofa, 1438.  
 Foglianti, 1587.  
 Foix (de), 1580.  
 Folenga, 1534.  
 Folietta, 1569.  
 Fondazione di Buenos-Ayres,  
 1535.  
 — di Casan, 1417.  
 — del Castello Trompette,  
 1451.

## F

Fondaziooe d'una cittadella  
a Gand, 1540.  
— di Goa, 1498.  
— di Guzarate, 1407.  
— del castello di Ha,  
1451.  
— di Maeno, 1514.  
— di Porto-Bello, 1584.  
— di Sao Salvador, 1549.  
— della nazione Seica,  
1469.  
— di Sao Domingo, 1498.  
— di San Tommaso, 1535.  
— di Tobolac, 1587.  
Fonseca, 1494.  
Fontana, 1585 e 1593.  
— degl'iooocenti, 1528.  
— Mazia, 1585.  
Fontanon, 1586.  
Foote Moderata, 1579.  
Fonzo o Fontius, 1467.  
Forbischer, 1576.  
Forcadell, 1562.  
Forest, 1583.  
Forti (di), 1413.  
Formole aolistiche, 1590.  
Fortesque, 1450.  
Forze centrifughe, 1590.  
— ceotripete, 1590.  
Fossili, 1544.  
Foulon-Gnapaeus, 1556.  
Fox, 1578.  
— Morzillo 1543.  
Fracastoro, 1542.  
Francesca di Foix, 1525.  
Francesco, 1536.  
— I, re di Fraocia, 1515,  
1525 e 1529.  
— II, 1586 e 1548.  
— d' Albinola della Ro-  
vere, 1471.  
— d'Almeyda, 1497.  
— d'Aogolemm, 1514.  
— di Bretagna, 1486.  
— Florido, 1536.  
— di Foix, 1580.  
— di Guisa, 1363.  
— di Lorrena, 1552.  
— di Lucemborgo, 1581.  
— Maria, 1505 e 1574.

## F

Fraocesco di Paola, 1467 e  
1492.  
— Sa di Miranda, 1547.  
— Saverio o Xavier, 1540  
e 1541.  
— della Tremouille, 1504.  
— Viète, 1590.  
Franchi, 1587.  
Fraochi o Franco, 1557.  
Fraochini, 1543.  
Francia, 1473 e 1501.  
Francisco di Toledo, 1557.  
Francou di Borselen, 1433.  
Fratelli di Boemia o Bosmi,  
1504.  
— della Carità, 1550.  
Fratta, 1580.  
Fregoso, 1488, 1512 e 1542.  
Freher, 1599.  
Freig, 1571.  
Frezzi, 1406.  
Friburger, 1470.  
Frischolk, 1578.  
Froben, 1551.  
Frumento di Siberia, 1563.  
Fuca, 1592.  
Fuchsius, 1554.  
Fucili a mola, 1517.  
Fumano, 1575.  
Fuoco greco, 1402.  
Furberie dei domenicani di  
Bern, 1507.

## G

Gabriele, 1548.  
— d'Alessandria, 1595.  
— Altilio, 1490.  
— Condulmer, 1431.  
Gabriella, d'Estrées, 1585.  
Gadio-Amel, 1475.  
Gaetch, 1563.  
Gaetano, 1524.  
Gaetaro, 1590.  
Gaistaddin-Giangir, 1402.  
Gaillaod (du), 1595.  
Galanteria fraocese, 1515.  
— de' Guanci, 1405.  
Galateo, 1480.  
Galeotti Marzio, 1466.

## G

Galland d'Aire, 1548.  
Galleria Farnese, 1595.  
— di Firenze, 1542.  
Gallucci, 1594.  
Gama, 1581.  
Gambora, 1582.  
Ganivet, 1416.  
Garamood, 1550.  
Garcia de Horta, 1533.  
— di Toledo, 1565.  
Garcilasso de la Vega, 1534.  
Garnier, 1578.  
Garzoni, 1577.  
Gasca (della), 1547.  
Gaspere Anastro, 1581.  
— Torella, 1497.  
Gasparini, 1420.  
Gastooe di Foix, 1499 e  
1512.  
— Febo, 1479.  
Gauly (da), 1561.  
Gaurico, 1548.  
Gaza, 1455.  
Gazi-Cherai, 1588.  
Gelasio (di Si-), 1547.  
Geleen, 1535.  
Gelli di Firenze, 1552.  
Gelmi, 1588.  
Gemisto, 1437.  
Gemma, detto il Frisone,  
1547.  
— Frisius, 1551.  
Gentile (i fratelli), 1420 e  
1421.  
— Bellino, 1465.  
Geotilia, 1558.  
Geografie d'Ortelio, 1560.  
Geometria, 1410.  
— di Viète, 1580.  
Gerardo di Truchès, 1583.  
Geriog, 1470 e 1498.  
Germaoa di Foix, 1506.  
Gerson, 1421.  
Gessner di Zarigo, 1554.  
Gesuiti, 1534.  
Gheslen, 1543.  
Giacomina di Baviera, con-  
tessa d'Olsada, 1417,  
1424 e 1425.  
Giacomo, 1459.

## G

## G

## G

- Giscomo II, 1437, 1450 e 1460.  
 — III, 1460.  
 — IV, 1488.  
 — V, 1513 e 1540.  
 — VI, 1567.  
 — di Borbone, 1417.  
 — di Carpi, 1520.  
 — di Paradiso, 1465.  
 — Piccolomini, 1476.  
 — di Savoia, 1567.  
 — Sforza, detto il Grande 1410.  
 — Stuardo, 1559 e 1567.  
 — Zabarella, 1562 e 1577.  
 — Ziegler, 1550.  
 Gianozzo Maoetti, 1441.  
 Giappone cristiano, 1534 e 1550.  
 Giardini inglesi, 1509.  
 Giasone Maino, 1500.  
 Gifanio o Giffen, 1590.  
 Gilberto di Loqueuil, 1531.  
 Gilisue, 1432.  
 Gilino, 1497.  
 Gilles. *Ved.* Egidio.  
 Ginecio di Sepulveda, 1560.  
 Ginevra protestante, 1535.  
 Ginnasio di Saragozza, 1523.  
 Gin-trio, 1425.  
 Gioachino di Brandeburgo, 1506.  
 Giobbe, 1588.  
 Giocchi, 1549.  
 Gioconda di Verona, 1504.  
 Giordano Bruno, 1550.  
 — Nemprario, 1410.  
 Giorgio d'Amboise, 1495.  
 — (David), 1544.  
 — Franza, 1476.  
 — Podiebraod, 1458.  
 — di Purbac, 1410.  
 — Scholari, 1460.  
 — di Trebisonda, 1455, 1469 e 1489.  
 Giorgio (Paolo e Benedetto), 1541.  
 Giorgione Barbarelli, 1501.  
 Giornata delle Barriate, 1588.  
 Giornata della Bastita, 1511.  
 — dei Fariog, 1591.  
 Giosue Vanderberg, 1471.  
 Giovanna, 1439, 1498 e 1564.  
 — d' Albret, 1555 e 1560.  
 — d' Arco, detta la Pulcella d' Orleans, 1420.  
 — detta la Piazza, 1500 e 1506.  
 — di Francia, 1476 e 1498.  
 — Gray, 1552.  
 — Il. di Napoli, 1414 e 1417.  
 — Sarasin, 1430 e 1431.  
 — Seymoor, 1536.  
 — di Somerset, 1439.  
 Giovanni I, il Bastardo, 1411, 1415, 1425, 1461 e 1480.  
 — II, 1458, 1472 e 1481.  
 — III, 1540 e 1560.  
 — III, Basilovitz, 1462 e 1478.  
 — IV, Basilovitz, 1533.  
 — IV di Brabante, 1417 e 1425.  
 — VI Paleologo, 1419 e 1424.  
 — XXIII, 1401, 1410 e 1500.  
 — Abiosi, 1494.  
 — Alberto, 1492.  
 — d' Albret, 1482 e 1491.  
 — Andren, 1480.  
 — Angelo de' Medici, 1539.  
 — d' Angiò, 1438.  
 — Aotonio Faccioetti, 1591.  
 — d' Armagnac, 1477.  
 — Battista Cibo, 1484.  
 — Battista della Concezione, 1599.  
 — Battista Porto, 1499.  
 — della Barriera, 1577.  
 — di Baviera, 1425.  
 — Bernardo Loogo, 1596.  
 — di Bethoecoort, 1405.  
 — di Bruggia, 1515.  
 — Cano di Sousa, 1484.  
 — Capistran, 1456.  
 — Carminole, 1410.  
 Giovanni Casimi, 1567.  
 — del Congo, 1484.  
 — di Cosa, 1499.  
 — Cubo, 1491.  
 — di Dio, 1550.  
 — d' Esquimel, 1509.  
 — Falconetto, 1554.  
 — figlio d' Andronico, 1419.  
 — Francisco Parmi, 1541.  
 — Fuca, 1592 e 1593.  
 — Galeazzo, 1494.  
 — Galeazzo Visconti, 1401.  
 — Giacomo Trivulzi, 1499.  
 — Gonsalvo, 1420.  
 — Laski, 1521.  
 — di Leida, 1534.  
 — Leopolda, 1561.  
 — Lippersheim, 1600.  
 — de' Medici, 1513.  
 — Meutel, 1442.  
 — Michele d' Angera, 1484.  
 — di Mootreal, 1469.  
 — Muller, 1450 e 1464.  
 — Murrellio, 1499.  
 — di Nassau, 1589.  
 — Nicot, 1560.  
 — Oldcastel, 1413.  
 — la Pierre, 1477.  
 — Poltro, 1563.  
 — Ribaud, 1562.  
 — senza Paura, 1405 e 1419.  
 — di Serres, 1584.  
 — Staupitz, 1517.  
 — Stradao, 1562.  
 — di Svezia, 1466.  
 — di Talbot, 1439.  
 — Tanquerel, 1561.  
 — Tisseran, 1496.  
 — di Traozilvania, 1529.  
 — di Trocznu, detto Zisca o il Losco, 1410 e 1417.  
 — da Udioe, 1551 e 1553.  
 — di Veroe, 1530.  
 — di Wenzel, 1479.  
 — di Whetarnstede, 1428.  
 — di Zammaraga, 1517.  
 — di Zapolski, 1526 e 1527.

## G

Giovenale degli Orsini, 1441.  
 Girardi, 1561.  
 Girolamo da Praga, 1403 e 1500.  
 — di Verona, 1476.  
 Gisen-Busbeg, 1579.  
 Giobileo, 1450 e 1470.  
 Giuliano de' Medici, 1478.  
 Giulio II, 1503, 1504 e 1508.  
 — III, 1549.  
 — di Brunswick, 1576.  
 — de' Medici, 1523.  
 — Pomponio Leto Pippi, 1488.  
 — Romano, 1535.  
 Gioiio, 1563.  
 Giottini, 1578.  
 Giurisdizione dei vescovi, 1560.  
 Giustiniani (Ag.), 1523.  
 Giustiniano, 1455.  
 Giuseppe, 1420.  
 — o Adel-Scià, 1489.  
 — III, 1408 e 1423.  
 — IV, Alamar, 1432.  
 Giorio Liptio, 1592.  
 — Scaligero, 1595.  
 Glareano, 1552.  
 Glazotoi, 1552.  
 Glica, 1439.  
 Gloucester, 1424.  
 Gnomone di Coscén-ching, 1434.  
 Goa, sede, del dominio portoghese alle Indie, 1510.  
 Gobelin Persona, 1404.  
 Goltzio, 1571.  
 Gomarez, 1518.  
 Gomez (A.), 1568.  
 — Pereira, 1554.  
 — Peres de la Marignas, 1590.  
 Gondimel, 1560.  
 Gonjon, 1528.  
 Goorrea, 1520.  
 Gontaud (di), 1579.  
 Gonthier, 1562.  
 Gonzaga, 1433 e 1547.  
 Gonzalvo di Cordova, 1495.  
 Gorlaeus, 1595.

## G

Goropio, 1560.  
 Gorris (Giovanni di), 1565.  
 Goucelini, 1575.  
 Gottardo Kettler, 1561.  
 Gourou, 1469.  
 Gourques (il cavaliere di), 1565.  
 Govea, 1547, 1554 e 1598.  
 Goward, 1520.  
 Granata cristiana, 1492.  
 Grande commercio, 1459.  
 — inondazione, 1467.  
 — inverno, 1544.  
 — maraglia, 1428.  
 — nave chiamata fine della guerra, 1585.  
 — peste in Italia, 1576.  
 — Spirito, 1560.  
 — turbine, 1570.  
 — vittoria, 1559.  
 Granducato di Moscovia, 1462.  
 — di Toscana, 1569.  
 Gravelle (il cardinale di), 1560, 1562, 1564 e 1574.  
 Gratarolo, 1556.  
 Graunt, 1587.  
 Gray (Giovanna), 1552.  
 Graziani, 1596.  
 Grazzini, 1571 e 1582.  
 Gregorio XII, 1406.  
 — XIII, 1572.  
 — XIV, 1590.  
 — di Tiferno, 1458.  
 — di San Vincenzo, 1560.  
 Grevin, 1558.  
 Gribaldi, 1553.  
 Grifo o Grybuis, 1545.  
 Grimandet, 1568.  
 Griogore, 1519.  
 Griselva, 1518.  
 Grudé, della Croix, 1579.  
 Grunpeck, 1496.  
 Grynoens, 1530.  
 Guarini, 1597.  
 Guarino di Verona, 1441.  
 Guasti degli Usiti, 1427.  
 Guatimozin, 1521.  
 Guenier, 1444.

## G

Guerin, 1541 e 1545.  
 Guerra del ben pubblico, 1464.  
 — civile in Iscozia, 1570.  
 — a Ginevra, 1533.  
 — tra i Mori, 1479.  
 — nel Perù, 1531.  
 — degli Svizzeri, 1531.  
 — di religione in Francia, Prima, 1562.  
 Seconda, 1567.  
 Terza, 1568.  
 Quarta, 1573.  
 — dei tre Enrico, 1586.  
 — tra Carlo VIII e Francesco II, 1486.  
 — tra Francesco I e Carlo Quinto, 1521.  
 — tra l'imperatore Rodolfo ed i Polacchi, 1587.  
 — tra Luigi d'Angiò ed Alfonso di Sicilia, 1420.  
 — tra i platonici e gli aristotelici moderni, 1460.  
 — tra re d'Inghilterra e di Scozia, 1482.  
 — tra il re d'Ungheria e l'imperatore Federico IV, 1482.  
 Goedin (de), 1575.  
 Guglielmo I d'Orangia, 1559, 1565, 1578 e 1579.  
 — il d'Asia, 1550.  
 — VI, 1417.  
 — di Croi, 1506.  
 — di Forstemberg, 1525.  
 — Lywood, 1421.  
 — de la Marek, 1572.  
 — di Nassau, 1560.  
 — di Voriloug, 1464.  
 Gucciardini, 1529 e 1577.  
 Guidiccione, 1530.  
 Guillaudin, 1577.  
 Guilford, 1553.  
 Goillard, 1545.  
 Guillaume, 1572.  
 Guillemeno, 1595.  
 Guirlandao, 1475.

## G

Gnisa (il duca di), 1557,  
1558 e 1563.  
— *Le Balafre* o lo Sfre-  
giato, 1552.  
— il cardinale, 1588.  
Gustavo Troll, 1519.  
— I, detto Vasa, 1520 e  
1522.  
Guttemberg, 1442 e 1450.  
Guy-Pape, 1475.

## H

Hachette, 1472.  
Harlem, difesa dalle donne,  
1573.  
Hartung, 1567.  
Hauxbee, 1600.  
Hawkin, 1594.  
Heemskerke, 1562 e 1595.  
Helcom, 1407.  
Hembise, 1577.  
Hemminga, 1574.  
Heresbach, 1564.  
Heuter, 1588.  
Hola, 1451.  
Holbein, 1543.  
Houdius, 1596.  
Hoogstraten (il conte di),  
1567.  
Horn (il conte di), 1556 e  
1565.  
Hosius, 1567.  
Hotman, 1578.  
Houghby, 1596.  
Houlter, 1551.  
Houscar, 1531.  
Hubert, 1415.  
Huranlt, 1585.  
Hurneus d' Utrecht, 1507.  
Huroni, 1492.  
Hus (Giovanni), 1402, 1414 e  
1500.  
Hutten (de), 1507.

## I

I distinto dal j, 1550.  
Ia, 1563.  
Iamalan, 1525.

## I

Iang-jong, 1410 e 1436.  
Iang-toan, 1436.  
Iang-te-chi, 1436.  
Iao-tsoung, 1485.  
Iapa, 1493.  
Ibn-Alias, 1516.  
Ibrahim, 1490 e 1520.  
Idalcán, 1502.  
Idecon, 1404.  
Ien (il principe di), 1401.  
Ien-ping-ju, 1509.  
Ien-tsoung, 1465.  
Iepula, 1522.  
Iermal, 1579.  
Ietser, 1507.  
Ignazio di Loiola, 1534.  
Iliapa, 1525.  
Il Poggio, 1438.  
Il Veronese, 1576.  
Imbercourt, 1477.  
Imberto, 1541.  
Impero dei Mogoli, 1498.  
Impressione dell' ebraico,  
1523.  
Incendio della flotta danese,  
1522.  
— di Nuys, 1586.  
Incisione, 1460.  
— ad acqua forte, 1458.  
— a bulino, 1458.  
— ant' diamante, 1564.  
— in incavo, 1410.  
— delle stampe, 1458.  
— tedesca, 1377.  
Indago, 1510.  
India maomettana, 1498.  
Indice, 1564.  
Indulto, 1538.  
Inghilterra, cattolica, 1554.  
— Interada, 1534.  
— protestante, 1559.  
Ing-tsoung, 1436.  
Innocenzo VII, 1404.  
— VIII, 1484.  
— IX, 1591.  
Inondazione, 1421.  
— delle campagne di Leida,  
1575.  
Inquisizione (l'), 1560 e 1565.  
— dell' America, 1570.

## I

Inquisizione in Aragona,  
1478.  
— di Goa, 1478 e 1508.  
— nelle Indie, 1478.  
— di Napoli, 1510 e 1547.  
— dei Paesi Bassi, 1550 e  
1560.  
— del Perù, 1543.  
— del Portogallo, 1526 e  
1557.  
— di Spagna, 1478 e 1503.  
Istituzione delle orsoline,  
1592.  
— dei penitenti del terzo  
ordine di San Francesco,  
1595.  
— de' piccioli padri, 1588.  
— dei preti della dottrina  
cristiana, 1592.  
— delle religiose della con-  
cezione, 1484.  
— dei teatini, 1524.  
Interdetto, 1588.  
Interim di Carlo V, 1548.  
Interimati, 1549.  
Invasione dei Turchi ottoma-  
ni in Siria, 1466.  
Invenzione degli aghi, 1570.  
— delle armi da fuoco in  
Europa, 1436.  
— delle carrozze in Fran-  
cia, 1514.  
— delle mine da guerra in  
Europa, 1503.  
— della monetazione a  
mulinio ed a bilanciere,  
1552.  
— della pittura ad olio,  
1415.  
— della pittura sullo smat-  
to, 1504.  
— di tagliare i diamanti,  
1401.  
— del titolo della croce di  
G. C., 1492.  
Invocazione dei santi, 1563.  
Ipecacuana, 1501.  
Irochesi, 1492.  
Irri, 1505.  
Isabella, 1463, 1474 e 1492.

## I

Isabella di Baviera, 1402,  
1421 e 1422.  
— Chiara Eugenia, 1598.  
— regina di Spagna, 1491.  
Islam-Cherai, 1517 e 1577.  
Imsele I, re di Persia, 1501  
e 1510.  
— II, 1453, 1465 e 1575.  
— III, 1585.  
Isota di Verona, 1460.  
Iu-chien, 1450 e 1451.

## J

J distinto dall' I, 1550.  
Jacob, 1596.  
Jacob-ben-Aliim, 1525.  
Jacobello, 1415.  
Jacob, 1409.  
Jacop-Sciurz-Eival, 1479.  
Jadar, 1508.  
Jaia, 1448.  
Jam, 1515.  
Jami, 1448 e 1498.  
Jamin, 1573.  
Jauregni, 1581.  
Jejas Sama, 1598.  
Jembelli, 1584 e 1585.  
Jernac Timofeiew, 1579.  
Jesdar, 1579.  
Jodelle, 1561.  
Jonbert, 1570.  
Jonhson, 1583.  
Jooncia o Geaugir, 1435.  
Josi-tir o Josi-Ilra, 1565.  
Josse di Moravia, 1410.  
— Rado, detto Ascenzio,  
1521.  
Joyeuse (il duca di), 1575 e  
1580.  
Juan d' Austria, 1567, 1571  
e 1576.  
— II (don), 1406 e 1411.  
— III, 1406, 1481 e 1521.  
Jungernau, 1595.  
Joniano Maggior (Majos),  
1472.

## K

Keplero, 1590 e 1600.  
Kaox, 1560.

## L

La consulta, 1560.  
Ladislao, 1408, 1440 e 1444.  
— V, 1434.  
— VI, 1432 e 1490.  
— d' Angiò, 1414.  
La Fayette (de), 1421.  
Lahire, 1451.  
Lainez, 1554.  
Lambio, 1560.  
Lamoignon, 1572.  
Lancelotto Voëgin della Po-  
pelinère, 1494.  
Lancia di Gesù Cristo, 1492.  
Langeai, 1541.  
Langnet, 1569.  
Lannoy (il conte di), 1525 e  
1567.  
Lauting-Scini, 1509.  
La Renaudie, 1560.  
Largentier, 1560.  
La Rovere (il cardinale),  
1503.  
Lascari, 1518.  
Las Casas, 1554.  
Latino Latini, 1580.  
Latomus o le Maason, 1554.  
La Tour (de), 1567.  
La Tremouille, 1504.  
Laurentius Coster, 1440.  
Lautrec, 1527.  
Lavalette-Parisot, 1556.  
Lazius, 1544.  
Leao-oei, 1509.  
Leao-ma-tie, 1513.  
Le Bé, 1535.  
Lebriza, 1506.  
Le Clerc, 1525.  
Le Comte, 1574 e 1590.  
Lefebvre, 1597.  
— d' Etaples, 1520.  
Lefèvre dalla Boderie, 1572  
e 1600.  
— detto Schmidelin, 1527.  
Legg del ben pubblico, 1465.  
— di Cambrai, 1508.

## L

Legge de' sei articoli, 1539.  
Leghe contro Francesco I,  
1522.  
— tra la Francia, l'Inghil-  
terra e l'Olanda, 1576.  
— grigie, 1471.  
— di Linguadoc, 1563.  
— dei mendicchi, 1560.  
— santa, 1516, 1519 e  
1576.  
— di Smalcaldia, 1530.  
Legislazione di Baber, 1498.  
— di Beni-Oataz, 1471.  
— di Bismapor, 1595.  
— dei Borboni, 1589.  
— dei can di Crimea, 1475.  
— della casa d'Austria,  
1527.  
— di Chizet, 1413.  
— del Congo, 1484.  
— dei Cosacchi, 1579.  
— dei Eleuti, 1600.  
— dei Goorcali di Nepoul,  
1600.  
— dei Guanci, 1405.  
— di L' Hospital, 1574.  
— degli Olandesi, 1570.  
— del Perù, 1543.  
— di Polonia, 1554.  
— della Russia, 1478.  
— degli Sceriffi, 1500.  
— dei Sofi, 1501.  
— degli Svizzeri, 1505.  
— dei Tudor, 1485.  
— dei Turchi ottomani,  
1453.  
— dei Turcomani del ca-  
strato bianco, 1468.  
— dei Turcomani del ca-  
strato nero, 1405.  
— degli Usbecchi, 1498.  
Lehaue, 1469.  
Leland, 1541.  
Lelio, 1555.  
Le Mercier, 1560.  
Lemne, 1556.  
Lenox, 1570.  
Leolan d, 1560.  
Leonardo da Vinci, 1480 e  
1493.

## L

Leone X, 1513.  
 — detto l'Africano, 1513.  
 Leoniceo, 1507.  
 Leonico, 1520.  
 Leonico o Leeuw, 1584.  
 Leroi, 1560, 1565 e 1593.  
 Lescot, 1528.  
 Lesdignières, 1575 e 1590.  
 Lesio, 1587.  
 Lettere in algebra, 1580.  
 Lennelavio, 1580.  
 Levi (barone di), 1518.  
 Levita, 1535.  
 L' Hôpital (De), 1561.  
 Liao, 1459.  
 Liberazione di ventimila  
 schiavi cristiani, 1535.  
 Libertà di coscienza, 1532.  
 Libertà della Chiesa gallica-  
 na, 1594.  
 Libertini, 1544.  
 Licinio di Pordenone, 1535.  
 Liegi smantellata, 1468.  
 Lien-chiang, 1420.  
 Lien-chin, 1503.  
 Lieu-ci-tan, 1591.  
 Lieui-sin, 1597.  
 Lien-tao, 1567.  
 Lievin-Blorn, 1540.  
 Ligne (principe di), 1556.  
 Liju-tsong, 1594.  
 Li-li, 1414.  
 Linacer, 1507.  
 Lindenow, 1596.  
 Linea di confine, 1493.  
 — equinoziale, 1471.  
 — meridiana, 1493.  
 Lingendes (de), 1600.  
 Lingua greca, 1421.  
 Li-ning, 1538.  
 Lin-tsun, 1511.  
 Lionello di Chiarenza, 1452.  
 Lippersheim, 1600.  
 Li-tsong, 1406.  
 Littleton, 1470.  
 Liu-rin, 1484.  
 Lodovico Sforza, 1474.  
 Lodrono, 1567.  
 Lombardo, 1550.  
 Lommio, 1560.

## L

Lonet, 1594.  
 Longo Montano, 1588 e 1600.  
 Longneil, detto Longonius,  
 1506 e 1531.  
 Lonicerò, 1557.  
 Lonicerus, 1574.  
 Lopez d' Aguirra, 1460.  
 — Carasco, 1576.  
 — d' Egaspe, 1564.  
 — di Gomare, 1553.  
 — Suarez, 1515.  
 — de Vega, 1536.  
 Lorena (il cardinal di), 1562.  
 Lorenzo de' Medici, 1471.  
 — di Molina, 1501.  
 — Valla, 1440 e 1441.  
 Lorme (de), 1565.  
 Lotichius, 1549.  
 Lotterie di Francia, 1539.  
 Luazab, 1591.  
 Luca, di Burgo, 1420 e 1494.  
 — di Leida, 1477 e 1520.  
 Lnigi II, d' Ungheria, 1516.  
 — III, d' Angio, 1417.  
 — XI, 1401 e 1468.  
 — XII, 1498 e 1505.  
 — d' Armagnac, 1501.  
 — di Baviera, 1410.  
 — Briot, 1574.  
 — di Condé, 1560 e 1569.  
 — di Luemborgo, 1499.  
 — di Nassau, 1565, 1566,  
 1567 e 1568.  
 — di Nevers, 1540.  
 — di Provenza, 1409.  
 — di Requesens, 1572.  
 — Sforza, 1499.  
 — della Tremouille, 1488  
 e 1511.  
 — di Velasco, 1549.  
 Luina di Savoia, 1529.  
 — Sigée, 1549.  
 Lumey, 1572.  
 Lupo d' Olivet, 1425.  
 Luqueni, 1484.  
 Luscinio, 1523.  
 Luteranismo, 1520.  
 — in Alemagna, 1539.  
 — in Inghilterra, 1534.  
 — in Polonia, 1548.

## L

Luteranismo in Ungheria,  
 1540.  
 Lotero, 1517, 1520 e 1535.  
 Lutero-zuingliani, 1528.

## M

Mpa-Mai, 1600.  
 Maamu, 1404.  
 Maan-Manie, 1600.  
 Maboia, 1493.  
 Macari, 1560.  
 Machiavelli, 1516.  
 Machiavellismo, 1516.  
 Maene, 1597.  
 Maddalena, 1538.  
 Madera erisiana, 1420.  
 Maestri di teologia, 1485.  
 Maffeo, 1520.  
 — Vegio, 1448.  
 — Volaterrano, 1505.  
 Magellano, 1505 e 1519.  
 Maggi (fratelli), 1560.  
 Maggio o Majus, 1472.  
 Magia ceremoniale, 1520.  
 — celestiale, 1520.  
 Magnus Handt, 1494.  
 Majoraggio, 1544.  
 Malatesta, 1453 e 1462.  
 Maldive cristiane, 1520.  
 Maldonato, 1571.  
 Maleo-Saghed, 1563.  
 Male venero, 1493.  
 Mamud, 1526.  
 Mamud-Beman, 1489.  
 Mandarino della pioggia,  
 1446.  
 Mandoua, 1595.  
 Mandragora, 1530.  
 Mango, 1535.  
 Mangora, 1526.  
 Manifatture di seta in Fran-  
 cia, 1470.  
 — di seteria, 1551.  
 — di Fiandra in Inghil-  
 terra, 1573.  
 — d' Inghilterra, 1509.  
 Manitou, 1501.  
 Mansfeld, 1567 e 1595.  
 Mansur, 1513 e 1523.



## M

Mantegna, 1500.  
 Mannico, 1499 e 1562.  
 Mannico il Giovane, 1583.  
 Manuele II, 1401.  
 Maometto, 1505.  
 — I, 1410 e 1413.  
 — II, 1450, 1451 e 1453.  
 — III, 1595.  
 — IX, 1407.  
 — X, il Mancino, 1423, 1427 e 1432.  
 — XI, il Piccolo, 1425.  
 — XII, Osmino, 1445 e 1453.  
 — d' Amasia, 1410.  
 — ben-Ommia, 1569.  
 — Sceriffo, 1517.  
 Mastro Rosso, 1528.  
 Mappamondo d' Appiano, 1513.  
 — di Frisio, 1550.  
 — di Ribeiro, 1529.  
 Maraca o Tamarca, 1500.  
 Marc' Antonio Colonna, 1556.  
 Marcell, 1494.  
 Marcello, 1489.  
 Marcello II, 1555.  
 Marchesato di Mantova, 1433.  
 Margherita, 1482, 1513, 1516 e 1529.  
 — d' Anglò, 1444 e 1469.  
 — d' Austria, 1506 e 1509.  
 — di Francia, 1559.  
 — Mornis, 1521.  
 — di Parma, 1565 e 1567.  
 — di Scozia, 1436.  
 — Valdemaro, 1412.  
 — di Valois, 1537.  
 Margurio, 1588.  
 Maria d' Austria, 1551, 1552 e 1556.  
 — di Borgogna, 1477, 1478, 1482 e 1540.  
 — d' Inghilterra, 1553.  
 — di Lorena, 1548.  
 — dei Medici, 1600.  
 — Stuarda, 1542, 1567 e 1570.  
 Matignon (il maresciallo di), 1554.

## M

Marina, 1518.  
 Maroniti, 1545.  
 Marot, 1533.  
 Martino V, 1517 e 1429.  
 — d' Aragona, 1510.  
 — Deva, 1562.  
 — d' Ilka, 1470.  
 — Pollich, 1598.  
 Martire, 1511 e 1550.  
 Narziale d' Alvernia, 1496.  
 — di Parigi, 1496.  
 Mascherate delle chiese proibite, 1445.  
 Masio, 1561.  
 Maso, 1458.  
 Massano, 1425.  
 Massimiliano, imperatore di Germania, 1477, 1488, 1493, 1506, 1508 e 1516.  
 — II, 1564.  
 Masuro, 1499.  
 Matamora (Garcia di), 1540.  
 Matignoa, 1583.  
 Matrimonio dei preti, 1548.  
 Matteo di Buschi, 1526.  
 — di Nassaro, 1537.  
 — Palmieri, 1460.  
 Mattia (l' arciduca), 1577 e 1596.  
 Mattioli, 1565.  
 Maturino di Firenze, 1512.  
 Maupar, 1443.  
 Maurizio, 1552 e 1553.  
 — d' Asia, 1590.  
 — d' Orangia-Nassau, 1583 e 1584.  
 — di Sassonia, 1547.  
 Manrollico, 1450 e 1560.  
 Mayenne (il duca di), 1587 e 1596.  
 Mazoni, 1589.  
 Mazzuoli, 1527.  
 Medechino, 1544.  
 Mediazione di Gesù Cristo, 1596.  
 Medici, 1450, 1494 e 1502.  
 Medicina greca, 1510.  
 Meemed, 1402.  
 Meemet-Cherai, 1577.  
 Meghan (il conte di), 1567.

## M

Meir, 1549.  
 Melantone, 1518 e 1548.  
 Melin di St.-Gelasio, 1547.  
 Menai - Adamas - Saghed, 1563.  
 Menavi (il), 1499.  
 Mendana, 1595.  
 Mendichi, 1566.  
 — di città, 1572.  
 — di mare, 1572.  
 — selvaggi, 1572.  
 Mengheli-Kerai, 1475 e 1478.  
 Mennoniti, 1536.  
 Menochio, 1595.  
 Mequini, 1571.  
 Mercado, 1580.  
 Mercati, 1580.  
 Mercatore, 1580 e 1595.  
 Mercuriale, 1572.  
 Meridiana di Bologna, 1575.  
 Merini inglesi, 1509.  
 Mersenne, 1680.  
 Merula, 1481 e 1593.  
 Messil (du), 1557.  
 Messia, 1550.  
 Messons, 1501.  
 Meteren (Van), 1597.  
 Metrofane, 1440.  
 Meyer, 1540.  
 Meynier d' Oppeda, 1541.  
 Michapona, 1501.  
 Michel-Angelo, 1504 e 1553.  
 — Raggero, 1581.  
 — Serveto, 1551, 1552 e 1553.  
 — di Smolensko, 1500.  
 Michinisi, 1501.  
 Mignaut, 1589.  
 Milizia perpetua, 1445.  
 Minas, 1559.  
 Mineralogia, 1544.  
 Miniera d' argento vivo, 1562.  
 — di Guanea Velica, 1569.  
 — di Porco, 1538.  
 Miniere da guerra, 1487.  
 — di mercurio d' Idria, 1497.  
 — d' oro del Potosi, 1545.  
 Minute firmate dalle parti, 1560.

## M

Mirament, 1451.  
 Miran Moammed, 1535.  
 Mirensia, 1402.  
 Miranscia, 1444 e 1451.  
 Mirend, 1489.  
 Mir-Taarieu, 1401.  
 Mirza Edar, 1552.  
 — Eschender, 1404.  
 — Issa, 1555.  
 — Scia-Roc, 1402.  
 Miscuglio della filosofia di Aristotele col cristianesimo, 1452.  
 Missia Interana, 1539.  
 Missione delle Indie, 1520 e 1541.  
 Missiti, 1486.  
 Misteri tragedie, 1484.  
 Moammed, 1556.  
 Moammed Codobende, 1577.  
 Moa-pe-uen, 1540.  
 Modrevio, 1554.  
 Mozzedin-Omar-Sceif, 1402.  
 Molà-Assan, 1560.  
 Molezio, 1576.  
 Molina, 1586 e 1588.  
 Molinet, 1592.  
 Molinismo, 1588 e 1594.  
 Molza, 1534.  
 Monanthenil, 1592.  
 Monardès, 1565.  
 Mondragon, 1572.  
 Monete di Francia, 1490.  
 Mong-pin, 1502.  
 Monio (du), 1586.  
 Monomotapa cristiano, 1561.  
 Monoteliti, 1445.  
 Monsoreau, 1472.  
 Montagnana il Giovane, 1497.  
 Montaigne, 1579.  
 Montalembert, 1542.  
 Montauo, 1533 e 1539.  
 Monteccoli-Ferrario, 1536.  
 Monte Mayor, 1548.  
 Montesquien, 1569.  
 Monte-Tesaro, 1497.  
 Montezuma II, 1505, 1520 e 1521.  
 Montgommery (de), 1559 e 1562.

## M

Mont-Josieu (de), 1585.  
 Montluc, 1554.  
 Montmorenci (i), 1574.  
 — (Anna di), 1551, 1566 e 1557.  
 — (Enrico di), 1599.  
 — (Filippo di), 1556.  
 Morad, 1591.  
 Morad-Beg, 1500 e 1501.  
 Morduce, 1439.  
 Mori cristiani, 1492.  
 Morin, 1594.  
 Moro, 1521.  
 Moschea di Cordova, 1528.  
 — di Costantinopoli, 1453.  
 — di Tolone, 1543.  
 Moscovia greca, 1443.  
 Mosellano di Treviri, 1510.  
 Moska, 1535.  
 Mostre alla China, 1583.  
 — in Inghilterra, 1597.  
 Moto della luna, 1590.  
 — di marte, 1595.  
 — delle stelle, 1600.  
 — della terra, 1600.  
 Mudeo, 1549.  
 Mulei-Amel I, 1578.  
 — Amida, 1570.  
 — Assem, 1465, 1533 e 1534.  
 — Masmet, 1574 e 1577.  
 — Moluch, 1475 e 1578.  
 — Nasser, 1505.  
 Munzer o Muntzer, 1522, 1525 e 1533.  
 Munster, 1540 e 1550.  
 Murad III, 1588.  
 Muraglia di Tessalonica, 1428.  
 Murat-Bel, 1598.  
 Muret, 1573.  
 Muria, 1500.  
 Murray (il conte di), 1565 e 1567.  
 Muss, 1402 e 1410.  
 — Brasavolo, 1543.  
 Musio, 1560.  
 Mustafa, 1423, 1424 e 1571.  
 Mu-teng-iong, 1522.  
 Mutian, 1578 e 1580.  
 Mu-tsong, 1565.

## N

Nanec, 1469.  
 Nang-chia, 1525.  
 Nanni, 1569.  
 Nannio, 1546.  
 Nascita delle arti in Francia, 1515.  
 — di Carlo Quinto, 1500.  
 — di Cristoforo Colombo, 1447.  
 — di Lutero, 1483.  
 Nasi aggiustati, 1478.  
 Natagui, 1563.  
 Natale le Comte, 1590.  
 Natib-Scia, 1520.  
 Naucero, 1500.  
 Navagero, 1502.  
 Navarra (Pietro), 1519.  
 Navarra (la regina di), 1515.  
 Navigazione intorno all'Africa, 1493.  
 — di Cristoforo Colombo, 1492.  
 — di Magellano, 1520.  
 Negri, 1517.  
 Neri (Filippo), 1564.  
 Nerone del Norte, 1534.  
 Nestoriani, 1445.  
 Nevel-Latimer, 1543.  
 Ngen-te-temur, 1405.  
 Ngocci, 1484.  
 Nicolò dell'Abate, 1552.  
 — Perotti, 1469.  
 — Sensen, 1468.  
 — Tudeschi, detto Panor-  
 mo, 1445.  
 — V, 1447.  
 — Zeno, 1450.  
 Nicot, 1586.  
 Nifò o Nipbus, 1511 e 1537.  
 Nisfidica natura, 1530.  
 Niombo, 1484.  
 Nizamaluc, 1576.  
 Nobunanga, 1582.  
 Noen-Tasceli, 1467.  
 Nogarola, 1548.  
 Noircarnes, 1567.  
 Nonio, 1600.  
 Nonnio, 1565.  
 Nono, 1559.  
 Nostradamo, 1554.

## N

Nostra Donna delle Sabbie, 1483.  
 Noue (della), 1579.  
 Npindi, 1484.  
 Nuguez Vela, 1543.  
 Nuna di Lord, 1526.

## O

Oang-tsong, 1407.  
 Obelisch, 1585.  
 Obelisco di Sisto V, 1586.  
 Ochimati, 1558.  
 Octases, 1471 e 1543.  
 Oecolampade od Ecolampadio, 1525.  
 Oldendorp, 1555.  
 Oliviero le Daim, 1477.  
 — della Marca, 1489.  
 Olimpia Fulvia Morata, 1544.  
 Olo-ga, 1469.  
 Omar-Sceik, 1402 e 1404.  
 Onco, 1509.  
 Onfolio, 1558.  
 Oporino, 1556.  
 Oran cristiana, 1509.  
 Orbeau, 1588.  
 Ordine dell'Annunziata, 1432.  
 — della Annunziata, 1498.  
 — dei Barnabiti, 1533.  
 — dei Cappuccini, 1526.  
 — dei Carmelitani, 1568.  
 — de' Cavalieri di San-Giorgio, 1468.  
 — de' Cavalieri dello Spirito Santo, 1579.  
 — dei fratelli della Carità, 1550.  
 — dei Geronimiti, 1425.  
 — della Mezzaluna, 1448.  
 — dei Minimi, 1467.  
 — dell'Oratorio, 1564.  
 — dei Picpus, 1532.  
 — dei Riformati, 1525.  
 — di San Basilio, 1579.  
 — di San Lazzaro, 1489.  
 — di San Maurizio, 1572.  
 — di San Michele, 1469.  
 — del Santo Sepolcro, 1489.  
 — di Santo Stefano, 1554.

## O

Ordine dei Somaschi, 1531.  
 — dello Sperone d'oro, 1559.  
 — della Stella, 1469.  
 — del Toson d'oro, 1430.  
 — dei Trinitari, 1599.  
 — degli Umiliati, 1571.  
 Orebiti, 1420.  
 Orlando Lassé, 1580.  
 Orologio alla China, 1583.  
 Orruc Barbarossa, 1514.  
 Ortelio, 1560 e 1584.  
 Ortiz, 1580.  
 Osander, 1540 e 1550.  
 Osmanli, 1530.  
 Otchee od Olcon, 1501.  
 Otranto distrutta, 1480.  
 Ottavio Farnese, 1547 e 1550.  
 Otto Guerik, 1453 e 1454.  
 Ottomano (impero), 1453.  
 Ottone Colonna, 1417.  
 — di Truchses, 1548.  
 Oviedo, 1489.

## P

Pa-Armachi, 1570.  
 Pace d'Auxerre, 1412.  
 — di Conflans, 1465.  
 — di Crepi, 1544.  
 — di Gand, 1576.  
 — di Vervins, 1598.  
 Pacificazione di Gand, 1576.  
 — di Pavia, 1552.  
 Pacifico Massimo 1488.  
 Paesi Bassi lutcrani, 1550.  
 Paisan, 1513.  
 Palazzo Farnese, 1534.  
 — delle Toglierie, 1564.  
 — di Venezia, 1568.  
 Paleari, 1556.  
 Paleologo (Giovanni), 1425.  
 Palingenio, 1547.  
 Palladio, 1564 e 1568.  
 Pancirolo, 1585.  
 Pansico, 1547.  
 Pannone, 1470.  
 Panvini, 1556.  
 Paolo II, 1464.  
 — III, 1534.

## P

Paolo IV, 1555 e 1561.  
 — di Castro, 1416.  
 — Emilio di Verona, 1515.  
 — Inca, 1537.  
 — di Novi, 1519.  
 — Veronese, 1575.  
 Papato, 1520.  
 Papiro Masson, 1596.  
 Papon, 1578.  
 Paracelsismo, 1530.  
 Paradin, 1578.  
 Parcapandor, 1597.  
 Pari (antichità e dignità di), 1451.  
 Paris-cucuna, 1575.  
 Parigi accresciuta, 1550.  
 Parker, 1563.  
 Parma (il duca di), 1592.  
 Parmigiano (il), 1527.  
 Partaggio della Prussia, 1466.  
 Parot, 1585.  
 Passaggio per greco, 1595.  
 — alle Indie, 1486.  
 — per maestro, 1593.  
 — memorabile del mare a piedi fatto dagli Spagnuoli, 1575.  
 — pel norte, 1557.  
 Passerat, 1588.  
 Patmos, 1521.  
 Patriarcato di Mosca, 1588.  
 Patrizi o Patrizio, 1583.  
 Patuz, 1488.  
 Paulmier de Genneville, 1504.  
 Pazzi, 1478.  
 Peck, 1577.  
 Pedraria, 1514.  
 Pedro (D.), 1433.  
 Pedro di Cintra, 1462.  
 — di Covilhã, 1493.  
 — d'Orsua, 1560.  
 Pedro Ponce (D.), 1584.  
 Pe-ien, 1488.  
 Pellegrino, 1541.  
 Pelletier, 1560 e 1570.  
 Pellevé (de), 1580.  
 Penicelli, 1410.  
 Penni, 1514.  
 Pepe Mulaguetta, 1462.

## P

Perez d' Andrada, 1512 e 1517.  
 — (Tommaso), 1518.  
 Periodo giuliano, 1558.  
 Perion, 1548.  
 Peripatetici, 1455.  
 Periplo del norte, 1450.  
 Perkin o Perkins, 1488 e 1493.  
 Perle, 1524.  
 Perrenot di Granvelle, 1574.  
 Perrin del Vaga, 1537.  
 Perruzzi, 1513.  
 Però cristiano, 1535.  
 Perugia, 1471 e 1507.  
 Pesca della balena, 1597.  
 — delle aringhe, 1570.  
 — del merluzzo, 1598.  
 Pescara (marchese di), 1525.  
 Peste a Parigi, 1438.  
 — in Portogallo, 1433.  
 Petrucci, 1517.  
 Pencer, 1588.  
 Peutinger, 1536.  
 Pianta nicoziana, 1560.  
 Pianta incise, 1491.  
 Picardo, 1418.  
 Piccolomini, 1503 e 1590.  
 Pico della Mirandola, 1485 e 1520.  
 Pierson, 1566.  
 Pietra filosofale, 1404.  
 Pietro Bembo, 1513.  
 — Barbo, 1464.  
 — di Candia, 1409.  
 — Cosimo, 1500.  
 — Crinito, 1491.  
 — della Francesca, 1436.  
 — della Gasca, 1546.  
 — di Lescol, 1528.  
 — di Navarra, 1510.  
 — d'Osma, 1499.  
 Pilist-Sinei, 1563.  
 Pilladio, 1541.  
 Pilon, 1594.  
 Pinelli, 1587.  
 Ping-sieu-chi, 1585.  
 Pinson, 1500.  
 Pinta, 1574.  
 Pio II, 1458.

## P

Pietro III, 1503 e 1534.  
 — IV, 1559.  
 — V, 1565.  
 Pir-Alitaza, 1406.  
 Pir-Meemed-Geanger, 1405.  
 Pescara (marchese di), 1585.  
 Pisselen (Anna di), 1564.  
 Pistole, 1517.  
 Pistor, 1498.  
 Pittura d'apparecchio, 1410.  
 — greca, 1453.  
 — grottesca, 1453.  
 — olandese, 1477.  
 — ad olio, 1415, e 1433.  
 — degli scorci, 1520.  
 — dei soffitti, 1520.  
 — tedesca, 1477.  
 — sul vetro, 1410 e 1577.  
 Pittu, 1582 e 1594.  
 Pizarro, 1525.  
 — (Francesco), 1530.  
 — (Gonzalvo), 1538.  
 Plantino, 1584.  
 Plata, 1543.  
 Platino, 1479.  
 Platonismo in Italia, 1499.  
 Po-cing-nghen, 1592.  
 Poesia francese, 1461.  
 — maccaronica, 1534.  
 Poitun, 1592.  
 Polcastro, 1474.  
 Policarpo, 1500.  
 Polidoro di Caravaggio, 1531.  
 — Virgilio, 1544.  
 Polo, 1415 e 1547.  
 Polonia cattolica, 1415.  
 — laterana, 1548.  
 — sociniana, 1562.  
 Polo-tiemur, 1440.  
 Pomi di terra, 1586.  
 Pomponacio, 1511.  
 Pomponne di Bellièvre, 1593.  
 Pong-tce, 1513.  
 Poutano, 1490.  
 Ponte-Nuovo di Parigi, 1578.  
 — Nostra-Signora, 1504.  
 Pontenosa, 1568.  
 Pontico Verunio, 1504.  
 Ponto Heater, 1588.  
 — di Thyard, 1591.

## P

Ponazio, 1562 e 1584.  
 — di Lione, 1512.  
 Pooi, 1443.  
 Popai, 1592.  
 Porcacchi, 1573.  
 Poret, 1586.  
 Porpora ai cardinali, 1455.  
 Porta, 1549.  
 — di Napoli, 1599.  
 Porte di San Pietro, 1431.  
 Porto, 1569.  
 Poste in Francia, 1463.  
 Prach-Prumb, 1509.  
 Pragerie (la), 1440.  
 Pra-Issur, 1509.  
 Prato Casar, 1509.  
 Prammatica sanzione, 1433 e 1500.  
 Predicazione dall' Evangelio al Congo, 1504.  
 — di Francesco Saverio alle Indie, 1543.  
 — delle indulgenze, 1517.  
 Presa d' Aden, 1511.  
 — d' Agria, 1596.  
 — d' Alabama, 1482.  
 — d' Amiens, 1470 e 1497.  
 — d' Antignera, 1407.  
 — d' Anversa, 1576 e 1585.  
 — d' Ardres, 1596.  
 — d' Arzila, 1471.  
 — d' Atalia, 1472.  
 — d' Atene, 1460.  
 — d' Augusta, 1552.  
 — di Babilonia, 1407.  
 — di Baiouna, 1451.  
 — di Bebesna, 1403.  
 — di Belgrado, 1521.  
 — di Bergues-St-Vinox, 1558.  
 — di Bologna, 1511.  
 — di Bologna a mare, 1544.  
 — di Bordò, 1451.  
 — di Breda, 1590.  
 — di Brescia, 1512.  
 — della Brielle, 1572.  
 — di Brusselle, 1489 e 1585.  
 — di Bugia, 1510.  
 — di Bursa, 1402.  
 — di Caffa, 1575.

## P

Presa di Cahors, 1580.  
 — di Calat, 1558 e 1596.  
 — di Cambril, 1544.  
 — della Carità, 1577.  
 — di Casale, 1554.  
 — di Candebec, 1592.  
 — di Ceuta, 1415.  
 — di Charlemont, 1558.  
 — di Château-Thierry, 1544.  
 — di Corbeil, 1590.  
 — di Corinto, 1460.  
 — di Costantinopoli, 1453.  
 — di Croye, 1443 e 1477.  
 — di Cosco, 1537.  
 — di Dalhem, 1578.  
 — di Damasco, 1404.  
 — di Duncherque, 1556.  
 — di Duren, 1544.  
 — di Edessa, 1404.  
 — d' Epernay, 1544.  
 — della Fere, 1596.  
 — di Fen, 1471.  
 — di Gebail, 1403.  
 — di Giovanni d'Angeli, 1569.  
 — di Gioliers, 1544.  
 — della Goletta 1535.  
 — di Granon, 1477.  
 — di Grenata, 1492.  
 — di Grenoble, 1590.  
 — di Guines, 1558.  
 — di Harlem, 1573.  
 — d' Haidin, 1553.  
 — dell'isola di Ceilan, 1506.  
 — dell'isola di Cipro, 1439.  
 — dell'isola di Lesbo, 1462.  
 — d' Isoire, 1577.  
 — d' Ivrea, 1554.  
 — di Landrecies, 1543.  
 — di Liegi, 1468.  
 — di Loranio, 1489.  
 — di Mestricht, 1579.  
 — di Malacca 1510.  
 — di Manenp, 1475.  
 — di Merville, 1545.  
 — di Metz, 1552.  
 — di Middelbargo, 1574.  
 — della Mirandola, 1511.  
 — di Monza, 1572.

## P

Presa di Montdidier, 1470.  
 — di Mosca, 1478.  
 — di Munster, 1555.  
 — di Muzen, 1521.  
 — di Nancy, 1475.  
 — di Napoli, 1442.  
 — di Negroponte, 1470.  
 — di Nivelles, 1489.  
 — di Novogorod, 1478.  
 — d' Oran, 1509.  
 — d' Orleans, 1562.  
 — d' Ormuz, 1513.  
 — di Pisa, 1406.  
 — di Rodi, 1522.  
 — di Roma, 1409 e 1527.  
 — di Roeno, 1562.  
 — di Roze, 1470.  
 — di S. Giovanni di Moricena, 1597.  
 — di San Quintino, 1470.  
 — di Scio, 1458 e 1566.  
 — di Scutari, 1477.  
 — di Sebaste, 1402.  
 — di Semendria, 1435.  
 — di Siena, 1554.  
 — di Smirne, 1402 e 1472.  
 — di Strigonia, 1595.  
 — di Tanger, 1471.  
 — di Tauride, 1501.  
 — di Tebe, 1458.  
 — di Tessalonica, 1430.  
 — di Thionville, 1558.  
 — di Tirmont, 1489.  
 — di Tlatelolco, 1450.  
 — di Trebisonda, 1461.  
 — di Tremecen, 1429.  
 — di Tripoli, 1403, 1510 e 1551.  
 — di Tolone, 1524.  
 — di Toul, 1552 e 1585.  
 — di Tournay, 1581.  
 — di Tunisi, 1573.  
 — di Valenciennes, 1567.  
 — di Venloo, 1544.  
 — di Vercelli, 1554.  
 — di Verdun, 1552 e 1585.  
 — di Verona, 1404.  
 — di Vienna, 1485.  
 — di Zara, 1481.  
 Presbiteriani, 1560.

## P

Pressione dell' Acqua, 1500.  
 — verticale, 1500.  
 Prigioni dell' inquisizione, 1559.  
 Prigionieri di guerre abbruciati, 1434.  
 Primaticcio, 1557.  
 Primato del papa, 1439.  
 Privilegio esclusivo, 1600.  
 Probar, 1509.  
 Problemi di primo e secondo grado, 1494.  
 — del terzo grado, 1545.  
 Processione dello Spirito Santo, 1439.  
 Procopio, 1427.  
 Profanazione delle tombe dei martiri, 1538.  
 Profetie di Malachia, 1590.  
 Progressi della stampa, 1470.  
 Progetto della lega santa, 1526.  
 Proiezione delle carte, 1472 e 1594.  
 Propagazione dei gesuiti, 1543, 1554 e 1561.  
 Properzia di Rossi, 1526.  
 Proscrizione dei luterani in Francia, 1546.  
 — del papa, 1533.  
 — del principe d'Orangia, 1580.  
 Protestanti, 1529.  
 Protestantismo d' Inghilterra, 1547 e 1559.  
 — in Polonia, 1557.  
 Prussia luterana, 1530.  
 Prussiani, 1454.  
 Pubblicazione del Concordato, 1517.  
 — del primo almanacco, 1470.  
 Punizione d'ottocento dinantesi, 1467.  
 Purchas, 1513.  
 Purgatorio, 1439.  
 Puritani, 1560.

## Q

Quadrato geometrico, 1410.  
 Quadri della scuola d'Atene, 1510.  
 Quadro del giudizio finale, 1534.  
 — di Giustiniano, 1510.  
 — di Gregorio IX, 1510.  
 — del Parnaso, 1518.  
 — della sacra Famiglia, 1521.  
 — di San Michele, 1521.  
 — del S.<sup>mo</sup> Sacramento, 1510.  
 — della Trasfigurazione, 1588.  
 Qualpocca, 1517.  
 Quantità cognite, 1580.  
 — incognite, 1559 e 1580.  
 Quattromani, 1592.  
 Quisy, 1509.  
 Quisy-Does, 1509.  
 Quisy-Pigray, 1509.  
 Quisy-Pimpoian, 1509.  
 Quisy-Poragui, 1509.  
 Quisy-Pouveday, 1509.  
 Quisy-Prugay, 1509.  
 Quintino, 1528.  
 Quintino Matsys, 1515.  
 Quirini, 1450.  
 Quiros, 1595.  
 Quisquis, 1535.  
 Quocas di Guinea, 1461.

## R

Rabelais, 1542.  
 Radici delle equazioni, 1580.  
 — ignote, 1580.  
 Raffaele, 1507.  
 — d'Urbino, 1514.  
 Raggio del circolo, 1410.  
 — diviso, 1460.  
 Ragneau, 1591.  
 Raimondi, 1520.  
 Raimonda Orso, 1589.  
 Ramus, 1560.  
 Ramusio, 1546.  
 Ranchin, 1571.  
 Ransciu, 1410.

## R

Ranuccio, Farnese, 1599.  
 Rappelling, 1583.  
 Rapin, 1595.  
 Re cattolicissimo, 1479.  
 — cristianissimo, 1469.  
 Rebuffo, 1546.  
 Reggenza d'Algeri, 1545.  
 — di Francia, 1515.  
 — di Tripoli, 1560.  
 — di Tunisi, 1574.  
 Regnier, 1598.  
 Reguo d'Angola, 1491 e 1560.  
 — d'Astracan, 1417 e 1450.  
 — di Bejapur, 1489.  
 — di Benin, 1484.  
 — di Bera, 1574.  
 — di Cachetia, 1414.  
 — di Casan, 1450.  
 — di Cochinchina, 1429.  
 — di Cortalina, 1414.  
 — degli Elenti, 1600.  
 — di Fex, 1543.  
 — di Gago, 1594.  
 — de'Goorcali, 1600.  
 — d'Imiretta, 1414.  
 — d'Irlanda, 1534.  
 — di Laos, 1429.  
 — di Loango, 1584.  
 — di Marocco, 1543.  
 — di Nepal, 1600.  
 — degli Sceriffi, 1500.  
 — di Spagna, 1516.  
 — di Tafieta, 1543.  
 — di Tombut, 1594.  
 — di Touchino, 1428.  
 Regole d'eleatin, 1420.  
 — di falsa posizione, 1420.  
 Reineccio, 1581.  
 Reinhold, 1550.  
 Relazione d'Americo Vesputi, 1503.  
 Religione dei Brasiliani, 1500.  
 — dei Cingolesi, 1505.  
 — dei Madecassi, 1507.  
 — delle Molucche, 1511.  
 — di Panama, 1513.  
 — del Pegù, 1509.

## R

Religione dei popoli di là del Gange, 1509.  
 — pretesa riformata, 1576.  
 — degli Sceriffi, 1500.  
 — dei Selvaggi dell'America settentrionale, 1501.  
 — dei Selvaggi della Florida, 1512.  
 — di Siam, 1509.  
 — di Siberia, 1563.  
 — dei Tartari, 1563.  
 Renan, 1537.  
 Renato d'Angiò, 1434 e 1448.  
 — di Francia, 1563.  
 — di Lorena, 1477.  
 — II, 1476.  
 Repubblica di Ginevra, 1526.  
 — d'Olanda, 1579.  
 — di Ragusa, 1526.  
 — Svizzera, 1505.  
 Requesens (di), 1572 e 1574.  
 Rauchlin, 1506.  
 — Giovanni, 1533.  
 Reuser, 1588.  
 Rezio, 1539.  
 Riabilitazione della Pulcella d'Orleans, 1454.  
 Ribeyro, 1529.  
 Ricapitolazione del 15.<sup>mo</sup> secolo, 1500.  
 — del 16.<sup>mo</sup> secolo, 1600.  
 Riccardo III, 1483 e 1485.  
 — Hawchin, 1594.  
 — Titi, 1595.  
 — d'York, 1435, 1452 e 1455.  
 Ricchieri, 1503.  
 Riccoboni, 1585.  
 Richemont, 1451.  
 Riforma del Calendario, 1582.  
 — di Latero, 1517.  
 — dell'ordine di San Bernardo, 1577.  
 — dei religiosi trinitari, 1599.  
 — dell'università di Parigi, 1432 e 1599.

## R

Riformati, 1529.  
 — (minori), 1532 e 1584.  
 Rifrazione della luce, 1480 e 1590.  
 Rifrazioni astronomiche, 1590.  
 Riolan, 1591.  
 Rimae, 1525.  
 Rimostranti, 1595.  
 Rinascimento della filosofia, 1453.  
 — delle lettere in Francia, 1530.  
 — delle lettere in Italia, 1453.  
 — delle scienze in Europa, 1550.  
 Rincon, 1542.  
 Rione, 1577.  
 Ripudia, 1527 e 1540.  
 Ristabilimento del dogato, 1413.  
 — della medicina greca, 1510.  
 Ritirata di Biagrasso, 1524.  
 — del duca di Parma, 1594.  
 Rittershays, 1598.  
 Riunione dell'Angiò, alla Francia, 1481.  
 — delle antiche giurisdizioni dei pari, 1451.  
 — della Borgogna alla Francia, 1478.  
 — della Bretagna alla Francia, 1532.  
 — definitiva della Polonia e della Lituania, 1569.  
 — di Friburgo alla Svizzera, 1410.  
 — del Maina alla Francia, 1481.  
 — di Neuchâtel alla Svizzera, 1410.  
 — della Provenza alla Francia, 1481.  
 — del Valentinense e del Danese al Delfinato, 1445.  
 — del Vales alla Svizzera, 1421.

## R

Rinnione delle Valli d'Appenzel alla Svizzera, 1418.  
 — di varie corone di Spagna, 1479.  
 Rivolta degli abitanti d'Amboina, 1576.  
 — dei contadini anabattisti, 1525.  
 — del delfino Luigi, 1456.  
 — di Demetrio, 1441.  
 — d'Edimburgo, 1558.  
 — dei Ganesi, 1488.  
 — di Genova, 1512.  
 — di Montalbano, 1573.  
 — a Napoli, 1547.  
 — a Roma, 1559.  
 — a Tunisi, 1535.  
 Rivoluzione a Siam, 1547.  
 — nel Tonchin, 1522.  
 Roberto, 1401.  
 — Ballardan, 1560.  
 — Gagnin, 1489.  
 — Stefano, 1548.  
 — Ill, 1424.  
 Robortello, 1555.  
 Robusti, 1580.  
 Rochefort, 1536.  
 Roderico, 1420.  
 — Sancio d'Areval, 1469.  
 Rodigino, 1503.  
 Rodolfo, 1572.  
 — II, 1576.  
 — Agricola, 1478.  
 — Langio, 1500.  
 Rodomano, 1591.  
 Rottenagen, 1595.  
 Rondalet, 1554.  
 Rossard, 1569.  
 Rosa bianca, 1471.  
 — rossa, 1452.  
 Rosacroce, 1410.  
 Rosci, 1526.  
 Rosencrantz, 1410.  
 Rosselana, 1550 e 1564.  
 Rossi (il), 1553.  
 — (Rubbens), 1533.  
 Rosso (il), 1528.  
 Rostam, 1493.  
 Rote, 1563.  
 Rouxel, 1569.

## R

Rovero (il cardinal della), 1503.  
 Rubini d'Oriente, 1514.  
 Rocellai, 1512.  
 Rucl, 1524.  
 Ruggero, 1581.  
 Ruiz Gonzales di Clarijo, 1403.  
 Russia (la) devastata, 1498.  
 Rostam (Mirza), 1404.  
 Rustici, 1526.

## S

Saadet-Cherai, 1517.  
 Saavedra, 1528.  
 Sabino, 1549.  
 Sacchi, detto Platina, 1468.  
 Sacco d'Anversa, 1576.  
 — di Maestricht, 1579.  
 — di Malines, 1572.  
 — di Naarden, 1572.  
 — di Naya, 1586.  
 — di Roma, 1527.  
 Sachse, 1555.  
 Sacramentari, 1526.  
 Sadi-Mule, 1405.  
 Sadoletto, 1513, 1536 e 1541.  
 Saeb-Cherai, 1552.  
 Said, 1410.  
 St.-Pol (il conte di), 1401 e 1411.  
 Sainttrilles, 1451.  
 Sairi-Caspac, 1557.  
 Saladino d'Asculo, 1447.  
 Sale del Vaticano, 1521.  
 Salmon di Londra, 1544.  
 Sambuco, 1572.  
 Samogizia cristiana, 1413.  
 Samoedi, 1563.  
 Sanazzaro, 1515.  
 Sanchez, 1586.  
 Sangué di Gesù Cristo, 1462.  
 San-Pan, 1563.  
 Sansovino, 1574.  
 Sant'Andrea (il maresciallo di), 1557.  
 Sant'ufficio, 1545.  
 Santa Sofia di Costantinopoli eretta in moschea, 1453.

## S

## S

## S

Santa-Junta, 1519.  
 Satira menippes, 1593.  
 Savonarola, 1484 e 1498.  
 Scaligero di Verona, 1547.  
 Scamozzi, 1564 e 1568.  
 Scanderbeg, 1443, 1447 e 1457.  
 Scarlatto dei gobelini, 1515.  
 Seccai, 1563.  
 Seecoche, 1484.  
 Seeng, 1457.  
 Sceibec-can, 1498 e 1507.  
 Seic-Aider, 1499.  
 Seic-lbn-Mulam, 1460.  
 Soemena, 1493.  
 Seereffeddin-Ali, 1421.  
 Seevichia, 1563.  
 Schedio, 1588.  
 Scher-can, 1526.  
 Schiarone, 1570.  
 Schoeffler, 1442, 1450 e 1452.  
 Schor, 1540.  
 Schwartz, 1580.  
 Seia, 1461.  
 Sela-Abbas I, 1586.  
 Sciag, detto Argona, 1512.  
 Sciang-ning, 1588.  
 Seia-Roc, 1406, 1418.  
 Sciasmir, 1412.  
 Scienza de' giardini, 1509.  
 Scing-tse, 1450.  
 Scing-tsong, 1572.  
 Seipione Ferreo, 1545.  
 Scirna o Scira, 1530.  
 Scisma d'Inghilterra, 1530.  
 — d'occidente, 1408.  
 — del Persiani, 1501.  
 Sci-tsong, 1572.  
 Sciu-tse, 1450.  
 Seizer, 1413.  
 Scomunica del re d'Aragona, 1426.  
 — di Enrico IV, 1591.  
 — d' Enrico VIII, 1538.  
 — della Francia, 1407.  
 — di Luigi XII, 1510.  
 — del papa, 1512.  
 Scoperta dell'Acadia, 1524.  
 — dell'America, 1492.  
 — d'Antigona, 1493.

Scoperta delle Azzore, 1432, 1449 e 1461.  
 — della baja di Rio-Janeiro, 1515.  
 — delle Bermude, 1527.  
 — di Borneo, 1523.  
 — del Brasile, 1600.  
 — della California, 1534 e 1537.  
 — del Canadà, 1523.  
 — delle Canarie, 1405.  
 — del capo Arguin, 1442.  
 — del capo Bojador, 1433.  
 — del capo di Buona Speranza, 1486.  
 — del capo Verde, 1446, 1447 e 1460.  
 — della Carolina, 1585.  
 — di Ceilan, 1506.  
 — di Celebe, 1515.  
 — del Congo, 1484.  
 — delle coste della Florida, 1518.  
 — della Desirada, 1493.  
 — delle Filippine, 1521.  
 — del fiume delle Amazzoni, 1537.  
 — del fiume di S. Lorenzo, 1534.  
 — del fiume Zairo, 1484.  
 — della Florida, 1512.  
 — della Giamaica, 1493.  
 — del Giappone, 1534.  
 — del golfo di Darien, 1503.  
 — del Groenland, 1576.  
 — della Guadalupa, 1493.  
 — della Guiana, 1499.  
 — della Guinea, 1462.  
 — dell'isola di Francia, 1598.  
 — dell'isola della Margherita, 1524.  
 — dell'isola di Salomone, 1595.  
 — dell'isola della Trinità, 1598.  
 — delle isole Anaboe, 1472.  
 — delle isole de' Canari, 1493.

Scoperta delle isole Falkland, 1594.  
 — delle isole dei Ladrone, 1520.  
 — delle isole Luciae, 1491.  
 — delle isole Marchesi, 1595.  
 — delle isole Marianne, 1521.  
 — delle isole del Principe, 1472.  
 — dell'Incantian, 1508.  
 — del Labrador, 1495 e 1501.  
 — di Madera, 1420.  
 — del mare Bianco, 1553.  
 — del mare del Sud, 1513.  
 — del mare Vermiglio, 1537.  
 — di Maria Galante, 1493.  
 — del Messico, 1518.  
 — delle Molucche, 1511.  
 — della Nuova Albione, 1578.  
 — della Nuova Guinea, 1528.  
 — della Nuova Zembla, 1556.  
 — del Nuovo Messico, 1553.  
 — dell'Orenoeco, 1498.  
 — del Perù, 1525.  
 — della Plata, 1515.  
 — del porto d'Arcangelo, 1553.  
 — di Porto-Ricco, 1493.  
 — di San Domingo, 1493.  
 — di San Tommaso, 1472.  
 — di Sant'Elena, 1502.  
 — del Senegal, 1447.  
 — della Siberia, 1563 e 1567.  
 — di Spitzberga, 1553.  
 — della strada delle Indie, 1497.  
 — dello stretto d'Anian, 1578.  
 — dello stretto di Davis, 1501.  
 — di Terra Ferma, 1498 e 1501.



## S

Scoperta di Terra Nuova, 1499.  
 — delle Terre Australi, 1521.  
 — della Virginia, 1499.  
 Scozia calvinista, 1559.  
 Scuole fiamminga di pittura, 1401, 1550 e 1562.  
 — lombarda di pittura, 1520 e 1580.  
 — (nuova) ippoocratica, 1510.  
 — del Peragino, 1510.  
 — di Raffaello, 1518.  
 — romana dipittura, 1510.  
 — tedesca di pittura, 1514.  
 — veneziana di pittura, 1421 e 1501.  
 — di Verrocchio, 1471.  
 Scuole *buissonnières*, 1552.  
 Sebastiano, 1576 e 1598.  
 — Montecucoli Ferrario, 1536.  
 — Scoto, 1522.  
 — re di Portogallo, 1556.  
 Secolo di Leone X o dei Medici, 1513.  
 Secondo (Giovanni), 1523.  
 Sedizione di Lovanio, 1404.  
 — degli Usiti a Praga, 1415.  
 Segreti degli alchimisti, 1530.  
 Segreto dell' immortalità, 1546.  
 Seichi, 1469.  
 Seich-Omar, 1493.  
 Seid-Burhan, 1556.  
 Seid-Oatas, 1471.  
 Selim Eutemi, 1509.  
 — I, 1511 e 1512.  
 — II, 1566.  
 Semeozai di gelsi, 1590.  
 Seminari, 1563.  
 Seni degli archi, 1590.  
 Sergiani, 1417.  
 Sargonier, 1563.  
 Serio (il conte), 1587.  
 Sertio, 1544.  
 Serres (de ), 1584.

## S

Setta degli Adamiti, 1418.  
 — degli Alidi 1501.  
 — degli Antinomi, 1560.  
 — degli Anti - trinitari, 1531.  
 — degli Armeniani, 1595.  
 — di Balo, 1567.  
 — di Belli, 1461.  
 — de' Brownisti, 1583.  
 — di Calvino, 1534.  
 — di Candi, 1461.  
 — dei Concordisti, 1580.  
 — degli Episcopali, 1562.  
 — degli Evangelici, 1526.  
 — dei Ganga, 1484.  
 — degli Illuminati, 1575.  
 — degli Independenti, 1560.  
 — dei Libertini, 1528.  
 — del Lutero - zwingliani, 1528.  
 — Nequiti, 1484.  
 — dei Picardi, 1518.  
 — dei Pirritani, 1568.  
 — dei Rimostranti, 1595.  
 — degli Schiiti, 1501.  
 — dei Sicc, 1469.  
 — dei Sofi, 1499.  
 — dei Teosofi, 1530.  
 — degli Ubiquitari, 1527.  
 — degli Unitari, 1547.  
 — dei Zuingliani, 1526.  
 Sfera di Werner, 1528.  
 Sfodrato (il cardinale), 1590.  
 Sforza (Francesco), 1447  
 1450, 1500 e 1529.  
 Shakespear, 1586.  
 Siao-nung-tse, 1443.  
 Siber, 1548.  
 Sidney, 1574.  
 Sigismondo, 1401 e 1410.  
 — I di Polonia, 1501 e 1506.  
 — II Augusto, 1548.  
 — III, 1587 e 1592.  
 — di Lucemborgo, 1410.  
 Sigonio, 1572.  
 Si-iong, 1483.  
 Sikbard, 1540.  
 Silburgio, 1557.

## S

Silvio, 1544.  
 Simeone, 1429.  
 Simler, 1564.  
 Simmel, o il falso conte di Warwick, 1487.  
 Simone Rodrique, 1540.  
 Simonia, 1554.  
 Sinan-Pascii, 1551.  
 Sincretisti moderni, 1568.  
 Sinodo di Chalons, 1563.  
 Sir, 1563.  
 Siriani, 1445.  
 Sistema astronomico di Copernico, 1523 e 1527.  
 — di fortificazioni, 1600.  
 — di musica moderna, 1600.  
 — di Ticone Brahé, 1580.  
 Sisto IV, 1471.  
 Sinluren-Irsene, 1563.  
 Sleidan, 1546.  
 Smith, 1565.  
 Smodon, 1563.  
 Snoy, 1524.  
 Società del Danubio, 1493.  
 — di Gesù, 1534.  
 — letteraria, 1516.  
 — regia di Londra, 1560.  
 — del Reno, 1490.  
 Socini (i), 1539.  
 Sociniani, 1531.  
 Socinianismo, 1555 e 1562.  
 Socino, 1555 e 1590.  
 Sofala maomettana, 1498.  
 Sofeda, 1582.  
 Sofi, 1499.  
 Sofia Brahé, 1587.  
 — czarina, 1478.  
 — Paleologo, 1478.  
 Sofonisba, 1580.  
 — tragedia, 1529.  
 Sogonos, 1461.  
 Sojurgatmisch, 1402.  
 Solimano I, 1402.  
 — detto il Magnifico, 1519, 1564, 1566 e 1573.  
 Somboc, 1572.  
 Sordo-muti, 1584.  
 Spagnuoli, 1507.  
 Sperone, 1576.

## S

Spirazione, 1439.  
 Spirito Santo, 1439.  
 Saegin, 1442.  
 Stabilimenti dei Francesi, 1561 e 1564.  
 — dei Portughesi, 1450.  
 Stabilimento degl' Inglesi nell' America settentrionale, 1584.  
 — degl' Inglesi a Sant' Elena, 1600.  
 — degl' Inglesi in Virginia, 1578.  
 — degli Spagnuoli alla Giamaica, 1509.  
 Stampa, 1441 e 1457.  
 — coi caratteri di leguo mobili, 1440 e 1450.  
 — di greci, 1499.  
 — d' Islanda, 1530.  
 — di Parigi, 1462.  
 — regia, 1531.  
 — della Sorbona, 1470.  
 — con tavole scolpite, 1437.  
 — del Vaticano, 1588.  
 Stampe ad acqua forte, 1458.  
 — a bulino, 1458.  
 — incise, 1458.  
 Stati generali di Francia, 1468, 1484, 1505, 1558, 1560, 1576, 1588 e 1593.  
 — d' Olanda, 1571.  
 Statua delle Azzore, 1471.  
 — della Vergine spezzata, 1528.  
 Statue dei Santi spezzate, 1528.  
 Statuto di sangue, 1539.  
 Stazio, 1569.  
 Stefano della Boetie, 1552.  
 Stelle nuove, 1484.  
 Stenone Sture, 1470 e 1483.  
 Stephens, 1582.  
 Stevin, 1500.  
 Stigelio, 1551.  
 Stimmale d' Yester, 1507.  
 Stufte incrociate, 1580.  
 — di lana di Gand, 1465.  
 — d' oro e di seta, 1501 e 1550.

## S

Storck, 1533.  
 Store (i fratelli), 1535.  
 Strada, 1600.  
 Stradan, 1562.  
 Strage degli abitanti di Harlem, 1572.  
 — degli abitanti di Noya, 1586.  
 — d' Agmebec, 1498.  
 — d' Amet e de' suoi figliuoli, 1557.  
 — degli Armagnac a Parigi, 1518.  
 — di David, ultimo imperatore di Trebisonda, 1461.  
 — degli Ebrei di Lisbona, 1506.  
 — d' Enrico VI, 1478.  
 — dei Francesi per parte dei Genovesi, 1409.  
 — dei Liegesi, 1468.  
 — di Pedro d' Orsua, 1560.  
 — del principe di Galles, 1471.  
 — del Sambartolommeo, 1572.  
 — dei soldati di Tomanbay, 1517.  
 — degli Spagnuoli a Tunisi, 1574.  
 — degli Store, 1566.  
 — degli Ugonotti, 1562.  
 — dei Valdesi, 1541 e 1545.  
 Strepito, 1431.  
 Stretto d' Anian, 1540.  
 Strogunoff, 1579.  
 Strozzi, 1527 e 1582.  
 Stuart, conte d' Aubigui, 1499 e 1501.  
 Stuckina, 1593.  
 Store, 1519.  
 Sturmio, 1538 e 1577.  
 Suen-tuong, 1425.  
 Suez (il porto di) rovinato, 1509.  
 Sultani califfi, 1517.  
 Sunchi, 1429.  
 Sun-ching-uen, 1502.

## S

Sunniti, 1501.  
 Supplizio d' Anna da Bourg, 1559.  
 — di Baldassare Gerard, 1584.  
 — del conte d' Armagnac, 1477.  
 — di Cramuer, 1556.  
 — del duca di Braganza, 1483.  
 — di Guerino, 1545.  
 — di Giovanni Hus, 1414.  
 — di Giovanni di Leida, 1535.  
 — di Girolamo da Praga, 1416.  
 — di Girolamo Savonarola, 1498.  
 — di Lopez d' Aguire, 1560.  
 — di ottocento protestanti, 1556.  
 — della Pulcella d' Orleans, 1431.  
 — di quattro domenicani, 1509.  
 Sprita, 1568.  
 Susciai, 1542.  
 Svevia Interana, 1523.  
 Svizzeri, 1505.

## T

Tabacco in Francia, 1560.  
 — in Inghilterra, 1583.  
 — d' Yucatan, 1520.  
 Taboriti, 1424.  
 Taddeo, 1554.  
 Taglia (la), 1445.  
 Tai-cbi, 1450.  
 Taico-sama, 1597.  
 Taimnraa, 1591.  
 Tai-aciang, 1591.  
 Taitiani, 1492.  
 Talbot, 1439.  
 Talipa, 1413.  
 Tamaraca, 1500.  
 Tamerlano, 1401 e 1402.  
 Tane, 1492.  
 Tangcuti, 1560.

## T

Tang-ra, 1563.  
 Tanquerel, 1561.  
 Tapac-Amaru, 1562 e 1563.  
 Tappezzerie d'alto licio, 1516.  
 — d' Arras, 1465.  
 — di Braggia, 1515.  
 Tarmac-Ilmo-feiev, 1579.  
 Tarostaletoomoo, 1492.  
 Tartalea, 1500 e 1545.  
 Tartaglia, 1546.  
 Tasso (il), 1581.  
 Taubman, 1598.  
 Taulai, 1511.  
 Tavola isica, 1525.  
 — di Keplero, 1595.  
 Tavole astronomiche, 1437.  
 — incise, 1437.  
 — pruteniche, 1550.  
 — di Purbach, 1410.  
 — rodolfine, 1595.  
 — di Ticone Brahè, 1595.  
 — trigonometriche, 1590.  
 — d' Ulughbeg, 1434.  
 Teatr inglese, 1586.  
 — spagnolo, 1536.  
 Teismo, 1550.  
 Telsio d'acciaio, 1520 e 1543.  
 Telescopi, 1549.  
 Telesio, 1576.  
 Templi cristiani, 1528.  
 Temur-tach, 1403.  
 Teorazia del Tibet, 1426.  
 Teodoro di Beza, 1561 e 1591.  
 — de Bry, 1584.  
 — Gaza, 1455.  
 — di Monferrato, 1409.  
 — Romanor, 1598.  
 Teogonia degli Americani, 1492.  
 — de' Guanci, 1405.  
 — della Louisiana, 1560.  
 — dei Messicani, 1516.  
 — dei Moxi, 1535.  
 — de' Peruviani, 1525.  
 Teoria dei pianeti, 1410.  
 Teosofi, 1501.  
 Teosofia, 1410.  
 Teosofismo, 1501.  
 Tepapa, 1492.

## T

Teresa, 1570.  
 Termes (il duca di), 1558.  
 Terministi, 1473.  
 Terouane distrutta, 1553.  
 Terrail de Bayard (du), 1509.  
 Tescatilputza, 1516.  
 Tesi di Lutero, 1518.  
 — di Pico della Mirandola, 1487.  
 Testavmatataio, 1492.  
 Textor, 1554.  
 Thamaip, 1523 e 1534.  
 Thoinet-Orbeau, 1588.  
 Thomassin, 1598.  
 Thoré, 1575.  
 Thou (du), 1572.  
 Tiaopanija, 1459.  
 Tibaldei, 1518.  
 Tihaldi, 1579.  
 Tibet masomettano, 1410.  
 Tica, 1509.  
 Ticone Brahè, 1587 e 1590.  
 Tillet (du), 1558.  
 Ting-ngan, 1403.  
 Tintoretto (il), 1580.  
 Tipot, 1588.  
 Tito Strozzi, 1485.  
 Tixier di Ravisay, 1510.  
 Tiziano (il), 1564 e 1590.  
 Tlaloch, 1516.  
 Tlascala, 1521.  
 Tois, 1512.  
 Tolet, 1582.  
 Tomba di Chabot, 1577.  
 — di Chindonace, 1598.  
 — di Giulio II, 1504.  
 Tomisti, 1481.  
 Tommaso da Kempis, 1441.  
 — Moro, 1521 e 1535.  
 — di Sassana, 1447.  
 — di Susa, 1549.  
 — di Valden, 1430.  
 — di Villanova, 1544.  
 Tong-chie, 1504.  
 Tong-chien (il), 1575.  
 Toon, 1418.  
 Torà, 1563.  
 Torbidi ne' Paesi-Bassi, 1565, 1566 e 1578.

## T

Tornei, 1560.  
 — del Corpus-Domini, 1462.  
 Torquemada, 1503.  
 Torre-Bruciata (della), 1448.  
 Torrenzio, 1581.  
 Tournes (de), 1600.  
 Tournon (il cardinale di), 1550.  
 Toto-pua, 1435.  
 Toussaint, 1535.  
 Tozi, 1516.  
 Tradimento del duca d'Angiò, 1583.  
 Traduzioni degli antichi, 1440.  
 Tragedia italiana, 1529.  
 Tragedis misteri, 1484.  
 Tranillo, 1560.  
 Tratta dei Negri, 1517.  
 Trattato di Cambrai, 1529.  
 — di Châtean Cambresi, 1559.  
 — di Crepi, 1544.  
 — di Troyes, 1420.  
 Tremouille (dalla), 1451 e 1504.  
 Tremuoto in China, 1555.  
 — nel regno di Napoli, 1456.  
 Triangolo, 1500.  
 Tribunale di terrore, 1481.  
 Trigonometria, 1410.  
 Trissino (il), 1538.  
 Tristano, 1420.  
 — d' Aeugna, 1508.  
 Tritemo, 1484.  
 Triumvirato francese, 1560.  
 Trivulzio, 1504 e 1511.  
 Troll, 1519.  
 Trombe ad aria, 1454.  
 Tsao-i-tsiang, 1462.  
 Tsang-cue, 1442.  
 Tai-chi-cuang, 1565.  
 Tui, 1443.  
 Tuila, 1563.  
 Tumabay, 1517.  
 Tumets-Tucherti, 1509.  
 Tupau, 1500.  
 Tuquoa, 1492 e 1497.

## T

Turcomani del castrato bianco, 1404.  
 — del castrato nero, 1404.  
 Turnebio, 1554.  
 Tassignana, 1408.

## U

U distinto dal V, 1550.  
 Ualpa, 1545.  
 Uang-ce, 1481.  
 Uang-cin, 1437.  
 Uang-teng, 1428.  
 Uarti, 1580.  
 Uberto, 1415.  
 Ubiquitari, 1527.  
 U-chin, 1450.  
 Uatoca, 1535.  
 Uacheli, 1570.  
 Ullana, 1538.  
 Ulmbec, 1404.  
 Ulug-Beg, 1402 e 1434.  
 Ulatoiu, 1563.  
 Umaenn, 1530.  
 Ungheria calvinista, 1563.  
 — Interana, 1540.  
 Uniade, 1435 e 1442.  
 Unione ipostatica, 1583.  
 — delle sette province settentrionali dei Paesi Bassi, 1579.  
 Unitari, 1531.  
 Università d'Aberdeen, 1494.  
 — d' Aix, 1409.  
 — d' Alcalá, 1499 e 1517.  
 — d' Altorf, 1579.  
 — d' Avila, 1445.  
 — di Baeca, 1533.  
 — di Bamberg, 1585.  
 — di Barcellona, 1440.  
 — di Basilea, 1459.  
 — di Besanzone, 1564.  
 — di Bordò, 1473.  
 — di Bourges, 1453 e 1498.  
 — di Caen, 1431 e 1452.  
 — di Cambridge, 1470.  
 — di Coimbra, 1541.  
 — di Compostella, 1532.  
 — di Copenaghen, 1498 e 1539.  
 — di Dillingen, 1546.  
*Fasti Univ. 6.°*

## U

Università di Dôle, 1426.  
 — di Donai, 1563.  
 — di Dublino, 1594.  
 — d' Elbinga, 1542.  
 — d' Evora, 1579.  
 — di Fermo, 1585.  
 — di Firenze, 1546.  
 — di Francker, 1585.  
 — di Francoforte, 1506.  
 — di Friburgo, 1460.  
 — di Gandia, 1548.  
 — di Glasgovia, 1453 e 1547.  
 — di Gransta, 1573.  
 — di Grata, 1585.  
 — di Gripswald, 1456.  
 — di Helmstadt, 1576.  
 — di Iena, 1548.  
 — d' Herda, 1420.  
 — d' Ingolstadt, 1410.  
 — di Koenisberga, 1554.  
 — di Leida, 1576.  
 — di Lipsia, 1408.  
 — di Lovanio, 1425.  
 — di Macerata, 1539.  
 — di Magonza, 1482.  
 — di Marpourg, 1526.  
 — di Messico, 1551.  
 — di Messina, 1548.  
 — di Nantes, 1460 e 1461.  
 — d' Onate, 1543.  
 — d' Orihuela, 1555.  
 — d' Ossuna, 1548.  
 — d' Oviedo, 1536.  
 — di Paderbona, 1592.  
 — di Padova, 1471.  
 — di Palermo, 1585.  
 — di Parma, 1599.  
 — di Pisa, 1471 e 1560.  
 — di Poitiers, 1431 e 1451.  
 — di Pont-à-Mousson, 1573.  
 — di Praga, 1402.  
 — di Quito, 1586.  
 — di Reims, 1547.  
 — di Rostok, 1419.  
 — di S. Andrea, 1411.  
 — di San Domingo, 1558.  
 — di Saragozza, 1474 e 1523.

## U

Università di Siegen, 1589.  
 — di Siguenza, 1517.  
 — di Siviglia, 1531.  
 — di Strassburgo, 1538.  
 — di Tarragona, 1570.  
 — di Toledo, 1475.  
 — di Torino, 1405.  
 — di Tortosa, 1540.  
 — di Treviri, 1473 e 1558.  
 — di Tubinga, 1477.  
 — d' Upsal, 1477 e 1595.  
 — di Valenza, 1452 e 1585.  
 — di Vilna, 1578.  
 — di Wittemberga, 1502.  
 — di Wurzburg, 1403.  
 — di Zamosk, 1589.  
 Uomini bianchi, 1462.  
 — neri, 1462.  
 Uran, 1579.  
 Urbano VII, 1590.  
 Urdanietta, 1557.  
 Urgel (il conte di), 1412.  
 Uraino, 1586.  
 Ursus, 1586.  
 Uibecchi maomettani, 1460.  
 Uso del mercurio, 1574.  
 Usscin, 1404 e 1405.  
 Ussiti, 1415.  
 — Taboriti, 1458.  
 Ussom-Assan, 1468.  
 Usum-Hassan, 1460 e 1468.

## V

V distinto dal U, 1550.  
 Vaca di Castro, 1530. e 1541.  
 Vadian, 1539.  
 Vaillant di Gueslis, 1575.  
 Vajuolo al Perù, 1588.  
 Valdesi, 1541.  
 — calvinisti, 1561.  
 Valentina, 1498.  
 — di Milano, 1408.  
 Valentineri, 1480.  
 Valerio Vicentino, 1535.  
 Valesco, 1416.  
 Valesio, 1568.  
 Valette (la), 1556 e 1565.  
 Valverde, 1533 e 1535.  
 Vamene, 1578.  
 Vander Does, 1590.

## V

Vander Werff, 1574.  
 Van-Eick, 1598.  
 Van-Elmonzio, 1540.  
 Vaniglia, 1510.  
 Varanni (i), 1483.  
 Vargas, 1567 e 1578.  
 Vasari, 1565.  
 Vasco di Gama, 1497 e 1512.  
 Vasco Nagues, 1504.  
 Vascosan, 1535.  
 Vaseo, 1549.  
 Vasto (marchese del), 1544.  
 Vatable, 1530.  
 Vedute lunghe o corte, 1450.  
 Velsor, 1599.  
 Venceslao, 1401.  
 Verdier (de), 1586.  
 Vergerio, 1402.  
 Vergazio, 1550.  
 Vergine (La), 1445.  
 — profanata, 1528.  
 Vermander, 1593.  
 Verrazani, 1533.  
 Verrocchio, 1470.  
 Verunio, 1504.  
 Vesalio, 1553.  
 Vetri concavi, 1450.  
 — convessi, 1450.  
 Viaggi d'Alonso d'Opeda,  
 1499.  
 — d'Americo Vespucci,  
 1497.  
 — di Cabot, 1499.  
 — di Cristoforo Colombo,  
 1492.  
 — di Giovanni Davis, 1585.  
 — degl'Inglese, 1556.  
 — intorno al mondo, 1519  
 e 1577.  
 — dei Maomettani, 1500.  
 — di Petro de Corilham,  
 1492.  
 — di Vasco de Gama,  
 1497 e 1498.  
 Viaggio d'Abdutriza, 1443.  
 — di Clavijo, 1403.  
 — di Drack, 1577.  
 — di Gabata, 1469.  
 — di Magellano, 1519.

## V

Vieneo, 1478.  
 Vivaldo di Riperda, 1573.  
 Vico, 1590.  
 Vida, 1554.  
 Viel-de-l' Ohy, 1563.  
 Viete, 1580 e 1589.  
 Viglio, 1560 e 1565.  
 Vignier, 1582.  
 Vignière (de), 1582.  
 Vignola (Barozzi da), 1521 e  
 1561.  
 Villarcal, 1545.  
 Villegagnon (il cavaliere),  
 1557.  
 Villiers dell' Ile d' Adam,  
 1418 e 1522.  
 Villon, 1461 e 1500.  
 Vincenzo Mossan, 1595.  
 — di San Geminiano, 1541.  
 — di Valverde, 1535.  
 Vio-Gaetano, 1524.  
 Vireta, 1559.  
 Virginiani, 1492.  
 Visconti, 1498.  
 Visione di Giovanna d'Arco,  
 1429.  
 Viti e Madera, 1420.  
 Vittoria di Gemmingben,  
 1568.  
 — di Muthberg, 1552.  
 Vittorio, 1503, 1543 e 1573.  
 Vives, 1522.  
 Vivier (il cardinale), 1412.  
 Volaterrano, 1505.  
 Volfrango Lazio, 1544.  
 Voti monastici, 1563.  
 Vratistao, 1456.  
 Vulcanio, 1578.

## W

Waldeck, 1534.  
 Walsingham, 1578.  
 Walter-Raleigh, 1584.  
 Walther, 1489.  
 — di Cromberga, 1526.  
 Warbek, 1488.  
 Wardaw, 1418.  
 Warwick, 1461 e 1549.

## W

Warwick (il falso), 1487.  
 Werner, 1500 e 1528.  
 — Schodeler, 1520.  
 Wethel, 1542.  
 Wicel, 1414 e 1500.  
 Widman, 1494.  
 Williams Grocyà, 1491.  
 Wimpfeling, 1494.  
 Wir, 1576.  
 Withold, 1422.  
 Wolphius, 1568.  
 Wower, 1597.  
 Wright, 1598.

## X

Ximenes, 1492, 1499 e 1504.  
 Xylander, 1564.

## Y

Yea (il principe di), 1401.  
 Yermak, 1579.  
 Yester, 1507.

## Z

Zabarella, 1562.  
 Zachat, 1500.  
 Zadenghel, 1596.  
 Zagal, 1483.  
 Zamban-Pongo, 1484.  
 Zamet, 1599.  
 Zam-Feros, 1512.  
 Zamoski, 1587 e 1589.  
 Zanchi, 1549.  
 Zapolski, 1527.  
 Zaque (il), 1535.  
 Zarabella, 1404.  
 Zaratè (di), 1555.  
 Zazio, 1521 e 1554.  
 Zegriz, 1432.  
 Zenir, 1450.  
 Ziegler, 1550.  
 Zinganeo, 1520.  
 Zizim, 1481, 1489 e 1495.  
 Zuccaro, 1554.  
 Zuighem, 1565.  
 Zuigniani, 1526.  
 Zoinglio, 1519, 1523 e 1531.  
 Zwieger, 1576.